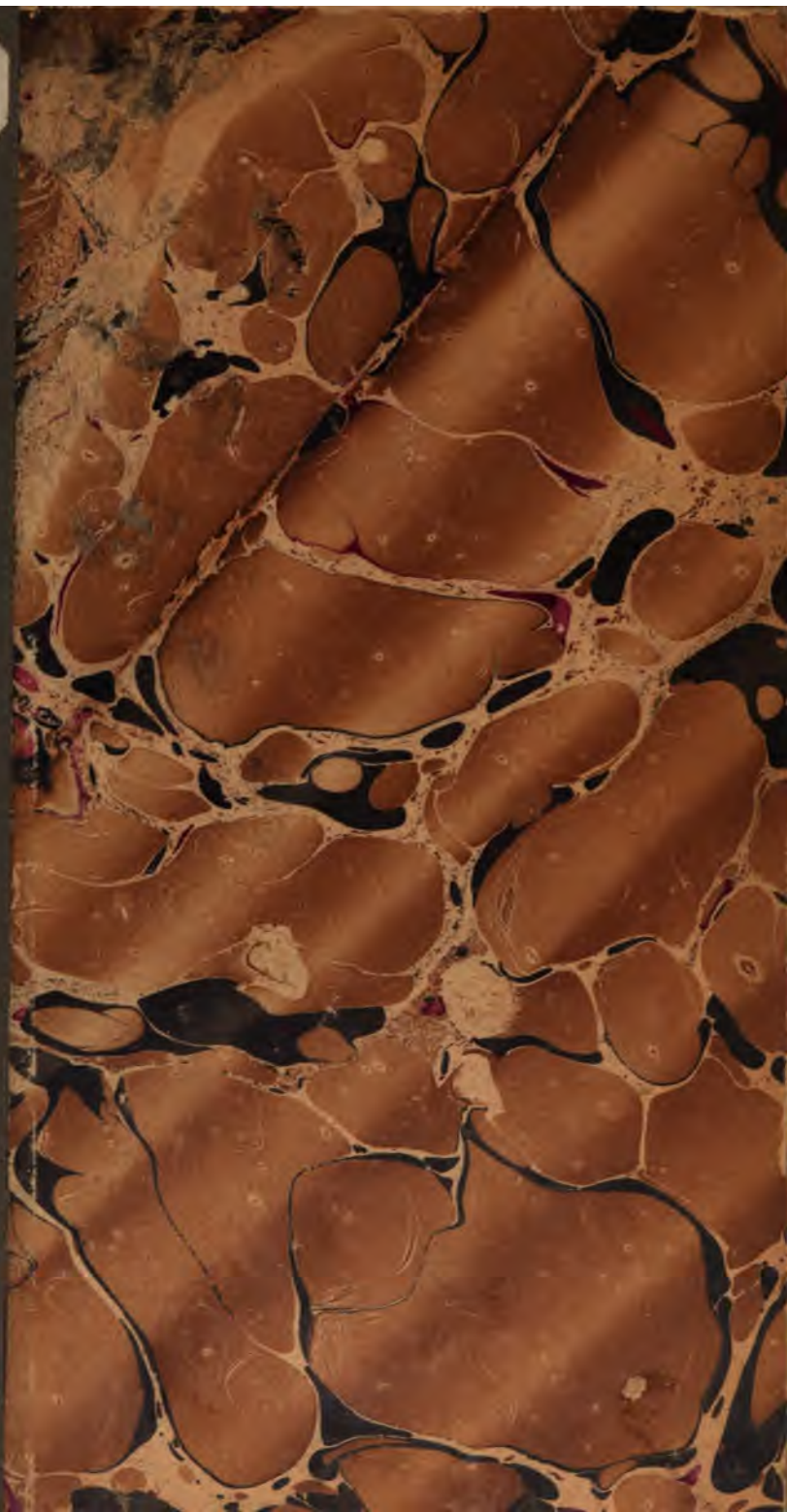
...ese · Vocabolario Per le Vite di Cornelio
Nepote · 1893

COLLEZIONE DI VOCABOLARI SPECIALI
PER I CLASSICI GRECI E LATINI

VOCABOLARIO

PER LE VITE

DI

CORNELIO NEPOTE

COMPILATO

DA

GIACOMO CORTESE

TORINO
ERMANNO LOESCHER

FIRENZE
Via Tornabuoni, 20

ROMA
Via del Corso, 307

1893

COLLEZIONE DI CLASSICI GRECI E LATINI

CON NOTE ITALIANE

Anacreonte, Odi scelte, c. da C. O. Zuretti L. 1,80

Cesare, I Commentarii de Bello Gallico, illustrati da F. Ramorino . . . . » 3,50

— La guerra civile, comm. da F. Ramorino . . » 3,—

— Trenta luoghi proposti per esercizio di retroversione, con note di F. Ramorino . . . » 1,—

Cicerone, Settanta lettere, c. da A. Corradi » 2,50

— Le Orazioni Catilinarie, comm. da A. Pasdera » 2,50

— Le Tusculane, P. I, lib. I e II, c. da F. Gnesotto » 2,50

— Id. P. II, libro III, IV e V id. » 2,80

— Dell'Oratore, Libro primo, testo riveduto ed annotato da A. Cima . . . . » 2,—

— Id. Libro secondo id. » 2,50

— Id. Libro terzo id. » 2,—

— L'oraz. in difesa di P. Sulla, c. da A. Pasdera » 2,—

— L'Oratore, comm. da A. De-Marchi . . . » 2,40

— Lelio, dell'amicizia. Dial. ill. da F. Ramorino » 1,50

— Il Catone Maggiore. Dialogo intorno alla vecchiaia, illustrato da F. Ramorino . . . » 1,20

— L'oraz. in dif. di Cn. Plancio, c. da G. B. Bonino » 2,—

— La seconda oraz. Filippica, c. da G. B. Bonino » 2,80

— I tre libri de Officiis, comm. da R. Sabbadini » 3,—

— L'oraz. in dif. di T. A. Milone, c. da V. Menghini » 2,—

— L'orazione de Imperio Cn. Pompei (pro *Lege Manilia*), comm. da C. Tincani . . » 2,—

— Oraz. in dif. di L. Archia, illust. da R. Cornali » 0,60

— De Finibus bonorum et malorum, v. I, lib. I-III, comm. da C. Giambelli . . . . » 3,—

— Id., vol. II, libri IV-V, id. id. » 3,—

— L'orazione pro Ligario, comm. da R. Cornali » 0,80

— Il sogno di Scipione, comm. da A. Pasdera » 1,—

— Pro Marcello, comm. da R. Cornali . . » 0,80

— Pro Murena, comm. da A. Pasdera . . . » 1,80

— Bruto, comm. da P. Ercole . . . . . . 5 —

— Pro Sex. Roscio, comm. da C. Pascal . . » 2,—

— L'orazione pro Deiotaro, comm. da R. Cornali » — 80

— Dizionario dell'uso Ciceroniano, comp. da C. Pascal . . . . — —

— De Natura Deorum, comm. da C. Giambelli » — —

Cornelio Nepote, Le vite degli eccellenti capitani, comm. da G. Cortese . . . . » 2,—

— Vocabolario per le *Vite*, compil. da G. Cortese » 2 —

Curzio Rufo, Le imprese di Alessandro il Grande, c. da E. Cocchia. Vol. I L. 2. Vol. II » 3,—

Demostene. Le tre orazioni contro Filippo, illust. da G. Bertolotto . . . . » 2,—

— L'orazione per la Corona, comm. da D. Bassi » 4,—

— Le orazioni Olintiache, comm. da D. Bassi » 2,50

— Della Pace, comm. da A. Cinquini . . . » 0,80

Erodoto, Il primo libro delle Istorie, comm. da V. Costanzi . . . . » — —

Fedro, Le favole, comm. da F. Ramorino . » 1,20

Vocabolario per le favole di Fedro . . . » 1,—

Isocrate, Il Panegirico, c. da Giovanni Setti » 2,—

— La Pace, comm. da C. Tincani . . . . » 2,50

Licurgo, Leocrate, comm. da A. Cima . . » — —

Lisia, Orazioni scelte, comm. da E. Ferrai . » 2,50

Livio Tito, Il libro I° delle Storie, comm. da E. Cocchia . . . .

— Il libro II° delle Storie, id. id.

— Il libro XXI, comm. da E. Cocchia . .

— Il libro XXII, comm. da E. Cocchia . .

— Il libro XXIV, comm. da G. B. Bonino .

Luciano, Scritti scelti, 2a ed. c. da G. Setti

Lucrezio, De rerum natura, da C. Giussani

Omero (Il dialetto di), Grammatica e Vocabolario per O. Nazari . . . .

Orazio, Commento metrico a XIX liriche di metro rispettivamente diverso, 2a ediz. .

— L'arte poetica, comm. da G. B. Bonino .

— Le Epistole, comm. da R. Sabbadini . .

— Le Satire, comm. da R. Sabbadini . . .

— Odi scelte, da G. Cortese . . . . . .

Ovidio, Favole scelte dalle Metamorfosi, vol. I, libri I-VII, comm. da A. Novara . . .

— Id. id. vol. II, libri VIII-XV, id. id.

— Elegie scelte, comm. da A. Corradi . .

Platone, L'apologia di Socrate, dichiarata da Eugenio Ferrai . . . .

— Il Critone, dichiarato da E. Ferrai . . .

— Il Fedone, dichiarato da E. Ferrai . . .

— Il Protagora, comm. da E. Ferrai . . .

Plauto, I Captivi, comm. da E. Cocchia .

— Il Trinummus, id. id.

— Miles gloriosus, id. id.

Quintiliano. Il libro decimo della institutio oratoria, comm. da D. Bassi . . . . .

Sallustio, illustrato da F. Ramorino.
Parte I, La congiura di Catilina . .
Parte II, La Guerra di Giugurta. . .

Senofonte, La spedizione di Ciro, c. da A. Ber[illegible] Libri I e II, 2a ed. . . . .

— Id. id. id. Libri III e IV

— Id. id. id. Libri V e VI .

— Id. id. id. Libro VII. Indice

— Vocabolario per l'Anabasi compilato da Federico Brunetti . . . .

— Ciropedia, libro I. comm. da C. O. Zuretti

— Id. libro II e III id. id.

— Storie Elleniche, l. I e II, c. da V. Puntoni

— Id. id. Parte II, libri III, IV e V . .

— L'Economico, comm. da E. Bolla . . .

— L'Agesilao, comm. da A. Levi . .

— Memorie Socratiche, c da A. Corradi l. I-II

Tacito, La vita di Giulio Agricola, c. da G. Decia

— Dialogo degli Oratori, comm. da L. Valmaggi

— La Germania, comm. da A. Pais . .

— Le Istorie, lib. I, comm. da L. Valmaggi

— Gli Annali, P. I, lib. I II, c. da V. Menghini

Terenzio, Gli Adelphoe, c. da R. Stampini

Tibullo, Elegie scelte, comm. da C. Pascal

Virgilio. Le Georgiche, comm. da E. Stampini Parte I, Libri I e II . . . . . .

— L'Eneide, c. da R. Sabbadini. Libri I, II e III

— Id. id. Libri IV, V e VI

— Id. id. Libri VII, VIII e IX

— Id. id. Libri X, XI e XII

— Le Bucoliche, comm. da E. Stampini. Parte I: Ecloghe I-V . . . .

VOCABOLARIO

PER LE VITE

DI

CORNELIO NEPOTE

COMPILATO

DA

GIACOMO CORTESE

TORINO
ERMANNO LOESCHER

FIRENZE — ROMA
Via Tornabuoni, 20 Via del Corso, 307

1893

PREFAZIONE

Consegno alle stampe il presente Vocabolario corneliano (stralciandolo da un'opera mia pubblicata nel 1884: Cornelii Nepotis quae exstant), nella speranza di portare aiuto a quei giovani, che, nelle classi del ginnasio, devono interpretare l'aureo libro delle Vite di Cornelio Nepote, illustrate con mie note e fatto, per ben due volte, di pubblica ragione dalla casa editrice Ermanno Loescher (Torino 1884-89).

Considerato che l'edizione, ora citata, è pressochè generalmente accolta nelle scuole nostre, ho pensato che, per quanto si riferisce alla dizione, conveniva attenermi ad essa, anche per la ragione che, alieno dalla troppa temerità, del pari che dalla soverchia prudenza di quelli che modificano, quasi fossero cosa loro, i testi dei classici, oppure accettano per genuino ciò che è manifestamente riconosciuto per interpolazione o sgorbio di copisti, io nulla ho variato se non mosso da ragioni obbiettive e seriamente convincenti.

Dei " Lessici speciali „ ho preferibilmente consultato quello di Haacke (*Wörterbuch zu den Lebensbeschreibungen des Cornelius Nepos*, Leipzig 1868-89), di Ebeling (*Schulwörterbuch zu den Lebensbeschreibungen des Cornelius Nepos*, Leipzig 1871), di Jahr (*Schulwörterbuch zu G. Andresens Cornelius Nepos*, Leipzig 1886), di Weidner (*Schulwörterbuch zu A. Weidners Cornelius Nepos*, Leipzig 1887).

A suo luogo, poi, ho aggiunto notizie storiche, geografiche, mitologiche e sopratutto grammaticali; di guisa che il giovine studente può aver qui aiuto non solo pel contenuto dell'opera di Cornelio, ma anche per la forma, in cui è scritta, siccome quella, che, in molti aspetti, si dilunga dall'uso classico maggiormente approvato, intendo dire da Cicerone, principalmente, e da Cesare.

Se avrò soddisfatto ai postulati della scienza ed ai bisogni della scuola, non so; ed anco se il sapessi non starebbe in me l'affermarlo. Certo vi ho mirato con singolare studio e colla fiducia che siffatti lavori preparino, nel miglior modo, il materiale a quel " lexicon totius latinitatis „ già per molta parte ammannito dal grande Forcellini e che gli odierni studi lessicografici sono indirizzati a compiere con le norme più sicure e coi sussidi della scienza progredita.

Torino, gennaio 1892.

Giacomo Cortese.

A.

A, abbrev. di *Aulus*.

a, ab, prep., che regge l'abl. e serve a indicare — I. La separazione, *da, lungi da*. Con un nome di cosa: *M.* 7, 4: ab Artemisio, *Them.* 3, 4; di persona: *Ep.* 2, 2; ab eo alienati, *Alc.* 5, I, — II. Il punto di partenza, *da, sin da:* a fundamentis, *Timol.* 3, 3; 16, 3. — III. Il tempo *da, sin da: Cat.* 2, 4; 3, 2; *A.* 5, 3; 16, 3; a puero, *Cim.* 2, 1. — IV. La distanza, *a partire da: M.* 4, 2: II, 6, 3. — V. La causa animata, coi verbi passivi *da: M.* 7, 3; *Them.*; I, 2; *Ep.* 4, 1; ed in certe espressioni, *da parte di:* periculum ab, *D.* 8, 5. — VI. La causa inanimata con verbi neutri a significazione passiva: perire a morbo, *R.* 3, 3. — VII. L'opposizione, *contro: H.* 9, 4; 10, 5; ab hoste defendere, *Them.* 7, 4. — VIII. La relazione, *del partito del:* ab aliquo stare, *Dat.* 6, 6. Cf. *Eum.* 8, 2: cum quibus steterint.

abalieno, 1. — I. *alienare, allontanare:...* homines suis rebus, *Ag.* 2, 5. — *sollevare:...* Africam, *H.* 22 — Part.

abalienatus *rivoltato :....* oppida, *Ham.* 2, 4. — Cic. costruisce sempre questo verbo con *ab;* Liv. con *ab*, o con l'abl. solo.

abdo, dĭdi, dĭtum, 3 (ab, dare), *scartare*, donde *nascondere allontanando:...* se, *Alc.* 9, I, *ritirarsi.*

abdūco, duxi, ductum, 3, *condurre via: Con.* 5, 4.

abĕo, ii, ĭtum, ire, *partire, andarsene:* abit res a consilio, ad *Thr.* 1, 4. — Abire si construisce con *ab*, molto raramente con *de* o *ex*. Nel senso di dimettersi si trova in tutti i tempi l'abl. senza prep.:... consulatu honore.

abhorrĕo, ui, 2 — I. *aver orrore di* — II. *essere lontano da, opposto a, non accordarsi con:...* a consilio, *M.* 3, 5;... a moribus alicuius, *A.* 14, 2. — Nell'epoca classica questo verbo si costruiva sempre con *ab.* Si cita un passo, ove Cic. avrebbe impiegato l'abl. solo (*Fat.* 4, 8); costruzione che si trova in Curz. e Tac.

abĭcio, iēci, iectum, 3 (ab, iacio) *gettare lontano da*, donde *rigettare, abbandonare, H.* 9, 3;... arma, *Ch.* 4, 3;... Brutum, *A.* 8, 6.

abrĭpio, ripui, reptum, 3 (ab, rapio) *rapire, portar via, M.* 4, 3; *Dat.* 4, 2.

abrŏgo, 1, *abrogare, togliere:...* alicui magistratum, *Alc.* 7, 3; *Ep.* 7, 3.

abscēdo, cessi, cessum, 3 — I. *andarsene, ritirarsi, Iph.* 2, 5; *Ep.* 9, 1, — II. *rinunciare a, abbandonare;...* Liv. adopera l'abl. con o senza *ab.*

absens, Cf. **absum**.

absolvo, solvi, solūtum, 3, *slegare*, donde il termine di dritto, *rilasciare, assolvere*, capitis, *M.* 7, 6. — Nel senso di *liberare*, questo verbo si costruisce con l'abl. senza prep... indicio, *Pel.* 4, 1.

abstinentia, ae, f. (abstinenza), l'atto dell'astenersi. — I. *frugalità, semplicità, moderazione;* signa abstinentiae, *Ag.* 7, 4. — II. *disinte-*

resse, *integrità:* *Ep.* 4, 1; 4, 6; *Ar.* 3, 2; excellebat abstinentia, *Ar.* 1, 2.

abstĭneo, tinui, tentum, 2 (abs, teneo) *tenere lontano da:*... se cibo, *A.* 22, 3; *astenersi da nutrimento.* Cic. e Liv. dicono: abstinere, o abstinere se re, o, a re. — Si trova: abstinere ab infantibus, Ces. *B. G.* 7, 47, 5; abstinere se cibo, 8, 44, 2.

abstrăho, traxi, tractum, 3, *strappare: Dat.* 4, 3.

abstŭli, Cf. **aufero.**

absum, abfui o **afui, abesse**, — I. *essere assente, distante*, *Them.* 8, 4; *Con.* 1, 2; *Ch.* 3, 3: dum ipse abesset, *M.* 3, 1;... Athenis, *Ch.* 3, 4;... milia passum, *H.* 6, 3;... longe a regione, *Dat.* 4, 3; 4, 4. — II. *essere lontano, esente da, non avere punto parte;*... ab invidia, *Ch.* 3, 4;... ab insolentia, *Ag.* 5, 1;... a societate, *Timol.* 1, 2. — III, non si addice: a principis persona, *Ep.* I, 2. — Nella lingua classica questo verbo si costruisce quasi sempre con *ab*, raramente con *ex* o con l'abl. solo. — Part. pres. **absens, tis**. — I. *assente, nell'assenza, benchè assente*, *Them.* 8, 2; *Alc.* 4, 3; *H.* 8, 2. — II. *essendo lontano, lontano da*, *Dat.* 10, 2; 10, 3; *Eum.* 6, 3; *H.* 2, 1; *A.* 20, 4; Absens sustulit, *H.* 5, 3. I pronomi ai quali si rapportano gli agg. absens, inopinans, imprudens, praesens, ecc. sono espressi: *Them.* 8, 2; *Eum.* 1, 2: 8, 1; o sottintesi: *Alc.* 4, 1; 4, 2; 4, 3; 7, 3; 10, 6; *D.* 9, 4; *Dat.* 3, 5; 4, 3; 8, 4; 11, 5.

abundo, 1 (unda), *straripare*, donde *avere in abbondanza;*... omni genere copiarum, *Eum.* 5, 2. Part. pr. **abundans, antis**, *ricco di:* omnium rerum, *Eum.* 8, 5. — Questo verbo non si trova con il gen. se non che una sol volta in Lucilio.

ac e **atque**, cong. — I. *e, eziandio, di più, parimenti.* — II. Dopo gli agg. e gli avv. di rassomiglianza e di disparità si risolve in *que: Them.* 6, 3; *Ham.* 2, 1: *Dat.* 3, 5; *Ag.* 3, 4; *Eum.* 5, 6; *H.* 7, 5; totidem naves atque, *M.* 7, 4; non secus ac, *D.* 2, 1; cf. proinde. — III. Dopo le prop. negative queste cong. hanno come *et, que,* un senso avversativo, *ma*, *M.* 2, 5; *A.* 2, 4. — IV. Atque, al cominciare d'una frase, importa delle volte una concessione e significa: *è vero che, in verità; Ep.* 2, 3; *Eum.* 10, 3. — Rispetto alla collocazione si deve osservare che *ac* non può stare, secondo l'uso migliore, davanti a consonanti gutturali nè a vocali; *atque* invece si adopera preferibilmente innanzi a vocali.

accēdo, cessi, cessum, 3 (ad, cedo) *andare verso.* — I. *venire verso, accostarsi, andar a trovare.* I classici indicano lo scopo del movimento con *ad* e l'acc.; l'acc. senza *ad* si trova in Sall. e nei poeti:... ad ephoros, *Them.* 7, 2; *Con.* 3. 2;... Africam, *H.* 8, 1; *M.* 1, 4:... ad amicitiam, *Eum.* 1, 4: Cf. Ces. *B. C.* 1, 48, 4;... ad hastam, *A.* 6, 3; cf. hasta. — II. *appressarsi al nemico, marciare contro, attaccare:*... ad Atticam, *M.* 4, 2; propius muros accessit, *M.* 7, 2; l'acc. dipende da *propius*, come in *Mil.* 22; proxime deos accessit Clodius;.. astu, *Them.* 4, 1;... ad manum, *Eum.* 5, 2. — III. appressarsi a fare una cosa, donde *intraprendere, incaricarsi di...* ad rem publicam, *Con.* 1, 1; *abbracciare la vita politica*, prendere parte agli affari. — IV. *mettersi dalla parte di* o *prendere la parte di, aderire a...* ad consilium, *M.* 3, 5. Cf. Cic. *Verr.* 3. 28:... ad eius condiciones. — V. *aggiungersi*, *congiungersi a,* con *ad: Timol.* 5, 2;... ad corporis firmitatem, *Ep.* 3, 1. cf. Cic. *Sen.* 6; Ces. *B. G.* 1, 19: Assolutamente: febres accesserunt, *A.* 21, 4 impersonal... accessit *Pel.* 3, 2. — VI. *aggiungersi, accrescersi:* viribus animus accedet, *M.* 4, 5; *prenderanno coraggio*, Cic. *Att.* 5, 20, 3; Cassio

animus accessit; e Liv. 4, 18: dictatori ac Romanis animi accessere.

accĕlĕro, (ad, celero), 1 *affrettarsi*, *A.* 22, 2.

acceptus, a, um, part. di accipio, quindi agg. *ben accetto, amabile:...* munus, *H.* 7, 3.

accerso, Cf. **arcesso.**

accessio, ōnis, f. (accedo), *aumento, accrescimento; A.* 14, 2.

accĭdo, cĭdi (ad, cado); *cadere presso di*, quindi *arrivare, sopraggiungere*, con il dat. della pers. *Con.* 5, 1; *Dat.* 8, 4; *Ag.* 6, 1; *A.* 21, 4; *Tim.* 4, 6; *Ag.* 6, 1; *H.* 9, 1; con *ut* e il sogg. *M.* 1, 1; *H.* 12, 1.

accĭpio, cēpi, ceptum, 3 (ad, capio). — I. *ricevere:...* beneficia, *A.* II, 5;... ab aliquo arma, *Ham.* I, 5;... imperium, 3, 3;... talenta, *Con.* 4, 5; *ricevere per eredità, Tim.* I, 1; *A.* II; 14, 2; Parl. di cose, *ricevere, soffrire;* calamitatem, *Con.* 1, 3; vulnus, *D.* 6, 2; *Ep.* 9, 3; *Ag.* 4, 6;... iniuriam, *A.* II, 5. — II. *accettare: Ph.* I, 3; *Ep.* 4, 4; *Ag.* 8, 4;... libenter, *H.* 2, 4. — III. percepire per mezzo dell'udito, *intendere,...* auribus, *Timol.* 2, 2; a mezzo dell'intelligenza, *comprendere: A.* I, 3. — IV. *accogliere...* male, *Eum.* 8, 1.

accrēdo, dĭdi, dĭtum, 3 (ad, credo), *essere portato a credere, aggiustar fede, credere: Dat.* 3, 4.

accresco, crēvi, cretum, 3 (ad, cresco) *crescere, aumentare: A.* 21, 3.

accŭbo, ui, ĭtum, 1 (ad, cubo), *essere coricato, situato, Ag.* 8, 3; particol., *essere a tavola: Pel.* 3, 2.

accurāte (accuratus), *con cura, attentamente, esattamente: A.* 20, 4; Comp. accuratius: *Alc.* 10, 2; superlat. accuratissime: *L.* 4, I.

accūsātor, ōris, m. (accusare) *accusatore: L.* 4. 3.

accūso, 1 (ad, causa), *accusare, chiamare in giudizio, citare innanzi i tribunali:.....* aliquem proditionis, *M.* 7, 5;... crimine, *M.* 8, 1; cf. crimen. Con *quod*, e l'ind. o il sogg. *Them.* 8, 2, *Ph.* 3, 4. — I. neminem suo nomine neque subscribens accusavit, in ius de sua re numquam iit, *A.* 6, 3. *Accusare* si riferisce ai delitti giudicati dai Tribunali criminali, *in ius ire* alle cause private. Oltre l'accusatore, propriamente detto (accusare suo nomine), altri sostenevano ordinariamente e sottoscrivevano (subscribo) l'accusa portata innanzi ai Tribunali. Cf. ius subscribo. — II. *redarguire, attribuire a colpa di, rimproverare:...* avaritiam, *L.* 4, 3.

Acē, es, f. *Ace*, città marittima della Fenicia, più tardi *Ptolemaïs*, oggi *S. Giovanni d'Acri: Dat.* 5, I.

acer, acris, acre, *tagliente, acuto*, quindi il fig. parl. — I. degli uomini, *penetrante, perspicace, ingegnoso; Alc.* 5, I; *violente, passionato;...* populus, *Tim.* 3, 5. — II. degli animali, *feroce;...* leo, *Eum.* II. 1. — III. delle battaglie, *violento, passionato:* concursus, *Eum.* 4, 1.

acerbĭtas, ātis, f. (acerbus) — I. *asprezza, amarezza.* — II. *a)* parlando delle qualità morali, *durezza, severità, D.* 6, 5;... imperii, *Cim.* 2, 4. — *b)* Della sorte, *disgrazia, calamità:...* pristini temporis, *Alc.* 6, 3.

acerbus, a, um, (acer) — I. *aspro, amaro.* — II. *a) duro, rigido:...* imperium, *Eum.* 6, 2. — *b) penoso, doloroso:...* mors, *Cim.* 4, 5.

Achĕruns, tis, m. l'*Acheronte*, uno dei fiumi dell'inferno, quindi *l'inferno* stesso: *D.* 10, 2.

acies, ei, f., *punta*, donde il termine militare. — I. *ordine di battaglia, rango;...* aciem constituere, *H.* II, I;... instituere, *Ep.* 9, 1. — II. La lotta medesima dei corpi in ordine di battaglia, *combattimento, battaglia ordinata, Eum.* 4, 4; *H.* 6, 4; in aciem producere, *M.* 5, 4;... educere, *Eum.* 3, 6; in acie resistere, *H.* 5, 4; acie decernere, *M.* 4, 4.

acquiesco, quiēvi, quietum, 3,

(ad, quiesco). Nei classici questo verbo si costruisce con *in* e l'abl., qualche volta con il dat.; dopo Cic. si trova anche l'abl. dell'istrumento; *riposarsi presso di*, donde — I. *riposarsi*:... lassitudine, *Dat.* II. 3. — II. Per eufemismo trovare il riposo della morte, *morire: H.* 13, 1; Nipote ha per il primo usato tal verbo in questo senso. Si trova in Val. Mass.; Tac., *Ann.* 14, 64, aggiunge: morte.

acrĭter (acer), **acrius**, **acerrĭme**, avv., *vivamente*, *fortemente*, *con energia: Eum.* 4, 2; *H.* 7, 1.

acrŏāmă, **ătis**, n. tutto quello che s'intende volentieri. — I. *musica e lettura.* — II. L'astratto per il concreto: *lettore, musicante, artista: A.* 14. I. Ed in questo senso si trova in Cic. *Sest.* 5, 4.

acta, **ae**, f., *costa, spiaggia, riva: Ag.* 8, 2.

Actēus, **a**, **um**, *attico, ateniese.*

actor, **ōris**, m. (ago) quegli che eseguisce una cosa, *attore*, *agente:* hunc actorem auctoremque habebant, *A.* 3, 2.

acūmen, **ĭnis**, n. (acuere) — I. *punta.* — II. *finezza, penetrazione, sottigliezza*... ingenii, *Alc.* II, 3.

acūte, avv. (acutus) — I. *d'una maniera acuta.* — II. *d'una maniera fine, spiritosa, furba;* acute cogitatum., *Dat.* 2, 8; *spediente abile.*

acūtus, **a**, **um**. I. part. pass. di acuo, *appuntato.* — II. agg. *penetrante, furbo*:... ad fraudem, *D.* 8, 1: Cf. Cic. *De or.* I. 25, 113.

ad, prep. seguita dall'acc. serve a notare: — I. Il motivo, il termine d'un'azione, di un movimento, d'una attitudine, *verso a, presso, per fino a: Them.* 8, 3; *Paus.* 2, 6; *L.* 3, 2; *Con.* 2, 1; *D.* 8, 5; *Iph.* 1, 4; 3, 2; *Ep.* 2, 5; *H.* 3, 1; 7, 7; 10, 1. — II. in senso ostile, *contro,: D.* 5, 4; 3, 4; *A.* 10, 3: ad senectutem, *Iph.* 3, 3. — III, Il luogo o la persona presso della quale, si trova un oggetto o si compie una azione, *presso:* ad lapidem, *A*, 22, 4; ad manum, *Eum.* 1, 5; *a sua disposizione.* — IV. Il tempo preciso a: ad adventum imperatorum. *A.* 10. 2. — V. La conformità, i rapporti, *secondo, appresso: Eum.* 8, 3; *Iph.* 2, 4; ad nostram consuetudinem, *Ep.* 2, 3.

adămo, 1, *mettersi ad amare, innamorarsi di:* D. 2, 3.

addo, **dĭdi**, **dĭtum**, 3, *aggiungere.* Si costruisce presso Cic. con *ad*, raramente con *in*, qualche volta con il dat. Il dat. è la costruzione ordinaria presso i poeti e gli scrittori classici: ad naves, *Them.* 2, 8;... in edictum, *Cat.* 2, 3.

addubĭto, 1, — I. *mettere in dubbio. dubitare*:..... de re, *Pel.* 4, 1. — II. *lasciare nel dubbio, indeciso:* an, *Con.* 5, 4; questo verbo con illud... utrum.. non si costruisce mai con il dat.

addūco, **duxi**, **ductum**, 3, *addurre.* — I. *condurre, far venire*:... ad aliquem, *Ep.* 8, 6;... ad aram, *H.* 2, 4;... scorta puero, *D.* 4, 4; con il doppio dat., *Eum.* 7, 4; — II. *mettere a disposizione, condurre a, portare a, determinare a*:... aliquem ad credendum, *Con.* 3, 1;... ad desperationem, *Eum.* 12, 1;... in opinionem, *Dat.* 6, 6; in consuetudinem, *Iph.* 2, 2;... sermonem ad finem, *Ep.* 3, 3;... in suspicionem regi, *H.* 2, 2. — Questo verbo si costruisce con *ad* o *in*, più raro con il dat. della persona.

ademptus, Cf. **adimo.**

adĕo, **ii**, **ĭtum**, **ire**, 4, *presentarsi, incontrare.* Presso i classici questo verbo non si ritrova che unito a *ad*, qualche volta con l'acc. solo; mai con il dat. — *Them.* 7, 1; 74; *H.* 2, 3;... ad Dionem, *D.* 8, 1. — *Tim.* 4, 3;... labores, *Timol.* 5, 2.

adĕo, avv. — I. *sino là, sino a questo punto* — II. *talmente;* adeo ut, *A.* 20, 4; adeo facile ut, *D.* 5, 3; *Ep.* 3, 4; *M.* 3, 5; *Ep.* 3, 1; *Eum.* 10, 4; 12, 1; *H.* 4, 3.

adeptus, Cf. **adipiscor.**

adhĭbeo, 2 — I. *adoperare:* curam, *A.*

21, 5 : vim, *Paus.* 4, 3 ; celeritatem. *Eum.* 9, 2;... memoriam, *Ep.* 7, 2; *conservare la memoria*:... modum, *Ep.* 4, 6 ; — II. *ammettere, convitare*;.... in convivium, P. R. 7. Questo verbo si costruisce indifferentemente con il dat. o con *ad;* l'acc. con *in* è molto più raro. Adhibere in convivium, si ritrova in Cic. *Verr.* 5, 11; 28.

adhuc, avv. *fino al presente*, *ancora: M.* 5, 5; *A.* 19, 3.

Adīmantus, i, m. *Adimante,* generale ateniese nella guerra del Peloponneso : *Alc.* 7, 1.

adĭmo, ēmi, emptum, 3, *rapire, levare, nascondere*:... pecuniam, *Ep.* 4, 4.

adipiscor, adeptus sum. I. *toccare.* — II. *arrivare a, acquistare, ottenere*:... gloriam, *Iph.*, 2, 3; *Ch.* 2, 2 ;... victoriam, *Ch.* 1, 3;... regnum, *Eum.* 6, 2.

adĭtus, **us**, m., *accesso*, *incontro*, *udienza : M.* 8, 4; *Paus.* 3, 3.

adiăceo, ui, 2, *essere coricato* o *situato d'appresso*, donde *abitare presso di*:... mare, *Tim.* 2, 1. — Nell'epoca classica questo verbo si costruiva per lo più con *ad.* Cfr. Ces. *B. G.* 6, 33; 2. Dopo Liv. si trova il dat., più raro l'acc...... Etruriam, Liv. 7, 12, 6.

adĭcio, iēci, iectum, 3, *gettare vicino,* donde *aggiungere*, ed al passivo *aggiungersi.* — Cic. e Liv. impiegavano il dat. o l'acc. con *ad*; in Ovidio si trova anche l'acc. con *in.*

adiungo, xi, ctum, 3. — I. *congiungere*, *unire*:... insulam oppido, *D.* 5, 5. — II. *unire, conciliare, guadagnare,* con il dat. *Tim.* 2, 1; *Eum.* 2, 3;... aliquem sibi amicum, *Alc.* 9, 5; con *ad*:..... urbes ad amicitiam, *Alc.* 5, 6. — III. Cic. costruisce questo verbo ordinariamente con *ad;* qualche volta e nell'istesso senso con il dat. Liv. adopera anche l'acc. con *in.* Cfr... ad imperium populi Romani Cilici am, Cic. *Man.* 12 ;... hos populo Rom ano, Cic. *Leg. Agr.* 1, 2.

adiūtor, ōris, m., *aiuto,* dare aliquem adiutorem, *Con.* 4, 2; *Ch.* 2, 2.

adĭuvo, iūvi, iūtum, 1, con l'acc. della persona, *aiutare, secondare, M.* 7, 1 ; *Paus.* 2, 4 ; *Alc.* 9, 5; aliquem adiutum proficisci, *Ch.* 2, 1; 2, 3;... venire, *Timol.* 2, 4; al pass.: *M.* 2, 2; *Eum.* 10, 3; *Ph.* 2, 3 ; *Timol.* 2, 2.

Admētus, i, m., *Admeto,* re dei Molossi, in Epiro: *Them.* 8, 3.

admĭnistro, 1, *aiutare*, *servire*, quindi *mettere mano in, occuparsi di*, *dirigere*, *amministrare*, *eseguire*:..... provinciam, *Alc.* 4, 3;... rem, *Con.* 1, 2; 4, 3;.... bellum *Ch.* 2, 1; *Eum.* 5, 1 ; 7, 2;... rem publicam, *Ep.* 5, 2; *Cat.* 2, 2; *adempire* :... legationem, *D.* 1, 4.

admīrābĭlis, e, *ammirabile: D.* 5, 3; *Ag.* 7, 3.

admirandus, a, um, *ammirabile: Ep.* 3, 2.

admirātio, ōnis, f., *ammirazione, Iph.* 3, I.

admīror, 1, *ammirare*, *stupirsi* con l'acc.: *Them.* 10, 1; *D.* 1, 5; *Ep.* 6, 3; con la prop. inf. *Pr.* 3, *Alc.* 1, 4 ; *Eum.* 12, 1; con *quod: Ep.* 4, 3. La prop. inf. è rara con admiror; ma la si trova: Cic. *Phil.* 2, 16; *Att.* 16, 7, 2.

admitto, mīsi, missum, 3. — I. *ammettere*;... in numerum, *L.* 1, 5;... ad se, *Timol.* 1, 5 ;... ad officium, *Eum.* 1, 5; *introdurre, dare udienza; Dat.* 3, 4; *Eum.* 12, 3; donde, al pass., *avere udienza: Con.* 3, 3. — II. alqd. *o* in se alqd.. *lasciar entrare nel pensiero un desiderio cattivo, eseguirlo*, *commettere*;..... scelus, *Ep.* 6, 3. — Questo verbo si costruisce ordinariamente con *ad,* assai sovente con *in,* raramente con il dat.

admŏdum, avv., *sino alla misura convenevole*, donde *pienamente*, *molto*:... multi, *R.* 1, 1;... adulescentulus, *Ham.* 1, 1.

admŏnĕo, ui, ĭtum, 2. — I. *far ricordare, avvertire,* con l'acc. della pers. : *Paus.* 5, 1. — II. *esortare, incoraggire,* con il sogg. *Ph.* 1, 3.

admŏnĭtus, us, m., *avviso, avverti-*

mento; non è usato che all'abl. sing.: *A.* 20, 3.

adopto, 1, *scegliere,* termine di diritto, *adottare: A.* 5, 2.

adŏrĭor, ortus sum, 4 — I. *correre a,* particolar. *attaccare all'improvviso:...* aliquem, *Cŏn.* 4, 4; *Dat.* 6, 6; *Ag.* 4, 1; *Eum.* 9, 6; *H.* 11, 4. — II. fig. *intraprendere una cosa difficile, tentare, sperimentare,* con l'acc.:... oraculum, *L.* 3, 2; con l'inf.: *Thr.* 2, 5.... demergere, *D.* 6, 1. — Con adoriri l'acc. senza prep. è classico; non si trova mai il dat.

adsum, adfui, o **affui, adesse**. — I. *essere presente, tenersi presso di, assistere a: Paus.* 3, 2; *avere parte a, al, nel...* periculis, *Pel.* 4, 3. Nel primo senso Cic. costruisce *adesse* con *ad* o *in* seguìto dall'abl. Cionullameno si trova il dat. in:... comitiis, Cic. *Att.* 1, 10, 6;... iudiciis. *Br.* 27;... pugnis, *Phil.* 2, 30. In Liv. la costruzione con il dat. è frequente. — II. *trovarsi allato di, per aiutare, essere agli ordini di, andare in aiuto:.....* utrique, *Eum.* 1, 6; *D.* 1, 3. In questo senso *adesse* si costruisce sempre con il dat.

adŭlescens, tis, m. — I. agg. *giovane:...* Caesar, *A.* 12, 1; 2, 2. — II. sost. *giovane uomo: D.* 2, 2; 9, 3; *Ep.* 2, 2. — Il part. pres. si scrive *adolescens*, l'agg. e il sost. *adulescens.*

adulescentia, ae, f., *età dell'adolescente, adolescenza, giovinezza: Them.* 1, 2; *Cim.* 1, 1. — Questa parola non s'usa mai nel senso di *adulescentes;* ma si trova invece sovente *iuventus.*

adulescentŭlus, i, m., *ragazzo: Eum.* 1, 5; *Ham.* 1, 1; *H.* 1, 1; *Cat.* 1, 1; *A.* 2, 4.

adūlor, atus sum, *adulare* con il dat. *A.* 8, 6. Cic. e Tac. costruiscono sempre questo verbo con l'acc.; Liv. adopera il dat. e l'acc.

advĕnĭo, vēni, ventum, 4, *arrivare: Alc.* 6, 1; si usa con *ad* o *in;* il dat. non è classico.

advento, 1 (advenio), *arrivare a grandi passi, venire: M.* 7, 4; *Eum.* 3, 3. — Questo verbo si usa con *ad.* Si trova il dat... Parthis, Tac. *Ann.* 6, 33.

adventus, us, m., *arrivo: Them.* 2, 6; *Cim.* 2, 5; *Tim.* 3, 3; *Iph.* 2, 5; *Eum.* 8, 6; 9, 4; ad adventum imperatorum, *A.* 10, 2; ante eius adventum, *Ham.* 1, 2.

adversārĭus, a, um. — I agg. *contrario, oppositore:...* factio, *Pel.* 1, 2; *Ph.* 3, 2. — II sost. *avversario, rivale, nemico: D.* 8, 2; *Ep.* 7, 3; 8, 2; *Dat.* 6, 4; *Eum.* 8, 4; il sing. per il plur. *Dat.* 7, 3. cfr. miles, iumentum.

adversor, 1.— I. *essere contrario, fare opposizione,* non ammette che il dat. *Tim.* 2, 3; donde sostiv. *la parte opposta.* L'espressione: ventus adversum tenet, *il vento è contrario,* non si trova che *M.* 1, 5. — II. *contrario, sfavorevole, doloroso;* res adversae, *Alc.* 9, 2; casus adversi, *Dat.* 5, 4. fortuna adversa, *Con.* 5, 1; *Pel.* 5, 1; *Timol.* 1, 2; *avvenimenti disgraziati, disgrazia;* si quid adversi, *Alc.* 8, 4; *Dat.* 5, 3.

adversus e adversum — A. avv. *contro, apertamente, Ag.* 4, 6; adversus resistere, *Pel.* 1, 3; Cornel. è il solo autore che, prima di Liv., abbia impiegato *adversus* in questo senso.— B. Prep. con l'acc. *Con.* 2, 2: *Tim.* 4, 3; come Sall. 7, 101; 8, si trova *adversus* dopo il suo reggimento — I. *in faccia, H.* 5, 4. — II. *verso, contro,* con una idea d'ostilità: *Alc.* 4, 6, *Dat.* 1, 2; 8, 6; *Ep.* 7, 3; *Ham.* 1, 5; 4, 2,... aliquem sentire, *D.* 7, 1,... facere, *Eum.* 8, 2;... stare. *Ph.* 4, 1. — III. *In opposizione con, contrario a;* ius hospitii, *H.* 12, 3. — La forma *adversum* si trova in *Them.* 9, 2; *Ch.* 3, 1; *A.* 4, 2; *Eum.* 3, 2.

adverto, ti, sum, 3. — I. *dirigersi verso.* — II. animum, donde *fare attenzione,* il nostro *avvertire* con l'interr. ind.: *Ep.* 6, 2; con l'acc. come *animadverto:...* insidiatores, *Dat.* 9, 5.

advŏco, 1, *chiamare a sè*, d'onde, *convocare*:... contionem, *Alc.* 6, 4.

aedes o **aedis, is**, f., *fabbrica.* — I. al sing., ordinariamente *tempio: Paus.* 5, 2; 5, 3; *D.* 8, 5; *A.* 20, 3. — II al plur. *casa:* Pr. 6, 7; *D.* 4, 5.

aedificātor, ōris, m. — I. *architetto.* — II. *chi ha la mania di far fabbriche: A.* 13, 1; In quest'ultimo senso la parola non è classica.

aedĭfĭcium, i, n., *edificio, fabbrica: Alc.* 10, 6; *H.* 12, 3; *A.* 13, 2.

aedĭfĭco, 1, *fabbricare, costrurre, Them.* 6, 2;... castellum, *H.* 2, 3;... classes, *Ar.* 3, 1; *Them.* 2, 2.

aedīlis, is, m., *edile,* magistrato romano, una specie del nostro delegato di polizia.

Aegātes, um, f., *Egadi,* tre isole prossime alla costa della Sicilia: *Ham.* 1, 3. — I nomi d'un grande numero di montagne o gruppi d'isole non s'adoperano che al plurale. Cf. *Alpes, Cyclades.*

aeger, gra, grum. I. agg. *malato*... vulneribus, *M.* 7, 5. — II. sost. *un ammalato. D.* 2, 5.

Aegiae, arum, *f. pl.*, città della Macedonia: *R.* 2, 1.

Aegos flumen, minis, n. (Αἰγὸς ποταμοί) *Egospotami* (fiume della Capra) nel Chersoneso della Tracia presso l'Ellesponto; *L.* 1, 4; *Alc.* 8, 1; *Con.* 1, 3.

Aegyptius, a, um, *Egiziano.*

Aegyptus, i, f., *Egitto:* Aegyptum proficisci, *Dat.* 4, 1.

Aemĭlius, i, m., *Emilio.* Nome di una illustre famiglia Romana. — I. Il console (216) *L. Aemilius Paulus H.* 4, 4. — II. Il console (182) *L. Aemilius Paulus H.* 13, 1. — III. *Aemilii, orum, A.* 18, 4, i membri della *gens Aemilia.*

aemŭlātio, ōnis, f., *emulazione, rivalità: A.* 5, 4; 20, 5.

aemŭlor, 1, *cercar d'imitare, cercar d'eguagliare*:..... Agamemnonem, *Ep.* 5, 6. — Cicerone adopera questo verbo con il dat. della persona e l'acc. della cosa. Gli scrittori, che gli succedettero, usarono il dat. o l'acc. della persona e generalmente l'acc. della cosa.

aēnĕus o **aēnus, a, um**, *di bronzo*:... statuae, *Pel.* 5, 3; *H.* 9, 3;... lorica, *Iph.* 1, 4.

Aeŏlia, ae, o **Aeŏlis, ĭdis**, f., *Eolia,* parte dell'Asia minore: *M.* 3, 1; *Con.* 5, 2.

aequālis, agg., *eguale, della stessa età, contemporaneo: A.* 1. 3; 8, 2; si usa con il dat. o sostantiv. con il gen.: *Ar.* 1, 1; *A.* 10, 2, 11, 3.

aeque, avv., *egualmente: Iph.* 1, 4;... bene, *H.* 4, 3; aeque... ac si, *Eum.* 5, 6, *come, ugualmente che.*

aequipĕro, 1 (aequus, parare) *eguagliare, essere uguale: Them.* 6, 1, *Alc.* 11, 3. — Questo non si trova nè in Cic. nè in Ces., che usano *aequare.*

aequĭtas, ātis, f., *eguaglianza,* donde fig. — I. *giustizia, equità, lealtà verso gli altri: M.* 2, 2; *Ar.* 2, 2. — II. aequitas animi, *Thr.* 4, 2.

aequus, a, um, *eguale, unito,* d'onde — I. *favorevole, cantaggioso*:... locus, *M.* 5 4. — II. *giusto, legale, convenevole; Thr.* 2, 6, *accettabile;*... condicio, *A,* 2, 14; aequum est con la prop. inf.; *Them.* 7, 2. — III. *eguale, calmo, tranquillo, rassegnato;* aequo animo, *D.* 7, 2; *Ch.* 3, 3; *A.* 1, 3.

aerārium, i, n. — I. *erario, cassa,* luogo ove si metton tesori. — II. *il tesoro* stesso: *Ar.* 3, 1; *A.* 8, 3; *tesoro pubblico: H.* 7, 5.

aes, aerĭs, n., *rame, moneta:* aes alienum, *A.* 2, 5; *debito.*

aestas, ātis, f., *estate, Con.* 4, 2.

aestĭmo, 1. — I. *valutare, tassare, stimare:* lis eius aestimatur centum talentis, *Tim.* 3, 5. *M.* 7, 6. — II. *apprezzare;*... magni, *Cat.* 1, 2;... non minoris, *Cat.* 1, 4.

aetas, ātis, f. — I. *età, il tempo della vita, durata della vita, vita*:... extrema, *Cat.* 2, 4, *A.* 10, 3, aetate provectus, *Timol.* 4, 1, aetas eius incidit in ea tempora, *Eum.* 1, 2, Cfr. Cic. *Or.* 12, 39; *Fam.* 5, 15, 3. — II. *età, epoca, tempo, secolo; Them.* 9, 1; *Alc.* 1, 2; *Tim.* 4, 4; *Iph.* 1, 1; *A.* 12, 4; ad hanc aetatem, *A.* 18, 3. — III. L'astratto per il concreto, quelli che hanno

una certa età :... puerilis, *A.* 1, 2; *l'infanzia*, cioè *i fanciulli*. Cf. Liv. 2, 13, 10; 5, 27, 7.

Afer, fri, m., *Africano: L.* 3, 2.

affabĭlis, e, (affari) agg., *affabile, grazioso: Alc.* 1, 2.

affecto, 1, *desiderare vivamente, ricercare, A.* 13, 5.

affĕrro, attŭli, allātum, afferre, *portare verso*, donde — A. *portare, apportare*:.... lapidem ad, *Paus.* 5, 3;... epĭstulam alicui, *Pel.* 3, 2: senza regg. indir. *Ep.* 4, 4. *Ag.* 8, 3; *portare sopra qualcuno*:... manus, *Timol.* 1, 4. — B. — I. *apportare una novella, annunziare*:... suspicionem ad aliquem, *Eum.* 9, 1, *comunicare a.* Con la prop. inf.: *M.* 3, 3. — II. *portare come prova, far valere:* testimonium, *A.* 16, 1. — III. *apportare, produrre, occasionare*... alicui detrimentum, *A.* 2, 3; senza regg. ind..... deformitatem, *Ag.* 3, 1; *fare:* vim alicui, *D.* 10, 1; *Eum.* 12, 3; *creare, introdurre*:... nova, *Iph.* 1, 2. — Questo verbo si usa col dat. o con *ad*, più raramente con *in* e l'acc.

affĭcio, fēci, fectum, 3, *colpire* in modo o no gradevole:... aliquem poena, *Ag.* 4, 8; *H.* 8, 2, *punire;* exilio, *Thr.* 3, 1, *bandire, esigliare*:... magnis muneribus, *Ag.* 3, 3. Al pass.: affici morbo, *H.* 4, 3, *essere affetto da una malattia*;... pari leto, *R.* 3, 2.

affīnis, e. — I. agg. *contiguo, vicino.* — II. *alleato*, sost. *parente*; *Timol.* 1, 4.

affīnĭtas, ātis, f., *alleanza, parentado, A.* 2, 1; 5, 3; 12, 1; 19, 2; affinitate coniungi, *Paus.* 2, 3.

affirmo (ad, firmo) 1. — I. *rendere valido, fermo, consolidare.* — II. *affermare*, con la prop. inf. *Them.* 4, 2.

afflīgo, flixi, flictum, 3 (ad, fligo), *rovesciare, abbattere*; res afflictae, *Con.* 2, 1. — Sost. afflicti, *A.* 11, 4, *i disgraziati.*

affluenter (affluens) avv. *abbondantemente, sontuosamente*:... vivere, *A.* 14. 2.

affluentia, ae, f., *abbondanza*, *A.* 13, 5.

Afrĭca, ae, f. *Africa.* — I. l'una delle parti del mondo. *L.* 3, 3; *R.* 3, 5. — II. Il paese sottomesso a Cartagine, *Timol.* 2, 4.

Africānus, a, um (Africa), *Africano, dell'Africa.* — I. agg. :... possessiones, *A.* 12, 4. — II. sost. sopranome dei due P. Cornelii Scipioni. *Cat.* 1, 3.

Agamemnon, ŏnis, m., *Agamennone*, figlio di Atreo, fratello di Menelao, *Ep.* 5, 5.

agellus, i, m. (ager), *piccolo campo, Ph.* 1, 4.

ager, gri, m. — I. *campo, terra, Cim.* 2, 5; *Thr.* 4, 2. — II. *territorio, contrada, paese: Paus.* 3, 3; *H.* 5, 1. — III. al plurale sovente *la campagna*, per opp. alla *città*, al *mare; L.* 1, 2; *Pel.* 4, 3.

Agesĭlāus, i, m., *Agesilao* re di Sparta (397-361 av. C.) *Con.* 2, 2; *Tim.* 1, 3; *Ch.* 1, 2; *R.* 1, 2.

aggrĕdior, gressus, sum (ad, gradior) 3, *andare verso*, donde — I. *attaccare*:.... aliquem. *Them.* 4, 4; *Dat.* 4, 1; 9, 5;... ferro, *Alc.* 10, 5. — II. attaccare in giustizia, *accusare, Alc.* 4, 2. — Con *aggredi*, l'acc. senza prep. o l'acc. con *ad*, è classico; non si trova mai il dat.

Agis, ĭdis, m., *Agide*, fratello d'Agesilao e suo predecessore sul trono di Sparta, *Ag.* 1, 4.

agĭto, 1, — A. *mettere fortemente in movimento, far manovrare*... navem, *D.* 9, 2;... equos, *Eum.* 5, 4; — B. — I. *agitare, D.* 9, 1; — II. *agitare, mulinare nella mente*, con l'inf.:... mente bellum renovare, *Ham.* 1, 4. Questa costruzione si trova in Plauto ed in Virgilio. *Aen.* 9, 186; Curz. 4, 13, 16; Tac. *Ann.* 2, 4.

agmen, ĭnis, n., *esercito in marcia: Dat.* 9, 4.

Agnon, onis, m., *Agnone*, oratore ateniese; *Ph.* 3, 4.

agnōram, as, at = agnoveram.

agnosco, novi, nitum, 3. — I. *riconoscere* ossia *sovvenirsi d'aver già visto; Dat.* 3, 3. — II. *riconoscere*

come vero, come suo, confessare; Ag. 1, 4.

ago, ēgi, actum, 3, *mettere in movimento*, d'onde — A. *far avanzare, spingere avanti a sè;*....... aliquem, *Dat.* 3, 2. — B. — I. *agire, fare, occuparsi, dirigere;*.... aliud quicquam, *H.* 10, 1;... nihil aliud, *A.* 11, 1:... vigilias, *Thr.* 4, 4, *montare la guardia, vegliare;* suam rem, *A.* 15, 2,... causam populi, *Ph.* 3, 1,... gratias, *H.* 7, 2; *Timol.* 4, 3; *rendere grazia.* Al pass. *farsi;* res ante actae, *Thr.* 3, 2; quid ageretur nesciit, *Dat.* 2, 4. — II. Nella lingua politica, *trattare, parlare, dire* o *fare;*... praesente vulgo, *Alc.* 8, 2;... cum aliquo, 10, 2;... aliquid per litteras, *Con.* 3, 3. — III. Trattare davanti il Tribunale, *difendere*: aliquid agere de aliquo, *Alc.* 4, 1;... lege cum aliquo, *Timol.* 5, 2. Al pass. *essere trattato, messo in quistione, agirsi;* id agi ut, *Them.* 2, 1; existimatio agitur, *A.* 15, 2. — IV. Parlando del tempo, *passare*:... vitam, *A.* 17, 3, *vivere, regolarsi.*

agrestis, e (ager), *campestre*, donde *grossolano*:... amiculum, *Dat.* 3, 2;... vestitus, *Pel.* 2, 5.

agrĭcŏla, ae, m., *agricoltore, coltivatore, uomo da campagna. Cat.* 3, 1.

Agrippa, ae, m., *M. Vipsanio Agrippa* uomo di Stato e letterato esimio, nato nel 63 e morto nel 12 av. Cr. *A.* 12, 1; 19, 4.

aio, verbo difett., *dire*, con la prop. inf.: *Them.* 4, 2; 10, 4; *D.* 8, 2; con il dat.: *Eum.* 11, 3.

ala, ae, f. — I. *ala di uccello.* — II. *ala d'un esercito, corpo di cavalleria: Eum.* 1, 6.

alăcer, cris, cre, *vivo, pronto, ardente*:... ad, *Paus.* 2, 6.

Alcibiades, is, *Alcibiade.*

Alcmaeon, onis, *Alcmeone*, figlio d'Anfiarao d'Argo. *Ep.* 6, 2.

Alexander, dri, m. I. *Alessandro.* — II. *Alessandro,* tiranno di Fere in Tessaglia; *Pel.* 5, 1.

Alexandrēa, Alexandrīa, ae, f., *Alessandria* città e porto del basso Egitto all'imboccatura del braccio occidentale del Nilo. *R.* 3, 4.

alĭas, avv., *in altro luogo, un'altra volta*: *H.* 11, 7; alias... alias, *Eum.* 5, 7; *ora... ora.*

alienigĕna, ae, m., *straniero: Eum.* 7, 1.

alieno, 1, *rendere estraneo, alienare,* quindi *allontanare, distaccare da un partito*: *Cim.* 2, 4;...... ab aliquo, *Alc.* 5, 1. — Con questo verbo Cic., usa sempre *ab;* Liv., *ab* o l'abl. solo, raramente il dat. Cf. Cic. *Fam.* 10, 8, 2.

aliēnus, a, um, A. *d'altri, straniero*... mores, *Ep.* 1, 1;... fortuna, *Ch.* 3, 3;... civitas, *Eum.* 1, 2;... opes, *R.* 3, 4; *H.* 1, 3;... aes, *A.* 2, 5. — B. — I. *estraneo, fuor di luogo:* non alienum videtur docere, *M.* 6, 1. Cf. Ces. *B. G.* 6, 11, 1. — II. *nemico, sfavorevole:* alienissimus alicui locus, *Them.* 4, 5.

alio, avv., *altrove, ad altro luogo,* con movimento: hoc longe alio spectabat atque videri volebant. *Them.* 6, 3. — *Alio atque* non si trova che in Nip. ed in questo solo passo.

aliquandĭu, avv., *per qualche tempo: D.* 3, 1; *Dat.* 11, 3.

aliquando, avv., un giorno passato, o avvenire, *una volta: Eum.* 13, 3.

aliquantus, a, um, *assai considerevole.* Questa parola non è usata che avverbialmente al nom., all'acc., o all'abl. neutro sing.: **aliquantum, aliquanto**, *assai, abbastanza, molto, considerevolmente, Ep.* 9, 2; post aliquanto, *Alc.* 11, 1; aliquanto crudelior, *D.* 3, 3; *molto più crudele.*

alĭqui, qua, quod, pron. indef. sost., *qualcuno, qualcosa.* — Dopo *si, sive, nisi, quodsi, ne, cum,* etc. si usa d'ordinario *quis* in luogo di *aliquis*: *Cim.* 4, 2; *Alc.* 8, 4: *Ep.* 4, 1. Nepote, come sovente gli altri classici, conserva *aliquis* quando si appoggia sopra il pronome, od altrimenti quando le particelle sono separate dal pron. da diverse parole o da una parte

di frase: ne... aliquam, *D.* 4, 1; ne... aliquis, *Ep.* 4, 4; ne... aliquod, *A.* 2, 3; nisi alicui, *D.* 8, 2; sin aliqua, *Eum.* 6, 2; cum aliquem, *Cim.* 4, 2, cum... aliquis, *Ep.* 3, 5. — Il neutro *aliquid* può essere seguìto dal gen.; si quid secundi, *Alc.* 8, 4; si quid adversi, *Dat.* 5, 3; aliquid consilii novi, *Eum.* 8, 4, *qualche nuovo piano.*

alĭquot, indec. *qualche. Ag.* 4, 7; *A.* 3, 2; aliquot dies: *Dat.* 11, 2.

aliquoties, avv., *qualchevolta*: *Ph.* 2, 3.

alĭter, avv., *altrimenti, nel caso contrario: Them.* 7, 6; aliter ac sperabat, *Ham.* 2, 1; negativa spesso seguìta da *quam, non altrimenti che: Ar.* 2, 2; *Eum.* 10, 1; *Timol.* 4, 3; *A.* 14, 1; 19, 2; 21, 1. — Dopo *nihil aliud*, Cic. impiega d'ordinario *nisi:* Nepote impiega *quam: L.* 1, 4; *Ag.* 2, 4; 11, 1. — Alii... alii, partim,... alii, *Pel.* 1, 4, *gli uni, gli altri;* alii... plurimi, *Ph.* 4. 1; Cf. *partim.*

alo, alui, altum o **alĭtum**, 3. — I. *nutrire, alimentare; Ph.* 1, 4;... filias, *Ar.* 3, 3; — II. *nutrire, intrattenere, fortificare;*... luxuriam, *Ph.* 1, 4;... morbum, *A.* 21, 6.

Alpes, ium, f., *le Alpi: H.* 3, 4. — Cf. *Aegates.*

Alpĭcus, a, um, — I. agg. *relativo alle Alpi.* — II. sost. *montanari delle Alpi. H.* 3, 4.

alte, avv., *alto: Ch.* 3, 3; *Eum.* 5, 5.

alter, tĕra, tĕrum, gen. alterius, dat. alteri. — I. *altro,* parlando di due, *secondo, uno dei due: L.* 4, 2; *D.* 4, 1;... horum, *R.* 2, 1; victoria, *Them.* 5, 3;... factio, *Ph.* 3, 1; *Pel.* 1, 4;... persona, 4, 3;... cornu, 4, 3;... ala, *Eum.* 1, 6.... pes, *Ag.* 8, 1:... familia, 1, 3. — II. sost.: alterum tantum, *Eum.* 8, 5; *un'altra volta tanto, proprio il doppio.* — Per alterae, *Eum.* 16. cfr. *Gramm.*

alterŭter, utra, utrum, *l' uno dei due, l'uno o l'altro: D.* 4, 1; *A.* 2, 2.

altitūdo, ĭnis, f., *altezza, M.* 1, 6, 5.

altus, a, um, *alto* o *profondo: Them.* 5, 6.

amātor, ōris, m., *amatore, amico: A.* 18, 1.

ambitio, ōnis, f. (ambire). — I. *andar attorno,* far visite per sollecitare il suffragio o voto dei cittadini. — II. La pena che altri si dà per accaparrarsi il favore di qualcuno, *segno di stima, D.* 2, 2. — III. *amore agli onori, ambizione.*

ambĭtus, us, m. (ambire), ricerca di impieghi, di onori per mezzi poco onesti, come con argento, minaccie, *brighe: A.* 6, 2.

amīce, avv. *con benevolenza, amicalmente:*... cogitare de aliquo, *H.* 26.

amicitia, ae, f., *amicizia, buoni rapporti.* — I. Fra individui;... cum aliquo facere, *Dat.* 10, 2; *Alc.* 4, 7;... tibi parere, 7, 5;... alicuius petere, *Them.* 9, 4; ab amicitia deficere, *Con.* 2, 2; pro amicitia, *Eum.* 4, 4; simulata, *Dat.* 11, 5. — II. Fra i popoli, *alleanza, lega: Ep.* 6, 1.

amĭcŭlum, n. (amicio), abito che ponsi sopra agli altri, *mantello: Cim.* 4, 2;... agreste, *Dat.* 3, 2.

amīcus, a, um, — I. agg. *amico, favorevole, ben disposto per, vincolato assieme:* alicui amicus, *Alc.* 5, 1; *D.* 3, 2; *Eum.* 12, 3; *A.* 9, 5:... amicior, *M.* 3, 6;... amicissimus, *H.* 10, 2; *A.* 2, 5. — II. Sost. *amico:*... alicuius: *Dat.* 5, 3; *A.* 10, 4, senza reggimento. *Them.* 9, 4; *Dat,* 2, 3; *Eum.* 3, 1; *amico politico, partigiano: Them.* 1, 8; *Alc.* 5, 3; *D.* 7, 2; *Pel.* 1, 4; *favorito, confidente, consigliere d'un re: M.* 3, 2; *Eum.* 2, 4; *R.* 3, 1.

amĭta, ae, f., sorella di padre, *zia; Dat.* 2. 4.

amitto, misi, missum, 3, *inviare lontano da sè,* donde — I. *lasciar andare, negligentare, mancare a...* fidem, *Eum.* 10, 2. — II. *Perdere* senza colpa:... arma impedimentaque, *Thr.* 2, 5;... naves, *Alc.* 5, 5; *Tim.* 3, 4;... suos, *Eum.* 5, 3;... lumina oculorum, *Timol.* 4,

1;... patrimonium, *A.* 12, 3;... optimates, *D.* 7, 2. sost. amissa, orum, n. pl., *perdite*;... recuperare, *Tim.* 3, 2.

amo, 1, *amare: A.* 15, 1; 17, 2.

amoenĭtas, ātis, f., *bellezza, beltà: A.* 3, 1 13, 2

amor, ōris. m., *amore, affetto*:... habere, *Timol.* 3, 4; amore duci, *Cim.* 1, 2; amor in patriam, *Thr.* 1, 1.

amoveo, mōvi, motum, 2, *allontanare, scartare, rapire.* — Questo verbo si costruisce con *ab, ex*, più di raro con il dat.

Amphipŏlis, is, f., *Anfipoli*, città della Tracia, fondata nel 429 presso l'imboccatura dello Strimone, *Cim.* 2, 3.

amphŏra, ae, f., *anfora*, vaso dove gli antichi mettevano vino, olio etc. *H.* 9, 3.

amplitūdo, ĭnis, f. (amplus), *estensione, grandezza; A.* 18, 5.

amplius, comp. di *ample* (amplus) — I. *più, molto più*, seguìto da *quam: Thr.* 4, 2; *Eum.* 12, 4; *A.* 13, 6; 18, 6; senza *quam, Dat.* 8, 3; *Ham.* 2, 4; *H.* 2, 3. — II. *inoltre, al di là: Alc.* 11, 2; *Thr.* 4, 3.

amplus, a, um. — I. *grande, spazioso*;... forma, *R.* 1, 4. — II. *ricco, splendido, importante*;... civitas, *Alc.* 1, 2;... funus, *Eum.* 4, 4;... triumphus, *Cat.* 1, 4.

Amyntas, ae, m., *Aminta*, re di Macedonia, padre di Filippo, morto nel 370: *Iph.* 3, 2; *Eum.* 1, 4; *R*, 2, 1.

an, partic. interrog. *o, o se.* Nepote adopera questa parola nell'interrog. indirett. disgiuntiva. — I. utrum... an, *M.* 4, 4; *Con.* 3, 3; 5, 4; *A.* 12, 5: 15, 1;... si... *o*; uter eum plus diligeret Cicero an Hortensius, *A.* 5, 4. — II. Nelle locuzioni: dubito, nescio an, *io non saprei troppo se, può essere, quasi quasi.* Queste espressioni equivalgono ad un'affermazione modesta. Quando si dovesse esprimere una negativa, la si ripeterà nella prop. subordinata senza tener calcolo della neg. contenuta nella prop. principale: huic uni contigit, quod nescio an nulli, *Timol.* 1, 1, e non: *ulli.* Gli autori dell'età d'argento mettevano a volontà la forma positiva o la forma negatica dei pronomi indefiniti.

anagnostes, ae, m. = ἀναγνώστης, *lettore: A.* 13, 1; 14, 1.

anceps, cipĭtis, agg. (am (da amb.= ἀμφί) e caput), a doppia testa, d'onde — I. *doppio, da due parti*;... periculum, *Them.* 3, 3. — II. *incerto, pericoloso*:... locus, *Dat.* 7, 3.

ancŏra, ae, f., *áncora; Them*, 8, 7.

Andocīdes, is, i, m., *Andocide*, oratore celebre, e generale, nato in Atene nel 467, *Alc.* 3, 2.

anfractus, us, m. (am, frangere), *sinuosità, giri*:... viae, 9, 6.

angustiae, arum, f. pl., *strettezze*, d'onde luogo rinserrato, strada incassata nelle montagne, *gola*:... locorum, *Dat.* 8, 4; *Ham.* 2, 4:... quaerere, *Them.* 3, 2. cf. locus.

angustus, a, um, *ristretto, stretto*:... mare, *Them.* 4, 5.

Anicia, ae, f., *Anicia: A.* 2, 1.

anĭma, ae, f., *soffio, respiro*, principio della vita animale, *anima:* animam efflare, *Paus.* 5, 4;... emittere, *Ep.* 9, 3:... deponere, *H.* 1, 3, rendere l'anima, *morire*; anima relinquit aliquem, *Eum.* 4, 2.

animadverto, ti, sum, 3, *dirigere l' attenzione*, donde — I. *osservare, vedere, accorgersi*:..... aliquem, *Pel.* 5, 4;... quemdam scribentem, *Ar.* 1, 3; con la prop. inf. *M.* 4, 5; *Dat.* 11, 4; *Ep.* 6, 3; *Ag.* 6, 2; al pass. *Ag.* 6, 2. — II. notare con dispiacere, *biasimare, punire*:... in aliquem, *Cat.* 2, 3. *Animadvertere in*, e *notare*, sono i termini usati parlando dei biasimi, delle punizioni inflitte dai censori.

animatus, a, um. — I. part. di animo: *animato.* — II. agg. *animato, disposto*:... bene, *Cim.* 2, 3.

anĭmus, i, m., principio della vita intellettuale e morale, donde — A. *spirito, anima: Ep.* 1, 4; 3. 1; *A.* 14, 1; magnitudo animi, *Them.* 10, 1; *Thr.* 1, 1; *R.* 3, 5; — B.

— I. *volontà, intenzione:* bono animo facere, *Ag.* 6, 2. — II. *sentimento, cuore, inclinazione, disposizione: Iph.* 3, 3; eodem animo esse erga aliquem, *H.* 10, 1; animo placari, *Pel.* 5, 2;... pugnare, *Eum.* 4, 2;... bellare, *H.* 1, 3, omnium animos cognoscere, *D.* 8, 3;... fidens et infestus, *Ham.* 3, 1. Partic. *cuore, coraggio, energia; M.* 4, 5; *Ep.* 3, 1; *D.* 5, 3; animos debilitare, *Dat.* 6, 1. — III. *spirito: Thr.* 2, 3:... attendere, *Alc.* 5, 2:... advertere, *Tp.* 6, 2; animo meditari, *Ag.* 4, 1; animi labor, *Alc.* 1, 4.

annālis, is, m., sott'inteso liber, *annali*, *H.* 13, 1.

annicŭlus, a, um (annus), *dell'età d'un anno*... filia, *A.* 19, 4.

annuo, ui, 3, *fare cenno col capo,* quindi *approvare, permettere, A.* 15, 2.

annus, i, m., *anno: M.* 8, 3; *D.* 5, 2: 5, 3; mater annorum nonaginta, *A.* 17, 1; iter anno vertente conficere, *Ag.* 4, 4; annos habere sexaginta, A. 7, 1.

annuus, a, um, (annus) che dura un anno, *d'un anno,* che ritorna tutti gli anni, *annuale:* annui reges, *H.* 7, 4: annuum tempus, *Tim.* 9, 4, *un' annata.*

ante, avv. — A. I. parlando dello spazio, *davanti, innanzi:* paucis ante gradibus, *Paus.* 5, 1. — II. parl. del tempo, in un tempo avanti, *prima: D.* 9, 5: *Eum.* 10, 2; paucis annis ante, *M.* 8, 1; paulo ante, *Alc.* 5, 5; *D.* 6, 1; 7, 3; *A.* 10, 2; multo ante, *Eum.* 3, 3. — B. — I. parlando dello spazio, *davanti, innanzi, avanti, anteriormente a, Dat.* 11, 2; *Ep.* 8, 3; 10, 4; ante id tempus, *Ar.* 2, 3; preceduto dall'acc.: quam, ante, *Ch.* 3, 1.

antĕa, avv., *dapprima: L.* 1, 3; *H.* 3, 4.

antecēdo, cessi, cessum, 3. *precedere,* quindi *superare:*...... aliquem, *Eum.* 2, 2;... aliquem re, *Thr.* 4, 3; *R.* 2, 1; *H.* 4, 1;... in re, *Alc.* 9, 3; 11, 4; *Ep.* 2, 2.

anteeo, ivi o ii, ire. — I. *precedere,* quindi *superare*... aliquem re, *Thr.* 1, 3; *Th.* 4, 1.

antefĕro, tŭli, lātum, ferre, *portare avanti,* quindi *preferire, Tim.* 3, 6;... pacem bello, *Ep.* 5, 3; *Them.* 1, 1; *Ag.* 4, 6; al pass. senza regg. *Ag.* 1, 5.

antepōno, posui, posĭtum, 3, *metter davanti,* quindi *preferire:*... aliquem alicui, *Ep.* 2, 2; *Eum.* 1, 3;... rem rei, *Ep.* 1, 4.

antesto, stēti, 1, *tenersi, stare diritto davanti,* quindi *essere superiore, precedere:*... rei, *Ar.* 1, 2. Espressione molto rara, che si trova cionullameno in Cic. *Inv.* 2, 1, 2; *D. r. p.* 3, 18, 28.

Antigĕnes, is, m., *Antigene,* generale d'Alessandro: *Eum.* 5, 1; 7, 1.

Antigŏnus, i, m., *Antigono,* uno dei migliori generali d'Alessandro, padre di Demetrio Poliorcete; *Eum.* 5, 2; 5, 4; 13, 3; *R.* 3, 1.

Antiŏchus, i, m., *Antioco,* nome di parecchi re della Siria.

Antipăter, tri, m., *Antipatro,* amico e generale di Filippo e di Alessandro. *Eum.* 2, 2; 5, 1.

antiquĭtas, ātis, — I. *anzianità, antichità: A.* 3, 5:... generis, *M.* 1, 1. — II. *antichità, storia, scienza dell'antichità, A.* 18, 1; 20, 2. Cfr. Cic. *de Or.* 1, 5.

antiquĭtus (antiquus), avv., *anticamente, altra volta: A.* 13, 3.

antīquus, a, um, *vecchio, anziano, Dat.* 2, 2.

antistes, stĭtis, m., *preposto.* — II. *capo del tempio, L.* 3, 3.

Antonius, i, m., *M. Antonio,* nemico mortale di Cicerone ed amico di Cesare; *A.* 20, 4.

anŭlus, i, m., *anello,* anello a timbro, *Eum.* 2, 2.

Apennīnus, i, m., *Apennini,* catena di montagne che attraversano nella sua lunghezza l'Italia: *H.* 4, 2.

apĕrio, perui, pertum, 4, *scoprire, mostrare, fare conoscere, significare:*... aliquid, *Alc.* 9, 5; *Pel.* 3, 2; res se ipsa aperit, *Paus.* 3, 7: con una interrogazione ind.: *Them.* 8, 6; *Paus.* 4,

5; *Dat.* 1, 2; *Eum.* 13, 3: con la prop. inf.: *D.* 6, 4; *A.* 9, 5.

apertus, a, um. — A. part. di *aperio.* — B. agg. — I. *aperto, libero:* regio non apertissima, *M.* 5, 3. — II. *manifesto, evidente:* apertum est, con la prop. inf., *Con.* 2, 3; *pubblico:* apertum crimen, *Paus.* 3, 7.

Apollo, ĭnis, m., il dio *Apollo; M.* 1, 2; *Them.* 2, 7; *Paus.* 1, 3. Cfr. *Milt.*

Apollocrătes, is, m., *Apollocrate,* figlio di Dionigio il giovane, tiranno di Siracusa, *D.* 5, 6.

apparātus, us, m., *preparazione, preparato,* nel senso concreto. — I. *materiale, utensili, Eum.* 5, 7. — II. *apparecchio sontuoso, magnificenza, sfarzo:...* regius, *Paus.* 3, 2.

appāreo, 2 (ad, pareo), *apparire, mostrarsi, farsi visibile; Tim.* 4, 6; *Ep.* 6, 4; *H.* 12, 4; *A.* 16, 4. — II. Imper. apparet, *è evidente, chiaro, conosciuto.* Con la prop. inf.: *Alc.* 3, 3; *L.* 1, 4; *A.* 10, 5;... omnibus, *Ar.* 6, 1; con l'interr. ind. *Pel.* 1, 1. — Negli altri autori, come in Nepote, questo verbo si costr. ordinariamente senza reggimento. Si trova alle volte il dat. della persona. — III. Termine di giurisprudenza, *essere addetto al servizio, servire:...* Filippo, *Eum.* 13, 1.

appăro, 1 (ad, paro), *preparare, fare dei preparativi, disporre, H.* 7, 1;... bellum, *Ag.* 3, 2: *meditare:...* res, *Eum.* 2, 3.

appello, pŭli, pulsum, 3 (ad, pello). *dirigere, spingere verso,* quindi dirigere le navi verso terra, *abbordare, fare abbordare :...* classem ad, *M.* 4, 2; *Thr.* 4, 4. — Questo verbo si costruisce regolarmente con *ad.*

appello, 1 (ad, pello), *abbordare parlando,* quindi *pregare, invitare, esortare:.....* ut, *A.* 8, 3. — II. *domandare, nominare:* con il doppio acc. *Dat.* 8, 2; *Cat.* 3, 3; al pass. con il doppio nom.: *Pr.* 7; *M.* 8, 3; *Ar.* 1, 2; 1, 4; *Iph.* 1, 4; 2, 4; *Ag.* 5, 1; *Eum.* 1, 6; 5, 3; 13, 2; *Ph.* 1, 1; *Timol.* 5, 4; *H.* 3, 4; *A.* 2, 6; 9, 1; in *Thr.* 3, 2, bisogna sottintendere *legem.*

appĕto, ivi e ii, itum, 3. (ad, peto) *cercare di raggiungere,* quindi *ricercare, desiderare ardentemente:.....* appetere maiores res, *Paus.* 2, 2.

Appius, a, um, *Appio,* che appartiene alla gens Appia, *A.* 22, 4.

applĭco, cavi o cui, cătum o cĭtum, 1 (ad, plico). — I. *applicare.* — II. *attaccare, consacrare:...* se ad, *Ar.* 2, 3. — Questo verbo si costruisce ordinariamente con *ad,* più di raro con il dat.

apporto, 1 (ad, porto), *apportare: Alc.* 9, 2.

apprīme, avv. *sopratutto, molto, A.* 13, 3.

appropinquo (ad, propinquo), *appressarsi,* assol.: ver appropinquabat, *Eum.* 5, 7; 9, 1; *Iph.* 2, 5; con *ad:...* ad insulam, *Tim.* 3, 3. — Il dat. è la costruzione ordinaria; ciò nulla meno si trova *ad*: Cic. *Fin.* 4, 23, 64; *Liv.* 40, 58, 3.

aprīlis, e, *d'aprile:...* Calendae, *A.* 22, 3, *il 1° aprile.*

aptus, a, um, *appropriato, convenevole, proprio, fatto per:...* ad rem, *Alc.* 1, 2; *D.* 1, 2;... rei, *A.* 16, 1.

apud, prep. seguìta dall'acc. *presso, nelle vicinanze di* — A. con il nome della persona: — I. *presso di, appresso di, in casa:* apud Lacedaemonios, *Alc.* 11, 4; *Eum.* 12, 2;... omnes gentes, *Pel.* 5, 1; ap. Flaminium, *H.* 2, 1:... Volumnium, *A.* 10, 2; con un nome di popolo, per designare il paese: apud Massagetas, *R.* 1, 2. cfr. *Eum.* 4, dove *apud* si riscontra 6 volte in 7 linee. — II. *In presenza di, davanti: Them.* 7, 2; 7, 4; 10, 1; *L.* 4, 3; *Ph.* 3, 3. — III. Sinonimo di *penes, in potere di: Ph.* 2, 4. In questo senso non si trova che raramente nei buoni autori; cfr. Cic. *Br.*, 41; *Liv.* 39,

37. — IV. Citando degli autori, *in: Them.* 10, 4. — B. con dei nomi di luogo, *presso di, in vicinanza di:* apud Plataeas, *Ar.* 2, 1; *A.* 9, 1.

Apulia, ae, f., *Puglie,* contrada d'Italia, sulle sponde dell'Adriatico: *H.* 4, 4.

aqua, ae, f., *acqua*: *Eum.* 8, 5. — Plur. *acque termali.*

Aquĭlo, ōnis, m., *Aquilone,* vento del nord; dicesi anche: aquilo ventus, *M.* 1, 5.

ara, ae, m., *altare: Paus.* 4, 4; 4, 5; *Tim.* 2, 3; *H.* 2, 4.

arbitrium, i, n., *sentenza arbitrale,* d'onde — I. *giudizio, decisione, volontà: Ar.* 3, 1; *Alc.* 7, 1; *Con.* 2, 2; *Ham.* 1, 3. — II. *volontà, fantasia, H.* 12, 5.

arbĭtror, 1 (arbiter), *tenere per vero, pensare , giudicare , riguardare come,* con il doppio acc.; *Alc.* 9, 1; *Tim.* 4, 3; *Pel.* 5, 1; *A.* 14, 1; con la prop. inf.: *Con.* 4, 2; *Dat.* 11, 1; *Ag.* 6, 3; 8, 5; *A.* 6, 4; 8, 8; *H.* 10, 3.

arbor, ŏris, f., *albero, M.* 5, 3.

Arcadia, ae, f., *Arcadia,* contrada situata in mezzo al Peloponneso, *Alc.* 10, 5.

Arcas, ădis, m., *Arcade,* abitante dell'Arcadia: *Ep.* 6, 1; 6, 2.

arcesso, īvi, ītum, e forma secondaria, **accerso**, *far venire, mandare, chiamare: Timol.* 3, 1; *D.* 3, 1; *A.* 21, 4.

Archias, ae, m., *Archia,* polemarco di Tebe, *Pel.* 3, 2.

Archīnus, i, m., *Archino, Pel.* 3, 2.

Ardeatīnus, a, um (Ardea), *di Ardea,* capitale dei Rutuli al sud di Roma, *A.* 14, 3.

Arēte, es, f., *Arete,* moglie di Dione, *Pel.* 3, 2.

argentum, i, n., *argento: Ep.* 4, 2; *H.* 9, 3.

Argi, orum, Cf. *Argos.*

Argilius, i, m., *abitante della città d'Argilio,* in Tracia, *Paus.* 4, 2.

Argīvus, a, um, — I. agg. *di Argo,* — II. sost. **Argivi, orum** *gli Argivi,* abitanti dell' Argolide: *Ep.* 5, 1; 6, 2.

Argŏs, n., usato solamente al nom. e all'acc. e **Argi, orum,** *Argo,* capitale dell' Argolide. I nomi delle città si considerano come per le contrade stesse: *Them.* 8. 1; 8, 2; *R.* 2, 2.

argŭo, ui, ūtum, 3, *denunziare, accusare, convincere: Paus.* 3, 7: con la prop. inf.: *Alc.* 7, 2. — *Arguere* non si costruisce mai con *quod;* si trova la prop. inf. in Plauto, Cic., Liv.

Ariobarzănes, is, m., *Ariobarzane,* satrapo della Frigia: *Dat.* 2, 5: 5, 6; *Tim.* 1, 3.

Aristīdes, is, m., *Aristide,* uno dei generali eletti dagli Ateniesi nella prima guerra contro la Persia, *M.* 4, 4.

Aristomăche, es, f., *Aristomaca,* sorella di Dione e sposa di Dionigi il vecchio: *D.* 1, 1; 8, 4.

arma, orum, n., *armi* — A. pr. *armi* difensive ed offensive: *Alc.* 8, 1; *Ham.* 4, 1;... pedestria, *Iph.* 1, 2;... sumere, *Dat.* 4, 5:... ferre, *Ag.* 4, 6; *A.* 4, 2;... accipere, relinquere, tradere, *Ham.* 1, 5; armis dimicare, *M.* 1, 2. — B. — I. *soldati, truppa: Dat.* 2, 3; *H.* 10, 4; 11, 7. — II. *guerre:...* inferre. *H.* 2, 1;... conferre, *Eum.* 3, 6; 11, 5; armis persequi, *Ham.* 1, 4; ad arma libertatemque vocare, *Pel.* 3, 3. — III. *esercizi militari: Ep.* 2, 5.

armatūra, ae, f. (armo) *armatura,* quindi *soldati armati:.....* levis, *Dat.* 8, 2; *truppa armata alla leggiera.* Cfr. Ces. *B. C.* 3, 45, 3; 3, 62, 2; Liv. 21, 55, 2; 23, 16, 8.

Armenius, a um, agg. *Armeno,* dell'Armenia, paese montuoso nella parte nord-est dell'Asia minore.

armilla, ae, f., *braccialetto, Dat.* 3, 2.

armo, 1 (arma). — I. *armare:...* ..... regem, *H.* 10, 1. — II. *armare, fare un'arma di:...* se imprudentia alicuius, *D.* 8, 3. — Cic. *Inv.* 1, 1; dice parimenti... se eloquentia. — **armatus**. — I. *armato, in armi:...* populus, *Ph.* 2, 5. — II

al plur. sost., uomini armati, *soldati: M.* 5, 1; *Ph.* 2, 5.

Arretīnus, a, um, *d'Arezzo, A.* 14, 3.

arrĭpio, ripui, reptum (ad, rapio), 3. — I. *prendere, impossessarsi di: Alc.* 10, 5. — II. *applicarsi con amore a, darsi a:...* litterarum studium, *Cato* 3, 2.

ars, artis, f. — I. *arte, scienza: Ep.* 2, 2;... optimae, *D.* 1, 2; *A.* 12, 4; *belle arti.* — II. *astuzia.*

Arsidēus, i, m., *Arsideo*, figlio di Datame: *Dat.* 6, 1.

Artabānus, i, m., *Artabano*, Ircano, favorito di Serse, *R.* 1, 5.

Artabāzus, i, m. *Artabazo*, satrapo della Bitinia, sotto Serse: *Paus.* 2, 5.

Artaphernes, is, m., *Artaferne*, nipote di Dario, figlio di Istaspe, *M.* 4, 1.

Artaxerxes, is, m., *Artaserse*, nome di due re persi. — I. *Macrochir* = Μακρόχειρ = longimano, figlio di Serse (465-424), *Them.* 9, 1. — II. *Mnemon* = Μνήμων = di buona memoria, figlio di Dario II Noto (424-405): *Con.* 2, 2; *Iph.* 2, 4; *Dat.* 1, 1; *Age.* 2, 1; al plur. Artaxerxae, *R.* 1, 3.

Artemisium, i, n., *Artemisio*, promontorio al nord dell'isola di Eubea, *Thr.* 3, 2.

artĭfex, fĭcis, m., *artista, artigiano, operaio*, si dice: — I. dei commedianti e d'altri artisti, *Ch.* 1, 3; — II. degli schiavi, abili in qualche arte: *A.* 13, 3.

arx, arcis, f., *cittadella, fortezza: Them.* 4, 1; *D.* 5, 5;... tradere, *Them.* 2, 8;... munire, *Timol.* 3, 3:... occupare, *Pel.* 1, 2;... reddere, 1, 3; ex arce pellere, 3, 3.

ascendo, di, sum, 3 (ad, scando). — I. *montare sopra*, con *in, ad* o l'acc. solo:... in triremem, *Alc.* 4, 3;... navem, *H.* 7, 6; imbarcarsi — Asc. navem si trova in Sall. *Iug.* 25, 5; e in Ter. *Ad.* 4, 5, 69. Il verbo ordinario è: conscendere. — II. *montare, elevarsi;...* gradum, *Ph.* 2, 3.

ascisco, īvi, ītum, 3 (ad, scisco). *chiamare a sè*, d'onde *ricevere, acquistare*, *A.* 4, 1.

Asia, ae, f. — I. *Asia*, una delle parti del mondo: *M.* 3, 1; 4, 1. L'astratto per il concreto, *gli Asiatici: Them.* 5, 3. — II. *Asia Minore, M.* 3, 4; *Them.* 10, 2; *Alc.* 9, 3; *Con.* 2, 3; *Ag.* 2, 1; *Eum.* 3, 2; *H.* 8, 4. — III. Provincia Romana, *A.* 6, 4.

aspectus, us, m., *aspetto, Iph.* 3, 1.

Aspendius, i, m., *abitante di Aspendo*, città della Panfilia, *Dat.* 8, 2.

aspergo, si, sum, 3 (ad, spargo), *colpire;...* infamia, *Alc.* 3, 6.

asperĭtas, ātis, f. (asper), *asprezza, durezza*, quindi *rigore*, *A.* 5, 1.

aspernor, *rigettare sdegnosamente, sprezzare, Cim.* 1, 4.

aspĭcio, spexi, spectum, 3. — I. *guardare, vedere:...* sanguinem, *Timol.* 1, 3;... aliquem, 1, 5. — II. *guardare con stima, avere l'occhio sopra: Ch.* 4, 1. — III. *guardare in faccia, sostenere lo sguardo: Ep.* 8, 3.

Aspis, is, m., *Aspi*, principe della Cataonia, *Dat.* 4, 1.

assĕcla, ae, m., *compagno, servitore*, *A.* 6, 4. Questa parola pare non si riscontri che dopo Cicerone.

assĭduus, a, um (ad, sedeo), colui che si tiene di continuo appresso di, d'onde, *continuo, permanente*, *Ham.* 4, 3.

astu, indec. (ἄστυ), *città;* particol. la città greca per eccellenza, *Atene*, Cf. *urbs.* — Per analogia con i nomi delle Città, Corn. mette questa parola all'acc., senza prep. con: accedere, *Them.* 4, 1; venire, *Alc.* 6, 4. Questa costruzione sembra essere solo propria di lui.

at, cong. coord. avvers. Si trova in capo d'una proposizione, *ma, al contrario, ciò nulla meno*, *Ph.* 4, 3. — Questa particella si pone d'ordinario al cominciamento d'un periodo, ed è sovente seguìta da un soggetto che si mette in rilievo:... ille, *Them.* 8, 7; *D.* 8, 4; 9, 4; *Tim.* 3, 4; *Ep.* 8, 2;... classis, *Them.* 3, 2;... Epaminondas, *Ep.*

9, 3. — Si trova qualche volta in mezzo al periodo, in luogo di *autem: Eum.* 1, 5; *H.* 13, 1; e anche nell'apodosi davanti a *ille: Iph.* 3, 4; *Ep.* 5, 5.

Athamānes, um, m., *abitante dell'Atamania,* contrada posta all'oriente dell'Epiro, *Tim.* 2, 1.

Athēnae, arum, f. pl., *Atene.* — Molti nomi di città che sono la riunione di più borghi non si usano che al plurale. Cf. *Syracusae.*

Atheniensis, e, agg. *d'Atene.* — sost. *Ateniese.*

Athlēta, ae, m., *atleta,*. colui che combatteva nei giuochi pubblici: *Pr.* 5; *Alc.* 6, 3; *Ch.* 1, 3; *Ep.* 2, 4; 5, 4; *Timol.* 5, 4.

atque, Cf. *ac.*

attendo, di, tum, 3 (ad, tendo), *tendere verso, dirigere verso:...* animum ad, *Alc.* 5, 2.

Attĭca, ae, f., *Attica,* contrada montagnosa della Grecia: *M.* 4, 2; *Alc.* 5, 2.

Attĭcus, a, um — I. agg. relativo all'Attica, *attico, ateniese:...* rhetor, *Ep.* 6, 3. — II. sost. *Ateniese: Thr.* 3, 1; *Timol.* 2, 2; *Ep.* 6, 1. — Atticus, a, um, non dicesi d'ordinario che per la lingua, pel carattere, pei costumi della civiltà d'Atene:... sermo, stilus, subtilitas, Cic. — Nepote l'usa per designare il popolo.

Attĭcus, i, m., T. Pomponio *Attico:* (109-32) *Pr.* 1; *Dat.* 3, 5; *H.* 13, 1.

attingo, tĭgi, tactum (ad, tango). A. *toccare...* nil nisi arma, *Thr.* 2, 6;... terram, *Eum.* 5, 4. Partic. *approdare a:......* Siciliam, *D.* 5, 3. — B. — I. *toccare parlando, menzionare: Pel.* 1, 1; *R.* 1, 1. — II. *occuparsi di, applicarsi a:...* poëticen, *A.* 18, 6. — Questo verbo si costruisce sempre con l'acc.

auctor, ōris. — I. colui che dà esempio, consiglio, il *consigliere, promotore, istigatore: Pel.* 3, 3; *A.* 3, 2. Cf. *actor.* — II. *autore, scrittore,* considerato come autorità che si può invocare in favore d'un fatto, *Them.* 10, 4.

auctorĭtas, ātis, f. — I. *considerazione, credito, autorità, influenza, Tim.* 3, 2:... apud civitates, *M.* 8, 4; auctoritate apud aliquem valere, *Tim.* 2, 1;... posse, *D.* 3, 3;... aliquem superare, *D.* 4, 1;... anteire, *Ch.* [illegible], 1. — II. *autorità, consiglio:* auctoritate sua impellere, *M.* 5, 2;... movere, *Con.* *Tim.* 3, 4; *istigazione*, *Alc.* 3, 1. — III. *autorità, importanza d'una testimonianza*, *L.* 4, 1.

audacter, avv., *audacemente,* audacius, *Ep.* 9, 1. Cf. liberius, *Them.* 1, 2.

audax, ācis, — I. *ardito, coraggioso: D.* 9, 3. — II. *temerario, audace: L.* 1, 3.

audeo, ausus sum, 2, *osare, aver l'arditezza, azzardarsi:...* resistere, *M.* 2, 5; *Pel.* 1, 3;... manere, *Them.* 3, 3;... sepelire, *Ph.* 4, 4. — L'inf. è la sola costruzione regolarmente usata; ut, quin non sembrano trovarsi che in Plauto. Quanto al pass. impers. auderi, *M.* 4, 5.

audio, 4. — I. *intendere, udire, apprendere:...* aliquid: *Them.* 5, 5: *Dat.* 4, 5; con la prop. infin.: *Them.* 6, 4; *Paus.* 4, 5; *Con.* 2, 1; *D.* 4, 3; *Timol.* 4, 3; con *esse* sott'inteso:... se damnatum, *Alc.* 4, 5; con il part. pres.:... aliquem querentem, *Timol.* 4, 1:... gloriantem, *A.* 17, 1; con *ab* e *de:...* ab aliquo, *Them.* 7, 2;... de adventu, *Eum.* 9, 5. In *Ar.* 1, 2, quem quidem nos audierimus, sottintendesi: ita esse appellatum. — Hoc non auditum, sed cognitum praedicamus, *A.* 13, 7. — II. *ascoltare un maestro, ricevere le sue lezioni: D.* 2, 2; *Ep.* 3, 2. — III. *intendere, ascoltare qualche cosa, obbedire,* si costruisce con l'abl. e col dat. nell'espressione: dicto audientem esse alicui, *L.* 1, 2: *Iph.* 2, 1; *Dat.* 2, 3, *obbedire all'ordine di.* Dicto è un abl. di causa. L'espressione trovasi altresì in Plauto, Cic. e Liv. Dicto audiens fuit iussis. *Ag.* 4, 2, sembra non essere classico. — Come il greco ἀκούω, *sentirsi chiamar per nome, passare per,* si costru-

isce d'ordinario con *bene* o *male*, insuetus male audiendi, *D.* 7, 3, poco avvezzo a sentir parlar male di sè.

aufĕro, abstŭli, ablātum, auferre, 3 (ab, fero), *portar via, rapire*, *Alc.* 9, 2.

aufŭgio, fūgi, 3 (ab, fugio), *fuggirsene*, *D.* 9, 2.

augeo, xi, ctum, 2. — A. *aumentare, accrescere, ingrossare:* opes, *Con.* 5, 2:... gloriam, *Tim.* 1, 1;... possessiones, *A.* 12, 2: *aggiungere a:...* officium alia liberalitate, *A.* 2, 6. — B. — I. *levare in onore, Ph.* 2, 3. — II. *arricchire:...* cives agro, *Tim.* 1, 3.

aulĭcus, i., m., *che appartiene alla corte di un principe, cortigiano: Dat.* 5, 2.

Aulus, i, m., *Aulo,* prenome romano.

Aurelius, i, m., *Aurelio,* nome di famiglia romana. C. Aurelius Cotta, *H.* 7, 1.

aureus, a, um, *d'oro:...* armilla, *Dat.* 3, 1;... sella, *Eum.* 7, 2;... corona, *H.* 7, 2.

auris, is, f., *orecchio, Timol.* 2, 2.

aurum, i, n., *oro; Ep.* 4, 2; *H.* 9, 3.

aut, congiunz. disg. *o.* Aut... aut, separa i membri delle frasi che s'attaccano l'une colle altre: *Ham.* 1, 4; *A.* 10, 2. Questa espressione è sinonimo di *vel... vel,* nei passi come *Alc.* 7, 2; *Ep.* 2, 2; *A.* 12, 2.

autem, cong. avvers. non si trova giammai al principio di una proposizione *ma: M.* 4, 1; *Them.* 2, 1; *R.* 1, 2; *A.* 3, 5.

automatĭa, as o **ae,** f. (αὐτοματία), *fortuna, Timol.* 4, 4.

Autophrodātes, is, m., *Autofrodate,* satrapo di Lidia, *Dat.* 2, 1.

auxilium, i, n. (augeo) *soccorso, aiuto, assistenza:* alicui auxilio esse, *M.* 5, 1; *A.* 11, 4;... mittere, *Timol.* 1, 1;... proficisci, *Tim.* 1, 3;... venire, *Thr.* 3, 1, *prestare soccorso a qualcuno, inviare, venire in soccorso di.* In auxilia petere, *Ham.* 2, 3, il plurale è adoperato in modo raro, giacchè, per lo più significa *truppa, forza.*

avāre, avv., *con avarizia, L.* 4, 1.

avaritia, ae, f., *avarizia, cupidigia: L.* 4, 2. *H.* 9, 2.

avārus, a, um, *avaro, cupido: R.* 2, 2.

averto, ti, sum, 3. — I. *voltare da un'altra parte, sviare, Dat.* 11, 5;... puppes. *H.* 11, 6, *virare di bordo.* — II. *distaccare:...* aliquem a societate. — L'ablat. con *ab* è costruzione ordinaria; l'abl. solo è molto raro: Ces. *B. C.* 3, 21.

avŏco, 1, *chiamare lontano da,* donde *sviare, allontanare:...* a bello, *Ap.* 5, 3. — Questo verbo si costruisce per lo più con *ab.*

avuncŭlus, i, m., fratello della madre, *zio materno: A.* 5, 1; 13, 2; 22, 4.

avus, i, m., *avo, nonno: Tim.* 4, 1.

B.

Babĭlon, ōnis, f., *Babilone,* capitale della Babilonia: *Eum.* 2, 1; *R.* 2, 1.

Baebus, i, m., *Bebo,* nome di una famiglia plebea, *H.* 13, 1.

Bagaeus, i, m., *Bageo,* fratello di Farnabaso, *Alc.* 10, 3.

Balbus, i, m., *L. Cornelio Balbo,* amico d'Attico e di Cicerone, *A.* 21, 4.

barba, ae, f., *barba, Dat.* 3, 1.

barbărus, a, um, agg., *straniero, barbaro.* I Greci chiamavano barbari tutti i popoli stranieri alla Grecia: *M.* 2, 1; *Thr.* 4, 4; I Romani davano tal nome ai popoli che non erano Greci o Romani. *Barbari* e *immanitas,* erano i termini ch'opponevansi d'ordinario alla civiltà romana, *huma-*

nitas. — *barbarus, i,* è usato da Nep. per indicare Serse, *Them.* 4, 5; Artaxerxes Mnemon, *Con.* 4, 3; Tissapherne, *A.* 3, 1. — Ad evitare il concorso di troppi *r*, Cornelio nel gen. pl. predilige *barbarum* a *barbarorum.*

Barca o **Barcas, ae,** m., *Barca,* sopranome d'Amilcare, *Ham.* 1, 1.

beātus, a, um (part. di beare) *felice, ricco, opulento:* homo non beatissimus, *Ag.* 8, 2, *poco ricco.*

bellicōsus, a, um, *bellicoso:...* homo, *Timol.* 2, 4;... natio, *H.* 10, 2.

bellĭcus, a, um, relativo alla guerra, *guerriero:...* virtus, *Ag.* 4, 2.

bello, *fare guerra:...* cum aliquo: *Timol.* 2, 3; *R.* 2, 2; *H.* 1, 3; assolut.: *Them.* 5, 1; *Con.* 2, 2; *Ham.* 1, 3; *H.* 2, 1.

bellum, i, n., *guerra:...* gerere cum aliquo, *guerreggiare contro qualcuno: Iph.* 2, 1, *con qualcuno,* come suo alleato: *Ch.* 3, 1;... gerere adversus alqm.: *Tim.* 1, 2; *H.* 6, 1;... ducere, *Alc.* 8, 1; *Dat.* 8, 5. *trascinare la guerra in lungo:...* parare, *Alc.* 9, 5,... comparare, *Eum.* 7, 1,... apparare, *Ag.* 3, 2, *armarsi,* fare degli armamenti;... suscipere: *Ep.* 7, 4, *Dat.* 8, 5, 10, 3, 11, 1; *H.* 7, 3, *intraprendere, cominciare la guerra;...* sedare, *Dat.* 8, 6;... componere, *Alc.* 8, 3; *H.* 6, 2;... conficere, *Them.* 4, 4;... delere, *Alc.* 8. 6;... administrare, *Ch.* 2, 1; *Eum.* 5, 1; 7, 2;... indicere, *Con.* 2, 4;... *Thr.* 1, 5; *Ag.* 4, 1; *Dat.* 2, 4;... inferre, *M.* 3, 1; *Iph.* 2, 4;... renovare, *Ar.* 3, 1; *Ham.* 1, 4; Cf. questo verbo; belli facere finem, *Ham.* 1, 3, cf. finis; bello persequi, *M.* 7, 1; *Dat.* 2, 3, *inseguire colle armi alla mano.*

bene, melius, optĭme, avv., *bene:* bene habitare, *A.* 13, 1, *comodamente;* bene sperare de aliquo, *M.* 1, 1, *molto; a buon diritto, con ragione, Thr.* 4, 2.

benefĭcium, ii, *servigio, favore: A.* 11, 5.

benevolentia, ae, f., *benevolenza, affezione, D.* 5, 3; *Timol.* 3, 6;... accipere, *Alc.* 6, 3;... consequi, *Dat.* 5, 2;... retinere. *A.* 5, 1.

benignĭtas, ātis, f., *bontà, benevolenza, Timol.* 2, 2.

bestia, ae, f., *bestia:* fera, *Dat.* 3, 3.

biduum, i, n., *spazio di due giorni, A.* 22, 3; biduo pervenit, *H.* 6, 3.

bini, ae, a, *due a due, due assieme:...* reges, *H.* 7, 4.

bis, avv. *due volte, Them.* 7, 5.

Bithynia, ae, f., *Bitinia,* paese al nord-ovest dell'Asia Minore, *H.* 12, 2.

Bithynius o **bithynus, a, um,** della Bitinia, *Bitinese, H.* 11, 4.

Bizanthe, es, *Bisante,* città della Tracia, *Alc.* 1, 3.

blandus, a, um, *insinuante, bello, grazioso, Alc.* 1, 3.

Boeotius o **boeotus,** *Beota,* abitante della Beozia: *Con.* 2, 4; *Ch.* 1, 1: *Ly.* 8, 3; 9, 2; 9, 3; *Ag.* 4, 1; 4, 5, — Quanto ai costumi dei Beozii cf. *Alc.* 11, 3; *Ep.* 5, 2.

bonĭtas, ātis f., *bontà, onestà, lealtà: M.* 8, 3; *A.* 9, 2; 10, 3; 21, 1.

bonus, a, um, agg., *buono,* parlando d'una qualità — I. Fisico; *buono, delicato:...* res, *Ag.* 8, 6; *A.* 13, 1. — II. Intelletto; *buono, capace, esperto:...* famiglia, anagnostae, artifices, *A.* 13, 3. — III. Morale: *buono, onesto, leale, virtuoso, bravo, fedele, Ph.* 1, 1;... vir, *A.* 12, 4;... amicus, *Them.* 9, 4;... civis, *Iph.* 3, 2;... pater familias, *A.* 13, 1; optimae partes, *A.* 6, 1; bello: optimae artes, *D.* 1, 2; *A.* 12, 4. — Sost. A. **boni, orum,** m. pl., *buon cittadino, gente da bene, patriotta: Thr.* 2, 4; *A.* 22, 4. — B. **bonum,** 1, n., — I. sing., *bene, vantaggio:...* naturale, *Thr.* 1, 3. — II. Plur. — A. beni esteriori, *ricchezze, possessioni:...* pubblicare, *Alc.* 4, 5; *Thr.* 5, 1; *H.* 7, 7;... vendere, *A.* 12, 3;... dividere, *Phr.* 1, 5;... dispertire, *Con.* 7, 1. — B. beni morali, *qualità:* bona animi, *D.* 1, 2; *Ep.* 3, 1. — *benefizio:* bona facere.

Borĕas, ae, m., *Borea,* vento del nord, *M.* 1, 5.

Borni, **orum**, m., *Borno*, piazza forte sulla Propontide.

brevis, **e**, *corto, breve:* brevior via, *Eum.* 8, 5; brevi tempore, *Them.* 1, 4, o, brevi, *Them.* 4, 4, sottint. tempore, *in poco tempo.*

brevĭtas, **ātis**, f., *brevità:*... respondendi, *Ep.* 5, 1.

breviter, avv. *brevemente,* in poche parole, *A.* 18, 6.

Brutus, **i**, m., soprannome della famiglia patrizia dei Giunii. M. Giunio Bruto, *A.* 11, 16; 18. — Decimo Giunio Bruto, *A.* 8.

Byzantium, **i**, n., *Bisanzio,* sul Bosforo di Tracia, oggidì *Costantinopoli: Alc.* 5, 6; *Paus.* 2, 2.

Byzantius, **i**, m., *di Bisanzio, Bisantino, Tim.* 1, 3.

C.

C. Abbreviazione del prenome romano Gaio. — Nei tempi antichi, la lingua latina non avea la lettera G e scrivevasi *Caius.* Più tardi si scrisse *Gaius;* ma continuò l'uso della lettera *C* allorquando si voleva mettere il prenome abbreviato.

Cadmēus, **a**, **um**, *relativo a Cadmus,* (Cadmo) figlio d'Agenore, re della Fenicia. — Sost. **Cadmēa**, **ae**, sottint. *arx,* cittadella di Tebe: *Pel.* 1, 2; 3, 3; *Ep.* 10, 3.

cado, **cecĭdi**, **casum**. A. *cadere* morendo, sopratutto in guerra, *perire: Dat.* 1, 2; 6, 1; *Eum.* 4, 1; *Cat.* 1, 2. — B. — I. *cadere in...* in suspicionem, *Paus.* 2, 6, *diventare sospetto.* — II. *aver un esito,* res cecidit, *M.* 2, 5.

caducĕus, **i**, m., **caduceum**, **i**, bacchetta da araldo, *caduceo, H.* 11, 1.

Cadusii, **orum**, m., *Cadusiani,* popolo guerriero al mar Caspio, *Dat.* 1, 2.

Caecilius, **i**, m., Q. *Cecilio,* cavaliere romano: *A.* 3, 1; 22, 4.

caedes, **is**, f., *carneficina, massacro, Thr.* 3, 3;... facere, *Ep.* 10, 3;... conficere, *D.* 10, 1.

caedo, **cecīdi**, **caesum**, *abbattere, uccidere, Dat.* 6, 4.

caelum, **i**, *cielo:* in caelum efferre, *D.* 7, 4, *portare alle nuvole.* Cf. vesperasco. — Noto che la grafia *coelum* è scorretta.

caerimonia, **ae**, f., *rito sacro, cerimonia,* quindi *rispetto della divinità, Them.* 8, 4.

Caesar, **ăris**, m., soprannome della Gens Iulia. C. Giulio Cesare, *A.* 8, 1.

Caesariānus, **a**, **um**, *relativo a Cesare:*... civile bellum, *A.* 7, 1, guerra civile fra Cesare e Pompeo.

calamĭtas, **ātis**, f., — I. In generale, *disgrazia, danno, calamità:* calamitati esse, *Dat.* 6, 6; *Pel.* 3, 1;... ferre, *Timol.* 4, 1. — II. Termine militare, disgrazia di guerra, *sconfitta, disastro, disfatta: Dat.* 2, 5; *Ag.* 6, 1;... accipere, *Con.* 6, 3;... ferre, *Ham.* 1, 3.

calendae, **arum**, f., *le calende,* primo giorno del mese, *A.* 22, 3.

Calĭdus, **i**, m., *Giulio Calido,* poeta latino: *A.* 14, 2.

Callĭas, **ae**, m., *Callia, Cim.* 1, 3.

Callicrătes, **is**, m., *Callicrate, D.* 8.

callide, avv., *prudentemente, con accorgimento;*... conicere, *Them.* 1, 4;... cogitare, *Dat.* 8, 4;... temporibus servire, *Alc.* 1, 3.

Callidĭtas, **ātis**, f., *abilità, capacità, finezza, raggiro:* aliquem calliditate vincere, *Eum.* 1, 3;... praestare, *R.* 3, 5.

callĭdus, **a**, **um**, *esperimentato, esperto, furbo, fino, astuto,* si dice: — I. dell'uomo accorto:... vir, *Dat.* 10, 1; *H.* 9, 2;... homo, *D.* 8, 1;... imperator, *Eum.* 10, 1; *H.* 4, 2. — II. Di ciò che si suppone della sua capacità:... in-

ventum, *Eum.* 5, 4; *calcolato*:... liberalitas, *A.* 11, 3.

Callĭphron, ōnis, m., *Callifrone*, maestro di danza; *Ep.* 2, 1.

Callistrătus, i, m., *Callistrato*, celebre oratore, *Ep.* 6, 1.

calx, calcis, f., *calcio*, calces remittere, *Eum.* 5, 5, *sparar calci.*

Camisăres, is, m., *Camisares*, generale persiano, *Dat.* 1, 3.

campester, tris, tre, *campestre, piano:* in locis c., *Eum.*, *in aperta campagna*

campus, i, m., *luogo piano, campo: Ag.* 3, 6; *H.* 5, 4.

canis, is, m., *cane*:... venaticus, *Pel.* 2, 5.

Cannensis, e, *di Canne* (Cannae) città dell'Apulia, non lungi dal Mare, celebre per la vittoria di Annibale sui Romani, *H.* 5, 4.

cano, cecĭni, cantum, 3, *cantare, predire* (degli oracoli), *A.* 16, 4. — Cf. Cic. *Cat.* 3, 8, 18; Liv. 1, 45, 5.

canto, *far udire dei suoni.* — I. per mezzo della voce, *cantare*, *Ep.* 2, 1. — II. per mezzo di strumenti, *suonare*:... tibiis, *Pr.* 1; *Ep.* 2, 1.

Canus, i, m., Q. Gellio *Cano*, *A.* 10, 2.

capesso, īvi, ītum — I. *cercar di prendere, desiderare ardentemente.* — II. *intraprendere*:... rem publicam, *Them.* 2, 1, *incaricarsi degli affari di Stato.*

capillus, i, *capello*, *Dat.* 3, 1.

capio, cepi, captum, 3. A. — I. *prendere, afferrare, Dat.* 4, 5. — Particol. parlando di cose, *prendere* violentemente, conquistare, *appropriarsi*, *occupare*:... naves, *Alc.* 5, 5; *Con.* 4, 4; ... classem. 2, 3; ... urbem, *Ep.* 5, 6; *Alc.* 7, 2; *Tim.* 3, 4; ... locum, *Ag.* 6, 2; ... castra, *Dat.* 6, 7; praedas, *Ch.* 2, 3. — Parlando di persone, *prendere*, *fare prigioniero: Alc.* 9, 2; *Paus.* 2, 2; *Dat.* 2, 4; *Timol.* 2, 4; — donde **captus, a, um**, fatto prigioniero:... nobiles, *Eum.* 4, 3; ... bello, *R.* 3, 3; e sost. **capti, orum**, *prigionieri*, clementia in captos, *Alc.* 5, 6. — II. prendere per un certo fine, *scegliere*, *Eum.* 9, 6; consilium, *H.* 9, 3; ... consilia, *Eum.* 7, 2. — III. *prendere, ricevere, ottenere, guadagnare, ritirare: Alc.* 9, 3; *Ep.* 3, 4; 3, 4; ... divitias, *A.* 7, 2. — B. *prendere, sedurre, incantare:* aliquem sua humanitate, *Alc.* 9, 3; *A.* 4, 1; ... elegantia vitae, *A.* 19, 2; ... doctrina, *A.* 4, 1; commuovere; captus misericordia, *Them.* 8, 7: ed in cattiva parte *vincere*, *sedurre*, *tradire*, *sorprendere*, *M.* 2, 5; ... aliquem dolo, *Dat.* 10, 1; ... consilio, perfidia, simulata, amicitia, *Dat.* 11, 5. — II. Sinon. di capessere, suscipere, *incaricarsi di, ottenere, giungere a:* ... honores, *A.* 6, 2; 7, 2; 18, 3; ... magistratus, *Ph.* 1, 1. — III. *provare, sentire, risentire:* ... dolores, *A.* 21, 3; fructum oculis, *Eum.* 11, 2, *pascolare gli occhi.*

Capitolium, ii, n. *Il Campidoglio*, uno dei sette colli di Roma, *A.* 20, 3.

capitulātim, avv., *sommariamente, brevemente:* ... dicere, *Dat.* 3, 4, dare i fatti principali. Questa parola assai rara, trovasi in Plin. 2, 12, 35. Intorno al vario significato che fu a questa parola attribuito cfr. il mio lavoro *De M. Porcii Catonis vita, operibus, lingua*, Savona, 3ª ediz., p. 20 seg.

Cappadocia, ae, f., *Cappadocia*, contrada dell'Asia Minore: *Dat.* 4, 1; 7, 1.

Cappădox, ŏcis, m., *Cappadoce*, *Dat.* 8, 2.

Captiāni, orum, m., *i Capziani*, popolo sconosciuto dell'Asia, *Dat.* 8, 2.

captīvus, a, um, *cattivo*, *prigioniero.* — Sost. captivus, i: *H.* 7, 2, 7, 3.

Capua, ae, f., *Capua*, capitale della Campania: *H.* 5, 1.

caput, ĭtis, n. — A. *testa: Eum.* 5, 5;... alicuius ad aliqm referre, *Alc.* 10, 6. — B. — I. *vita* fisica: capitis periculum, *Tim.* 4, 3; iu-

dicium capitis, *Ep.* 8, 5, causa capitis, *Iph.* 2, 3, *giudizio*, causa dove ci va della vita; capitis accusare, *Paus.* 2, 6; capitis absolvere, *M.* 7, 6: capitis damnare, *Alc.* 4, 5, *a morte.* — Caput designa anche la vita civile, p. e. il complesso dei diritti dei cittadini. La frase: duces... capitis damnatos patria propulit, *Ph.* 3, 2, devesi interpretare: esigliò i capi dopo averli condannati alla pena capitale, cioè, gli uni all'esiglio, che è la perdita dei diritti di cittadino, gli altri alla morte. Quest'ultimi salvaronsi dal supplizio con una pronta fuga e furono altresì esigliati. — II. *Capo, personaggio principale, luogo principale:* caput totius Graeciae, *Ep.* 10, 4.

Car, Caris, m., *Cario,* abitante della Caria, contrada maritt. dell'Asia Min., *M.* 2, 5.

Cardăces, um, m., *Cardaci,* truppa mercenaria, *Dat.* 8, 2.

Cardiānus, i, m., *Cardiano*, da Cardia, città del Chersoneso di Tracia, *Eum.* 1, 1.

careo, rui, ritum, 3. — I. *non avere, essere privo:...* nomine, *M.* 2, 3; ... suspicione, *Paus.* 3, 5. — — II. Non avere per effetto di sua propria volontà, *astenersi*, ... amicorum facultatibus, *Ep.* 3, 4; .... muneribus, *Ph.* 1, 3. — III. non avere e sentire questa mancanza, *essere privo, mancare:* ... patria, *Pel.* 1, 4; 5, 1.

Caria, ae, f., *Caria,* paese al sudovest dell'Asia minore, *Ag.* 3, 1.

carĭtas, ātis, f. — I. *caro prezzo elevato.* — II. *stima, amore, affezione:* ... patriae, *Alc.* 5, 1; *Ep.* 4, 2.

Carthaginiensis, e, di Cartagine, *H.* 7, 2. — sost. *Cartaginese*: *Ham.* 1, 3; 2, 3.

Carthāgo, ĭnis, f., *Cartagine*, fondata sulla costa settentrionale dell'Africa dai Fenici.

carus, a, um — I. *caro, d'un prezzo elevato,* quindi *stimato, amato, prediletto:* alicui, *Tim.* 4, 2; *A.* 1, 4; 2, 3; 3, 3; 6, 5; 16, 2.

casa, ae, f., *casetta, capanna*, *Alc.* 10, 4.

Cassandrus, i, m., *Cassandro*, *Eum.* 13, 3; *Ph.* 3, 1.

Cassius, ii, m., *C. Cassio Longino,* uno degli uccisori di Cesare: *A.* 8, 1; 11, 2.

Castellum, i, n. (dim. di castrum), *Castello, fortezza, Eum.* 5, 3; 5, 6; ... munitissimum, *Thr.* 2, 1; ... communire, *Alc.* 7, 4; ... expugnare, *Dat.* 10, 2.

castrum, i, n. — I. *fortezza,* per *castellum*, *Alc.* 9, 3. In questo senso, *Castrum* non s'usa in prosa che allorquando fa parte d'un nome proprio. — II. al plur. **castra**, *campo di guerra: Eum.* 9, 1; 9, 4;... facere, *M.* 4, 5; 5, 2, o ponere, *Dat.* 6, 2, *H.* 5, *H.* 6, 4, mettere il campo, accamparsi;... habere, *Eum.* 5, 7; *H.* 5, 1, *avere il suo campo, accampare;* ... movere, *Dat.* 8, 4, *Eum.* 12, 4, levare il campo; ... intrare, *Dat.* 2, 1;... capere, 6, 7; alicuius sequi, *Cat.* 1, 2, *A.* 7, 2, seguire l'armata di qualcuno; in castra proficisci, *H.* 2, 4, *andare alla guerra,* castris uti non palaestra, *Ep.* 5, 4, *vivere nei campi e non nei ginnasi;* castra nautica, *Alc.* 8, 5, *H.* 11, 7, *bacino, stazione navale.*

casus, us, m., dat. casu per casui — A. *caduta*, quindi *caduta in battaglia, morte*, *Ep.* 9, 2. — B. — I. *ciò che accade, caso:...* mirabiles, *Timol.* 5, 1; ... adversi, secundi, *Dat.* 5, 4; nescio quo casu, *M.* 7, 3. — II. partic. avvenimento doloroso, *disgrazia;* ... casu illacrimare, *Alc.* 6, 4.

Cataonia, ae, f., *Cataonia*, contrada dell'Asia minore, *Dat.* 1, 1; 4, 1.

caterva, ae, f., *moltitudine, folla*, *Ch.* 1, 2.

Cato, ōnis, m., *Catone,* soprannome d'uno dei rami della *gens Porcia*, *A.* 15, 3.

Catullus, i, m., *C. Valerio Catullo,* lirico latino, *A.* 12, 4.

Catulus, i, m., Cf. *Lutazio.*

causa, **ae**, f. — I. *causa, ragione, motivo, pretesto*:... interserere, *M.* 4, 1 e più sovente,... interponere, *Them.* 7, 1, *allegare come ragione, pretesto;* ob eam causam, *M.* 6, 2; quam ob causam, *Paus.* 3, 6; *D.* 5, 2; *Dat.* 2, 3; quas ob causas, *Con.* 1, 1; sine causa, *Thr.* 2, 2; causa subest quare, *Alc.* 1, 4; haec causa est belli ut, *L.* 1, 4. — D'onde l'abl. *causa* preceduto d'ordinario dal suo reggimento, *per, a causa di:* suorum,... *D.* 1, 3; utriusque,... 4, 1; salutis suae,... 4, 2; rei publicae conservandae,... *Ep.* 7, 5, *per la conservazione della repubblica;* mea, tua causa, *Ep.* 4, 4; *a causa di me, di te.* — II. *causa, affare da trattare, interessi*:... agere, *Ph.* 3, 1. — III. Partic. *affare giudiziario, processo*:... cognoscere, *M.* 7, 6;... dicere, *Alc.* 4, 3; *Tim.* 4, 2; *Ph.* 2, 3; 3, 3; 4, 2, *difendere in giustizia*;... omnem in aliquem transferre, *Ep.* 8, 1.

caveo, **cavi**, **cautum**, 2. *guardarsi, evitare. Alc.* 5, 2;... ne, *A.* 11, 6.

cecĭdi, **cecīdi**, **cecĭni**, cfr. cado, caedo, cano.

cedo, **cessi**, **cessum**, 3 — A. *andarsene, ritirarsi, allontanarsi*:... Italia, *A.* 9, 2;... loco, *Ch.* 1, 2 *abbandonare il proprio posto, lasciar libero.* — Con cedere, Nep. non usa che l'abl. della cosa da cui altri s'allontana; Cic. dice, cedere patria, Italia, vita, memoria, possessione. Con questi stessi nomi lo usa qualche volta, ma con le altre parole usa sempre ex, de o ab. Cesare dice talora: cedere loco, e si trova in *Liv.* 2, 47;... loco, e 3, 63,... ex loco, Cf. Cic. *Mil.* 25, 30; *Phil.* 10, 4; *Att.* 7, 22. — Cedens animadvertit, *Ar.* 1, 3, *allontanandosi.* — B. I. *andare*:.... prospere, *Tim.* 4, 6; *riuscire,* — II. *cedere, piegare, rinculare davanti*:... hosti, *Ham.* 1, 2;... alicuius pertinaciae, 1, 6;.... invidiae, *Cim.* 3, 2;... auctoritati, *Tim.* 3, 4; assolutamente: cedentes, *Thr.* 2, 6. — III. *essere inferiore, cedere*:... alicui in nulla re, *Ch.* 2, 3.

celĕber, **bris**, **bre**, *frequentato: D.* 10, 3. Il significato di *celebre* non è classico.

celebrĭtas, **ātis**, f., *concorso numeroso, moltitudine, assemblea numerosa, Pr.* 6.

celĕbro, 1. — I. *visitare, accorrere* o venire in folla;... tota celebrante Sicilia, *Timol.* 5, 4. — II. *glorificare, lodare, celebrare*, *Iph.* 2, 3; *Ch.* 1, 3.

celer, **ĕris**, **ere**, *rapido, pronto*:... rumor, *D.* 10, 1; *chi agisce prontamente*;... remedia, *A.* 21, 1.

celerĭtas, **ātis**, f., *prontezza, rapidità, marcia rapida, Dat.* 5, 2;... consilii, *Ag.* 6, 2;... ingenii, *Eum.* 1, 3;... impedire, *Eum.* 10, 1;... adhibere, 9, 2; celeritate uti, *Ag.* 4, 4.

celerĭter, avv. *prontamente, Dat.* 6, 6; *Pel.* 4, 3.

celo, 1. *nascondere*:.., id Alcibiades celari non potuit, *Alc.* 5, 2. — Il pass. di celare con l'acc. d'un pronome neut. è eccessivamente raro; non si cita che Ter. *Hec.* 4, 4, 23. In Nep. *celare* non si trova in nessun luogo con il doppio acc.; si trova l'acc. della cosa:... commissa, *Ep.* 3, 2; della persona;... me, *H.* 2, 5; il passivo: id esset celatum, *Con.* 5, 3; non est celandum, *A.* 12, 2. — Questo verbo è costruito con l'interr. indir., *Dat.* 5, 6; 6, 1; *Eum.* 8, 7.

cena, **ae**, f., pasto principale dei Romani: *pranzo, pasto: Cim.* 4, 3. Avverto che la forma *coena* è scorretta.

ceno, 1, *pranzare, far pasto, H.* 12. 1; cenatum est, *A.* 14, 1. — Non si citano altri esempi di pass. impers.

censeo, **sui**, **sum**, 2. *stimare,* donde *giudicare, essere d'avviso, riguardare come*, *Them.* 2, 6.

censor, **ōris**, m., *censore,* magistrato romano, di cui le principali attribuzioni erano quelle di tassare le proprietà dei cittadini, di sorvegliare la loro moralità e

punire coloro dei quali la condotta era riprovevole, *Cat.* 2, 3.

censorius, a, um, *relativo a censore.* — sost. sott'inteso vir, *che fu censore. Cat.* 1, 1.

Centenius, i, m. *Centenio,* propretore del console Servilio, *H.* 4, 3.

centies, avv. num., *cento volte;* accepit centies sestertium, *A.* 5, 2; in sestertio vicies, in sestertio centies, *A.* 14, 2.

centum, agg. num. card. *cento.*

cera, ae, f., *cera, Ag.* 8, 7. Cf. *mel.*

cerno, crevi, cretum, *separare,* quindi *distinguere chiaramente* cogli occhi o coll'intelligenza; *accorgersi, comprendere:* con la prop. inf., *Alc.* 9, 3; con l'interr. ind., *Timol.* 2, 2.

certāmen, ĭnis, n. — I. *lotta* nei giuochi pubblici, lotta amicale od ostile con armi o con parole, *Them.* 6, 3. — II. partic. termine militare, *combattimento, battaglia.*

certe, avv., *certamente, sicuramente.*

certus, a, um. — A. *fissato, determinato:...* dies, *Ch.* 3, 1. — B. fissato, donde parlando di cose — I. *sicuro, certo, vero:...* indicium, *Ar.* 3, 2. — II. parlando di persone, *sicuro,* a chi si può fidare:... homo, *Paus.* 2, 4; *Alc.* 10, 1; *Eum.* 9, 3; sost., *D.* 9, 1; *sicuro,* certo di qualche cosa: certiorem facere aliqm, *informare.* In Nep. questa locuzione è sempre seguìta dalla propos. infin.: *Them.* 5, 1; 9, 3; *Alc.* 10, 1; *Dat.* 11, 1; certior factus est se amisisse, *A.* 12, 3; sia dall'interr. ind., *A.* 20, 4.

cetĕrum, avv., *del resto, d'altronde, Eum.* 8, 5. — Si noti che la forma *coeterum* è scorretta e solamente dovuta ad una falsa etimologia.

cetĕrus, a, um, *restante.* — A. Il sing. è molto raro, in Cic. non si riscontra che con dei collet.:... Graecia, *Paus.* 2, 4. — B. Al. plur. — I. agg. *gli altri:...* naves, *Ch.* 4, 2;... socii, *Ag.* 4, 5;... propugnacula, *Timol.* 3, 3. — II. Pronome sost.: ceteris, *Con.* 3, 4; 4, 2; 5, 1; *Ch.* 4, 3; *A.* 11, 2, *gli altri;* cetera, *Ag.* 8, 4; *H.* 10, 3; *Ep.* 6, 3, *le altre cose.* — Vale, per la grafia, anche qui l' osservazione della parola precedente.

Cethēgus, Cf. Cornelius.

Chabrias, ae, m. *Cabria.*

Chalcioicos, i, f. (χαλκίοικος) sopranome di Minerva a Sparta, *Paus.* 5, 2.

Chalcis, ĭdis, f. (Χαλκίς), *Calcide* capitale dell'is. d'Eubea, *Tim.* 3, 5.

Chaŏnes, um, m., popolo del nord-ovest dell'Epiro, *Tim.* 2, 1.

Chares, ētis, m. (Χάρης), *Carete,* generale Ateniese contemporaneo di Filippo di Macedonia, *Tim.* 3, 2.

Charon, ōnis, m., *Carone,* Tebano: *Pel.* 2, 5.

Chersonēsus, i, f., *Chersonese di Tracia,* nell'Ellesponto. Corn. costruisce questa parola come nome di città: *M.* 1, 2; 4, 6; 2, 5.

chiliarchus, i, m., (χιλίαρχος). Questa parola serve a designare nell'armata greca il comandante del corpo di truppa, composto di 1024 uomini (χιλιαρχία), formati in falange con 64 uomini di fronte e 15 di profondità : *Con.* 3, 2.

Chius, i, f. (Χίος), *Chio,* isola ricca e fertile nel mar Egeo, *Ch.* 4, 1.

chorda, ae (χορδή), *corda* d'un istrumento, *Ep.* 2, 1.

cibarius, a, um. — I. agg. relativo a nutrimento. — II. sost. cibaria, orum, *viveri, Eum.* 8, 7.

cibus, i, m., *viveri:...* sumere, *A.* 2, 1, 6; cibo se abstinere, 22, 3;... uti, *Eum.* 5, 4.

Cicĕro, ōnis, m., *M. Tullio Cicerone,* scrittore, oratore, filosofo, uomo di Stato.

Cilicia, ae, f., *Cilicia,* contrada marittima dell'Asia M., *Dat.* 4, 1.

Cilicius, a, um, *di Cilicia:* Ciliciae portae, *Dat.* 7, 2. — Cf. Porta.

Cilix, ĭcis, m. *Ciliciano, Eum.* 8, 2. Cf. Cilicia.

Cimon, ōnis. — I. *Cimone* padre di Milziade, *M.* 1, 1. — II. *Cimone* figlio di Milziade, *Pr.* 3.

Cinnānus, a, um, *Cinnano,* relativo a L. Cornelio Cinna. Uno dei capi

del partito popolare a Roma, *A.* 2, 2.

circa. — I. avv., *attorno di:* qui circa erant, *Eum.* 10, 4. Non si cita mai dei passi ove Cic., Ces., Sall. abbiano usato *circa* come avv.; al contrario questi passi si notano in Liv. — II. prop. con l'acc. *attorno di: Alc.* 10, 4; *Ag.* 5, 1. — È molto raro che i classici usino *circa* con un nome corrispondente alla domanda *quo.* In questo caso anche Nep. s'avvicina a Liv.

circĭter, avv., *incirca, quasi: M.* 6, 3; *Cat.* 2. 4: *A.* 5, 2; 7, 1.

circueo, Cf. circumeo.

circŭlus, i, m., *circolo,* quindi *circolo, società, assemblea*, *Ep.* 3, 3.

circumdo, dĕdi, dătum, dăre, *attorniare, circondare, avviluppare:...* portum moenibus, *Them.* 6, 1;... domum multitudine, *H.* 12, 4;... aliqm. amiculo, *Dat.* 3, 2.

circumeo e **circueo, ivi**, o **ii, ĭtum, ire.** — I. *andare attorno,* camminare attorno, fare il giro, *Eum.* 9, 2;... fores aedificii, *H.* 12, 4. — II. Termine militare *attorniare, inviluppare, circondare;* circumiri multitudine, *Them.* 3, 2; *Dat.* 6, 2; *Eum.* 5, 3;... ab hostibus, *Tem.* 9, 3; *Dat.* 7, 3. — Questo verbo regge regolarmente l'acc.

circumfundo, fūdi, fūsum. — I. *spandere, versare attorno, contornare d'un liquido:...* aliqm cera, *Ag.* 8, 7. — II. term. mil., *contornare, circondare*, *Ch.* 4, 3.

circumsĕdeo, sēdi, sessum, *essere assisi attorno, contornare,* quindi *investire, assediare:......* aliquem, *Eum.* 5, 4.

circumvĕhor, vectus sum, *portarsi attorno, percorrere sopra una nave od un cavallo:...* Peloponnesum, *Tim.* 2, 1; *costeggiare, camminare lungo le coste del P.* — In tutte le epoche della lingua, si trova questo verbo con l' acc. senza prep.; cionullameno non si riscontra alcun esempio di questa costruzione nè in Cic. nè in Ces.

circumvĕnio, vēni, ventum. — I. *venir attorno, attorniare.* — II. d'onde il termine militare *circondare, assediare*, *H.* 4, 3. — Con questo verbo l'acc. senza prop. è classico.

citerior, ius, chi è al di qua, *citeriore:...* Hispania, *Cat.* 2, 1 : quella parte della Spagna situata al nord dell'Ebro.

citharizo (κιθαρίζω), *sonare la chitarra, la lira.* Questa parola non si trova che in Nep.

Citium, i, m. (Κίτιον), città nell'isola di Cipro, *Cim.* 3, 4.

cito, 1. *citare, domandare, far comparire;* dicesi specialmente degli araldi che, nei giuochi pubblici, chiamavano il vincitore a ricevere la corona della vittoria; *esser proclamato vincitore:* Olympiae citari, *Ph.* 5.

civīlis, e. — I. da cittadino, *civile:...* ius, *Cim.* 2, 1;... bellum, *A.* 7, 1;... victoria, *Ep.* 10, 8, vittoria riportata sopra i concittadini. — II. che concerne la vita politica:... fluctus, *A.* 6, 1,... procellae, 10, 6, *torrente, turbine, degli affari pubblici.*

civis, is, — A. m. — I. *cittadino*, *M.* 4, 5; *Ep.* 4, 1; *Timol.* 3, 2; *A.* 3, 1; 9, 7. — II. *concittadino,* ma in unione con *meus, tuus*, *M.* 1, 1; 7, 4; 8, 1; *Alc.* 4, 4. — B. f. *cittadina*, *Them.* 1, 2.

civĭtas ātis, f. — A. senso astratto, *stato,* diritto del cittadino, dritto della borghesia. Cf. civis. — B. senso concreto — I. totalità, assieme dei cittadini, *città, cittadini:...* ingrata, *Tim.* 3, 5;... universa descendit, *Alc.* 6, 1;... prospecta est, *A.* 4, 5;... tota se convertit, 8, 1. — Donde *Stato*, *repubblica, città*, *Them.* 3, 1; *Ar.* 3, 1; *Con.* 5, 2;... regere, *Tim.* 1, 1; primus Graeciae civitatis, *Alc.* 7, 4; eiusdem, alienae civitatis esse, *Them.* 9, 1; *Eum.* 1, 2, — II. raramente nel senso di urbs, *città*, *Alc.* 11, 2; *H.* 3, 2.

clam, avv., *segretamente, in segreto*, *Alc.* 10, 4; *H.* 7, 6.

clandestīnus, a, um, *clandestino, nascosto, segreto*, *H.* 2, 2.

clare, avv., *brillantemente*, *A.* 1, 3.

clarĭtas, ātis, f. — I. *chiarore.* — II. *gloria:* claritate praestat, *Eum.* 3, 3.

clarus, a, um. —I. *chiaro.* — II. *luminoso, distinto, illustre, celebre:...* vir, *Paus.* 9, 7;... civitas, *Thr.* 2, 1.

classiarius, a, um, — relativo alla flotta, quindi *classiarii*, i soldati della flotta, *la flotta, Them.* 3, 2; *H.* 10, 5.

classis, is, f., *flotta:* classem comparare, *M.* 4, 1; *Con.* 9, 2;... aedificare, *Them.* 2, 2; *Ar.* 3, 1;... contrahere, *Con.* 4, 3;... fugare, *Tim.* 3, 1;... constituere, *Them.* 3, 4;... supprimere, *Tim.* 3, 3;... devincere, *Them.* 5, 3;... appellere ad, *M.* 4, 2; *Thr.* 4, 4;... in proelium deducere, *H.* 11, 1;... classe confligere, *Alc.* 8, 2; 8, 3;... decernere, *H.* 10, 2;... superari, *Ham.* 1, 3, cf. questi verbi;... proficisci, *M.* 1, 4, *Alc.* 7, 1, *mettere alla vela;* classi praeficere, *M.* 4, 1; in classi muni esse, *Ar.* 2, 2: ad classem remittere, *Paus.* 2, 6.

Clastidium, ii, n., *Clastidio*, città della Gallia cisalpina.

Claudius, i, m., *Claudio*, nome della gens Claudia.

claudo, clausi, clausum, 3. — I. *chiudere, rinchiudere, Paus.* 5, 3;... aliqm locorum angustiis, *Dat.* 8, 4; *Ep.* 7, 1; *Ham.* 2, 4; *H.* 5, 2. — Ces. *B. C.* 1, 17, 1, dice, in maniera analoga: exercitibus et locorum angustiis intercludi. — II. term. milit. *rinserrare, circondare;...* urbem operibus, *M.* 7, 2;... obsidione, *Ep.* 8, 5.

claudus, a, um, *zoppo, Ag.* 3, 1.

clava, ae, f. — I. grosso bastone, *mazza: Dat.* 3, 2. — adoperato nel senso di scytale, *ordine segreto: Paus.* 3, 4. Cf. scytala.

clemens, tis, agg. — I. parlando dell'aria, del mare, *dolce, mite.* — II. fig. *dolce, moderato, clemente: Ep.* 3, 2.

clementia, ae, f. — I. parlando dell'aria, della temperatura, ecc. *dolcezza.* — II. dolcezza, *indulgenza, clemenza, umanità, Timol.* 2, 2; in captos, *Alc.* 5, 6;... violare, *Alc.* 10, 3.

Cleon, tis, m., *Cleonte*, oratore, *L.* 3, 5.

Clinias, ae, m., *Clinia,* padre d'Alcibiade.

clipĕus, i, e **clipĕum, i,** *scudo,* largo, tondo e concavo al centro, particolarmente proprio della fanteria pesante dei Greci, *Iph.* 1, 3.

Cn. abbreviazione del prenome romano all'epoca dei decemviri. Il suono C e G era rappresentato da uno stesso segno grafico, cf. C.

Cnidus, i, f., *Cnido,* città marittima dell'Asia minore, *Con.* 4, 4.

coarguo, ui, utum, 3. — I. *provare, dimostrare* in maniera irrefutabile: aliqd, *Ep.* 6, 4. — II. *convincere;...* aliqm, *Pel.* 4, 1.

coĕo, ii, itum, ire, 4. — A. *andar insieme, riunirsi.* — B., I. *riunirsi, unirsi, allearsi,* adulescentuli coierunt, *Pel.* 2, 3. — II. *contrattare, conchiudere;...* societatem cum aliquo, *Con.* 2, 3.

coepi o **coeptus sum, coepisse,** verbo difett. *cominciare,* ordinariamente seguìto dall' inf. att., *Them.* 9, 3; *D.* 7, 2; *Ch.* 4, 2; *Cat.* 11. — Coeptus sum si trova, *Tim.* 3, 1; *Ep.* 7, 1; 10, 3; *H.* 11, 5. — Cf. Ces. *B. G.* 1, 47, 1; 2, 6; Liv. 26, 19, 3.

coërceo, cui, citum (con, arceo), 2, rinserrare nei limiti, *limitare, contenere, reprimere, Timol.* 5, 2.

cogitatio, ōnis, f., *pensare, opinione,* omni cogitatione ferri ad, *Alc.* 9, 4, *pensare unicamente a.*

cogĭto, 1: (con, agito) agitare nel proprio spirito, donde — I. *pensare, sognare, esaminare, pesare, riflettere, Dat.* 7, 1; 8, 4; *immaginare: Dat.* 6, 8; *essere disposto:.....* amice, *H.* 2, 6. — II. *avere il disegno, proporsi, pensare a,* con l'acc., *D.* 3, 3; *Ag.* 6, 3; con ut ed il sogg. cogitans ut, *D.* 9, 2; *nell' intenzione di, volere;* con

l'inf.... corripere, *Eum.* 2, 3. Donde il part. n. usato come sost., **cogitatum, i.** — I. *pensiero, idea, piano*, *Dat.* 6, 8. — II. *intenzione*, *Paus.* 3, 1.

cognatio, ōnis, f., *parentela,* dicesi di quelli che sono uniti per sangue, *Pr.* 7. — Affinitas dicesi della parentela per alleanza. — Cf. co.

cognomen, ĭnis, n., *soprannome*, *Ham.* 1, 1.

cognosco, vi, itum, 3. — I. cominciare a conoscere. — A. *apprendere, scoprire, conoscere...* aliqm., *A.* 18, 2; con la prop. inf., *A.* 14, 3; con l'inter. ind. *Eum.* 11, 2. — B. donde, al passato, *avere appreso a conoscere, avere provato, conoscere*, *sapere:.....* aliqm. *A.* 10, 3;... aliquid, *Timol.* 3, 5: con la prop. inf.: *Paus.* 4, 1: *A.* 12, 5; con l'inter. ind.: *Them.* 2, 4; *Ar.* 1, 3; *Eum.* 3, 4. — C. donde il part. **cognitus**, *conosciuto provato:...* fides, industria, *Eum.* 1, 5; qualem (eum) cognitum iudicarunt, *M.* 1, 1, cioè a dire, *tale, quale lo giudicarono più tardi allorquando l' ebbero conosciuto, n'ebbero provato il suo merito;* aliquid cognitum habere, *A.* 18, 1, *conoscere.* — D. donde opposto a audire, *conoscere per se stesso:* non auditum sed cognitum, *A.* 13, 7. — II. *conoscere come, riconoscere come,* con il doppio acc. o il doppio nome:..... aliquem propinquum alicuius, *Paus.* 2, 3;... memorem gratumque, *A.* 9, 5;... facta paria, *Eum.* 8, 3;... rem publicam aliter se habentem, *Ham.* 2, 1. — III. *apprendere*, *essere informato:...* aliquid, *Ag.* 2, 3; *H.* 7, 4; con la prop. inf., *Dat.* 4, 4. — IV. *prendere conoscenza di, leggere:...* librum, *L.* 4, 3;..... scripta, *Con.* 4, 1;... epistulam, *Dat.* 5, 5. — V. termine di diritto, *istruire un processo, giudicare:...* causam, *M.* 7, 6.

cogo, coēgi coactum, 3 (con, ago), spingere verso un luogo, assembrare, quindi *forzare, obbligare:* assol., *Eum.* 8, 1; .... aliqm., *Them.* 8, 6; con un inf. *Ep.* 8, 3; *Eum.* 8, 1; *Timol.* 2, 4;... dimicare, *Alc.* 8, 2;... iurare, *D.* 8, 5; coactus est reficere, *Tim.* 4, 1; con ut, *Alc.* 4, 5; con ad e il gerondiv., *Them.* 4, 4; con un pron. neutro a l'acc., *A.* 13, 2; 22, 2. L'inf. è la costruz. ordinaria, ciononondimeno si trova ut in Cic., Ces., Sall., Liv.

cohortatio, ōnis, f., *esortazione,* discorso per incoraggiare: militum cohortationem facere, *H.* 11, 1. *arringare i soldati.*

collabĕfīo, factus sum, fieri, passivo di collabefacio, inusitato, *essere oppresso, screditato, perdere la propria considerazione*, *essere ruinato nell'opinione: Ar.* 1, 2.

collaudo, 1, *lodare molto, celebrare*, *Paus.* 2, 5; *Ag.* 1, 1; *A.* 4, 2.

collēga, ae, m., *collega*, *Them.* 7, 3; *Alc.* 5, 6; *Ep.* 7, 4; 8, 1; 8, 2; *Cat.* 1, 1.

collĭgo, 1, *legare assieme*, *incatenare,* donde *stringere,* in guisa da impedire ogni movimento, *D.* 9, 4.

collĭgo, lēgi, lectum, *riunire, assembrare:...* manum, *Alc.* 7, 4;.. serpentes, *H.* 6, 4;... reliquos. 10, 4.

collis, is, f., *colline,* monti, *A.* 13, 2.

collŏco, 1. (con, loco) — I. *mettere, posare,* con in e l'abl.:... praesidia in litore, *H.* 11, 4; aliqm in agris, *M.* 2, 1. — II. *collocare, maritare, una figlia*, *Ar.* 3, 3; *Ep.* 3, 5;... alicui filiam, *A.* 19, 4.

colloquium, i. n., *abboccamento:...* petere, *Dat.* 10, 3; in coll. venire de re, 11, 1;... convenire, *H.* 6, 2.

collŏquor, cutus sum, 3 (con, loquor), *intrattenersi, abboccarsi, conferire.* Questo verbo si usa d'ordinario senza regg., tempus colloquendi, *Dat.* 11, 1 o con cum seguito dal nome della persona e dal nome della cosa: cum aliquo per internuntios, *Alc.* 5, 3;... cum aliquo de re, *D.* 2, 4; *A.* 8, 4.

res, quas tecum colloqui volo, *Them.* 9, 4.

colo, colui, cultum, 3. — I. *curare, coltivare*:... agros, *Paus.* 3, 6. — II. *riverire, venerare*:... sacrarium, *Them.* 8, 4;... sacellum, *Tim.* 4, 4;... aliqm, *A.* 11, 4;... aliqm litteris, 20, 4.

Colōnae, arum, f., *Colone*, città della Troade, *Paus.* 3, 3.

colonia, ae, f., *colonia*, *Cim.* 2, 2.

colōnus, i, m., *colono*:... mittere, *M.* 1, 1;... arcessere, *Timol.* 3, 1.

comes, ĭtis, m. e f., *compagno*: *Ag.* 6, 3; invidia gloriae come, *Ch.* 8, 3.

comis, e, *obbligante, amabile, dolce*, *D.* 1, 2.

comĭtas, ātis, f., *affabilità*, *A.* 15, 1.

comitium, ii, n. (cum, eo = coëo), parte del foro. Nepote applica questa parola alla città di Sparta, *Ag.* 4, 2. — Plur. comitia, orum, *comizio, assemblea.* Da ciò, ad comitia eorum ventitabat, *A.* 4, 4, *assistere alle loro elezioni.* — Cf. contio.

comĭtor, 1. *accompagnare*: *Eum.* 13, 4; *A.* 22, 4.

commeātus, us, m. (commeo), *approvvigionamento, viveri*: urbem privare omni commeatu, *M.* 7, 2;... commeatibus, *Ph.* 2, 4.

commemŏro, 1. *ricordare*, *fare menzione di*:... de aliquo, *D.* 6, 2;... plura de re, *A.* 17, 1;... alicui multa de re, *H.* 2, 3; con la prop. inf., *Pr.* 1; e l'inter. ind., *A.* 21, 5.

commendatio, ōnis. — I. *raccomandazione.* — II. titolo di raccomandazione, donde *vaghezza*:... oris, *Alc.* 1, 2.

commendo, 1 (cum, mando), *comandare, raccomandare*, *D.* 1, 2.

commĕo, 1, passare da un luogo all'altro, *andare e venire*, *Eum.* 8, 5.

comminiscor, mentus sum, 3, *immaginare, inventare.*

comminus, avv., term. mil. *da vicino,* per opposizione ad eminus, *da lontano*:... pugnare, *Ch.* 4, 3.

commĭseror, 1, *compiangere, deplorare,* con l'acc., *Ag.* 5, 2.

committo, misi, missum, 3. — A., *mandare insieme, unire.* raggiungere, in senso ostile, donde, parlando di combattimento, *dare, ingaggiare*:... proelium, *M.* 5, 3; 5, 4; 6, 3; *Eum.* 3, 6; *H.* 11, 3. — B., — I. *rimettere, confidare*:... alicui imperium, *L.* 1, 5;... regnum, *Eum.* 2, 2; ed in cattiva parte *esporsi, darsi*:... se fluctibus, *A.* 6, 1. — II. *commettere una cattiva azione*, *Ar.* 1, 3.

commŏde, avv., *convenevolmente, con comodità*, *Pr.* 1; *Them.* 10, 1.

commodĭtas, ātis, f., *vantaggio, utilità*, *A.* 9, 2.

commŏdum, i, n., *profitto, utilità, interesse*:... populi, *Ph.* 4, 1.

commoveo, mōvi, motum, 2. — I. *muovere*:..... se, *Ag.* 6, 3. — II. *commovere, toccare, scrollare,* ordin. al passivo: commotus nuntio, *Paus.* 3, 5; *Dat.* 7, 1;..... rebus, *Alc.* 10, 2; *Timol.* 1, 6; nova re, *Dat.* 6, 6.

commūnio, 4. *fortificare*:... loca, *M.* 2, 1;... castella, *Alc.* 7, 4.

commūnis, e. — I. che appartiene a parecchi, a tutti, *comune, generale*:... ius gentium, *Them.* 7, 4; classis, *Ar.* 2, 2;... aerarium, 3, 1;... utilitas, *Alc.* 7, 4;... odium, *Dat.* 10, 3;... aliquid civitatibus, *Ch.* 3, 3;... aliquid cum aliquo, *Pel.* 4, 1;... aliquid alicui cum aliquo, *Thr.* 1, 4; *Ep.* 3, 4. — II. che ha dei rapporti con tutti, *accessibile, benevolo, affabile*:... infimis, *A.* 3, 1.

communĭtas, ātis, f., *affabilità, benevolenza*, *M.* 8, 4. — Nep. solo usa questa parola in tal senso; communis, *affabile,* si riscontra in Cic.

communĭter, avv., *assieme, in comune*:... cum. aliquo, *Pel.* 2, 2.

commutatio, ōnis, f., *cambiamento*: *Alc.* 5, 5.

commūto, 1, *cambiare*: *D.* 4, 5; *A.* 13, 2.

compārĕo, ui, 2, *apparire, mostrarsi*, *Cat.* 3, 4.

compăro, 1, *confrontare, comparare, Timol.* 3, 6;... cum, *Them.* 5, 3; *Iph.* 1, 1. — In questo senso comparare tollera indifferentemente cum o il dat.

compăro, 1, *preparare, Alc.* 10, 6; alqm. ad resistendum, *Dat.* 4, 4; *riunire, procurarsi;* ut res ad rem conficiendam, *Eum.* 8, 7. — Term. milit. — I. *equipaggiare, armare,* ... classem, *M.* 4, 1; *Con.* 4, 2; *Ag.* 2, 1;..... exercitus, *Ar.* 3, 1; *Ag.* 2, 1; *H.* 3, 2;... copias, *Ag.* 2, 3;... manum, *D.* 4, 3; *Dat.* 5, 6; formare, farsi... factionem, *D.* 6, 3. — II. *prepararsi, armarsi per:*... bellum, *D.* 5, 1; *Ag.* 2, 4; *Eum.* 7, 1;... iter, *Alc.* 10, 3; e senza reg.: tempus ad comparandum, *Thr.* 2, 2.

compello, puli, pulsum, 3, *spingere, sospingere, condurre, ridurre:*... hostes eo ut. *Ham.* 2, 4.

compello, 1. — I. indirizzare la parola a qualcheduno, interpellarlo, donde, *interrogare:*... aliqm. fratricidam, *Timol.* 1, 5. Cf. Liv. 22, 12. — II. Termine di dritto, *accusare:*... crimine, *Alc.* 4, 1.

compĕrio, pĕri, pertum, 4. — I. *apprendere,* avere da buona sorgente:... aliquid, *Eum.* 8, 4; *H.* 2, 2;... aliquid ab aliquo, *Dat.* 3, 4:... ex litteris, *Paus.* 4, 5; con la prop. inf.:... per speculatores, *Alc.* 8, 6. — II. *essere informato:*... de scelere, *Paus.* 5, 3.

complector, plexus sum, 3. — I. *circondare, abbracciare, allacciare, Ep.* 2, 5;... inter se, *Eum.* 4, 3, *stringersi, abbracciarsi l'un coll'altro.* In *Ep.* 2, 5. Sott'inteso; adversarium. — II. *abbracciare, afferrare,* riunire in suo possesso: omnium partes, *Eum.* 2, 3.

complĕo, plēvi, plētum, 2. — I. *riempire:*... aliquid aliqua re, *H.* 9, 3. — Termine milit. *completare* l'effettivo, riempire i quadri d'una armata, *M.* 5, 1. — II. parlando del tempo, *finire, compiere:*.... annos, *A.* 21, 1. — Complere et implere, si trovano con il gen. anche in Cic. — Cf. *Verr.* 5, 57; *Fam.* 9, 18, 4.

complūres, a, raram. **ia**, gen. **ium**, *parecchi, molti;*... naves, *Con.* 4. 4; *Tim.* 3, 4:... nobiles, *Eum.* 7, 1; *Cat.* 2, 3;... anni, *Timol.* 2, 4.

compōno, posui, posĭtum, 3. — A. *mettere assieme, coordinare,* donde *comporre:*... librum. — B., I. formare un disegno con, convenire assieme, *concertarsi:* donde **composito**, *Dat.* 6, 6, *secondo un piano concertato,* Cf. Virg. *Aen.* 2, 129. Sembra che quest'espressione non si riscontri che nella prova classica. Sall. Liv. Tac. dicevano ex composito, che puossi paragonare a: ex pacto, *M.* 2, 4; ex foedere, *H.* 7, 5, ecc. — II. *aggiustare, mettere in ordine, terminare una disputa:*... bellum, *Alc.* 8, 3; *Ham.* 1, 5; *H.* 6, 2; 7, 1.

composĭto, Cf. compono.

comprehendo, di, sum, 3, *prendere, afferrare assieme,* partic. afferrare il nemico, *impadronirsi di, arrestare:*... aliqm, *Paus.* 4, 3; 5, 1; *Pel.* 5, 1; *H.* 7, 7; 12, 3.

comprŏbo, 1, *approvare intieramente, confermare, H.* 3, 1.

conātum, i, n. ordin. al plur. *impresa, tentativo ardito:*.... perficere, *D.* 8, 5.

conātus, us, m., *intrapresa, prova, tentativo, Dat.* 4, 5.

concalefăcio, fēci, factum, 3, *scaldare intieramente.* — Pass. **concalefio, factus sum**, *scaldarsi,* entrare in traspirazione: concalfieri per concalefieri, *Eum.* 5, 4. — Questa parola è raramente usata, nullameno si ritrova in Cic. — Ai tempi di Quint. si diceva ordinariamente calfacere, e non calefacere. Cf. Quint. 1, 6, 2, 1.

concēdo, cessi, cessum, 3. — A., I. *andarsene, partire:*... Argos, *Them.* 8, 1. — II. ... alicui cedere, *Cim.* 3, 3. — B. *accordare, cedere, concedere:*.... alicui principatum, *D.* 6, 3; *Tim.* 2, 2;... aliquem alicui, *A.* 7, 3, *far grazia a qualcuno in*

considerazione d'un altro: permettere, *Them.* 10, 5.

concĭdo, cĭdi, 3. — I. cadere in una volta, *soccombere, crollare*, partic. *cadere* morto o ferito in combattimento, *Dat.* 9, 5; *Ep.* 9, 1; *Pel.* 5, 4; *Ag.* 5, 2. — II. *scemare di forza, di considerazione, cadere; Pel.* 2, 4; *soccombere:*..... crimine, *Ph.* 2, 4, *sotto un'accusa.*

concīdo, cīdi, cīsum, 3 (con, caedo) *uccidere, fare in pezzi*, *D.* 10, 1; *Dat.* 6, 6; 8, 3; *H.* 3, 4.

conciliātor, ōris, m., *mediatore: autore:*... nuptiarum, *A.* 12, 2.

concilio, 1. — I. *riunire, unire*, quindi rendere amico, guadagnare, *conciliare:*... aliqm, *H.* 10, 2; aliqm sibi, *Them.* 10, 1; con il doppio acc.:... aliqm sibi amiciorem, *Ag.* 2, 5. — III. aggiustare, *procurare, preparare*, maneggiare:... *Cim.* 3, 3; *Ham.* 1, 5;... servitutem, *Ep.* 5, 3;... nuptias, *A.* 5, 3;... aliquid alicui, *Timol.* 3, 2; *A.* 19, 1; 19, 3.

concilium, ii, n., assemblea deliberante, *consiglio:*... *Timol.* 4, 2. Concilium dicesi d'una riunione di popolo e, nel ristretto senso, le riunioni che non sono nè contiones, nè comitia.

concinnus, a, um, di molto gusto, *elegante*, quindi *ingegnoso*, giusto felice, *Ep.* 5, 1.

concĭto, 1. — I. imprimere un movimento violento, *spingere:*... equum in aliquem, *Pel.* 5, 4. — II. spingere qualche cosa, *eccitare;*... ad maturandum, *D.* 8, 5; *ammutinare:*... multitudinem, *Ar.* 1, 3. — III. eccitare, *suscitare*, far nascere;... bellum, *Ham.* 4, 3; *H.* 11, 5.

conclāve, is, m., *camera*, sala a chiave, *D.* 9, 1.

conclūdo, clusi, clusum, 3. — I. *rinserrare, chiudere.* — II. rinserrare, *comprendere: Ep.* 4, 6.

conclusio, ōnis, f., *assedio: Eum.* 5, 7.

concupisco, pīvi o **pii, pitum**, 3, *desiderare ardentemente, aspirare a,*... aliquid, *Paus.* 1, 3; *Alc.* 7, 3; *Thr.* 4, 2; *Con.* 5, 1; con l'inf., *L.* 2, 2.

concurro, curri, cursum, 3. — I. *correre, accorrere insieme, assembrarsi*, *D.* 10, 1; *Dat.* 9, 5; *Pel.* 3, 3; *Ph.* 2, 5; *Timol.* 5, 2; donde *riunire gli sforzi:*... ad, *Eum.* 3, 1;... in, *H.* 10, 5. — I classici usano sempre questo verbo assolut. Dopo Virgilio si trova qualche volta, cum, qualche altra il dativo. — II. urtarsi in nemici, *combattere:*... cum aliquo, *Eum.* 4, 1. — Liv. usa cum o il dat.; Ces. *B. C.* 2, 25, dice: concurrunt equites inter se.

concursus, us, m. — I. l'atto di correre assieme, *concorso, affluenza, attruppamento*, *Ch.* 4, 2;... magnus, *Dat.* 3, 3. — II. partic. *incontro, attacco*, *Iph.* 1, 4; *H.* 11, 4;... acerrimus, *Eum.* 4, 1.

concŭtio, cussi, cussum, 3, *scuotere, scrollare:*... opes, *Ep.* 6, 4.

condicio, ōnis, f. — I. *condizione, clausola:* de condicionibus, *Thr.* 3, 1. — II. *condizione:* aequa, *A.* 2, 4;... aspernari, *Cim.* 1, 4;... accipere, *Dat.* 8, 6. — III. specialmente, *partito, maritaggio*, *A.* 12, 1. — È un errore scrivere questa parola con la *t;* perchè deriva da *con, dico.*

condiscipulātus, us, m., *amicizia* che unisce i condiscepoli, *A.* 5, 3.

condiscipŭlus, i, m., *condiscepolo*, *Ep.* 2, 1; *A.* 1, 3.

condĭtor, ōris, m., *fondatore:*... urbis, *Timol.* 3, 3.

condo, dĭdi, dĭtum, *fabbricare, costrurre, fondare*, *Timol.* 3, 2.

condūco, xi, um, 3. *condurre*, quindi *affittare, prendere a contratto, a soldo:*... mercede, *Pr.* 4.

conducticius, a, um, 3, preso a soldo, *mercenario:*... exercitus, *Iph.* 2, 4;... caterva, *Ch.* 1, 2.

confĕro, contŭli, collātum, conferre. — I. mettere insieme, *riunire:*... talenta, *Ar.* 3, 1;... ligna, *Alc.*, 10, 4; *concentrare:*... bellum, *Ag.* 5, 1; *apportare in massa;*... alicui munera, *Ag.* 7, 3; *fornire un contingente*, *contri-*

buire: Ep. 3, 6;... pecunias, *A.* 8, 3;... pecuniam cum aliquo, 8, 5; al fig.:... ad perniciem civitatis, *Ep.* 7, 5. — II. *trasportare, apportare*:... aliquid in naves, *Them.* 2, 7;... domum, *Ag.* 7, 3; *ritirarsi, rifugiarsi*:... se aliquo, *Paus.* 3, 3; *Alc.* 7, 4; *Tim.* 3, 5; *H.* 9, 1; *A.* 2, 2; 3, 3;... se ad aliquem, *Alc.* 5, 2; — III. Termine milit., *recare o cagionare in una maniera ostile:* arma cum aliquo conferre, *Eum.* 3, 6; 11, 5; *venire alle mani.* — IV. *comparare*:... facta, *H.* 13, 4. In quest'ultimo senso, conferre ammette indifferentemente cum o il dat.

confestim, avv., *non appena, Paus.* 5, 4; *Cim.* 3, 2; *Dat.* 6, 4.

confĭcio, fēci, fectum, 3 (cum, facio), *effettuare, eseguire, compiere:* ... aliquid, *Con.* 3, 3; *Pel.* 3, 3; *Eum.* 8, 7; *Timol.* 3, 1;... caedem, *D.* 10, 1:... iter, *Ag.* 4, 4; *Eum.* 8, 6; 9, 1;... divinam rem, *H.* 2, 4;... orationes, *Cat.* 3, 3; librum, *A.* 18, 3; legitimis quibusdam confectis, *Ph.* 4, 2; *dopo qualche formalità legale.* — II. *compiere, ridurre, distrurre, far morire*:... Athenienses, *L.* 1, 1;... aliqm incendio, *Alc.* 10, 4.

confīdo, fīsus sum, 3, *fidarsi intieramente di*, far conto sopra; con la prop. inf., *M.* 1, 1. Questo verbo si costruisce indifferentemente con il dat. o l'abl.; il pron. pers. si mette al dat.

confīgo, fixi, fixum, 3, *configgere, Dat.* 9, 5.

confīnis, e (cum, finis), *vicino, limitrofo, contiguo, Dat.* 4, 1.

confirmo, 1 (cum, firmo) — I. *consolidare*:... regnum, *M.* 3, 5. Partic., sostenere il coraggio, rassicurare, fortificare, *incoraggiare*:... exercitum, *Ag.* 2, 5; *sostenere*, fortificare qualcuno ne' suoi sentimenti:... bene animatos, *Cim.* 2, 6;... aliquos coniuratione, *D.* 8, 3. — II. confermare con parole, appoggiare con, *dimostrare:* ... aliquid, *Dat.* 11, 1; con la prop. inf., *L.* 1, 5; donde *ratificare*:... decreta, *Ph.* 3, 2.

confiteor, fessus, sum, 2, (cum, fateor), *confessare*:... omnia, *Ep.* 8, 2.

conflicto, 1 (confligo), urtare violentemente, donde al pass., *lottare con*:... fortuna adversa, *Pel.* 5, 1;... non simplici, *Timol.* 1, 2, cf. simplex; essere tormentato, matrattato per, *soffrire di*:... morbo, *D.* 2, 4. — Con questo verbo si usa d'ordinario l'abl. senza prop.; si trova cum in Ter. e in Nep., *Pel.* 5, 1.

confīgo, flixi, flictum, 3, *combattere*, dare battaglia: senza regg., *M.* 5, 4; *Dat.* 8, 3; *Pel.* 5, 3;... cum aliquo, *Them.* 2, 2; *H.* 3, 3; 4, 1; 7, 3;... classe, *Alc.* 8, 2; 8, 3;... cum aliquo acie instructa, *Eum.* 8, 1.

conflo, 1, soffiare assieme, donde *accendere, eccitare:* bellum, *Ch.* 2, 3; *Eum.* 3, 1.

confluo, xi, xum, 3, *scorrere assieme*, donde *accorrere in folla, riunirsi*:... ad triremem, *Alc.* 6, 1.

confŏdio, fōdi, fossum, *traversare, Pel.* 5, 4.

confŭgio, fūgi, 3, cercare un rifugio, *rifugiarsi*:... ad aliquem, *Them.* 8, 3; 9, 4:... eo, *Paus.* 4, 4;... in aedem, 5, 2;... Phylen, *Thr.* 2, 1;... in castellum, *Eum.* 5, 3.

congĕro, gessi, gestum, 3, *ammonticchiare, riunire, Them.* 6, 5.

congrĕdior, gressus sum, 3 (cum, gradior), andare a trovare, *abbordare.* — I. senza intenzione ostile, *abboccarsi, Dat.* 11, 3. — II. con intenzione ostile, marciare contro, lottare, *combattere:* Assol., *Dat.* 8, 1; *Ag.* 3, 6; *H.* 1, 2. — Questo verbo si usa assolutamente con cum, contra, adversus; il dat. è poetico.

congruo, ui, 3, *accordarsi, avvicinarsi*:... sententiae, *L.* 3, 5. — In questo senso si usa cum, il dat. o inter se.

coniectus, us, m. (conicio), *la gettata*, coniectus telorum, *Pel.* 5, 4.

conĭcio, iēci, iectum, 3 (cum, iacio). — A. *gettare, lanciare assieme, violentemente :...* vestimenta in ignem, *Alc.* 10, 5;... serpentes in vasa, *H.* 10, 4;... vasa in naves, 10, 5. — B., I. *gettare, mettere:...* aliqm. in vincula, *M.* 7, 6; *Paus.* 3, 5; *Con.* 5, 3; *Pel.* 1, 5, 2; in custodiam, *Ph.* 3, 4. — II. *gettare, rifugiarsi:...* se in sacrarium, *Them.* 8, 4;... se in templum, *Ag.* 4, 6. — III. *congetturare:...* de re, *Them.* 4;... ex re, *Tim.* 4, 2; *Eum.* 2, 2; con la prop. inf.: *Eum.* 2, 2; con l'interr. ind.: *Tim.* 4, 2.

coniugium, i, n. (coniungo), *maritaggio, Cim.* 1, 3.

coniuncte, avv. (coniunctus) in una stretta unione, *unitamente:...* vivere cum aliquo, *A.* 6, 4; 10, 3.

coniunctio, ōnis, f. (coniunctus) *unione, amicizia, parentado; A.* 19, 4.

coniunctus, a, um (coniungo), riuniti sotto il rapporto. — I. Locale: *vicino, contiguo, limitrofo:...* rei, *Dat.* 5, 5. — II. Morale: *unito* per legami di sangue:... cognatione, *Pr.* 7; *dell'amicizia:...* alicui familiaritate, *A.* 12, 1. Senza determinazione, *amico, intimo:...* Pompeius, *A.* 7, 1:... Nel senso esposto al N. II, coniunctus si trova in Cic. con cum, inter o il dat.; nel senso di *vicino* ecc., non ammette che il dat.

coniungo, iunxi, iunctum, 3, *riunire:* coniungi cum aliquo, *Paus.* 2, 3. Questo verbo può costruirsi con cum, inter, o il dat.

coniuratio, ōnis, f. (coniuro) — I. l'atto di giurare assieme, *giuramento* prestato dall'una e l'altra parte: *D.* 8, 3. — II. *cospirazione,* complotto: *Alc.* 3, 6.

Conon, ōnis, m. — I. *Conone,* cfr. la Vita. — II. *Conone,* nipote del primo e figlio di Timoteo, *Tim.* 4, 1.

conor, 1, *sperimentare, intraprendere, sforzarsi, procurare:* prius cogitare, quam conari, *Dat.* 7, 1; *riflettere avanti d'agire;...* multa stulte, *H.* 8, 3; *mettersi in molte folli imprese;* con l'inf.: *Them.* 6, 2; 7, 2; *D.* 4, 3; *Ag.* 6, 2; *A.* 21, 6.

conquīro, sivi, situm, 3 (cum, quaero). — I. *raccogliere: Tim.* 3, 1;... socios, *D.* 8, 3. — II. *ricercare con cura,* con ardore, da tutte le parti:... proscriptos, *A.* 11, 1.

conscendo, di, sum, 3 (cum, scandere), *montare sopra:...* navem, *Dat.* 4, 3.

conscius, a, um (con, scire), *chi sa* o *conosce* con altri, colui che è a parte di un segreto; *D.* 8, 4. — Donde il sostant. *complice:...* facinoris, *D.* 9, 1.

conscribo, scripsi, scriptum, 3, *scrivere assieme,* donde — I. inscrivere sopra una lista, sopra un ruolo; *arruolare:...* exercitum; donde aggiungere sopra le liste, *sciegliere:* patres conscripti, *H.* 2, 2, *padri conscritti, senatori.* — II. fig. *condurre, scrivere, redigere:...* librum. *L.* 4, 2;... librum de re, *D.* 3, 2.

consector, 1, *perseguitare:...* aliqm. *Them.* 2, 3; 4, 4.

consensio, onis, f. (consentio). — I. *accordo,* conformità di sentimento; *Alc.* 3, 3. — II. l'astratto per il concreto, *congiurati: A.* 8, 4. — Fra i classici, Nep. solo pare aver usato consensio in quest'ultimo senso. Cic. adopera coniuratio nel medesimo significato. Cf. *Cat.* 1, 3.

consensus, us, m. (consentio), conformità di sentimenti, *accordo, unanimità: D.* 6, 3.

consentio, sensi, sensum, 4, si costruisce indifferentemente con cum o con il dativo. — I. essere d'accordo, *accordarsi* con qualcuno intorno a qualche cosa:... in aliquo laudando, *Alc.* 11, 2;... cum aliquo de re, *Ph.* 2, 2. — in cattiva parte, riunirsi per, *cospirare:...* ad aliqm. opprimendum, *Dat.* 5, 2.

consĕquor, secutus sum. — I. *venire dopo, seguire,* arrivare: senza

regg., *Them.* 7, 2; *accompagnare:* ... aliquem, *A.* 19, 3; *seguire, succedere:* senza regg., *Cim.* 3, 2;... m. *D.* 5, 1:... dictum, 6, 4. — II. arrivare a, *ottenere,...* aliquid, *M.* 2, 3; 8, 3: *Them.* 6, 3; *L.* 1, 2; *Alc.* 2, 1; *Dat.* 5, 2; *Ep.* 5, 5; *Ag.* 1, 4; 2, 5; *H.* 10, 4; 11, 4; *A.* 9, 2; 19, 2; 19, 3; 21, 1; senza regg. *Alc.* 9, 5; pigliare, *raggiungere*, arrivare :... aliqm, *H.* 7, 7.

consĕro, serui, sertum, 3, *riunire, giungere*:... manum, *Dat.* 8, 4; *Ag.* 3, 6;... manum cum aliquo *H.* 4, 2, *venire alle mani.*

conservo, 1. — I. *conservare, mantenere,* lasciare intatto, risparmiare; *Ep.* 7, 5;... religionem, fidem, 2, 5;... aras, 4, 7;... iusiurandum, *H.* 2, 5;... suas res, 10, 1;... leges, *Ag.* 6, 2. — II. *conservare, salvare la vita:...* aliquem *Them.* 5, 2; 8, 6; *Dat.* 2, 1; *Eum.* 10, 3; 11, 1.

considĕro, 1, *considerare, riguardare, riflettere, esaminare,* con l'interr. indir., *H.* 9, 1.

consīdo, sēdi, sessum, 3, *sedersi:...* in ara, *Paus.* 4, 4.

consilium, ii, n. — A., I. *consultazione, deliberazione, consiglio:* interiora consilia, *H.* 2, 2; aliqm alicui dare in consilium, *Tim.* 3, 2, *dare come consiglieri*, letteral. *per il consiglio*; alicui in consilio adesse, *D.* 1, 3; *aiutare qualcuno co' consigli.* — II. nel senso concreto, coloro che deliberano, *assemblea deliberante, consiglio:* amicorum consilium habere, *Ep.* 3, 6, *riunire gli amici a consiglio;* princeps consilii, *A.* 8, 2, cf. convictus. — III. Particol. *consiglio di guerra,* de aliquo ad consilium referre, *Eum.* 12, 1; ex consilii sententia in custodiam coniectus, *Ph.* 3, 4. — B. — I. facoltà di riflettere, *prudenza, penetrazione, furberia, Alc.* 5, 6; consilii plenus, *Alc.* 1, 2; *Paus.* 1, 2; vir maximi consilii, *Tim.* 4, 5; consilio vincere, *Iph.* 1, 2; consilio aliqm capere, *Dat.* 11, 5. — II. *risoluzione, disegno, decisione,* determinazione, piano, misura, disposizione:... privatum, publicum, *Pel.* 1, 3; celeritas consilii, *Ag.* 6, 2;... capere, *Eum.* 7, 2; *H.* 9, 3;... inire, *L.* 3, 1; *A.* 22, 3;... probare, *A.* 21, 6;... sequi, *Dat.* 6, 3; id arbitrium negavit sui esse consilii, *Con.* 4, 1, *disse che non stava a lui di determinare quello;* hoc consilio, *Ham.* 1, 5, *in questo caso;* consilia clandestina, *H.* 4, 2, *misure segrete, intrighi.* — Consilium capere con l'inf. in luogo del gerund. Si trova in Cic. ed in Ces. *B. G.* 7, 26; 7, 71. Consilium inire con l'inf. non pare essere stato usato che da Nep. — III. Termine milit. *piano, stratagemma, malizia*: *Them.* 5, 3; 8, 4; 9, 6; 10, 1; *H.* 11, 7; *saggie disposizioni: Thr.* 1, 4. — IV. *consiglio, avviso:* ad cons. accedere, *M.* 3, 5;... probare, *Them.* 2, 8; *D.* 8, 3;... displicet, 3, 1; alicuius consilio facere aliquid, *Alc.* 4, 7;... moveri, *D.* 1, 3;... uti, *Them.* 10, 2; *Ep.* 5, 5;... deterreri a re, *D.* 3, 3; Apollinis consilium est ut, *Them.* 2, 7.

consisto, stĭti, 3. — I. *collocarsi.* e quindi il termine milit. *mettersi in rango: Iph.* 2, 2. — II. *trovarsi, essere, consistere, Dat.* 8, 3.

consobrīnus, i, m. e **consobrina, ae**, f., *cugino germano, cugina germana* dal lato materno: *A.* 2, 1.

consōlor, 1, *consolare, Eum.* 11, 2.

conspectus, us, m. (conspicio), *vista, sguardo, presenza;* in conspectum venire, *Con.* 3, 3; *Dat.* 10, 3; a conspectu decedere. *Timol.* 1, 6.

conspĭcio, spexi, spectum, 3 (cum. specio). I. *guardare attentamente, con meraviglia, stupore, Dat.* 3, 3. — Al pass. *attirare l'attenzione,* gli sguardi: *A.* 13, 5. — II. *scorgere, notare, vedere:...* aliquid, *Dat.* 4, 5; *Pel.* 5, 4. Con il doppio acc., *Dat.* 4, 5; *H.* 11, 6.

onspĭcor, 1 (conspicio), *scorgere, avvertire*:... ignes, *Eum.* 9, 5.

onspīro, 1, *spirare insieme*, quindi *essere d'accordo*, *Alc.* 11, 1.

:onstans, tis, avv. (consto), *fermo, costante; L.* 2, 2.

:onstantia, ae, f. (constans). — I. *fermezza, invariabilità*:... vocis, *A.* 22, 1. — II. carattere fermo, sicurezza, *costanza*, intrepidezza.

:onstĭtuo, ui, ūtum, 3 (con, statuo). I. *collocare, stabilire, fabbricare, fondare, instituire*:... urbem, *Cim.* 2, 2;... portum, *Them.* 6, 1:... sacellum, *Timol.* 4, 4;... sedem, *A.* 20, 3;... tectum, 13, 2;... alicui domicilium, *Them.* 10, 2:... statuam, *Ch.* 1, 3;... aerarium, *A.* 8, 3;... *creare*:... auctoritatem sibi, *Con.* 5, 2. — II. termine milit., mettere in rango, *disporre, ordinare, ammaestrare*:... vineas ac testudines, *M.* 7, 2;... aciem, *H.* 11, 1; classem, *Them.* 3, 4; *Alc.* 8, 1; *ancorare.* — III. *stabilire, organizzare, regolare*:... aliquid, *M.* 2, 2; 2, 4; *Alc.* 10,1;... rem publicam, *A.* 12, 2; pacem, *Tim.* 2, 2;... potestatem decemviralem, *L.* 3, 1;... regnum alicui, *Ch.* 2, 1. — IV. *stabilire, determinare, fissare:* con l' interr. ind., *Ar.* 3, 1. Donde *risolversi, decidersi a*, seguìto dall'inf.: *Dat.* 2, 3; 5, 5; *Ep.* 4, 6; *Eum.* 8, 7; *Timol.* 4, 3. Questa costruzione è frequente in Cic. Si trova altresì ut ed il sogg.: Cic. *Fin.* 5, 1. — Assol., *prendere una risoluzione intorno a*:... de aliquo, *Eum.* 12, 1.

consto, stĭti, 1. — I. *mantenersi*, donde parlando di fatti, di novelle, *venir confermato, constare:* constat inter omnes, *Alc.* 1, 1. — II. *consistere in, comporsi di*:... ex sepulcro, *Them.* 7, 5; aedificio, silva, *A.* 13, 2;... in possessionibus, *A.* 14, 3. Cic. usa sempre ex; Cesare usa l'ablativo con o senza in, quando il verbo significa consistere in, dipendere da, Cf. Ces, *B. G.* 7, 21, 3; 7, 84, 4.

consuesco, suēvi, suētum, 3, *avvezzarsi*, quindi al tempo passato, *essere abituati, avere costume*, con l'inf.: *L.* 3, 1; *Alc.* 4, 6; 10, 6; *Th.* 4, 2; *Con.* 3, 4; *Dat.* 9, 3; *Pel.* 5, 1; *Ag.* 2, 5; *H.* 2, 5. — Il part. consuetus con l'inf. non è classico. Consuesco con il dat. si trova in Plinio.

consuetūdo, ĭnis, f. (consuetus). — I. *abitudine, costume, usanza: A.* 12, 3; regia, *Dat.* 5, 4; civium, *Alc.* 4, 1; praeter consuetudinem, *H.* 12, 4; quindi, *abilità* risultante di abitudine, abitudine: in consuetudinem adducere, *Iph.* 2, 2; *abituare.* — II. *usanza*, condotta ordinaria, *maniera d'agire*, abitudine:... vitae, *A.* 14, 2;... castrorum, *Eum.* 9, 4; consuet. alicuius, imitari, *Alc.* 11, 5; exprimere imaginem consuetudinis alicuius, *Ep.* 2, 3. — III. abitudine d' essere con qualcuno, commercio, relazione, *intimità: A.* 1, 4.

consul, ŭlis, m., *console.* I Romani designavano ordinariamente la data coi consolati, *H.* 8, 1; 13, 1; *A.* 7, 1; 22, 3. Per la soppressione della congiunzione copul., cf. — Iterum, *Cat.* 2, 2; quinquies consul, *H.* 5, 3, *console per la 2ª e 5ª volta.* In *Cat.* 1, 3; 6, 4, console è messo per proconsole.

consulāris, is (consul), chi è stato console, *consolare.*

consulātus, us, *consolato*, dignità di console, *Cat.* 2, 2; *A.* 16, 3;... gerere, *Cat.* 2, 1. — Cf. consul.

consŭlo, sului, sultum, 3. — I. *esaminare*, donde, *occuparsi di, vegliare a*:... sibi, *Them.* 8, 5; *A.* 21, 5;... rebus suis, *L.* 2, 3, *prendere cura dei suoi interessi*:... male patriae, *Ph.* 1, 2; *Ep.* 10, 1, *servir male la sua patria.* — II. *consultare, domandar consiglio*, *M.* 1, 3;... aliqm, 1, 2; con l'interr. ind., *M.* 1, 2; *Them.* 2, 6; *Eum.* 6, 1.

consultum, i, n., *decreto:* senatus consultum, *H.* 7, 3.

consultus, **a**, **um**, *abile, sperimentato*;... iuris, *Cat.* 3, 1.
consumo, **sumpsi**, **sumptum**, 3. — I. *consumare, adoperare;* parlando di tempo passato:... tres menses in morbo, *A.* 21, 3. — II. *applicare, consacrare*:... aliquid in aliqua re, *Tim.* 1, 2; *Ep.* 2, 5.
contĕgo, **texi**, **tectum**, 3, *coprire, ricoprire, Alc.* 10, 6.
contemno, **tempsi**, **temptum**, *fare poco caso, non tener conto di, Thr.* 2, 2; 2, 3; *Ag.* 8, 1; *A.* 21, 1; *disprezzare, Ep.* 2, 3; *Ag.* 8, 5.
contendo, **di**, **tum**, 3, *tendere con forza*, donde — I. *cercare di raggiungere, procurare d'arrivare, restituirsi in fretta*:... aliquo, *Tim.* 3, 4; *Dat.* 6, 2;... per loca sola, *Eum.* 8, 6. — II. *sostenere, affermare* energicamente, *pretendere*, con la prop. inf., *Them.* 7, 2; *Ep.* 8, 1; *A.* 12, 4. — III. misurarsi con qualcuno, *lottare, combattere, Ep.* 2, 4;... armis, *Cim.* 3, 8;... inimica mente, *Eum.* 4, 2;... cum aliquo, *Con.* 4, 3;... cum aliquo de aliqua re, *Ar.* 1, 1; *Ag.* 1, 4.
contentio, **ōnis**, f. (contendo), *rivalità, lotta:* de c. desistere, *Tim.* 1, 2;... habere cum aliquo de regno, *Ag.* 1, 1; con l'interr. ind. disgiuntiva: utrum... an, *M.* 4, 4.
contentus, **a**, **um** (contineo), *contento*:... fortuna, *Alc.* 9, 4;... corona, *Thr.* 4, 3;... honore, *A.* 6, 4.
contexo, **texui**, **textum**, 3, *intrecciare*, donde — *comporre:* historia contexta, *A.* 16, 3, *storia continuata.*
contĭnens, **tis** (continuo). — I. che forma un seguito, *continuo, non interrotto*:..... terra, *Them.* 3, 2; donde il sostant. **continens**, f., *continente, M.* 7, 3. — II. che s'astiene, *sobrio, temperante, moderato*, padrone delle sue passioni: *Ep.* 3, 2; *A.* 13, 4.
continentia, **ae** (continens), *temperanza, moderazione, A.* 13, 4.
contĭneo, **tinui**, **tentum**, 2 (cum, teneo) — I. *mantenere, legare, unire:* contineri hospitio, *L.* 1, 5;... non beneficiis mutuis, sed communi odio, *D.* 10, 3. — II. *contenere, rinchiudere*:... res gestas, *Cat.* 3, 3; e con l'interr. ind.:... unde quaeque civitas orta sit, *Cat.* 3, 3.
contingo, **tĭgi**, **tactum**, 3 (cum, tango), *raggiungere*, donde *toccare, arrivare*:... alicui, *Tim.* 2, 3;... alicui ut, *Thr.* 1, 2; *Timol.* 1, 1. — In *Timol.* 2, 3, l'ut che segue contingit dipende da qui. Costruiscasi: et is, cioè, talis honos ut cum;... daret, contigit huic uni. — Contingit dicesi il più sovente degli avvenimenti fortunati, accidit, di quelli dolorosi, evenit sì degli uni che degli altri. — Contingit ut e il sogg. è la costruzione comune; nullameno riscontrasi l'inf. in Cic. stesso, *Arch.* 3.
contraho, **traxi**, **tractum**, 3, *riunire*:... multos, *H.* 6, 4;... copias, *Dat.* 7, 2; *Eum.* 3, 3; 7, 1; 9, 2; 9, 5;... manum, *Dat.* 7, 3;... exercitum, 3, 5;... classem, *Con.* 4, 3.
contrarius, **a**, **um** (contra), *contro, opposto.* — I. Sost. plur. contraria, orum, *il contrario, Ep.* 4, 2. — II. Sing. e contrario, *al contrario: Iph.* 1, 4; *Eum.* 1, 5; *Ham.* 1, 2; *A.* 9, 3. L'espressione è adoperata da Cic.
contueor, **ĭtus sum**, 2, *guardare attentamente, con meraviglia, considerare*:... aliquid novum, *Iph.* 1, 2.
contumacĭter, avv. (contumax), *con ostinazione, fierezza, insolenza, Cim.* 2, 5.
contumelia, **ae**, f., *ingiuria, affronto, Them.* 1, 3; *Ep.* 7, 2.
convĕnio, **vēni**, **ventum**, 4. — I. *venire insieme, incontrarsi*:... in colloquio, *Dat.* II. I; *H.* 6, 2; *riunirsi:* conveniunt amici, *Tim.* 4, 2;... legati, *Ep.* 6, 4; omnes, *Eum.* 7, 2;... duces, 9, 2, e al pass. impersonale: convenitur, *Dat.* II. I, *Eum.* 7, 3, si congregano. — II. Impers., convenit o res convenit. — A. *è convenuto, si è d'accordo, ci intendiamo:* non convenit

con l'interr. ind., *H.* 13, 1; condiciones non convenerunt, *H.* 6, 2; quae inter regem Pausaniamque convenerant, *Paus.* 4. 2; mihi convenit cum aliquo, *Ag.* 2, *io sono d'accordo con.* In quest'ultima espressione si tralascia talvolta il dat. della pers. — B. I. *Conviene a, conviene con, è conforme a, si applica a:* moribus, *Pr.* 2;... suae virtuti, *Ag.* 5, 3;... prudentiae, *Eum.* 2, 3;... in aliqm, *Alc.* 3, 3. — II. *andare a, accostare, parlare:* — aliqm, *Alc.* 9, 5; *D.* 8, 3; 8, 4; 9, 3; *Ep.* 4, 1. — III. *Incontrare per caso, Dat.* 5, 1.

conventus, us, m. (convenire), *assemblea, riunione, D.* 9, 1; *Ep.* 6, 1; 7, 4.

converto, ti, sum, 3, *volgere, rivolgere,* donde — I. *cambiare:* fortuna conversa est, *A.* 10, 1, *la fortuna cambiò.* — II. *far servire:...* aliquid ad salutem, *Dat.* 6, 8. — III. *volgere, dirigere:...* omnium oculos ad se, *Alc.* 3, 5, *attirare tutti gli sguardi;...* se in Phrygiam, *Ag.* 3, 2;... se ad aliqm, *A.* 8, 2, *volgersi verso di, riporre la propria speranza in.*

convictus, us, m. (cum, vivo), *commercio, intimità, società:* non solum eum principem consilii habebat, sed etiam in convictu, *A.* 3, 2, *egli lo riguardava come il principale personaggio non solo del suo consiglio (suo principale consigliere) ma ancora come il suo compagno ordinario.*

convīva, ae, m. e f. (cum, vivo), *commensale, A.* 14, 1.

convivium, ii (cum, vivo), *pranzo, A.* 14, 1; in convivium ducere, *Pr.* 6;... adhibere, 7; in convivia accubare, *Pel.* 3, 2.

convŏco, 1, *convocare, riunire:...* classiarios, *H.* 10, 5.

coorior, ortus sum, 4 (cum, orior), *sorgere, elevarsi, Ep.* 8, 5.

copia, ae, f. — I. *abbondanza.* — II. al plur., termine mil., *truppe, uomini, Them.* 2, 4; *Pel.* 5, 5;... pedestri, *Ag.* 3, 6; copias parare, *Dat.* 6, 1; 10, 2;... contrahere, *Eum.* 9, 2; 9, 5;... educere ex urbe, *M.* 5, 2;... e navibus, 7, 2;... disicere, 2, 1;... fugare, *Cim.* 2, 2; *Timol.* 2, 4;... traducere in Italiam, *H.* 3, 4.

copiōsus, a, um (copia), *abbondantemente provvisto, Eum.* 8, 5; 9, 6.

copŭla, ae, f. — I. legame fisico, *corda, guinzaglio, Dat.* 3, 2. — II. legame morale, *unione:* erat talium virorum copula, *A.* 5, 4, *era il legame che univa codesti uomini.*

coquo, coxi, coctum, 3, *cuocere:...* cibaria, *Eum.* 8, 7;... alicui cenam, *Cim.* 4, 3.

coram. — I. avv., in faccia, *d'innanzi,* in presenza, *Ep.* 4, 2. — II. prep. coll'abl., *Ep.* 6, 4. Ces. e Liv. non usano mai coram come prep.: Cic. e Sall. lo fanno raramente.

Corcȳra, ae, f. *Corcira,* isola del mare Ionio, oggi Corfù, *Them.* 8, 2; *Tim.* 2, 1.

Corcyraeus, a, um (Corcyra), da Corcira, relativo a Corcira, *Them.* 2, 1. — sostantivo Corciraeus, i, m., *Corcireo, Them.* 2, 3.

Corinthius, a, um, da Corinto, *Ag.* 5, 1. — sostantivo Corinthius, i, m., *Corinzio, Timol.* 2, 1.

Corinthus, i, f., *Corinto,* città ricca e commerciante sull'istmo dello stesso nome, distrutta 146 anni av. G. C. dal console Romano Mummio, *Ag.* 5, 3; *Timol.* 2, 2.

Cornelius, ii, m., *Cornelio,* nome della gente Cornelia, una delle più elette di Roma. Ecco i membri di questa famiglia, di cui s'occupa Nepote. — I. P. Corn. Scipio Africanus Maior, figlio di P. Cornelio Scipione nominato console nel 218, morì nel 212, *H.* 4, 1; 4, 2, salvò la vita al padre ferito sulle rive del Ticino, assistè a 19 anni alla battaglia di Canne, e si oppose al progetto formato da alcuni giovani d'abbandonare l'Italia (216). Quando dopo la morte di suo padre e di suo zio, i Romani vollero spedire

una nuova armata in Ispagna, egli ardì da solo accettarne il comando (211). Si fe' padrone di tutta la penisola (211-206), passò in Africa (204), forzò i Cartaginesi a richiamare Annibale (203), sconfisse completamente quest'ultimo fra Zama e Naragara (202), e finì così la 2ª guerra punica. Morì nel 183, *H.* 6, 1; *Cat.* 1, 3; 2, 2. — II. L. Corn. Scipio, console l'anno 193 av. G. C., *H.* 8, 1. — III. Corn. Scipio, amico d'Attico, padrino di Pompeo, console l'anno 52, *A.* 18, 4. — IV. Corn. Cethegus, console l'anno 181, *H.* 13, 1. — V. L. Corn. Cinna, console nell'87 ed 86, *A.* 2, 2. Cf. Cinnanus. — VI. L. Corn. Sulla, si distinse nella guerra di Giugurta (107) ed in quella dei Cimbri e Teutoni (104), vinse Mitridate (88-83) e schiacciò il partito di Mario e di Cinna (82). Sulla era nato nel 138 e morì nel 78 av. G. C., *A.* 2, 1; 4, 1; 4, 2. — VII. L. Corn. Balbus, console nell'anno 40 av. G. C., *A.* 21, 4.

cornus, us, m. — I. *corno, H.* 5, 2. — II. *ala di una armata, Pel.* 4, 3; *P.* 8, 4.

corona, ae, f., *corona.* Le corone erano tutte di fiori, di foglie ecc., naturali od artificiali. Si adoperavano principalmente come ricompensa delle virtù civiche, come ornamento nelle feste, *Alc.* 6, 3; *Thr.* 4, 1; *Pel.* 5, 5.

Coronēa, ae, f. (Κορώνεια), *Coronea,* città di Beozia, *Ag.* 4, 5.

corpus, ŏris, n., *corpo, Alc.* 2, 3; *Iph.* 1, 4; *Dat.* 3, 1; 9, 3; *Ag.* 8, 1; *Eum.* 7, 1.

corrĭpio, ripui, reptum, 3 (cum, rapio), *impadronirsi di, Eum.* 2, 3.

corrumpo, rūpi, ruptum, 3 (cum, rumpo), *distruggere,* donde — I. *corrompere, guastare:.....* mores, *Ham.* 3, 3. — II. *guadagnare col denaro, corrompere, M.* 7, 5; *L.* 3, 2; 3, 3; *Ep.* 4, 3; *H.* 2, 2.

cotīdiānus, a, um, *quotidiano, giornaliero:...* victus, *Eum.* 12, 3; cultus, *A.* 14, 2.

cotidie, avv., *giornalmente, ogni giorno, Cim.* 4, 3; *Eum.* 7, 2.

Cotta, ae, m., L. Aurelio *Cotta,* console l'anno 65, *A.* 4, 5.

Cotus, i, m., *Coto,* re di Tracia, *Iph.* 3, 4; *Tim.* 1, 2.

crastĭnus, a, um (cras), *di domani;* in crastinum diem, *Pel.* 3, 3, *a domani.*

Cratĕrus, i, o **Crateros, i,** *Cratero,* generale d'Alessandro il Grande, *Eum.* 2, 2; 3, 3; 4, 1.

creber, bra, brum, *frequente, numeroso, M.* 2, 1; 3, 3.

credo, dĭdi, dĭtum. — A. *confidare, rimettere:* alicuius fidei fortunas, *H.* 9, 3; donde *prestare:...* pecuniam, *A.* 9, 5. — B. — I. *fidarsi a, avere fede o confidenza in, credere:...* alicui, *Them.* 9, 1; *Con.* 5, 4. — II. *tenere per vero, credere, aggiustar fede,* senza regg.:.. *Con.* 3, 1; *Dat.* 9, 2; *A.* 18, 6; come proposizione interposta: *crediamo, A.* 18, 5; colla propos. inf., *Them.* 3, 5; *Eum.* 7, 2; 9, 5.

cremo, 1, *bruciare, Alc.* 10, 6.

creo, as, 1. Termine di diritto pubblico, *eleggere, nominare, creare:...* praetores, *M.* 4, 4;... reges, *H.* 7, 4; col doppio acc., *Thr.* 3, 1.

cresco, crēvi, cretum, 3, *crescere, ingrandire, accrescersi, A.* 10, 3; coll'abl. della causa inanimata: rebus gestis, *Alc.* 5, 3;... usuris, *A.* 2, 5; coll'abl. determinativo rispondendo alla questione in che? per rapporto a che? *crescere in, guadagnare in:...* virtutum laude, *Cat.* 2, 4;... cum fama, tum opibus, *Alc.* 7, 5;... dignitate, gratia, fortuna, *A.* 21, 1.

Creta, ae, f., *Creta.* Questa isola era celebre nell'antichità per le sue cento città, la sua civiltà, il suo labirinto. Essa contiene il famoso Monte Ida. Minosse ed Idomeneo vi regnarono. Oggidì *Candia, H.* 9, 1.

Cretensis, is, m., *Cretese,* da Creta: *H.* 9; 10, 1.

crimen, **ĭnis**, n. (cerno). — I. *citazione in giudizio:* etiam opulentia in crimen vocabatur, *Tim.* 3, 5; l'*opulenza stessa era chiamata in giudizio,* ossia facevasi ai cittadini un delitto della loro opulenza. L'espressione in crimen vocari si incontra anche in Cic. — II. *Accusa,* querela, danno, rimprovero, calunnia, *Paus.* 3, 7; crimina adversariorum, *Ep.* 7, 3; aliquid crimini dare alicui, *Ep.* 8, 2, *rimproverare qualche cosa ad altri.* Nelle espressioni seguenti, crimine è propriamente un abl. di causa e si traduce letteralmente, *a causa,* a seguito del danno, dell'accusa: concidit maxime uno crimine, *Ph.* 2, 4; hoc crimine accusatus, *L.* 3, 4;... accusabantur, *Ep.* 8, 1;... compellabatur, *Alc.* 4, 1;... damnatus est, *Them.* 8, 3;... crimine Pario est accusatus, *M.* 8, 1; invidiae crimine accusari, *Alc.* 4, 1. In queste frasi, accusare si traduce per, *citare dinanzi ai tribunali, chiamare in giudizio.* — III. *delitto, fallo:* suspiciones criminum, *A.* 6, 5.

Crinissus, **i**, m., *Crinisso,* riviera sulla costa sud-ovest della Sicilia, *Timol.* 2, 4.

Crithōte, **es**, f., *Critote,* città della Chersoneso di Tracia, sull'Ellesponto, *Timol.* 1, 2.

Critias, **ae**, m., *Crizia,* discepolo di Socrate e capo dei trenta tiranni, stabiliti da Lisandro in Atene dopo la presa di questa città (1404), *Alc.* 10, 1; *Thr.* 2, 7.

crudēlis, **e**, *crudele, inumano, D.* 3, 3; *R.* 2, 2: crudelissimum nomen, *D.* 1, 4, *riputazione d'eccessiva crudeltà.*

crudelĭtas, **ātis** (crudelis), *crudeltà, L.* 2, 1; *Thr.* 8, 1; *Timol.* 2, 2:... erga aliqm, *Alc.* 4, 4. D. 1, 3

crudelĭter, avv. (crudelis), *crudelmente, L.* 4, 1;... violari, 2, 3;... se gerere, *Eum.* 7, 3.

cruento, 1 (cruentus), *insanguinare, macchiare di sangue, Ep.* 10, 3.

cubĭtus, **i**, m., *cubito, A.* 21, 5.

cubo, **ui**, **ĭtum**, 1, *coricarsi,* in lecto, *D.* 9, 4.

culleus, **i**, m., *otre* o sacco di cuoio: *Eum.* 8, 7.

culpa, **ae**, f., *fallo, Iph.* 1, 2; aliquid culpae tribuere, *Alc.* 6, 2; 7, 2.

cultus, **us**, m. (colere). — I. nel senso concreto, *vestimento, costume, assetto:* regius, *Dat.* 3, 2; parsimonia victus atque cultus, *Alc.* 11, 4. — II. genere di vita, modo di vivere, *vita:*... domesticus, *A.* 13, 4, *vita di casa;*... cotidianus, *A.* 14, 2;... mutare, *Paus.* 3, 1.

cum, prep. seguìta dall'abl., *con.* L'abl. precede quando è un pron. pers. Molti autori fanno anche precedere il pron. relativo; Nep. mai: tecum, *Paus.* 2, 3; secum, *M.* 2, 1; *H.* 2, 4; *A.* 4, 2; cum quo, *A.* 5, 3; cum quibus, *M.* 1, 2. — Cum indica — I. L'accompagnamento: magna cum offensione civium redire, *M.* 7, 4; cf. *Them.* 4, 4; 8, 2; *Tim.* 4, 1; *Ep.* 8, 5; *Ham.* 1, 5; *A.* 7, 2. — cum delecta manu proficisci, *M.* 1, 4; cum suis decedere, *Ham.* 1, 5; secum proficisci, *H.* 2, 4. Cf. *Cim.* 4, 2; *H.* 7, 3; *Them.* 2, 4; *Ep.* 5, 6; *Eum.* 3, 3. — II. Le relazioni amichevoli od ostili, dopo le espressioni: ago, *Cim.* 1, 3; *Alc.* 10, 2; loquor, *Paus.* 4, 4; bello, *Timol.* 2, 3; *R.* 2, 2; *H.* 1, 3; bellum gero, *L.* 1, 1; *Iph.* 2, 1; *Ch.* 3, 1; bellum suscipio, *Dat.* 2, 1; certamen mihi est, *Them.* 6, 3; contendo, *Ar.* 1, 1; *Ag.* 1, 4; contentionem habeo, *Ag.* 1, 2; confligo, *H.* 3, 3; 4, 1; 6, 3; decerno, *H.* 4, 1; dimico, *M.* 1, 2; *Eum.* 10, 3; pugna, *Dat.* 6, 6; *Ep.* 10, 3; est mihi negotium, *Dat.* 7, 1; res, *Pel.* 1, 3; in simultate sum, A. 17, 1; facio, *Ag.* 2, 5; sentio, *Ph.* 3, 1; sto, *Eum.* 8, 2; amicitiam facio, *Alc.* 4, 7; *Dat.* 5, 6;... pario, *Alc.* 7, 5; in amicitia sum, *H.* 2, 4; bellum compono, *H.* 6, 2; 7, 1; in gratiam redeo, *Al.* 4, 1; *Dat.* 8, 5; mihi hospitium est, *Them.* 8,

3; pacem facio, *H.* 7, 2; societatem coeo, *Con.* 2, 2;... facio, *Them.* 8, 2;... habeo, *Paus.* 3, 5; vivo coniuncte, *A.* 5, 3; 10, 3;... sic, 16, 1. — Corn. usa simul cum; *Alc.* 5, 4; *Pel.* 5, 1; *Eum.* 3, 4.

cum, cong. Nepote l'usa più di 300 volte e solo 15 volte coll'ind. In Cesare si trova 383 sogg. a lato di 35 ind.; in Sall. 40 sogg. a lato di 29 ind. — Cum può essere — A. Cong. temporanea. — I. Nepote l'usa 15 volte coll'indic. — α) Cum col perfetto nota semplicemente la simultaneità di due azioni nel passato, *quando, Con.* 1, 2; *Pal.* 4, 3. *Ham.* 2, 1. In *Iph.* 2, 4, ci aspetteremmo di trovare il soggiuntivo. — Se si vuol mettere in rilievo l'azione del verbo subordinato, cum, sovente accompagnato da interim, nihilo magis ecc., segue la proposizione principale, *quando, mentre che, durante che, Dat.* 10, 3; *Ag.* 7, 1; *Eum.* 9, 1. — β) Cum coll'imperfetto, il futuro, il più che perfetto, nota talvolta la ripetizione nel presente, nell'avvenire, nel passato, *quando, ogni volta che, Ch.* 3, 3; *A.* 9, 6; *Pr.* 1; *H.* 2, 6; *Ag.* 5, 4; *Ep.* 3, 6. — Per notare un'azione unica, Nepote non usa cum col più che perfetto, che nel solo passo, *Dat.* 6, 5. — γ) Cum primum, *tosto che,* non si trova che in *Timol.* 3, 4. — II. Cum, congiunzione temporanea, è seguìta dal soggiuntivo in tutti i casi non menzionati sotto il n. I. Si incontra l'imperfetto od il più che perfetto in questo modo, anche in passi in cui è difficile vedere altro che una semplice relazione di tempo, ed ove perciò ci aspetteremmo l'indicativo. Nepote qui non si scosta dal modo di scrivere degli altri classici. Si trovano in Cic., Liv. ecc. dei passi perfettamente simili; e nondimeno nell'uno cum è seguìto dall'indicativo, nell'altro dal soggiuntivo. — Nel senso di *tutte le volte che, ogni volta che,* cum è regolarmente seguìto dal soggiuntivo in Nepote, dall' indicativo negli altri classici, *Cim.* 4, 2; *Alc.* 1, 3; 5, 2; *Iph.* 2, 2; *Ch.* 1, 3; *Dat.* 7, 1; 8, 4; *Ep.* 3, 3; 3, 5; *Ag.* 8, 1; *Timol.* 4, 2; 4, 3; *A.* 2, 4; 20, 1; 20, 2; *Timol.* 4, 2. — B. cum, congiunzione causativa, può essere seguìta dai quattro tempi del soggiuntivo: che si trova raramente in Nepote; causa il carattere storico del suo libro. Col presente, *Ep.* 1, 3; *A.* 21, 5; col perfetto, *M.* 3, 6; *A.* 17, 1; coll'imperfetto, *M.* 7, 2; preceduto da praesertim, *M.* 8, 2; da quippe, *Pr.* 4. — C. cum, cong. concessiva, è sempre seguìto da uno dei tempi del soggiuntivo: *quantunque, benchè.* Questa congiunzione molto rara in Nepote, si trova. — α) Innanzi la prop. da cui dipende la prop. concessiva col presente, *Tim.* 4, 2; il perfetto, *Con.* 3, 4; l'imperfetto, *M.* 7, 5; *Tim.* 4, 3; ed accompagnata da quidem, *A.* 22, 2; il più che perfetto, *Ar.* 3, 2; 4, 1, 4; *D.* 2, 3. — β) Dopo la prop. da cui dipende la prop. concessiva; coll'imperfetto, *Ch.* 1, 1; accompagnata da quidem, *Cat.* 2, 2; da tamen, *Eum.* 7, 3. — Si trova cum nel primo membro e tamen nel secondo. *D.* 2, 3.

cum... tum, cf. cum.

cunctus, a, um, *tutto, Them.* 9, 4; *Con.* 4, 4; al pl. *tutti insieme, Dat.* 5, 2.

cupide, avv. (cupidus), *avidamente, appassionatamente, Ar.* 1, 4.

cupidĭtas, ātis, f. (cupidus), *desiderio.* — I. In buona parte, *desiderio,* invidia:... audiendi, *D.* 2, 2;... pugnandi. *M.* 5, 1;... bellandi, *Ham.* 1, 3; *H.* 2, 1. — II. in cattiva parte, desiderio cattivo o violento, *passione, Timol.* 2, 3; *D.* 1, 3;... turpis, 4, 3;... imperii, *M.* 8, 2;... pecuniae, *A.* 12, 2; cupiditate rapi, *Eum.* 6, 2.

cupĭdus, a, um (cupio). — I. In buona parte, *desideroso, avido di:* litterarum, *Cat.* 3, 1;... salutis, *Eum.* 3, 1;... coniugii, *Cim.* 1, 3. — II. in cattiva parte: *avido di, appassionato per:...* imperii, *R.* 2, 1.

cupio, īvi o **ii, ītum**, 3, *desiderare, augurare, volere,* coll'inf. *M.* 5, 4; *D.* 10, 3; *Dat.* 6, 1; *A.* 4, 2; 9, 2; colla prop. inf., *Them.* 10, 1; *Paus.* 5, 1; *Alc.* 9, 5; *H.* 10, 2. — Quando il soggetto della prop. princ. e quello della prop. subordinata sono gli stessi, l'inf. è la costruzione ordinaria. Nondimeno si incontra talvolta la prop. inf. Cf. *Paus.* 2, 3; *A.* 20, 5; Cic., *Cat.* 1, 2; *Leg.* 1, 1.

cur, avv., *perchè, A.* 10, 6; *Ar.* 1, 4.

cura, ae, f. — I. *cura, sforzo, sollecitudine, H.* 9, 4; curam in re adhibere, *A.* 21, 5; magna esse cura, *A.* 15, 2, *avere, mostrare molta sollecitudine,* esse curae alicui, *A.* 12, 5, *essere l'oggetto delle cure, della sollecitudine di alcuno;* habere sibi curae, *A.* 20, 4, *occuparsi di, prendere, avere a cuore, aver cura.* — Cic. *Fam.* 8, 8, 10 dice lo stesso: eos tibi velim curae habeas. — II. *Affanno, inquietudine, timore:* cura frangi, *D.* 7, 3. Eum 1. 3, Con. 4. 3

curātio, ōnis, f. (curo), *il curare,* quindi termine di medicina, trattamento, *cura, A.* 21, 3.

curo, 1, *aver cura, curare,* vegliare all' esecuzione :... praeceptum, *Eum.* 9, 5; col gerundivo di fare, seguìto dall'infinito, *vegliare a ciò che:...* muros reficiendos, *Con.* 4, 5;... aedem reficiendam, *A.* 20, 3;... legem ferendam, *Thr.* 3, 3;... aliqm interficiendum, *D.* 6, 5; *Timol.* 1, 4;... ossa deportanda, *Eum.* 13, 4.

curro, cucurri, cursum, 3, *correre, Ep.* 2, 5.

cursor, ōris, m. (curro), *corsa,* termine di marina, *navigazione, M.* 1, 6.

custōdia, ae, f. (custos), l'atto di guardare, *guardia,* quindi gente che guarda, guardie, *sentinelle,* posta militare: domum custodiis saepire, *D.* 9, 1; penes quem summa imperii erat custodiae, *Eum.* 11, 3, cioè praefectus custodum. — Luogo ove si guarda, *prigione,* casa di custodia: aliqm in custodiam conicere, *Ph.* 3, 4;... dare, *Eum.* 11, 1;... custodia tenere, *Cim.* 1, 1;... liberare, 2, 2; in custodia perire, *R.* 3, 3.

custōdio, 4 (custos), *guardare, vegliare su, proteggere:...* templum ab aliquo, *H.* 9, 4.

custos, ōdis, m., guardia, guardiano, *D.* 4, 5; pontis, *M.* 3, 1; 3, 8;... gazae, *Dat.* 5, 3;... corporis, 9, 3; *Eum.* 7, 1; praefectus custodum, 11, 1;... apponere, *D.* 4, 5;... imponere in horto, *Cim.* 4, 1; se ab custodibus subducere, *Alc.* 4, 4.

Cyclădes, um, f., *Cicladi,* isole che circondano l'isola di Delo. Così detta dalla posizione che occupano a guisa di circolo (gr. κύκλος). *M.* 2, 5. Cf. Aegates.

Cyme, es, f., *Cima,* città principale dell'Eolia, nell'Asia Minore, oggi rovine di Lamurt-Kol, *Alc.* 7, 1.

Cyprĭus, ii, m. (Cyprus), abitante dell'isola di Cipro, *Cipriotto, Cim.* 2, 2; *Con.* 4, 2.

Cyprus, i, f. *Cipro,* isola del Mediterraneo, appartenne agli Egiziani (560), poi ai Persi, divenne indipendente sotto Evagora (410). Quest'isola era celebre per le sue miniere di rame, *Paus.* 2, 1; *Cim.* 3, 4; *Ch.* 2, 2.

Cyrēnae, arum, f., *Cirene,* capitale della provincia omonima, sul lato nord dell'Africa, *Ag.* 8, 6.

Cyrenaeus, i, m. (Cyrenae) *Cireneo, H.* 8, 1.

Cyrus, i, m., *Ciro* in Persiano Khurush, cioè Sole. — I. Ciro l'antico, fondatore della Monarchia dei Persiani, morto verso l'anno 529 av. G. C., *R.* 1, 2. — II. Ciro il giovane, figlio di Noto e fratello d'Artaserse Mnemone. Egli volle togliere il trono a suo fra-

tello, ma perì alla battaglia di Cunassa (401), *Alc.* 9, 5; *Con.* 3, 1.

Cyzicēnus, a, um (Cyzicus), *Ciziceno, Ep.* 4, 1.

Cyzicus, i, f., *Cizico,* nella Misia, una delle città più commercianti dell'antichità, oggi rovine di Balkis, *Tim.* 1, 2.

D.

damnatio, ōnis (damno), *condanna, M.* 8, 1.

damno, 1, *condannare ad una pena.* — I. col gen. del delitto:... proditionis, *Them.* 10, 5;... sacrilegii, *Alc.* 6, 4; della pena:... capitis, *Paus.* 3, 4; *Alc.* 4, 5; *Ch.* 3, 1; *Eum.* 5, 1; *Ph.* 3, 2. Voti damnari, *Timol.* 5, 3, *condannato al proprio voto,* cioè condannato ad adempiere la promessa fatta agli Dei, nel caso in cui essi esaudissero una preghiera, donde essere al colmo dei proprii voti. Questa espressione non si incontra in Cesare, nè in Cic., ma frequentemente in Liv. Essa somiglia al voti reus di Virg., *Aen.* V, 237. — II. coll'abl.:... crimine, *Them.* 8, 3. Cf. crimen.

Damon, ōnis, m., *Damone,* celebre musico d'Atene al tempo di Pericle. Diede lezioni a Socrate, *Ep.* 2, 1.

Darīus, ii, m., *Dario,* nome di molti re di Persia. — I. Dario I, figlio d'Istaspe (521-485), fece la guerra agli Sciti ed ai Greci, *M.* 3 a 5; *R.* 1, 2. — II. Dario II Noto (224-405), padre di Artaserse II e di Ciro il giovane, *Alc.* 4, 7; 5, 2.

Datămes, is e **i,** m., *Datame.*

Datis, idis, m., *Dati,* generale di Dario I, *M.* 4, 1; 5, 4.

de, prep. — A. Determina il luogo, *dall'alto di:* de vehiculo dicere, *Timol.* 4, 2; se de superiore parte aedium deicere, *D.* 4, 5. — B. nota la separazione, per cui de viene anche adoperato. — I. con verbi composti con de: detrahere, *Ch.* 3, 3; *Timol.* 5, 3; desistere, *Timol.* 2, 2; depellere, *Cat.* 2, 2; decedere, *A.* 10, 2; ed anche con altri verbi, *Ar.* 3, 3; efferre, *Paus.* 5. 4; capere, *Ep.* 2, 4; sumere supplicium, *Eum.* 12, 1. — II. coi partitivi, nomi di numero: triginta, *Thr.* 2, 1; mille, *Dat.* 8, 3; o pronomi: nihil, *Ag.* 7, 3; *A.* 14, 2; quid *A.* 8, 4; del pari sottintendendo aliquem, *Them.* 4, 3; aliquid, *Cat.* 3, 2. — C. Indica l'oggetto dopo i verbi che notano una percezione dello spirito, una manifestazione del pensiero, ecc. Nepote impiega de nelle locuzioni. — I. audio, *Eum.* 9, 5; commemoro, *D.* 6, 2; comperio, *Paus.* 5, 3; defero, *Dat.* 7, 1; delibero, *Eum.* 7, 3; divino, *Ag.* 6, 1; exploro, *H.* 2, 2; expono, *Pr.* 8; *Pel.* 2, 1; exprobo, *Ep.* 5, 5; palam fit, *D.* 10, 2; perfero, *L.* 4, 1; praenuntio, *Eum.* 9, 4; rescisco, *Eum.* 8, 6; tracto *Eum.* 5, 7. — II. ago, *Alc.* 4, 1; coeo, *A.* 8, 4; cogito, *H.* 2, 6; colloquor, *D.* 2, 4; *A.* 8, 4; conicio, *Them.* 1, 4; conscribo, *D.* 3, 2; consentio, *Ph.* 2, 2; constituo, *Eum.* 12, 1; contendo, *Ag.* 1, 4; credo, *Con.* 5, 4; decerno, *Timol.* 3, 5; delibero, *Eum.* 7, 3; despero, *M.* 4, 5; *Eum.* 9, 2; dico, *L.* 4, 3; *Ep.* 1, 4; 10, 4; dimico, *Tim.* 4, 3: *Eum.* 10, 3; disputo, *Ep.* 3, 3; enumero, *L.* 2, 1; existimo, *D.* 7, 3; expono, 3, 2; facio, *Them.* 2, 6; *A.* 18, 4; gero, *Paus.* 2, 4; iudico, *Them.* 1, 4; *L.* 3, 4; *Paus.* 3, 7; mitto, *Con.* 5, 3; peroro, *Ep.* 6, 3; perscribo, *Pel.* 3, 2; *A.* 16, 4; persequor, *Cat.* 3, 5; pertimesco, *Ep.* 7, 1; polliceor, *Them.* 10, 4; praedico, *Alc.* 11,

2; profero, *L.* 2, 1; quaero, *Pel.* 3, 1; refero, *Tim.* 4, 6; reputo, *Alc.* 4, 4; requiro, *A.* 20, 2; scribo, *Them.* 10, 4; spero, *M.* 1, 1; timeo, *D.* 8, 4; tracto, *Eum.* 5, 7. — III. certamen est, *Them.* 6, 3; contentionem habeo, *Ag.* 1, 2; consilium capio, 7, 2; in colloquium venio, *Dat.* 11, 1; fama exit, *H.* 9, 2; fama perfertur, *Them.* 2, 6; *Ag.* 8, 3; fama pervenit, *Dat.* 6, 1; fidem do, *Dat.* 10, 1; iudicium fit, *Ph.* 3, 4; in ius eo, *A.* 6, 5; librum facio, *Cat.* 3, 5; memoriam prodo, *H.* 8, 2; memoriae prodo, *Alc.* 1, 1; mentionem facio, *Alc.* 2, 2; 5, 3; *Ep.* 4, 5; *Ham.* 3, 3; *H.* 11, 5, 12, 1; *A.* 16, 3; bene mereor, *Paus.* 4, 6; *Ph.* 2, 2; mitto legatos, *Them.* 6, 4; *Ph.* 3, 2; mitto nuntium, *Alc.* 4, 3;... aliquem, *Con.* 5, 3; habeo quaestionem, *Alc.* 4, 1;... sermonem, *Ep.* 3, 3; suffragium fero, *Ep.* 8, 5; tempus do, *Them.* 9, 4. — De si trova colla parola liber, *H.* 13, 2; *A.* 18, 6.

Dea, ae, *Dea*, *Tim.* 2, 2.

debĕo, ui, ĭtum, 2 (de, habeo). — I. *dovere, essere debitore, A.* 2, 4;... alicui, *Ep.* 3, 6. — II. *essere obbligato a, essere tenuto di, A.* 9, 1; coll'inf., *Thr.* 2, 3; *Con.* 4, 1; *Ep.* 6, 2; *A.* 4, 3, 17, 2; con una negazione, *non potere;* nemini dubium esse debet, *H.* 2, 5. — III. *avere diritto a, D.* 2, 4.

debilĭto, 1 (debilis), *indebolire, snervare, paralizzare:...* opes adversariorum, *Ag.* 5, 2; aliqm, *H.* 1, 2;... animos militum, *Dat.* 6, 1.

debĭtum, i (debeo), *debito, obbligazione:...* naturae, *R.* 1, 5, rendere alla natura ciò che ci aveva prestato, cioè morire di morte naturale. Debitum, in questo senso, si trova anche in Curz. 10, 5.

decēdo, cessi, cessum, 3. — I. *allontanarsi da, partire, andarsene:...* ex hominum conspectu, *Timol.* 1, 6;... Sicilia, *Ham.* 1, 5;... de foro, *A.* 10, 2. — II. Nella lingua ufficiale, abbandonare una provincia al termine delle funzioni amministrative, *uscire di carica, venire di:* quaestor ex Africa decedens, *Cat.* 1, 4; ex Asia decedens, *A.* 4, 1. — III. *andarsene di vita, morire, Ar.* 3, 3; *Ag.* 1, 3; 8, 6; *R.* 2, 3; *A.* 22, 3;... matura, *A.* 2, 1;... in summa paupertate, *Ar.* 3, 2;... in vinclis publicis, *Cim.* 1, 1. — IV. usato assolutamente, parlando di cose, *cessare:* febris decessit, *A.* 22, 3. Cic., Cesare e Liv. costruiscono questo verbo con de, ex o l'abl. solo, raramente con ab. Dinanzi ai nomi di paesi, usano d'ordinario ex.

Decelēa, ae, f., *Decelea*, borgo dell'Attica, *Alc.* 4, 7.

decem, nome di numero ord. — A. agg. *dieci:* decem septemque, *Cat.* 1, 2. — B. sost., *i dieci, i decemviri* (οἱ δέκα). Nep. designa con decem *i dieci magistrati* — I. Incaricati da Lisandro di governare le città alleate d'Atene dopo la battaglia di Egospotami, *L.* 1, 5. — II. eletti ad Atene dopo la caduta dei trenta tiranni, *Thr.* 3, 1. Cf. decemviralis.

decemplex, plĭcis, agg. (decem, plico), *decuplo, M.* 5, 5.

decemvirālis, e (decemviri), relativo ai Decemviri, *decemvirale, L.* 2, 1. — A Roma si chiamavano decemviri un collegio di dieci magistrati diversamente designati secondo le loro funzioni: decemviri agris dividundis, decemviri legibus scribendis o ferendis, ecc. Quest'ultimi sono i più celebri. Furono creati l'anno 451 av. G. C. in virtù della legge del tribuno Ferentilio Arsa. Scelti fra i patrizi ed incaricati di redigere un codice di leggi, avevano potere assoluto: tutte le altre magistrature cessavano di funzionare durante il tempo del loro esercizio. I decemviri tennero il potere oltre il termine fissato, e ne abusarono tanto che la ritirata del popolo sul Monte sacro venne a mettervi termine (449). — Ne-

pote designa con questa parola i magistrati stabiliti da Lisandro nelle diverse città di Grecia, ed il cui potere era molto simile a quello dei decemviri di Roma, *L.* 1, 5.

decerno, crēvi, crētum, 3. — I. *giudicare, decidere:...* de re, *Timol.* 3, 8. — II. decidere colle armi, *combattere,* attaccare battaglia:... classe, *H.* 10, 5;... acie, *M.* 4, 4;... integriore exercitu, *Eum.* 9, 6;... cum aliquo, *H.* 4, 1. — III. *decidere, decretare, votare:...* alicui statuas, *M.* 6, 4;... honores, *Alc.* 7, 1. — IV. *decidere, risolvere, proporsi:* colla prop. inf. *Alc.* 4, 2; coll'inf. *M.* 2, 2, 3, 1; con ut, *Tim.* 3, 2. — Queste diverse costruzioni si trovano in Cic.; il sogg. senza ut è anche classico. Cf. Ces. *B. C.* 4, 17, 1; Cic. *Att.* 7, 15, 2, 6, 6, 2.

decessus, us (decedo), *decesso, Timol.* 2, 3.

decet, vit, 2, verbo impers., *conviene, è conveniente,* coll'acc. della pers. come regg. ed un inf. come soggetto, *A.* 6, 4.

decĭdo, cĭdi, 3 (de, cado). — I. *cadere, cascare:...* ex equis, *Eum.* 4, 1. — II. *soccombere:...* amicorum perfidia, *Eum.* 11, 5. — Raramente dimentica il luogo della caduta.

decĭpio, cēpi, ceptum, 3 (de, capio), *ingannare, sorprendere:...* aliqm, *Alc.* 5, 2; *Dat.* 9, 4.

declāro, 1 (clarus), rendere chiaro, da cui *manifestare, mostrare,* far conoscere, *esprimere,* mettere in luce con un mezzo qualunque, *Iph.* 3, 2; *A.* 18, 6; navem ducis, *H.* 11, 2;... imaginem, *Ep.* 1, 3.

decōrus, a, um, *convenevole, decente, Pr.* 6.

decrētum, i, n. (decerno), *decreto, sentenza, Ph.* 3, 2.

decurro, cucurri e **curri, cursum,** 3, correre discendendo, donde *correre:...* in spatio, *Eum.* 5, 5.

dedĭdi, cf. dedo.

dedĭtio, ōnis, f. (dedo), *resa, capitolazione, sottomissione, M.* 7, 4; *Eum.* 5, 7.

dedo, dēdi, dĭtum, 3 (de, dare). — I. *dare, consegnare, abbandonare,* donde *dare al nemico:...* aliqm, *H.* 9, 1;... aliqm alicui, *Eum.* 10, 2; *H.* 12, 2; se fluctibus, *A.* 6, 1; sese, *M.* 2, 4; *L.* 1, 2; *Dat.* 4, 5, *rendersi*, fare la sottomissione, capitolare. — II. *consegnare, dedicare, consacrare, applicare:....* se rei publicae, *Them.* 1, 3; duritiae, *Alc.* 11, 4;... tempus litteris, *Them.* 10, 1. — Da cui deditus, *attaccato, applicato,* consegnato;... alicui, *Ep.* 2, 2;... rebus veneriis, *Alc.* 11, 4;... vino epulisque, *Pel.* 3, 1.

dedūco, duxi, ductum, 3, *condurre lungi da,* donde. — A. — I. *condur via, condurre:...* aliqm secum, *A.* 4, 2;... ex Sardinia, *Cat.* 1, 4;... in aedem, *D.* 8, 5;... copias in campum, *M.* 4, 2;... classem in proelium, *H.* 11, 1. — II. condurre sotto buona guardia, scortare, *accompagnare:...* aliqm Pydnam, *Them.* 8, 5;... Athenas, *Ep.* 4, 5;... ad Eumenem, *H.* 11, 2. — III. *condurre, fondare una colonia, Timol.* 3, 2. — B. Fig. — I. *allontanare, divezzare:...* a pristino victu, *D.* 4, 5. — II. *ridurre:...* eo ut, *Ep.* 7, 1; *attirare:...* in ea loca ut, *Eum.* 4, 3. — Cic. costruisce d'ordinario questo verbo con de, più raramente con ex; egli non usa ab che quando il verbo è preso al figurato: a recta via, timore, tristitia, pietate. Ces. si serve frequent. di ex; come Liv., egli usa talvolta l'abl. solo quando il verbo ha il senso proprio:... finibus.

defatīgo, 1, *affaticare, L.* 2, 1.

defectio, ōnis, f. (deficio), *abbandono, Dat.* 7, 1.

defendo, di, sum, 3, *scartare,* da cui *difendere:...* aliquem, ab aliquo, *Them.* 7, 4; *H.* 10, 5; e senza designare l'oggetto che si allontana, *Them.* 4, 1;... patriam, *Them.* 9, 3;... *H.* 6, 1;... Erycem,

Ham. 1, 2;... se moenibus, *M.* 4, 4; *Them.* 4, 2;... aliqm. *Iph.* 3, 2.

defensio, **ōnis** (defendo), *difesa, Ep.* 7, 1.

defĕro, tŭli, lātum, ferre, 3. — A. portare da un luogo elevato, da cui *precipitare:...* aliqm ex tanto regno ad eam fortunam, *Timol.* 2, 2. Termine di marina, *portare dall'alto mare verso la costa:* nave delatus in Ciliciam, *Dat.* 4, 4. Defero nota d'ordinario l'azione dei venti e dei flutti, *spingere, gettare;* qui è sinonimo di devehor. — B. — I. *portare*, *apportare*, *presentare, accordare:...* aliquid, *Ep.* 4, 4; aliquid alicui, *A.* 4, 2, 19, 3, donde parlando degli onori, delle cariche, *concedere, decretare, accordare:...* honores, potestates, *Ph.* 1, 2;... praefecturas, *A.* 6, 4;... ad aliqm summam rerum, *Eum.* 5, 1:... summam imperii, *H.* 3, 1. — II. *concedere, sottomettere a, portare dinanzi, dar conoscenza:* aliquid senatui, *H.* 12, 4. Da cui *riferire una notizia, denunziare annunziare: Dat.* 9, 2; *Ham.* 3, 1;... falsa, *Them.* 7, 2;... de defectione, *Dat.* 7, 1;... aliquid ad aliqm. *D.* 8, 4. — Preso al fig., deferre si costruisce d'ordinario con ad; nondimeno il dat. è classico anche.

defĭcio, fēci, fectum, 3 (de, facio), separarsi da alcuno, staccarsene, *abbandonare, Cim.* 2, 4; *Tim.* 3, 1;... ab aliquo, *Con.* 3, 1;... ab amicitia alicuius, 2, 2.

deformĭtas, ātis, f. (deformis), *deformità, Ag.* 8, 1.

dehortor, *dissuadere, distogliere, A.* 10, 4; 21, 6.

deĭcio, iēci, ectum, 3 (de, iacio). — I. *gettar giù, precipitare, rovesciare:...* aliquid, *Alc.* 3, 2;... se de superiore parte aedium, *D.* 4, 5;... se in mare, *Th.* 4, 3. — II. aliqm, *Thr.* 3, 1. — Questo verbo si costruisce con de, ex, ab ed anche coll'abl. solo.

dein o **deinde**, avv., *in seguito, M.* 5, 3, 7, 2; *Alc.* 4, 4; *Timol.* 3, 1.

delecto, 1, *attirare, allettare, sedurre;* adoperato sopratutto al pass., *trovare diletto, essere allettato, godere:* delector facto, ornatu, *Dat.* 3, 4;... animo, ventre, *A.* 14, 1;... Dione, *D.* 2, 3. Quest'ultimo ablativo si spiega col significato piuttosto neutro che passivo del verbo: delector, cioè gaudeo.

delēgo, 1, *rimandare, deputare, Cat.* 3, 5.

delĕo, lēvi, lētum, 2, *cancellare,* da cui *distruggere, rovinare, annientare:...* urbem, *Ham.* 2, 1;... urbem incendio, *Them.* 4, 1; *Iph.* 2, 4; barbaros, *Paus.* 1, 3. Da cui *terminare:...* bellum, *Alc.* 8, 6. Quest'ultima espressione non trovasi che in Cic. *Am.* 3, 11.

delibĕro, 1 (libra, *bilancia*). — I. *pesare, esaminare, riflettere, deliberare:* deliberandi spatium, *Eum.* 7, 3;... de re, 12, 3; coll'interr. ind. disgiuntiva: utrum,... an, *Con.* 3, 3. — II. quando si tratta d'oracoli, *consultare*, domandar consiglio; coll'interr. ind., *M.* 1, 2; *Them.* 2, 6. Fra i classici, Nep. solo usa delibero in questo senso.

delictum, i, n. (delinquo), *fallo, torto, azione colpevole, Alc.* 8, 4.

delĭgo, lēgi, lectum, 3 (de, lego), *scegliere, eleggere, designare:...* ducem, *Ep.* 7, 1; locum, *Dat.* 7, 3;... affinitatem, *A.* 7, 1. Lo scopo si esprime con ad:... diem ad civitatem liberandam, *Pel.* 2, 2; con qui ed il sogg.: delectus est qui constitueret, *Ar.* 3, 1. Col doppio acc.:... aliquem ducem, *Ar.* 2, 3; al pass. col doppio nome, *L.* 3, 5; *Alc.* 3, 1; *Timol.* 1, 3. — Di là, delectus, a, um, *scelto:...* manus, *M.* 2, 4; *Pel.* 4, 2; e sost.: delecti ex iis, *M.* 1, 2, *uomini scelti fra essi.*

Delphi, orum, n. — I. *Delfo,* città della Focide, celebre pel suo tempio ed il suo oracolo di Apollo, *M.* 1, 2; *Paus.* 1, 3. — II. *l'oracolo di Delfo.* Cf. Apollo.

Delphĭcus, a, um (Delphi), di *Delfo:...* deus, *Paus.* 5, 5; *Apollo:...* oraculum, *L.* 3, 2.

Delus, i, f., *Delo,* isola del mare Egeo, la più piccola delle Cicladi. Apollo vi aveva un tempio molto onorato. In questo tempio si celebravano ogni anno dei giuochi solenni, ai quali la Grecia intera partecipava, *Ar.* 3, 1.

Demădes, is, *Demade,* oratore ateniese. Era uomo senza principii, favorevole ai Macedoni, epperò anche nemico di Demostene, *Ph.* 2, 2.

Demaenētus, i, m. *Demeneto,* oratore popolare a Siracusa, *Timol.* 5, 3.

demens, tis, agg., *insensato, folle, Paus.* 3, 1.

dementia, ae, f. (demens), *demenza, follia, stravaganza, Pel.* 3, 2.

demergo, mersi, mersum, 3, *affondare,* da cui *inabissare, D.* 6, 1.

Demetrius, ii, m. — I. *Demetrio Falereo,* oratore, filosofo, sapiente e uomo di Stato egregio. Messo alla testa d'Atene (317-307) da Cassandro, rese grandi servigi a questa città, *M.* 6, 4; *Ph.* 3, 1. — II. Demetrio Poliorcete, nato nel 387, era figlio di Antigone, uno dei generali d'Alessandro. Fin dalla sua gioventù, Demetrio partecipò alla lotta di suo padre contro Eumene, Tolomeo, Lisimaco e gli altri generali che si disputavano gli Stati del conquistatore. Egli divenne re di Macedonia nel 294 e morì prigioniero di suo padrigno Seleuco, re di Siria, l'anno 284 av. G. C., *R.* 3, 3.

demigrātio, ōnis, f. (demigro), *emigrazione.* Questa parola non è usata che da Nep., e solo in *M.* 1, 2.

demīgro, 1, *emigrare, ritirarsi:...* Lacedaemonem, *Alc.* 4, 5;... ex insula, *M.* 2, 5. — Questo verbo si costruisce con de, ex o ab.

demōlior, ītus sum, 4, *gettare giù, rovesciare, demolire, Paus.* 5, 2; *Tim.* 3, 3.

Demosthĕnes, is, m., *Demostene,* il più grande degli oratori greci, nacque da parenti ricchi a Peanea presso Atene, probabilmente l'anno 385 o 384 av. G. C.

demum, avv., *precisamente, giustamente, infine, finalmente, Timol.* 5, 3.

denĭque, avv. Si usa per indicare — I. che si enuncia l'ultimo membro di una enumerazione: *infine, finalmente.* — II. che si riassume tutto ciò che precede, *in una parola, in generale, in breve, Pel.* 4, 3; *Eum.* 12, 2; *R.* 2, 2.

denuntio, 1, *annunciare, dichiarare, far sapere,* colla prop. inf., *Ch.* 3, 1.

depello, pŭli, pulsum, 3. — I. *scacciare da, allontanare:...* aliqm terra, *Alc.* 8, 3;... tota Sicilia, *Timol.* 2, 1. Termine di guerra, *scacciare il nemico dalla sua posizione, sloggiare, stanare:...* aliqm ex his regionibus, *Paus.* 2, 1; quindi *sloggiare, spossessare:...* aliqm gradu, *Them.* 5, 1;... de provincia, *Cat.* 2, 1. — II. *allontanare, distogliere, respingere;...* periculum pecunia, *Paus.* 4, 5;... a Syracusanis, servitutem, *Timol.* 1, 1. Da cui, al pass., *essere lontano da, essere forzato di rinunciare a:* a qua re depulsus, *Dat.* 7, 3. — Con questo verbo Cic. usa indifferentemente ab, de, ex o l'abl. senza prep.

depingo, pinxi, pictum, 3, *dipingere, rappresentare in pittura:...* pugnam, *M.* 6, 3.

depōno, posui, posĭtum, 3. — I. *deporre, mettere a terra,* da cui *mettere in deposito:...* amphoras in templo, *H.* 9, 3. — II. *deporre, abbandonare, rinunciare a:...* imperium, *Timol.* 3, 4;... animam, odium, *H.* 1, 3.

depopŭlor, 1, *depredare, saccheggiare, Ag.* 3, 2.

deporto, 1. — I. *portar via, trasportare:...* aliqm, *Alc.* 4, 3;... aliquid Salamina, *Them.* 2, 8;... ossa in Cappadociam ad aliqm, *Eum.* 13, 4. — II. *riportare:...* triumphum ex Hispania. *Cat.* 2,

1. — Questo verbo si costruisce d'ordinario con *ex* o *de*.

deprĕcor, 1, *distogliere, allontanare con preghiere, scongiurare, A.* 12, 2.

deprīmo, pressi, pressum, 3 (de, premo), *premere* dall'alto in basso, da cui. — I. *affondare, calare a fondo:*... naves, *Con.* 4, 4. — II. *soffocare, rendere vano:*... preces, *A.* 22, 2.

depugno, 1, *battersi fieramente, impegnare una battaglia decisiva, Them.* 4, 4.

Dercylus, i, m., *Dercillo,* generale ateniese, *Ph.* 2, 4.

descendo, di, sum, 3 (de, scando), *discendere.* Nep. usa questa parola nel senso che i Greci applicavano sovente al verbo καταβαίνειν andare, venir dall' interno delle terre verso la costa: Xerxes in Graeciam descendit, *A.* 1, 5, universa civitas in Piraeum descendit, *Alc.* 6, 1. — Questo verbo si costruisce con *de, ex, ab;* Sall., Liv. ed i poeti usano anche l'abl. senza prep.

descisco, īvi, o **ii, ītum**, 3, *staccarsi da alcuno,* passare ad altro partito, *abbandonare, Tim.* 3, 1; *Ham.* 2, 2;... ab aliquo, *Alc.* 5, 1; *Dat.* 5, 5.

descrībo, scripsi, scriptum, *descrivere,* far conoscere, *A.* 18, 6.

desĕro, rui, tum, 3, *abbandonare:*.. aliqm, *Tim.* 3, 4; *Dat.* 2, 5; *Eum.* 10, 2; qui deseruerant, 5, 1.

desertus, a, um, agg. (desero), *abbandonato:* loca, *Eum.* 8, 5;... urbes, *Timol.* 3, 1;... fana, 2, 3.

desiderium, ii, n. (desidero), *desiderio ardente, rammarico, A.* 4, 5.

desidĕro, 1. — I. *desiderare vivamente, augurare:*... diligentiam alicuius, *Ep.* 7, 1. — II. *esigere, reclamare:* quae tempus praesens desiderabat, *Ag.* 8, 4; artifices quos cultus domesticus desiderat, *A.* 13, 3. — III. *sentire il bisogno, essere dispiacente dell'assenza, compiangere:*... aliqm, *Cim.* 4, 1;... operam alicuius, *Ep.* 5, 3; historiam contextam, *A.* 16, 3.

desĭno, sii, sĭtum, 3, *cessare, Them.* 6, 4; coll'inf.: *Tim.* 3, 1; *Ep.* 5, 5; *A.* 21, 6.

desisto, stĭti, stĭtum, 3, *rinunciare, desistere, cessare:* de contentione, *Tim.* 2, 2; coll'inf.; *D.* 3, 1; *H.* 1, 3; *Cat.* 2, 4. — Cic. usa indifferentemente de o l'abl. senza prep.; egli si serve talvolta di ab. Cesare e Liv. usano d'ordinario l'abl. senza prep.

desperātio, ōnis, f. (despero), *disperazione:* ad desperationem adducere, *Eum.* 12, 1;... pervenire, *Ham.* 2, 3.

despēro, 1, *disperare:*... de virtute, *M.* 4, 5; de rebus suis, *Eum.* 9, 2; colla prop. inf.:... se posse, *Them.* 10, 4. Queste due costruzioni si trovano in Cic. che usa pure il dat. e l'acc. — Donde, desperatus, a, um, *disperato,* cioè, colui del quale si dispera o che dispera di sè stesso: desperatis rebus, *Dat.* 6, 3; *H.* 8, 2, *gli affari essendo disperati,* cioè *disperando degli affari, della posizione;* e sost.: *le persone disperate:* desperatos relinquere, *A.* 8, 6. Cesare, *B. G.* 7, 3, 1, dice in modo analogo: desperati homines, Nep. *M.* 4, 5, è l'unico a scrivere desperare al pass. impersonale.

despĭcio, spexi, spectum, 3 (de, specio), *guardare dall'alto,* da cui, *disdegnare, disprezzare, tener in poco conto, rifiutare:*... aliquem, *Thr.* 2, 2;... aliquid, *Pel.* 3, 1; *A.* 6, 4.

despondeo, di, sum, 3, *promettere,* particolarmente *promettere una figlia in matrimonio, A.* 19, 4.

destĭno, 1, *fissare, risolvere, proporsi,* coll' inf., *Eum.* 2, 4. — Questa costruzione molto rara si trova nondimeno in Ces. ed in Liv.

destĭtuo, ui, utum, 3 (de, statuo), *abbandonare, ingannare, deludere, Alc.* 5, 4.

desum, fui, esse. — I. *essere assente, mancare, far difetto, A.* 4, 4;... alicui, *Ep.* 10, 1;... *Eum.* 1, 3; *Timol.* 3, 5; *A.* 11, 1; *abbandonare:*...

alicui, *Tim.* 4, 3; *venir rifiutato:*... alicui, *Cim.* 4, 3.
detĕgo, texi, tectum, 3, *scoprire, levare il letto, A.* 20, 3.
detĕrior, ius, superl. deterrimus, a, um (deter), *inferiore, più debole, Eum.* 3, 6.
deterreo, ui, ĭtum, 3, *scartare, allontanare, distogliere col timore, D.* 8, 5;... ab aliqua re, *M.* 7, 4; *D.* 3, 3; *Dat.* 4, 5.
detestor, 1, prendere gli Dei a testimoni maledicendo, da cui *maledire, esecrare, Timol.* 1, 5.
detrăho, traxi, tractum, 3. — I. *tirare giù, portar via:*... signum, *Paus.* 4, 1; *sottrarre, diminuire:*... pondus, *Iph.* 1, 4;... novem partes multae, *Tim.* 4, 1. — II. ribassare, calare, *toglier da, denigrare:*... de aliquo, *Ch.* 3, 3;... de rebus gestis, *Timol.* 5, 3; *far torto, nuocere:*... alicui, *Eum.* 1, 3. — Questo verbo si costruisce col dativo, con de, ex, e talvolta con ab. L'abl. senza prep. è usata da Liv. 22, 47, 3.
detrimentum, i, n. (detero), *detrimento, danno, perdita:*... exercitus, *H.* 5, 2;... existimationis facere, *Cat.* 2, 4;... rei familiari afferre, *A.* 2, 3.
Deus, i, m. Dio, *Them.* 7, 4. Il gen. plur. è: deum, *L.* 3, *Ag.* 2, 5; deorum, *Ag.* 4, 8; *Timol.* 4, 4.
deūtor, usus sum, 3, *abusare, maltrattare:*... victo, *Eum.* 11, 3. Questa parola non si trova che in Nep. e solo in questo passo.
devĕho, vexi, vectum, 3, *trasportare,* e pass. nel senso medio, *trasportarsi, partire, D.* 4, 1.
deverto, ti, 3, *distogliere da, distogliersi da, dirigersi verso, andare ad alloggiare, Pel.* 2, 5.
devincio, vinxi, vinctum, 4. — I. *legare, incatenare.* — II. incatenare, *accattivarsi qualcuno:*... aliqm. liberalitate, *Alc.* 3, 4;... consuetudine, *A.* 1, 4.
devinco, vici, victum, 3, *vincere completamente, disfare, sottomettere, trionfare di:*... classem, *Cim.* 2, 3; *Con.* 5, 1;... Persas, *Eum.* 8, 2;... unius virtutem, *H.* 1, 2.
devius, a, um (de, via), *fuori via, scartato, distolto, Eum.* 3, 5.
devotio, ōnis, f. (devoveo). — L'atto di consacrare, di far voti agli dei, specialmente agli dei infernali, *imprecazione, maledizione, Alc.* 4, 5; 6, 5.
devoveo, vovi, votum, 2, far voti agli dei infernali, da cui, *maledire, Alc.* 4, 5; 6, 5.
dexter, tra, trum, o **tera, terum,** *diritto:*... oculos, *H.* 4, 3. — Sost. dextra (sott. manu), la mano destra; data dextra in fidem recipere, *Them.* 8, 4; fidem dare dextram, *Dat.* 10, 1. Dare la mano destra come pegno, Diodoro Siculo, Giuseppe, ci insegnano che era presso i Persi il segno più sacro. Quando la persona verso cui si voleva legare era assente si dava la mano al suo rappresentante. Di là le espressioni: δεξιὰν φέρειν, Sen. *Cir.* 4, 2, 7; πέμπειν, ἀποστέλλειν, *Ag.* 5, 4; ed in *Dat.* 10, 2; dextram mittere. Infatti le parole, hanc, missam si riferiscono a dextram, non a fidem.
diadēma, ătis, n., *diadema,* propriamente la striscia bianca e turchina che i monarchi dell'Asia portavano attorno la testa. Più tardi il diadema non fu più che una larga striscia bianca attaccata attorno la testa ed annodata dietro. Più nazioni l'avevano adottato come emblema della sovranità, il che era in odio ai Romani. Alla festa dei Lupercali, Antonio aveva cinto la fronte di Cesare d'una striscia simile, ed aveva così accelerato la sua morte. Diocleziano fu il 1° imperatore che osò prendere questo pericoloso ornamento; Costantino il Grande ne rialzò la beltà con uno o due ordini di pietre e di perle preziose, *Eum.* 7, 2.
Diāna, ae, f., *Diana,* l'Artemis dei Greci, dea della caccia, figlia di Giove e di Latona e sorella d'A-

pollo. A Sparta le si offriva primitivamente delle vittime umane. Poi questi sacrifizi barbari furono aboliti; ma il giorno della sua festa si flagellavano dei giovanetti. Si chiamava Ecatê negli inferni, la Luna o Febo al cielo, e Diana sulla terra. Essa aveva a Efeso il più bel tempio dell'universo, *H.* 9, 3. Cf. Ephesus.

dicis, non si usa che nelle locuzioni, dicis causa, gratia, *A.* 8, 5.

dico, dixi, dictum, 3. — I. *dire, raccòntare, parlare di:...* mendacium, *A.* 15, 1;... de aliqua re, *Ep.* 1, 4;... aliquid de aliqua re, *L.* 4, 3; *Ep.* 10, 4. Coll'interr. ind., *Ep.* 1, 4; colla prop. inf., *M.* 3, 5; *Ag.* 1, 4; 2, 5; ed al pass. impers., si dice: dicitur matrem vixisse, *Paus.* 5, 3. Quest'ultima costruzione è molto rara in latino; si usa piuttosto il pass. pers. coll'inf., *Ar.* 1, 3; *Alc.* 3, 6; Athenienses peti dicebantur, *Them.* 2, 6; adventare dicebantur Antipater et Crateros, *Eum.* 3, 3. Con ne, dire, ordinare di non, seguìto dall'inf.: nuntium misit, qui diceret, ne ab exercitu discederet, *Dat.* 5, 1. — II. termine di retorica e di diritto: *a*) *dire, dichiarare:* colla prop. inf., *Them.* 6, 5; *Ham.* 1, 5. *b*) parlare in pubblico, *dire, esporre:...* diserte, *Ep.* 3, 2; dicendo valere, *Alc.* 1, 2; exercitatus in dicendo, *Ep.* 5, 2; de vehiculo, quae videbantur, dicebat, *Tim.* 4, 2. Di là, *dire, parlare per la propria difesa:* pro se dicere non poterat, *M.* 7, 5; quid diceret non habebat, *Ep.* 8, 1; *difendere:...* causam, *Alc.* 4, 3; *Iph.* 3, 3; *Tim.* 4, 2; *Ph.* 2, 3. — III. *dire, fissare:* non longius quam dictum est, *A.* 2, 4. — IV. *designare, assegnare, promettere:* data est Eumeni Cappadocia seu potius dicta, *Eum.* 2, 2. — V. col doppio acc. o il doppio nome, *chiamare, nominare;...* aliqm prudentem, *A.* 9, 1; omnes dicuntur tyranni qui, *M.* 8, 3.

dictātor, ōris, m., *dittatore,* magistrato supremo, che si creava a Roma nei momenti di grandi pericoli esterni o di turbamenti interni. Se il senato decretava che vi era luogo di nominare (dicere, raramente creare, facere) un dittatore, rimetteva ai consoli la cura di designare la persona. Il dittatore doveva essere preso fra le persone consolari. Il suo potere era assoluto: nel tempo della sua carica, i poteri dei magistrati ordinari, eccetto quelli dei tribuni, erano sospesi. Oltre la sella curulis e la praetexta, egli âveva come distinzioni 12 e poi 24 littori, che l'accompagnavano portando i fasci (fasces) e le scuri (secures). Appena nominato, egli designava il suo magister equitum, incaricato d'aiutarlo e sostituirlo al bisogno. Quest'ultimo era tenuto alla più stretta obbedienza verso il dittatore, *H.* 5, 1.

dictĭto (dico), *dire sovente,* dichiarare sovente, *ripetere:* colla prop. inf., *L.* 1, 4; *D.* 7, 3.

dictum, i, n. (dico). — *vocabolo, parola, D.* 6, 4. — I. da cui, parola data, *promessa, M.* 2, 5. — II. *ordine, comando:* Cf. audio.

dies, diei, m. e f., al pl. m., *giorno,* da cui. — I. *il giorno,* opposto alla notte: diem noctemque navem tenuit in ancoris, *Them.* 8, 7: dies noctesque iter faciens, *Dat.* 4, 4. — II. *giorno* di 24 ore:... posterus, *M.* 5, 3;... festus, *D.* 9, 1;... natalis, *Timol.* 5, 1; paucis diebus erant decreturi, *H.* 10, 4; in dies, *A.* 21, 4, *di giorno, in giorno.* — III. *giorno, epoca, tempo determinato:...* deligere ad aliquid faciendum, *Pel.* 2, 2; tempus et diem dare, *Pel.* 2, 5. Noi rovesciamo l'ordine naturale e diciamo: fissare il giorno e l'ora. Da cui, *termine:* diem certam praestituere alicui, *Ch.* 3, 1; indutiarum praeterit dies, *Ag.* 3, 1; in diem emere, *A.* 9, 5; *comprare a termine:* obire diem, *D.* 1, 3, o diem supremum, *M.* 7, 6; *Alc.* 10, 6; *D.* 2, 5, *morire,*

diffĕro, distŭli, dilātum, differre, 3 (dis, fero). — A. parl.: I. dello spazio, *disperdere*, da cui *spargere, seminare, diffondere una notizia*:... rumorem, colla prop. inf., *D.* 10, 1. — II. del tempo, *differire, rimettere, Cim.* 4, 2;... aliquid in crastinum, *Pel.* 3, 3. — B. *distinguersi, differire*:... ab aliqua re, *Ag.* 7, 4.

diffĭcĭlis, e (dis, facilis), parl. — I. di cose, *difficile, malagevole*, coll'inf.: difficile est iudicare, *A.* 12, 5; 15, 1;... omnia persequi, 11, 3; colla prop. inf.:... eam versari, *Them.* 8, 5: col sup. in u:... intellectu, *A.* 15, 1. — II. degli uomini, del carattere, *difficile, intrattabile, capriccioso*:... natura, *A.* 5, 1.

diffīdo, fisus sum, 3 (dis, fido), non fidarsi a, non contare su, *dubitare, diffidare, disperare:* colla prop. inf., *Alc.* 10, 4. — Questo verbo si costruisce col dat. e colla prop. inf. Cf. se posse, Cic. *Or.* 1, 3; *Ac.* 2, 3, 7;... Caesarem servaturum, Ces. *B. G.* 6, 36, 1. L'abl. si trova in Tac. e Svet., ma non è classico.

digĭtus, i, m., *dito, Dat.* 11, 5.

dignĭtas, ātis, f., *dignità.* — A. Ciò che fa che alcuno o qualche cosa sia degno, parl. — I. degli uomini, *dignità, capacità, merito:* propter vel gratiam vel dignitatem, *A.* 6, 2. — II. delle cose, *distinzione esteriore, imponente, merito, lealtà:* dignitas vitae, *Alc.* 11, 2;... corporis, *D.* 1, 2;... honesta, *Eum.* 11, 5; portus urbem dignitate aequiperabat, *Them.* 6, 1. — B. Ciò che risulta dalla dignità, dal merito. — I. considerazione, *stima, riputazione:* magna cum dignitate vivere, *Them.* 8, 1; dignitati servire, *A.* 6, 5; dignitate crescere, 21, 1. — II. *grado, posizione, impiego:* esse dignitate regia, *M.* 2, 3; aliqm ad aliquam dignitatem perducere, *Ph.* 1, 4; pro dignitate vivere, *A.* 2, 2; aliqm pro dignitate efferre, *Eum.* 4, 4;... equestrem accipere, obtinere, *A.* 1, 1; principes dignitate pari, 19, 2.

dignus, a, um, *degno, che merita.* — I. in buona parte:... laude, *Ep.* 1, 2:... memoria, *Ch.* 1, 1; *Ep.* 1, 4; *R.* 1, 1;... summorum virorum personis, *Pr.* 1. — II. in cattiva parte: poena, *Ar.* 1, 3.

digrĕdior, gressus sum, 3 (dis, gradior), *allontanarsi, scostarsi, andarsene, Dat.* 11, 4:... a suis, *Pel.* 5, 4. — Cic. costruisce questo verbo con ab e talvolta con de.

dilābor, lapsum sum, 3 (dis, labor), *andarsene, dileguare*, quindi, parl. di uomini, *disperdersi, andarsene in disordine, L.* 2, 3; intellegebat copias dilapsuras, *Eum.* 3, 4. — D'ordinario questo verbo si usa assolutamente. Si trova, sebbene molto raramente, ab o ex; Cic. usa una volta l'abl. senza prep.: *Phil.* 13, 5, 11.

dilectus, us, m. (dis, lego), *scelta*, di là il termine mil. *arruolamento, leva, reclutamento, H.* 6, 4 (non delectus, che è grafia errata).

dilĭgens, tis, agg. (diligo) — I. *che ama, che tiene a*:... veritatis, *Ep.* 3, 1. — II. donde, *attento, curante, attivo, economo*:... imperata, *Con.* 1, 2:... pater, *A.* 1, 2.

diligenter, avv. (diligens), *con zelo, accuratamente, attentamente, Dat.* 11, 2; *Eum.* 9, 6;... amicis servire, *Them.* 1, 3;... celare, *Con.* 5, 3;... agere vigilias, *Thr.* 4, 4;... legationes obire, *D.* 1, 4.

diligentia, ae, f. (diligens), *cura, attenzione, circospezione, esattezza, premura, zelo, attività, Cat.* 3, 4; *A.* 13, 4; 13, 5; diligentiam alicuius desiderare, *Ep.* 7, 1;... in aliqm re adhibere, *A.* 21, 5; pari diligentia se praebere, *H.* 7, 5; magna diligentia officium suum praestare, *A.* 9, 4.

dilĭgo, lexi, lectum, 3 (dis, lego), *scegliere*, donde *amare stimando*:... aliqm, *Alc.* 7, 3; *Timol.* 3, 4; *A.* 16, 2.

dilucĭde, avv. (dilucidus), *chiaramente, nettamente, Pel.* 1, 1.

dimĭco, 1, *combattere, lottare, Dat.* 7, 3;... cum aliquo, *Pel.* 4, 1;... cum aliquo armis, *M.* 1, 2;... cum aliquo de summis rebus, *Eum.* 10, 3. Fig.:... de fama, *Tim.* 4, 3. Il pass. impers.: dimicari cum aliquo, *Pel.* 4, 1;... in terra, *Them.* 3, 1;... in Europa, *Ag.* 2, 1; adversus aliqm exiguis copiis, *M.* 4, 5, si ritrova in Cic. *Off.* 1, 12, 38.

dimĭdius, a, um (medius), *mezzo, metà, Eum.* 9, 1.

dimitto, misi, missum, 3 (dis, mitto). — A. — I. *lasciar partire, congedare:...* aliqm, *Them.* 7, 3;... aliqm a se, *Ep.* 2, 2; *A.* 4, 2, *separarsi da alcuno.* — II. *lasciar fuggire:...* aliqm victum, *H.* 3, 3; fugatum, 4, 1. Queste due ultime espressioni sembrano solo proprie di Nep. — B. — I. *abbandonare:...* vitam alieno arbitrio, *H.* 2, 5; *deporre:...* imperium, *Timol.* 2, 3. — II. *lasciar fuggire:...* occasionem, *M.* 3, 3;... tempus rei gerendae, *Alc.* 8, 6. — Questo verbo si costruisce d'ordinario con ab od ex.

Dinon, ōnis, m. *Dinone*, storico greco del tempo di Filippo di Macedonia, autore di una storia di Persia, *Con.* 5, 4.

Diomĕdon, ontis, m. *Diomedonte, Ep.* 4, 1.

Dion, ōnis, m., *Dione.*

Dionysius, ii, m. — I. *Dionisio* il vecchio, il più crudele dei tiranni antichi. Nacque nel 431, morì nel 367, *D.* 1, 2; *R.* 2, 2. — II. Dionisio il giovane, figlio del precedente, succedette al padre nel 367, morì nel 343 circa. *D.* 3, 6; *Timol.* 2, 1.

dirĭgo, rexi, rectum, 3 (dis, rego), *dirigere:...* cursum, *M.* 1, 6;... navem, *Ch.* 4, 2.

dirĭpio, ripui, reptum, 3 (dis, rapio), tirare in senso diverso, da cui *distruggere, saccheggiare, predare, Cat.* 3, 4.

dirŭo, ui, ŭtum, 3 (dis, ruo), *distruggere, demolire, Con.* 4, 5.

dis, ditis, cf. dives.

discēdo, cessi, cessum, 3, *separarsi, scostarsi, allontanarsi, ritirarsi, Them.* 4, 4; *Alc.* 10, 5; *Dat.* 11, 3;... ab Artemisio, *Them.* 3, 4;... a foribus, *D.* 9, 1;... ab aliquo, *Alc.* 8, 5,... a iudicio, *Ep.* 8, 5;... inde, 3, 3; *Ch.* 2, 2;... longe inter se, *Eum.* 8, 3; domos suas, *Them.* 4, 2;... in Cappadociam, *Dat.* 5, 6;... infectis rebus, *M.* 2, 5;... pari proelio, *Them.* 3, 3; semper superior discessit, *Ham.* 1, 2; *H.* 1, 2; superior omnibus proeliis discessit, *Dat.* 8, 4; liberatus discessit, *Ph.* 2, 3. — Questo verbo si costruisce con ab od ex; raramente con de o coll'abl. senza prop.

discerno, crēvi, crētum, 3, *distinguere, discernere, L.* 4, 2.

discīplina, ae (disco). — I. *istruzione, educazione.* — II. oggetto di istruzione, *scienza, arte, conoscenza:...* militaris, *Iph.* 1, 1; aliqm aliqua disciplina erudire, *Iph.* 2, 4; *Ep.* 1, 4.

disco, didĭci, 3, *apprendere, studiare:...* ex aliqua re, *Ep.* 3, 2; colla prop. inf., *Ar.* 8, 3.

discrīmen, ĭnis, n. (discerno), *differenza, distinzione*, quindi *momento decisivo, crisi, pericolo, Dat.* 5, 4.

diserte, avv. (disertus), *eloquentemente, Ep.* 3, 2.

disertus, a, um (dissero), *eloquente, Tim.* 1, 1; *Ep.* 5, 1.

disĭcio, iēci, iectum, 3 (dis, iacio). — I. *disperdere, separare, affondare:...* copias, *M.* 2, 1. — II. *dissolvere:...* globum consensionis, *A.* 8, 4. — III. *rovesciare, distruggere, annientare:...* munitiones, *Eum.* 5, 7; moenia, *Timol.* 3, 2;... arcem a fundamentis, 3, 3;... domum a fundamentis, *H.* 7, 7.

dispālor, n., *disperdersi*, errando qua e là, *L.* 1, 2; *H.* 5, 2. Questa parola non trovasi negli altri classici.

dispenso, 1, *amministrare, governare, regolare le finanze, Con.* 4, 1.

dispergo, si, sum, 3 (dis, spargo), *disperdere, disseminare, Them.* 4, 2.

dispertio, 4 (dis, partio), *dividere:...* aliquid militibus, *D.* 7, 1;... suis, *Dat.* 10, 2;... servis, *Ag.* 8, 4;... familiaribus, *Eum.* 2, 1.

displĭceo, 2 (dis, placeo), *dispiacere:...* alicui, *Them.* 3, 1; *Paus.* 5, 5; *D.* 1, 3; 10, 1.

dispōno, posui, posĭtum, *distribuire, disporre, Iph.* 2, 2.

dispŭto, 1, *discorrere, scientificamente, disputare, Ep.* 3, 3.

dissensio, ōnis, f. (dissentio). — I. *dissentimento, opposizione, A.* 8, 4. — II. *divisione, disunione, D.* 6, 3.

dissentio, si, sum, 4, *dissentire,* essere di avviso diverso, non intendersi, *Timol.* 2, 3;... ab aliquo, *Cat.* 1, 3. Questo verbo si costruisce d'ordinario con ab, talvolta con inter se, raramente con cum o col dativo.

dissĭdeo, sēdi, sessum, 2 (dis, sedeo), essere seduto a parte, donde *essere disunito, discorde, non intendersi:...* ab aliquo, *H.* 10, 2. Dà un sost., dissidens, *avversario, D.* 8, 2. Questo verbo si costruisce con ab, inter se, cum, od assolutamente.

dissĭmilis, e, *dissimile, differente, Ph.* 1, 4;... alicuius aliqua re, *Ch.* 3, 4. Quest'agg. si usa assolutamente o col gen., il dat., inter se, ac, atque.

dissimilitūdo, dĭnis, f. (dissimilis), *dissomiglianza, differenza, contrasto, Alc.* 1, 4.

dissocio, 1, *separare, staccare, disunire, dividere, A.* 2, 2.

dissolūtus, a, um, agg. (dissolvo), *scostumato, molle, dissoluto, Alc.* 1, 4.

dissolvo, solvi, solūtum, 3. — *dissolvere, separare, rompere:..,* pontem, *Them.* 5, 1; 9, 3. — II. *distruggere, abrogare:...* regiam potestatem, *L.* 3, 1.

distĭneo, tinui, tentum, 2 (dis, teneo), *tener lontano, separare,* quindi occupare lo spirito in senso diverso, *distrarre, A.* 9, 4.

distrăho, traxi, tractum, *distrarre, Eum.* 4, 2, quindi occupare diversamente, *distrarre, dividere.*

districtus, a, um, cf. distringo.

distringo, strinxi, strictum, *tirare da una parte e dall'altra,* donde *impedire, H.* 13, 2.

ditissĭmus, cf. dives.

diu, diutius, diutissĭme, avv. *lungamente, Ep.* 7, 4; 7, 5; *Eum.* 11, 3; diutius, *M.* 8, 4; quam diutissime, *Alc.* 8, 1.

diutĭnus, a, um. — I. che dura molto, *lungo:...* contentio, *Tim.* 2, 2. — II. *che può durare molto:...* munera, *Thr.* 4, 2;... pax, *Ep.* 5, 4.

diuturnĭtas, ātis, f. (diuturnus), *lunga durata:...* belli, *Timol.* 3, 1;... esterni mali, *Ham.* 2, 1.

diuturnus, a, um, *diuturno,* che dura molto, *lungo:...* laetitia, *Alc.* 7, 1.

diversus, a, um, agg. (diverto), che è usato in senso *contrario,* in senso *opposto, diverso:* diversi discedunt, *Dat.* 11, 3.

diverto, ti, sum, 3, *andarsene:...* Thasum, *L.* 2, 2.

dives, ĭtis, agg., *ricco.* Questo agg. ha una forma doppia di superlativo: ditissimus, *Alc.* 2, 1, e divitissimus, *Ph.* 1, 2, corrispondente alla doppia forma di positivo, dis, ditis, *A.* 1, 2, e dives, *A.* 5, 1.

divĭdo, vīsi, vīsum, 3. — I. *dividere, separare, spartire:* copias hiematum, *Eum.* 8, 1, *inviare le truppe nelle caserme d'inverno.* — II. Sinon. di *distribuire, spartire, ripartire:* bona inter se, *Thr.* 1, 5; civibus agros, *Cim.* 2, 5;... possessiones, *Timol.* 3, 2.

divinatio, ōnis, f. (divino), arte di prevedere, di predire l'avvenire, *divinazione, A.* 1, 1; 16, 4.

divīnus, a, um. — I. *divino, H.* 2, 4; *cerimonia religiosa.* — II. pieno di ispirazione divina, *ispirato.*

divīnus, i, m., *indovino, A.* 9, 1.

divitiae, arum, f. (dives), *beni, ricchezze, D.* 1, 2; *Ep.* 4, 2; *A.* 7, 3.

divum, i, n. (divus), *il cielo.* Questo vocabolo non è usato che nella espressione: sub divo (= sub dio), *Paus.* 5, 2; *Eum.* 5, 7; *a cielo scoperto.*

divus, a, um, *divino*, titolo onorifico accordato per apoteosi a Cesare; poi agli altri imperatori dopo la loro morte, *A.* 19, 2.

do, dĕdi, dătum, 1, *dare*. — I. *dare, presentare, offrire*:... gladium, *D.* 9, 6;... alicui coronam, *Thr.* 4, 1;... vela ventis, *H.* 8, 2; *metter alla vela;* victi manus dant, *Ham.* 1, 4; *si dicono vinti;* cf. manus. — II. *dare, fornire.* — occasionem, *M.* 3, 3; *Alc.* 8, 5; *D.* 4, 1; *Ham.* 1, 2;... tempus, *Thr.* 2, 2;... locum nocendi, *Ham.* 1, 2;... navem, *D.* 4, 1;... dotes, *Ar.* 3, 3;... testimonium, *L.* 4, 1; collegas, *Alc.* 7, 1;... facultatem vivendi, *A.* 2, 2;... signum pugnae, *M.* 7, 3; *H.* 11, 1;... alicui poenas, *M.* 3, 5;... supplicium, *Ag.* 5, 2; *essere punito per.* — III. *dare, accordare a qualcuno*:... statuam, *Tim.* 2, 3; fortunam virtuti parem,. *Eum.* 1, 1; fidem, *Dat.* 10, 1; *H.* 2, 4;... iusiurandum, 2, 5;... senatum, 7, 6;... aditum, *Paus.* 3, 3; veniam, *Th.* 10, 1:... *Paus.* 4, 5; *D.* 2, 2; *Eum.* 6, 4;... facultatem perorandi, *Ph.* 4, 2; verba alicui, *H.* 5, 2; espressione popolare, *dare vane parole, ingannare.* — IV. *dare, confidare*:... classem alicui, *M.* 7, 1; summam belli, *Pet.* 5, 3;... potestatem, *Ag.* 2, 2;... alicui negotium, *Alc.* 10, 4. *Con.* 4, 1; *D.* 8, 2; 9, 3. — V. *consegnare*:... se adversariis, *A.* 9, 2;... se duritiae, *Alc.* 11, 4. — VI. *dare, consacrare, impiegare*:... operam alicui rei, *consacrare le sue cure a qualche cosa, applicarvisi, esercitarvisi:* palaestrae, *Ep.* 1, 4; rei familiari, *A.* 4, 3;... honoribus, *Cat.* 1, 1. — VII. *dare, fissare*:... tempus et diem, *Pel.* 2, 5. — VIII. *dare, introdurre*:... genus loricarum, *Iph.* 1, 4. Lo scopo per il quale si dà è espresso. — A. per un acc. determinativo, aliqm alicui adiutorem, *Ch.* 2, 2; aliquam alicui uxorem, *Cim.* 1. 3. — B. per un acc. preceduto da in, ad:... aliqm ad supplicium, *Paus.* 5, 5;... in consilium, *Cim.* 3, 2; in custodiam, *Eum.* 11, 1:... aliquam in matrimonium, *R.* 3, 3; *Ham.* 3, 2:... aliquid ad muri partem reficiendam, *Tim.* 4, 1. — C. per un secondo dat. dare come, imputare come:... alicui aliquid crimini, *Ep.* 8, 2;... muneri, *Thr.* 4, 2; *Ag.* 8, 6; *H.* 12, 3. — D. per il gerundivo passivo, librum legendum, *L.* 4, 3. — E. per il supino in um, filiam emptum alicui, *Paus.* 2, 3; *D.* 1, 1; *L.* 3. Nuptum dare sembra non si trovi che presso Plauto e Terenzio, Ces. *B. G.* 1, 18, 7; dice in maniera simile: sororem nuptum collocare. — F. La meta da conseguire si annunzia con ut, la meta da evitare si annunzia con ne e il soggiuntivo, sopratutto dopo operam dare, ut, *Them.* 7, 1;... *Con.* 5, 2; *Ag.* 2, 3; *Timol.* 3, 3; *H.* 2, 2;... ne, *Dat.* 3, 1; col sogg. solo dopo negotium dare, *D.* 9, 3.

doceo, cui, ctum. — I. *insegnare, istruire, apprendere,* con due acc. aliqm musicam, *Pr.* 1, con l'inf.: impetum excipere, *Ch.* 1, 2;... cantare, *Ep.* 2, 1. — II. *informare, fare conoscere, mostrare, raccontare, esporre, narrare,* assolut. come propos. intercalata: sicut supra docuimus, *Pel.* 4, 1; con la prop. inf., *Dat.* 5, 3; *Ag.* 2, 1; *A.* 19, 1; con l'interr. ind., *M.* 6, 1. — Doceri con l'acc. della cosa non si trova che presso i poeti e presso gli scrittori che vennero dopo l'età classica.

docĭlis, e (dóceo), che impara facilmente, *docile*,... *D.* 1, 2.

docilĭtas, ātis, f. (docilis), *docilità, attitudine ad imparare*:... ingenii, *A.* 1, 3.

doctor, ōris, n. (doceo), *maestro, professore, dottore, H.* 13, 3.

doctrīna, ae, f. (doceo). — I. *Insegnamento, educazione;* aliquid facere non solum natura sed etiam doctrina, *A.* 17, 3, *non solamente per indole, ma ancora per effetto della educazione.* — II. Oggetto dello insegnamento, *scienza:* humanitate doctrinaque prae-

stare omnes, *A.* 3, 4; captus et humanitate et doctrina, 4, 1; *erudizione:* multa diligentia, nulla doctrina, *Cat.* 3, 4; *conoscenze filosofiche, scienze:* doctrinae, opposto a artes, *Ep.* 2, 2.

Dodōna, ae, f. *Dodona,* città nella parte meridionale dell'Epiro. Possedeva l'oracolo più antico della Grecia.

Dodonaeus, a, um (Dodona) *di Dodona, L.* 3, 2. Cf. Dodona.

dodrans, tis, m., *i tre quarti:* heres ex dodrante, *A.* 5, 2, *erede di tre quarti della fortuna.* Heres ex asse, indica colui che è erede di tutta la fortuna.

Dolŏpes, um, m., *Dolopi,* coloni della Tessaglia, *Cim.* 2, 5.

dolor, ōris, m., *dolore, sofferenza.* — I. fisico, *A.* 21, 4;... capere ex curatione, 21, 3. — II. morale, *angoscia, sdegno, A.* 4, 5; indulgere dolori, *R.* 1, 3; *abbandonarsi all'angoscia:* dolore incensus, *L.* 3, 1, *irritato di sdegno.*

dolus, i, m., *artifizio, furberia, astuzia, Dat.* 10, 1; *Ag.* 2, 4; dolo pugnare, *H.* 10, 4;... aliqm capere, *Dat.* 10, 1;... in proelium producere, *H.* 5, 3; nihil doli subesse credens, *Them.* 4, 5.

domestĭcus, a, um (domus). — I. della casa, *domestico:...* cultus, *A.* 13, 3;... res, 13, 7. — II. del paese, *patrio:...* genus, *Eum.* 1, 3;... opes, *H.* 10, 2.

domicilium, n. (domus). — I. *abitazione, dimora:...* ubi constituere, *Them.* 10, 2. Plur. *proprietà, castelli, Ag.* 3, 1. Questo senso è raro. — II. *sede:...* imperii, *A.* 3, 3.

dominatio, ōnis, f. (dominari), *dominio, Them.* 7, 6; *M.* 3, 6;... Persarum, 3, 4;... perpetua, 8, 3;... impotens, *L.* 1, 4.

domĭnātus, us, m. (dominari), *dominio, R.* 1, 2.

dominus, i, m. (domus), *padrone, proprietario:...* navis, *Them.* 8, 6.

Domitius, i, m., *Domizio,* fu console l'anno 32 avv. G. C., *A.* 22, 3.

domus, us, f. — I. *casa, abitazione, dimora:* aliquid in domo reperire, *L.* 3, 5; in domo sua facere mysteria, *Alc.* 3, 6; domum habere, *M.* 2, 4; domo uti, *Ag.* 7, 4; se domo tenere, *Ep.* 10, 3; ex domo in domum migrare, *A.* 22, 1; domi, *Timol.* 4, 4, *casa sua.* — II. *residenza, luogo di soggiorno,* urbem et patriam habere et domum, *A.* 3, 3. — III. *patria:* domo proficisci, *M.* 1, 5; 2, 4; domi creant praetores, 4, 4. Donde l'espressione domi bellique, *Alc.* 7, 1, *in pace ed in guerra.* — Le espressioni domi, domum, domos, domo, descrivono tanto l'abitazione, *D.* 9, 1; *Pel.* 2, 5; 4, 1; *Timol.* 5, 1. — II. 9, 3; *A.* 13, 6, quanto la patria, *H.* 1, 2; *A.* 7, 2. Domus col significato di patria e riferentesi a diversi uomini che hanno una patria, una casa differente, si trova tanto al sing. che al plur.: domos decedere, *Them.* 4, 2. Cf. domum Ces. *B. G.* 1, 54, 1; domos, *Liv.* 24, 13; 28, 2. Si usa sempre domi tanto per una che per più patrie, *Ep.* 6, 3. — III. *casa, famiglia, stirpe:* plurima mala in domum tuam intuli, *Them.* 9, 2; educatus in domo Periclis, *Alc.* 2, 1; domus ac familiae inimicissimi, *Eum.* 6, 3.

donĭcum, cong., *sintantochè.* Forma arcaica di donec. Questa cong. regge l'indicativo pres., l'indic. perfett. e i due futuri. Non si trova mai col sogg. se non è nel discorso indir.

dono, 1 (donum), dare in presente, *donare, accordare:...* talenta civibus, *Con.* 4, 5;... alicui urbem, *Them.* 10, 3;... sestertium ducenta milia, *A.* 4, 4; *gratificare, far presente di:...* aliqm coronis, statuis, agro, *Pel.* 5, 5;... corona, *H.* 7, 2;... frumento, *A.* 2, 6. Al pass.: donari muneribus, *Them.* 10, 2. *Con.* 4, 2;... coronis, *Alc.* 6, 3: monumento, *D.* 10, 3;... praemiis, *Ag.* 3, 2;... pecunia, 7, 2;... talentis, 8, 6;... magnifice, *Dat.* 3, 5.

donum, i, n., *dono, presente, Paus.* 1, 3.

dos, dōtis, f. (do). — I. *dote, Ar.* 3, 3. — II. *dono, qualità, merito.*

Drusilla, ae, f., *Livia Drusilla*, moglie di Tito Claudio Nerone e madre dell'imperatore Tiberio e di Druso, il vincitore dei Germani, *A.* 19, 4.

dubĭto, 1, *oscillare fra due cose.* — I. parl. dell'intelligenza, *essere indeciso* in un giudizio, *dubitare:*... aliquid, *H.* 1, 1; con l'interr. ind., *non sapere:* dubito quemadmodum exponam, *Pel.* 1, 1; seguìto da an, *può essere, Thr.* 1, 1. — Non dubito, non è seguìto da quin e del sog. che in *H.* 11, 2. — II. parl. della volontà, *dubitare, essere irresoluto, tardare,* ordinariamente preceduto da una negativa e presso Nep. sempre seguìto dall'inf., *Pel.* 5, 3; *Ag.* 4, 1; *H.* 2, 3; 2, 3. — In Cic. e in Ces. non dubito è talvolta seguìto da quin e dal soggiuntivo, sopra tutto allorquando questo verbo è usato al passivo impersonale.

dubius, a, um. — I. *dubbio, chi dubita.* — II. di che si dubita, per rapporto a che si dubita, *dubbio, incerto:* non dubium est, *egli non è dubbio,* è chiaro, si costruisce con quin, *H.* 2, 5; con la prop. inf., *Con.* 1, 3. — Donde sost. **dubium, i**, n., *dubbio.* Questo sostant. non è usato che in qualche espressione: sine dubio, *senza dubbio, Ag.* 7, 1; *H.* 9, 1; *senza esitanza:* illud sine dubio (sott. facio), *Thr.* 1, 1. — Cf. dubito.

ducenti, ae, a, *dugento:*... naves, *Cim.* 2, 3;... milia, *M.* 4, 1.

dūco, duxi, ductum, 3. — A. — *condurre, menare:*... bestiam, *Ph.* 4, 3. Term. milit.:... milites deviis itineribus, *Eum.* 3, 5;... exercitum Olynthum, *Pel.* 2, 1;... copias adversus aliqm, *Eum.* 3, 4, naves ex Syria in Asiam, *H.* 8, 4; *comandare, essere alla testa:*... exercitus, *Eum.* 13, 1; *condurre a casa sua:* aliquam uxorem ducere, *Cim.* 1, 2; *Ep.* 5. 5; *maritarsi,* cf. nubo; *prendere con sè, menare:*... secum, *A.* 4, 2; ne dubitaret ducere, *H.* 2, 4. — B. I. *condurre, spingere, guidare:* ductus more, amore, *Cim.* 1, 2;... caritate, *Alc.* 5, 1; studio philosophiae, *A.* 12, 3. — II. *prolungare, tirare in lungo:*... bellum, *Alc.* 8, 1; *Dat.* 8, 5;... tempus, *Them.* 7, 1; *guadagnare tempo.* — III. *imputare a, contare per:* aliquid alicui laudi ducere, *Pr.* 4. — IV. *giudicare, riguardare come.* All'attivo col doppio acc.: eam praeclaram victoriam, *Timol.* 2, 2; al pass. col doppio nom.: ducitur poena dignus, *Ar.* 1, 3; laude dignus, *Ep.* 1, 2;... victor, *Ag.* 3, 6; indi *giudicare, pensare,* colla prop. inf., *Alc.* 7, 1; *Tim.* 4, 3; *Ep.* 7, 1; satius duco, *io giudico preferibile*, è costrutto coll'inf.: *Eum.* 6, 5; *Timol.* 1, 3; colla prop. inf., *Pel.* 2, 3. — Per segnare la possessione, la convenienza, il dovere, Nep. usa il gen. non solamente con esse ma ancora con existimari, *A.* 6, 1; arbitrari, *A.* 15, 1; putari, *D.* 5, 2; e duci; continentis debet duci, *A.* 16, 4.

ductus, us (duco), l'atto di condurre, *condotta;* termine mil., *direzione, comando:* ductu alicuius, *Paus.* 1, 2; *Dat.* 5, 4; *sotto il comando di.*

dulcis, e, *dolce* quindi *aggradevole, attraente, A.* 18, 4.

dum, cong. — A. designa le simultaneità di due azioni e vuole l'indic. — I. Se le due azioni sono della stessa durata, dum è sinonimo di quamdiu. Questa congiunz. si costruisce col perfet., il futuro, raramente coll'imperf. dell'indic.: dum id studuit munire, nullius pepercit vitae, *R.* 2, 2. Cf. dum rerum potita est, Cic. *Rosc. Am.* 25; fecit dum licuit, *Phil.* 3, 13, 33; aegro, dum anima es, spes esse dicitur, *Att.* 9, 10, 3; dum civitas erit iudicia fient, *Rosc. Am.* 32; haec civitas dum erit, laetabitur, *Am.*

4, 14; *Phil.* 14, 12, 33; Sall. *Iug.* 14, 10. — II. Se le due azioni non sono della stessa durata, ma l'azione del verbo principale comincia nella durata dell'azione del verbo subordinato, dum significa *mentre chè.* Il tempo è, pressapoco senza eccezione, il presente storico, *Ch.* 4, 2; dum signatur, *L.* 4, 2; speculatur, *Dat.* 4, 3;... geruntur, 5, 1; 5, 7; *H.* 2, 3. Molti riavvicinano a questo ultimo esempio il passo dum id studuit, *R.* 2, 2; e dànno anche a dum il senso di *mentrechè.* — B. definisce il termine dell'azione del verbo principale *fino a che.* Si costruisce d'ordinario coll'indic. quando la prop. subordinata annunzia semplicemente la durata dell'azione principale; col sogg. quando essa esprime l'incertezza, lo scopo del soggetto principale. Gli autori variano molto nell'uso dei due modi. Non si usa mai l'imperfetto nè il più che perf. dell'indic.: expectandum, dum se res aperiret, *Paus.* 3, 7; in praesidio fuit dum res conficeretur, *Timol.* 1, 14; nel senso di *purchè,* non si trova che in Nep.

duo, duae, duo, *due:* parl. di persone o di cose determinate, *due, tutti e due, Them.* 6, 3; *Cim.* 3, 3; *Tim.* 3, 3; *R.* 1, 5.

duoděcim, *dodici, Pel.* 2, 3.

duplex, plĭcis, ag. (duo, plicare). — I. *doppio, due:...* memoria, *H.* 8, 2. — II. *doppio, grossolano:...* amiculum, *Dat.* 3, 2.

duplĭco, 1 (duplex), *dupplicare, Iph.* 1, 3.

duritia, ae (durus), *durezza,* quindi *vita laboriosa, Alc.* 11, 4.

durus, a, um, *duro* quindi *ruvido, difficile, Cim.* 1, 1.

dux, dŭcis, m. e f. — I. *condottiero,* donde capo d'una impresa, *M.* 1, 2; *d'un partito:...* tyrannorum, *Thr.* 2, 7;... factionis, *Ph.* 3, 2; *Tim.* 2, 2; et mari et terra duces erant Lacedaemonii, *Ar.* 2, 3. — II. capo d'armata, *generale:* aliqm ducem petere, *Iph.* 2, 4;... in summis ducibus habere, *Ch.* 1, 1;... ducem eligere, *Ep.* 7, 1;... postulare, *Timol.* 2, 2;... delectae manus, *Pel.* 4, 1; duce aliquo, *Ar.* 2, 2; *Con.* 4, 4; *Dat.* 3, 5; *Ep.* 10, 3; *sotto la condotta di qualcheduno.*

dynastes, ae, *dinasta, principe.* — Il satrapo era un governatore di provincia; il dinasta era un piccolo re dipendente da un sovrano più potente. I Persiani lasciavano sovente alla testa dei paesi sottomessi un principe appartenente all' antica famiglia, subordinando più o meno la sua autorità a quella di qualche satrapo. I Romani e, dei nostri giorni, gli Inglesi, hanno spesso agito in modo simile. Cf. *Ag.* 7, 3. Si confronti, *Dat.* 2, 2, dove Thuys è chiamato dinasta, *Dat.* 3, 4, ove è chiamato nobilis rex. È da notare che dynastes non ha presso tutti gli autori il significato esposto qui sopra. Deriva dal greco δύναμαι.

E.

E, cf. ex.

ea, avv. *là, per là, H.* 3, 4.

eādem, avv., *per la stessa parte, Them.* 5, 2.

edictum, i, n. (edicere), *ordinanza, editto:* multas res novas in edictum addidit, *Cat.* 2, 3, *egli aggiunse molte decisioni nuove alle ordinanze dei suoi predecessori.* Nell'esercizio di questa carica, il censore godeva d'una grande indipendenza. Gli era permesso, per esempio, di considerare punibile quegli che fin allora non

era passato per tale. Alla sua entrata in funzione era ripartita la riproduzione degli ordini dei suoi predecessori (edictum tralaticium). L'aggiunta di alcune decisioni nuove in rapporto ai nuovi bisogni dello Stato si annunziava per mezzo dell'espressione in edictum addere.

ēdĭtus, a, um (edo), *elevato, alto,* che si trova in alto:... conclave, *D.* 9, 1;... locus, *Ag.* 6, 2.

ēdo, dĭdi, dĭtum, 3 (e, dare), mettere fuori, donde. — I. *produrre,* e parl. di libri, *pubblicare, A.* 19, 1;... libros in vulgus, *A.* 16, 3, *diffondere in mezzo al popolo, pubblicare.* — II. *pubblicare, dichiarare, far conoscere:...* mandata, *Con.* 3, 3. — parl. di notizie: in vulgus edere, *diffondere;* colla prop. inf., *Dat.* 6, 4. — III. *produrre, fare, causare:* magnam caedem, *Ep.* 9, 1.

ēduco, 1, *allevare, Alc.* 2, 1; *D.* 4, 3.

ēduco, duxi, ductum, 3, *far uscire di, condurre fuori di:...* copias ex urbe, *M.* 5, 2;... e navibus, 7, 2;... ex classe, *Tim.* 2, 3; *sbarcare le truppe:* iumenta ex castello, *Eum.* 5, 6;... exercitum in aciem, *Eum.* 3, 6; *condurre l'armata al combattimento:...* exercitum, *Dat.* 6, 5, *far uscire dal campo.* — Questo verbo si costruisce ordinariamente con ex: si trova molto raramente l'abl. senza prep.: suas copias castris eduxerunt, Ces. *B. G.* 1, 51, 2.

effĕro, extŭli, ēlātum, efferre, 3 (ex, fero), portare — A. — I. *esportare, portare fuori di:...* aliquid, *Ep.* 4, 3;... aliqm de templo, *Paus.* 5, 4; ex acie, *Eum.* 4, 4. In questo senso il verbo si costruisce con ex; de sembra non si incontri in Cic., Ces., in Liv. Si trova talvolta l'abl. senza prep. — II. parl. di morti, *portare fuori di casa, della città, seppellire, fare i funerali:...* aliqm, *Alc.* 3, 2; *A.* 17, 1;... aliqm suo sumptu, *Cim.* 4, 3;... publice, *D.* 10, 3;... amplo funere, *Eum.* 4, 4; sine ulla pompa, *A.* 22, 4; Cf. lectica. — B. — I. *divulgare, pubblicare;* elata defertur ad, *D.* 6, 1;... aliqm summa laudibus, *D.* 7, 3. Al pass. in cattiva parte, *insuperbirsi, essere fiero;* elatus opibus, *M.* 7, 2;... secunda fortuna magnisque opibus, *Alc.* 7, 3;... victoria, *Paus.* 1, 3; *L.* 1, 3.

effĭcio, fēci, fectum, 3 (ex facio). — I. *compire, fare, produrre, eseguire:...* aliquid, *M.* 3, 4; *Paus.* 2, 5; *Alc.* 1, 1; 7, 2; *A.* 8, 3; plura concupivit quam efficere potuit, *Con.* 5, 1. Con ut, pensare attendere ad uno scopo, *fare in modo che, Timol.* 2, 2; se effecturum ut retardaretur, *Eum.* 9, 2; effecit ut princeps poneretur, *Alc.* 11, 6;... ut in Hispaniam mitteretur, *Ham.* 3, 1;... id ut nulla intercederet obtrectatio, *A.* 5, 4. — II. Sinon. di comparare, *allestire:...* classem, *Them.* 2, 3;... multitudinem vasorum, *H.* 10, 5.

efflo, I (ex, flare), *esalare:* animam, *Paus.* 5, 4.

effringo, fregi, fractum, 3, tr. (ex, frango), *rompere:* fores, *D.* 7, 6.

effŭgio, fūgi, 3 (ex, fugio). — I. *fuggirsene, scappare:* ex vinculis, *Paus.* 2, 2:... ex praesidiis, *Eum.* 2, 5. In questo senso, il verbo si costruisce ordinariamente con ex o ab. — II. *evitare, scappare, sottrarsi a:* invidiam, *Them.* 8, 1; *Ch.* 3, 2; *Eum.* 7, 1; incendium, *Alc.* 10, 6; pericula, *A.* 7, 3; aliquem, *H.* 6, 4.

effundo, fūsi, fūsum, 3 (ex, fundo), *versare, spandere,* quindi *prodigare,* donde effusus, a, um, eccessivo:... honores, *M.* 6, 4;... ambitus, *A.* 6, 2.

ego, pron. person. *io.* Come molti altri autori, Nep. usa sovente nos, parlando di se stesso, *Pr.* 3; *Them.* 10, 3; 10, 4; *Ep.* 1, 1; *Pel.* 4, 1. Usa ugualmente il singolare e il plurale in due passi vicini, *Pr.* 8; *Alc.* 11, 1; 11, 2; *Tim.* 4, 5; 4, 6; *A.* 13, 6; 13, 7.

egŏmet, *A.* 21, 5, *io stesso:* nosmet, *Ag.* 5, 4, *noi stessi.*

egrĕdior, gressus sum, 3 (ex, gradior). — I. *uscire di*:... inde, *Them.* 8, 4;... extra vallum, *H.* 5, 2. Cf. Ces. *B. G.*, 6, 36. — I. Termine di marina, *uscire di, sbarcare*:... e navi, *Alc.* 6, 3; inde egressus, *Dat.* 4, 4, *avendo sbarcato in questo luogo.* — II. *andarsene, partire;* egredere propere, *Ep.* 4, 3; *venire:* unde erat egressus, se recepit, *H.* 2, 2. — Questo verbo si costruisce con ex, più raramente con ab o con l'abl. senza prep. L'acc. è pur classico ed è usato da Ces. e Sall.: eccedere fines.

egrĕgius, a, um (ex, grex), *scelto* fra molti, *distinto, eccellente, notevole, Ag.* 3, 2.

eĭcio, iēci, iectum, 3 (e, iacere), *cacciar fuori*, partic. cacciar dalla patria, *bandire, esiliare*:... undique, *L.* 1, 5; aliqm e civitate, *Them.* 8, 1;... ex republica, *Alc.* 4, 6;... urbe insulaque, *Cim.* 2, 5;... in exilium, *Pel.* 1, 4, 3, 3; *bandire.* — Questo verbo si costruisce d'ordinario con ex e talvolta con de. Ces. usa sempre ex. In Cic. e in Liv. si trova anche l'abl. senza prep.

eiusmŏdi, *di questa sorte, di tale specie, di questa natura*:... genera obsonii, *Ag.* 8, 4; id eius modi erat ut, *D.* 7, 2; *ciò era di tal natura che.*

elābor, lapsus sum, 3, andare fuori, donde *sfuggire, schivare, Eum.* 4, 3. — Questo verbo si costruisce d'ordinario con ex, de con l'ablat. senza prep., il dat. non si trova nella prosa classica:... vitae, Seneca.

elabŏro, 1, *applicarsi, sforzarsi:* con ut, *Ar.* 1, 4; costruzione frequente in Cic.; l'inf. si trova presso Quintiliano.

elāte, elātius, avv. (elatus), *con arroganza, fierezza:* elatius se gerere, *Paus.* 2, 2.

elĕgans, tis, agg. (eligo), *scelto, elegante, A.* 12, 4; 13, 5.

elegantia, ae, f. (elegans), *buon gusto, delicatezza, convenienza, maniere gentili, A.* 19, 2.

elephantus, i, m. e f., *elefante, Eum.* II, I; *H.* 3, 4.

elĭcio, licui, licitum, 3 (e, lacio), *ottenere con seduzione, estorcere*:... verbosiores epistulas, *A.* 20, 2; *obbligare a scrivere più lungo.*

elĭgo, lēgi, lectum, 3 (e, lego), *scegliere, D.* 9, 3; *Dat.* 9, 3;... ad dispensandam pecuniam, *Con.* 4, 1. — Questo verbo si costruisce con ex, de, ab.

Elis, ĭdis, f. *Elide*, paese situato a ovest del Peloponneso. La capitale nominata anche Elide, era presso Olimpia, *Alc.* 4, 4.

eloquentia, ae (eloquens), *eloquenza, Ep.* 6, 4;... omnes eloquentia praestare, 6, 1; principatum eloquentiae tenere, *A.* 5, 4.

Elpinīce, es, f., *Elpinice, Cim.* 1, 2.

elūceo, luxi, 2, *brillare, risplendere, distinguersi*:... virtutibus, *Paus.* I, I; eius eloquentia eluxit Spartae, *Ep.* 6, 4; ex iis elucet maxime inventum, *Ch.* I, I.

emas, ācis, agg. (emo), chi ha la manìa di comperare, *compratore, A.* 13, 1.

emendo, 1 (e, mendum), *correggere, emendare*, donde *compensare*:... vitia virtutibus, *Them.* I, I.

emergo, mersi, mersum, 3, *far emergere, far galleggiare*, quindi emergere, uscire di, *trarsi fuori di*:... se ex malis, *A.* 11, 1. Questo verbo si costruisce ordinariamente con ex, raramente con ab.; l'abl. senza prep. è poetico.

emĭneo, ui, 2, *elevarsi al disopra* quindi *segnalarsi*:... altius, *Ch.* 3, 1.

eminiscor, mentus sum, 3, *immaginare, Alc.* 2, 1. Questo vocabolo sembra non sia stato usato da altri classici. Cf. le varianti del testo.

emĭnus, avv. (e, manus), *di lontano*:... tela mittere, *Alc.* 10, 6;... aliqm. sparo percutere, *Ep.* 9, 1.

emitto, misi, missum, 3, *far uscire, lasciare andare:* custodia tene-

batur neque emitti poterat, *Cim.* 1, 1:... animam (sott. e corpore), *Ep.* 9, 3, *rendere l'anima; inviare fuori paese;*... exercitum in Asiam, *Ag.* 2, 1. — Cic. costruisce questo verbo con ex e de: l'abl. senza prep. si riscontra in Ces. e in Liv.

emo, emi, emptum, 3, *comperare*, *A.* 9, 5.

enarro, 1, raccontare in dettaglio, *raccontare:*... vitam alicuius, *Pel.* 1, 1.

enim, cong., si mette dopo un vocabolo. — I. *perchè, in effetto*, *M.* 2, 4;... *Alc.* 1, 1. — II. *così, per esempio*, *Pr.* 4; *Ep.* 1, 2.

enimvēro, cong., *in vero, difatti.*

Ennius, i, m., *Q. Ennio*, poeta latino nato in Calabria l'anno 239 av. G. C. Favoreggiò cogli Scipioni l'entratura della civiltà greca in Roma. Morì nel 169, *Cat.* 1, 4.

enumĕro, 1 (numerus), *contare, enumerare, passare in rivista:*... plura de eodem, *L.* 2, 1; proelia, *H.* 5, 4;... familiam a stirpe ad hanc aetatem, *A.* 18, 3.

enuntio, 1, *far conoscere* qualche cosa di segreto, *divulgare, manifestare*, *Paus.* 4, 5.

eo. — A. abl. n. di is. — I. eo... quod *perciocchè, perciò*, *M.* 5, 4. — II. davanti ad un comparativo tanto più: neque eo magis, *Paus.* 2, 5; *R.* 3, 3;... minus, *Timol.* 4, 1;... secius, *M.* 2, 3; *Eum.* 5, 1; *A.* 2, 2. — B. avv. di luogo, *là, a quel luogo, a questo punto, in questo momento, a tale grado:* eo venit, *Paus.* 4, 5; *Ag.* 6, 2;... profectus est, *Dat.* 9, 3; misit, *Cim.* 2, 2; aliquid eo compellere ut, *Ham.* 2, 4;... deducere ut, *Ep.* 7, 1; perducere ut, *D.* 5, 6; *Ep.* 8, 4; *Ham.* 4, 3, *condurre qualche cosa al punto che;* usque ea ut, *Ch.* 1, 3; *Pel.* 3, 1; neque eo ferre non potui ut, *D.* 4, 5.

eo, ivi, o ii, itum, ire, *andare:*... obviam hostibus, *M.* 4, 4;.... spectatum ludos, *R.* 2, 1; infitias, *Ep.* 10, 4; in ius de sua re, *A.* 6, 3.

eōdem, avv. (idem), *allo stesso luogo*, con movimento, *Paus.* 5, 5;... perfugit, *D.* 5, 1;... partem fortunarum traiecit, *A.* 2, 3.

Epaminondas, ae, m., *Epaminonda*, *Pr.* 1; *Iph.* 2, 5; *Ag.* 6, 1.

ephēbus, i, n. (ἔφηβος), *adolescente*, giovinotto. Questo vocabolo è usato dai Greci per designare un giovinotto dai 16 ai 20 anni, *Ep.* 2, 4.

ephemĕris, ĭdis, f. (ἐφημερίς), *giornale*, *A.* 13, 6.

Ephĕsus, i, f. *Efeso.* Una delle dodici città Ionie, situate sulla costa occidentale dell'Asia Minore. Era rinomata pel tempio di Diana, incendiato da Erostrato la notte stessa in cui nacque Alessandro, 21 luglio 356. Gli avanzi si vedono ancora presso Ajasluk, *Them.* 8, 7; *Ag.* 3, 2.

Ephŏrus, i, m., *Eforo*, magistrato spartano. Gli Efori erano in numero di 5, scelti ogni anno dal popolo. Avevano potere assai esteso, *Paus.* 3, 5; 4, 4; 5, 1; *L.* 4, 1. Gli ambasciatori delle potenze straniere dovevano dirigersi a loro, *Them.* 7, 2.

epigramma, ătis, n. (ἐπίγραμμα), *iscrizione*, *Paus.* 1, 3.

Epirōtes, ae, m., *Epirota*, abitante dell'Epiro, *Tim.* 2, 1; *R.* 2, 2.

Epiroticus, a, um, d'*Epiro*, in Epiro, *A.* 14, 3.

Epīrus, i, f., *Epiro*, contrada al nord della Grecia, *Eum.* 6, 1; *A.* 8, 6; 11, 1.

epistŭla, ae, f., *lettera, missiva*, verbosa, *A.* 20, 2;... signare, *Paus.* 3, 2; mittere, *Them.* 9, 1;... solvere, *H.* 2, 3; vincla epistulae laxare signumque detrahere, *Paus.* 4, 2. — I Romani più eminenti scrivevano raramente le loro lettere; rimettevano la cura ai loro scrivani ab epistulis. In testa si trovava regolarmente il nome di chi spediva accompagnato da un saluto all'indirizzo del destinario: M. Tullius Cicero, C. Iulio Caesari s. d. (salutem dicit). La lettera terminava d'ordinario colle

parole vale o cura ut valeas. — I Greci cominciavano più frequente con χαῖρε e finivano con ἔρρωσο. I Greci e i Romani scrivevano le loro corrispondenze sopra tavolette (tabellae) di legno intonacato di cera o sopra un foglio di carta papyrus (charta). Finito lo scritto, si piegava il foglio e si annodavano (obligare) attorno alla lettera due cordoni o nastri dove si riunivano i capi con un bollo in cera (obsignare sigillo). In seguito si aggiungeva l'indirizzo e si rimetteva tutto ad un corriere privato (tabellarius) incaricato del recapito al suo destino. Non fu che sotto l'Impero che si organizzò un servizio di posta. Cf. laxare, librarius, signum, tabellarius, vincula. La grafia *epistula* è più conforme alle regole fonetiche del latino. Cicerone però prediligeva *epistola*, perchè più prossima al gr. ἐπιστολή, da cui deriva.

epŭlae, arum, f., banchetto, *convito, D.* 4, 4; *Pel.* 3, 1.

epŭlor, 1 (epulae), *pranzare,* fare un pranzo, *Paus.* 2, 2.

eques, equĭtis, m. (equus). — I. *cavaliere,* al plurale, sovente, *cavalleria, M.* 4, 1; 5, 4; praefectus equitum, *D.* 5, 1; magister equitum, *D.* 5, 1; *H.* 4, 3; equitum ala, *Eum.* 2, 5, 3; equites profligare, 4, 3. — II. *cavaliere.* I cavalieri instituiti da Romolo formano tutta la cavalleria romana: sotto Servio Tullio, i loro cavalli erano mantenuti a spese dello Stato. L'ordine dei cavalieri (ordo equester) fu creato dal tribuno C. Graccho, l'anno 134 avanti G. C. Si componeva di antichi cavalieri e di tutti gli uomini liberi agiati di 30 anni, e possidenti il censo equestre, che in quel tempo era di 400,000 sesterzi, vale a dire circa 98,000 lire. Le distinzioni onorifiche di questo ordine erano il diritto di portare un anello d'oro e la tunica angusticlavia, e di avere posti riservati al teatro. I censori nominavano i cavalieri e li passavano in rivista ogni 5 anni, *A.* 5, 1; 8, 3; 12, 1; 12, 4; 15, 3.

equester, tris, tre (eques), *equestre:...* dignitas, *A.* 1, 1;... ordo, 19, 3. Cf. eques.

equitātus, us, m. (equitare), senso astratto, l'atto di andare a cavallo, quindi in concreto, *cavalleria:* equitatum impedire, *M.* 5. 3; equitatu dimicare, *Eum.* 3, 6; equitatui praeesse, *H.* 3, 1.

equus, i, m., *cavallo:...* militaris. *Eum.* 5, 4;... concitare, *Pel.* 5, 4.

Eretria, ae, f. (Ἐρέτρια), città dell'isola d'Eubea, oggidì: *Porto Bufalo, M.* 4, 2.

Eretriensis, e (Eretria), *d'Eretria, Paus.* 2, 2.

erga, prep. coll'acc.: *a riguardo di.* Indica spesso la benevolenza: fides erga Athenienses, *L.* 2, 2. Allontanandosi dall'uso classico di questo vocabolo, Nep. gli dà in più il titolo d'ostilità: crudelitas erga regem, *Dat.* 10, 3; erga Romanos, *Ham.* 4, 3; *H.* 1, 3; eodem animo fuit erga Italiam, *H.* 13, 1. — Questo senso si trova presso Plauto e Terenzio: ma non si incontra presso alcun contemporaneo di Nep.

ergo. — I. avv. col gen. *a causa di, per:* victoriae ergo, *Paus.* 1, 3. La partic. arcaica ergo, sinonimo di causa, si trova nell'epoca classica nella locuzione: virtutis ergo, *L.* 25, 7, 4. — II. Cong. conclusiva, *così, adunque, per conseguenza.* Nella argomentazione si trova ordinariamente in capo alla proposizione; in altri casi si suol porre al secondo posto, *M.* 5, 2; 7, 5; *Alc.* 6, 5; 10, 2.

erĭgo, rexi, rectum, 3 (e, rego), *elevare, sollevare, rendere il coraggio, Them.* 1, 3.

erĭpio, ripui, reptum, 3 (e, rapio). — I. trarre bruscamente fuori, donde *sradicare, estrarre:...* telum, *Alc.* 10, 5. — II. *portar via, rapire, Ep.* 4, 4; Asiam regi, *Con.*

2, 3. — Questo verbo si costruisce d'ordinario col dativo della persona o con ex e l'abl. della cosa. Si trova meno sovente ab, de o l'abl. senza prep.

error, oris, m. — I. *errore;* in errorem inducere, *H.* 9, 3. — II. *fallo, Ep.* 7, 1.

erŭdio, 4 (rudis), dirozzare, donde *formare, istruire, Them.* 10, 1; *Ep.* 2, 1;... esercitum disciplina militari, *Iph.* 2, 4; aliqm disciplinis, *Ep.* 1, 4;... doctrinis, *A.* 1, 2;... artibus, 12, 4.

erumpo, rupi, ruptum, 3, *erompere, uscire con impetuosità, slanciarsi, cacciarsi, A.* 21, 3.

erŭo, rui, rŭtum, 3, *cavar fuori, Paus.* 5, 5.

eruptio, ōnis, f. (erumpo), *eruzione, sortita, Thr.* 4, 4.

Eryx, ycis, m., *Erice*, monte e città a nord-ovest della Sicilia, oggidì Forte San Giuliano. Eravi un celebre tempio di Venere, *Ham.* 1, 2.

escendo, scendi, scensum, 3 (e, scando), *montare:...* in navem, *Them.* 8, 6; *Ep.* 4, 5, espressione rara per: conscendere navem, *Dat.* 4, 3. Si trova cionullameno in Cic., *Pis.* 25, 61.

et, cong. — I. *e* Et ripetuto, et... et *non solamente... ma ancora, tanto... che, d'una parte... dall'altra, Alc.* 3, 4; *A.* 3, 3; *M.* 1, 1; *Cat.* 3, 1. — II. *parimenti, e di più, M.* 3, 4. — III. dopo un membro di frasi negative et è sinonimo di sed: non amicus et fautor, *Alc.* 5, 3; *Them.* 3, 1; 4, 2; 6, 5; 7, 1; *Paus*, 3, 7; *Alc.* 4, 3; 7, 4; 10, 3; *D.* 2, 5; 8, 1; *Dat.* 6, 4; *Ep.* 7, 2, ecc. Cf. sed, *H.* 12, 5. — IV. *che:* idem et, *M.* 3, 5. Cf. idem.

etĕnim, cong., *perchè, di fatto*, Nep. non l'usa che in *Eum.* 3, 4.

etiam, cong., *del pari, anche, ancor di più, Pel.* 3, 2; magis etiam, *D.* 1, 3; *Eum.* 4, 2, *più ancora.* Non solum..... sed etiam, *M.* 1. 1; *Cim.* 4, 2; *Thr.* 1. 5; *Con.* 5, 2; neque solum.... sed etiam, *Pr.* 2, 2; neque tantum.... sed etiam, *Thr.* 3, 3; non modo... sed etiam, *Them.* 2, 3; espressioni che significano *non solamente... ma ancora:* neque id satis habuit, sed etiam, *Ep.* 4, 6; quin etiam, *A.* 2, 2. Cf. modo.

etiamnum o **etiamnunc**, avv., *tuttavia, ancora, H.* 7, 3.

etiamtum, avv., *anche allora, Them.* 5, 1; *Paus.* 3, 5; *H.* 4, 3.

Etruria, ae, f., contrada del centro d'Italia, corrispondente all'attuale *Toscana, H.* 4, 2.

etsi, cong. avv. sub. concessiva, *quantunque, benchè.* È la congiunzione concessiva che Nep... come Cesare, usa più sovente. Il nostro autore l'usa 23 volte, e sempre coll'indicativo. Imperfetto: etsi videbat, *M.* 5, 4; displicebat, *D.* 1, 3;... aberat, *Dat.* 4, 3;... videbat, 8, 1;... putabat, 8, 6; sentiebat, *Ag.* 2, 5;... erat, *Eum.* 1, 3;... videbat, 3, 1; frangebat, 5, 2;... flagrabat, *Ham.* 1, 3; mirabatur, *H.* 11, 3;... Perfetto: etsi valuit, *M.* 3, 6;... est accusatus, 8, 1;... praefuit, *Ph.* 1, 1. Più che perf. etsi ceciderat, *M.* 2, 5;... discesserant, *Them.* 3, 3;... gesserat, 5, 1;... acceperat, *Ag.* 4, 6;... arripuerat, *Cat.* 3, 2. Ovunque, eccetto in *Alc.* 10, 5 e *Pel.* 3, 1, etsi ha, per correlativo nella proposizione principale, tamen. La prop. concessiva precede sempre la principale eccetto in *Pel.* 3, 1.

Evagŏras, ae, m., *Evagora*, re di Cipro, che per sua opera godette molta potenza e prosperità. Morì nel 374 per mano d'un assassino, *Ch.* 2, 2.

Euboea, ae, f. (Εὔβοια), *Eubea*, isola del mare Egeo, oggidì *Negroponte, M.* 4, 2; *Them.* 3, 2.

Eumĕnes, is. — I. *Eumene*, generale d'Alessandro il grande. — II. Eumene II re di Pergamo, che regnò dal 197 al 159 av. G. C., *H.* 10, 11.

Eumolpĭdae, arum, m., *Eumolpidi*, discendenti di Eumolpo fonda-

tore dei misteri di Cere e di Eleusi. Essi formavano una delle antiche famiglie sacerdotali d'Atene, *Alc.* 4, 5.

Euphilitus, i, m., *Eufilito*, *Ph.* 4, 3.

Eurōpa, ae, f., *Europa*, *M.* 3, 1; 4, 1; *Them.* 5, 3.

Europaeus, a, um (Europa), d'Europa, *Europeo*, *Eum.* 3, 2.

Eurybiădes, is, m., *Euribiade*, generale lacedemone che comandò la flotta greca alla battaglia d'Artemisio e di Salamina. Erroneamente Cornelio lo dice re, *Them.* 4, 2.

Eurydīce, es, f., *Euridice*, moglie di Aminta II, re di Macedonia e madre di Filippo, padre di Alessandro il Grande, *Iph.* 3, 2.

Eurysthĕnes, i, m., *Euristene* e Procle erano fratelli gemelli e figli d'Aristodemo discendente di Ercole. Essi vengono considerati come i capi delle famiglie reali di Sparta, *Ag.* 1, 1; 7, 4.

evādo, vasi, vasum, 3, andare fuori. — I. *partire, sfuggire.* — II. *arrivare a, divenire*, *D.* 8, 1. — Questo vocabolo si costruisce d'ordinario con l'abl. senza prep. Sall. *Iug.* 56, Liv. e Tac. l'usano transitivamente nel senso di *valicare:*... amnem.

evĕnio, veni, ventum, 4, *venire fuori, uscire di*, quindi *arrivare, aver luogo*, *Alc.* 8, 4; *Eum.* 11, 5. Cf. contingo.

evīto, 1, *evitare, sfuggire, scappare a:*... tempestate, *Tim.* 3, 3 e fig. *Alc.* 4, 4;... odium, *D.* 8, 2;... periculum fuga, *Dat.* 2, 5.

evŏco, 1, *fare uscire, chiamando, far venire, chiamare*, *Con.* 5, 3. Questo verbo si forma con ex, o ab.: l'abl. senza prep. si trova in Liv.

ex o **e**, prep. seguìta dall'abl. *fuori da, da.* Nepote usa la forma ex tanto davanti alle consonanti, quanto davanti alle vocali e davanti ad h. Eccez.: e civitate, *Alc.* 6, 2; e contrario, *Iph.* 1, 4; ecc. e fuga, *H.* 6, 4; e navi, *Alc.* 6, 3; e navibus, *M.* 7, 2; e numero, *D.* 9, 3; e re publica, *A.* 6, 2; e servitute, *Thr.* 1, 2. — Ex serve a precisare — A. il luogo. — I. con un nome di luogo, *a partire da, fuori da, da*, *Them.* 2, 2; 10, 3; me moveo **ex** urbe, *A.* 7, 1; fugio ex patria, *A.* 4, 4; ex vinculis effugio, *Paus.* 2, 2; e al fig. patriam e servitute vindicare, *Thr.* 1, 2. — II. con un nome di popoli: ex Medis, *Eum.* 8, 4. — III. per indicare l'uscita d'un luogo, plerique ex fuga se in templum coniecerunt, *Ag.* 4, 6; reliquos e fuga collegit, *H.* 6, 4. Noi rapportiamo e fuga a collegit, altri rapportano a reliquos traducendo: coloro che nella loro fuga conservarono la vita salva. Cf. Ces. *B. G.* 6, 35, 6:... multos ex fuga intra vallum compulsos excipiunt. — Nep. usa ex coi verbi composti segg.: decedo, *Cat.* 1, 4; *A.* 4, 1; decido, *Eum.* 4, 2; deduco, *Cat.* 1, 4; defero, *Timol.* 2, 2; deligo, *M.* 1, 2; demigro, *M.* 2, 5; depello, *Paus.* 2, 1; deporto, *Cat.* 2, 1; educo, *M.* 5, 2; 7, 2; effugio, *Paus.* 2, 2; *Eum.* 2, 5; egredior, *Alc.* 6, 3; eicio, *Them.* 8, 1, *Alc.* 4, 6; eligo, *D.* 9, 3; eluceo, *Ch.* 1, 1; emergo, *A.* 11, 1; excedo, *H.* 6, 4; exeo, *Them.* 8, 7; *Timol.* 4, 2; expello, *Alc.* 6, 2; *Ep.* 10, 3; extraho, *Ag.* 3, 4; eruptionem facio, *Thr.* 4, 4. — B. il tempo; ex indica il momento in cui un'azione comincia. — I. *immediatamente dopo, subito* all'uscire da: ex maximo bello otium totae insulae conciliavit, *Timol.* 3, 2. Cf. Cic. *Br.* 92; *Rosc. Am.* 36; *Man.* 5; repente vilitas annonae ex summa inopia consecuta est. — II. *dopo, a partire da.* In questo senso Nep. usa sempre ab: mai ex. — C. L'origine, parlando: I. di persone *da:* pasci ex aliquo, *Them.* 1, 2; *Iph.* 3, 4; ex aliquo, *D.* 2, 4; *Ep.* 16, 1; 10, 2; *A.* 19, 4; ex fratre et sorore erant nati, *Dat.* 2, 3; procreare aliqm ex aliqua,

D. 11; *R.* 2, 3. — II. di cose, A. *col mezzo di, col prodotto di:* ex praeda tripodem posuit, *Paus.* 1, 3; his ex manibus arx est ornata, *Cim.* 2, 5; muros ex hostium praedà restituere, ex suà re familiari reficere, *Tim.* 4, 1; ex qua ereditate accepit centies sestertium, *A.* 5, 2; omnia ex sua re familiari dedit, 7, 1. — B. Ex indica la materia della quale una cosa è fatta, *di:* muri ex sacellis, constabant, *Them.* 6, 5. — D. la conformità con qualche cosa, *conformemente a, secondo, dopo:* ex pacto, *M.* 2, 4; ex sententia rem gerere, *Alc.* 7, 1;... peragere, *Ham.* 3, 1; ex consilii sententia in custodiam coniectus, *Ph.* 3, 4; ex more Persarum, *Con.* 3, 2; ex foedere, *H.* 7, 5; ex ephemeride, *A.* 13, 6; e contrario, *Iph.* 1, 4; ex quibus de ceteris possent iudicare, *Ep.* 6, 2; id ex ipsis rebus ac temporibus iudicari potest, *A.* 11, 4; ex eo facile conici poterit, *Tim.* 4, 1; con heredem fecit ex dodrante, *A.* 5, 2; *nell'interesse di:* e rè publica honores gerere, *A.* 6, 2. — E. la causa di, *a causa di,* per conseguenza, per, *A.* 1, 3; ex quo fiebat, *Alc.* 7, 2, ex quo intellegi potest, *D.* 5, 3; *Ep.* 10, 4; ex quo cognomine, Comus est appellatus, *Ph.* 1, 1; dolores ex curatione capiebat, *A.* 21, 3; qua ex re creverat, *Alc.* 7, 5; qua ex re gloriam sunt adepti, *Ch.* 2, 3; ex novis vectigalibus erat pecunia, *H.* 7, 5; ex fumo castrorum eius suspicio allata est, *Eum.* 9, 1; fructum oculis ex eius casu capere 11, 2. — F. il genere coi partitivi, *fra;* coi numerali: unus ex, *Pel.* 3, 2; *Ag.* 8, 3; *H.* 3, 8; 12, 1; duo ex, *R.* 1, 5; *H.* 13, 3; duodecim ex, *Pel.* 2, 3; centum ex, *Thr.* 4, 2; ex intimis regis, *Con.* 2, 2; con pronomi: ex ephoris quidam, *Paus.* 4, 4, quidam ex iis, *Thr.* 3, 3; quisquam ex sua stirpe, *R.* 2, 3; con superlativi: maximus natu ex liberis, *Ag.* 1, 3; ex iis excellentissimi, *R.* 1, 2.

exăcuo, cui, cūtum, 3, *aguzzare,* quindi *eccitare, infiammare:.....* aliqm adversus Romanos, *H.* 10, 1; ira exacui, *Ph.* 4, 1.

exadversum o **sus**, prep. seguita dall'acc., *in faccia a, faccia a faccia:...* exadversus aliqm, *Thr.* 2, 7. Questo vocabolo è arcaico. Si trova sovente in Plauto e Terenzio; Cic. l'usa, *Div.* 1, 45.

exagĭto, 1, *cacciare, inseguire, Them.* 9, 3.

exardesco, arsi, arsum, 3, *accendersi, Ham.* 2, 1.

exaudio, ivi, ītum, 4, *udire distintamente, distinguere, D.* 9, 4.

excēdo, cessi, cessum, 3, *uscire, ritirarsi da:* pugna, *Ep.* 9, 2;... ex proelio, *Eum.* 4, 2;... ex acie, *H.* 6, 4. — I classici usano questo verbo ordinariamente con ex, talvolta con l'abl. senza prep.; Ces. dice excedere pugna o e pugna. Cf. Cic. *Br.* 7, 5. Questo verbo si usa anche transitivamente con l'acc., *lasciare:...* urbem, Liv., *eccedere:...* iustam staturam, Tac.

excellens, tis, agg., *eccellente, eminente, superiore:* nihil illo fuit excellentius, *Alc.* 11.

excellenter, avv. (excellens), *eccellentemente, in modo eccellente, A.* 1, 3.

excello, 3, *elevarsi al disopra di,* donde segnalarsi, *rendersi noto, Ar.* 1, 2. Il perf. ed il supino non sono usati.

excieo, cīvi, cĭtum, ciēre, 2 o **excio, cīvi**, o **cii, cītum, cīre**, 4, *chiamar fuori, far venire, H.* 8, 1.

excĭpio, cēpi, ceptum, 3 (ex, capio), *trar fuori,* donde. — I. *eccettuare:* exceptis duobus, *Tim.* 4, 5. — II. *ricevere su di sè, sopportare, sostenere:...* impetum, *Ch.* 1, 2;... invidiam, *Dat.* 5, 2. Donde *incaricarsi di:* portus, *D.* 8, 3. — III. *ricevere, accogliere, raccogliere:...* natantes, *Ch.* 4, 3.

excĭto, 1, fare uscire dallo stato di riposo, donde *eccitare, svegliare, Alc.* 10, 5.

exclūdo, clūsi, clūsum, 3 (ex, claudo), *escludere, scartare* quindi *tenere, allontanare da, impedire:* aliqm reditu, *Them.* 5, 1. — All'epoca classica questo verbo si usava ordinariamente con ab, talvolta con l'abl. senza prep., raramente con ex.

excogĭto, 1, *immaginare, inventare, trovare, Them.* 1, 4; *A.* 8, 3.

excursio, ōnis, f. (excurro), termine militare. — I. *escursione, uscita:* crebis excursionibus locupletari, *M.* 2, 1. — II. *assalto, incursione, invasione:* barbarorum, *Them.* 6, 2.

excŭtio, cussi, cussum, 3 (ex, quatio), *fare uscire scuotendo, sradicare,* quindi *provocare, produrre, Eum.* 5, 5.

exemplum, i, n. (eximo). — I. *campione,* donde si trae, *esempio:...* bonitatis, *A.* 10, 3; aliquid exempli gratia proferre, *L.* 2, 2; *come esempio;* lectorem rerum esemplis docere, *A.* 19, 1. — II. *esemplare, copia:...* in pila incisum ponere in publico, *Alc.* 4, 5. — III. *modello, esempio da imitarsi:...* sequi, *Ag.* 4, 2.

exĕo, ĭi, ĭtum, īre, 4. — A. — I. *uscire da:...* hinc, *Paus.* 5, 2;... ex nave, *Them.* 8, 7;... in terram (sott.: e navibus) exire, *Alc.* 8, 6. — II. *partire, andarsene:...* Athenis, *Pel.* 2, 5; praecepit ut legati exirent, *Them.* 6, 5; tempus quo exisset, *Alc.* 4, 2. Termine mil. partire, *mettersi in marcia,* in campagna, ad exeundum premebatur, *Ag.* 6, 1. — B. *uscire, scapparsene:...* nihil insolens ex ore eius exiit, *Timol.* 4, 2. — II. parlando di notizie, *spargersi:* fama exit de re, *H.* 9, 2; e con la prop. inf., fama exit, *Ag.* 2, 1; fama exit in turbam, *Dat.* 6, 3. — Presso i classici questo verbo si usa con ex e raramente con ab o con l'abl. senza prep.

exercĕo, 2, *mettere in attività,* donde — I. *exercitare:...* remiges, *D.* 9, 2;... iumentum, *Eum.* 5, 4. Donde al pass. nel senso medio, *esercitarsi;* exerceri currendo, luctando, *Ep.* 2, 5. — II. *esercitare, mostrare:...* vim suam, *D.* 6, 2.

exercitatio, ōnis. f. (exercito), *esercizio, Ag.* 3, 3.

exercitātus, a, um, part. di exercitare, *esercitato, formato, abile:...* in dicendo, *Ep.* 5, 2;... bello, 5, 4;... exercitatiores copiae, *Iph.* 2, 1:... exercitatissimus exercitus, *Ag.* 3, 3. — Cic. dice d'ordinario exercitatus in re, ma si trova anche re.

exercĭtus, us, m. (exerceo), *armata, esercito,* sovente al plurale: *corpi d'armata:...* pedester, *Eum.* 4, 3; *Con.* 1, 1; *Ag.* 2, 1;... *terrester, Them.* 2, 5;... conducticius, *Iph.* 2, 4;... parare, *Dat.* 11, 1; *Eum.* 6, 4; comparare, *Ar.* 3, 1; *H.* 3, 2;... ducere, *Pel.* 2, 1; *Eum.* 13, 1;... reducere, *Ag.* 3, 2;... emittere, 2, 1;... in aciem educere, *Eum.* 3, 6;... exercitui praeesse, *M.* 4, 4; *Iph.* 1, 2;... aliqm praeficere, *Iph.* 2, 4;... *Ep.* 7, 1. — Il plur. exercitus, nel senso di corpi d'armata, si trova raramente presso gli altri autori. Tac. e Giust. l'usano nel senso di legioni Cf. Tac. *Am.* 1, 52; 3, 12; *Giust.* 12, 11, 1.

exhaurio, hausi, haustum, 4, *esaurire, consumare.* — I. *consumare, rovinare, Alc.* 8, 1;... patriae facultates, *H.* 6, 2;... patria exhausta sumptibus, *Ham.* 1, 3, *rovinata a forza di spese.*

exherēdo, 1 (ex, heres), *diseredare, Them.* 1, 2.

exĭguus, a, um. — I. *piccolo,* poco esteso, *gracile:...* corpus, *Ag.* 8, 1. — II. *debole, poco importante:...* copiae, *M.* 4, 5;... manus, 5, 5.

exīlis, e, *piccolo, sottile, minuto, modesto, povero, Eum.* 5, 1.

exĭmie, avv. (eximius), *eccellentemente, eminentemente, Ag.* 1, 6.

exĭmius, a, um (eximo), tratto dal numero, *eminente, eccellente.*

exĭmo, ēmi emptum, 3, *trarre da, sottrarre da:...* de proscriptorum numero, *A.* 10, 4. — I classici usano questo verbo con ex invece di e. Più tardi si trova più fa-

cilmente il dat.:... morti, Tac. *A.* 14, 48. L'abl. senza prep. è usato dopo Liv.

existimatio, ōnis, f. (existimo). — *opinione* che ognuno ha di se stesso, ma più frequentem. opinione che altri ha di noi, *riputazione, considerazione:* detrimentum existimationis facere, *Cat.* 2, 4; bonam existimationem regno praeponere, *Ag*, 4, 3; suam existimationem in ea re agi putabat, *A.* 15, 2.

existĭmo, 1 (ex, aestimo). — I. *giudicare, apprezzare, stimare:...* aliquid magni, *Cat.* 1, 2;... non minoris, 1, 4. — II. *giudicare, stimare, considerare come:* col doppio acc.:... aliqm sui similem, *Ep.* 4, 2; l'uno degli acc. può essere rimpiazzato da un inf. a una prop. inf.: gloriosius existimans, *Alc.* 7, 4; quaestum existimans gratum cognosci, *A.* 9, 5. Al pass. col doppio nom., *Eum.* 1, 5; *Ph.* 2, 2; potentior existimabatur, *Alc.* 3, 4; singularis eius existimatur prudentia, *A.* 10, 6; al posto d'un nome attribut. si trova un gen.: optimarum partium erat et existimabatur, *A.* 7, 1. Cf. duco. — III. *giudicare, pensare, credere, avere un'opinione:...* con l'interr. ind.:... quale sit, *A.* 20, 5; colla prop. inf., *Pel.* 1, 3; *A.* 3, 4: existimans se Afros facilius corrupturum, *L.* 3, 2; al pass. imper.: facile existimari potest prudentiam esse, *A.* 16, 4; al pass. pers. coll'inf.: servos sollecitare existimabatur, *Paus.* 3, 6.

exĭtus, us, m. *uscita.* — A. d'una casa, *H.* 12, 3. — B. — I. d'un affare *esito:* de exitu divinare, *Ag.* 6, 1. — II. della vita, *fine, morte:* habere talem exitum, *Ph.* 4, 3;... talem exitum vitae, *Eum.* 1, 3.

exordior, orsus sum, 4, *cominciare:...* aliquid, *Pr.* 3; coll'inf., *Pel.* 1, 4.

expĕdio, 4 (ex, pes) — A. pers. levar d'imbarazzo, di pericolo, *liberare, salvare, togliersi*, *H.* 5, 2;... se hinc, *Paus.* 3, 5; *Eum.* 9, 2. — B. impers. expedit o res expedit, *importa, è utile, vantaggioso;...* multitudini, *M.* 3, 5.

expedītus, a, um, part. d'expedio, quindi agg. *libero*, rispetto ai movimenti, *pronto:...* manus ad dimicandum, *Dat.* 6, 3; expeditiores reddere, *Iph.* 1, 4.

expello, pŭli, pulsum, 3, spingere via. — I. *respingere, cacciare, Timol.* 2, 3;... tyrannos, *Pel.* 5, 2;... praesidium ex arce, *Ep.* 10, 3. — Donde, *bandire, esiliare:...* aliqm, *D.* 5, 1; aliqm in exilium, *Pr.* 2, 2;... e civitate, *Alc.* 6, 2;... patria, *Ep.* 6, 3. — II. *cacciare, mettere fuori di, privare:...* potestate, *M.* 3, 5. — I classici usano questo verbo ordinariamente con ex, talvolta anche con l'abl. senza prep., raramente con ab.

expendo, pendi, pensum, 3, *pesare attentamente.* Siccome prima si pesava l'oro che si dava in pagamento, così *pagare, dispensare:* aliquid expensum sumptui ferre, *A.* 13, 6, *portare in conto una somma come se dispensata per coprire le spese.* Expensum ferre = scribere se pecuniam dedisse. L'espressione si trova in Cic. *Verr.* I. 39, 102. Sumptui è un dat. di vantaggio, dipendente da expensum.

expĕrior, pertus sum, 4. — I. *tentare, provare, assaggiare*, con l'interr. ind.:... quid efficere possit, *Alc.* 1, 1;... verum falsumne esset relatum, *Datam.* 9, 2. Con ut: ut ad officium reduceret, *Datam.* 2, 3. L'inf. sarebbe la costruzione ordinaria; mentre si trova talvolta ut: experiar certe ut hinc avolem, Cic. *Att.* 9, 10, 3. — II. termine di diritto: experiri o experiri legibus, iure, rivolgersi alla via giudiziaria, per mezzo dei tribunali, *ricorrere:...* aliquid legibus experiri, *Timol.* 5, 2. — III. termine mil. *misurarsi:...* Romanos, *Ham.* 4, 3. — IV. *esperimentare*, imparare a conoscere, *provare*, e trovare, con doppio acc.

aliqm fortem inimicum, *Them.* 9, 4.

expers, tis, agg. (ex, pars), che non ha parte a, donde — I. *estraneo a, non iniziato a, non al corrente di:*... litterarum, *Pr.* 2;... consilii, *Ag.* 6, 3;... suavitatis, *A.* 18, 5. — II. *libero di, esente di:* periculi, *A.* 2, 1.

explĭco, plicui, plicĭtum, 1. — I. termine mil. *spiegare:*... multitudinem navium, *Them.* 4, 5. — II. parlando di fatti storici, d'idee, *sviluppare, esporre:*... aliquid, *Pr.* 8; *Pel.* 1, 1; *Tim.* 4, 6;... aliquid oratione, *Them.* 1, 3; vitam excellentium virorum, *Ep.* 4, 6; imperatores = vitam imperatorum, *H.* 13, 4.

explōro, 1, *osservare, esaminare, far ricognizione, esplorare, Dat.* 3, 4;... locum 11, 2;... rem, *Them.* 7, 2;... de voluntate alicuius, *H.* 2, 2.

expōno, posui, positum, 3, *metter fuori.* — I. ter. mil. *sbarcare:*... aliquem, *Them.* 8, 7. — II. *esporre, far conoscere:*... virtutes alicuius, *Pel.* 1, 1;... de aliquo, *A.* 18, 5;... plura de aliquo, *D.* 3, 2: con l'interr. ind.:... quae in Italia fierent, *Cat.* 3, 4. — In *Pr.* 8; *Pel.* 1, 1; *A.* 18, 5. Si dice ordinariamente expono aliquid, o aliquid de aliquo, de aliqua re. Questo verbo è assai sovente costrutto coll'interr. ind.: Cic. *Leg.* 3, 20; *Cat.* 3, 6; *Rosc. Am.* 3, 14; Ces. *B. G.* 7, 52; e talvolta colla prop. inf.: Cic. *Tusc.* 1, 12.

exposco, poposci, 3, *domandare, reclamare istantaneamente*, donde *reclamare* per punire, *domandare l'estradizione:*... aliqm, *H.* 7, 6; aliqm pùblice, *Them.* 8, 5. — In quest' ultimo senso, Cic. e Ces. non usano che deposcere: Liv. e Tac. usano i due verbi.

exprĭmo, pressi, pressum, 3 (ex, premo), *fare uscire premendo*, donde — I. in buona e in cattiva parte, *estorcere, strappare, ottenere colla violenza:* coronam amor civium et non vis expresserat, *Thr.* 4, 1. In questo senso, exprimo si forma con **ex, ab**, o il dat.; si trova **raramente** l'abl. con de. — II. *Esprimere, riprodurre:* imaginem vitae alicuius, *Ep.* 1, 3.

exprŏbo, 1 (ex, probrum), *rimproverare, fare dei rimproveri:* de uxore, *Ep.* 5, 5.

expugno, 1. — I. *prendere d'assalto, Paus.* 2, 2; *H.* 3, 2; Sardes, *M.* 4, 1;... Thermopylas, *Them.* 4, 1. — II. *vincere, trionfare di*, donde *distrurre, annullare:*... nos, *Ag.* 5, 4.

expulsor, ōris, m. (expello), *colui che caccia, chi espelle, D.* 10, 2.

exsculpo, sculpsi, scŭlptum, 3, *scavare*, donde *cesellare, scolpire* e quindi *tagliare via, togliere:*... versus, *Paus.* 1, 4. Nepote sembra esser solo ad usare il vocabolo in questo senso.

exsĭlium, ii, n. (exsul), *esilio:* decem annorum, *Ar.* 1, 2; aliqm exsilio afficere, *Thr.* 3, 1; exsilio multare, *Cim.* 3, 1; *Pel.* 2, 3; in exsilium eicere, *Pel.* 1, 4; o expellere, *Ph.* 2, 2, *bandire;* in exilium proficisci, *A.* 8, 5; *partire per l'esilio.*

exsisto, stĭti, stĭtum, 3, *uscire di*, donde parl. — I. di cose, *prodursi, elevarsi, risplendere, M.* 5, 5; *Alc.* 3, 3. — II. di persone, *mostrarsi, parere, essere, Timol.* 1, 1.

exspectatio, ōnis (exspectare), *attenzione, desiderio d'avere* o *d'imparare, curiosità, impazienza, Alc.* 6, 1.

exspecto, 1, riguardare sovente per iscoprire, donde — I. *attendere:*... collegas, *Them.* 7, 1;... tempus, *Alc.* 4, 2. — II. *attendere con pazienza:*... dum se res aperiret, *Paus.* 3, 7;... quoad Alexandri filius regnum adipisceretur, *Eum.* 6, 2. Cf. dum, quoad.

exsplendesco, dui, 3, *brillare:*... clarius quam condiscipuli ferre possent, *Att.* 1, 3.

exstinguo, stinxi, stinctum, 3, *estinguere, distrurre*, donde — I. *togliere la vita, far morire:*

liberos, *A.* 9, 2; *annullare, distrurre:... Ag.* 5, 4. — II. *distrurre, cancellare:...* contumeliam, *Them.* 1, 3.

exsto, stāre, 3, essere eminente, donde fig. *parere, mostrarsi, sussistere, Timol.* 2, 2.

exstrŭo, struxi, structum, 3, *elevare, Them.* 6, 5.

exsul, ŭlis, m., *esule, esiliato, bandito, Pel.* 3, 1; 5, 1; aliqm exsulem iudicare, *H.* 7, 7.

exsulto, 1 (exsilio), *saltare, saltellare, Eum.* 5, 5.

externus, a, um, *esteriore, straniero, Ham.* 2, 1.

extimesco, timui, 3, *temere molto, dubitare, M.* 8, 1.

extra, prep. seguìta dall'acc. *fuori.* Alla domanda ubi, *Them.* 6, 2; locum extra urbem capere, *Ag.* 6, 2. Alla domanda quo: egredi extra vallum, *H.* 6, 2. Gli altri autori usano la prep. nella stessa maniera; mentre si ritrova raramente con verbi di moto: fines extra quos egredi possim, *Quint.* 10; extra modum prodire, Cic. *Off.* 1, 39; extra munitionem egredi, Ces. *B. G.* 6, 36, 1.

extrăho, traxi, tractum, 3. — I. *estrarre*: ferrum, *Ep.* 9, 3. — II. *trarre da, ritirare:...* se ac suos incolumes, *Eum.* 5, 7;... copias ex hibernaculis, *Ag.* 3, 4.

extrēmus, a, um (superl. di exterus), che è alla fine, *estremo, ultimo, avanzato:...* aetas, *Cat.* 2, 4; *A.* 10, 3; extremo Peloponnesio bello, *Cim.* 1, 2;... temporibus (belli), *Ham.* 1, 1;... temporibus (vitae), *Ph.* 2, 1, *negli ultimi tempi della guerra, della vita;* usque ad extremum tempus (vitae), *A.* 16, 3; extremo tempore (vitae), *Ep.* 9, 1; extremo tempore, *Dat.* 10, 1; *Eum.* 5, 3; *A.* 21, 3; extremo, *Ham.* 2, 3, *in fine, alla fine, finalmente.*

F.

faber, bri, m., *artigiano, operaio* che lavora i corpi come il legno, la pietra, i metalli. Un epiteto aggiunto al vocabolo indica ordinariamente quale sia il mestiere professato: ferrarius, lignarius. — Nell'esercito romano i fabbri formavano un corpo speciale e corrispondeva poco presso al nostro corpo del genio. Il loro capo, chiamato praefectus fabrum aveva lo stesso posto dei tribuni militari.

Fabiānus, a, um (Fabius), *Fabiano:...* milites, *Iph.* 2, 4, *soldati di Fab. Massimo.*

Fabius, i, m., *Fabio,* nome della gens Fabia, una delle più antiche ed illustri di Roma. Apparteneva a questa famiglia il famoso Q. Fabius Maximus, *Cat.* 1, 2; *H.* 5.

face, forma arcaica per fac, *Paus.* 2, 4; Cf. facio.

facĭle, facilius, facillime (facilis), *facilmente, agevolmente, Them.* 7, 4; *Alc.* 9, 1; *Ag.* 8, 7.

facies, ēi, f. — I. forma esteriore, *fattezze, aspetto, aria, Ag.* 8, 1. — II. partic. *faccia, figura, fisionomia:* homo terribili facie, *Dat.* 3, 1.

facĭlis, e (facio). — I. che facilmente si fa, donde *facile, agevole:...* alicui, *Alc.* 8, 3; *D.* 9, 5; *H.* 10, 3; col supino in u:... intellectu, *Dat.* 9, 5. — II. che opera senza dolore, *dolce, facile:...* remedia, *A.* 21, 2.

facilĭtas, ātis (facilis), *facilità,* quindi parl. del carattere, *dolcezza, bontà, affabilità, A.* 15, 1.

facĭnus, ŏris, n. (facio), si dice di azione straordinaria, sia in

bene che in male. In Nepote, però, significa *azione colpevole, delitto*, *D.* 9, 1; 10, 1.

facio, fēci, factum, 3. — A. *fare*, nel senso più esteso del vocabolo. — I. *fare, costruire*:... pontem, *M.* 3, 1; *Them.* 5, 1;... castra, *M.* 4, 5; 5, 2;... aram, *Tim.* 2, 2;... statuam, *Ch.* 1, 3; *comporre, scrivere*:... librum, *Cat.* 3, 5;... *accendere*:... ignes, *Eum.* 7, 3. — II. *fare, riunire*:... summam, *Cim.* 1, 3. — III. *eseguire*:... multa crudeliter, *L.* 4, 1;... imperata, *Eum.* 9, 2;... postulata, *Alc.* 8, 4; *celebrare*:... mysteria, *Alc.* 3, 6. — IV. facere con de e l'ablativo o il dativo; *fare di:* miserunt consultum quid facerent de rebus suis, *Them.* 2, 6; quaerebatur ab eo quid his (dat. o abl.) vellet fieri, *Ag.* 4, 6. — V. sinonimo di efficere, con ut o col sogg. solo, *fare che, fare in modo che*:... ut numerarent, *Ep.* 3, 6;... ut scirent, *H.* 10, 6;... ut vere dictum videatur, *A.* 11, 9; mittas face, *Paus.* 2, 4. A quest'espressione unisci: conficias face, *Cat. R. R.* 5, donde — VI. al pass. impers. fit, factum est, *si fa, avviene, Con.* 5, 4; *H.* 12, 5; con ut consecutivo: fiebat ut, *M.* 2, 3; *Alc.* 7, 2; *D.* 2, 1; *A.* 6, 5; quo factum est ut, *Them.* 1, 4; 6, 5; *Ar.* 2, 3; 3, 3. — Quo facto, propriamente, *dopo che ciò avvenne;* donde — A. *allora, in quel momento, L.* 1, 2; *Alc.* 8, 3; *Ch.* 4, 2; *Ag.* 5, 4. — B. *per questo motivo, a cagione di ciò, Paus.* 2, 6; *Alc.* 4, 7; *Iph.* 1, 4; 2, 3; *Ag.* 8, 5. — VII. all'attivo con il doppio acc., il pass. col doppio n..., *nominare, creare, rendere, dichiarare,* e al pass. *divenire, essere nominato*, ecc. Attivo: facio:... aliqm. reum, *Alc.* 4, 3;... imperatorem, *Ham.* 2, 3;... civem, *A.* 3, 1;... heredem, 5, 2; con agg. certiorem, *Them.* 5, 1; 9, 3; peritissimum, 2, 3;... robustiorem, *Thr.* 2, 2;... multa meliora, *Iph.* 1, 2; gladios longiores, 1, 4. Passivo; fio praetor, *Them.* 2, 1; *Alc.* 5, 4; *Tim.* 3, 2;... ephebus, *Ep.* 2, 4;... imperator, *H.* 3, 2;... rex, 2, 4;... aedilis, *Cat.* 1, 4; censor, 1, 3. Con. agg. fio alacrior, *Paus.* 2, 6;... superior, *Ph.* 3, 2. Donde: missum fieri, *Eum.* 11, 3; Nep. usa reddere nello stesso senso di facere con un agg. come acc. determinativo. Cf. reddo. — VIII. col gen. del prezzo indeterminato, *stimare, tassare:* facere aliqm pluris, *Iph.* 3, 4;... plurimi, *Eum.* 2, 2;... tanti, *Tim.* 4, 3: fieri pluris, *Dat.* 5, 2. — Facere entra in una quantità di locuzioni aventi il valore d'un verbo semplice. — A. senso attivo:... amicitiam, *Alc.* 4, 7;... societatem, *Them.* 8, 2;... impetum, *Dat.* 9, 4; eruptionem, *Thr.* 4, 4;... proelium, *Timol.* 5, 1;... pugnam, *Ar.* 2, 1;... caedem, *Thr.* 3, 3; insidia, *A.* 8, 4;... iter, *Dat.* 9, 4; *Ag.* 3, 4;... iudicium, *Ph.* 3, 4;... mentionem, *H.* 11, 4;... fidem, *Ag.* 8, 3; potestatem, *A.* 11, 1; verba, *Them.* 10, 1;... strepitum, *D.* 9, 3; sumptus, *M.* 7, 6;... versuram, *A.* 2, 4; finem, *H.* 13, 4; nihil reliqui facere, *A.* 21, 5. — B. in senso passivo, *soffrire, subire*:... detrimentum, *Cat.* 2, 4; naufragium, *Them.* 7, 5. — B. *agire, condursi,* fare bene o male con un avv.:... imprudenter, *H.* 2, 6;... male et iniuste, *Them.* 7, 6; negligenter et malitiose, *Alc.* 7, 2; con un abl. di maniera:... bono animo, *Ag.* 6, 2;... mala fide, *Dat.* 6, 6. Di là: facere cum aliquo, *Ag.* 2, 5; *essere del partito di, parteggiare per qualcheduno, sostenerne la causa*:... adversus, *Eum.* 8, 2, *essere contro, andare contro.* — Fecit lucri, *Thr.* 1, 3, *egli trasse profitto.* Secondo una gran parte dei commentatori, fecit lucri è messo per lucrifecit che si trova d'ordinario in prosa. Essi mettono per lo più quest'espressione con: erat super, *Alc.* 3, 1, invece di supererat.

factio, ōnis, f. (facio), *essere del*

partito di. — I. *partito, fazione...* adversaria, *Pel.* 1, 2; *Ph.* 3, 2;... adversariorum, *Pel.* 2, 4;... *Pel.* 1, 4; *Ph.* 3, 1;... comparare, *D.* 6, 3. — II. *spirito di partito:* officia praestare sine fatione, *A.* 8, 4.

factiōsus, a, um (factio), *fazioso, ambizioso, intrigante, L.* 1, 3; *Ag.* 1, 5.

factum, i, n. (facio). — I. *azione, atto, L.* 4, 1; *Cim.* 3, 2; *Ch.* 3, 4; *D.* 7, 1; delectatus facto, *Dat.* 3, 4; con un avv.: praeclare:... *Tim.* 1, 2; *azione splendida, grande fatto, fatto illustre:* con un agg.:... illustre, *Ar.* 2, 2; magnificentissimum, *Thr.* 1, 5;... praeclarissimum, *Timol.* 1, 5. — II. *avvenimento, Ag.* 5, 2; fama facti, *Dat.* 3, 1; post id factum, *Pel.* 5, 2; *Timol.* 1, 5; *H.* 6, 3.

facultas, ātis, f. (facul = facile) *facoltà, facilità, potere, possibilità, mezzo di fare* qualche cosa. — A. trovandosi nella persona stessa che agisce, *capacità, talento:...* ingenii, *Ep.* 1, 4. — B. venendo dall' esteriore. — I. *facoltà, permesso, mezzo:* facultatem dare perorandi, *Ph.* 4, 2;... pro dignitate vivendi, *A.* 2, 2. — II. nel senso concreto, sopratutto al plurale, *mezzi, riprese, fortuna, averi, beni, ricchezze:* exhaurire patriae facultates, *H.* 6, 2; pro facultatibus, 3, 4; aliquid de facultatibus, 8, 4; aliquid de facultatibus uti, *A.* 8, 4.

faenus, oris, n. *interesse, A.* 9, 5.

Falernus, a, um, *di Falerno:* ager, *H.* 5, 1, la campagna di Falerno, al nord della Campania. La campagna di Falerno era celebre per il vino delizioso che produceva.

fallo, fefelli, falsum, 3. — I. *ingannare, Them.* 7, 2; *Ep.* 5, 3; *ingannare nella speranza, L.* 1, 2. — II. usato impers.: haec res me fallit, *io m' inganno in questo punto:* res eum fefellit, *Ag.* 3, 5. — III. usato al pass. nel senso medio, fallor, *io m'inganno:* falleris, *Ep.* 5, 6.

falso, avv., *falsamente, a torto, Alc.* 9, 1.

falsus, a, um (part. di fallo), *falso, senza fondamento, Eum.* 2, 5;... suspicio, *D.* 10, 1. Di là come sost. n.: falsum referre, *Dat.* 9, 1; falsa deferre, *Them.* 7, 2.

fama, ae, f. — I. ciò che si dice in pubblico, *notizia:* facti, *Dat.* 3, 1; fama de re exit, *H.* 9, 2; pervenit, *Dat.* 6, 1;... perfertur, *Them.* 2, 6; *Ag.* 8, 3. Molte espressioni composte di fama e di un verbo si formano colla prop. inf.: fama est, *Them.* 10, 4; exit, *Ag.* 2, 1;... perfertur, *D.* 2, 2. — II. *opinione, giudizio* del popolo, *riputazione*, e in partic. *buona riputazione, fama, stima, gloria:...* integritatis, *Ph.* 1, 1;... maiorum, *D.* 1, 2; fama iustitiae florere, *R.* 1, 4; famae servire, *Them.* 1, 3; de fama dimicare, *Tim.* 4, 3; magnam sui famam relinquere, *L.* 1, 1; Macedones ea tunc erant fama, qua nunc Romani feruntur, *Eum.* 3, 4.

fames, is, f., *fame, Eum.* 12, 4; *Ham.* 2, 4.

familia, ae, f. (famulus). — I. *i servi di casa:* usus est familia optima, *A.* 13, 3. — II. *casa, famiglia:* pater familias, *A.* 4, 3; 13, 1; mater familias, *Pr.* 6, *padre, madre di famiglia.* — III. *famiglia,* come parte della gens, *casa, razza:* ignominia familiae, *Tim.* 4, 1; fama, *A.* 18, 3; familiarum origo, 18, 3. — Domus ac familias, *Eum.* 6, 3.

familiāris, e (familia), che concerne. — I. la casa, *domestico:* res familiaris, *interessi domestici, patrimonio, fortuna:* rem familiarem neglegere, *Them.* 1, 2; rei familiari operam dare, *A.* 4, 3; rei familiari detrimentum afferre, *A.* 2, 3. — II. *La famiglia,* donde *intimo, amico:...* alicui, *A.* 16, 2. — sost. familiaris, is, m.; *amico,* intimo, *Alc.* 10, 5; *Eum.* 2, 1; *A.* 5, 1; 9, 2; 9, 3.

familiarĭtas, ātis f. (familiaris), *intimità, amicizia, famigliarità,*

relazione stretta, commercio intimo, Ep. 2, 2; familiaritate intima alicuius uti, *A.* 9, 3;... cum aliquo coniungi, 12, 1; familiaritatem alicuius consequi, 19, 2;... frequentiorem reddere, 19, 4.
familiarĭter, avv. (familiaris), *amichevolmente, intimamente:*... aliquo uti, *Eum.* 4, 4; *Ph.* 4, 3; *vivere in intimità.*
fanum, i, n., luogo consacrato ad una divinità, *tempio, santuario, Paus.* 4, 3; sacerdotes fani, *L.* 3, 3; fana spoliare, *Ag.* 4, 8;... reficere, *Timol.* 3, 2.
fastĭgium, i, n. — I. *colmo, sommità* d'un edifizio. — II. *colmo,* il più alto punto ove un oggetto arriva, donde *colmo della felicità, della prosperità:* in summo esse aut fastigio aut periculo, *A.* 10, 2; pari fastigio stetit in utraque fortuna, *A.* 14, 2.
fatĕor, fassus sum, 2, *confessare, D.* 2, 4.
fatīgo, 1. — I. *faticare:* lectores, *L.* 2, 1. — II. *tormentare, spingere:*... aliqm fame, *Eum.* 12, 4.
fautor, ōris, m. (faveo), *protettore, benefattore:* naturam fautricem habere, *Ag.* 8, 1, *essere favorito dalla natura.*
faveo, fāui, fautum, 2, *favorire, secondare, appoggiare:*... alicui, *Ph.* 3, 1;... partibus, *A.* 2, 2.
febris, is, f., *febbre, A.* 22, 3; plur. *accesso di febbre, A.* 21, 4.
felicĭtas, ātis, f. (felix), *felicità, successo, M.* 2, 2; *Paus.* 1, 2; *L.* 1, 1; *Timol.* 2, 1; *R.* 2, 3.
fenestra, ae, f., *finestra, D.* 9, 6.
fere, avv. — I. *quasi, pressapoco, circa, Ar.* 1, 1; 2, 3; 3, 5; *R.* 1, 1. — II. *in generale, generalmente, in gran parte, Pr.* 2.
Feretrius, i, m., *Feretrio,* epiteto dato a Giove. — Romolo accettando la battaglia da Acrone, re di Cecina, aveva fatto voto se riportava la vittoria, di costruire un tempio a Giove. Avendo ucciso il suo nemico, ne depose le spoglie ai piedi d'una quercia sul monte Capitolino, ed edificò in questo luogo un tempio dove i generali romani deponevano le spoglie opime (spolia opima), cioè a dire quelle che avevano tolte al capo dei nemici, dopo averlo ucciso, *A.* 20, 3. Il vocabolo sembra avere parentela etimologica con feretrum.
fero, tŭli, lātum, ferre, 3. — A. *muovere, trasportare, portare:*... retia, *Pel.* 2, 5; arma, *Ag.* 4, 6;... aliqm lectica, *H.* 4, 3. — B. *portare:* aliquid domum suam, *Ag.* 7, 3; donde — I. *riportare, ottenere,* in buona parte, *raccogliere:* fructum pietatis, *A.* 5, 2; in cattiva parte:... repulsam, *Paus.* 2, 5. — II. Pass. ferri, *essere portato:* tempestate Naxum, *Them.* 8, 6. Fig. omni cogitatione ad aliquid, *Alc.* 9, 4;... odio in aliquem, *A.* 10, 4. — III. participio pres., nel senso medio, *portante con impetuosità, slanciantesi:* ferens ad aliqm, *Dat.* 1, — C. *sopportare, soffrire:* laborem, *Eum.* 11, 5; iniurias, *Ep.* 3, 2; 7, 1; vitae statum, *D.* 4, 5; moderate calamitatem, *Timol.* 4, 1; sapientius secundam quam adversam fortunam, 1, 2;... aliquem, *A.* 5, 1; tyrannus non ferendus, *D.* 7, 3, *insopportabile.* Con la prop. inf.: eum sibi ante non animo aequo ferebat de se male existimari, *D.* 7, 3. — Donde *resistere, far fronte:* non tulit hoc, *Alc.* 10, 3. — D. Termine di diritto — I. *proporre, presentare,* quindi, *fare:* legem, *Thr.* 3, 2; 3, 5. — II. *dare:* suffragium, *Ep.* 8, 5; *Eum.* 5, 1. — III. *registrare:* aliquid expensum, *A.* 13, 6. — E. parlando della terra, *produrre,* donde: aetas fert poetam, *A.* 12, 4. — F. *portar seco, esigere, domandare:* fortuna ita fert, *Eum.* 6, 5. — E. *raccontare:* ferunt, fertur, *si dice, si racconta.* Donde al pass. personale, *esser ritenuto per:* nobilis ferebatur, *A.* 1, 3; aliqua fama ferri, *Eum.* 3, 4, *avere una certa quale riputazione.*
ferocia, ae, f. (ferox), *fierezza,* in

buona e catt. parte. In buona parte: *coraggio, fierezza*, *Ham.* 1, 5.

rocĭter, avv. (ferox), in buona parte, *con coraggio*; ma in Nepote in catt. p. *con alterezza, con baldanza:* loqui, *Eum.* 11, 4.

erox, **ōcis**, agg. — I. in buona parte, *intrepido, coraggioso, bellicoso, Them.* 2, 1. — II. in catt. parte, *violento, crudele:* elephantus, *Eum.* 11, 1.

errum, **i**, n., *ferro*, quindi *lancia, arma, Dat.* 2, 5; *Ham.* 2, 4; ferro aliqm aggredi, *Alc.* 10, 4;... interimere, *R.* 1, 5; ferro hostium interire, *M.* 3, 4; *Ep.* 9, 3.

erus, **a**, **um**. — I. *selvaggio:*... bestia, *Dat.* 3, 3. — II. *insensibile, duro*: nemo tam ferus fuit, *Alc.* 6, 4.

festinātio, **ōnis**, f. (festinare), *fretta*, *Pr.* 8.

festus, **a**, **um**, *festivo, di festa, D.* 9, 1; *Timol.* 5, 1.

fictĭlis, **e** (fingo), *fittile, di terra, d'argilla:*... vasa, *H.* 10, 4; 11, 5.

fidēlis, **e** (fido), *fedele, Dat.* 1, 1; *Them.* 4, 3.

fidelĭter, avv. (fidelis), *fedelmente, D.* 1, 4.

fidens, **tis**, agg. (fido), che ha confidenza, *coraggioso*, *Ham.* 3, 1.

fides, **ĕi**, f. — A. *fede, confidenza.* — I. che noi abbiamo negli altri: alicui fidem habere, *Them.* 7, *fidanza in qualcheduno;* fidem facere alicui, colla prop. inf., *Ag.* 8, 3; *far credere a.* — II. che gli altri hanno in noi; fide amicorum sic usus est, *Ep.* 3, 4. — B. ciò che produce la confidenza. — I. *fedeltà, lealtà, onore:* sine ulla religione ac fide, *D.* 8, 1; praecipua fide manere, *Dat.* 6, 6; alicui fidem praestare, *Ph.* 2, 2;... praebere, *A.* 4, 4; *mostrarsi fedele a qualc.:* aliqm alicui praeferre fide, *Thr.* 1, 1; multa de fide sua commemorare, *H.* 2, 3; fides et industria, *Eum.* 1, 5; 2, 3; neque salutis quam fidei fuit cupidior, 3, 1. — II. promesse d'essere fedele, di proteggere, di porgere soccorso, *parola* solennemente *data, assicurazione:* fidem postulare, *H.* 2, 4;... dare, *Dat.* 10, 1;... conservare, *Ag.* 2, 5;... amittere, *Eum.* 10, 2; fide confirmare colla prep. inf., *L.* 1, 5. — III. quindi *soccorso, protezione:* nulli fides eius defuit, *Cim.* 4, 3; aliqm in fidem recipere, *Them.* 8, 4, *sotto la sua protezione*; alicui fidem praestare, *Them.* 8, 4; *proteggere.*

fido, **fisus sum**, 3, *avere confidenza in, contare sopra;* pecunia, *L.* 3, 5;... victoria, *Ch.* 1, 1. — Fido si forma coll'abl. o col dat.: si usa sempre il dat. quando il regg. è un pron. pers.

fidūcia, **ae**, f. (fido), *confidenza, Pel.* 3, 1; *Ag.* 4, 2; *H.* 7, 1.

fidus, **a**, **um**, di chi si può fidare, *fedele, sicuro, leale, Dat.* 8, 6; *R.* 3, 3.

figūra, **ae**, f. (fingo), *figura, aria, Eum.* 11, 5.

filia, **ae**, f., *figlia:* filiam collocare, *Ar.* 3, 3; *Ep.* 3, 5; *A.* 19, 4; *maritare una figlia:* filiam in matrimonium dare, *R.* 3, 3;... nuptum dare, *Paus.* 2, 3. Cf. do.

filius, **ii**, m. *figlio:*... sororis, *Ar.* 7, 3, *nipote.*

fingo, **finxi**, **fictum**, 3. — A. *formare:*... corpus, *A.* 8, 1. — B. I. *formare, creare:*... fortunam, *A.* 11, 6. — II. formare nello spirito, *figurarsi, immaginarsi, Alc.* 2, 1.

finis, **is**, m. — A. *frontiera, limite:*... imperii, *Ham.* 2, 5: al plurale, sovente, *paese, territorio* compreso tra le frontiere:... Cyrenaeorum, *H.* 8, 1. — B. I. *limite, grado:* ad eum finem quoad, *Ep.* 2, 5. — II. *fine, termine:*... finem facere alicuius rei, *mettere un termine:*... tyrannidis, *D.* 3, 3;... vitae, *Timol.* 1, 6;... belli, *Ham.* 1, 3;... libri, *H.* 13, 4.

finitĭmus, **a**, **um** (finis), *vicino, contiguo, Eum.* 8, 1.

fio, cf. facio.

firmĭtas, **ātis**, f. (firmus), *fermezza, vigore:* corporis, *Alc.* 11, 3; *Ep.* 3, 1.

firmus, a, um. — I. in istato di resistere, *solido, forte, vigoroso:* vires ad laborem ferendum firmae, *Eum.* 11, 5. — II. in che si può fidare, *sicuro:...* amicus, *L.* 2, 2;... copiae, *Eum.* 3, 3.

fistŭla, ae, f., termine di medicina, *fistola, A.* 21, 3.

Flaccus, Cf. Valerius.

flagĭtium, ii, n., azione disonorante, quindi disonore che ne risulta, *infamia, H.* 1, 5.

flagĭto, 1, dimandare con istanza, *reclamare:...* telum, *D.* 9, 6. Questo verbo si usa con ut in tutti i casi: la prop. inf. non si trova che all'età d'argento: Plin. Svetonio.

flagro, 1, *bruciare, essere in fiamme,* al pr. e al fig.: cupiditate pugnandi, *M.* 5, 1; audiendi, *D.* 2, 2; bellandi, *Ham.* 1, 3.

Flaminius, ii, m., *C. Flaminio,* colui che intraprese, come censore (220), la costruzione della via Flaminia. Nominato console nel 218, fu battuto alla testa delle truppe romane da Annibale sul lago Trasimeno, dove perì, *H.* 4, 3.

Flaminīnus, i, m., *Quinzio Flaminino,* colui che nel 183 fu dal Senato inviato alla corte di Prusia, re di Bitinia, per chiedergli l'estradizione di Annibale.

flamma, ae, f., *fiamma, M.* 7, 3; *Them.* 4, 2; sonitus flammae, *Alc.* 10, 5.

Flavius, ii, m., *C. Flavio,* partigiano di Bruto, *A.* 8, 3.

flecto, flexi, flexum, 3, *piegare, incurvare:* iter, *Eum.* 9, 6, *cambiar direzione.*

fleo, flēvi, flētum, 2, *piangere, Alc.* 6, 4; *A.* 22, 1.

floreo, ui, 2 (flos), *fiorire.* — I. *essere in uno stato prospero, in grande considerazione, A.* 8, 6; Macedones florent, *Eum.* 1, 2; florente regno decessit, *R.* 2, 3; florentem aliqm colere, *A.* 11, 4. Sostantivo florentes, *quelli che sono nella prosperità, i felici:* florentibus se venditare, *A.* 11, 4. — II. essere distinto, *emergere, segnalarsi, Tim.* 3, 1;... antiquitate generis, gloria maiorum, sua modestia, *M.* 1, 1;... fama iustitiae, *R.* 1, 4; in re militari, *Ep.* 5, 3.

fluctus, us, m. (fluo), *flutto,* donde fig.:... civiles, *A.* 6, 1, *i flutti, le tempeste della vita politica.*

flumen, mĭnis, n. (fluo), *corrente, fiume, Eum.* 5, 1; Hister..., *M.* 3, 1; Crinissus..., *Timol.* 2, 4; Strymon, *Tim.* 2, 2.

foederātus, a, um, *alleato, federato, H.* 3, 2.

foedus, dĕris, n., *alleanza, trattato:* ex foedere, *H.* 7, 5, *secondo il trattato.*

fore, futūrum. Futurum ut col sogg. sostituisce l'inf. fut. del verbo che è al sogg.; vidit futurum ut dilaberentur, *Dat.* 6, 3; in vulgus edit futurum ut non possent, *Dat.* 6, 4. Gli altri autori usano di preferenza fore ut. — Per esprimere l'inf. fut. del verbo esse, Nep. si serve indifferentemente di fore e di futurum: incepta futura, *M.* 1, 3; se futurum, *Alc.* 8, 4; fore, *Them.* 4, 2; *H.* 10, 3; 10, 6. Egli usa ugualmente le due forme nella stessa frase, *M.* 3, 4.

forem, fores, foret, forent, è usato da Nep. nello stesso senso di essem.

forensis, e (forum), *forense,* che concerne il foro, sopratutto inquanto era luogo di giudizio, *giudiziario:...* opera, *Alc.* 3, 4.

foris, is, f., *porta,* e più sovente al pl. fores, um: *i due battenti della porta, porta, uscita:* a foribus non discedere, *D.* 9, 1; omnes fores aedificii circumire, *H.* 12, 4.

foris, avv. (forma d'abl.). — I. ubi, *all'esterno,* al di fuori:... caedebantur, *Dat.* 6, 4. — II. unde, *dal di fuori,* telum foris flagitare, *D.* 96.

forma, ae, f., esterno, *aspetto, bellezza, A.* 13, 3;... imperatoria, *Iph.* 3, 1;... pulcherrima corporis, *R.* 1, 4:... ignota, *Dat.* 3, 3.

ormōsus, **a**, **um** (forma), *formoso, che ha belle forme*, *Ham.* 2, 2: omnium formosissimus, *Alc.* 1, 2.

ors, **tis**, f. (fero). — I. *caso;* non è usato che al nom., *Pel.* 2, 1; e all'abl. forte *per caso.* — II. *forse:* si forte, *Ar.* 3, 1; *D.* 2, 4.

ortis, **e** (fero). — I. pron., che sopporta molto, *solido*, quindi nel senso morale, *fermo, bravo, coraggioso, valente, Tim.* 4, 5; *Cim.* 3, 2; fortis manu, *Paus.* 1, 2; *Dat.* 1, 1; *Ep.* 3, 1; *R.* 1, 4.

ortĭter, avv. (fortis), *coraggiosamente, bravamente:...* venari, *Alc.* 11, 5;... pugnare, *Thr.* 2, 7; *Ep.* 9, 1.

ortitūdo, **ĭnis**, f. (fortis), *bravura, coraggio, Thr.* 2, 6.

fortuīto, avv. (fortuitus), *per caso, fortuitamente;...* factum, *H.* 12, 4.

fortūna, **ae**, f. (fors). — A. *fortuna, sorte, destino,* in buona e in cattiva parte, *A.* 10, 5; mores fortunam fingunt, *H.* 6;... conciliant, 19, 2; conversa fortuna est, 10, 1. Sovente un agg. determina il senso del vocabolo:... prospera, *Ph.* 2, 1;... secunda, *Alc.* 7, 3; *Con.* 5, 1; *Ham.* 4, 1; *A.* 9, 5; *prosperità, successo, felicità:...* adversa, *Con.* 5, 1; *Pel.* 5, 1; *avversità, disgrazia:* sapientius tulit secundam quam adversam fortunam, *Timol.* 1, 2; non simplici fortuna conflictatus est, 1, 2. Cf. simplex. Quando nessun vocabolo determina fortuna il contesto solo ne indica il vero senso. — *a) buona fortuna, felicità, successo, prosperità, Thr.* 1, 1; *Ch.* 3, 3; qua fortuna non erat contentus, *Alc.* 9, 4; pari fortuna usus, *Tim.* 2, 3; non fortunae, sed hominibus amicus, *A.* 9, 5; — *b) cattiva fortuna, disgrazia, Timol.* 2, 2; commiserari fortunam Graeciae, *Ag.* 5, 2; pari fortuna percuti, *A.* 11, 2; sperans ibi suam fortunam occuli posse, *Alc.* 9, 1; *la sua infelice sorte, la sua ritirata, il suo esilio.* — *c)* la fortuna personificata, *la sorte, gli avvenimenti, Thr.* 1, 4; munus fortunae, *A.* 3, 3; fortuna eum demergere est adorta, *D.* 6, 1; a fortuna data occasio, *M.* 3, 3; quam diu fortuna passa est, *H.* 13, 3. — B. parl. dei vantaggi pecuniarii di qualcuno. — I. *situazione, condizione, posizione:...* pari fastigio stetit in utraque fortuna, *A.* 14, 2. — II. nel senso concreto ordinariamente al plurale, *beni, ricchezze, fortuna:* pars fortunarum, *A.* 2, 3; fortunas suas alicui credere, *H.* 9, 3; fortuna crescere, *A.* 21, 1.

forum, **i**, n., luogo esteriore, donde — I. piazza pubblica di una città qualunque, *mercato, Tim.* 4, 2;... Magnesiae, *Them.* 10, 3. — II. *foro,* luogo pubblico romano. Il numero dei fori cresce colla Città. Si distingueva: *fora civilia* ove si trattavano gli affari civili e politici e i *fora venalia,* riservati al commercio: *forum boarium, olitorium,* etc. Il forum di cui si tratta d'ordinario negli autori era un posto quadrangolare estendentesi fra il Capitolio e il monte Palatino. Egli era attorniato dai principali edifizi pubblici e da spaziosi colonnati, fra i quali i mercanti ed i banchieri si adunavano. Non si vede più al giorno d'oggi che qualche avanzo. Il forum era il centro della vita pubblica dei Romani; era il luogo ove si radunava il popolo, ove si facevano i processi. Donde le locuzioni: in foro esse coepit, *Cat.* 1, 1, *cominciò ad occuparsi d'affari politici e giudiziari;* de foro decedere, *A.* 10, 2, *ritirarsi dalla vita pubblica.*

frango, **frēgi**, **fractum**, 3, *rompere,* donde fig. — I. termine mil. *domare, ridurre, trionfare di:* aliqm, *Them.* 2, 3; *Tim.* 2, 5. — II. parl. di disgrazie, ecc., *abbattere, scoraggiare:...* animi magnitudinem, *Eum.* 5, 1; contumelia fregit eum, *Them.* 1, 2: harum rerum cura frangebantur, *D.* 7, 3.

frater, **tris**, m., *fratello, M.* 7, 5; *Timol.* 1, 3.

fraternus, **a**, **um** (frater), *fraterno, del fratello, Timol.* 1, 4.

fratricīda, **ae**, m. (frater, caedo), *fratricida, Timol.* 1, 5.

frāus, **dis**, f., *inganno, astuzia, D.* 8, 1.

Fregellae, **arum**, f., *Fregelli,* città al sud del Lazio, *H.* 7, 2.

frequens, **tis**, agg. *frequente.* — I. parl. di cose:... *frequente,* molteplice, *numeroso:...* honores, *Ph.* 1, 3; familiaritas, *A.* 19, 4. — II. con nome di luogo, ecc., *frequentato, numeroso:...* conventus, *Ep.* 6, 7,

frequentia, **ae**, f. (frequens), *folla, affluenza, concorso, A.* 22, 4.

fretus, **a**, **um**, *fiducioso, affidato:...* numero, *M.* 5, 4;... opulentia, *Cim.* 2, 5.

fructus, **us**, m. (fruor). — I. senso concreto, *prodotto, profitto, frutto, Cim.* 4, 1. Donde *frutto, ricompensa:...* pietatis, *A.* 6, 4. — II. *godimento, uso,* donde *piacere, vaghezza:* fructum oculis capere, *Eum.* 11, 2; *pascere gli occhi colla vista.*

frumentum, **i**, n., *frumento, A.* 2, 6.

fruor, **fructus** e **fruitus**, **sum**, 3, *usare di, godere di:* pace, *Ep.* 5, 4;... aliquo, *A.* 20, *godere della compagnia di qualcheduno.*

frustra, avv.: *senza risultato, invano, H.* 2, 2; *A.* 21, 6.

frustror, 1, *ingannare, H.* 2, 6.

fuga, **ae**, f., *fuga:* fuga salutem petere, *Dat.* 2, 4;... periculum vitare, *H.* 11, 4; ex fuga se conicere in templum, *Ag.* 4; reliquos ex fuga collegit, *H.* 6, 4; eius fugam pecunia sublevavit, *A.* 2, 2.

fugio, **fūgi**, **fugĭtum**, 3. — A. *fuggire, prendere la fuga, fuggirsene, Dat.* 9, 7; partic. *esiliarsi:...* ex patria, *A.* 4, 4. — B. — I. *fuggire* davanti, *evitare, cercare d'evitare:...* procurationem rei publicae, *A.* 15, 3; sopra tutto nella locuzione, res me fugit, *ciò mi sfugge, io ignoro;* haec Dionysium fugiebant, *D.* 2, 1.

fugo, 1 (fuga), *mettere in fuga:* aliqm, *Ar.* 2, 2;... copias, *Cim.* 2, 2; *Timol.* 2, 4.

fulgeo, **fulsi**, 2, *risplendere,* quindi *emergere, Eum.* 1, 4.

Fulvia, **ae**, f., *Fulvia,* moglie di P. Claudio e poscia del triumviro Antonio, *A.* 9.

fumus, **i**, m., *fumo, Eum.* 9, 1.

fundamentum, **i**, n. (fundare), *fondamento:...* a fundamentis disicere arcem, *Timol.* 3, 3;... domum. *H.* 7, 7.

fundĭtor, **oris**, m. (funda), *frombolìere, Dat.* 8, 2.

fundo, **fūdi**, **fusum**, 3, *versare, spandere,* quindi *disperdere,* mettere in rotta, *vincere, Ar.* 2, 1.

fundus, **i**, m., *fondo,* base d'un oggetto, quindi *fondi, terreni, proprietà, A.* 9, 5.

funestus, **a**, **um** (funes), che porta la morte, donde *funesto, fatale, Ep.* 10, 3.

fungor, **functus sum**, 3, *occuparsi di, amministrare* coll'abl.: servorum munere, *Paus.* 3, 6;... honoribus, *Them.* 7, 2, *occupare cariche onorevoli:...* more alicuius. *Con.* 3, 4, *regolarsi secondo i costumi di qualcuno.* Il verbo fungi era transitivo nel latino arcaico, d'onde l'arcaismo: militare munus fungens, *Dat.* 1, 2. Questa espressione è frequente in Plaut. Cf. Liv. 24, 21, 3: dies fungendi muneris, Ces. *B. G.* 8, 12, 3.

funus, **ĕris**, n., *funerale:...* amplum, *Eum.* 4, 4; in funere, *A.* 17, 1; pompa funeris 22, 4. Cf. lectica.

Furius, **ii**, m., *Furio,* console romano l'anno 196 av. G. C., *H.* 7, 6.

futūrum est, cf. fore.

futūrus, **a**, **um** — I. part. fut. di sum: dissimiles sunt futuri, *Ph.* 1, 4. — II. agg. *futuro:...* dolor, *A.* 4, 5. — III. sost. futura, n., *l'avvenire, le cose future, Them.* 1, 4.

G.

Galba, ae, m., *Servio Sulpicio Galba*, pretore in Ispagna l'anno 151 av. G. C., *Cat.* 3, 4.

galĕa, ae, f., *elmo.*

Gallia, ae, f., *Gallia.* Gallia Transalpina, *H.* 3, 4.

gaudeo, gavisus sum, 2, *rallegrarsi, Paus.* 2, 5.

gaza, ae, n., *vocabolo persiano, tesoro reale,* raro in questo senso, *Dat.* 5, 3.

Gellius, ii, m., *Q. Gellio Cano, A.* 10, 2.

gener, ĕri, m. — I. *genero, marito della figlia, Con.* 2, 1; *A.* 21, 4. — II. *cognato:* regis gener, *Paus.* 1, 2. — Gener non si trova in tale senso che in questo luogo.

genĕro, 1, *generare,* si dice ordinariamente della discendenza diretta: Nepote l'usa per segnare una discendenza lontana. Questo senso si trova in Cic., *Phil.* 4, 2, 5; — donde generatus, a, um, nato, *discendente:...* ab aliquo, *A.* 1, 1.

generōsus, a, um (genus). — I. *nobile, di buona famiglia:...* pater, *Them.* 1, 2;... stirps, *Eum.* 1, 2; non tam generosus quam pecuniosus, *Cim.* 1, 3; generosae nuptiae, *A.* 12, *matrimonio con donne di alta nascita, di illustre parentela.* In *D.* 1, 2; generosa maiorum fama, è un'ipallage ed equivale: generosorum maiorum fama; Cf. utraque tyrannis Dionysiorum, *D.* 1, 1; crudelissimum nomen tyranni, *D.* 1, 4. — II. che ha sentimenti elevati, che mira alto, *generoso:...* condiscipuli, *A.* 1, 3.

gens, tis, f. — I. *razza, famiglia,* quindi *nazione, popolo, popolazione, Pr.* 5; *R.* 1, 3;... bellicosa, *Ham.* 4, 1; apud omnes gentes, *Pel.* 5, 1; Graecae gentis duces, *R.* 1, 1. Dopo un nome di paese, Nep. usa talvolta gens come se il nome del popolo precedesse: tota fere Graecia:... in eisdem gentibus, *Pr.* 5: Eretriam ceperunt omnesque eius gentis cives, *M.* 4, 2. Egli dice in una guisa analoga: Thebas venerit, adeo studiis eorum, *Alc.* 11, 3. — Ces. *B. C.* 3, 80, dice: oppidum Thessaliae, quae gens. — II. Nepote usa gens pure per designare *un paese, una contrada;* Cataonia, quae gens iacet supra Ciliciam, *D.* 4, 2. È la costruzione *ad sensum.*

genu, us, n., *ginocchio:* obnixo genu scuto, *Ch.* 1, 2, *il ginocchio appoggiato allo scudo.*

genus, ĕris, n., *nascita, origine,* donde — I. *razza, famiglia, Dat.* 2, 2; *Ep.* 1, 4; antiquitas generis, *M.* 1, 1; honesto, *Ep.* 2, 1;... nobili, *D.* 1, 1; esse summo, *Alc.* 1, 2; honesto, *Ep.* 2, 1; esse summo genere, *M.* 3, 4; eiusdem generis funditores, *Dat.* 8, 2. — II. *genere, specie, classe, sorte, Pr.* 1; *Ag.* 3, 3; *H.* 5, 2; genus hominum, *Paus.* 3, 6; *Eum.* 2, 2:... loricarum, *Iph.* 1, 4;... obsonii, *Ag.* 8, 4; eius generis cursores, *M.* 3, 4;... magnus numerus, 1, 2; munera cuiusque generis, *Ag.* 8, 3. — III. *genere di vita,* varius in omni genere vitae, *Paus.* 1, 1.

germānus, a, um, *germano,* si dice d'ordinario di quelli che hanno gli stessi genitori; talvolta, come in Cic., *Verr.* 1, 49 e Virg., *Aen.* 5, 412, di quelli che non hanno che la stessa madre, *uterino* (uterinus). Nepote solo l'usa per designare coloro che non hanno che lo stesso padre, *consanguineo* (consanguineus), *R.* 4; *Cim.* 1, 2.

gero, gessi, gestum, 3. — A. *portare, avere:* vestem, *Dat.* 3, 1;... galeam, 3, 2. — B. — I. *portare,*

mostrare, far vedere, nutrire dei sentimenti, ecc.:.. amicitiam, *Dat.* 10, 3;... inimicitiam, *A.* 11, 5. — II. gerere se aliquo modo, *comportarsi, condursi, mostrarsi;...* elatius, *Paus.* 2, 2;... contumacius, *Tim.* 2, 5;... crudelissime, *Eum.* 6, 3;... parum splendide, *A.* 14, 2;... sic... ut, 3, 1. — III. *fare, eseguire, amministrare, esercitare.* — *a*) in generale, *fare, eseguire:* gerere res magnas, *Con.* 1, 1; *Ham.* 4, 1, *eseguire grandi imprese;* alacrior ad rem gerendam factus, *Paus.* 2, 6; tempus rei gerendae, *Pel.* 2, 2; promptus in rebus gerendis, *Them.* 1; *nell'esecuzione:* gerere morem alicui, *Them.* 7, 3; *D.* 3, 1; *Dat.* 4, 3. *Far a modo d'altri:* quasi nella significazione di indulgere. Donde sovente al pass., *passarsela, farsi:* ut rem gestam comperit, *Datam.* 3, 4; nulla res gesta est publice, *Tim.* 3, 5; haec dum geruntur, *Dat.* 5, 1. — *b*) parl. d'affari pubblici, di cariche onorifiche: *esercitare, amministrare:...* rem publicam, *D.* 6, 4; magistratus, *Tim.* 3, 1;... honores, *A.* 6, 2; consulatum, *Cat.* 2, 1;... praeturam, *A.* 6, 4;... imperium, *Ep.* 7, 5. — *c*) parl. d'un popolo o d'un generale, che fa la guerra; *fare, condurre:* ad bellum gerendum praetor factus, *Them.* 2, 1; bellum, quod susceperat, gessit, *Ep.* 7, 4; bella ad internecionem gesta sunt, *Eum.* 3, 1; bellum adversus aliquem, *Ch.* 3, 1; *Tim.* 1, 2; bellum cum aliquo, *L.* 1, 1; *Iph.* 2, 1; *contro qualcheduno:...* bellum cum aliquo, *Ch.* 3, 1, con qualcheduno, come alleato. Quest'ultimo uso è raro. Di là, rem o res gerere nel linguaggio militare, *amministrare gli affari, comandare, lottare, combattere con* o *senza successo:* male, *M.* 3, 3; *Them.* 5, 1; *Alc.* 5, 3; *Iph.* 1, 2; *Dat.* 5, 4; *Ham.* 1, 2; *subire una perdita, non riuscire:* prospere, *Alc.* 7, 2;... ex sententia, 7, 1; *riuscire pienamente:* res in Africa gessit, *H.* 6, 1; quo cornu rem gessit, *H.* 8, 4. — Quindi res gestae, *R.* 1, 1; al sostant. gesta, orum, n. pl. gesta, *fatto d'armi;...* obscuriora, *Tim.* 4, 6; belli, *H.* 13, 3.

gigno, genui, genĭtum, 3, *generare*, *Iph.* 3, 4.

gladius, ii, m., *spada, ferro:* subducere alicui, *Alc.* 10, 5;... dare, *D.* 9, 6: gladiis minutis uti, *Iph.* 1, 3; gladios longiores facere, 1, 4.

globus, i, m., *globo, sfera*, e parl. di persone, *massa, gruppo:...* consensionis, *A.* 8, 4; gruppo d'uomini che s'intendono, *associazione.*

gloria, ae, f., — I. *gloria, fama, Thr.* 4, 1; *Tim.* 1, 1; *Ph.* 1, 3;... maiorum, *M.* 1, 1;... consequi, *Them.* 6, 3;... adipisci, *Iph.* 2, 3; non minore fuit gloria, *Ep.* 2, 1, *egli non ebbe meno riputazione.* — II. *vanità:* insolentia gloriae, *Ag.* 5, 2.

glorior, 1, *gloriarsi di:* hoc ipsum gloriantem audivi se numquam redisse, *A.* 17, 1. — Cic. come Nep. usa con gloriari l'acc. di un pron. neutro:... idem, Cic., *Sen.* 11, 32, e costruisce sovente questo verbo colla prof. inf.

gloriōsus, a, um (gloria). — I. in buona parte, *glorioso:...* honores, *M.* 6, 2; gloriosius existimare, *Alc.* 7, 4;... ducere, *Ag.* 4, 3; utrum ei laboriosius an gloriosius fuerit, difficile est iudicare, *A.* 12, 5. — II. in cattiva parte, *vano, presuntuoso:* nihil neque insolens, neque gloriosum, *Timol.* 4, 2.

Gongўlus, i, m., *Gongilo, Paus.* 2, 2.

Gortynii, orum, m. *Gortinesi*, Γορτύνιοι), abitanti di Gortina, città dell'isola di Creta, *H.* 9, 1; 9, 4.

Gracchus, i, m., cf. Sempronius.

gradus, us, m. (gradior, marciare). — A. *passo:* paucis ante gradibus, *Paus.* 5, 2. Gradibus è un abl. di misura, letteralmente: *pochi passi avanti.* — B. I. *passo:* primus gradus capessendae rei publicae, *Them.* 2, 1; *il primo passo nell'amministrazione pubblica.* — III. *grado, posto:* tenere, ascendere, *Ph.* 2, 3; secundum gra-

dum imperii tenere, *Con.* 3, 2; eodem gradu esse, *Eum.* 1, 6; *occupare lo stesso posto.* — III. *posizione,* partic. *posizione vantaggiosa, vantaggio:* gradu depelli, *Them.* 5, 1.

Graece, avv. (Graecus), *in greco:... A.* 4, 1;... librum conficere, 18, 6.

Graecia, ae, f. — I. *Grecia.* — α) paese situato tra il mar Ionio e l'Egeo, *M.* 6, 3; *Con.* 4, 4; *Ep.* 8, 4. — β) le colonie greche dell'Asia Minore, *M.* 3, 3. — II. il nome del paese per designare gli abitanti, *i Greci, Ag.* 5, 2; Graeciae classis, *Them.* 3, 2;... arma 4, 5;... non ita magna manus Graeciae, *Paus.* 1, 2.

Graecus, a, um, *greco.* — I. agg.:... civitas, *Alc.* 7, 4;... urbs, 5, 6;... litterae, *Pr.* 2;... lingua loqui, *M.* 3, 2; *Alc.* 2, 1; *D.* 1, 5. — II. sost. Graeci, orum, m.: apud Graecos, *Ep.* 1, 2.

Graius, a, um, è una forma arcaica e poetica per Graecus, a, um. Si trova molte volte in Cic. — I. agg.: homines, *Them.* 9, 2; saltus, *H.* 3, 4. — II. sostantivo Graii, orum, m.: Graiorum virtutes, *Pr.* 3;... praeda, *Alc.* 7, 4; apud Graios, *Eum.* 1, 5.

grandis, e, *grande, considerevole, L.* 4, 2.

gratia, ae, f. (gratus), *favore.* — A. che si accorda. — I. *amicizia, benevolenza, riconoscenza:* gratiam habere alicui, essere riconoscente. Si usa il plur. gratias quando questo vocabolo dipende da agere e da habere, *Timol.* 4, 3; *ringraziare:* gratiam referre alicui, *Them.* 8, 7; *Eum.* 6, 5; *ricambiare il servizio.* Quindi la differenza tra gratias agere, habere, referre, reddere. Cic. dice a questo proposito: gratias ago quam maximas sed relaturum me non ausim affirmare. — B. che si gode. — I. *amicizia, favore, buona grazia, A.* 12, 2; in gratiam redire cum aliquo, *Alc.* 5, 1; *Dat.* 8, 5, *riconciliarsi, A.* 17, 1; gratiam inire, *Alc.* 9, 5, *guadagnare le buone grazie.* — II. *influenza, credito, considerazione:* praeter gratiam saepe suis opibus inopiam eorum levavit, *A.* 2, 4, *oltre che fece uso del suo credito, sovente, ecc.;* propter suam gratiam et Caesaris potentiam, 12, 1; honores ei patebant propter vel gratiam vel dignitatem quam gratia fortunaque crevit, 21, 1; multum gratia valere apud aliqm, *Con.* 2, 1.

gratia, abl. di gratia, ae. Propriamente, *in considerazione di,* donde *per, a causa di,* sempre preceduto dal genitivo che lo determina: visendi:.... *Cim.* 4, 1; exempli..., *L.* 2, 1; sui exposcendi..., *H.* 7, 6; conveniendi..., *D.* 9, 3.

gratis, contratto di gratiis, abl. plur. di gratia. Propriamente, *per benevolenza,* donde *gratuitamente, Ep.* 4, 2.

gratus, a, um. — I. parl. di persone, che sono ben disposte, *benevolo, riconoscente, A.* 11, 5; memorem gratumque cognosci, *A.* 9, 5. — II. parl. di cose, ciò che dispone bene, *ben accetto, desiderato,* benvenuto:... quies, *A.* 7, 3; munus, *H.* 7, 3; gratissimum illud, *Them.* 10, 2.

gravis, e., *pesante,* quindi — I. che ha peso, importanza: *forte, fiero, grave, profondo, decisivo:* vulnus, *D.* 2, 4; *H.* 4, 3; procella, *Ag.* 10, 5;... proelium, *Ag.* 4, 6. — II. pesante a portarsi, *sgradevole, Con.* 3, 3; non est grave quemvis honorem habere regi, 3, 4. — III. parlando del valore morale: *serio, grave, degno di fede:...* historici, *Alc.* 11, 1; del carattere, *serio, grave, Ep.* 3, 1.

gravĭtas, ātis (gravis), *peso,* quindi *importanza, gravità;* parl. del carattere, *gravità, saggezza, prudenza, Paus.* 4, 3; *dignità, serietà, A.* 15, 1.

Grynium, ii, n., *Grinio,* piccola città dell'Eolide, *Alc.* 9, 3.

gubernātor, **ōris**, m. (guberno), *pilota*, *A.* 10, 6.

gymnăsium, **ii**, n. (γυμνάσιον), *ginnasio.* La gioventù greca vi esercitava le forze fisiche colla corsa, coi salti, colla lotta, ecc. Il lusso non tardò a penetrare nei ginnasi: oltre ai belli colonnati, alle passeggiate ombrose, bagni, ecc., vi si ammirarono ben presto i capi lavori della scultura. Ogni cosa eravisi talmente apprestata, che i filosofi ed i retori potevano trovarvi un luogo favorevole ai loro trattenimenti. Ogni città greca aveva un ginnasio; Atene e le altre grandi città ne possedevano molti, *Timol.* 5, 4.

gynaeconītis, **ĭdis**, f. (γυναικωνῖτις), *gineceo,* parte della casa greca, riservata alle donne, *Pr.* 7.

H.

habeo, 2, tr. — I. *avere, possedere:*... domum, *M.* 2, 4;... heredium, *Cat.* 1, 1;... satis auri atque argenti, *Ep.* 4, 2;... liberos, 5, 5;... filiam infamem, 10, 1;... copias, *Eum.* 3, 3;... castra, *Alc.* 8, 5;... muros, *Them.* 6, 2;... tempus morandi, *M.* 1, 5; annos sexaginta, *A.* 7, 1; habebat quod daret, *Cim.* 4, 2;... qua aufugeret, *D.* 9, 2; non habebat quid diceret, *Ep.* 8, 1, *non sapeva che dire:* quod diceret, significherebbe, *non avere nulla a dire.* — II. *avere* qualche cosa *a*) da parte degli altri: *ottenere:*... deum sententiam, *L.* 3, 5; — *b*) presso gli altri, *avere, esercitare, essere l'oggetto di:*... amorem alicuius, *Timol.* 3, 4; suspicionem alicuius rei, *Ep.* 3, 5; *essere sospettati;* — *c*) a riguardo d'altri:... in aliquo spem et timorem, *Alc.* 3, 5; — *d*) per gli altri, *testimoniare, accordare:*... alicui fidem, *Them.* 7, 2; *D.* 5, 6;... honorem, *Con.* 1, 1;... honores, *A.* 3, 1;... gratiam, *Timol.* 4, 3. — III. col part. passato di certi verbi, habere forma una perifrasi che esprime il risultato dell'azione di questo verbo e che equivale poco presso a questi stessi verbi messi al tempo in che si trova habere; habere spem positam in alicuius pernicie, *Eum.* 11, 2;... percepta philosophorum praecepta, *A.* 17, 3;... antiquitatem cognitam, 18, 1. — IV. *avere come, per,* in qualità di, avere qualche cosa in qualcuno, col doppio acc.:... aliquem bonum amicum, *Them.* 9, 4; socerum, *Alc.* 2, 1;... praeceptorem, *Ep.* 2, 2; obtrectatorem, 5. 2; collegam, *Cat.* 1, 1;... actorem, auctoremque, *A.* 3, 2;... avunculum, 5, 1;... testem, 2, 5;... naturam fautricem, *Ag.* 8, 1;... partem Ciliciae provinciam, *Dat.* 1. 1; urbem patriam et domum, *A.* 3, 3; al pass. col doppio nom.: omnium rerum habitus est particeps, *Eum.* 1, 6; al posto dell'accusativo determinativo si trova loco, col gen.: habere aliqm scribae loco, *Eum.* 1, 5. — V. *riguardare come, giudicare come,* — *a*) Col doppio acc.:... aliquid potius, *Alc.* 2, 3;... sanctum, *Ag.* 4, 7;... carum, *A.* 15, 2; satis habere, *riguardare come sufficiente, contentarsi, essere contenti:* aliquid, *Ep.* 4, 5;... *difendersi, H.* 10, 5; si, *Ep.* 8, 4; *Timol.* 2, 4; Cf. si miror; — *b*) al pass. col doppio nome; aliquis habetur tyrannus, *M.* 8, 3;... imperator, *Con.* 2, 2;... bonus pater familias, civis, *A.* 13, 1; fortissimus, *Eum.* 3, 4;... aliquid habetur nefas, *Pr.* 4; — *c*) di là, habere numero, in numero, *ritenere, riguardare come, mettere al novero di:* haberi sacrilegorum numero, *Ag.* 4, 8;... in septem sapientum nu-

mero, *Thr.* 4, 2; summis ducibus, *Ch.* 1, 1; — *d*) col doppio dat.: habere sibi curae, *A.* 20, 4, *riguardare come un oggetto di cura,* cioè, *avere a cuore, aver cura.* Il dat. della pers. s'esprime raramente con habere. — VI. *tenere, fare, eseguire:...* sermonem, *Ep.* 3, 3; consilium amicorum, 3, 5;... iudicium, *A.* 1, 3;... iter, *Eum.* 8, 7. — VII. se habere, *trovarsi, essere in un certo stato:* rem publicam aliter se habere, *D.* 2, 4. — VIII. *trattare, condursi verso;* male aliqm, *Eum.* 12, 1; *maltrattare qualcuno.*

habĭto, 1, avere una dimora, *abitare, Them.* 8, 1; bene habitare, *A.* 13, 2, *avere una dimora comoda.*

hac, avv. *per questa parte, per qua, H.* 3, 4.

hactĕnus, avv., *finquì, A.* 9, 1.

Hadrumētum, **i**, n., *Adrumeto,* città marittima al nord dell'Africa, *H.* 6, 3.

Haliartus, **i**, f. (Ἁλίαρτος), *Aliarto,* città della Beozia, oggidì *Mazi,* 3, 4.

Halicarnassĭus, **a**, **um**, agg. (Ἁλικαρνάσσιος), *di Alicarnasso,* città della Caria, oggidì *Budrun, Them.* 1, 2; *L.* 3, 5.

Hamilcar, **ăris**, m., *Amilcare, Timol.* 4, 5.

Hammon, **ōnis**, m., *Ammone,* divinità egiziana, nella quale i Greci riconoscevano il loro Giove. Il tempio in cui si davano i suoi oracoli, trovavasi sui confini della Cirenaica e dell'Egitto, *L.* 3, 2.

Hannĭbal, **ălis**, m., *Annibale, Timol.* 4, 5.

haruspex, **ĭcis**, m., *aruspice,* indovino, che pretendeva annunziare l'avvenire mediante l'osservazione degli intestini delle vittime, quindi *indovino* in generale, *Timol.* 1, 4.

Hasdrŭbal, **ălis**, m. — I. *Asdrubale,* genero di Amilcare, *Ham.* 3, 2; 3, 1. — II. *Asdrubale* figlio di Amilcare e fratello di Annibale, uno dei più grandi generali di Cartagine, *H.* 3, 3; *Cat.* 1, 2.

hasta, **ae**, f., *asta, lancia;* si componeva di tre parti distinte, della testa in bronzo o in ferro, del legno (hasta) e di una punta di metallo alla fine (spiculum), *Iph.* 1, 3. — Hasta publica, *A.* 6, 3, *asta issata come segno d'un incanto pubblico.* Allorquando gli antichi Romani deponevano il bottino della guerra, piantavano accanto un'asta per indicare da dove veniva il diritto di proprietà. Di qui il costume di servirsi dell'asta come segno d'un incanto pubblico.

hastīle, **is**, n. (hasta), legno d'una lancia, *asta, Ep.* 9, 3. V. hasta.

haud, avv., *non;* non ita magnus, *Paus.* 1, 2; *piccolo;...* ita longe, *Ag.* 4, 5;... longe, *Dat.* 4, 4; Cic. usa haud di preferenza cogli avv.; Ces. non l'usa che con scio. — Cf. ita.

Hellespontus, **i**, m., *Ellesponto,* al dì d'oggi stretto dei Dardanelli, *Them.* 5, 1; 9, 3; *Ag.* 4, 4; *Eum.* 3, 2. — II. contrada che si trova sulle rive dell'Ellesponto, *Paus.* 2, 1; *Alc.* 5, 1; *Tim.* 3, 1.

Helvius, **ii**, m., *C. Elvio, Cat.* 1, 3.

Hemerodrŏmus, **i**, m., *Emerodromo, corriere:* pl. greco ἡμεροδρόμοι: hemerodromoe, *M.* 4, 3. — Hemerodromos vocant Graeci ingens die uno cursu emetientes spatium, Liv. 31, 24, 4.

Hephaestio, **ōnis**, m., *Efestione,* compagno di gioventù e poi generale di Alessandro il Grande, morì in Ecbatane nel 324. Alessandro ne fece trasportare il cadavere a Babilonia, *Eum.* 2, 2.

Heraclīdes, **ae**, m., *Eraclide,* comandante di cavalleria, di Dionisio il vecchio, *D.* 5, 1; 6, 3.

Hercŭles, **is**, *Ercole,* figlio di Giove e Alcmena. Dopo la sua morte fu tenuto come la personificazione dell'eroismo dei Greci, a causa del valore dimostrato nel superare le dodici fatiche, *Ag.* 1, 2; *H.* 3, 4.

hereditas, **ātis**, f. (heres), *successione, eredità, H.* 1, 8; *A.* 5, 1; 13, 2; 21, 1.

heredium, **ii**, n. (heres), *proprietà patrimoniale, eredità, Cat.* 1, 1.

heres, **ēdis**, m. e f., *erede, A.* 5, 2.

Hermes, **ae**, m. — I. Il dio Hermes, il *Mercurio* dei Romani. — II. Hermae, *Erme,* pilastri quadrangolari sormontati d'un busto o da una semplice testa. Il loro nome viene da ciò, che vigeva anche il costume di rappresentare il dio Mercurio senza braccia e senza gambe. Ipparco aveva fatto mettere le sue colonne in diverse parti della città e vi aveva fatto incidere diverse iscrizioni. L'uso stabilì di porle sul davanti delle case private. Sovente vi si scriveva un enigma o qualche sentenza. Omnes Hermae deiiciebantur, *Alc.* 3, 2, non significa che si fossero rovesciati i pilastri, sibbene le teste.

hetaerĭce, **es** (ἑταιρική, sost. ἵππος, cavalleria), propriamente i corpi di cavalleria degli amici del re, guardie del corpo, *Eum.* 1, 6.

hibernus, **a**, **um**, agg., *invernale,* — sost. **hiberna**, **norum** (sottint. castra), *quartieri d'inverno, Eum.* 8, 3.

hibernacŭlum (hibernare), *soggiorno d'inverno.* I soldati vi erano alloggiati quando l'esercito restava sul terreno nella cattiva stagione. Queste tende erano ricoperte di pelli e costrutte di legno o in altra maniera più solida che quella di una tenda ordinaria, *Ag.* 3, 4; *Eum.* 8, 4. Ces. e Sall. non usano questo vocabolo che una volta: non si trova in Cic. La espressione ordinaria è: hiberna, *Eum.* 8, 3.

hic, **haec**, **hoc**, *questo.* Hic significa d'ordinario un oggetto vicino, ille un oggetto assente o più lontano: hic... ille, *Thr.* 1, 3; 2, 2; *Ep.* 2, 4; *Eum.* 8, 3. — A. Hic determina — I. qualche cosa di cui si è parlato, che si è fatta conoscere, *Alc.* 2, 6; *Thr.* 2, 5; 3, 1; hac mente, *Con.* 4, 4; *Pel.* 1, 4. — II. qualche cosa che si dice immediatamente, *colui, quella, quello che segue, Paus.* 1. 3; 2, 2; *Alc.* 11, 2. — III. La persona che si vuol mettere in rilievo, *Thr.* 3, 1; *Ar.* 3, 2; *Pel.* 4, 2. Da ciò il senso di tantus. talis: ab hoc viro, *Dat.* 7, 1. — IV. la persona che parla, nel senso di *mio, nostro, M.* 6, 3; *Pel.* 1, 4; ad hanc aetatem, *A.* 18, 3. — B. seguìto da ut o da qui e dal sogg. consecutivo, hic significa *tale, di tale natura che:* est hoc commune vitium, ut invidia gloriae comes sit, *Ch.* 3, 3; non enim hoc convenire ut deterretur, *Eum.* 11, 3. — C. Nel disc. ind. hic è regolarmente sostituito da ille, come nunc è sostituito da tunc; Sallustio non lascia giammai questa regola. Cicerone se ne allontana raramente: Ces. e Liv. più sovente. Nei disc. ind. Nep. usa hic, *Alc.* 11, 5; *Eum.* 11, 3; nunc, *Timol.* 5, 3; *H.* 7, 3. Cf. Ces. *B. G.* 1, 81. — Quanto a hoc seguìto dal comparativo, cf. hoc.

hic, avv., *qui,* parl. — I. di luogo: *qui, a questo posto, Them.* 3, 3. — II. del tempo, *ora, in questo momento, in questa circostanza, D.* 9, 5; *Eum.* 4, 3; 5, 1; 8, 1; 9, 2; 10, 1; 12, 1.

Hicĕtas, **ae**, m., *Iceta,* tiranno della colonia greca di Leontini in Sicilia. Gli abitanti di Siracusa implorarono il suo soccorso contro Dionisio il giovine. Iceta vinse, ma volle sostituire la sua dominazione a quella di Dionisio. Egli fu battuto da Timoleone. *Timol.* 2, 3.

hiemālis, **e** (hiems), agg., *invernale, d'inverno, Dat.* 6, 1.

hiĕmo, **1** (hiems), passare l'inverno, *invernare, essere nei quartieri d'inverno, Ag.* 3, 2; *Eum.* 3. 1; 8, 4.

hiems, **ĕmis**, f. — I. *inverno, Eum.* 8, 7. — II. tempo tempestoso, uragano, *tempesta, A.* 10, 6.

Hiems in questo senso è sopratutto usato dai poeti: tuttavia si trova anche in Cic., *Planc.* 40, 96.

hilarĭtas, ātis, f. (hilaris), *allegria, gioia, ilarità, Ep.* 8, 5.

Hilōtae, arum (Εἱλῶται), m. pl., *Iloti*, discendenti degli antichi abitanti di Sparta. Dopo la conquista che i Dori fecero del paese, essi divennero gli schiavi pubblici, *Paus.* 3, 6.

hinc, avv. (hic), *di qui, di là*, parl. — I. di luogo, *Thr.* 2, 5; *H.* 4, 4; 6, 1. — II. di tempo, *dopo ciò, in seguito, dopo, Tim.* 3, 4.

Hipparīnus, i, m., *Ipparino.* — I. padre di Dione, *D.* 1, 1. — II. figlio di Dionisio il vecchio, *D.* 1, 1.

Hippo, ōnis, m., *Ippone,* città della Numidia, distrutta dai Vandali nel 430 dopo Cristo. S. Agostino, suo vescovo, morì durante l'assedio, *Ham.* 2, 4.

Hipponĭcus, i, m., *Ipponico,* della famiglia di Callia, una delle principali d'Atene. Era l'uomo più ricco della città. Morì nella guerra del Peloponneso (424), *Alc.* 2, 1.

hirtus, a, um, agg., *ruvido, arricciato, Dat.* 3, 2. .

Hispania, ae, f., *Spagna,* comprendente la Spagna e il Portogallo moderni. I Romani la dividevano in due provincie, una al nord dell'Ebro, detta Hispania Citerior, l'altra al sud dello stesso fiume, Hispania Ulterior, *H.* 3, 1. Indi il plur.: Hispaniae, *Cat.* 3, 4.

Hister, tri, m., *Istro,* i Romani chiamavano così il Danubio inferiore; la parte superiore del fiume era designata sotto il nome di *Danubius, M.* 3, 1.

Histiaeus, i, m., *Istieo,* tiranno di Mileto sotto il protettorato della Persia, *M.* 3, 5.

historia, ae, f., *storia, racconto storico, Pel.* 1, 1; al plurale, *opere storiche, Cat.* 3, 3.

histōrĭcus, a, um, agg., *storico, versato nella storia.* Donde il sost. historicus, i, m. — I. *storico,* uomo che scrisse storia, *Alc.* 11, 1; *Con.* 5, 4; *D.* 3, 2. — II. *uomo versato nella storia, Pel.* 1, 1. Cf. Cic. *Mur.* 7, 16.

hoc, avv. (abl. di hic). — I. seguìto da un comparativo, abl. di misura *di tanto;* hoc plura quod, *Timol.* 4, 7; hoc maiore... quod, *Dat.* 5, 4. — II. sinonimo di huc, *qui, là, in questo luogo,* con movimento; hoc eodem profectus est, *Ph.* 3, 3.

hodie, avv. (hoc die), *oggi, al giorno d'oggi, H.* 3, 4.

Homērus, i, m., *Omero,* il più antico e più celebre dei poeti greci, autore dell'*Iliade* e dell'*Odissea.* Il suo nome significa *ostaggio.* Tutte le altre etimologie si debbono ritenere per sofistiche esercitazioni di eruditi, i quali vollero riconoscervi sensi riposti. Un epigramma antico cita sette città che pretendono avergli dato i natali. Epigramma al quale, come è facile a comprendere, furono ben presto fatte delle varianti. Per altro, pare che i titoli di Smirne sieno di maggior valore. S'egli sia autore dei due poemi suddetti, ovvero di un solo (*Iliade*), e l'abbia da sè composti ovvero raccolte insieme le varie leggende, è quistione che s'agita tuttodì con incerto esito, *D.* 6, 4.

homo, ĭnis, m. — I. *L'uomo,* essere umano, *Timol.* 1, 6. — II. sinonimo di vir, magnus homo, *Paus.* 1, 1; *Eum.* 1, 1.

honestas, ātis, f. (honestus). — I. *onore, considerazione* di cui si gode. — II. *carattere onesto, onestà, dignità, onore, Pr.* 6.

honestus, a, um (honos). — I. chi gode stima, *onorato, stimato:...* genus, *Ep.* 2, 1;... locus, *Eum.* 1, 5. — II. che attira la stima, *onorevole, onesto, nobile, Pr.* 3;... mors; *Ch.* 4, 3:... dignitas, *Eum.* 11, 5;... funus, 13, 4.

honorātus, a, um, agg. (honorare),

onorato, stimato, Ch. 3, 4; *Eum.* 1, 1.

honorifĭcus, a, um, agg. (honos, facio), *onorevole, Eum.* 1, 5.

honos, ōris, m. — I. *onore, testimonianza di stima, considerazione, gloria, Tim.* 2, 3; *M.* 6, 2; 6, 3; honoris causa, *Thr.* 4, 1; honore antecedere aliqm, 4, 3;... praestare, *A.* 18, 5; honore contentus, 6, 4; alicui habere honores, 3, 1;... honorem, *Con.* 1, 1. — II. ordinariamente al plurale: *onori, dignità, magistratura, cariche onorifiche:* honores petere, capere, gerere, *A.* 6, 2;... capere, 7, 2; 18, 3;... alicui decernere, *Alc.* 7, 1;... deferre, *Ph.* 1, 2; honoribus operam dare, *Cat.* 1, 1;... fungi, *Them.* 7, 3.

hoplītes, ae, m., *opliti,* soldati a piedi pesantemente armati, *Iph.* 1, 2.

hortātus, us, m. (hortor), *esortazione, istigazione.* Questo vocabolo è più usato all'ablativo, *Cat.* 1, 1.

Hortensius, ii, m. *Q. Ortensio Ortalo,* cominciò l'avvocatura a 19 anni ed esercitolla per 44. Egli era ricco e amante dell'allegria, del lusso e della buona vita. Cospicue qualità oratorie, una memoria straordinaria, una voce sonora e armoniosa, un gesto elegante e corretto gli permisero di fare una profonda impressione sulla gioventù e sulla moltitudine e gli assicurarono un posto eminente a fianco dei migliori oratori di codest'epoca: Antonio e Grasso, Cotta ed i Sulpicii. Poco conscienzioso abbassò facilmente il suo ingegno fino a difendere cause men buone, *A.* 5, 4; 13, 3; 16, 1.

hortor, 1, *esortare.* La cosa alla quale si esorta si esprime: — I. coll'acc.:... pacem amicitiamque, *Dat.* 8, 5; costruzione raramente usata, che si trova tuttavia in Cic., *Att.* 7, 14, 3; Tac. *Ann.* 11, 3. Hortari non ammette che l'accusativo d'un pron. neutro come regg. della cosa. — II. con ut o ne e il soggiuntivo:... ut, *M.* 4, 1; *Them.* 4, 2; *Dat.* 8, 5; *Ep.* 5, 3;... ne, *M.* 3, 3. — III. raramente coll'inf.:... accipere, *Ph.* 1, 3. Hortor coll'inf. si trova molto sovente in Tac. ed ancora in Cic. *Sest.* 3, 7; *Inv.* 2, 5, 17; Auct. *ad Her.* 2, 19, 28; Sall., *Cat.* 5, 9; Virg., *Aen.* 2, 74. Si confronti questa costruzione con: ei persuasit facere finem, *D.* 3, 3.

hortus, i, m., *giardino, Cim.* 4, 1; *A.* 14, 3.

hospes, ĭtis, m. e f., *ospite,* colui che dà o che riceve l'ospitalità, *Tim.* 5, 2; 4, 3. Cf. hospitium.

hospitium, ii, n. *ospitalità.* — I. azione di ricevere un ospite. — II. *ospitalità, amicizia,* che ne risulta, *legame di ospitalità:* hospitii ius, *H.* 12, 3;... iura, *Tim.* 4, 3; hospitio conteneri, *L.* 1, 5: *essere uniti per i legami di ospitalità:* hospitium mihi est cum aliquo, *Them.* 8, 3, *io sono unito con qualcheduno per i legami dell'ospitalità.* — Hospitio Lacedaemoniorum utebatur, *Cim.* 3, 3: significa non già che egli era stato accolto dai Lacedemoni: ma *era in Atene l'ospite pubblico dei Lacedemoni;* il che vuol dire che era πρόξενος o incaricato della προξενία, vocabolo che Corn. rende per hospitium. La carica dei proxeni somiglia a quella dei nostri consoli.

hostĭa, ae, f., *vittima,* offerta a Dio, per allontanare il suo sdegno: oppure in ringraziamento di favori ricevuti. Generalmente si sacrificavano animali domestici, *H.* 2, 3; 3, 2.

hostis, is, m., primieramente *straniero,* più tardi *nemico.* Amicus, inimicus, ecc., sono agg. e vogliono il dat.; presi sostantivamente reggono il gen. Hostis al contrario è sost. e come tale vuole il gen. Mentre per analogia con inimicus, regge il dat.:... Atheniensibus, *M.* 4, 1;... Romanis, *H.* 2, 1;... civitati, *Alc.*

4, 6. Cf. si tuis hostis fueris, Sall. *Iug.* 10. Si potrebbe pur dire che Atheniensibus, Romanis, tuis sono dativi di vantaggio, che si trovano assai di rado con sost. all'epoca classica, ma frequentemente dopo Liv. Cf.: legatus Lucullo fuit, Cic. *Mur.* 9; receptui signum, *Phil.* 13, 7; bello dux, *Cat.* 2, 5; tutor sum liberis, *Att.* 12, 28. Questa seconda spiegazione non differisce molto dalla prima. Nep. non usa mai il genitivo con hostis. Il quale vocabolo designa — I. *il nemico in guerra, Them.* 7, 4; vim hostium, 3, 1. — II. *il traditore* della patria: aliqm hostem iudicare, *Con.* 4, 1; hostis iudicatus, *A.* 2, 2; 9, 2. — III. in un senso collettivo indica: *i nemici, Them.* 7, 4; *Dat.* 6, 1. Questo ultimo uso non è raro nella buona prosa e particolarm. in Ces. *B. G.* 1, 15; 1, 39, 6; 1, 49, 3.

huc, avv., *qua, là*, con movimento, *Ag.* 8, 2.

humanĭtas, ātis, f. (humanus), *natura umana*, donde tutto ciò che distingue l'uomo dalla bestia. — I. parl. del carattere, *benevolenza, dolcezza, bontà, M.* 8, 4; *D.* 1, 4. — II. parl. della formazione, *coltura, istruzione, educazione, buon gusto, buona maniera, eleganza, Alc.* 9, 3; *A.* 3, 3; 4, 1; *amabilità*, che risulta da una buona educazione, *A.* 16, 1.

humānus, a, um (homo), agg., *umano, Timol.* 4, 4.

humĭlis, e (humus), agg., *umile*, che è terra terra; di là — A. *poco elevato, piccolo, basso:* statura, *Ag.* 8, 1. — B. parl. — I. del posto, della nascita, della fortuna, *umile, piccolo, oscuro, poco importante, di condizione modesta;* nemo tam humilis erat, *M.* 8, 4; fortuna humiliores, *A.* 19, 2. — II. di ciò che indica una condizione *oscura, modesta, comune, triviale:...* vestitus, *Ag.* 8, 2. — III. di sentimento in rapporto con una tale condizione, *basso, umiliante, comune, Pr.* 5.

humo, 1 (humus), *coprire di terra*, da cui *interrare*, e, per catacresi, *rendere gli ultimi onori*, nel mentre che si abbrucia il cadavere, *Eum.* 13, 4.

Hystaspes, is o **i**, m., *Istaspe*, principe persiano, padre di Dario e successore di Cambise. Rispetto al paese e ai tempi in cui viveva possedeva vasta coltura, *R.* 1, 2.

I

iaceo, 2. — I. *essere coricato, disteso, giacere:* iacentem spoliare, *Thr.* 2, 6. — II. parl. di luogo, di popolo, *abitare, essere situato:...* supra Ciliciam, *Dat.* 4, 1;... inter Taurum montem atque Hellespontum, *Eum.* 3, 2;... inter Cyrenas et Aegyptum, *Ag.* 8, 6.

iacto, 1, *gettare sovente, slanciare, gettare qua e là, agitare:* iactari maritimis fluctibus, *A.* 6, 1.

iam, avv., *già, Ag.* 4, 1; *Eum.* 10, 3; 11, 3; iam non, *Ph.* 4, 1; non iam solum, *M.* 1, 1.

ianua, ae, f., *porta di casa, Alc.* 3, 2; *H.* 12, 4.

Iason, onis, m., *Giasone*, tiranno di Fere in Tessaglia, giunse al potere nel 378 e morì nel 370, *Tim.* 4, 2.

ibi, avv., *là, Eum.* 9, 6; *Ph.* 3, 4; *Cat.* 1, 1.

ibīdem, avv. (ibi), *nello stesso luogo, M.* 2, 2.

ico, ici, ictum, 3, *colpire, battere, R.* 2, 2.

idem, eădem, idem, pron., *lo stesso, la stessa.* Idem designa: — I. iden-

tità, *lo stesso, M.* 4, 5; *L.* 2, 1; non eadem omnibus sunt honesta, *Pr.* 3. Quando si stabilisce un paragone fra due oggetti, che si dice sono o non sono identici, nel secondo membro vi è *ac, atque, et* o *qui:* idem et, *M.* 3, 5; idem qui, *Cim.* 3, 1; *Alc.* 5, 3; *Ag.* 7, 4. — II. l'unione, nel senso di *anche, ancora, nello stesso tempo, inoltre:* interfui pugnae navali... idem praetor fuit, *Ar.* 2, 1; *Them.* 6, 2; *Cim.* 2, 2; *Alc.* 11, 3; *Con.* 2, 1; *D.* 5, 1; *Iph.* 1, 4; *Tim.* 2, 1; *Ep.* 3, 2; *Ag.* 3, 5; *Timol.* 5, 3; *A.* 4, 1; 15, 2. — III. L'opposizione nel senso di *ma, però, cionullameno, Them.* 9, 3; *Alc.* 1, 4; *Ep.* 10, 3; *Ag.* 1, 4; 6, 1; *Eum.* 13, 3; *A.* 11, 5.

ideo, avv., *perciò, per questa ragione, Alc.* 9, 5; ideo quod, *H.* 3, 3, *perciocchè.*

idoneus, a, um, *atto, proprio, conveniente, buono per:* loca castellis idonea, *M.* 2, 1; tempus idoneum studiis obsequendis, *A.* 2, 2; idoneum ad muniendum, *Them.* 6, 5; locus ad castra ponenda idoneus, *Dat.* 11, 4: causa idonea qua negarent, 6, 2; *un pretesto sufficiente per pretendere che...*pass.

igĭtur, avv., si pone d'ordinario dopo un vocabolo. — I. per concludere, *dopo ciò, così adunque, per conseguenza, Ag.* 3, 3; *A.* 3, 3. — II. per riprendere un pensiero interrotto, *adunque, Thr.* 4, 3; *Ep.* 2, 1; *Pel.* 2, 5; *H.* 3, 1; *A.* 12, 1. — Nep. non usa igitur alla testa della frase che in *A.* 3, 3; Cic., Sall. e Liv. lo fanno sovente.

ignis, is, m. — I. *fuoco, Alc.* 10, 5. — II. plur. *fuoco di bivacco:* ignes facere, *Eum.* 9, 3. Cf. Ces. *B. G.* 2, 7, 4.

ignominia, ae, f., *disonore, obbrobrio, Tim.* 4, 1.

ignorantia, ae, f. (ignorans), *ignoranza, Pel.* 1, 1; *Ag.* 8, 5.

ignōro, 1, *non conoscere, non sapere, ignorare:...* aliqm, *Ar.* 1, 4; aliquid, *A.* 21, 6;... consuetudinem, *Alc.* 4, 1; *Dat.* 5, 5; 6. *Non ignorare* è una litote e significa *sapere, conoscere molto, Alc.* 4, 1; *Dat.* 5, 5; *A.* 21, 6.

ignosco, nōvi, nōtum, 3 (in, gnosco), *perdonare, Ep.* 4, 3.

ignōtus, a, um (in, gnotus). — I. Pass. *incognito:...* omnibus nautis, *Them.* 8, 6; donde *strano:...* forma, *Dat.* 2, 3. — II. att. sinonimo di ignarus, *che non conosce, Ag.* 8, 1. — Quest'ultimo senso raro nella prosa classica, non è cionullameno, senza esempi in Cic.

illacrĭmo, 1 (in, lacrimo), *piangere sopra, Alc.* 6, 4.

ille, illa, illud, *quello, quella.* — I. ille significa un oggetto assente o lontano; hic, un oggetto presente o vicino: iam illis temporibus, *Thr.* 2, 4, *in quei tempi lontani;* hic... ille, *Thr.* 1, 3; *A.* 10, 2; *questo qui, quello là.* — II. ille serve ad indicare e a mettere in rilievo il soggetto della proposizione o una cosa che segue, *Them.* 2, 2; at ille, *Paus.* 3, 1; quam ille, *L.* 3, 5; non ille quidem, *Eum.* 1, 1; illud sine dubio (facio), *Thr.* 1, 1; illud moneo, *Alc.* 8, 5; illud recusavit, *H.* 12, 3; illud intellegi volumus, *A.* 11, 3. — III. ille esprime sovente la notorietà, la celebrità, *quel famoso, quel:...* testula, *Ar.* 1, 3;... praeceptum, *Thr.* 2, 3;... Pittacus, 4, 2;... calamitas, *Con.* 1, 3;... superior, *D.* 1, 1;... Pylaemenes, *Dat.* 2, 2;... tempus, *A.* 8, 1. — IV. talvolta ille pron. sost. non si riferisce ad alcun vocabolo annunziato precedentemente: il solo contesto indica di chi si tratta: illi (Athenienses) appellarunt, *Thr.* 3, 2; quos illi (Persae) Cardacas appellant, *Dat.* 8, 1. — V. Nel discorso indiretto, ille sostituisce hic del discorso diretto. Cf. hic.

illo, avv., *là*, con movimento, *Ag.* 3, 5.

illuc, avv. — I. *là*, con movimento, *Eum.* 9, 5. — II. dopo una digressione, *allo scopo, al racconto*:... revertor, *D.* 4, 5;... redeamus, *Ag.* 4, 2.

illūdo, lūsi, lūsum, 3 (in, ludo), *giocarsi di, giocare, ingannare, H.* 10, 1. — Questo verbo regge tanto il dativo quanto l'acc.; l'acc. con in è una costruzione assai rara.

illustris, e (in, lux), agg., *chiaro, rischiarato, luminoso.* — I. rispetto allo spirito, *evidente, manifesto, chiaro:* maxime autem fuit illustre, *Ep.* 7, 3. — II. *chiaro* nel morale — *a*) *cospicuo, che è in vista*:... legatio, *D.* 1, 4; adulescens, *Ham.* 3, 2; non maior fuisset sed illustrior atque honoratior, *Eum.* 1, 1; *non sarebbe stato più grande in realtà, ma più in vista e più considerato;* — *b*) *celebre, illustre, glorioso, A.* 18, 2; factum, *Ar.* 2, 2.

illustro, 1 (illustris), *rischiarare, mettere in chiaro, rendere evidente,* quindi *rendere celebre, illustrare* e al passivo, *divenire celebre, illustre, Them.* 1, 4.

imāgo, ĭnis, f. — I. *immagine* sopratutto al plur. *ritratto di famiglia.* Consisteva in maschere di cera riproducenti i lineamenti degli antenati. Questi ritratti, religiosamente conservati in piccoli armadii (armaria) appesi ai muri dell'atrium, erano rilegati tra di loro da ornamenti in modo da figurare un albero genealogico. Sopra ogni armarium, una iscrizione riferiva il nome, le cariche, le azioni del defunto. Gli armadi erano aperti alle feste di famiglia e sopratutto ai funerali solenni. In questa ultima circostanza figuravano nel corteo e precedevano il cadavere. Coloro che portavano codesti ritratti tenevanli davanti alla faccia. Essi erano vestiti del costume e delle insegne che avevano avuto durante la loro vita i personaggi che rappresentavano. Talvolta per maggior solennità le immagini delle famiglie affini figuravano nel corteo. Solo i cittadini dei quali uno degli antenati avevano esercitato il consolato, la pretura, l'edilità, aveva il diritto di possedere de' ritratti di famiglia (ius imaginum), *A.* 18, 6. Cf. lectica. — II. *pittura, immagine, ritratto* fatto da un pittore o da uno scrittore, *M.* 6, 3; *Ep.* 1, 3.

imbŭo, ui, ūtum, 3, *imbevere, impregnare di*, quindi *riempire di*, donde parl. dell'educazione, *avvezzare, formare a, D.* 4, 3.

imitātor, ōris, m., *imitatore, A.* 18, 1.

imĭtor, 1. *imitare, Alc.* 1, 5; *D.* 3, 1.

immĕrens, tis, agg. (in, mereo), che non merita, *innocente, D.* 10, 1.

immĭneo, 2. — I. essere sospeso al disopra. — II. sinonimo di impendere, instare, parl. di cose, *minacciare, essere come sospeso* sulla testa di qualcheduno: imminet bellum, *Con.* 4, 3; parl. di persone, *prendere un'attitudine minacciante, Eum.* 10, 3.

immitto, misi, missum, 3, *inviare verso, slanciare sopra, H.* 5, 2.

immoderātus, a, um, agg., *che è senza misura*, quindi *senza freno, smoderato, eccessivo, Alc.* 4, 4.

immodestia, ae, f., *indisciplinatezza, insubordinazione*:..... adversariorum, *L.* 1, 2;... militum, *Alc.* 8, 5.

immŏlo, 1, *immolare, sacrificare*:... hostias, *H.* 2, 3.

immortālis, e, *immortale, imperituro, duraturo, eterno, Ep.* 10, 2;... dii, *Timol.* 5, 3;... memoria, *A.* 11, 5.

imparātus, a, um, agg., *non preparato, preso alla sprovvista, Ag.* 2, 2.

impedimentum, i, n., *impedimento, ostacolo*, quindi al plur. termine, mil., *bagagli di un esercito, Thr.* 2, 5. I bagagli erano trasportati sopra carri o sopra bestie da soma.

impĕdio, 4 (in, pes). — I. *legare i piedi, imbarazzare, impedire, mettere ostacolo,* donde *arrestare:* aliqm, *Con.* 2, 3. — II. *impedire, opporsi a, A.* 21, 6; con quominus, *Cim.* 4, 1; *Dat.* 6, 2. Cf. prohibeo.

impello, pŭli, pulsum, 3, *urtare,* quindi *spingere, eccitare, indurre a:* eius auctoritate impulsi, *M.* 5, 2; aliqm ad aliquid, *Dat.* 5, 4;... ut, *Paus.* 4, 3.

impendeo, ēre, 2, *essere sospeso sopra,* quindi *minacciare, essere prossimo, Alc.* 4, 4; *Eum.* 10, 3. — Questo verbo si usa d'ordinario col dat.; si trova:... in me, Cic. *Rosc. Am.* 11, 31.

impensa, ae, f. (impendere), *spesa, costo:...* publica, *Tim.* 1, 2; meis impensis, *Ph.* 1, 4, *a mie spese.*

imperātor, ōris, m. — I. *generale, capitano, comandante, Tim.* 4, 4; *Ag.* 6, 1; imperatore Epaminonda, *Pel.* 4, 2; ante se imperatorem, *Ep.* 8, 3; *Iph.* 4, 3. — II. titolo onorifico dei generali vincitori, de' triunviri, *A.* 10, 2; 11, 1; 19, 2.

imperatorius, a, um, agg., *imperatorio, del generale, fatto per il comando, Iph.* 3, 1.

imperīte, avv. (imperitus), *malamente, goffamente:* non imperite, *Timol.* 3, 5, *con saggezza.*

imperītus, a, um, agg., *inesperto, inabile:...* belli, *Ep.* 7, 1.

imperium, ii, n. (impero). — A. *comando, ordine, imperio, Dat.* 4, 2. — B. I. *Diritto, facoltà di comandare, autorità, sovranità, potenza:...* nancisci, *M.* 6, 4;... dimittere, *Timol.* 2, 3;... deponere, 3, 4; imperii potiri, *Ag.* 2, 1;... recuperare, 7, 1; imperii cupiditas, *M.* 8, 2; reges nomine magis quam imperio, *Ag.* 1, 2; imperio posse, *Timol.* 3, 5; dominatum imperio tenere, *R.* 1, 2, *in virtù di.* — II. esercizio di (questo diritto), *autorità suprema, comando, supremazia, dominio, impero:* imperii gradus, *Con.* 3, 2;... maiestatis, *Pel.* 2, 4; domicilium, *A.* 3, 3;... acerbitas, *Cim.* 2, 4; imperio acerbiore uti, *Eum.* 6, 2; esse sub imperio, *Con.* 4, 4; parere alieno imperio, *Ep.* 10, 4; sub imperio redigere, *Tim.* 2, 1. Summa imperii, *Ar.* 2, 2: e quando si parla di più persone che hanno l'esercizio dell'autorità: summae imperii, *M.* 3, 5: significa come summum imperium, *Them.* 7, 2; *Ph.* 2, 4, *autorità suprema.* — C. termine mil. *comando in capo:...* accipere, *Ham.* 3, 3;... obtinere, *M.* 2, 3;... diutius retineo, *Ep.* 7, 5;... abrogare, 7, 3;... imperii secundum locum tenere, *Eum.* 4, 1; aliqm curam imperio apud exercitum habere, *H.* 7, 3; sub imperio alicuius esse, *Eum.* 7, 1; pari imperio esse, *H.* 5, 3; *Dat.* 2, 5; quo in imperio, *M.* 7, 1; huius imperii memoria, *Ar.* 2, 2; summum imperium o summa imperii, *Them.* 4, 2; *Dat.* 3, 5; *Eum.* 7, 1; *H.* 3, 1. Imperia designa il più sovente *le dignità militari, M.* 8, 2; *Eum.* 2, 3; e talvolta *le magistrature civili* nel senso di magistratus. — III. Il paese sul quale s'estende un'autorità, *stato, impero:* alicuius imperia capere, *R.* 3, 1; fines imperii, *Ham.* 2, 5. — Per la spiegazione del plur. imperia, *D.* 9, 4; cf. patrocinium.

impĕro, 1. — I. *comandare, ordinare, ingiungere:...* alicui ut, *H.* 12, 4; colla prop. inf.:... utres comparari, *Eum.* 8, 7; serpentes colligi, *H.* 10, 4. Ut ed il sogg. è la costruzione ordinaria, come la prep. inf., che si trova in tutte le età della lingua. Quando si usa, il verbo è quasi sempre all'infinito pres. pass. Cf. Ces. *B. G.* 5, 1, 3; 5, 7, 6; *B. C.* 1, 61, 4. — II. nella lingua ufficiale, *ordinare di preparare, comandare:...* alicui naves, *Con.* 4, 2;... pecunias, *A.* 7, 3. Cf. Ces. *B. G.* 1, 7, 2. — III. nella lingua ufficiale e militare, *avere il comando, comandare, dominare, governare:...* ceteris gentibus, *Con.* 3, 4;... du-

cibus, *Eum.* 8, 2;... patriae, *Timol.* 1, 4;... invitis, 3, 4;... crudeliter, *Paus.* 3, 3; illo imperante, *Dat.* 5, 3, *sotto il suo comando.* — IV. *regolare, determinare* coll'interr. ind.:... quantum quisque daret, *Ep.* 3, 5. — Partic. pass. imperatum, i, n., *cose ordinate, ordine:...* facere, *Eum.* 9, 2.

impertio, 4 (in, partio, da pars). — I. *fare parte di, comunicare:...* aliquid alicui. — II. aliqm aliqua re, fare *partecipare a;* al pass., essere fatto partecipe, *essere formato, essere istruito:...* doctrinis, *A.* 1, 2.

impĕtro, 1 (in, patrare), *ottenere, Cim.* 1, 3; *Eum.* 4, 3;... indutias, *Ag.* 2, 2;... auxilia, *Ham.* 2, 3.

impĕtus, us, m. (in, peto), *impeto, impetuosità,* donde — I. *urto, attacco:* eo impetu bellum delevit, *Alc.* 8, 6; primo impetu pellit, *Dat.* 6, 7; impetum in aliqm facere. 9, 4; *Ep.* 9, 1; *Ag.* 3, 1. — II. *impeto, marcia rapida, vittoriosa:* impetus retardare, *Iph.* 3, 5; impetum refrenare, *Eum.* 9, 3.

impĭger, gra, grum, agg., *attivo, infaticabile, Tim.* 1, 1. Cf. laboriosus.

impĭus, a, um, agg., *empio, scellerato, Timol.* 1, 5.

implacabĭlis, e (placare), agg., che non si può placare, *implacabile, Dat.* 9, 1.

implĭco, avi, ātum o **ui, ĭtum**, 1, *implicato, intricato:* tantis implicatus rebus, *Paus.* 4, 6; utraque implicatus tyrannide Dionysiorum, *D.* 1, 1; *mescolato a, implicato in:* in morbum implicitus, *Cim.* 3, 4; *Ag.* 8, 6, *essendo caduto ammalato.*

impōno, pŏsui, posĭtum, 3. — A. mettere in, o sopra, donde, *imbarcare:...* aliquid in naves, *D.* 4, 2. — B. I. *imporre, forzare ad accettare:* alicui vadimonium, *Timol.* 5, 2. Cf. vadimonium. — II. *imporre a, ingannare, gabbare:...* alicui, *Eum.* 5, 6. Si può sottintendere fraudem. — III. *stabilire* con certe funzioni:... custodem in hortis, *Cim.* 4, 1. — Impono coll'abl. si trova in Cic. *N. D.* 1, 20, 54. — Sall. *Iug.* 61, 1, e Liv. 8, 23, 6; 31, 18, 8; 36, 10, 1; l'usano nello stesso senso di Nepote.

impŏtens, tis, agg., che non è padrone di sè, *sfrenato... smodato:...* dominatio, *L.* 1, 4, *dispotismo, tirannia.*

impraesentiarum, cf. praesentia.

imprīmis o **in primis**. — I. *tra i primi*, avanti agli altri, *Paus.* 1, 2; 5, 3. — II. avv., *sopratutto, anzitutto, Alc.* 13, 6.

imprūdens, tis, agg. che non s'aspetta, che non dubita di, che non sa, *sorpreso, preso all'improvviso:* imprudentem opprimere, *Dat.* 4, 3; *Eum.* 8, 6;... adoriri, *Eum.* 9, 6; imperatos atque imprudentes offendere, *Ag.* 2, 2; Tiribazo sciente an imprudente, *Cim.* 5, 4, *a saputa o all'insaputa di Tiribazo.*

imprudenter, avv., *sconsideratamente, imprudentemente:* non imprudenter, *H.* 2, 6, *saviamente.*

imprudentia, ae, f., *imprevidenza, imprudenza, Ep.* 7, 4; *cieca confidenza, D.* 8, 3.

impugno, 1, *attaccare, Thr.* 2, 6; *Ep.* 10, 3.

impulsus, us, m., *impulso, instigazione, sollecitazione.* Questo vocabolo è principalmente in uso all'abl.

impūne, avv., *impunemente, Timol.* 5, 3.

imus, a, um, cf. inferus.

in, prep. — A. coll'acc. serve a fissare. — I. il luogo; *in, verso, contro, sopra, Them.* 8, 4; al fig.:... in amicitiam pervenire, *Alc.* 5, 3; in gratiam redire, *Dat.* 8, 5; in caelum efferre, *D.* 9, 6; con un nome di popolo: in Persas, *Pel.* 4, 3; *Ag.* 4, 1. — II. il segno, il fine, la meta, *per, in;* dare in consilium, *Tim.* 3, 2;... in matrimonium, *Ham.* 3, 2; sumptum facere in classem, *M.* 7, 6; mittere in coloniam, *Cim.* 2, 2; in colloquium venire, *Dat.*

11, 1; convenire, *Ham.* 6, 2. — III. L'oggetto d'un sentimento, *verso, per, contro:* in captos clementia, *Alc.* 5, 6; in patriam amor, *Thr.* 1, 1; in aliqm indulgentia, *A.* 17, 2;... voluntas, *Dat.* 5, 6;... odium, *Dat.* 9, 1; *H.* 2, 3; infensa in eum militum voluntate, *D.* 7, 3; placatis in se civium animis, *Iph.* 3, 3; in aliqm uti acerbiore imperio, *Eum.* 6, 2; in aliqm animadvertere, *Cat.* 2, 3;... invehi, *Ep.* 6, 1;... odio ferri, *A.* 10, 4;... animo placari, *Pel.* 5, 2. — IV. Il tempo. — *a) fino a chè.* In questo senso Nep. usa sempre ad; — *b) per, a:* in crastinum differo, *Pel.* 3, 2; in singulos menses, *A.* 13, 6; in diem, 9, 5; in dies, 21, 4; cf. dies. — V. la maniera: patiens admirandum in modum, *Ep.* 3, 2. — B. coll'abl. serve a determinare — I. il luogo (ubi): — *a) in, a, sopra:* in civitate, *Cim.* 3, 1; — *b) in possesso di, sprovvisto di, rivestito di, in, nel:* in sestertio vicies, *A.* 14, 2; in qua potestate, *Con.* 1, 1; in magnis imperiis, *Eum.* 2, 3; — *c) al riguardo di, in:* in ea re gratis agere quod, *Timol.* 4, 3; in aliqua re reprehendi, *Ep.* 10, 1; spem in aliquo habere, *Alc.* 3, 5; omnium opinio in aliquo, *Eum.* 13, 2; odium multitudinis in aliquo, *Ph.* 4, 4. — II. Il tempo: — *a)* Quando? *mentre, in, nel, sotto:* in bello, *Cim.* 4, 1; *Dat.* 1, 2; in proelio, *Thr.* 2, 7; *Ch.* 1, 1; *Pel.* 5, 4; in pugna, *Pel.* 4, 2; in secunda fortuna, *Con.* 5, 1; in hac conclusione, *Eum.* 5, 7; in pueritia, *A.* 1, 3; in consulatu, *Cat.* 2, 2; in eo magistratu, *H.* 7, 5; horum in imperio, *Alc.* 5, 5; Nep. usa anche l'abl. senza in: bello Corcyraeo, *Them.* 2, 1; Persico, 2, 4;... Peloponnesio, *Con.* 1, 1; eo proelio, *Paus.* 1, 2; — *b)* nel senso di intra, *nello spazio di, in:* in tam multis annis, *R.* 2, 3. — III. La specie, *fra:* nemo in eisdem gentibus, *Pr.* 6; militum in numero fuit, *Dat.* 1, 1. In coll'abl. sostituisce talvolta un acc. determinativo dopo: habere, *Thr.* 4, 2; *Ch.* 1, 1; ponere, *Ep.* 1, 2, *riguardare come, metter fra.* Cf. pono. — Nep. omette talvolta in: — *a)* coi nomi di luogo accompagnati da totus, *Pr.* 5; *Iph.* 2, 3; *Ham.* 2, 5; — *b)* con regio, *M.* 4, 3; — *c)* con locus, *Pel.* 3, 1.

inānis, e, *inane,* agg., *vuoto, Alc.* 8, 6.

incallĭdus, a, um, agg., *imprudente, inabile, Paus.* 3, 1.

incendium, ii, n., *incendio, fuoco:...* effugere, *Alc.* 10, 5; incendio urbem delere, *Them.* 4, 1; *Iph.* 2, 5;... aliqm conficere, *Alc.* 10, 4.

incendo, di, sum, 3. — I. *accendere, mettere al fuoco a, incendiare:...* opera, *M.* 7, 4;... munitiones, *Eum.* 5, 7;... sarmenta, *H.* 5, 2. Al passivo, sovente, *prendere fuoco:* lucus incensus est, *M.* 7, 3. — II. *infiammare, eccitare violentemente:...* aliqm cupiditate bellandi, *H.* 2, 1; incendi dolore, *L.* 3, 1; ira, *Pel.* 5, 4. Incensus, senza altra determinazione, *eccitare, irritare, Eum.* 10, 4.

inceptum, i, n. (incipio), *intrapresa, progetto, M.* 1, 3. Cf. patrocinium.

incĭdo, cĭdi, cāsum, 3 (in, cado). — I. *cadere in:...* in invidiam, *Tim.* 3, 1;... in morbum, *D.* 2, 3;... — II. parl. di tempo, di avvenimenti, ecc., *avvenire, accadere, venire, imbattersi:* incidit civile bellum, *A.* 7, 1;... periculum, *A.* 10, 4; aetas eius incidit in ea tempora, *Eum.* 1, 2. — Questo verbo si forma quasi sempre con in. Raramente il dativo.

incīdo, cīdi, cīsum, 3 (in, caedo), *tagliare in, incidere, Alc.* 4, 5.

incĭpio, cēpi, ceptum, 3, *cominciare, intraprendere,* coll'inf. *Pel.* 1, 1; *Cat.* 2, 3. — Nepote, come Cesare e Cicerone, usa d'ordinario coepi.

incĭto, 1, *muovere fortemente,* quindi *spingere, eccitare, animare, A.* 1, 3.

inclīno, 1. Parl. di soldati, *inclinare* o nel senso medio *inclinarsi, piegare, allentare il passo, Pel.* 5, 4. — Questo verbo si costruisce con ad o in: il dat. si trova in Or., *Sat.* 1, 3, 70.

incognĭtus, a, um, *sconosciuto:* me incognitum tentasti, *Ep.* 4, 3, *senza conoscermi.*

incŏla, ae, m. e f., *abitante, M.* 1, 4; *H.* 3, 3.

incŏlo, colui, cultum, 3, *abitare, M.* 3, 4; *Eum.* 8, 5; Lemnum, *M.* 2, 5;... Scyrum, *Tim.* 2, 6.

incolŭmis, e, *sano e salvo, Ep.* 7, 2; *Eum.* 5, 7.

incolumĭtas, ātis, f., *conservazione, salute, sicurezza, A.* 10, 6.

incommŏdum, i, n., *inconveniente, danno, dispiacere, A.* 13, 2.

incommŏdus, a, um, agg., *poco conveniente, poco a proposito:* non incommodum videtur, *R.* 3, 5, *sembra molto a proposito.*

inconsiderātus, a, um, agg. Pass., *non considerato.* Att., *che non riflette, sconsiderato, Con.* 5, 1.

incredibĭlis, e, *incredibile straordinario:...* dictu, *H.* 6, 3;... felicitas, *Timol.* 2, 2;... virtus, *R.* 1, 4.

incuria, ae, f., *negligenza, incuria, A.* 20, 3.

incurro, curri, cursum, 3, *correre sopra,* donde, *assalire, attaccare, Ch.* 1, 2. — I classici dicono incurrere in aliqm; dopo Or. e Virg. si trova anche il dativo.

inde, avv. — I. di luogo, *di là, Dat.* 4, 3; *H.* 4, 1; 4, 2; *Cat.* 1, 2. — II. di tempo, *in seguito, dopo ciò, M.* 4, 2; *Them.* 8, 7; *Ph.* 4, 2.

index, dĭcis, m., *accusatore, Paus.* 4, 4.

indicium, ii, n., *notificazione, indicazione, rapporto, Paus.* 4, 3. — II. *segno, prova,* seguìto da un interr. indir.:... qua fuerit abstinentia, *Ar.* 3, 2. Indicio esse, *provare, mostrare, dimostrare,* con un secondo dat.:..... ei rei sunt indicio volumina, *A.* 16, 3; colla prop. inf.:... eum non odio tyrannidis dissensisse indicio fuit quod, *Timol.* 2, 3; coll'interr. ind.: quam vero de eo forem iudicatum oratio indicio fuit, *L.* 3, 5.

indĭco, 1. — I. *indicare, provare, far vedere:* aequitatem animi, *Thr.* 4, 2;... dolorem lacrimis, *A.* 4, 5. — II. *denunciare, tradire:* aliqm, *Paus.* 4, 3.

indīco, dixi, dictum, 3, *annunziare, notificare, dichiarare:...* bellum alicui, *Tim.* 3, 2; *Alc.* 3, 1; *Con.* 2, 4; *Thr.* 1, 5; *Dat.* 2, 5; *Ag.* 4, 1.

indĭdem, avv., *dallo stesso luogo:...* Thebis, *Epamin.* 5, 2.

indĭgeo, ui, 3, *mancare di, aver bisogno di,* coll'abl.: pecunia, *Ag.* 7, 2;... rebus, *A.* 9, 3; medicina, 21, 1; col gen. opis eius, *Cim.* 4, 2; armorum, *Thr.* 2, 6;... opum alienarum, *R.* 3, 4; *H.* 1, 3. Con indigeo, Ces. e Liv. non usa che l'abl.: Cicerone usa d'ordinario il genitivo.

indigne, avv. (indignus), *con indignazione, Eum.* 1, 3.

indignor, 1, *riguardare come isdegno, sdegnarsi, essere sdegnato di,* coll'acc.: id factum, *D.* 4, 2.

indignus, a, um, agg. — I. Att. *che non merita, indegno:...* fide, *Dat.* 5, 5. — II. Pass. *che non è meritato, indegno:* indigna perpeti, *Ph.* 4, 3.

indilĭgens, tis, agg., *negligente, poco esatto:* non indiligens, *A.* 4, 3; esatto.

indŏles, is, f. — I. in generale, *natura, naturale, indole, carattere* d'una cosa. — II. Partic. disposizioni naturali, *carattere,* dell'uomo, *talento, tendenze:...* virtutis, *Eum.* 1, 5.

indutiae, arum, f., sospensione d'armi, *tregua:...* ab aliquo petere, impetrare, *Ag.* 2, 3;... conservare, 2, 4;... indutiarum praeterit dies, 3, 1.

indūco, duxi, ductum, 2. — I. *attirare:...* in insidias, *H.* 5, 3; *indurre:...* in errorem, *H.* 9, 3. — II. *eccitare a:...* ad bellum, *H.* 8, 1. — III. *introdurre,* come interlocutore in dialogo:... aliqm commemorantem, *Alc.* 2, 2. — Questo

verbo si usa ordinariamente con in, talvolta con super. Il dativo è molto raro presso i prosatori classici: si trova presso i poeti e presso gli autori dell'età d'argento. Nel senso di determinare, questo verbo si costruisce d'ordinario con ad; si trova anche in.

indulgentia, **ae**, f., *benevolenza, indulgenza, A.* 17, 2.

indulgĕo, si, tum, 2. — I. in buona parte, *essere benevolo, avere dell'indulgenza per, A.* 2, 5;... alicui, *D.* 2, 1. — II. in cattiva parte, *soddisfare i gusti, i capricci, prestarsi a*:... turpissimis cupiditatibus, *D.* 4, 3;... nihil alicui, *A.* 9, 3;... sibi liberalius, *Ch.* 3, 2; sic sibi indulsit ut, *L.* 1, 3, si permise tanto che. — III. *applicarsi a, darsi a*:... dolori, *R.* 1, 4.

industria, **ae**, f., *attività, zelo, cura*:... non mediocris, *A.* 13, 4;... singularis, *Cat.* 3, 1;... summa, *Them.* 1, 3; labor atque industria, *Eum.* 1, 5; 2, 3; magna industria bellum apparare, *Ag.* 3, 2.

A. 12, 3

ineo, ii o **īvī**, **ĭtum, īre**, 4, andare in, *entrare.* — I. *cominciare:* iniens adulescentia, *Them.* 1, 1; *Alc.* 2, 2, *prima giovinezza. Cominciare, intraprendere, meditare, pensare a, ordire una trama, prendere una risoluzione, A.* 22, 3; coll'inf.:... tollere reges, *L.* 3, 1; inire gratiam, *Alc.* 9, 5, *guadagnare le buone grazie, insinuarsi nell' amicizia;* rationem, *H.* 10, 3, *prendere delle misure, formare un piano.*

inermis, **e**, *inerme,* senz'armi, non armato, *D.* 9, 4; *H.* 3, 4.

inertia, **ae**, f., *incapacità, indolenza, debolezza, A.* 15, 3.

inexercitātus, **a**, **um**, *non esercitato, poco esercitato, Eum.* 3, 3.

infāmia, **ae**, f., *cattiva riputazione, disonore, Alc.* 3, 6.

infāmis, **e**. — I. Attivo, *disonorante, Pr.* 1, 5. — II. Passivo, *diffamato, senza onore*:... filius, *Ep.* 10, 1.

infāmo, 1, *diffamare, Alc.* 11, 1.

... **a, um**, *non finito, incompiuto,* infectis rebus discedere, *M.* 7, 5, *senza risultato.*

infĕro, tŭli, illātum, inferre, 3. — I. *portare in, apportare,* e fig. *causare a, attirare sopra*:... mala in domum alicuius, *Them.* 9, 2. — II. portare in terra *seppellire, interrare*:... corpus eodem, *Paus.* 5, 5. — III. termine mil. *portare contro*:... signa in hostes, Ces. *B. G.* 2, 26, o signa, *Dat.* 6, 5, *portare, fare avanzare gli stendardi contro il nemico, attaccarlo;*... bellum in Italiam, *Ham.* 4, 2; *trasportare la guerra in Italia;*... bellum Scythis, *M.* 3, 1;... regi, *Iph.* 2, 4;... adversariorum factioni, *Pel.* 2, 4;... Europae, *Them.* 2, 4; Graeciae, *R.* 1, 3; *fare la guerra a,* ecc.:... arma Italiae, *H.* 2, 1, *portare le armi contro l'Italia, farle la guerra.*

infĕrus, a, um, agg., che è al disotto, *inferiore.* — Comparativo inferior, *che la cede a, inferiore* in tutti i sensi del vocabolo:... copiis, *Dat.* 8, 4, *più debole in truppe.* — Superlativo infimus e imus, il più basso, l'ultimo, parl. — A. di luogo: ad infimos montes, *Eum.* 9, 3, *ai piedi delle montagne;* imum intestinum, *A.* 21, 3, *parte dell'intestino retto.* — B. della condizione delle persone della più bassa classe: communis infimis, *A.* 3, 1.

infestus, **a**, **um**, agg., *ostile, contrario, nemico:* alicui infestissimus, *Eum.* 10, 3; animo infesto Romanis, *Ham.* 3, 1.

infĭmus, cf. inferus.

infinītus, **a**, **um**, agg., infinito, senza termini, *senza fine*:... bellum, *Dat.* 10, 3; *senza numero*:... occupationes, *A.* 20, 2.

infirmus, **a**, **um**, agg., *debole, impotente, Them.* 6, 4; *Eum.* 3, 1.

infitias (in, fateor), acc. di infitiae, arum, che non usasi d'ordinario che nell'espressione: infitias ire, *Ep.* 10, 4, *negare,* accompagnata da una negazione. Questa espressione si trova in Plauto, Terenzio, Tito Livio e Tacito. Cicerone

usa infitiari che si trova anche, *H.* 1, 1.

infĭtior, 1 (in, fateor), *negare,* colla prop. inf., *H.* 1, 1. Cf. infitias. La grafia inficior e inficias è scorretta.

infŏdio, fōdi, fossum, 3, *nascondere, interrare:...* telum, *Dat.* 11, 3; *seppellire:...* aliqm, *Paus.* 5, 5.

ingĕnium, ii, n. — I. *carattere, naturale:...* docile, *D.* 1, 2. — II. disposizioni naturali, *spirito, talento:* opinio ingenii, *Alc.* 7, 3; superiori ingenio, *D.* 4, 1; ingenii docilitas, *A.* 1, 3; ingenii facultates, *Ep.* 1, 4, *talento.* Per opposizione alle forze fisiche, *spirito, intelligenza:* ingenii celeritas, *Eum.* 1, 3;... acumen, *Alc.* 11, 3; plus virium quam ingenii, *Ep.* 5, 2.

ingratiis, o, contratto, ingratis: *a malincuore, Them.* 4, 4.

ingrātus, a, um, agg., *ingrato, Eum.* 6, 5;... civis, *Cim.* 3, 2;... homo, *Timol.* 16, 5, 2.

inimicitiae, arum, f., *inimicizia, odio, risentimento:...* suscipere, *Pel.* 1, 3; *Cat.* 2, 4;... gerere, *A.* 11, 5.

inimīcus, a, um (in, amicus), agg., *nemico, ostile, maldisposto, per opposto, A.* 70, 4;... mens, *Eum.* 4, 2; inimicissimi nomini Romano, *H.* 7, 3; inimicum alicui se ostendere, *Alc.* 6, 4;... se simulare, *D.* 8, 2. — II. *sfavorevole, funesto, pernicioso;* consilia patriae, sibi inimica, *Paus.* 3, 3. — Sost. inimicus, i, m., *nemico, Dat.* 9, 2; inimici eius, *Alc.* 4, 2; *D.* 8, 2. — Superl. inimicissimus: *nemico il più accanito, Dat.* 5, 4;... suus, *H.* 12, 2;... domus ac familiae, *Eum.* 6, 4. Questo superl. non si trova, come sostantivo, che in Cic. *Mil.* 9, 25 e in Quintiliano.

initium, ii, n., *principio, Thr.* 2, 1;... tenue, *Pel.* 2, 4; initio, *Alc.* 5, 3; *Thr.* 1, 5; *Timol.* 3, 1; *H.* 11, 5; *A.* 21, 2 *da principio, nel principio:* duro initio usus est adulescentiae, *Cim.* 1, 1, *la sua prima gioventù fu penosa.*

inĭcio, iēci, iectum, 3. — I. *gettare, in,* o, *sopra, mettere sopra, stendere sopra:* pellem, *Ag.* 8, 2. — II. *suscitare, ispirare, causare, eccitare:...* timorem multitudini, *Alc.* 3, 3; omnibus, *D.* 7, 1;... terrorem exercitui, *H.* 5, 2;... suspicionem cuivis, *Iph.* 3, 1.

iniuria, ae, f., *azione ingiusta, oltraggio, affronto, ingiuria, ingiustizia.* Questo vocabolo s'usa sovente al plurale e significa: — I. senso passivo, *l'oltraggio ricevuto:...* accipere, *A.* 11, 5; iniurias patriae ulcisci, *Con.* 5, 1. — II. senso attivo, *l'oltraggio fatto:* populi, amicorum, civium ferre iniurias, *Ep.* 3, 2.

iniuste, avv., *ingiustamente, Them.* 7, 6.

innītor, nisus o **nixus sum**, 3, *appoggiarsi sopra, sostenersi sopra:...* in cubitum, *A.* 21, 5. Questo verbo si costruisce anche col dat. o con l'abl. senza prep.:... scutis, Ces. *B. G.* 2, 27;... hasta, Liv.

innŏcens, tis, agg., *innocente, non colpevole, Ep.* 6, 3.

innocentia, ae, f., *innocenza di costumi,* quindi partic., *integrità, probità, disinteresse, Ar.* 1, 2; 2, 2.

innoxius, a, um, agg., *innocente, M.* 8, 4.

inopia, ae, f. (inops). — I. *privazione, bisogno, povertà, miseria:* inopiam sublevare, *A.* 2, 4; inopia interire, *M.* 3, 4. — II. *mancanza, carestia:...* aquae, *Eum.* 8, 5.

inopīnans, tis, agg. (in, opinor), *preso all'imprevista, D.* 3, 4.

inopinātus, a, um, agg. (in, opinor), *inatteso, imprevisto, impensato, Ph.* 4, 3;... res, *D.* 6, 1.

inops, ŏpis, agg. (in, ops), *sprovvisto di tutto, povero:* inops atque privatus, *Ag.* 7, 4.

inquam, is, it, verbo difettivo, *io dico.* Questo verbo s'usa d'ordinario dopo un vocabolo o un membro di frase e nel discorso diretto, *Alc.* 8, 5; *Thr.* 4, 2; *Con.* 3, 3; *Iph.* 3, 4; *Ep.* 5, 5. Si trova col dat. della persona alla quale

si dirige la parola, *Ep.* 4, 2; *Ph.* 4, 3. Se si mette il soggetto, questo trovasi per lo più dopo il verbo: inquit Pomponius, *Att.* 4, 2.

insciens, tis, agg. (in, scio), *che non sa:* insciente aliquo, *Eum.* 12, 4; *H.* 9, 4; *all'insaputa di qualcuno.*

inscitia, ae, f. (inscitus), *inesperienza, inabilità, incapacità, Ep.* 7, 4.

inscius, a, um (in, scio), *ignorante, che non sa:* omnibus insciis, *Dat.* 3, 1, *all'insaputa di tutti.* — Sost. inscii, *D.* 10, 1, *quelli che non sono nel complotto;* il contrario di: conscii facinoris, *D.* 9, 1.

inscrībo, scripsi, scriptum, 3. — I. *scrivere sopra, inscrivere:* epigramma, *Paus.* 1, 4; in sepulcro, *Ep.* 8, 2. — II. mettere un'iscrizione: *intitolare.* — Nel senso di *scrivere sopra,* questo verbo si costruisce d'ordinario col dat. o con in e l'abl.; nel senso d'*intitolare,* ammette il doppio accusativo.

insĕquor, secutus, 3, *seguire,* quindi *seguire il nemico, inseguire, perseguitare, A.* 9, 2. — Questo verbo non ammette che l'acc. della persona o della cosa che si segue o che si perseguita.

inservio, 4. — I. *cercare di piacere, conformarsi a, occuparsi di:...* studiis, *Alc.* 11, 3. — Con inservire si usa il dat., giammai una prepos. — Inservire aliqm si trova in Plauto.

insidiae, arum, f. (insidia). — I. *a) Imboscata,* di soldati, *Dat.* 9, 3; insidiis circumvenire, *H.* 4, 3. — *b)* di luogo in cui sia l'imboscata: in insidias inducere, *H.* 5, 3. — II. *insidie, trappole, tradimento, attacco imprevisto, attentato, H.* 12, 2;... vereri, *Dat.* 2, 3; aliqm insidiis interficere, 9, 1; insidiarum suspicio, 10, 3; insidias alicui facere, *Paus.* 5, 1; *D.* 8, 4, *insidiare qualcuno.*

insidiātor, oris, m. (insidior). — I. *colui che è nell'imboscata, Dat.* 9, 4; 9, 5. — II. *chi sorprende, avversario, R.* 2, 2.

insidior, 1 (insidiae). — I. **guatare** qualcuno in una imboscata, quindi in generale, *tendere trappole, formare imboscate;...* alicui, *Dat.* 9, 2; *H.* 6, 4. — II. *guatare, spiare, cercare di sorprendere:...* Piraeo, *Ph.* 2, 4.

insignĭter, avv. (insignis), *in modo notevole, cospicuo:* insignis, *Ag.* 3, 2.

insŏlens, tis, agg. (soleo), *che è contro l'uso,* che non è *avvezzato,* quindi parl. di costumi, *disordinato, arrogante, fiero, Timol.* 4, 2.

insolentia, ae, f. (insolens), inesperienza, quindi parl. del carattere, *arroganza, fierezza, orgoglio:...* obicere alicui, *Ep.* 5, 5; insolentia gloriae, *Ag.* 5, 2, *l'orgoglio che accompagna la gloria.*

instĭtuo, ui, utum, 3, — I. *fissare, stabilire, costruire:...* pulvinar, *Tim.* 2, 2;... officinas, *Ag.* 3, 2. — II. *cominciare, decidersi a, intraprendere, mettersi a,* con l'inf.:... quaerere, *Alc.* 5, 1;... sacrificare, *Ham.* 2, 4; historias scribere, *Cat.* 3, 3;... tueri, *A.* 11, 2; sottint. parere, *H.* 8, 3; instituerat sottint. vivere, *A.* 8, 3. — In *Alc.* 5, 1; *Ham.* 2, 4; *Cat.* 3, 3; *H.* 8, 3.

institūtum, i, n. (instituo), ciò che è stabilito. — I. *istituzioni, leggi, costumi, abitudini:...* maiorum, *Pr.* 3; patriae, *Ag.* 4, 3; eodem instituto uti, *Pr.* 4, *vivere cogli stessi usi.* — II. *principio, piano:...* vitae, *A.* 7, 3.

insto, stĭti, 1. — I. trovarsi sopra, *presso di, serrare vicino, perseguitare:* hostibus, *Ep.* 9, 1; *Eum.* 4, 2. — II. parl. di tempo, di circostanze, *avvicinare, minacciare:* instans periculum, *Paus.* 3, 5; instat tempus proficiscendi, *Alc.* 4, 1. Donde il part. pres. usato come sost. instantia, ium, n., *le cose che sono prossime, il presente:* de instantibus iudicare, *Them.* 1, 4.

instrŭo, struxi, structum, 3, *metter insieme.* — I. *alzare, costruire, formare:...* muros, *Them.* 6, 4. — II. *disporre, ordinare.* — *a.* termine mil., *ordinare in battaglia:...* aciem, *M.* 5, 3; *Ep.* 9, 1; *Eum.* 8, 1. — *b. provvedere del necessario, ammobigliare:...* domum, *Ag.* 7, 4.

insuētus, a, um (in, suesco), agg., *che non è avvezzo:...* male audiendi, *D.* 7, 3.

insŭla, ae, f., *isola, M.* 1, 4; *Cim.* 2, 5. In *D.* 5, 5. Nepote traduce per insula il vocabolo greco Νᾶσος, dorico per Νῆσος, cioè la vecchia città di Siracusa costrutta sull'isola Ortigia. Cf. Syracusae.

insum, infŭi, inesse, *essere in, sopra, trovarsi, Ep.* 5, 2. — Cic. dicė quasi sempre inesse in; al contrario Sall., Nep., Liv. costruiscono questo verbo col dat.

intĕger, gra, grum, agg. (in, tangere). — I. *non toccato,* donde *intatto, fresco:...* exercitus, *Eum.* 9, 6. — II. *non alterato, puro, integro, incorruttibile:...* homo.

integrĭtas, ātis, f. (integer), *conservazione,* quindi *onoratezza, integrità, probità, disinteresse, Ph.* 1, 1.

intellĕgo, lexi, lectum, 3 (inter, legere), *scegliere, distinguere,* donde — I. *discernere:...* uter plus deligeret, *A.* 5, 4; difficile est intellectu utrum, 15, 1. — II. *comprendere, concepire,* con l'interr. ind., *Them.* 2, 7; facile est intellectu quam invisa sit, *D.* 9, 5; come soggetto, *H.* 5, 4; 11, 5; colla prop. inf., *Them.* 6, 3; *Paus.* 5, 1; *Alc.* 4, 2; *Dat.* 7, 1; *Eum.* 3, 4; come soggetto, *A.* 11, 3; intellegi potest, *M.* 6, 1; *D.* 5, 3; *Ep.* 2, 2; 10, 4; al pass. personale coll'inf. solo: ut facile intellegi possent inimica mente contendisse, *Eum.* 4, 2. Intellego, s'usa raramente al passivo personale. Non si trova così usato nè in Ces., nè in Sall., sibbene in Cic., *N. D.* 1, 88, 106: ex hoc, dii beati esse intelleguntur.

intempĕrans, ntis, agg., *intemperante, dissoluto, Alc.* 1, 4.

intemperanter, avv. (intemperans), *senza moderazione, smoderatamente, A.* 13, 4.

intemperantia, ae, f. (intemperans), *difetto di moderazione,* donde parl. della condotta — I. di superiori, *pretenzione, arroganza, Ar.* 2, 3. — di inferiori, *insubordinazione, indisciplina, licenza, Eum.* 8, 2.

inter, prep. seguìta dall'acc., serve a determinare — A. il luogo, *fra, entro,* parl. — I. di cose: inter Euboeam continentemque terram, *Them.* 3, 2; portus iacens inter Cyrenas et Aegyptum, *Ag.* 8, 6; pars Asiae quae inter Taurum montem iacet atque Hellespontum, *Eum.* 3, 2. — II. di persone: inter corporis custodes, *Dat.* 9, 3; inter eos vivens, *Eum.* 1, 2. — B. il tempo, *durante, mentre:* inter cenam. — C. Fig. *fra:* constat inter omnes, *Alc.* 1, 1; erat inter eos dignitate regia, *M.* 2, 3; auctoritatem sibi constituere inter barbaros, *Con.* 5, 2; nobilis inter aequales ferebatur, *A.* 1, 3; e con un'idea di reciprocità, *fra:* pacem inter duas civitates conciliare, *Cim.* 3, 3; inter eos fuit contentio, *M.* 4, 4; quae convenerant inter regem Pausaniamque, *Paus.* 4, 2; facere pacem inter Thrasybulum et eos, *Thr.* 3, 1. Donde, per notare più esplicitamente la reciprocità, l'espressione inter se, *tra loro,* e, *l'uno e l'altro:* inter se obtrectare, *Ar.* 1, 1;... dividere, *Thr.* 1, 5;... timere, *D.* 4, 1;... complecti, *Eum.* 4, 2. Inter s'usa con de' verbi composti di questa preposizione: intercedere, *A.* 17, 2; 20, 5.

intercedo, cessi, cessum, 3, *venire tra,* donde — I. intercedere, *frapporsi:* nullus dies intercessit, *A.* 20, 2. — II. *gettarsi, attraverso, fare ostacolo, D.* 1, 3. — III. *esistere fra, sussistere, aver*

luogo, A. 5, 4: 17, 2; 20, 5; Cf. inter e intersum.

interdiu, avv. (inter, dies), *di giorno, durante il giorno, Pel.* 2, 5.

interdum, avv., *qualche volta, Ep.* 3, 2; modo... modo interdum, *A.* 20, 2.

interea, avv. (inter e l'abl. di is), *nel frattempo, nell'intervallo di, Thr.* 7, 2.

interemptus, cf. interimo.

intereo, ii, ĭtum, ire, 4, andare fra altre cose e disperdervisi. Di là — I. *perdersi, essere perduto, dissipato:* pecunia publica interibat, *Them.* 2, 2. — II. *perire, morire, Them.* 3, 1; *Dat.* 2, 2; *R.* 2, 2; 3, 3; *Ham.* 4, 3; *H.* 13, 1;... fame, ferro, *Ham.* 2, 4;... ferro vel inopia, *M.* 1, 4.

interfector, ōris, m. (interficio), *uccisore, assassino, A.* 8, 3.

interficio, fēci, fectum, 3 (inter, facio), *distrurre, annientare.* Partic. *far perire, Eum.* 12, 2; *H.* 10, 3;... aliqm insidiis, *Dat.* 9, 1;... dolo, *R.* 3, 4; *massacrare*, 1; *Iph.* 2, 3; *uccidere, Dat.* 2, 2; 6, 7; *assassinare, Dat.* 11, 5; *A.* 2, 1. In: alii naufragio, alii a servulis interfectum eum scriptum reliquerunt, *H.* 8, 2, si ha un esempio della figura chiamata Zeugma. Essa consiste nel riportare ad un sol verbo due regg., di cui il più lontano dovrebbe essere retto da un sinonimo di tal verbo: naufragio periisse.

intĕrim, avv., *mentre, in quel tempo, in quella, Them.* 6, 5; *Paus.* 4, 1; *D.* 2, 4; *Ag.* 6, 1; *Ph.* 3, 2; *Ham.* 1, 3.

interĭmo, ēmi, emtum, 3 (inter, emere), *levare di mezzo;* da cui *annientare, distrurre, sfinire, far perire, Alc.* 10, 6; *Eum.* 6, 3;... ferro, 17, 1, 5.

intĕrior, ius, agg. compar. il cui positivo è fuori d'uso. — I. *interiore:...* pars aedium, *Pr.* 7. — II. *intimo, segreto:...* consilia, *H.* 2, 2. — superl. intimus, a, um. III. ciò che è più addentro. — *a)* dell'amicizia, *il più intimo, stretto:...* amicitia, *Alc.* 5, 3;... familiaritas, *Eum.* 1, 4;... *A.* 9, 3; 10, 1; 12, 1; — *b) carissimo:...* Dionysio, *D.* 1, 3. — sostant. intimus, i, m., *amico intimo:...* regis, *Con.* 2, 2.

interĭtus, us, m. (intereo). — I. *distruzione, rovina:* Thebas ab interitu retraxit, *Ep.* 8, 4. — II. *morte, Ep.* 10, 4; *H.* 8, 2;... *A.* 11, 2.

internecio, ōnis, f. (inter, necare), *rovina totale, annientamento, Eum.* 3, 1.

internuntius, ii, m., *messaggero* fra due persone, *Alc.* 5, 3.

interpōno, pōsui, posĭtum, 3, mettere fra, donde — A. *inserire*, coll'interr. ind., *Pel.* 3, 1. — B. — I. *allegare:...* causam, *dare come ragione, addurre pretesti*, colla prop. inf., *Them.* 7, 1. Cf. intersero. — II. *fare, intervenire come mediatore:...* se, *A.* 2, 4; 9, 5, *interporsi.*

interrŏgo, 1, *domandare:* coll'interr. ind., *Iph.* 3, 4. Il passivo coll'acc. della cosa non si trova che dopo Cic.: interrogatus sententiam, Liv.

intersĕro, serui, sertum, 3, *mettere tra*, quindi *allegare:...* causam, *M.* 4, 1, *addurre pretesti.* L'espressione ordinaria è: interpono causam, *Them.* 7, 1.

intersum, fui, esse. — I. *essere fra, trovarsi fra:* Tiberis inter eos interest. Cic. — II. *differire:* res nulla nisi tempus interest, *Eum.* 8, 3. — III. *essere presso di, assistere, prendere parte a, partecipare:* pugnae, *Ar.* 2, 1;... rebus publicis, *Timol.* 4, 1;... domesticis, *A.* 13, 7. Fra i verbi intransitivi composti di inter, non v'è che intercedere, intercurrere, interesse e intervenire, che all'età classica vengono costruiti col dat.

intestīnus, a, um. — I. *interiore*, donde — sost. intestinum, i, n., *intestino,... Att.* 21, 3. Cf. imus. Plur. interiora, orum: *intestini*, del basso ventre. — II. *interiore, intestino, domestico:...* bellum, *Ham.* 2, 1.

intĭme, avv. (intimus), *intimamente*, *A.* 5, 4.
intĭmus, cf. interior.
intra, prep. seguìta dall'acc. serve a specificare il luogo, *fra.* Ubi: intra vallum caedebant, *Dat.* 6, 4; Quo: adversarios intra moenia compulit, *Ag.* 5, 3; intra sua praesidia se recepit, *H.* 11, 4.
intro, 1. — I. *entrare, penetrare:...* limen, *D.* 9, 4;... domum, *Ag.* 7, 4. — II. *penetrare* nel nemico:... portum, *Ch.* 4, 2; castra, *Dat.* 2, 1. — Nel senso proprio intrare si costruisce d' ordinario coll' acc. senza prep.; si trova in Ovidio, in Livio e Curzio. Al fig., nel senso di *insinuarsi*, si trova l'acc. senza prep. e l'acc. con in:... in familiaritatem alicuius, Cic.
introĕo, ii, ĭtum, īre, 4, *entrare, penetrare in, D.* 10, 1;... in Thraciam, *Alc.* 7, 4;... Syracusas, *D.* 5, 3. Questo verbo si costruisce d'ordinario con in e talvolta coll'acc. senza prep.
introĭtus, us, m. (introeo), *entrata:...* aedis, *Paus.* 5, 3.
intromitto, misi, missum, 3, *introdurre, fare entrare, D.* 9, 3.
intueor, tuitus sum, 2. — I. *riguardare attentamente, osservare* cogli occhi del corpo: faciem alicuius, *Ag.* 8, 1. — II. *considerare, osservare*, avere gli occhi dello spirito sopra; *pensare a, Them.* 7, 6; *Alc.* 4, 1; *D.* 8, 1; *Ch.* 2, 3; alienam opulentiam fortunamque, *Ch.* 3, 3; coll'interr. ind.: quid se facere par esset, intuebatur, *A.* 9, 7.
inutĭlis, e, *inutile, Them.* 7, 4.
invādo, vāsi, vāsum, 3, *andare arditamente verso*, donde *attaccare, assalire:...* aliquem, *D.* 9, 4; *Dat.* 6, 7. Sall. e Liv. costruiscono questo verbo con in o coll'acc. senza prep.; Cic. e Ces. usano l'acc. con in. Si trova in Cic. qualche esempio dell'acc. senza prep. e parimenti un esempio del dat., *Fam.* 16, 22, 2.
invĕho, vexi, vectum, 3, *gettarsi sul nemico, attaccare:...* in aliqm, *scatenarsi, inveire contro* qualcuno, *attaccarlo:...* multa in Thebanos, *Ep.* 6, 1;... nonnulla in Timoleonta, *Timol.* 5, 3. Con questo verbo Cic. e Liv. usano l'acc. solo, l'acc. con in e lo stesso dat.:... beluis, Cic. *Tusc.* 1, 28; Capitolium, Cic. *Somn. Scip.* 2, 3. Gli altri autori evitano il dat. Invehi con un acc. determinativo neutro non incontrasi che in Nepote.
invĕnio, vēni, ventum, 4, venire sopra, donde — I. *trovare per caso, trovare, Them.* 4, 1. — II. *trovare dopo aver cercato, scoprire, incontrare, inventare:...* aliqm, *D.* 8, 2;... locum, *H.* 12, 3.
inventum, i, n. (part. di invenio), *invenzione, stratagemma, Ch.* 1, 1;... callidum, *Eum.* 5, 4.
inveterasco, āvi, ātum, 3, *divenir vecchio, inveterare, fortificarsi, A.* 2, 5.
inveterātus, a, um (invetero), agg., *antico, radicato, inveterato:...* servitus, *Timol.* 1, 1; inveterata cum gloria tum licentia, *Eum.* 8, 2.
invictus, a, um (in, vinco), agg., non essendo stato vinto, senza essere stato vinto, *invincibile:* morior, *Ep.* 9, 4;... revocatus est, *H.* 6, 1.
invĭdeo, vīdi, visum, 2, n., *riguardare con un sentimento di gelosia,* donde *portare invidia, invidiare:...* aliquid alicui, *Thr.* 4, 2. — Cic. dice parimenti:... alicui optimam naturam, *Tusc.* 3, 2.
invidia, ae, f. (invideo). — I. att. *invidia, gelosia, odio, Ep.* 7, 1;... suorum, *H.* 1, 2;... aulicorum, *Dat.* 5, 2;... ducum, *Eum.* 10, 2; invidia laudem virtutis obterere, *Timol.* 1, 5. — II. pass. *odio, risentimento, disgrazia, Thr.* 5, 1; *D.* 4, 2; 6, 4;... lenire, 6, 5; in invidiam incido, *Cim.* 3, 1; recido, *Alc.* 7, 1;... venio, *Ep.* 7, 3; invidiam effugio, *Them.* 8, 1; minore invidia esse, 7, 2, *essere meno esposto a.* L'astratto per il concreto; *gli invidiosi:* invidiae = invidorum, crimine accusari, *Alc.* 4, 1.
invĭdus, a, um (invideo), agg., *invidioso, geloso, Tim.* 3, 5.

inviolātus, **a**, **um** (in, violo), agg., *che non è violato, maltrattato, senza essere maltrattato, sano e salvo, Ep.* 4, 5.

invīsus, a, um (invideo), agg., *odioso, odiato, detestato, D.* 9, 5.

invīto, 1, *invitare, A.* 13, 6.

invītus, a, um, agg., *suo malgrado:* invitissimi castra secuti sunt, *A.* 7, 2; invito Eumene, *Eum.* 4, 3.

invocātus, a, um (in, voco), agg., *non chiamato,* donde *non invitato, Cim.* 4, 8.

Iones, um, m., gli *Ioni,* una delle quattro grandi popolazioni elleniche, *M.* 4, 1.

iocor, 1, *scherzare, A.* 20, 2.

iocus, i, m., *scherzo, Ep.* 3, 1.

Ionia, ae, f., *Ionia, M.* 3, 1; *Alc.* 4, 7; 5, 6; *Con.* 2, 1; 5, 2; *Dat.* 2, 5.

Iovis, cf. Jupiter.

Iphicrătes, is, m., *Ificrate:* cf. Nectenebis.

Iphicratensis, e, di *Ificrate, Iph.* 3, 4.

ipse, a, um, pron. dimost. agg. o sost., *lo stesso, stesso.* — I. Ipse serve a fare risaltare i vocaboli che l'accompagnano o che esso sostituisce, *D.* 1, 2; *E.* 7, 7; *A.* 1, 2; ipsa urbs, *Them.* 6, 1; ipsius nutu, *L.* 2, 1; ipsi Fulviae, *A.* 9, 4; *egli stesso*, *in persona:* ipse ibidem manere decrevit, *M.* 2, 2; ipso tempore, *Pel.* 2, 5, *precisamente in quel tempo;* die ipso, *H.* 10, 5; sub ipsa proscriptione, *A.* 12, 3; *solamente:* ipso aspectu, *Iph.* 3, 1. — II. Ille ipse, *quello stesso, L.* 4, 3; *Alc.* 6, 4. Allorquando ille e ipse sono riuniti, Nepote mette sempre ipse al secondo posto. — III. Nel discorso indiretto, Nep. usa qualchevolta ipse al posto di sui, sibi, se, *M.* 3, 5. Coll'uso di ipse, Nep. ha voluto chiaramente distinguere ciò che si riferisce ai differenti tiranni, da ciò che non si riferisce che a Istieo solo: adeo se abhorrere. Cf. *Alc.* 10, 1; *Eum.* 8, 3; 9, 1.

ira, ae, f., *collera, risentimento:* anteferre irae religionem, *Ag.* 4, 6.

irascor, 1 (ira), *stizzirsi, irritarsi, avere risentimento:...* patria, *Ep.* 7, 1; iis, *A.* 17, 2; iratus senatui, *Cat.* 2, 2.

irrīdeo, rīsi, rīsum, 2 (inrideo), *burlarsi di, ridersi di, insultare, M.* 1, 5;... ad aliqm, *H.* 11, 3. Questo verbo si usa intransitivamente col dat. o transitivamente coll'acc.

is, ea, id, pron. dimost. agg. e sost. — I. agg. *questo, questa, ciò.* — II. Sost. *egli, ella.* — III. Seguìto da ut o da qui consecutivo e dal sogg. is, ha il senso di *tale che.* — *a*) is ut, *Iph.* 2, 2; *Tim.* 2, 2; *Dat.* 5, 4; 6, 2; *Eum.* 4, 3; *A.* 9, 4; 17, 2; cum ea sagacitate, ut decipi non posset, *Alc.* 5, 2; — *b*) is qui, *Con.* 3, 4; *Timol.* 1, 3; *Eum.* 8, 2; *A.* 14, 1; nolite id mihi dare, quod multi invideant, *Thr.* 4, 2; se cum esse dixit, qui ad officium peccantes redire cogeret, *Ag.* 5, 3. — Eo... ut ec. — IV. In eo... quod, *in questo che:* in eo... quod patriae male consuluerat, *Ph.* 2. — Il neutro id talvolta seguìto dal genitivo partitivo: id negotii, *Con.* 4, 1. — B. id quod, *ciò che,* sostituisce un insieme di vocaboli o tutta una proposizione e serve ad introdurre un membro di frase che li spiega, *Alc.* 4, 5; *Timol.* 1, 2; *R.* 2, 2; *A.* 5, 4. — C. Sovente is, è sott'inteso. — I. al nom. e all'acc. — *a*) quando il relativo è al caso in cui doveva trovarsi l'antecedente: deligebatur (is) qui proximus esset, *Ag.* 1, 3; per litteras agere (ea) quae cogitas, *Con.* 3, 3. — *b*) quando il relativo non è al caso in cui dovrebbe trovarsi l'antecedente: donarentur (ii) quorum, *Ag.* 4, 2; (ii) quibus... curant, *Eum.* 9, 4; Acc.: celeriter quae opus erant reperiebat, *Them.* 1, 3; 7, 4; *Thr.* 2, 6; *D.* 8, 4; *Iph.* 1, 1; *Ch.* 4, 1; *Dat.* 4, 2; 5, 1; 11, 2, ecc. — II. L'elissi dell'antec. al gen. e al dat. è rarissima: vita (eorum) qui, *D.* 9, 5; (iis) qui iam complures annos, *Timol.* 2, 4. — D. Sovente Nepote amette il pro-

nome dimostrativo là dove non è l'antecedente d'un relativo. Un nome o un pronome, che precede, indica ciò che bisogna sottintendere. — 1. il pronome dimostrativo regg.: vetus quemquam ad eum admitti et cotidianum victum (ab eo) removeri iussit, *Eum.* 12, 3; *Paus.* 3, 5; *Ep.* 3, 6; *Ph.* 1, 3; *Alc.* 3, 1, ecc. — II. il pron. dimostrativo soggetto d'una prop. inf. simulans (eos) ex vinclis publicis effugisse, *Paus.* 2, 2; *Them.* 4, 4; 10, 4; *L.* 1, 1; *Alc.* 7, 2; 8, 3; 11, 3; *Con.* 4, 1; *D.* 1, 3; *Ag.* 8, 2; 8, 3; *Eum.* 2, 3; 3, 4; 11, 1; *H.* 2, 2; 12, 3; 13, 1; *A.* 8, 4. Questa omissione non è rara presso gli altri storici. — E. Talvolta Nepote usa eius, eorum, dove si aspetterebbe sui, sibi, se o suus, sua, suum: cum viderent de eorum virtute non desperari, *M.* 4, 5; eius virtutes, *Them.* 8, 2; si ei rex permitteret, *Dat.* 10, 1; cum iis pacem fecissent, *H.* 7, 2; inscientibus iis, *H.* 9, 4. Questa irregolarità, rara in Cic. e Sall. si trova molto di frequente in Liv. e Ces. *B. G.* 1, 5; 1, 6; 1, 11. Nepote usa talvolta sui, suus al posto d'un dimostrativo. Cf. sui e suus.

Ismenias, ae, m., *Ismenia,* uno dei Tebani che si rifugiarono ad Atene (383-379). Fu il compagno in cattività di Pelopida a Fere (368) e con lui incaricato dell'ambasciata presso il re di Persia, *Pel.* 5, 1.

iste, ista, istud, pron. dimostrativo, *codesto, codesta:...* Iste si dice nella seconda persona e di tutto ciò che le appartiene. Questo vocabolo è raramente usato da Nep., *Ep.* 5, 5; ex istis nolo amplius quam, *Thr.* 4, 2, *io non voglio de' vostri doni che;* istud quidem faciam, *Ep.* 4, 4, *ciò che tu domandi;* utinam istud evenisset, *Eum.* 11, 5, *ciò che tu dici;* isto animo, 11, 4, *le disposizioni che tu mostri.*

ita, avv., *così, in questa guisa.* Ita — I. richiama ciò che precede, *così, come s'è detto;* itaque = et ita, *M.* 5, 1; *A.* 15, 1; itaque fecerunt, *Alc.* 4, 2. — II. Annunzia ciò che segue, *in questa maniera, nel modo seguente, Them.* 9, 1. — III. serve a segnare l'intensità d'una qualità, d'una azione, ecc., *così, talmente, a tal punto, siffattamente:* ita moderate ut, *H.* 2, 5. — IV. Preceduto da una negazione e seguìto da un agg. o da un avv., ita forma una Litote, che esprime con una certa riserva il contrario di ciò che esprimerebbe l'avv. o l'agg. solo. Con ita si può tradurre: *poco:...* haud ita magnus, *Paus.* 1, 2; *Pel.* 2, 3, *poco considerevole;* haud ita longe, *Ag.* 4, 5; post neque ita multo, *Cim.* 3, 4; neque ita multo post, *Pel.* 2, 4; *Ph.* 2, 4, *molto, poco tempo dopo.* — V. Ita porta una restrizione a ciò che è stato detto. In questo caso si aggiunge spesso tamen o sed, *in tal guisa tuttavia che, A.* 21, 6; tamen secunda ita ut, *Pel.* 4, 3; sed ita ut, *Ham.* 1, 4.

Italia, ae, f., *Italia, Alc.* 4, 4; *H.* 1. 2; 2, 1.

Italĭcus, a, um, agg., d'Italia, *italiano;...* dux, *Timol.* 2, 4;... res, *Cat.* 3, 2;... civitas, 3, 3.

itāque. — I. avv. *M.* 5, 1; *Alc.* 4, 2; *A.* 15, 1. — II. Congiun. conclusiva, *così, dunque, pertanto.* Questo vocabolo si mette al principio della frase, *Them.* 3, 1; *Eum.* 6, 1; 8, 2; 11, 1; *A.* 1, 4; 3, 2; 10, 2; 22, 3. — Nel primo significato deve leggersi **itáque**, nel secondo **ítaque**.

item, avv., *parimente, ugualmente, R.* 2, 2; itemque, *H.* 7, 3.

iter, itinĕris, n. (ire). — I. *marcia, viaggio,* cioè l'atto di viaggiare, ecc.: iter ad regem comparare, *Alc.* 10, 3; in itinere, *Paus.* 5, 1; *Dat.* 5, 1; *in istrada, in cammino, mentre si marcia.* Termine militare, *marcia:* iter facere, *Dat.* 9, 3:... habere, *Eum.* 8, 7; itinere, opposto ad acie in-

structa, 8, 1; in itineribus vexari, 5, 2; obviam in itinere adversariorum, 9, 3; hoc itinere, *H.* 4, 3. — II. *strada, cammino, tragitto:...* conficere, *Ag.* 4, 4. — III. *cammino, strada, via:* deviis itineribus milites ducere, *Eum.* 3, 5; in quo itinere, *Dat.* 9, 3.

itĕrum, avv., *di nuovo, per la seconda volta, Them.* 5, 1; *Iph.* 2, 3; iterum consul, *H.* 5, 3; consul iterum, *Cat.* 2, 2; opposto a primum, *Cim.* 2, 2; contando: primo, iterum, tertio, *H.* 6, 1.

iubeo, iussi, iussum, 2. — I. *ordinare, fare,* colla prop. inf., *Them.* 7, 3; 8, 5; *Alc.* 10, 5; *D.* 2, 3; 4, 3; *Ch.* 4, 2; *Tim.* 4, 1; *Dat.* 3, 5; 4, 5; *Ag.* 8, 4; *Eum.* 7, 2; 12, 3; *H.* 2, 4; *A.* 11, 2; 21, 4. Cf. Ces. *B. G.* 1, 5, 3; 1, 21, 2; 1, 27; 2. In *Con.* 4, 1; *Dat.* 3, 4; 9, 3; *Eum.* 11, 3; l'acc. soggetto è sottinteso, come in Ces. *B. G.* 2, 5, 6; 5, 33, 3; 5, 34, 1; Cic. *Cat.* 3, 8, 20, ecc. Cf. is. — iubeor, *ricevere un ordine* è usato coll'inf., *Ph.* 3, 3; *H.* 8, 4. — Come Nepote Cic., Ces. e Sall., usano con iubeo di preferenza la prop. inf. — II. *determinare, regolare, Ep.* 7, 5.

iucundus, a, um, *gradevole, A.* 14, 1; *benviso, caro:* alicui, *A.* 16, 1.

iudex, ĭcis, m., *giudice, Ep.* 8, 5; iudicum sententiae, *L.* 3, 4.

iudicium, ii, n. — A. termine di giurisprudenza. — I. *giudizio, istruzione giudiziaria, processo:...* capitis, *Ep.* 8, 5; in iudiciis privatis versari, *Them.* 1, 3, *occuparsi nei processi privati;* eo iudicio est assolutus, *Iph.* 3, 3; hoc iudicio damnatur, *Tim.* 3, 5; nullum iudicium habuit, *A.* 6, 3. — II. luogo, ove si fa giustizia, *tribunale:* in iudicium venire, *Ep.* 7, 2; in iudiciis defensus, *Ph.* 2, 3; dicere causam in iudicio, 4, 2. — III. sentenza dei giudici, *sentenza, decisione:* de eo legibus sit iudicium, *Ph.* 3, 4; iudicii sui populum paenitebat, *Tim.* 4, 1. — Fig. *opinione, avviso:* omnium iudicio, *Timol.* 1, 1. — B. — I. facoltà di giudicare, *giudizio, discernimento:* ille (homo) sui iudicii, *A.* 9, 7, *uomo che va col suo proprio giudizio.* — II. *principio:* iudicio fugit rei publicae procurationem, *A.* 15, 3.

iudĭco, 1 (iudex). — I. *giudicare,* far l' ufficio di giudice, donde *pronunziare una sentenza,* dichiarare giuridicamente:... de viro suspicionibus, *Paus.* 3, 7. — II. in generale *giudicare, pensare, avere una opinione, apprezzare:* ut nos iudicamus, *R.* 1, 2, *a nostro avviso;* vere... de aliquo, *L.* 3, 4;... de aliqua re, *Them.* 1, 4. Iudicare aliqua re, o ex aliqua re iudicare, *formarsi l'opinione, apprezzare qualche cosa:...* utilitate, *A.* 13, 3;... omnia maiorum institutis, *Pr.* 3;... aliquid ex aliqua re, *A.* 6, 2. — III. *pensare, giudicare, portare giudizio, decidere, conchiudere,* colla prop. inf. come regg.:... contumeliam non posse extingui, *Th.* 1, 3; come soggetto: iudicari potest omnia fuisse communia, *Ep.* 3, 4;... plus valuisse similitudinem, *A.* 5, 3. — In: iudicari poterat, *A.* 15, 3. *si poteva conchiudere.* Nello stesso senso iudicare si costruisce coll'interr. ind., *Eum.* 13, 2; *H.* 13, 4; *A.* 12, 5; 16, 1; 20, 5. — IV. *giudicare, riguardare come, M.* 1, 1;... aliquid, leve, *Pr.* 1. Donde *dichiarare pubblicamente:...* aliquem hostem, *Con.* 4, 1; *A.* 2, 2; 9, 2;... exulem, *H.* 7, 7.

iugĕrum, i, n., *iugero.* L'iugerum aveva 240 piedi di lunghezza sopra 120 di larghezza. Molti fanno derivare questo vocabolo da iugum; l'estensione di terreno che una coppia di buoi può lavorare in un giorno, *Thr.* 4, 2.

iugŭlo, 1 (iugulum), *strangolare, Eum.* 12, 4.

iumentum, i, n. (*iugmentum da iungo), bestie da tiro e da soma, *cavallo, asino, mulo:* iumenta reficere, *Eum.* 9, 6; iunctis iumentis vehi, *Timol.* 4, 2, *esser tirato*

a due cavalli. In: iumentum exercere, *Eum.* 5, 4 il sing. è messo per il plur. Cf. adversarius, miles.

iungo, iunxi, iunctum, 3, *unire, giungere*, donde *attaccare:* iumenta, *Timol.* 4, 2. Con questo verbo Cic. usa indifferentemente inter se, cum o ad; col part. iunctus servesi anche del dativo.

Iunius, a, um, *Giunio,* che si riferisce alla gens Iunia. Cf. Brutus.

Iupĭter, gen. **Iovis**, m., *Giove,* figlio di Saturno e Rea, *L.* 3, 2; *A.* 20, 3; *H.* 2, 3.

iuro, 1, *giurare, fare giuramento, affermare solennemente,* con una prop. inf. in cui l'inf. è al futuro, *D.* 8, 5; *Ag.* 2, 4; *H.* 2, 4. La prop. inf. al futuro è la costruzione ordinaria, ut non si trova in nessuna epoca della lingua: si trova, benchè raramente, l'acc. coll'inf. pres.

ius, iuris, n. — I. il diritto, come insieme di leggi, d'ordini e di consuetudini tradizionali, in quanto fissano ciò che è permesso o no, *diritto, legge:...* civile, *Cim.* 2, 1;... gentium, *Them.* 7, 4, *diritto delle genti;* hospitii, *H.* 12, 3;... legationis, *Pel.* 5, 1; *diritto che dà il titolo d'ambasciatore:* iura patriae, hospitii, *Tim.* 4, 3; iuris consultus, *Cat.* 3, 1. — Iure significa: *a diritto, Cat.* 2, 2; *a buon diritto, A.* 11, 6. Iure suo, *Thr.* 1, 4, *a giusta ragione.* — II. luogo ove si rende giustizia, *tribunale:* in ius de sua re numquam iit, *A.* 6, 3. — Cf. accuso, hospitium.

iusiurandum, iurisiurandi, n., *giuramento:...* dare, servare, *H.* 2, 5; *Ag.* 2, 5.

iussum, i, n. (iubeo), *ordine, deliberazione:* magistratuum, *Ag.* 4, 2.

iussus, us, m. (iubeo), *ordine.* Questo vocabolo è più usato all'abl.:... iussu populi, *Tim.* 4, 3;... regis, *Dat.* 2, 1. Cf. Ces. *B. G.* 7, 3, 1.

iustitia, ae, f. (iustus), *giustizia, equità, M.* 2, 3; *Ar.* 2, 2; 2, 3; iustitiae fama, *R.* 1, 4.

iustus, a, um, ciò che è conforme alle leggi, *giusto, legittimo:...* tyrannus, *M.* 8, 3. — Sost. soprann. il Giusto, *Ar.* 1, 2.

iuvencus, a, um, agg., *giovane,* quindi sost. (sottint. bos), *giovenco, piccolo toro, Ar.* 1, 2.

iuvo, iūvi, iūtum, 1, *aiutare, soccorrere:* patriam, *Ag.* 7, 1; aliqm opibus suis, *A.* 2, 2.

iuxta. — A. avv., *presso:* statua iuxta posita, *Tim.* 2, 3. — B. prepos. coll' accusativo serve a precisare il luogo, *presso di, a fianco di.* — I. precede l'acc. iuxta hostem, *Alc.* 8, 5;..... Cappadociam, *Dat.* 1, 1; theatrum, *R.* 2, 1; viam, *A.* 22, 4. — II. segue l'accus.: in ara consedit. Hanc iuxta, *Paus.* 4, 4. — Iuxta preposizione non si trova ancora in Cic.; Ces. l'usa pel primo. Il senso locale è il senso primitivo; dopo Liv. si usa come sinonimo di secundum.

L

L, abbreviazione del prenome romano *Lucius.*

Labeo, ōnis, m., *Labeone,* cf. Fabius.

labor, ōris, m. — I. *lavoro, fatica, sforzo,* si dice del lavoro corporale o intellettuale: aliqm labore corporisque viribus aequiperare, *Alc.* 11, 3; in labore remissus, *Iph.* 3, 2; labor et industria, *A.* 12, 3; rei militaris labor, *Timol.* 5, 2; *H.* 13, 1. Vale per descrivere più specie di lavori. Cf. Cic., *Phil.* 2, 8, 20.

laboriōsus, a, um (labor), parl. — I. di cose, *che producono fatica,*

penoso, difficile, A. 12, 5. — II. di persone, *laborioso, attivo:* fuit impiger,' laboriosus, *Tim.* 1, 1. Laboriosus, indica la perseveranza nel lavoro; impiger, l'ardore di chi vi si mette.

laboro, 1, *lavorare, prendere* o *darsi cura, sforzarsi di:...* quaerere, *Pel.* 3, 1; ut appellaretur, *Ar.* 1, 4. — All' epoca classica laborare coll'inf. non si trova che presso i poeti; si cita un esempio di Cic., *Verr.* 3, 55. Cic. e Cesare dicono regolarmente laborare ut.

Lacĕdaemon, ŏnis, f. (Λακεδαίμων), *Lacedemone* o *Sparta*, capitale della Laconia, situata fra l'Eurota o il Cnachion, di abitanti circa 600,000, *Pr.* 4; *Them.* 7, 1; *L.* 3, 3.

Lacedaemonius, ii, m., *Lacedemone, Spartano, M.* 5, 4; *Them.* 3, 1; 7, 2; *L.* 1, 2.

lacesso, sīvi, sītum, 3, *provocare, aizzare, Ham.* 1, 2.

Laco, ōnis, m. (Λάκων), *Lacedemone, Spartano.* Nepote designa con questo nome, Lisandro, *Alc.* 10, 2; Agesilao, *Tim.* 1, 3; *Ag.* 2, 3.; 2, 5; 3, 6. — Lacones, um, m., *i Lacedemoni, Pel.* 1, 2; *Ag.* 7, 3.

Laconĭcē, es o **a, ae**, f. (Λακωνική), *Laconia,* contrada a sud-est del Peloponneso; capitale Sparta (Lacedemone), *Tim.* 2, 1.

lacrima, ae, f., *lagrima, A.* 4, 5.

lacrimo, 1, *piangere, versare lagrime, Alc.* 6, 3; *Ph.* 4, 4.

laedo, laesi, laesum, 3, *urtare, ferire.* — I. parlando di persone, *oltraggiare, insultare:...* aliqm, *A.* 9, 2; 11, 5. — II. di cose, *violare:...* pietatem, *Timol.* 1, 5.

laetitia, ae, f. (laetus), *gioia, allegrezza, Alc.* 7, 1; victoria magnae fuit Atticis laetitiae, *Tim.* 2, 2.

Lamachus, i, m., *Lamaco.*

Lamprus, i, m., *Lampro,* musicante, che fiorì al tempo di Pericle, *Ep.* 2, 1.

Lampsăcus, i, f. (Λάμψακος), *Lampsaco,* oggidì Lepsek, città fondata dai Focesi nella Misia a nord-est dell'Ellesponto. Produceva vino rinomato, *Them.* 10, 3.

Laphystius, ii, m., *Lafistio,* nobile siracusano, *Timol.* 5, 2.

lapideus, a, um (lapis), *di pietra, Alc.* 4, 5.

lapis, ĭdis, m. — I. *pietra, Paus.* 5, 3; *R.* 2, 2. — II. segno militare posto sugli stradali di Roma da mille a mille passi; *pietra migliare:* ad quintum lapidem, *A.* 22, 4, *a cinque miglia da Roma.*

largitio, ōnis, f. (largiri). — I. *liberalità, prodigalità:...* magistratum, *M.* 6, 4; *Them.* 2, 2. — II. *corruzione* con elargizione per impieghi, ecc.: pervertere mores, *Ham.* 3, 3.

lassitūdo, ĭnis, f. (lassus), *fatica, stanchezza:* lassitudine acquiescere, *Dat.* 11, 3: lassitudinem sedare, *Eum.* 9, 6.

late, avv. (latus), *in largo, largamente, Eum.* 9, 3.

lateo, ui, 2. — A. *essere nascosto:* telum latebat, *Dat.* 11, 3: *tenersi nascosto, nascondersi:* apud aliqm, *A.* 10, 2. — B. — I. *vivere nell'oscurità, Eum.* 7, 3. — II. *essere nascosto, ignorato, Ag.* 6, 3; coll'int. ind., *L.* 1, 1.

Latīne, avv. (latinus), *in latino, A.* 4, 1.

Latīnus, a, um (Latium), del Lazio. *latino:...* sermo, *A.* 4, 1.

laudatio, ōnis, f. (laudare), *elogio, lode, Ag.* 6, 3.

laudo, 1 (laus), *lodare, fare elogi, vantare:...* aliqm, *Alc.* 11, 1;... aliquid, *M.* 3, 6; *Ag.* 6, 2; *A.* 9, 7. Cf. nego.

laurĕus, a, um (laurus), *di alloro:...* corona, *Alc.* 6, 3. Cf. Olympia.

laus, laudis, f. — I. *stima,* di cui si gode, *gloria, onore, fama:...* victoriae;... corporis formae, *R.* 1, 4;... liberatum Thebarum, *Pel.* 4, 1;... rei militaris, *M.* 8, 4; laudis aemulatio, *A.* 5, 4; in summa laude esse, *Iph.* 2, 4; haec magnae laudi erant, *Ep.* 2, 3. — II. Effetto di tale considerazione, *elogio, lode.* In questo senso si usa d'ordinario il plur.: aliqm

laudibus efferre, *L.* 4, 2; *Alc.* 11, 1;... laude efferre, *A.* 10, 6. — III. Causa di questa considerazione, *cosa gloriosa, merito, azione grande:* laudis memoria, *Tim.* 2, 3; laudes alicuius praedicare, *Timol.* 4, 3; apud Persas summa laus est fortiter venari, *Alc.* 11, 5; magnis in laudibus fuit victorem Olympiae citari, *Pr.* 5.

laute, avv. (lautus), *sontuosamente, Ch.* 3, 2.

lautus, a, um (lavo), *magnifico, distinto, A.* 13, 6.

laxo, 1, *sciogliere:...* vincula epistulae, *Paus.* 4, 1.

lectīca, ae, f., *lettiga, portantina:* ferre aliqm lectica, *H.* 3, 3. — Si chiamava anche lectus o lectica la bara o il letto funebre sul quale si portavano i morti, cui si rendevano gli ultimi onori: elatus est in lecticula, *A.* 22, 3. Cf. effero, funus, imago, pompa, lecticula.

lectīcŭla, ae, f. (lectica), *lettiga* per trasportare i malati e poi *barella,* letto funebre, per portare i morti, *A.* 22, 4. Nep. usa il diminutivo per notare la semplicità dei funerali d'Attico. Cf. lectica.

lectio, ōnis, f. (lego), *lettura, A.* 14, 1.

lector, ōris, m. (lego), *lettore, L.* 2, 1; *Ep.* 1, 1; *Pel.* 1, 1; *A.* 19, 1.

lectus, i, m., *letto, D.* 9, 4.

legatio, ōnis, f. (legare), — I. *ambasciata:...* suscipere, *Them.* 6, 4;... *D.* 1, 4; legationis ius, *Pel.* 5, 1. — II. l'astratto per il concreto, *ambasciatore, Ep.* 6, 4. — Questo ultimo senso si trova presso Liv. e presso altri scrittori di tutte le epoche della lingua.

legātus, i, m., legato. — I. *ambasciatore, Them.* 6, 4; 6, 5; 7, 3; *Pel.* 4, 3. — II. legato che accompagnava il governatore nella sua provincia ed assistevalo in tutte le sue funzioni: apud aliqm legati locum obtinere, *A.* 6, 4.

legitĭmus, a, um (lex). — I. *fissato dalla legge:...* poena, *Ar.* 1, 5. — II. *conforme alle leggi, legittimo.* Sost. legitima, orum, n., *formalità legali:...* conficere, *Ph.* 4, 2.

lego, lēgi, lectum, 3. — I. *scegliere:...* pedites viritim, *Paus.* 1, 2. — II. percorrere cogli occhi, donde *leggere, Pr.* 1; *A.* 20, 1;... librum, *L.* 4, 2; 4, 3.

Lemnius, ii, m. (Lemnus), di Lemno, *Lemniese, M.* 1, 4.

Lemnus, i, f. (Λῆμνος), *Lemno,* oggidì *Stalimene,* isola del mar Egeo, *M.* 1, 4; 2, 5.

lenio, 4 (lenis). — I. *addolcire, calmare, piegare:* aliqm, *Eum.* 10, 4. — II. *placare, attenuare, affievolire, D.* 1, 4;... invidiam, 6, 5.

leo, ōnis, m., *leone, Eum.* 11, 1.

Leonĭdas, ae, m. (Λεωνίδας), *Leonida,* re di Sparta, noto per aver tentato di sbarrare il passo delle Termopili a Serse, *Them.* 4, 1.

Leonnātus, i, m., *Leonnato,* uno dei generali di Alessandro il grande. Morì sul campo di battaglia nel 323, *Eum.* 2, 4.

Leotychĭdes, is, m. (Λεωτυχίδης), *Leotichide, Ag.* 1, 4.

lepor, ōris, m., *grazia, delicatezza, A.* 4, 1.

Lesbos, i. f. (Λέσβος), *Lesbo,* oggidì Metelino, isola del mar Egeo, *Ch.* 3, 4.

letum, i, n., *morte, R.* 3, 2, vocabolo poetico: Cic. però l'usa qualche volta.

Leucosўri, orum, m., *Leucosiri,* antico nome degli abitanti della Cappadocia. Allorquando il nome di Cappadocia passò in uso, i Greci continuarono a chiamare Λευκόσυροι gli abitanti delle rive del Ponto Eusino tra Halys e Iris, *Dat.* 1, 1.

Leuctra, orum, n., *Leuttra,* borgo della Beozia, dove Epaminonda battè gli Spartani (371), *Ep.* 8, 3; *Ag.* 6, 1.

Leutrĭcus, a, um (Leuctra), *di Leuttra, Ep.* 6, 4; 10, 2; *Pel.* 4, 1; *Ag.* 7, 1.

lĕvis, e. — A. *leggiero, poco pesante, Iph.* 1, 4;... armatura, *Dat.* 8, 2. — B. — I. leggiero al correre, *rapido, agile:...* ad motus concur-

susque, *Iph.* 1, 3. — II. *leggiero, poco serio*:... morbus, *A.* 22, 3; *vano, frivolo, Ep.* 1, 1; 2, 3; *A.* 13, 6; genus scripturae, *Pr.* 1. — III. al morale, *leggiero, inconsiderato*, sostant. *uomo inconsiderato, senza carattere, A.* 15, 1.

levo, 1 (levis), *rendere più leggiero*, donde *sgravare, alleggerire, A.* 2, 4.

lex, legis, f. — I. proposta di *legge, mozione* che fa un magistrato davanti al popolo, *progetto di legge:* legem ferre, *Thr.* 3, 2, *proporre una legge.* — II. progetto divenuto legge, *decreto, legge*:... ferre, *Thr.* 3, 3; *far passare, portare una legge:* legi oboedire, *Epam.* 8, 1; legibus parere, *Timol.* 1, 3; leges conservare, *A.* 6, 2; lege o legibus, *Cim.* 1, 1; *Paus.* 3, 5; *in virtù delle leggi:* legibus facere iudicium, *Ph.* 3, 4; lege agere cum aliquo, *Timol.* 5, 2, *citare qualcuno in giustizia; intentare un processo*: aliquid legibus experiri, *Timol.* 5, 2, *ricorrere alle leggi per un affare;* poena legis, *Ep.* 8, 2, *pena prevista dalla legge.* — III. *clausola, condizione:* his legibus, *Tim.* 2, 2.

libenter, avv. (libens), *volontieri, con piacere, di buon animo, Ch.* 3, 2; 3, 3; 3, 4; *Ag.* 6, 3; *Eum.* 5, 4; *H.* 2, 4.

liber, bri, m. — I. *scritto, libro, volume.* Liber, nella significazione di lavoro completo, *Pr.* 8; *D.* 3, 2; *H.* 13, 4;... facere, *Cat.* 3, 5; *una parte*, una divisione di un libro, *Ch.* 16, 3; 18, 4; earum sunt libri septem, *Eat.* 3, 3. — II. *memoria speciale, L.* 4, 2. Cf. volumen.

liber, bĕra, bĕrum, agg. I. *libero, non schiavo, indipendente*:... civitas, *Ch.* 3, 3. — Sostant. *uomo libero, Ph.* 4, 4. — II. *libero da, affrancato da*:... a dominatione, *M.* 3, 4.

liberālis, e (liber). — I. *nobile, benevolo, A.* 15, 1. — II. *buono, liberale, generoso, Alc.* 1, 3.

liberalĭtas, ātis, f. (liberalis), *generosità, liberalità, Alc.* 3, 4; *A.* 2, 6; 11, 3; 11, 5;... summa, *Cim.* 2, 1; 4, 1.

liberalĭter, avv. (liberalis). — I. *con bontà, liberalmente, con benevolenza*:... polliceri, *L.* 4, 2. — II. *generosamente, con munificenza, A.* 13, 6; indulgebat sibi liberalius, *Ch.* 3, 3, *si trattava con troppa munificenza.*

liberātor, ōris, m. (libero), *liberatore, D.* 10, 2.

libĕre, avv. (liber). — I. *con libertà, senza timore, francamente*:... profiteri, *Them.* 7, 4. — II. *liberamente, senza riguardi, senza ritegno*:... vivere, *Them.* 1, 2;... loqui, *D.* 7, 3.

libĕri, orum, m., *fanciulli*, non per rapporto all'età, ma in opposizione agli schiavi, *Eum.* 2, 2; 13, 4; *R.* 2, 3; *A.* 9, 2; liberis suis prospicere, *Ph.* 1, 3.

libĕro, 1 (liber). I. rendere libero da, *liberare*:... aliqm periculo, *Them.* 9, 3; *Ep.* 8, 1;... custodia, *Cim.* 2, 1;... exercitum obsidione, *Ep.* 7, 2; Cyzicum obsidione, *Tim.* 1, 2; opposto ad obsidere, *Pel.* 1, 3. — II. *liberare, emancipare, affrancare* (da una dominazione), *Alc.* 9, 4; *Con.* 4, 4; *Pel.* 4, 1;... patriam a tyranno, *Thr.* 1, 2; *Timol.* 1, 2;... Graeciam, *M.* 6, 3. — III. *liberare, assolvere*:... poena, *Ar.* 2, 1; liberatus discessit, *Ph.* 2, 3. — I classici, e in particolare Cic., costruiscono ordinariamente questo verbo coll'abl. senza preposizione. Liv. usa tanto ab che l'ablat. solo, e si serve parimenti del genitivo.

libertas, ātis, f. (liber), *libertà*, stato di colui — I. che non è schiavo: sollecitare aliqm spe libertatis, *Paus.* 3, 6. — II. che non è sottoposto ad un re, ad un popolo straniero, ad un tiranno, *M.* 3, 5; 3, 2; 5, 2;... civium, 1, 3; libertate uti, *M.* 8, 3: libertatem restituere Syracusanis, *Timol.* 5, 3; in libertatem vindicare patriam, *Thr.* 1, 2;... Graeciam, *Ep.* 8, 4.

libet, libuit e libĭtum est, libēre,

2, verbo impers., *piace*, coll'inf., *Pel.* 3, 1.

libidinōsus, a, um (libido), che cede a' propri capricci, *voluttuoso, libertino, Alc.* 1, 4; *Ag.* 2, 2.

libīdo, ĭnis (libet), *desiderio, passione, capriccio. Ag.* 7, 4

librarius, ii, m. (liber), *A.* 13, 3. — I librarii erano schiavi molto istruiti per copiare, legare libri, scrivere lettere, occupare l'ufficio di bibliotecario. Cf. epistola.

licenter, avv. (licens da licet), in una maniera arbitraria, *con licenza, senza freno, D.* 7, 1.

licentia, ae (licens da licet), libertà, partic. libertà che si dà, *licenza, libertà sfrenata, insolenza, indisciplina, Eum.* 8, 2;... civium, *Alc.* 4, 4. Cf. immoderatus.

licet, licuit o **licĭtum est, licēre**, 2, verbo impersonale. — A. *È permesso, si può, si ha il diritto.* — I. coll'inf., *Dat.* 10, 1; *Eum.* 5, 2; *Timol.* 2, 4; efferre, *Ep.* 4, 4;... alicui facere, *Paus.* 3, 5;... ducere uxorem, *Cim.* 1, 2;... experiri, *Timol.* 5, 2; l'inf. è talvolta sottinteso, *Eum.* 10, 3. — II. colla prop. inf. in, *Ag.* 1, 3; si può sott'intendere: aliquem regem. Allora bisogna formare la frase come segue: et altera horum (Procli et Eurysthenis) familia aliquem fieri regem in locum alterius familiae non licebat. — III. con un pron. neutro come soggetto, *Timol.* 5, 2. — B. *è possibile:*... accedere, *Eum.* 5, 2. Bisogna sottintendere abesse in: *Ch.* 3, 3. — La forma licitum est, si trova, *Alc.* 2, 3; *Eum.* 10, 3.

lignĕus, a, um (lignum), *di legno, Them.* 2, 6.

lignum, i, m., *legno.* — Plur. ligna, *legna* da ardere, *Alc.* 10, 5. Cf. patrocinium.

Ligŭres, um, m., *Liguri*, popoli della Liguria: per Ligures transiit, *H.* 4, 2.

limen, mĭnis, m., *soglia, entrata:*..., intrare, *D.* 9, 4.

lingua, ae, f. *lingua* quindi figur. *lingua, linguaggio:* Graeca lingua loqui, *M.* 2, 3; *Alc.* 2, 1; *D.* 1, 5.

lintĕus, a, um (linum), *di lino, Iph.* 1, 4.

lis, litis, f., *disputa querela*, quindi *contestazione* (in giustizia) *processo* e oggetto della contestazione, *ammenda, pena:* litem aestimare, *M.* 7, 6; *Cim.* 1, 1; *Tim.* 3, 5, *valutare, fissare l'ammenda.*

littĕra, ae, f., *carattere, lettera*, plur. litterae, arum, ogni specie di *scrittura.* — I. *lettera, Paus.* 4, 6; litteras mittere ad aliqm, *Eum.* 6, 1; *A.* 20, 1;... alicui, *Dat.* 4, 1; *Eum.* 6, 4;... alicui reddere, *Paus.* 2, 2;... tradere, 4, 2; aliqm litteris certiorem facere, *Them.* 9, 3;... colere, *A.* 20, 4; aliquid per litteras agere, *Con.* 3, 3; litteras mittere publice, *Tim.* 3, 4, *inviare un rapporto ufficiale.* Cf. epistula, librarius. — II. monumento letterario, *letteratura:* litterarum Graecarum expers, *Pr.* 2;... rudis, *Pel.* 1, 1;... doctor, *H.* 13, 3; litteris tempus dedere, *Them.* 10, 1. — III. in senso più generale, *studi, scienze, occupazioni letterarie, belle lettere:* amare, *A.* 1, 2: litterarum cupidus, *Cat.* 3, 1:... studiosus, *A.* 1, 2; litteris tempus tribuere, *H.* 13, 2; *A.* 4, 3.

litterātus, a, um (litterae), *letterato, istruito:* pueri litteratissimi, *A.* 13, 3.

litus, ŏris, n., *riva, costa, spiaggia del mare, H.* 11, 4.

locŭples, ētis, agg., ricco di beni stabili, donde in generale *ricco:*... regio, *Ag.* 3, 1;... munera, *Thr.* 4, 2.

locuplēto, 1 (locuples), *arricchire, fornire abbondantemente:*... aliqm crebris excursionibus, *M.* 2, 1;... milites praeda, *Ag.* 3, 2;... Africam equis, armis, viris, pecunia, *Ham.* 4, 1. — al pass. col senso medio *arricchirsi:*... praeda, *Alc.* 7, 4.

locus, i, m. (loci o loca). — A. — I. *luogo, posto*, qualche volta al plur. *paesi, contrade:* primus ae-

dium, *Pr.* 6; idoneus castellis, *M.* 2, 1; loco idoneo castra facere, 5, 2;... propinquus, *Them.* 8, 5; loca sola, *Eum.* 8, 6; in loco morari, *A.* 20, 1, donde *passo d'un libro, d'un racconto:* hoc loco, *L.* 4, 1; *Pel.* 3, 1; natura d'un luogo, *terreno, Ag.* 3, 6; loca patefacere, *H.* 3, 4. In: locorum angustiae, *Dat.* 8, 3; *Ep.* 7, 1; *Ham.* 2, 4; *H.* 5, 2, locorum non si deve tradurre. — B. — I. posto che occupa una persona, *posizione, condizione sociale:...* legati, *A.* 6, 4;... amicitiae, *Eum.* 1, 6; eundem locum obtinere, 13, 1; secundum locum imperii tenere, 4, 1; in alicuius locum succedere, *Ep.* 7, 3;... aliqm substituere, *Alc.* 7, 3; in locum alicuius regem fieri, *Ag.* 3, 1, *al posto di qualcheduno.* Donde loco, al posto di, come: testimonii loco, *L.* 4, 3; scribae loco, *Eum.* 1, 5. Donde anche *condizione, famiglia, nascita:* vir honesto loco, *Eum.* 1, 5. — II. *occasione:...* offerre, *Pel.* 2, 1;... nocendi dare, *Ham.* 1, 2. — III. *situazione, circostanza:* hoc loco, *Paus.* 4, 3; multis locis, *Dat.* 1, 1.

longe, avv. (longus). — I. *lontano:...* longius progredi, *Them.* 3, 1; inter se discedere, *Eum.* 8, 4; abesse, *Alc.* 8, 1; *Dat.* 4, 4; *Ag.* 4, 5. — II. *in lungo, lungamente:* tempus ducere, *Them.* 7, 1; longius quam dictum est, *A.* 2, 4. — III. *assai, molto più:* longe alio, *Them.* 6, 2.

longinquus, a, um, *lontano* (di luogo) e poi *lungo* (di tempo): tempus, *Them.* 4, 4.

longus, a, um, *lungo,* parl. — I. di spazio: navis, *Them.* 2, 5; *Con.* 4, 2, *vascello da guerra;* gladius..., *Iph.* 1, 4. — II. di tempo: longum est enumerare, *H.* 5, 4, *sarebbe troppo lungo numerare.*

loquor, locūtus sum, 3. — I. *parlare, discorrere:...* liberius, *D.* 7, 3;... Graece, *A.* 4, 1; coll'abl. dell'istrumento: lingua Graeca, *M.* 3, 2; *Alc.* 2, 1; *D.* 1, 5; aliquid cum aliquo, *Paus.* 4, 4. — II. *dire,* colla prop. inf., *Ham.* 3, 2;... cum fecisse, *Alc.* 7, 2.

lorīca, ae, f. (lorum), *corazza.* In *Iph.* 1, 4, Nep. parla di tre specie di corazze differenti. — I. Lorica serta o, come dice Virg., *Aen.* 3, 467, conserta hamis, *corazza a maglia.* — Lorica aenea, *corazza* fatta intieramente o in parte *di bronzo:* si componeva di due pezzi. — III. Lorica lintea, *giubba di tela*, era formata da un pezzo di grossa tela più volte ripiegata.

lorum, i, n., *briglia, Eum.* 5, 5.

Lucanus, i, m., *Lucano,* popolo che abitava ad ovest dell'Italia Meridionale: in Lucanis, *H.* 5, 3.

Lucius, ii, n., *Lucio,* prenome romano.

Lucretius, ii, m., *T. Lucrezio Caro,* poeta Romano (98-55 av. Cr.), scrisse un famoso poema intitolato: *De natura rerum,* in cui espone la teoria sull'origine del mondo.

lucrum, i, n., *guadagno, profitto:* universa fecit lucri, *Thr.* 1, 3. Cf. facio.

luctor, 1, *lottare*, *Ep.* 2, 5. La lotta era uno degli esercizi della palestra greca. Il lottatore cercava di rovesciare il suo avversario. A questo effetto usava tutte le forze del suo corpo, tutte le astuzie che gli porgeva il suo spirito. La grazia, l'eleganza delle posizioni e dei movimenti erano argomento di elogi ai lottatori.

Lucullus, i, m., *L. Licinio Lucullo,* celebre per le sue ricchezze e per la sua prodigalità. Nacque nel 106 av. Cr. e morì nel 56, *A.* 5, 1.

lucus, i, m., *bosco sacro, M.* 7, 3.

ludus, i, m. — I. *giuoco:* plur. *ludi, giuochi pubblici:...* spectare, *R.* 2, 1. — II. *scuola:* eum in ludo cognorat, *A.* 10, 3.

lumbus, i, m., *reni, A.* 21, 3.

lumen, ĭnis, n. (per *lucmen da luceo), *luce* e quindi *lume degli occhi, vista:...* oculorum, *Timol.* 4, 1.

Lusitānus, i, m., *Lusitano.* I Lusitani occupavano poco presso il Portogallo moderno, *Cat.* 3, 4.

Lutatius, ii, m., *C. Lutazio Catulo,* console l'anno 242 av. Cr. Noto per aver battuto i Cartaginesi presso le Egadi, *Ham.* 1.

luxuria, ae, f. — I. *dissolutezza:* perdita..., *D.* 6, 2. — II. *fasto, lusso, sontuosità:...* alere, augere, *Ph.* 1, 4; reprimere, *Cat.* 2, 3.

luxuriōse, avv. (luxuriosus), *con lusso, sontuosamente, mollemente:...* epulari, *Paus.* 3, 2;... vivere, *Alc.* 11, 5.

luxuriōsus, a, um (luxuria). — I. *dissoluto, voluttuoso, Alc.* 1, 4. — II. *fastoso, R.* 2, 2.

Lyco, onis, m. (Λύκων), *Licone, D.* 9, 6.

Lycus, i, m. (Λύκος), *Lico, T.* 1, 1.

Lydia, ae, f. (Λυδία), contrada dell'Asia Minore, capitale Sardi, *Con.* 2, 1; *Dat.* 2, 5.

Lydus, i, m., *Lido, Dat.* 8, 2. Cf. Lydia.

Lysander, dri, m. (Λύσανδρος), *Lisandro.*

Lysimăchus, i, m. (Λυσίμαχος), *Lisimaco.* — I. padre di Aristide, *Ar.* 1, 1. — II. generale d'Alessandro il Grande, *Eum.* 10, 3; 13, 2; *R.* 3, 2.

Lysis, is, m. (Λύσις), *Lisi* di Taranto, allievo di Pitagora. Gli si attribuisce qualche scritto intorno a Pitagora, *Ep.* 2, 2.

M

M, abbrev. del cognome romano *Marcus.*

Macĕdo, ŏnis, m. (Μακέδων), *Macedone, Eum.* 1, 2; 3, 4; 10, 2; *Ph.* 3, 1; *R.* 3, 1.

Macedonia, ae, f. *Macedonia,* contrada al nord della Grecia tra il mare Egeo, la Tessaglia e la Tracia, *Eum.* 2, 4; 6, 1; *Ph.* 3, 2.

Macrŏchir, m. (μακρόχειρ), *Macrochir,* o Longimano, sopranome d'Artaserse I (465-424 av. C.), *R.* 1, 3.

macŭlo, 1 (macula), *macchiare, disonorare, Paus.* 5, 4.

magis, avv. compar., *più, Them.* 4, 5; *Alc.* 11, 3;... admirari, *D.* 1, 5. — I. magis serve a formare i comparativi:... perturbatus, *Paus.* 4, 6; audiens, *Iph.* 2, 1; magis sottint. eruditus, *Ep.* 2, 1. — II. magis con un altro avverbio o coll'ablativo d'un pronome neutro forma un certo numero d'espressioni degne d'essere osservate: magis etiam, *Them.* 4, 5; *D.* 1, 3; *Ag.* 8, 5; *Eum.* 4, 2; o etiam magis, *Pel.* 3, 2; eo magis, *R.* 3, 3; quo magis, *Thr.* 2, 3; *H.* 10, 2, *tanto più;* eo magis quod, *M.* 5, 4, *tanto più che;* neque eo magis, *Paus.* 3, 5; *Pel.* 1, 3; 3, 3; *A.* 8, 6; nihilo magis, *Dat.* 10, 8; *ciò nullameno;* non magis... quam, *D.* 3, 2; *Pel.* 2, 4; *A.* 6, 1; neque magis... quam, *M.* 2, 3; *Timol.* 3, 6; servono a opporre due oggetti dove si vuol mettere il secondo in rilievo: *non solamente... ma ancora:* non magis amore, quam more ductus, *Tim.* 1, 2. — Superlativo, maxime (maximus) *al più alto grado, il più possibile, il più,* serve — I. a formare i superlat.:... illustre, *Ep.* 7, 3. — II. a modificare dei verbi, *Iph.* 2, 3; *Dat.* 11, 2;... indulgere, *D.* 2, 1. Per rinforzare maxime, si aggiunge unus o unus omnium: unus maxime nitebatur, *M.* 4, 5; florebat, *M.* I. I. Cf. eum unum plurimi fecerat, *Eum.* 2, 2. — III. a fare rilevare un nome, *sopratutto, principalmente, innanzi tutto, Alc.* 3, 4; 7, 3; *Ph.* 3, 4; 4, 1; *R.* 1, 3; maxime Athenienses peti

dicebantur, *Them.* 2, 6. Si usa nella stessa guisa: cum... tum maxime, *Iph.* 3, 2.

magister, tri, m., *colui che comanda:* equitum, *H.* 5, 3, *maestro di cavalleria.* Il dittatore era più specialmente il capo di fanteria. Sceglieva adunque per comandare la cavalleria un magister equitum. Quest'ultimo esercitava inoltre le funzioni che il dittatore gli delegava.

magistrātus, us, m., *magistrato,* facente funzioni di magistrato. — A. *magistratura* di primo ordine, carica. Magistratus si dice sopratutto di magistrature civili, dove imperia designa le cariche militari:... capere, *Ph.* 1, 1;... obtinere, *Pel.* 3, 2;... gerere, *Tim.* 3, 1; in magistratibus versari, *M.* 8, 2; in eo magistratu, *H.* 7, 5: facta magistratusque alicuius describere, *A.* 18, 6. — B. colui che esercita una magistratura, *magistrato,* parlando — I. degli *Efori:* ad magistratus adire, *Them.* 7, 1; magistratuum iussa, *Ag.* 4, 2. — II. dei *Polemarchi* stabiliti a Tebe:... maximi, *Pel.* 2, 2;... Thebanorum, 3, 1. — III. *consoli, H.* 7, 2. — IV. *magistrati,* in generale: magistratuum largitio, *M.* 6, 4; nuntius a magistratu missus, *Alc.* 4, 3; te tradam magistratui, *Ep.* 4, 3. — V. *la magistratura, il corpo, il collegio dei magistrati, degli Efori:* apud maximum magistratum, *L.* 4, 3. Questo senso è molto raro.

Magnes, ētis, m. (Μάγνης), *abitante di Magnesia, Dat.* 5, 6.

Magnēsia, ae, f. (Μαγνησία), *Magnesia,* oggidì Inech-Bazar, città di Caria sul Meandro, rinomata pel tempio di Artemide, *Them.* 10, 2; 10, 4.

magnifĭce, avv. (magnificus), *con magnificenza, regalmente, Dat.* 3, 5.

magnifĭcus, a, um (magnus, facio), parlando — I. di persone che amano il lusso, *magnifico, A.* 13, 5. — II. di cose *splendide,* donde *brillante, glorioso:...* factum, *Thr.* 1, 5.

magnitūdo, ĭnis, f. (magnus), *grandezza.* — A. fisico. — I. *estensione, grandezza:.....* voluminis, *Pr.* 8; liber pari magnitudine, *L.* 4, 2. — II. *grandezza, abbondanza, moltitudine:...* pecuniae, *A.* 14, 3; virium, *Ep.* 2, 4;... copiarum, *Tim.* 4, 6. — B. morale, *grandezza, elevatezza:...* rerum gestarum, *Iph.* I, I;... animi, *Them.* 10, 1; *Thr.* I, I; *Eum.* 5, 1; *R.* 3, 5.

magnopĕre, cf. opus.

magnus, a, um, comp. maior, superl. maximus, *grande, vasto, spazioso:...* clipeus, *Iph.* I, 3;... corpus, *Dat.* 3, 1;... possessiones, *A.* 12, 4. — II. di quantità, *considerevole, numeroso:* pecunia, *Cim.* I, 3; *H.* 9, 2;... divitiae, *D.* I, 2;... concursus, *Dat.* 3, 3;... pondus, *Ep.* 4, 1;... copiae, *Pel.* 2, 3; *Eum.* 3, 3;... exercitus, *H.* 3, 2;... classis, *Con.* 4, 4. — III. dell'intensità della forza, *grande, fermo:...* spes, *Alc.* 4, 3; *Tim.* 3, 2;... animus, *D.* 5, 3; *Iph.* 3, 1;... industria, *Eum.* 2, 3; violento, contentio, *M.* 4, 4;... invidia, *D.* 4, 2. — IV. di valore materiale o morale, *grande, elevato, rinomato, illustre, Them.* 6, 1;... homo, *Paus.* 1, 1; *Eum.* 1, 1;... rex, *R.* 3, 1: magni (pretii) existimare, *Cat.* 1, 2;... esse, *Con.* 1, 1. — V. d'importanza, *considerevole, importante:...* res, *Paus.* 2, 2. — VI. di tempo, *lungo;* partic. parlando di età: esse magno natu, *Paus.* 5, 3; *Tim.* 3, 1; si dice ordinariamente: grandis natu, filius maximus natu, *Dat.* 7, 1, figlio primogenito. — Maior con e senza natu, annis, più vecchio, *Them.* 2, 8; *Tim.* 3, 4; in *Iph.* 1, 1; maiores natu significa *i precessori,* quelli che vi erano prima; in questo senso si aggiunge raramente natu. — Perciò sostant. maiores, *antenati, avoli, Tr.* 3: *M.* 1, 1; *D.* 1, 2; *Ep.* 2, 1; *Ag.*

1, 2; *A.* 6, 2; 18, 1. — Per haud ita magnus, *Paus.* 1, 2; cf. non.

Mago, ōnis, m., *Magone*, fratello di Annibale, *H.* 7, 7.

maiestas, ātis, f., *maestà, dignità, considerazione. Pel.* 2, 4.

maior, maiōres, cf. magnus.

male, peius, pessĭme, avv. (malus), *male*, in tutti i sensi:... consulere patriae, *Ep.* 10, 1; *Ph.* 2, 2; *ingiustamente:*... facere, *Them.* 7, 6; *ruvidamente, duramente:*... aliqm accipere, *Eum.* 8, 1;... habere, 12, 1; *maltrattare; con poco successo, di prudenza, ecc.:*... rem gerere, *Ham.* 1, 2;... administrare, *Con.* 1, 3; *sfavorevolmente:*... existimare, *D.* 7, 3.

maledĭcus, a, um (male, dicere), *maldicente*, *Alc.* 11, 1. — Sostant. *maldicente, cattiva lingua, Ham.* 3, 2.

malefĭcus, a, um (male, facere), che fa male, da cui *malevolo, sfavorevole, Ag.* 8, 1.

malitiōse, avv. (malitiosus), *con cattiva intenzione, con slealtà, con tradimento, Alc.* 7, 2.

malo, malui, malle (magis, velle), *preferire, amar meglio.* — A. coll'inf. colloqui, *Con.* 3, 1. — B. con quam, separando — I. due inf., *Ch.* 4, 3; *Eum.* 10, 2; *Ham.* 4, 3;... oblivisci quam ulcisci, *A.* 11, 5. — II. due prop. inf., *M.* 8, 4; *Timol.* 3, 4;... se metui quam amari, *D.* 9, 5. — III. un inf. e una prop. inf.: violare clementiam quam regis opes minui, *Alc.* 10, 3;... cives agro augeri quam id sumere, *Tim.* 1, 3. — C. con potius (pleonasmo);... potius patriae opes augeri quam regis, *Con.* 5, 2. — Come volo, malo si può costruire coll'inf., la prop. inf., il sogg. con o senza ut. Nolo non si costruisce mai con ut.

malum, cf. malus.

malus, a, um, comp. **peior**, superl. **pessimus**, cattivo in tutti i sensi, sia fisici che morali. — I. *cattivo, odioso:*... cives, *Ep.* 10, 3; *A.* 9, 7. — II. *infelice, funesto.* Donde sostant. malum, i, n., male, cioè, *disgrazia, pericolo:* malo alicui esse, *Alc.* 7, 3; malum inferre, *Them.* 9, 2; malum externum, *Ham.* 2, 1; malis perterreri, 2, 3: e malis se emergere, *A.* 11, 1.

Mamercus, i, m., *Mamerco,* tiranno di Catania, battuto da Timoleonte. Condotto a Siracusa fu ucciso d'ordine del popolo, *Timol.* 2, 2.

manceps, cĭpis, m. (manus, capio), acquisitore in vendita pubblica, quindi colui che ha l'incarico di un'aggiudicazione pubblica, *intraprenditore.* A Roma, lo stato non s'incaricava dei lavori pubblici, della fornitura dell'esercito, della esazione dell'imposte. Colui che, secondo le circostanze, offriva il più o domandava il meno, ne era incaricato. L'esazione delle imposte era assai onerosa per le provincie; gli abitanti erano vessati in modo odioso, *A.* 6, 3. Cf. praes.

mandātum, i, n. (mando), *carica, commissione, istruzione, Con.* 3, 3.

mando, 1, incaricare di, *rimettere, confidare, A.* 15, 2.

Mandrŏcles, i, m., *Mandrocle,* era un Greco nato a Magnesia. Abbandonò i Persiani e passò dalla parte di Datame, *Dat.* 5, 6.

maneo, mansi, mansum, 2. — I. *dimorare, restare, M.* 2, 2; *A.* 11, 1; eodem loco, *Them.* 3, 3; uno loco, *Eum.* 5, 4; privatus in urbe mansit, *Cat.* 2, 2. — II. *restare, sussistere, conservarsi, durare, Timol.* 3, 3; manet opinio, *Paus.* 3, 5;... amicitia, *D.* 3, 1; *R.* 3, 3;... memoria, *Tim.* 2, 3; manent monumenta duo, *Them.* 10, 3;... res gestae, *Alc.* 10, 1. — III. *persistere, perseverare, star fermo:*... in societate, *Con.* 2, 2;... in officio, *Con.* 3, 1; *Eum.* 6, 4;... in pactione, *Ag.* 2, 4;... in fide, *Eum.* 4, 3.

Manlius, ii, m., *Manlio,* nome dell'illustre gens Manlia. I membri della quale, ricordati da Nepote,

sono — I. M. Manlius Vulgus, console nel 189, *H.* 13, 2. — II. L. Manlius Torquatus, amico di Cic. e di Ortensio, console nel 65, *A.* 1, 4; 4, 5. — III. A. Manlius Torquatus, *A.* 11, 2; 15, 3.

Mantinēa, ae, f. (Μαντίνεια), città d'Arcadia sull'Ofi, oggidì Paleopoli. È celebrata per la vittoria degli Spartani (420), *Ep.* 9, 1.

manubiae, arum, f. — I. bottino fatto al nemico, ovvero il denaro proveniente dalla vendita di questo bottino. — II. parte del generale nel bottino. Presso gli antichi Greci, tutto ciò che apparteneva ad un nemico vinto, ritenevasi proprietà del vincitore. In seguito misero il bottino in comune. Una parte era consacrata agli dèi e sospesa nel loro tempio: il generale divideva il resto coi suoi soldati. Sovente anche si ornavano gli edifizi pubblici col bottino preso al nemico o col denaro ricavato dalla vendita. A Roma il bottino era diviso in tre parti; il tesoro pubblico ne riceveva una, il generale un'altra, il resto era diviso ai soldati. La parola spolia designa le armi tolte al nemico: his ex manubiis arx est ornata, *Tim.* 2, 5.

manus, us, f., *mano.* — A. *mano:* sua manu scribere, *A.* 10, 4; cf. epistula, librarius. Ad manum habere, *Eum.* 1, 5, *avere alla mano, a propria disposizione:* ad manum accedere, *Eum.* 5, 2, *venire vicino alla mano,* cioè, *venire alla portata di, lasciarsi avvicinare;* fortis manu, *Paus.* 1, 2; *Dat.* 1, 1; *Ep.* 3, 1; *R.* 1, 4; 2, 2, *coraggioso di mano, bravo nell'azione,* coraggioso nel combattimento; manus dare, *Ham.* 1, 4, *rendersi, dichiararsi vinto,* espressione improntata a' combattimenti dei gladiatori, che porgevano la mano per dichiararsi vinti. Dicesi anche: dare manus victas, o manum conserere, *Dat.* 8, 4; *H.* 4, 2, *venire alle mani.* La stessa espressione si trova in Ces. *B. G.* 1, 20, 4; Liv. dice manus o manum conserere. — B. *mano, violenza, vie di fatto:* manus afferre, *Timol.* 1, 4; procacitatem alicuius manibus coërcere, *Timol.* 5, 2; incendio conficere quem manu superari posse diffidebant, *Alc.* 10, 4, *che si disperava di vincere a forza aperta.* — II. *mano, autorità, potere:* in manu alicuius esse, *Tim.* 3, 4. — III. *pugno, truppa, armata, M.* 5, 1;..... delecta, 1, 4;..... haud ita magna, *Paus.* 1, 2; *Pel.* 4, 2;... parva, *Dat.* 4, 3: manum colligere, *Alc.* 7, 4;... comparare, *D.* 4, 3; *Dat.* 5, 6. Quest'ultima espressione si trova anche in Cic. *Fam.* 14, 4.

Marăthon, ōnis, m. (Μαραθών), *Maratona,* oggidì Maratona sorge non lungi dalla costa orientale dell'Attica, *M.* 4, 2.

Marathonius, a, um (Marathon), *di Maratona, M.* 6, 3; *Them.* 2, 6;... victoria, 6, 3;... tropaeum, 5, 3. Cf. Marathon.

Marcellus, i, m., *Marcello,* nome del ramo più illustre della gens Claudia. Cf. Claudius.

Mardonius, ii, m., *Mardonio,* genero di Dario, *Ar.* 2, 1; *Paus.* 1, 2.

mare, is, n., *mare:...* scopulorum, *A.* 10, 6;... rubrum, *H.* 2, 1;... Pamphylium, 8, 4; mari, *Con.* 1, 1; *Tim.* 2, 2; *per mare:* terra marique, *R.* 1, 3; et mari et terra, *Them.* 2, 4; *Ar.* 2, 3; *Alc.* 1, 2; *Ham.* 1, 2; *H.* 10, 2. *Riva del mare:* ad mare missus est, *Con.* 4, 2.

maritĭmus, a, um (mare). — I. del mare, che si trova sul mare, *marittimo:...* fluctus, *A.* 6, 1;... imperius, *Ar.* 2, 2; *Tim.* 2, 3; praedo, *Them.* 2, 3, *pirata, corsaro.* — II. che è sulle coste, sulle rive del mare, *marittimo:...* civitas, *Con.* 4, 2;... villa, *A.* 14, 3.

Marius, ii, m., *C. Mario* il giovane, figlio adottivo del vincitore di Giugurta e dei Cimbri; nacque nel 109 av. Cr. e fu fatto console nell'82, *A.* 1, 4; 2, 2.

Massagĕtae, arum, m. (Μασσαγέται), *Massageti*, popolo nomade della Scizia. I Massageti erano bellicosi e potenti, abitavano la costa settentrionale del mar Caspio, al di là dell'Arasse. Erodoto e Giustino narrano che Ciro trovò la morte nel loro paese, *A.* 1, 2.

mater, tris, f., *madre, Paus.* 5, 3: mater familias, *Pr.* 6. Cf. familia.

matricīda, ae, f. (mater, caedere), colui che ha ucciso sua madre, *parricida, Ep.* 6, 2.

matrimonium, ii, n. (mater), *maritaggio:* aliquam in matrimonio habere, *Tim.* 1, 2, *dare in matrimonio.* Cf. nubere.

matūre, avv. (maturus), *prematuramente, A.* 2, 1.

matūro, 1 (maturus). — I. *accelerarsi, appressare:...* alicui mortem, *Ch.* 4, 2. — II. *affrettarsi, appressarsi:* ad maturandum concitatus, *D.* 8, 5.

maxime, cf. magis.

Maxĭmus, i, *Massimo*, soprannome di Fabio. Cf. Fabius.

medĕor, ēris, 2, *guarire, apprestar rimedio, rimediare a, Pel.* 1, 1.

Medĭa, ae, f., *Media* (Μηδία), in antico persiano Mada, ossia paese del mezzo. Paese montagnoso al nord del mar Caspio. La capitale era Ecbatana, *Eum.* 8, 1.

medicīna, ae, f. (medicus), *medicina, A.* 21, 1.

medĭcus, i, m., *medico, D.* 2, 4; *A.* 21, 1.

Medĭcus, a, um (Media), *della Media:...* vestis, *Paus.* 3, 2. I Persiani avevano adottato il costume dei Medi come si può vedere in Erodoto, I, 13, 5, e in Senofonte *Cir.* 8, 1, 40. — Cf. Media.

medimnus, i, m. (μέδιμνος), *medimno*, misura di capacità presso i Greci. Conteneva sei modii romani, *A.* 2, 6.

medĭŏcris, e (medius). — I. *mediocre, ordinario, passabile:...* familia, *A.* 13, 3. — II. *mediocre, poco considerevole:...* industria, *A.* 13, 4.

medĭtor, 1, *pensare, proporsi*, coll'inf... proficisci, *Ag.* 4, 1:... bellum inferre, *Ham.* 4, 2. Questa costruzione si trova in Ter., Virg., Sen., Tac. e in Cic. *Leg. Agr.* 2, 5; *Phil.* 2, 45.

Medus, a, um (Μῆδος), della Media, *Medo*, e per estensione, *Persiano:...* satellites, *Paus.* 3, 2. Sost. Medus, i, m., *Medo*, abitante della Media, Persia, *Paus.* 1, 2. Il nome del popolo per il nome del paese, *Eum.* 8, 4. Cf. Media.

mel, mellis, n., *miele, Ag.* 8, 6. — Gli antichi deponevano nel miele i corpi che volevano conservare; i Persiani si servivano della cera per lo stesso uso.

melior, cf. bonus.

memĭni, isse, verbo difettivo, *rammentarsi, sovvenirsi, A.* 11, 5.

memor, ŏris, agg. — I. *che si sovviene, sovvenentesi:...* virtutum, *H.* 12, 5;... officii, *A.* 10, 4. — II. *memore, ricordevole* d'un benefizio, *riconoscente:* memorem gratumque cognosci, *A.* 9, 5.

memoria, ae, f. (memor). — I. facoltà di sovvenirsi, *memoria, ricordo:* aliquid memoriae prodere, *Them.* 10, 5; *Paus.* 2, 2; *Iph.* 3, 2; *H.* 13, 3; memoriae prodere de aliquo, *Alc.* 1, 1. — II. Reminiscenze che noi abbiamo in virtù di questa facoltà, *ricordo, ricordanza, reminiscenza*, memoria, *Ph.* 1. 1;... immortalis, *A.* 11, 5;..... laudis, *Tim.* 2, 3;..... contumeliae', *Ep.* 7, 4;..... benignitatis, *Timol.* 2, 2;..... imperii, *Ar.* 2, 2; post hominum memoriam, *Them.* 5, 3; *Ar.* 1, 2; *R.* 1, 3, *a memoria d'uomo;* dignus memoria, parl. di cose, *Ch.* 1, 1; *Ep.* 1, 4; di persone, *Tim.* 4, 4; *R.* 1, 1. — III. cose di cui ci sovviene — *a)* il tempo passato e presente: ad nostram memoriam, *Them.* 10, 3, *fino ai nostri tempi* — *b) storia, relazione, racconto:...* de Magonis interitu, *H.* 8, 2. Questo ultimo senso si trova in Cic., *Br.* 3, 14; 5, 19; Sall. *Iug.* 4; Liv. 22, 27, 3.

mendacium, **ii**, n. (mendax), *menzogna, A.* 15, 1.

Meneclides, **is**, m., *Meneclide,* oratore ambizioso e intrigante, *Ep.* 5, 2; 5, 5.

Menelāus, **i**, m. (Μενέλαος), *Menelao,* figlio di Atreo, fratello d'Agamennone e marito di Elena, *Ag.* 8, 6.

Menestheus, **ei**, m. (Μενεσθεύς), *Menesteo,* figlio di Ificrate e genero di Timoteo.

mens, **mentis**, f. — I. *ragione, intelligenza, spirito:...* sana, *Ag.* 5, 1; mente agitare, *Ham.* 1, 4. — II. *pensiero, disegno:* hac mente, *Con.* 4, 4; *Timol.* 1, 4, *con questi pensieri, con questo disegno.* — III. *disposizione, sentimenti:* inimica, *Eum.* 4, 2; eadem, *H.* 2, 5.

mensa, **ae**, f., *tavola da mangiare,* quindi *pietanza* che si serve:..... secunda, *Ag.* 8, 4. La seconda mensa rispondeva al nostro *dessert* e si componeva di frutta, confetti e di pasticci. Il primo servizio era portato in un piatto (ferculum) o si portava la tavola tutta servita e si toglieva quando i convitati avevano soddisfatto il loro appetito. Perciò le espressioni: mensam ponere, tollere, Cic.; auferre, accanto a cibos in mensam o mensae imponere, Plauto.

mensis, **is**, m., *mese, Them.* 5, 2; *Ep.* 7, 5; *Eum.* 5, 6; *A.* 21, 3: in singulos menses, *A.* 13, 6, *per ogni mese.*

mensūra, **ae**, f. (metior), *misura:* modus mensurae, *A.* 2, 6, *quantità di una data misura.*

mentio, **ōnis**, f., *menzione.* Dopo mentionem facere, Nep. mette sempre de. Cic. mette indifferentemente il gen. o de coll'abl., *Alc.* 2, 2; 5, 3; *Ep.* 4, 5; *Ham.* 3, 3; *H.* 1, 1; 5, 12, 1; *A.* 16, 3.

mentior, 4, *mentire, Ep.* 3, 2.

mercennarius, **a**, **um** (per *mercednarius, da merces), *mercenario, salariato:...* militare, *Timol.* 1, 3; *Ham.* 2, 2. Sost. mercennarius, ii, m., *giornaliere, mercenario, Eum.* 1, 5.

merces, **cēdis**, f., *salario, soldo, ricompensa, Pr.* 4.

Mercūrius, **ii**, m. (mercari), *Mercurio,* figlio di Giove e Maia. Rappresenta l' eloquenza e più particolarmente i Commerci. Corrisponde all'῾Ερμῆς greco, *Alc.* 3, 2. Cfr. Hermes.

merĕo o **mereor**, 2. — I. d'ordinario colla forma attiva *meritare, guadagnare:...* stipendium, *Cat.* 1, 2. — II. colla forma depon., *meritare di, rendere servizio a:...* de aliquo, *Paus.* 4, 6; bene... de re publica, *Ph.* 2, 2; bene meritis referre gratiam, *Eum.* 6, 5.

meridies, **ei**, m. (medius, dies), *mezzogiorno* e quindi *il mezzogiorno, il sud, Cim.* 2, 5.

merĭto, avv. (abl. di meritum), *a buon diritto, giustamente con ragione, A.* 2, 3.

merĭtum, **i**, n. (mereo), *servizio, benefizio, Them.* 8, 7.

Messēna, **ae** o **Messene es**, cfr. (Μεσσήνη), *Messena,* capitale della Messenia a sud ovest del Peloponneso. Dopo la battaglia di Leuttra, Epaminonda la rendeva in libertà (371), *Ep.* 8, 5; *Pel.* 4, 5.

met, suff. che si aggiunge al pron. nel senso di *stesso:* egomet, *A.* 21, 5; nosmet, *Ag.* 5, 4.

metallum, **i**, n., d'ordinario al plur., *miniera, lavoro di miniere, Them.* 2, 2; *Cim.* 1, 3. Atene possedeva miniere d'argento al monte Laurium. Il prodotto, che al dire di Polieno ascendeva a cento talenti ogni anno, doveva per legge essere distribuito al popolo.

metior, **mensus sum**, 4. — I. *misurare, regolare:...* usum pecuniae non magnitudine sed ratione, *A.* 14, 2, *regolare le spese non sulla grandezza della fortuna, ma sulla ragione.* — II. *misurare, giudicare, apprezzare:...* homines virtute, fortuna, *Eum.* 1, 1.

etuo, ui, 3, *credere, D.* 9, 5; *Timol.* 3, 4.
eus, a, um, pron. pass., *mio, mia, Them.* 9, 2; *Con.* 3, 4; *Ep.* 4, 4.
icythus, i, m. (Μίκυθος), *Micito, Ep.* 4.
igro, 1, *andare fuori, emigrare, passare, A.* 22, 1.
iles, ĭtis, m. — I. *soldato:* militum virtus, *M.* 2, 2;... lassitudo, *Eum.* 9, 6. — II. con un senso collettivo, *i soldati, Thr.* 1, 4. Questo senso trovasi Ces. *B. G.* 6, 34, 8: Sall. *Iug.* 45; *L.* 3, 29.
Milesius, a, um (Μιλήσιος), di *Mileto,* la più importante delle colonie greche nella Ionia, oggidì Palaccia, *M.* 3, 5.
militāris, e, relativo al soldato, al servizio *militare:*... disciplina, *Iph.* 1, 1:... munus, *Dat.* 1, 2:... equus, *Eum.* 5, 4;... funus, 13, 4; res militaris, *M.* 8, 4; *Cim.* 2, 1; *Iph.* 1, 2; *Tim.* 1, 1, l'*arte militare, la guerra; d'un semplice soldato:*... ornatus vestitusque, *Dat.* 9, 3.
mille, num. card. indec., *mille.* — I. al sing. mille è d'ordinario agg. Talvolta è sostant., *un migliaio:*... militum, *M.* 5, 1;... hominum, *Dat.* 8, 3. Col sost. mille si trova qualche volta in Cic. il verbo al sing.: non amplius hominum mille cecidit, *Dat.* 8, 3. Cf. Cic., *Mil.* 20; *Phil.* 6, 5; *Att.* 4, 16, 14. — II. Al plur. milia, orum, *migliai,* è regolarmente usato come sostantivo:... equitum, *M.* 4, 1; passuum, 4, 2;... armatorum, 5, 1;... peditum, *D.* 5, 3; multa milia adversariorum, *Dat.* 8, 8;... versuum, *Ep.* 4, 6; terna milia (sestertium), *A.* 13, 6.
Miltiădes, is, m. (Μιλτιάδης), *Milziade, Cim.* 1, 1; *Them.* 8, 1.
Minerva, ae, f., *Minerva* o *Pallade,* dea del sapere. Mitologicamente parlando risponde alla greca 'Αθηνᾶ, *Paus.* 5, 2; *Ag.* 4, 6.
minor, minĭmus, cf. parvus.
Minucius, ii, m., *Minucio,* nome della gens Minucia. — I. M. Minucius Rufus, cf. Fabius et magister, *H.* 5, 3. — II. Q. Minucius Thermus, che fu console l'anno 192 av. C., *H.* 8, 1.
minuo, ui, ūtum, 3 (minor). — A. *rendere più piccolo, diminuire:*... ignes, *Eum.* 9, 2. — B. — I. *diminuire, ridurre:*... opes regis, *Alc.* 10, 3;... animi magnitudinem, *Eum.* 5, 1;... bonitatem, *A.* 9, 1. — II. *attentare a, violare:*... religionem, *Ag.* 4, 8.
minus, avv. cf. parum.
minūtus, a, um (minuo), *piccolo, Iph.* 1, 3.
mirabĭlis, e (miror), *spaventoso, straordinario, ammirabile, singolare:*... pugnandi cupiditas, *M.* 5, 1; casus, *Timol.* 5, 1; omnibus mirabile est visum, *Eum.* 5, 6.
mirabilĭter, avv. (mirabilis), *in maniera spaventevole, straordinaria, D.* 10, 2.
miror, 1, *meravigliarsi, essere sorpreso, essere curioso di sapere,* coll'acc.:... causam rei, *H.* 11, 3; colla prop. inf. non sacrilegorum numero (eos) haberi, *Ag.* 4, 7; con quod e l'indic.:... quod me tentasti, *Ep.* 4, 3; con si: minime est mirandum, si vita eius fuit secura, *Tim.* 4, 4;... si non facile ad credendum adducebatur, *Con.* 3, 1; coll'interr. ind.:... quare iam tertium diem sic teneretur, *Eum.* 11, 3.
mirus, a, um. — I. *ammirabile, straordinario:*... communitas, *M.* 8, 4. — II. *straordinario, singolare:* omnibus mirum videbatur, *Iph.* 3, 4. Cf. miror.
misceo, miscui, mixtum o **mistum**, 2, *eccitare torbidi politici, Paus.* 1, 3.
misereor, serĭtus o **sertus, sum**, 2, *avere compassione, pietà, mostrar compassione, Ph.* 4, 1.
misericordia, ae, f., *compassione, pietà, D.* 10, 2; alicuius, *Them.* 8, 7.
misĕror, 1, *mostrare compassione, compiangere, deplorare.* Da cui miserandus, a, um, *degno di compassione, miserabile, D.* 9, 5.

missus, us (mitto), l'atto d'inviare, *invio*. Questo vocabolo non è usato che all'abl. sing.: venit Ephororum missu, *Ag.* 4, 1.

Mithridātes, is, m. (Μιθριδάτης), *Mitridate*, figlio di Ariobarzane, *Dat.* 4, 5; 1, 11.

Mithrobarzanes, is, m. (Μιθροβαρζάνης), *Mitrobarzane*, padrino di Datame, *Dat.* 6, 3.

mitto, misi, missum, 3, *lasciare andare, lasciare partire*. Questo significato è rimasto nei composti, dimitto, amitto, omitto e in: missum facere, *Eum.* 11, 3, rilasciare, lasciar andare, da cui — A. *inviare, spedire:* legatos Athenas, *Them.* 6, 4; ad aliqm de re, *Ph.* 3, 2;... aliqm ad regem magna de re, *Lon.* 5, 3; litteras alicui, *Dat.* 4, 1; *Eum.* 6, 1; ad aliqm, *A.* 20, 1; epistulam his verbis, *Them.* 9, 1. Lo scopo per cui si invia viene espresso — I. col dat.: mittere aliqm alicui muneri, *Paus.* 2, 3; *A.* 8, 6; subsidio, *L.* 3, 4; *Ag.* 8, 2;... auxilio, *Timol.* 1, 1. — II. coll'acc., con in:... decem milia Atheniensium in coloniam, *Cim.* 2, 2. — III. col gerund. con ad:... ad deportandum, *Alc.* 4, 3. — IV. col supino in um deliberatum, *M.* 1, 2; consultum, *Them.* 2, 6; *Eum.* 6, 1; bellatum, *Con.* 2, 2; questum, *Ch.* 3, 1;... exploratum, *Dat.* 4, 4. — V. con qui finale o ut finale e il soggiuntivo: missi sunt delecti qui Thermopylas occuparent, *Them.* 3, 1; miserunt cursorem ut nuntiaret, *M.* 4, 3. Cf. qui, *Them.* 6, 4; 7, 2; 8, 2; *H.* 7, 7; ut, *Them.* 4, 3; *Paus.* 2, 1; *Con.* 4, 2. Talvolta mittere ut è accompagnato da un sost. che include già un'idea d'ordine, di comando; ut può allora tradursi per: *ordinare, intimare l'ordine, dire, comandare di,* ecc.: nuntios misit, *Tim.* 3, 4; a rege litterae sunt ei missae, ut Aspim aggrederetur, *Dat.* 4, 1; misit litteras ut ei parerent, *Eum.* 6, 4. — B. parl. di proiettili, *gettare, lanciare* tela eminus, *Alc.* 10, 6.

Mnemon, ŏnis, cfr. *Artaserse.*

mobĭlis, e (moveo), detto di cose che si muovono, *mobile,* quindi di carattere *mobile, volubile, incostante, leggero, D.* 6, 1.

mobilĭtas, ātis, f. (mobilis), *mobilità, incostanza, leggerezza, D.* 6, 1.

Mocilla, ae, m., *L. Giulio Mocilla* antico pretore, partigiano di Bruto e di Cassio, *A.* 11, 2.

moderāte, avv. (moderatus), *con moderazione, Timol.* 4, 1.

moderatio, ōnis, f. (moderare), *moderazione, A.* 14, 2.

moderātus, a, um (moderari), *regolato, savio, Tim.* 4, 2.

modestia, ae, f. (modestus), — I. *moderazione, modestia, Ag.* 4, 2. — II. *ritenutezza, riserva, buona condotta, condotta regolare, M.* 1, 1.

modestus, a, um (modus), *moderato, riservato, modesto, senza pretese, Ep.* 3, 1.

modĭcus, a, um (modus), *moderato, mediocre, A.* 13, 5.

modius, ii, m., *modio, moggio,* la più grande misura dei Romani, contenente 8,754 litri, *A.* 2, 6. Cf. medimnus.

modo, avv. (modus). — I. modo serve a restringere il senso di certi vocaboli, *solamente:* si modo habuisset, *Alc.* 9, 5; si paulum modo. *Ham.* 1, 1, *qualche poco.* — II. Non modo... sed etiam, *non solamente... ma ancora, ma anche,* nota la gradazione d'un'affermazione: non modo mihi superstes, sed etiam immortalis sit necesse est, *Ep.* 10, 2. Non modo... sed, s'usa quando sostituisce una espressione ad un'altra, *io non direi... ma* — III. Non modo, accompagnato da una seconda negazione e seguìto da sed o da sed e contrario, si traduce per *non solamente... ma ben lontano da... al contrario;* seguìto da ne... quidem, si traduce per *non solamente... ma neppure.* Ne' due casi non modo, ecc. serve a segnare

la gradazione d'una negazione: eorum ornatus non modo in his regem neminem significabat, sed homines non beatissimos esse suspicionem praebebat, *Ag.* 8, 2; intellegebat copias non modo non ituras, sed simul cum nuntio dilapsuras, *Eum.* 3, 4; non modo nullum detrimentum laude crevit, *Cat.* 2, 4; non modo nihil iis indulsit ad Antonium violandum, sed e contrario familiares eius adiuvit, *A.* 9, 3; non modo neminem ad arma vocavit, sed ne armatis quidem praeesse voluit, *Ph.* 2, 5. Cf. *Timol.* 1, 4; 3, 6. — IV. Modo serve a precisare il tempo, *subito,* perciò: modo... modo, *ora... ora, A.* 10, 2; 20, 2.

modus, i, m. — A. misura con cui si valutano le dimensioni d'un oggetto, *A.* 2, 5. — B. — I. *estensione, dimensione, larghezza:...* hastae, *Iph.* 1, 4. — II. *giusta misura, misura:...* adhibere, *Ep.* 4, 5. — III. *maniera, fattura:* tali modo, *M.* 2, 4; *Cim.* 2, 1; pari modo, *Them.* 5, 3; *A.* 13, 3; multis modis, *Them.* 10, 3; nescio quo modo, *Alc.* 1, 1. — I. *Thr.* 1, 3; *io non so come, in modo strano, straordinario:* quem ad modum, *Iph.* 2, 4; *D.* 8, 1: cf. quemadmodum.

moenia, ium, n., *muro, bastione, Ag.* 5, 3:... lignea, *Them.* 2, 6;... disicere, *Timol.* 3, 2; moenibus se defendere, *M.* 4, 4; *Them.* 4, 2;... portum circumdare, *Them.* 6, 1.

molior, 4 (moles). I. *intraprendere* una cosa difficile, *macchinare, lavorare a:* nihil aliud quam ut, *L.* 1, 4. Il sogg. con ut si trova presso Cic. che usa una volta anche l'inf. — II. *progettare, pensare a, meditare* una cosa difficile, *Alc.* 10, 1;... multa, *Tim.* 3, 1.

molestus, a, um (moles) che è a carico, *importuno, sgradevole, A.* 7, 3.

Molossi, orum, m. (Μολοσσοί), *Molossi,* popolo d'origine greca, che la tradizione faceva condotto dalla Tessaglia in Epiro da Pirro figlio d'Achille. I Molossi si fissarono nei contorni di Dodona e si misero tosto in possesso dell'oracolo. I membri della famiglia reale degli Eacidi si chiamarono re d'Epiro e divennero potentissimi. Dopo la morte di Pirro III (192) il regno d'Epiro passò ai Macedoni e più tardi ai Romani. Benchè d'origine greca, i Molossi s'erano mescolati con diverse popolazioni barbare e passarono essi stessi per mezzi barbari, *Them.* 8, 3.

Molossus, a, um, dei Molossi *molosso.* Cf. Molossi.

momentum, i, n. (per movimentum, da moveo), *influenza, importanza, Alc.* 8, 4.

moneo, 2. — I. *far sovvenire, avvertire:* monere aliqm alicuius rei o de aliqua re, non si trova in Nep. Si trova questo verbo colla prop. inf., *Ph.* 2. 4. — II. *avvertire, esortare:...* ne habeas, *Alc.* 8, 5; ut consuleret, *Them.* 8, 5. — III. *avvertire, prevenire, istruire,* coll'interr. ind., *Dat.* 2, 4. Cf. nego.

mons, ntis, m. — I. *montagna:* montis radicibus, *M.* 5, 3; montes infimi, *Eum.* 9, 3;... urbe propinqui, *H.* 5, 1. — II. *catena di monti:...* Taurus, *Eum.* 3, 2.

monumentum, i, n. (moneo), ciò che serve a richiamare il ricordo di qualcuno, da cui, *monumento, Them.* 10, 3; in partic. *sepolcro, D.* 10, 3; *A.* 22, 4.

mora, ae, f., *ritardo, indugio, impedimento, Con.* 3, 3.

mora, ae, f. (μόρα), *mora,* divisione della fanteria Spartana. Era comandata da un polomarco e si componeva secondo i tempi di 400 a 900 uomini, *Iph.* 2, 3.

morbus, i, m., *malattia:...* oculorum, *H.* 4, 3; vis morbi, *A.* 21, 3; in morbum incidere, *D.* 3, 3;... implicari, *Tim.* 3, 4; morbum nancisci, *A.* 21, 1;... alere, 21, 6; morbo mori, *Them.* 10, 4; consumi, *R.* 2, 1;... naturae debitum

reddere, 1, 5; a morbo perire, 3, 3.

morior, mortuus, sum, 3 (mors), *morire, A.* 5, 2;... morbo, *Them.* 10, 4. — Part. mortuus, a, um. — I. agg. *morto, defunto:*... Eumenes, *Eum.* 13, 4, *il cadavere d'Eumene.* — II. Sost. *defunto, morto:* corpus mortui, *Paus.* 5, 5, *cadavere.*

moror, 1, *arrestarsi, tardare, restare, soggiornare:* tempus morandi, *M.* 1, 6:... diutius, *Th.* 3, 1; *Cat.* 2, 2;... in montibus, *H.* 5, 1;... in locis, *A.* 20, 1;... plures annos, 4, 3.

mors, tis, f., *morte:*... turpis, *Paus.* 6, 4:... honesta, *Th.* 4, 3;... acerba, *Cim.* 4, 4; morte multare, *Ep.* 8, 3.

mortālis, e (mors), *mortale,* sost. mortales, ium, m., *mortali, uomini, Con.* 5, 1.

mortĭfer, fĕra, fĕrum (mors, fero), che causa la morte, *mortale, mortifero, Ep.* 9, 3.

mos, moris, m. — A. *volontà, desiderio:* morem gerere alicui, *Them.* 7, 3; *D.* 3, 1; *Dat.* 4, 3, *eseguire la volontà, prestarsi ai desiderii di qualcuno.* — B. — I. *costume, uso,* procedenti dalla libera volontà degli uomini: more ductus, *Tim.* 1, 2; moris maiorum imitator, *A.* 18, 1; more Atheniensium, *Alc.* 3, 6; *Ph.* 4, 2; more illorum, *Paus.* 3, 4, *secondo i loro usi, i loro costumi;* nostris moribus, *Alc.* 11, 4, *secondo i nostri, i loro costumi;* moribus convenire, *Pr.* 2; mores alicuius sequi, 3;... patrios mutare, *Paus.* 3, 1;... vetustos pervertere, *Ham.* 3, 3;... alienos ad nos referre, *Ep.* 1, 1; mos est, ut, *Ag.* 1, 2. Con mos est, Cesare usa ut: Cic. usa ut, e più raramente l'inf. o la prop. inf. — II. *costumi, carattere, A.* 11, 6; 14, 2; 19, 1; vita et mores, *Cat.* 3, 5; morum similitudo, *A.* 5, 3; propter mores, *D.* 1, 3; cf. *R.* 2, 2: moribus dissimilis, *Ch.* 3, 4; de moribus alicuius dicere, *Ep.* 8, 4. — III. modo di agire: more crudelitatis uti, *Thr.* 3, 1; more barbarorum fungi, *Con.* 3, 4.

motus, us, m. (moveo), *movimento, Iph.* 1, 4; *Eum.* 5, 4.

moveo, movi, motum, 2. — A. — I. *muovere, spostare:* omnia quae moveri poterant, *Them.* 2, 8; *D.* 4, 2, *beni mobili;* se movere, spostarsi, muovere, *Ag.* 3, 2; *Eum.* 6, 2; neque se quoquam movit ex urbe, *A.* 7, 1, *egli non lasciò la città.* — II. termine mil. *levare:*... castra, *Dat.* 8, 4; *Eum.* 12, 2, 4. — B. *commuovere, fare impressione, toccare:* al pass. *subire l'influenza, essere toccato, lasciarsi condurre:* movere aliqm, *Them.* 4, 3; moveri alicuius auctoritate, *Con.* 4, 1:... consilio, *D.* 1, 3. — Cic. costruisce questo verbo con de o con ex. Usa l'abl. senza prep. nella locuzione: movere loco, senatu, tribu, ecc.

muliĕbris, e (mulier), di donna, *muliebre, Alc.* 10, 6.

mulier, ĕris, f., *donna, D.* 8, 5.

multa, ae, f., *ammenda:* multae novem partes detrahere, *Tim.* 4, 1.

multimŏdis, avv. = multis modis.

multiplĭco, 1 (multiplex), *moltiplicare, aumentare, A.* 2, 5.

multitudo, ĭnis, f. (multus). — I. *gran numero, folla, moltitudine:*... hominum, *Paus.* 3, 6;... militum, *Ep.* 7, 1;... iuvencorum, *H.* 5, 2;... serpentium, 10, 5;... navium, 10, 4; *Them.* 4, 5; multitudinem in agris collocare, *M.* 2, 1. — II. *moltitudine, esercito in gran numero:* multitudine circumiri, *Ham.* 3, 2. — III. *la folla, la moltitudine, il popolo, M.* 3, 5; 10, 1; concitata, *Ar.* 1, 3; odium multitudinis, *Ph.* 4, 4; multitudini timorem inicere, *Alc.* 3, 3.

multo, 1 (multa), *punire, condannare,* aliqm pecunia, *M.* 7, 6; *Paus.* 2, 6; *Pel.* 1, 3;... morte, *Ep.* 8, 3;... exsilio, *Ar.* 1, 2; *Cim.* 3; *Pel.* 2, 3.

multus, a, um, *numeroso, considerevole,* comp. plus, *più,* superl. plurimus, *numerosissimo.* — plur.

multi, *molti;* comp. plures, *un numero;* superl. plurimi, *un grandissimo numero;* plerique, *la maggior parte.* — A. Positivo, *Thr.* 4, 2; *Timol.* 3, 3; *R.* 2, 3; *A.* 13, 6. — Nep. usa sostantivamente — I. il masc. plur. multi, *molti, gran numero d'uomini, Alc.* 3, 4; *Thr.* 4, 2. — II. il nom. e l'acc. neut. sing. multum, *molto,* col gen.: munitionis, *Them.* 7, 2; senza gen., *M.* 8, 2; *Them.* 1, 3; *L.* 3, 3;... valere, *Con.* 2, 1; impedire, 2, 3; come avv., *molto, sovente:...* in imperiis versari, *M.* 8, 2;... in bello versari, *Iph.* 1, 2;... moveri, *D.* 1, 3. — III. l'acc. neut. plur. multa, *molto, in molte maniere:* invehi, *Ep.* 6, 1. — IV. l'abl. neut. sing. multo, *di molto:* — *a*) avanti al comparativo, *Them.* 9, 3; *Alc.* 4, 7; *Ph.* 1, 1; *Ag.* 3, 6; *Eum.* 1, 1; 1, 5; familiarius, *A.* 5, 3. — *b*) con altri vocaboli che contengono una nozione di paragone: post non multo, *Paus.* 3, 1; post neque ita multo, *Pel.* 2, 4; *Ph.* 2, 4; *R.* 3, 4; non multo ante, *Eum.* 3, 3; multo aliter, *Ham.* 2, 1; multo antecedere, *R.* 2, 1. — *c*) davanti al superlativo, *Alc.* 1, 2; locupletissimus, *Ag.* 3, 1. — B. Comparativo. Al singolare non si usa che il neutro. — I. il gen. pluris, *più:...* facere, *Iph.* 3, 4;... fieri, *Dat.* 5, 2;... esse, *Ep.* 10, 4. — II. il nom. o l'acc. plus, *più* col gen., *Ep.* 5, 2;... clementiae, *Timol.* 2, 2;... salis, *A.* 13, 2; senza gen., in senso avverbiale, *più, d'avantaggio:...* habere, *Thr.* 2, 1 — al plurale si usano i tre generi in tutti i casi, *Them.* 9, 3. Nep. usa sostantivamente il masc., plures, nel senso di un maggior numero, *Paus.* 5, 5; *Alc.* 3, 4; *Thr.* 4, 2; il neutro plura nel senso di *più, Con.* 5, 1; *Tim.* 4, 6; *A.* 9, 4; plura persequi, *Pr.* 8, *raccontare più a lungo.* — C. Superlativo, plerique, il *più* s'usa come agg.: civitates, *Them.* 3, 1; e come sost.: apud plerosque scriptum est, *Them.* 10, 4. Contrariamente all'uso, Nep. si serve di plerique nel senso di *molti, un numero grandissimo, Pr.* 1, 6; *M.* 3, 5; 7, 1; *Tim.* 4, 2; *Ag.* 4, 6; a plerisque premebatur, 6, 1. Questo senso si trova in Liv. e sopratutto in Tac. e Svet. Plurimus, si trova come agg., *Them.* 9, 2;... *Thr.* 1, 5; *A.* 13, 3;... domicilia, *Ag.* 3, 1. Nep. usa sostantivamente — I. il genitivo neutro singolare, plurimi, *moltissimo:...* facere, *Eum.* 2, 2. — II. l'acc. neutro sing. plurimum col gen. studii, *Ep.* 2, 5; senza gen., *Cim.* 2, 1; *Alc.* 3, 5; 4, 6; posse, *Thr.* 3, 2; e nel senso di *più, supratutto:....* credere, *Con.* 5, 4; exerceri, *Ep.* 2, 4, *sopratutto, il più sovente;...* abesse, *Th.* 3, 3; vivere, 3, 4. — III. il plurale maschile plurimi, *la maggior parte, M.* 3, 6; *Them.* 4, 2; *A.* 13, 4. — IV. il plurale neutro plurima, *molto, il più, Paus.* 1, 3; plurima fortuna vindicat, *Thr.* 1, 4; plurima proferre, *Ep.* 4, 6.

munditia, ae o **mundities, ei,** f. (mundus), *pulitezza, eleganza, A.* 13, 5.

municipium, ii, n. (munia, capere), *municipio, città municipale, Cat.* 1, 1. Anticamente si designavano con questo nome le città alleate che avevano con Roma i legami più stretti. Recandosi in questa città gli abitanti godevano del diritto di contrarre matrimonio coi cittadini (connubium) e d'acquistare proprietà sul territorio romano (commercium). Il significato della parola cambiò e municipio designò città i cui rapporti con Roma erano differenti molto e dipendevano dai privilegi che le erano stati accordati. Qualcheduna conservava la sua indipendenza. Esse erano governate dai loro stessi magistrati, con leggi proprie; purchè non fossero in opposizione con quelle di Roma. Altre, come Capua, erano sottomesse alle leggi ro-

mane e governate da magistrati romani. Qualcheduna, anche di quelle che avevano conservata la loro indipendenza, aveva il diritto di cittadinanza, in tutta la sua estensione (cum suffragio): i suoi abitanti appartenevano ad una delle tribù romane, servivano nelle legioni, avevano il diritto del suffragio a Roma e vi potevano aspirare a tutti gli onori. Di tale numero erano Lanuvium, Ariciae, Tusculum, ecc. Altre erano meno favorite (sine suffragio); ma cionullameno ottennero più tardi il diritto di suffragio. La legge Giulia (90 av. G. C.) accordò i privilegi dei municipi con diritto di suffragio a tutte le città d'Italia.

munio, 4. — A. *far muri, fortificazioni:* idoneus ad muniendum, *Them.* 6, 5. — B. — I. *fortificare, mettere in stato di difesa:...* Deceleam, *Alc.* 4, 7;... Munychiam, *Thr.* 2, 4;... arcem, *Timol.* 3, 3. — II. *praticare, rendere praticabile:...* iter, *H.* 3, 4; *proteggere, difendere, preservare:...* se moenibus ligneis, *Them.* 2, 6; imperium navibus, benevolentia munitum, *D.* 5, 3; regio castellis munita, *Dat.* 4, 2. — Indi munitus, a, um, *fortificato, protetto, difeso:...* loca, *Them.* 6, 2;... urbes, *Dat.* 5, 6; loca munitiora, *D.* 8, 1; castellum munitissimum, *Thr.* 2, 1.

munitio, **ōnis**, f. (munio), fortificazione, trinceramento. — I. senso astratto, fortificare, lavoro di fortificazione, *costruzione per fortificazioni:* non multum superest munitionis, *Them.* 7, 2. — II. al plur. senso concreto, risultato dell'azione, *fortificazioni, trinceramenti:* munitiones incendere, disicere, *Eum.* 5, 7.

munus, **ĕris**, n. — I. *servizio, uso, officio, funzione:* munere servorum fungi, *Paus.* 3, 6; militare munus fungi, *Dat.* 1, 2. — II. servizio reso per affezione, *presente, dono, gratificazione:...* fortunae, *A.* 3, 3; parva munera. *Thr.* 4, 3; magnis muneribus donatus, *Them.* 10, 2; *Con.* 4, 2; aliqm magnis afficere muneribus, *Ag.* 3, 3; munera magnae pecuniae repudiare, *Ph.* 2, 3; munera afferre, *Ag.* 8, 3;... alicui conferre 7, 3; aliquid alicui muneri dare. *Thr.* 4, 2;... mittere, *Paus.* 2, 3; *A.* 8, 6.

Munychia, **ae**, f. (Μουνυχία), *Munichia,* il più piccolo dei porti d'Atene, oggidì Pisauri, *Thr.* 2, 4.

murus, **i**, m., *muro:...* ligneus, *Them.* 2, 8; partem muri reficere. *Tim.* 4, 1. Per designare le mura, i bastioni d'una città si usa sovente il plur., *M.* 7, 2; muros exstruere, *Them.* 6, 5;... struere, 6. 4;... diruere, *Tim.* 4, 1; deos muris saepire, *Them.* 7, 4; hostes a muris removere, *Ham.* 2, 4.

musĭca, **ae** o **musice**, **es**, f., *musica, Pr.* 1; *Ep.* 1, 2.

musĭcus, **a**, **um** (μουσικός), agg. che ha rapporto alla musica, musicale quindi sost. musicus, i, m.. *musico, Ep.* 2, 1.

mutatio, **ōnis**, f. (muto), *mutamento:...* rei publicae, *A.* 16, 4, *rivoluzione.*

Mutĭna, **ae**, f., *Mutina,* città della Gallia Cispadana sul territorio dei Boi. Nel 184 diviene colonia Romana. Oggidì Modena, *A.* 9, 1.

muto, 1 (per *movito da moveo). *cambiare, modificare;* arma, *Iph.* 1, 3;... nihil de cotidiano cultu. *A.* 14, 2. Al pass. col senso medio, *cambiare, modificarsi:* vulgi mutata est voluntas, *D.* 10, 2.

mutuus, **a**, **um**, *imprestato*, *reciproco, mutuo, Dat.* 10, 3.

Mycăle, **es**, f. (Μυκάλη), *Micale,* promontorio dell'Asia minore, in faccia a Samo, oggidì Capo di Santa Maria. I Greci vi riportarono una celebre vittoria sui Persiani (479), *Cim.* 2, 2.

mysteria, **orum**, n. (μυστήρια), *misteri,* cerimonie religiose e segrete, cui gli iniziati solo potevano assistere. Si costumava mettere in scena, in mezzo ai canti,

a grida e a danze, le diverse circostanze della nascita, della vita e della morte del dio che volevasi onorare. Le iniziazioni non si facevano che lentamente e per gradi. Era severamente proibito parlare durante le cerimonie e sopratutto di rivelarle ai profani. Molti misteri, sopratutto quelli di Bacco e di Cibele, degenerarono in immoralità senza nome. Alcibiade fu accusato non precisamente di aver celebrato i misteri d'Eleusi in casa sua, ma d'averlo fatto per un fine criminoso. Si credeva che codesta celebrazione avesse avuto luogo col disegno d'unire più intimamente i congiurati, *Alc.* 3, 6.

Mytilenaei, orum, m. (Μυτιληναῖοι), *Mitilinesi.* Mitilene, la patria di Pittaco, era la città principale dell'isola di Lesbo, oggidì Castro, *Thr.* 4, 2.

Myus, untis, f. (Μυούς), *Miunte,* colonia greca nella Caria, all'imboccatura del Meandro, oggi rovine di Pallatia, *Them.* 10, 3.

N

nactus, cf. nanciscor.

nam, cong. di coordinazione causale, si mette al principio della proposizione, *imperocchè, in effetto, Them.* 2, 4; *Con.* 1, 1; *L.* 2, 3; *Thr.* 2, 3. Nep. usa d'ordinario nam davanti alle consonanti e namque davanti h e davanti alle vocali. Tuttavia si trova nam davanti a et, *Con.* 1, 1; ut, *Paus.* 1, 1; *H.* 2, 1; opinio, *Paus.* 3, 5; ut, *Paus.* 3, 5; illorum, *Th.* 7, 5; invidia, *Eum.* 10, 2; universos, *A.* 2, 6.

namque, cong. *imperocchè, in effetto, M.* 1, 2; 5, 3; 6, 3; 8, 1; *Them.* 6, 2; *Cim.* 4, 2; *Con.* 1, 1; *L.* 1, 5; *Ag.* 2, 1. Cf. nam.

nanciscor, nactus sum, 3. — I. *acquistare, ottenere per caso:...* provinciam sorte, *Cat.* 2, 1;..... imperium, *M.* 6, 4; morbum, *A.* 21, 1, *cadere malato.* — II. *trovare, incontrare, Ag.* 8, 1; causam, *Them.* 6, 2.

narro, 1, *raccontare, Cat.* 1, 1.

nascor, natus sum, 3, *nascere:...* in civitate, *Alc.* 1, 2;... in urbe, *A.* 3, 3;... alicui, *R.* 2, 3. — Con natus, Nep., come gli altri autori, usa l'abl. con ex o l'abl. senza prep. — I. abl. con ex, *Them.* 1, 2; *Iph.* 3, 4; *D.* 2, 4; *Dat.* 2, 3; *Ep.* 10, 1; 10, 2; *Timol.* 1, 4; nata est Attico neptis ex Agrippa, *A.* 19, 4. — II. abl. senza prep., *Cim.* 1, 1; *A.* 19, 4;... matre Scythina, *Dat.* 1, 1;... patre, quo diximus, *Ep.* 2, 1;... genere summo, *Alc.* 1, 2;... nobili, *D.* 1, 1; honesto, *Ep.* 2, 1. Ex me natam relinquo pugnam Leuctricam, *Ep.* 10, 2, *io lascio come figlia;* eum natum non agnorat, *Ag.* 1, 4, *alla sua nascita; ante* Epaminondam natum, *Ep.* 10, 4, *avanti alla nascita.* — Natus, a, um, coll'indicazione del numero degli anni, all'acc., dell'età di:... annos quadraginta, *D.* 10, 3. Con un compar. agget. o avverbio:... non amplius novem annos sexaginta, *R.* 2, 3; minor quinque et viginti annis, *H.* 8, 2, *più vecchio che, meno che.* In questa espressione si usa d'ordinario l'acc. senza quam. L'abl., benchè rarissimo, si trova in Cic. *Verr.* 2, 49, 122, minor triginta annis natus.

natālis, e (nascor), *natale:* dies, *Timol.* 5, 1. — Cic., Virg. ed altri autori usano questo vocabolo sostant. e sottintendesi dies, locus. Tuttavia si trova anche dies natalis, Cic. *Div.* 2, 42.

natio, **ōnis**, f. *razza, popolo, nazione*:... bellicosa, *H.* 10, 2; natione Medus, *Paus.* 1, 2;... Car, *Dat.* 1, 1.

natīvus, **a**, **um** (nascor), *naturale, innato, A.* 4, 1.

nato, 1, *nuotare, Ch.* 4, 3.

natūra, **ae**, f. (nascor), — I. *nascita.* — II. *natura,* maniera d'essere, *naturale, disposizione naturale, carattere*:... civitatum, *M.* 6, 1:... loci, *Dat.* 8, 3. Parl. degli uomini:... diversa, *Alc.* 1, 4;... difficilissima, *A.* 5, 1; id fecit natura, 17, 3. — III. la potenza che presiede all'ordine dell'universo: *la natura, Alc.* 1, 1; 2, 1;... fautrix, malefica, *Ag.* 8, 1; morte naturae debitum reddere, *R.* 1, 5.

naturālis, **e** (natura), *naturale, innato*:... bonitas, *A.* 9, 1; universa naturali quodam bono fecit lucri, *Thr.* 1, 3.

natus, **a**, **um**, cf. nascor.

natus, **us**, m. (nascor), *nascita, età.* Questo vocabolo non è usato che all'abl. Cf. magnus.

naufragium, **ii**, n. (navis, frango). — I. *naufragio, H.* 8, 2. — II. *rovina, perdita, Them.* 7, 5.

nauta, **ae**, m., colui che va in barca, navigatore, *marinaio:* In omnibus ignotus nautis, *Them.* 8, 6, nautae designa tutte le persone che trovansi sul naviglio, *passeggieri e marinai.*

nautĭcus, **a**, **um** (ναυτικός), concernente i navigli, *navale*:... castra, *Alc.* 8, 5; *H.* 11, 6, accampamento navale. Per castra navalia o nautica, si intendeva una linea di fortificazione formata attorno ad una flotta per proteggerla dal nemico quando i vascelli erano tirati sulla riva.

navālis, **e** (navis), di vascelli, *navale*:... bellum, *Them.* 2, 3;... proelium, *Alc.* 5, 5;... pugna, *Ar.* 2, 1; *Con.* 5, 2.

navis, **is**, f., *naviglio, bastimento, vascello, battello, barca*: navis ducis, *H.* 11, 2, *nave ammiraglia;* dominus navis, *Them.* 2, 6; classis centum navium, 2, 2; navem ascendere, *H.* 7, 6; conscendere, *Dat.* 4, 3; in navem escendere, *Them.* 8, 6; *Ep.* 4, 5;... aliquid conferre, *Them.* 2, 8;... imponere, *D.* 4, 2; navem solvere, *H.* 8, 2; in navem vehi, *Ch.* 4, 3; navibus proficisci, *M.* 1, 5; navem dirigere, rostro percutere, *Ch.* 4, 2;... deprimere, *Con.* 4, 4;... capere, amittere, *Alc.* 5, 5;... ex hieme servare, *A.* 10, 6;... relinquere, *Alc.* 6, 3;... educere copias, *M.* 5, 2; navis sidit, *Ch.* 4, 2. — Navis oneraria, *Them.* 2, 5; longa, *Them.* 2, 5;... *Con.* 4, 2; *D.* 5, 3;... triremis, *Them.* 2, 8; *Alc.* 5, 5; *D.* 4, 1. Le navi onerarie erano bastimenti da carico usati come navigli mercantili, atti anche a trasportare i bagagli di una flotta. Esse erano larghissime, e quasi rotonde, nè potevano correre senza l'aiuto delle vele. Le naves longae, erano galee, vascelli da guerra lunghi, sia con vele, sia con remi. Portavano il nome di biremi, triremi, quadriremi, secondo che avevano due, tre, quattro file di remi.

Naxus, **i**, f. (Νάξος), *Nasso,* oggidì Naxia. La più grande isola delle Cicladi, molto lodata per la sua fertilità e per il vino eccellente, *Them.* 8, 6.

ne, A. avv. di negazione, *non,* nega ordinariamente una cosa possibile, che non esiste altro che nella mente. — I. s'usa davanti all'imperativo, davanti il soggiuntivo che ne tiene il posto: venire ne dubitaret, *Ag.* 4, 1. — II. s'aggiunge ad altre particelle: ut ne, *Them.* 7, 3; ne... quidem, neppure; la parola negata si mette tra ne e quidem, *Paus.* 4, 3; *Iph.* 1, 1; *A.* 6, 4; ne ioco quidem, *Ep.* 3, 1; ne pedissequus quidem, *A.* 13, 3; non modo non... sed ne... quidem, *Ph.* 2, 5, cf. modo. — B. congiunzione, *affinchè non, per non, che non* e introduce — I. una prop. oggettiva diretta o una prop. soggettiva — *a*) dopo i verbi che segnano una preghiera,

un ordine, ecc.:... dico, *Dat.* 5, 1; hortor, *M.* 5, 3; oro, *Paus.* 4, 6; *Timol.* 5, 2; operando, *Dat.* 3, 1; peto, *Paus.* 2, 5; *Eum.* 6, 3; *H.* 2, 4; 12, 2; *A.* 21, 6; praecipio, *Ep.* 1, 1; provideo, *Ph.* 2, 4: scribo, *A.* 10, 4; suadeo, *Eum.* 6, 1; video, *Ep.* 10, 1; legem fero, *Thr.* 3, 2. — *b*) dopo i verbi *temere, che... non:* timeo, *M.* 7, 4; *Them.* 8, 3; pertimesco, *Alc.* 5, 1; timor est iniectus, *Alc.* 3, 3; vereor, *Them.* 5, 1; *Con.* 3, 4; *D.* 4, 1; 8, 5; *Pel.* 1, 1; *Eum.* 5, 4; 12, 3; *H.* 9, 1; 12, 3; periculum est, *Them.* 3, 3; *Alc.* 8, 5; *Eum.* 8, 2. — *c*) dopo i verbi *impedire:* caveo, *A.* 11, 6; obsisto o obsto, 3, 5; recuso, *H.* 12, 3; resisto, *A.* 2, 2. — II. Una proposizione oggettivamente intenzionale, *Them.* 3, 2; 6, 2; *Cim.* 4, 1; *D.* 4, 1; *Ep.* 4, 4; *H.* 8, 4. — A una proposizione subordinata negativa introdotta da ne si aggiunge talvolta col mezzo di et o di que una prop. positiva dipendente dallo stesso verbo: suasit ne moveret et expectaret, *Eum.* 6, 2; petiit ne pateretur; ferretque opem, 6, 3; peterent ne... secum haberet sibique dederet, *H.* 12, 2; scripsit ne timeret statimque veniret, *A.* 10, 4; obsecravit ne accelerarct et se suis reservaret, 22, 2. — In queste frasi et si traduce per *ma, ma al contrario.* Si confr. Elpinice negavit se passuram... seque Calliae nupturam, *Tim.* 1, 4. Cf. et, que.

ne — particella interrogativa enclitica, s'appone al vocabolo sul quale si insiste. — A. nell'interrogazione diretta. — I. semplice. — II. disgiuntiva: non si trova in Nep. con questo senso. — B. nell'interrogazione indiretta. — I. semplice, *se:* quaesivit a me vellemne, *Ham.* 2, 4. — II. disgiuntiva, *se... o:* experiri voluit verum falsumne sibi esset relatum, *Dat.* 9, 2; nondum statuerat conservaret eum necne, *Eum.* 11, 1. — Nell'interr. ind. disgiuntiva, si trovano presso gli autori latini le forme seguenti. Il primo membro può essere introdotto senza alcuna particella, per utrum o per ne, e nei tre casi il secondo membro può essere introdotto da an, an ne, ne, an non, necne. Utrum nel primo membro non è troppo sovente seguìto da ne nel secondo. In *Iph.* 3, 4, utrum è l'acc. m. sing. del pron. uter: interrogabatur utrum pluris patrem matremne faceret, *quale dei due, di suo padre o di sua madre, A.* 5, 4. Cf. an, utrum.

nec (davanti ad una consonante; neque davanti ad una vocale o una consonante); congiunzione di coordinazione. Nec neque, rimpiazzano. — I. *e non, nè:* aliquid, officia, non timori neque spei tribuere, *A.* 6, 5; bonitas quae nullis casibus agitatur neque minuitur, 9, 1. Neque sopratutto davanti ad un comparativo o un vocabolo che indica un'idea di paragone, ha il senso di et non rinforzato: neque magis, *M.* 2, 2; neque minus, *D.* 1, 3; *Epam.* 5, 1; *Eum.* 8, 2; post, neque ita multo, *Cim.* 3, 4; neque ita multo post, *Pel.* 2, 3, *poco tempo dopo.* — Neque.... neque, nec... nec,... *non solamente, non parimenti, Th.* 6, 1; *Ep.* 10, 3; *Eum.* 3, 3; *A.* 2, 4; 2, 5; 11, 3; 11, 4; neque in convivium adhibetur, neque sedet nisi interiore parte aedium, *Pr.* 7. Si trova neque ripetuto tre volte, *A.* 18, 2. — II. sed non, tamen non, *ma... non, tuttavia... non...* Questo senso è frequente quando si oppongono due qualità, due azioni, due situazioni, ecc., *Alc.* 5, 6; magno hoc bello fuit neque minor in pace, *Them.* 6, 1; ait neque negat, 10, 4; Athenas rediit neque ibi est moratus, *Ch.* 3, 1; illud faciam neque tua causa, *Ep.* 4, 4; neque eo magis, *Paus.* 3, 5; *Pel.* 1, 3; *Eum.* 4, 2; *R.* 3, 3; neque eo secius, *M.* 2, 3; *Eum.* 5, 1; *A.* 2, 2, *nè meno per*

ciò — III. *non, nè... no...* al principio d'una frase per rilegarla a quelle che precedono; neque tamen, *Alc.* 8, 1; *Thr.* 2, 4; *R.* 1, 1; *A.* 13, 4: neque vero, *Alc.* 5, 1; *D.* 2, 1; *A.* 13, 1, equivalente ad attamen non, sed non. — Traducendo, si deve sovente avvicinare la negazione contenuta in neque, nullus, nemo, nihil a qualche altro vocabolo pronome o avverbio e tradurre i due vocaboli con una sola espressione negativa: neque quisquam, *Thr.* 2, 6; 4, 3; *Ep.* 8, 5; neque... ullus, *Eum.* 8, 3, equivale a et nullus; neque umquam, *Eum.* 5, 2, a et numquam — II. Se neque è seguìto da un'altra negazione, le due negazioni equivalgono ad una forte affermazione, *veramente, realmente, certo, Eum.* 1, 3; *A.* 11, 5; 13, 1; neque tamen ea non pia et probanda fuerunt, *Con.* 5, 2. — III. Neque... neque non distrugge ma rinforza la negazione che precede: nihil... neque insolens neque gloriosum ex ore eius exiit, *Timol.* 4, 2.

necessario, avv. (necessarius), *necessariamente, forzatamente, Alc.* 8, 3.

necessarius, a, um (necesse) — I. *necessario, inevitabile:* difficile est et non necessarium, *A.* 11, 3. — II. dicesi di persona cui siamo uniti da legami di sangue, dall'amicizia, ecc., *prossimo parente, amico:* homo tam necessarius, *Paus.* 2, 5; *Dat.* 6, 3.

necesse, dall'aggettivo necessis che si usa solamente al nom. ed all'accusativo neut. ordinariamente con esse: *essere necessario, inevitabile, urgente.* Nep. costruisce quest'espressione con — I. l'inf.: necesse est versuram facere, *A.* 2, 4; nihil... commemorare, 21, 5; mihi... bellare, *Them.* 9, 2. — II. la prop. inf.: necesse est venerari te regem, *Con.* 3, 3;... eum esse participem consiliorum, *Eum.* 1, 5; quantum fuit necesse est, *Ep.* 10, 2. Tutte queste costruzioni sono classiche. Cic. usa il sogg. con ut. *Br.* 84, o senza ut, *De Or.* 1, 12, 50.

necessĭtas, ātis, f. (necesse), *necessità, Them.* 8, 6.

necessitūdo, ĭnis, f. (necesse), *rapporto, legame di parentela, d'amicizia, di clientela, legame che unisce i colleghi, D.* 1, 3; *Cat.* 1, 3; sancire, *A.* 19, 4.

necne o **ne**, cf. ne.

Nectanăbis o **Nectenebis**, **ĭdis** (Νεκτάναβις). — I. Nectenebis I detronizza con l'aiuto di Cabria il re d'Egitto Acoris, fonda una nuova dinastia e resiste agli attacchi di Farnabazo e d'Ificrate: *Ch.* 2, 1; *Iph.* 2, 4. — II. Nectenebis II. Questo principe si rivoltò contro Tachus, figlio e successore di Nectenebis I e suo proprio parente. Agesilao, che era venuto in soccorso di Tachus (361), si mise dalla parte dell'usurpatore e l'aiutò ad impadronirsi del trono d'Egitto. Nectenebis II pervenne a respingere un altro pretendente e riuscir vittorioso di queste due prime guerre contro Artaserse III. Nella terza egli sdegnò il soccorso dei mercenari greci, fu battuto e se ne fuggì in Etiopia probabilmente l'anno 341, av. C., *Ag.* 8, 2; 8, 6.

nefas, n., ogni violazione alla legge divina, *cosa empia, illecita, criminosa.* Questo vocabolo non si usa che al nom. e all'accus.: id nefas habetur, *Pr.* 4. Entra in più espressioni che si costruiscono coll'inf. o colla prop. inf.: irasci eis nefas ducebat, *A.* 17, 2; fanum violari nefas putant Graeci, *Paus.* 4, 4: se patriae irasci nefas esse ducebat, *Ep.* 7, 1. — Cf. Ces. *B. G.* 7, 40, 7.

neglegenter, avv. (neglegens), *negligentemente, senza cura, Alc.* 7, 2.

neglĕgo, lexi, lectum, 3 (nec, legere), *essere negligente, non fare attenzione, sciupare, dissipare, Dat.* 9, 2; rem familiarem, *Them.* 1, 2.

nego, 1. — I. *negare, dir di no, dichiarare che non:...* nihil, *Ep.*

8, 2; colla prop. inf., *Them.* 6, 2; 10, 4; *Cim.* 1, 4; 4, 1; *D.* 8, 4; *Ag.* 5, 3; *Eum.* 12, 3; *Ham.* 1, 5;... esse periculum, *Ph.* 2, 4;... (se) bellum compositorum, *Ham.* 1, 5. — III. *rifiutare*:... aliquid, *Alc.* 8, 1; senza regg., *Cim.* 4, 2; *H.* 12, 3; con quin, *D.* 2, 2. Questa ultima maniera si ritrova in *L.* 40, 36, 2. — Si usa frequentemente il discorso indiretto facendolo dipendere da un verbo sottinteso. Nep. ha cura di fare precedere allora un verbo come praecepit, *M.* 1 3; monuit, *Them.* 8, 5; petit, *Eum.* 6, 3; recusavit, *H.* 12, 3; laudavit, *Ag.* 6, 2; negavit, *Con.* 4, 1; *D.* 8, 4; *Ag.* 5, 3.

negotium, ii, n. (nec, otium). — I. *occupazione, lavoro, affare*:... suscipere, *A.* 15, 2;... procurare, 15, 3;... habere cum aliquo, *Dat.* 7, 1, *avere affari con qualcheduno;* negotium dare alicui, *incaricare qualcheduno di,* con ut, *Alc.* 10, 4; col sogg. solo, *D.* 9, 3, cf. admoneo; con qui e il sogg. in Cic... Ces., Liv.; col sogg. solo in Liv. 3, 4, 9. — II. *difficoltà, pena, imbarazzo:* sine negotio, *Ag.* 5, 4; nihil negotii habere, *Eum.* 12, 2.

nemo, pron. (ne, homo), dat. nemini, acc. neminem. Il gen. e l'abl. sono presi da nullus, *nessuno, A.* 11, 1;... eorum, *Paus.* 4, 1;... Boeotorum, *Ep.* 8, 3; nemo non, *A.* 10, 1; 11, 1, *ciascuno;* non nemo o nonnemo, *Dat.* 3, 3, *qualcuno, molti, buon numero.* — Nemo accompagnato d'un sostantivo o da un agg. preso sostantivam. equivale a nullus, *alcuno:* nemo rex, *Ag.* 8, 2;... Thebanus, *Ep.* 2, 1; 5, 1;... liber, *Ph.* 4, 4;... Perses, *R.* 1, 4;... civis, *A.* 19, 3. — Nemo umquam, *D.* 1, 5; nemo... nisi, *L.* 1, 5. Cf. neque, nisi.

Neŏcles, is o **i**, m., *Neocle, Th.* 1, 1.

Neontīchos, n. (νέον, τεῖχος), *Neontico,* forte della Tracia, presso alla Propontide, *Alc.* 7, 4.

Neoptolĕmus, i, m. (Νεοπτόλεμος), *Neottolemo,* generale d'Alessandro, *Eum.* 4, 1.

Nepos, ōtis, m., *Nepote, Tim.* 4, 1; *R.* 2, 3.

neptis, is, f. *nepote, A.* 19, 4.

Neptūnus, i, m., *Nettuno,* figlio di Saturno e di Rea. Rappresenta la divinità del mare, *Paus.* 4, 4.

neque, cf. nec.

Nero, cf. Claudius.

nescio, īvi o **ii, ītum**, 4, *non sapere:* nescio quo casu, *M.* 7, 3;... quo modo, *Alc.* 11, 1; *Thr.* 1, 3;... coll'interr. ind.: nesciebat quem ad modum sedaret, *D.* 8, 1; nescio an, *Timol.* 1, 1, *può essere, è possibile che.* Cf. an.

neu o **neve**, cong. *e non,* serve a rilegare due proposizioni, di cui la prima è introdotta da ut o ne, *Paus.* 5, 6; *Thr.* 3, 1; 3, 2; *Ep.* 1, 1.

neuter, tra, trum (ne, uter), *nessuno dei due:* suppellex in neutram partem conspici poterat, *A.* 13, 5; neutri, *Dat.* 6, 6, *nessuno dei due eserciti.*

neve, cf. neu.

Nicānor, ŏris, m. (Νικάνωρ), *Nicanore,* uno dei generali di Alessandro M., *Ph.* 2, 4.

Nicias o **Nicia, ae**, m. (Νικίας), *Nicia,* Ateniese illustre, sia come uomo di Stato, sia come generale durante la guerra del Peloponneso (431-404), *Alc.* 3, 1.

niger, gra, grum, *nero, di colore oscuro, Dat.* 3, 1.

nihil, n., indecl. (ne, hilum), *niente.* Questo vocabolo è usato al nom. e all'acc... e s'usa: — I. con un genitivo partitivo:... doli, *Them.* 4, 5; earum rerum, *Alc.* 10, 1;... periculi, *D.* 8, 5;... eorum, *Ep.* 8, 2;... horum, *Eum.* 6, 3;... negotii, 12, 2; rerum humanarum, *Timol.* 4, 4; nihil reliqui facere quod, *A.* 21, 5, *non trascurare quello che.* — II. senza gen. part.: nihil illo fuit excellentius, *Alc.* 1, 1; insolens, *Timol.* 4, 2; nihil non, *Alc.* 7, 2; *A.* 16, 4; 19, 3, *tutto, senza eccezione;* non nihil, *H.* 13, 2, *qualche cosa;* nihil umquam, *Ag.* 7, 3; nihilnisi, *H.* 11, 3, cf. neque, nisi; nil, *Thr.* 2, 6,

contrazione di nihil. — III. avverbialmente, *niente*, *assolutamente nulla*, *A.* 21, 5; nihil opus est pecunia, *Ep.* 4, 2. Cf. alius.

nihilomĭnus, cf. nihilum.

nihĭlum, i, n., *niente*, usato sopratutto all'abl. davanti ad un comparativo; nihilo magis, *Dat.* 10, 3;... minus, *Them.* 7, 2; *A.* 4, 3;... secius, *Con.* 2, 4; 3, 3; *Dat.* 8, 5; *H.* 7, 1; *A.* 22, 3; *cionullameno:*... segnius, *Dat.* 2, 5.

nil, cf. nihil.

Nilus, i, m. (Νεῖλος), *il Nilo*, *Eum.* 5, 1.

nimis, avv. — I. *troppo, troppo più che:*... remissus, *Iph.* 2, 2. — II. *assai molto:* diuturnus, *Alc.* 7, 1.

nimius, a, um, *eccessivo*, *troppo*, *grande:*... licentia, *Eum.* 8, 2;... fiducia, *Pel.* 3, 1;... opinio virtutis, *Alc.* 7, 3.

Nisaeus, i, m. (Νίσαιος), *Niseo*, *D.* 1, 1.

nisi, cong. — A. *se non, a meno che.* — I. La prop. condizionale e la conseguente sono al sogg.: nisi appropinquasset, non recessissent, *Iph.* 2, 5. — II. la proposizione condiz. è al sogg. e la conseguente all'indicat.: emitti non poterat, nisi solvisset, *Cim.* 1, 1; nisi debilitatus esset, videtur potuisse, *H.* 1, 2; renuntiat quae essent, nisi tradidisset, *Alc.* 10, 2. — III. La prop. condiz. è al sogg. e la conseguente all'infinito, come dipendente da un verbo dicendi ecc., *Alc.* 10, 1, *Tim.* 3, 4; *Ag.* 6, 1; erat scriptum: nisi se verteretur, se eum damnaturos, *Paus.* 3, 4; *Ag.* 6, 1. Nep. usa nisi in un'altra frase intieramente somigliante; *Con.* 2, 3 si serve di si non. Cf. si — B. *eccettuato, ad eccezione di:*... Questo senso è frequente quando un vocabolo negativo, neque, nemo, nihil, precede. Si può tradurre nisi e la negazione per, *nè... che, solamente*, *Pr.* 7; *L.* 1, 5; *Ham.* 11, 3; *A.* 12, 2; 13, 4; nihil commutavit, nisi coactus est, 13, 2, *a meno che.* In *Eum.* 10, 4 la negazione segue nisi.

nitĭdus, a, um (nitere), *lucido, brillante*, quindi *in buono stato, ben nutrito*, *Eum.* 5, 6.

nitor, nisus o **nixus sum**, 3. — A. *appoggiarsi, sostenersi:*... regno, *M.* 2, 5;... in cubitum, *A.* 21, 5. Le due costruzioni sono classiche. B. — I. *sforzarsi di, intraprendere:*... recuperare patriam, *Pel.* 2, 1. — II. *ottenere, insistere:*... ut castra fierent, *M.* 4, 5. — L'inf. si ritrova in Ces. e Liv.; il sogg. con ut è raro e non è molto classico, Cf. Tac. *Ann.* 1, 11.

no, 1, n., *nuotare*, *Ch.* 4, 3.

nobĭlis, e (per *gnobilis), che si può conoscere, donde — I. *conosciuto, celebre, illustre*, *M.* 3, 4; urbs, *Ag.* 5, 3. — II. *nobile, distinto, considerevole, di alta nascita:*... vidua, *Pr.* 4;... viri, *Them.* 7, 2;... genus, *D.* 1, 1;... propinquitas, 1, 2;... Macedones, *Eum.* 7, 1. — Sostant. nobiles, m., *nobili, grandi*, *Eum.* 4, 4. A Roma, i discendenti di chi aveva retto una magistratura curule cioè il consolato, la pretura, o edilità curule, era chiamato nobile. Gli altri cittadini erano ignobili. Colui che primo nella sua famiglia esercitava una magistratura curule era homo novus, auctor generis, princeps nobilitatis, *Cat.* 2, 3.

nobilĭtas, ātis, f. (nobilis), *gloria, rinomanza*, *Thr.* 1, 3.

nobilĭto, 1 (nobilis), *illustrare*, donde al passivo, *illustrarsi, divenire celebre*, *Iph.* 1, 1.

noceo, 2, *nuocere, far torti:*... alicui, *Alc.* 4, 2; *Ag.* 4, 8; *Ham.* 1, 2.

nocturnus, a, um (noctus), *notturno*, *M.* 7, 3.

noctu, *di notte*, ablativo dell'inusit. noctus, *Them.* 4, 3; *Eum.* 2, 5; *H.* 5, 2; *A.* 10, 4.

nolo, nolui, nolle (ne, volo), *non volere* — I. coll'inf., *Paus.* 3, 3; *Alc.* 4, 3; *Ch.* 4, 3; *A.* 3, 1; 6, 4;... adire ad magistratus, *Them.* 7, 1;... capere Cymen, *Alc.* 8, 2;...

reverti, 7, 4;... configere, 8, 2. — Colla propos. inf.: illorum augeri luxuriam, *Ph.* 1, 4;... vos ignorare, *A.* 21, 5. — Oltre queste due costruzioni, si trova ancora all'epoca classica il sogg. senza ut. Cf. malo. — L'imperativo noli con un inf. forma una perifrasi che serve ad esprimere una proibizione addolcita:... id mihi dare, *Thr.* 4, 2;... me velle ducere, *A.* 4, 2.

nomen, ĭnis, n., nome, da cui — I. *nome, denominazione:* nomine Elpinice, *Cim.* 1, 2, *nominata;* filia nomine Sophrosyne, *D.* 1, 1; nomine Demaenetus, *Timol.* 5, 3; duo eodem nomine, *R.* 1, 5, *del medesimo nome;* suo nomine accusare, *A.* 6, 3; *nel suo nome* cf. accuso: sine nominibus res notavit, *Cat.* 3, 4; Alexandri nomine, *Eum.* 7, 2; *a nome di.* — II. *nome, fama:* nobile nomen, *M.* 8, 4; *riputazione:...* crudelissimum, *D.* 1, 4. Cf. generosus. — III. *di nome,* in opposizione alla realtà: nomine magis quam imperio, *Ag.* 1, 2; nomine, non potestate fuit rex, *R.* 1, 2. Da cui apparenza, pretesto: otii nomine, *Ep.* 5, 3. — IV. l'astratto per il concreto, tutto ciò che porta un certo nome: Romanum, *H.* 7, 3. Questo senso si trova in Liv. 1, 10; 3, 23; 22, 5; Sall. *Iug.* 3, 9.

Nomentānus, a, um, di Nomentum, oggidì Mentana, città nel paese de' Sabini, *A.* 14, 3.

nominātim, avv. (nomino), *nominalmente, designando per nome:* nominatim Pythia praecepit ut, *M.* 1, 3.

nomĭno, 1 (nomen). — I. nominare, *designare per nome:...* duces, *Cat.* 3, 4. — II. *nominare, chiamare, M.* 2, 5; arx quae Cadmea nominatur, *Pel.* 1, 2.

non, avv., *non, punto.* Non preceduto o seguìto da un'altra negazione forma sovente una Litote, che annunzia in modo più dolce il contrario, di ciò che il vocabolo modificato esprimerebbe da sè solo: non parere noluit, *Alc.* 4, 3; non incommodum videtur non praeterire, *R.* 3, 5; non minimum, *D.* 1, 2; cioè multum, Cf. nemo, neque, nihil, nullus, numquam etiam, modo, solum.

nonaginta, agg. num. cardin., *novanta, A.* 17, 1.

nondum. avv., *non ancora, Eum.* 11, 1.

non nemo, non nihil, nonnullus, nonnumquam, cf. nemo, nihil, nullus, numquam.

nonus, a, um, agg. num. ord., *nono:* nona, *Ham.* 4, 2.

Nora, ae, f. (τὰ Νῶρα), *Nora,* castel forte a nord del Tauro, sulla frontiera della Licaonia e della Cappadocia, *Eum.* 5, 3.

nosco, novi, notum, 3 (per *gnosco), *prendere conoscenza* e quindi, al perf. novi, *io so, io conosco:* virtutes, *Ag.* 8, 1; suos nosse = novisse, *Con.* 4, 1.

nosmet, cf. met.

nosse, cf. nosco.

noster, tra, trum, pron. poss., *nostro:...* urbs, *Ep.* 5, 6;... imperatores, *Ag.* 4, 2;... veterani, *Eum.* 8, 2; mores, *Pr.* 4.

notitia, ae, f. (notus), *conoscenza.* — I. senso oggettivo, *conoscenza* che abbiamo:... clarorum virorum, *A.* 18, 4. — II. senso soggettivo, *conoscenza* che si ha di noi: propter notitiam sunt intromissi, *D.* 9, 3, *imperocchè erano conosciuti.*

noto, 1 (nota). I. *notare, segnare,* fare un segno sopra:... loca, *Dat.* 11, 2. — II. *citare, far conoscere:...* res, *Cat.* 3, 4:... legem, bellum, *A.* 18, 2; coll'inter. ind.: notans qui a quoque, cioè, et a quo ortus quos honores quibusque temporibus cepisset, *A.* 18, 3.

notus, a, um (nosco). — I. *conosciuto:...* historicis, *Pel.* 1, 1; notior integritas, *Ph.* 1, 1. cf. — II. *conosciuto, avverato, provato:...* virtus, *Cim.* 3, 2.

novem, agg. num. card., *nove, H.* 2, 3.

novi, cf. nosco.

novĭtas, **ātis**, f., *novità*, da cui *stranezza*, *Dat.* 3, 3.

novus, **a**, **um**, *nuovo*. — I. *recente:* civis, *Timol.* 3, 2. — II. che non esiste da molto: vectigalia, *H.* 7, 5;... res, *Cat.* 2, 3;... pericula, *A.* 7, 3, donde il sostant. **novum**, **i**, n., *novità*, *invenzione*, *stratagemma:* id novum contuens, *Ch.* 1, 2; multa nova in re militari attuli, *Iph.* 1, 2. — III. *straordinario, inatteso, strano:*... consilium, *Eum.* 8, 4; nova re commoti, *Dat.* 6, 6;..... perterriti, *H.* 11, 6. — IV. novissimus, che viene dopo tutti gli altri, *ultimo:* tempus, *Eum.* 1, 6.

nox, **noctis**, f., *notte*, *Alc.* 3, 2; diem noctemque, *Them.* 3, 7; dies noctesque, *Dat.* 4, 4; prima nocte, *Eum.* 9, 3; biduo et duabus noctibus, *H.* 6, 3.

noxius, **a**, **um** (noceo), *nocivo*, da cui *colpevole*, *D.* 10, 1.

nubĭlis, **e** (nubo), *nubile*, *Ep.* 3, 5.

nubo, **nupsi**, **nuptum**, 3, *velarsi:* alicui, *velarsi per qualcuno*, cioè, *maritarsi*, parlando d'una donna: nubere Calliae, *Cim.* 1, 4;... Servio, *A.* 2, 1: nupta est ei, *Timol.* 1, 4;... Ciceroni, *A.* 5, 3; aliquam alicui nuptum dare, *Paus.* 2, 3, cf. do.

nudo, 1 (nudus), *mettere a nudo*, *spogliare:*... telum vagina, *Dat.* 11, 4. Questa espressione è rara: Liv. 28, 33, 5, dice: gladios nudant.

nullus, **a**, **um** (ne, ullus), pron. indefinito — A. agg. — I. *nessuno:*... memoria, *Ep.* 7, 2;.... honos, *Timol.* 3, 5;... res, *R.* 2, 2;... detrimentum, *Cat.* 2, 4;... dies, *A.* 20, 2. — II. *debole, poco considerevole, nullo:* huius memoria est nulla, *Pr.* 1, 1. — B. sostant. *niuno, nessuno*, *Cim.* 4, 3; *Ep.* 5, 5; *Eum.* 10, 3; *Timol.* 3, 6; nullo resistente, *H.* 5, 1. È raro l'uso di nullus sost. al masc. pl.: nullis defendentibus, *Them.* 4, 1. — non nullus o nonnullus. — I. agg. *qualcuno:*... deformitas, *Ag.* 8, 1;... propinqui regis, *Paus.* 2, 2;... optimates, *A.* 9, 7. — II. sostant. *qualcuno, certuno*, e al plurale n. *certe cose*, *M.* 7, 1: *Con.* 5, 4; *Eum.* 10, 2; *Timol.* 1. 5; *Ham.* 3, 2; *A.* 3, 1; nonnullis leve videtur, *A.* 13, 6; nonnulla miles vindicat, *Thr.* 1, 4;... invehi, *Timol.* 5, 3. — **nullus non**, *tutti*, *A.* 12, 1.

num, avv., introduce una interrogazione indiretta, *se*, *H.* 12, 4.

numen, **mĭnis**, n. (nuo). — I. *volontà*, *potenza divina:* deorum. *Timol.* 4, 4. — II. *protezione divina*, *Ag.* 2, 5.

numĕro, 1 (numerus), *contare*, *pagare:*... alicui pecuniam, *Ep.* 3. 6; pecuniam numeratam accipere, *Tim.* 1, 3.

numĕrus, **i**, m. — I. *numero*, *quantità:* magnus, *M.* 1, 2;... hostium, 5, 5;... duodecim milium, *Iph.* 2. 4;... viginti milium, *Ham.* 2, 2. — II. *numero, posto, condizione*, *A.* 12, 4; de proscriptorum numero eximere, 10, 4. Da cui numero o in numero, *al posto, fra, come*, *M.* 3, 2; erat ibi privatus numero militis, *Eo.* 7, 1; aliqm habere sacrilegorum numero, *Ag.* 4, 8; in sapientum numero, *Thr.* 4, 2; esse in numero militum. *Dat.* 1, 1;... amicorum, 9, 2.

Numĭda, **ae**, m., *Numida*, abitante della Numidia. La quale corrisponde all'Algeria moderna. Essa produceva eccellentissimi cavalli e i Numidi erano considerati come ottimi cavalieri. Cesare ridusse la Numidia in provincia romana l'an. 46 av. C., *H.* 6, 4.

nummus, **i**, m., *moneta*, *argento monetato*, *argento*, *Tim.* 4, 2.

numquam, avv. (ne, umquam), ne... *giammai*, *H.* 1, 3; 2, 4; 12, 2: *A.* 6, 3. — non umquam, *talvolta*, *di tempo in tempo*, *qualche volta*, *Timol.* 1, 6.

nunc, avv., *ora*, *mo'*, *M.* 6, 2; *A*, 19, 1; etiam nunc, *H.* 7, 2. *quanto prima*, *ancora*. — Nel discorso indiretto, nunc è regolar-

mente sostituito da tunc. Tuttavia si trova nunc demum, *Timol.* 5, 3. Cf. hic.

nuntio, 1 (nuntius), *annunziare, fare sapere:...* aliquid, *Con.* 4, 3; *H.* 12, 4; al pass. pers. coll'inf.: quorum ductu res male gestae (esse) nuntientur, *Dat.* 5, 4.

nuntius, ii, m. — I. *messaggiero*, *M.* 3, 3; *Dat.* 5, 1; *Eum.* 6, 1; colla prop. inf.: nuntius venit Athenienses indixisse bellum, *Ag.* 4, 1. La stessa costruzione si trova in Liv. 2, 24; 37, 46, mentre in questo caso nuntius significa messaggio. — II. *messaggio, comunicazione, Dat.* 7, 1: quo nuntio ille periculo liberatus est, *Them.* 9, 3. — III. *messaggio, ordine, invito, Paus.* 3, 5; *Ch.* 3, 1; huius nuntio parens, *Con.* 5, 3; con ut: nuntium mittere ut rediret, *Alc.* 4, 3;... ut sequerentur, *Tim.* 3, 4.

nuptiae, arum, f. (nubo), *nozze*, da cui *maritaggio*, *A.* 12, 1; 12, 2. Cf. nubo.

nuptus, cf. nubo.

nusquam, avv. (ne, usquam), *in nessuna parte, in nessun luogo, M.* 3, 3; *Iph.* 1, 2; *A.* 4, 2.

nutus, us, m. (nuo), *cenno del capo*, donde *desio, volontà, ordine, L.* 2, 21.

O

O, inter., indica il dolore, *oh! oh!*, *Ph.* 4, 3.

ob, prep. coll'acc., serve a precisare il luogo, *davanti*, donde venne a significare la cosa, per cui, *a causa di:* ob eumdem timorem, *Them.* 8, 1; ob eamque causam, *M.* 6, 2; *Tim.* 1, 1; quam ob causam, *Paus.* 2; ob eam rem, *Cat.* 3, 3; ob eamque rem, *Tim.* 3, 5.

obdūco, duxi, ductum, 3, *mettere davanti, stendere sopra, coprire*, perciò al passivo *mettersi davanti*, ecc.; obducta nocte (sottint. caelo), *H.* 5, 2.

obeo, ii, ĭtum, īre, 4, *andare avanti, incontrare, addossarsi:* legationes, *D.* 1, 4;... diem supremum, *M.* 7, 6; *Alc.* 10, 6; *D.* 2, 5; *Timol.* 5, 4; *R.* 1, 2;... diem, *D.* 10, 3: *morire*, sopra tutto, di morte naturale.

obĭtus, us, m. (obeo), *decesso, morte, Tim.* 4, 4; *R.* 3, 1; *H.* 3, 1.

obĭcio, iēci, iectum, 3 (ob, iacio). — A. *gettar davanti, mettere davanti, opporre:...* se alicui, *H.* 5, 1. — B. — I. *mettere davanti agli occhi, mostrare, presentare:* repentino obiecto visu, *H.* 5, 2. — II. *rimproverare, imputare:* alicui quod non haberet, *Ep.* 5, 5.

oblivio, ōnis, f. (obliviscor), *oblio, perdono:* lex oblivionis, *Thr.* 3, 2, *legge d'amnistia.*

obliviscor, oblītus sum, 3, *dimenticare, A.* 11, 5:... iniuriarum, *Eum.* 6, 2; aliquid, *Dat.* 11, 3.

obnītor, nixus sum, 3, *appoggiarsi sopra:* obnixo genu (abl.) scuto (dat.), *Ch.* 1, 2. Obnitor si trova in Virg. e in Liv., ma manca negli altri classici. Ces. *B. G.* 2, 27, 1, dice: scutis innixi. Cf. genu.

oboedio, 4 (ob, audio). — I. *prestare orecchio a qualcuno, seguire i consigli di:...* alicui, *Dat.* 5, 4. — II. *essere sommesso:...* legi, *Ep.* 8, 1.

oborior, ortus sum, 4, *sorgere, nascere:* tenebris obortis, *Eum.* 9, 5.

obruo, rui, rŭtum, 3. — I. *coprire:* gladios, *Dat.* 11, 2. — II. *caricare sopra, caricare:...* vino, epulisque, *D.* 4, 4. — III. *oscurare, seppellire:* ut virtutibus eluxit, sic vitiis est obrutus, *Paus.* 1, 1, obrutos è opposto a eluxit. Il senso è, *questi vizi non gli per-*

misero di far risplendere le sue belle qualità.

obscūrus, a, um. *oscuro*, quindi *sconosciuto:* obscurior, *Tim.* 4, 6, *assai poco conosciuto.*

obsĕcro 1 (ob, sacrare), *pregare istantemente, scongiurare:* con ut:... ut Platonem arcesseret, *D.* 3, 1: con ne:... ne acceleraret, *A.* 22, 2.

obsequium, ii, n. (obsequor), *obbedienza, deferenza, condiscendenza, D.* 6, 5.

obsĕquor, secutus sum, 3, *cedere alla volontà di,* quindi *dedicarsi a, abbandonarsi a:...* studiis, *A.* 2, 2.

obsĕro, 1, *chiudere, fermare:...* fores, *D.* 9, 4.

observantia, ae, f. (observans), *sguardo, attenzione, A.* 6, 5.

obses, ĭdis, m. e f. — I. *ostaggio, H.* 7, 2; 7, 3; aliqm obsidem retinere, *Them.* 7, 2. — II. *guarentigia, cauzione:.....* alicuius rei, *Ph.* 2, 4.

obsĭdeo, sēdi, sessum, 2 (ob, sedeo). — I. *assediare, bloccare, Ep.* 7, 1; *H.* 12, 4;... patriam, *Con.* 2, 1. — II. *sorvegliare:...* Thebanos, *Pel.* 1, 3; munire arcem ad urbem obsidendam, *Timol.* 3, 3.

obsidio, ōnis, f. (obsideo). — I. *assedio, blocco:* obsidione liberare exercitum, *Ep.* 7, 2;... Cyzicum, *Tim.* 1, 3; esse in obsidione, *Eum.* 5, 6, *essere bloccati;* urbem obsidione claudere, *Ep.* 8, 5; praesidio posito in obsidione Athenas tenere, *Alc.* 4, 7. — II. *occupazione straniera:* patriam obsidione liberare, *Pel.* 3, 3.

obsisto, stĭti, stĭtum, 3. — I. *mettere davanti, opporsi a:...* alicui, *Ag.* 4, 5. — II. *opporsi, resistere,* rendere vano: consiliis, *Con.* 2, 3; *D.* 9, 2;... ne res conficeretur, *M.* 3, 5.

obsolētus, a, um (obsolescere). — I. *invecchiato, usato:* vestitus, *Ag.* 8, 2. — II. *comune, usato, non stimato:...* honores, *M.* 6, 2.

obsonium o **opsonium, ii,** n. (ὀψώνιον), ogni alimento preparato al fuoco e che si mangia col pane, *vivanda, Them.* 10, 3; *Ag.* 8, 4.

obstinātio, ōnis, f., *ostinazione, perseveranza, A.* 22, 2.

obstĭti, cf. obsisto.

obstruo, struxi, structum, 3, costrurre davanti, far barricate, *murare, Paus.* 5, 1.

obsum, fŭi, esse, *essere contro, essere nocivo, causar male:...* plurimum, *Alc.* 3, 5;... paucitati, *Dat.* 7, 3.

obtĕro, trīvi, trītum, 3, *tritare,* quindi *diminuire, Timol.* 1, 5.

obtestatio, ōnis, f. (obtestor), *preghiera insistente, istanza, Ham.* 4, 3.

obtĭneo, tĭnui, tentum, 2 (ob, teneo). — I. *tenere, ritenere, conservare, guardare, mantenere:...* imperium, *M.* 2, 3; dominationem, 8, 3;... regnum, *Timol.* 3, 3; Africam, 2, 4. — II. *conservare, mantenere, contentarsi di:* equestrem dignitatem, *A.* 1, 1. — III. *avere, occupare, possedere:...* Persidem, *Eum.* 7, 1;... principatum in civitatem, *Cat.* 2, 2;... locum legati, *A.* 6, 4;... eumdem locum, *Eum.* 13, 1;... magistratum, *Pel.* 3, 2. — IV. *ottenere:* provinciam, *Cat.* 1, 4.

obtingo, tĭgi, 3 (ob, tango), *arrivare, toccare in parte, Cat.* 1, 3.

obtrectatio, ōnis (obtrecto), inimicizia nata dall'invidia, *gelosia, denigrazione, A.* 5, 4; 20, 5;... virtutis, *Eum.* 10, 2;... multorum, *H.* 1, 2.

obtrectātor, ōris, m. (obtrecto), *detrattore, invidioso, rivale, Ep.* 5, 2.

obtrecto, 1 (ob, tracto), *denigrare, abbassare, Ar.* 1, 1.

obvĭam, avv. (ob, via), *davanti, incontro.* — I. senza ostilità:... descendere, *Alc.* 6, 1. — II. con ostilità, *contro, M.* 4, 4;... venire, *H.* 4, 4.

obvĭus, a, um (obvia). — I. *chi incontra, chi va incontro a:...* alicui, *Ph.* 4, 3. — II. sulla via, *in faccia, davanti:...* montes itineri, *Eum.* 9, 3.

occāsio, ōnis, f. (occido), *occasione, momento favorevole:* dare, dimittere, *M.* 3, 3; occasione data, *Ham.* 1, 2, *all'occasione, quando l'occasione si presenta;*... dare sui opprimendi, *D.* 4, 1.

occāsus, us, m. (occido), *occaso* quindi *rovina, morte, Eum* 13, 3.

occīdo, cīdi, cīsum, 3 (ob, caedo), *torturare, massacrare, assassinare:* iuxta theatrum occisus est, *R.* 2, 1. — Partic. *uccidere in combattimento, L.* 3, 4; *H.* 4, 3. Da ciò al passivo: *cadere in battaglia:* magna caede edita multisque occisis, *Ep.* 9, 1; Hamilcare occiso, *Ham.* 3, 3; in proelio occisus est, *R.* 3, 2; *Ham.* 4, 2.

occŭlo, cului, cultum, 3, *nascondere:*... fortunam suam, *Alc.* 9, 1.

occulto, 1 (occulo), *nascondere accuratamente, tener segreto, L.* 2, 3.

occupatio, ōnis, f. (occupo), *occupazione, affare, A.* 20, 2.

occŭpo, 1 (ob, capere). — I. *impadronirsi, occupare:* Thermopylas, *Them.* 3, 1;... Thebas, *Ep.* 10, 3;... arcem, *Pel.* 1, 2;... Cadmeam, 3, 3;... tyrannidem, *Timol.* 1, 3; saltus, *H.* 4, 3;... exitus, 12, 5;... regiones praesidiis, *Ag.* 3, 4; suas res, *Eum.* 6, 1, *ciò che gli apparteneva, il suo regno.* — II. *occuparsi*: occupatum esse in aliqua re, *Alc.* 8, 1; *H.* 7, 1.

occurro, curri, cursum, 3 (ob, curro). — I. *correre avanti, andare avanti,* quindi *rimediare a, Pel.* 1, 1.

octo, agg. num. card., *otto, Dat.* 8, 2.

octogesĭmus, a, um, agg. n. o. (octo), *ottantesimo, Ph.* 2, 1.

octoginta, agg. num. card. (octo), *ottanta, Ag.* 8, 2; *Cat.* 2, 4.

ocŭlus, i, m., *occhio, Eum.* 11, 2; oculorum morbus, *H.* 4, 3;... lumina, *Timol.* 4, 1, *i due occhi, la vista.*

odi, odisse, verbo difettivo, *odiare, A.* 9, 7.

odiōsus, a, um (odium), *odioso, detestato, Alc.* 2, 3.

odium, ii, n., *odio, avversione, inimicizia.* — I. col gen. sogg., *D.* 8, 2;... ingratae civitatis, *Tim.* 3, 5;... multitudinis, *Ph.* 4, 4; pervenire in odium Graeciae, *L.* 1, 3;... suorum civium, *Ph.* 2, 1, *attirarsi l'odio della Grecia e de' suoi cittadini.* — II. hominis, *D.* 4, 2;... tyranni, 5, 3; tyrannidis, *Tim.* 2, 3... — III. al luogo del genitivo oggett. Nep. usa l'acc. con in:... in Romanos, *H.* 2, 3; con erga, *Dat.* 10, 3; *Ham.* 4, 3;... erga Romanos, *H.* 1, 3. Cf. erga.

Oedĭpus, i, m. (Οἰδίπους), *Edipo,* re di Tebe, figlio di Laio e di Giocasta. Uccise il padre senza conoscerlo e sposò la madre, *Ep.* 6, 2.

offendo, di, nsum, 3. — I. *incontrare, trovare:* omnes imparatos, *Ag.* 2, 2. — II. *offendere, pungere:*... alterutram partem, *A.* 2, 2;... Pompeium, 7, 1;... voluntatem, militum, *D.* 7, 3. — III. *rendersi odioso:*... in eo quod, *Ph.* 2, 2; — offensus, a, um, *odioso:* fortunae, *Cim.* 4, 2.

offensio, ōnis, f. (offendo). — I. *irritazione, dispiacere, A.* 7, 2; civium, *M.* 7, 4;... militum, *D.* 8, 2. — II. *disgrazia, A.* 5, 1.

offensus, cf. offendo.

offĕro, obtŭli, oblātum, offerre, 3 (ob, fero), *portare davanti,* da cui — I. *presentare, offrire, Pel.* 2, 1. — II. *esporre:*... se periculo, *Pel.* 2, 3.

officīna, ae, f. (per *opificina da opus facere), *officina, fabbrica:*... armorum, *Ag.* 3, 2.

officium, ii, n. (per opificium da opus, facere). — I. *dovere, ubbidienza, sottomissione:* ad officium reducere, *Dat.* 2, 3;... redire, *M.* 7, 1; *Cim.* 2, 4; *Ag.* 5, 3; in officio manere, *Con.* 3, 1; *Eum.* 6, 4. — II. *sentimento del dovere, fedeltà:*... collaudare, *A.* 4, 2. — III. *azione conforme al dovere, servizio, buoni uffici:* alicui officia praestare, *M.* 2, 3; *A.* 4, 3. — IV. *disposizione a, rendere servizio, obbligazione:* officium au-

gere liberalitate, *A.* 2, 6; suum praestare, 9, 4; observantiam officio non timori neque spei tribuere, 6, 5; memor fuit officii, 10, 4. — V. *servizio, uso, carico, funzione;* aliqm ad officium admittere, *Eum.* 1, 5.

oleagĭnus, **a**, **um** (olea), *d'olivo, Thr.* 4, 1.

olim, avv., *altravolta, M.* 6, 2; *Ep.* 2, 3.

Olympia, **ae** (Ὀλυμπία), *Olimpia,* città dell'Elide nel Peloponneso. Ogni quattro anni vi si celebravano dei giuochi di cinque giorni, ai quali interveniva tutta la Grecia, *Pr.* 5; *Alc.* 6, 3.

Olimpias, **ădis** (Ὀλυμπιάς), *Olimpiade,* figlia di Neottolemo d'Epiro, sposa di Filippo di Macedonia e madre d'Alessandro il Grande, *Eum.* 6, 1; 6, 3.

Olympiodōrus, **i**, m. (Ὀλυμπιόδωρος), *Olimpiodoro,* suonatore di flauto, *Ep.* 2, 1.

Olynthius, **ii**, m. (Ὀλύνθιος), *Olinzio, Tim.* 1, 2.

Olynthus, **i**, f. (Ὄλυνθος), *Olinto,* città della Calcidica sulle frontiere della Macedonia, saccheggiata da Filippo, oggidì Agio-Marma, *Pel.* 1, 2.

omitto, **mīsi**, **missum**, 3 (ob, mitto), lasciar andare, lasciare, quindi: — I, *passare sotto silenzio:...* Philippum, *H.* 2, 1. — II. *rinunziare a, negligentare:...* curam provinciarum, *A.* 8, 5.

omnīno, avv. (omnis). — I. *intieramente, tutt'affatto:...* esse non possunt, *Ph.* 2, 5, *in alcun modo.* — II. *in tutto:...* non amplius centum, *Pel.* 2, 3.

omnis, **e** — A. parl. del numero. — I. agg. *tutto, ciascuno:* commeatus, *M.* 7, 2;... honores, *Alc.* 7, 1. — II. pron. indef. sost. omnes, omnia, *tutto, tutti gli uomini, ciascuno, tutto, tutte le cose, qualunque cosa, Alc.* 1, 1; *Ag.* 3, 6; omnia iudicare, *Pr.* 1, 3. — Il gen. omnium serve a rinforzare un superl.: unus omnium maxime florebat, *M.* 1, 1; cf. *Tim.* 4, 2; *H.* 2, 1; 9, 2. — II. parl. dell'estensione, della massa, ecc.. *tutto, tutto intiero:* tempus, *Them.* 16, 1; pecuniae reditus, *A.* 14, 3;... pecunia, *Ar.* 3, 1; *H.* 9, 3;... spes, *Dat.* 8, 3;... bellum, *Ag.* 5, 1;... procuratio rei publicae, *A.* 8, 2;... equitatus, *H.* 3, 1. — In Cesare si trova assai sovente omnis nel senso di totus, *B. G.* 1, 1, 1; 1, 5, 3; 2, 14, 4.

onerarius, **a**, **um** (onus), *di carico, Them.* 3, 5; *D.* 5, 3. Cf. navis.

Onomarchus, **i**, m. (Ὀνόμαρχος), *Onomarco, Eum.* 11, 3.

onustus, **a**, **um** (onus), *caricato, Alc.* 5, 7.

opĕra, **ae**, f. — I. *lavoro, pena, cura:* operam dare palaestrae, *Ep.* 2, 4;... rei familiari, *A.* 4, 3; honoribus, *Cat.* 1, 1; ut, *Them.* 7, 1;... ne, *Dat.* 3, 1; cf. do. — II. *cura, intervento:* sine opera ducis, *Iph.* 2, 2. Perciò all'abl. opera, *grazia, per mezzo di, per:* eius opera, *L.* 1, 3; quorum, *Alc.* 6, 4; sua, *Ep.* 8, 1; cuius, *H.* 7, 3. — III. *soccorso, appoggio, servizio:* nulli opera eius defuit, *Tim.* 4, 3;... forensis, *Alc.* 3, 4; imperatoris, *Ep.* 8, 1; eius opera magni, fuit, *Con.* 1, 1; *Dat.* 1, 2.

opĕrio, **perui**, **pertum**, 4, *coprire, ricoprire, H.* 9, 3.

opes, cf. ops.

opinio, **ōnis**, f. (opinor), *opinione,* che si fa di qualcuno, donde — I. *congettura, speranza, pensiero:...* praeter opinionem rex cecidit. *M.* 2, 5; neque pro opinione Thrasybuli auctae sunt opes, *Thr.* 2, 4; omnium opinione victor ducebatur, *Ag.* 3, 6; opinio manebat, colla prop. inf., *Paus.* 3, 5; in opinionem venit, *viene in mente,* colla prep. inf.:... utrisque, *M.* 7, 3;... nemini, *A.* 9, 6. Questa espressione formata per analogia con venit in mentem, si trova in Cic., *Fam.* 8, 10; in opinionem adducere, *Dat.* 6, 6, *far credere, far supporre, indurre a credere.* — II. *buona opinione, idea, stima:..*

omnium, *Eum.* 13, 2;... nimia ingenii, *Alc.* 7, 3.

opīnor, 1, *pensare, credere, congetturare:* ut opinor, *A.* 4, 5.

oportet, tuit, 2, verbo impers., *bisogna, è necessario, giusto, ragionevole,* colla prop. inf., *Paus.* 8, 7; 5, 5;... urbem muros habere, *Them.* 6, 2;... nihil contineri, *Thr.* 2, 3. Con questo verbo Cic. usa sovente il sogg. senza congiunz.; con ut non è classico.

oppĕrior, pertus sum, 4. — I. *attendere:* ibi diem unum, *Eum.* 9, 6. — II. *attendere:...* classem, *D.* 5, 4.

oppidānus, aggettivo sostantivato da oppidum e usato al pl., *M.* 7, 3, *cittadini.*

oppĭdum, i, n., *piazza forte, città.* Nep. usa questo vocabolo per designare una città greca qualsiasi: *Atene, M.* 4, 2; *Them.* 2, 8: *Tebe, Pel.* 1, 2; *Sparta, Ag.* 6, 1; *Siracusa, D.* 5, 5; 9, 1; e col nome della città: oppidum Amphipolis, *Cim.* 2, 2;... Citium, 2, 4; cum Argos oppidum oppugnaret, *R.* 2, 2.

opplĕo, plēvi, plētum, 3 (ob, pleo), *riempiere, H.* 11, 6.

oppōno, posui, posĭtum, 3 (ob, pono), *opporre:...* aliquid alicui, *Them.* 7, 5;... aliqm alicui, *Tim.* 3, 1; *Eum.* 3, 2.

opportūnus, a, um, *vantaggioso, favorevole, Them.* 4, 5.

opprĭmo, pressi, pressum, 3 (ob, premere). — I. *ridurre, reprimere, soffocare, spogliare del potere:...* invidiam, *D.* 6, 5;... libertatem, *Alc.* 3, 3; aliqm, *M.* 3, 2; *D.* 4, 1; ad aliqm opprimendum consentire, *Dat.* 5, 2;... concurrere, *Eum.* 3, 1. — II. *sottomettere colle armi, soggiogare,* nos, *Ag.* 5, 4; Graeciam, *Them.* 8, 2;... patriam, *Thr.* 1, 2;... Athenas servitute oppressas tenere, 1, 5. — III. *vincere, trionfare di, Them.* 4, 4; 5, 1;... aliqm bello, *Dat.* 4, 3; *Eum.* 8, 6; *H.* 10, 2; eos non solum effugit, sed etiam oppressit, 6, 4. — IV. *prendere alla sprovvista, sorprendere, attaccare all'imprevista:* exercitum, *Alc.* 8, 5;... inimicos, *Pel.* 2, 2.

opprobrium, ii, n. — I. *obbrobrio, disonore:* civitati esse opprobrio, *Con.* 3, 4. — II. *oltraggio, ingiuria, Ep.* 6, 3.

oppugnātor, ōris, n. (oppugno), *assediante, aggressore, M.* 7, 3.

oppūgno, 1 (ob. pugno). — I. *attaccare, assalire:...* Munychiam, *Thr.* 2, 5; Spartam, *Ep.* 8, 4; *Pel.* 4, 3; Aegyptum, *Eum.* 3, 2; imperium, *D.* 5, 3. — II. *assediare, Ch.* 4, 1; *Ham.* 2, 2; Corinthum, *Ag.* 5, 3; Argos oppidum, *R.* 2, 2; in oppugnando oppido, *M.* 7, 5; *Cim.* 3, 4; *Tim.* 1, 2, *all'assedio della città.*

ops, opis, f. Il nom. e il dat. sing. non sono usati: *forza, potenza,* donde — A. al sing. e talvolta al plur. *aiuto, soccorso:* opem alicui ferre, *Eum.* 6, 3; *A.* 10, 2; petere ab aliquo, *Ep.* 7, 2; *Timol.* 2, 1; sine ope deorum, *L.* 3, 1; alienarum opum indigere, *R.* 3, 5; *H.* 1, 3. — B. al plur. *fortuna, potenza.* — I. d'uno stato, d'un re, ecc., *D.* 5, 2; *Timol.* 2, 2; Atheniensium senescunt, *Alc.* 5, 3; regis minuuntur, 10, 3; concutere, *Ep.* 6, 4; profligare, *Pel.* 2, 3; debilitare, *Ag.* 5, 2; magnis esse opibus, *Timol.* 3, 4. — II. d'un esercito, *forze, truppe, Thr.* 2, 4; prosternere, *M.* 5, 5; regiis opibus aliqm defendere, *Iph.* 3, 2. — III. di un particolare, *fortuna, mezzi;* crescere opibus, *Alc.* 7, 5; suis opibus, *Alc.* 7, 5; suis opibus aliqm adiuvare, *A.* 2, 2; inopiam publicam levare, 2, 4.

optĭmas, ātis, m. (optimus), d'ordinario al plurale, i migliori, da cui *i grandi, i nobili, i conservatori, D.* 6, 3; *A.* 9, 7; optimatium fautor, *Alc.* 5, 3; causa, *Ph.* 3, 1.

optĭmus, optĭme, cf. bonus, bene.

opŭlens, tis o **opulentus, a, um** (ops), *opulento, ricco, potente:* regnum, *Ag.* 4, 3.

opulentia, **ae**, f. (opulens). *potenza, possanza, Tim.* 2, 5; *Tim.* 3, 5.

opus, **opĕris**, n. — I. *opera, lavoro, fatica, sforzo:* magno opere o magnopere, *M.* 3, 6; *Paus.* 2, 5, *molto:* tantopere o tanto opere, *A.* 7, 3. — II. *lavoro di fortificazione:* opus facere, *Them.* 6, 5; fieri, 7, 2. — III. sopratutto al plur. *lavori di assedi o trinceramenti, palizzata,* ecc.: urbem operibus claudere, *M.* 7, 2; opera statuere, incendere, 7, 4.

opus, indecl., *bisogno:* opus est, *è necessario, bisogna;* auxilio, *M.* 4, 3; pecunia, *Ep.* 4, 2; facto, *Eum.* 9, 1; quae opus erant reperiebat, *Them.* 1, 3, *le misure da prendere;* quae amicis suis opus fuerant, *A.* 7, 1.

ora, **ae**, f., *riva del mare, costa, Alc.* 5, 6.

oracŭlum, **i**, n., *oracolo, M.* 1, 4.

oratio, **ōnis**, f. (oro). A. maniera di esprimersi, *linguaggio, lingua, elocuzione:* commendatio oris atque orationis, *Alc.* 1, 2. — B. cosa espressa. — I. *parole, discorsi, vocaboli:* hac oratione habita, *A.* 22, 1. — II. *negozio, conferenza:* oratione reconciliare, *M.* 7, 2. — III. discorso secondo le regole dell'arte, *discorso, L.* 3, 5; *Ep.* 6, 1; 6, 4; perpetua, 5, 1; orationes conficere, *Cat.* 3, 3; aliquid oratione explicare, *Them.* 1, 3.

orātor, **ōris**, m. (oro), *oratore, Cat.* 3, 1.

orbis, **is**, m., *circolo:* terrarum, *Ep.* 4, 2; *A.* 3, 3; 20, 5, *globo terracqueo, universo.*

Orcomenius, **ii**, m. (Ὀρχομένιος), *Orcomenio,* abitante d'Orcomeno in Beozia, *L.* 3, 4. Non resta d'Orchomeno che le rovine presso a Scripu.

ordĭno, 1 (ordo). — I. *mettere in ordine, schierare:...* copias, *Iph.* 2, 2. — II. *aggiustare per ordine:...* magistratus, *A.* 18, 1.

ordĭor, **orsus sum**, 4, *cominciare, cominciare a raccontare:...* ab initio, *Them.* 1, 2; reliquos, cioè reliquorum vitam, *Alc.* 11, 6.

ordo, **ĭnis**, m. — I. *ordine, disposizione, posto:* ordine deceptus, *Dat.* 9, 4. — II. *ordine, serie, successione:* familiam ordine enumerare, *A.* 18, 3; per ordine, con ordine, *successivamente:* utraque familia suum retinebat ordinem, *Ag.* 1, 3, *conservava il suo ordine di successione.* — III. *ordine, classe, condizione sociale:...* equester, *A.* 19, 2; principes eius ordinis, 8, 3; omnium ordinum homines, 13, 6. — A Roma vi erano tre ordini: i senatori, i cavalieri ed i plebei. Cf. eques, nobilis, plebs.

Orestes, **is**, m. (Ὀρέστης), *Oreste,* figlio di Agamennone e di Clitennestra. Egli uccide sua madre per vendicare suo padre: in conseguenza è perseguitato dalle Furie, *Ep.* 6, 3.

orĭgo, **ĭnis**, f. (orior). — I. *origine, nascita.* Da ciò: Origines, *Cat.* 3, 3, *le Origini,* titolo d'un lavoro di Catone. — *razza, famiglia.* Questo senso è raro: ab origine ultima generatus, *A.* 1, 1, *d'una famiglia molto antica.* La Pomponia, come la maggior parte delle famiglie romane s'era creato un albero genealogico e pretendeva discendere da Pompo, figlio di Numa.

orĭor, **ortus sum**, 4, *mostrarsi, spuntare,* donde parl. — I. di cose, *elevarsi, sorgere:* oritur ventus, *M.* 1, 5;... tempestas, *Tim.* 3, 3;... dissensio, *D.* 6, 3;... seditio, *Eum.* 12, 3. — II. de' nomi. *nascere, discendere, derivare, Cat.* 1, 1;... equestri ordine, *A.* 19, 2; antiquo genere, a Pylaemene. *Dat.* 2, 2;... a quo, *A.* 18, 3. — Con ortus, si usa l'abl. con ab o ex per notare una discendenza più lontana. Cf. Ces., *B. G.* 2, 4, 1; Belgae orti a Germanis. — Quanto alla forma oreretur, *Tim.* 3, 3; *Eum.* 12, 3, si trova in Ces. *B. G.* 6, 9, 5; 23, 7, 8; 23, 17, 7; 23, 9, 11.

rnamentum, **i**, n. (orno). — I. *ornamento, splendore:* ornamento esse alicui, *D.* 2, 1. — II. *segnalazione:* habere ab aliquo, *A.* 7, 2.

rnātus, **us**, m. (orno). — I. *ornamento, vestimento, costume:...* regius, *Hum.* 13, 3;... eorum, *Dat.* 3, 3; ornatu delectari, 3, 4. — II. *divisa militare, armi:* ornatus vestitusque militaris, *Dat.* 9, 2.

rnātus, **a**, **um** (orno), *guarnito,* da cui — I. *equipaggiato:* elephantus, *H.* 3, 4; superl. *ben provvisto:* exercitus, *Ag.* 3, 3. — II. parl. d'un discorso, *ornato, elegante, fiorito:...* in perpetua oratione, *Ep.* 5, 1.

Orni, **orum**, m., *Orni,* luogo sconosciuto della Tracia, *Alc.* 7, 4.

orno, **1**. — A. — I. *munire, equipaggiare, armare, mettere in istato di difesa:...* navem armatis, *D.* 9, 2;... Athenienses divitiis, *Them.* 2, 3;... arcem, *Cim.* 2, 5;... milites, *Ag.* 3, 2. — II. *ornare:...* aliqm torque atque armillis, *Dat.* 3, 1. — B. — I. *lodare, vantare.* — II. *onorare, rilevare:...* formam corporis virtute belli, *R.* 1, 4.

oro, 1 (os). — I. *parlare, dire.* — II. *scongiurare, supplicare:* nolite, oro vos, *Thr.* 4, 2; noli, oro te, *A.* 4, 2; oravit ne enuntiaret, *Paus.* 4, 6;... omnes ne id facerent, *Timol.* 5, 2; eum ne acceleraret, *A.* 22, 2. Cic. non usa il doppio acc. se non quando il regg. della cosa è un pronome neutro. Oro ut, ne, o, oro col sogg. solo sono costruzioni classiche.

os, **oris**, n. — I. *bocca:* nihil gloriosum ex ore eius exiit, *Timol.* 4, 3. — II. *pronunzia, voce:...* oris commendatio, *Alc.* 1, 2: suavitas, *A.* 1, 3.

os, **ossis**, n., *osso.* Pl. *i resti, Them.* 10, 5; *Eum.* 4, 4; 13, 4.

oscŭlor, 1 (os), *baciare, abbracciare, A.* 22, 2.

ostendo, **di**, **sum**, 3 (ob, tendo). — I. *presentare, mostrare, far vedere:...* epistulam, *H.* 11, 2; se inimicum, *Alc.* 6, 4. — II. *mostrare, dire, raccontare, far conoscere, dichiarare:* supra ostendimus, *Ag.* 1, 5; *Eum.* 13, 1; *Pel.* 5, 1; *Ag.* 10, 2;... causam adventus, *Ep.* 4, 1. Colla prop. inf., *Con.* 3, 2; *D.* 4, 1;... omnes exitus occupatos (esse), *H.* 12, 5.

ostentatio, **ōnis**, f. (ostento), *ostentazione, sfoggio, A.* 17, 3.

ostracismus, **i**, n. (ὀστρακισμός), *ostracismo,* nome dato in Atene alla sentenza con la quale il popolo bandiva i cittadini venuti sospetti per la loro potenza o ambizione. L'ostracismo era considerato non come un castigo, ma come una misura di sicurezza pubblica. Così non dava luogo nè alla perdita dell'onore nè al confisco dei beni, *Them.* 8, 1; *Ar.* 1, 2; 1, 3; *Cim.* 3, 1.

otium, **ii**, n. — I. *riposo* dagli affari;... sequi, *Pel.* 2, 1. — II. opposto a bellum, *tranquillità, pace:...* conciliare, *Timol.* 3, 2:... reddere, *Ham.* 2, 5; otii nomine servitutem concilias, *Ep.* 5, 3.

P

P, abbrev. del pronome romano Publius.

pabŭlum, **i**, n. (pasco), *foraggio, Eum.* 8, 7.

pactio, **ōnis**, f. (paciscor), *accordo, trattato, condizione:* in pactione manere, *Ag.* 2, 4; pacem talibus pactionibus facere, *D.* 5, 6.

pactum, **i**, n. (paciscor), *trattato, contratto:* ex pacto, *M.* 2, 4. Cf. ex.

Pactye, **es**, f. (Πακτύη), *Pattia,* piazza forte del Chersoneso di Tracia, *Alc.* 7, 4.

Padus, **i**, m., *Po,* fiume della Gallia Cisalpina (Piemonte). Traversa la contrada in tutta la sua larghezza

e la divide in: Gallia Cispadana e Gallia Transpadana, *H.* 4, 1; 6, 1.

paene, avv., *poco presso, quasi, Alc.* 8, 6; *Dat.* 2, 3; *Ham.* 1, 2.

paeniteo, **ui**, 2, *pentirsi*, donde impers.: me paenitet, *mi pento:* paenitet Athenienses facti, *Tim.* 3, 2;... populum iudicii, *Tim.* 4, 1.

palaestra, **ae**, f. (παλαίστρα). — I. Luogo ove la gioventù greca s'esercitava, sotto la direzione d'atleti approvati, a diversi esercizi corporali, *palestra, Ep.* 5, 4. — II. L'esercizio stesso, *lotta, palestra, Ep.* 2, 4. Cf. atleta.

palam, avv. — I. *pubblicamente, apertamente:* pronuntiare, *Ag.* 3, 4. — II. *pubblico, conosciuto:* palam facere, *H.* 11, 1, *fare conoscere, svelare, scoprire:...* fieri, *H.* 7, 7, *essere svelato, divenire pubblico;* impers.: palam fit de morte, *D.* 10, 2, *la voce si spande.*

Pamphylius, **a**, **um** (Παμφύλιος), di Pamfilia, regione dell'Asia minore, *H.* 8, 4.

Pandantes, **is**, m., *Pandante, Dat.* 5, 3.

panis, **is**, m., *pane, Th.* 10, 3.

Paphlago, **onis**, m. (Παφλαγών), *Paflagone, Dat.* 2, 3; 2, 4; 8, 1.

Paphlagonia, **ae**, f. (Παφλαγονία), della Panfilia, *Paflagonia*, contrada dell'Asia minore, tra il Ponto e la Bitinia, *Dat.* 2, 2; 5, 6.

par, **paris**, agg. — A. *eguale* parl. — I. di cose — *a)* felicitas, *M.* 2, 5; *Paus.* 2, 2; prudentia, *H.* 11, 7;... imperium, *Alc.* 5, 4;... fortuna, *Eum.* 1, 1; fastigium, *A.* 14, 2; par atque, *Dat.* 3, 5; *H.* 5, 3. — *b) eguale da ambe le parti,* da cui *indeciso:...* proelium, *Them.* 3, 3. — II. di persone, *eguale:...* principibus, *A.* 3, 1; alicui eloquentia, *Ep.* 5, 1; parem putari, *Them.* 1, 1; poni, *Alc.* 3, 5, *essere riputato eguale.* — B. *che ha forza, capace di resistere, Them.* 4, 2:... neque terra, neque mari, *Alc.* 6, 2:... adversariis, *Eum.* 8, 4. — C. *giusto, conveniente:* par est eum relinqui, *Dat.* 6, 4;... se facere, *A.* 9, 7.

Paraetăcae, **arum**, m. (Παραιτάκαι), *abitanti della Paretace,* regione montagnosa sulle frontiere della Media e della Persia, oggidì Serhud, *Eum.* 8, 1.

parātus, **a**, **um** (paro). — I. *disposto a,* coll'inf.: facere, *Dat.* 9, 4; *Ep.* 4, 2. — II. *preparato, pronto, armato, Dat.* 4, 3; *Eum.* 8, 7;... adversarii, 8, 4.

parco, **peperci**, raram., parsi, **parsum**, 3. — I. *risparmiare, non fare male:...* alicui, *Thr.* 1, 5; 2, 6;... *Dat.* 6, 6;... nullius vitae, *R.* 2, 2. — II. *risparmiare, non toccare:...* loco, *Them.* 6, 5. — III. *astenersi da, trascurare:...* rei, *Paus.* 2, 5. — Si trova parsi, *Thr.* 1, 5; e peperci, *R.* 2, 2.

parens, **tis**, m. e f. (pario), *padre, madre, D.* 6, 2; *A.* 9, 4. Plur. *parenti, Them.* 1, 1; *Timol.* 1, 4.

parĕo, 2, obbedire all'ordine di qualcuno, da cui — I. *ubbidire, Alc.* 4, 3;... nuntio, *Con.* 5, 3;... imperio, *Dat.* 4, 2;... populi scito, *Ep.* 7, 4. — *essere sommesso, sotto la dipendenza, ubbidire, Eum.* 6, 4;... ducibus, 8, 3; legibus, *Timol.* 1, 3;... alieno imperio, *Ep.* 10, 4;... institutis patriae, *Ag.* 4, 3. — III. *conformarsi, lasciarsi condurre, guidare da, cedere a:* plus irae quam utilitati, *Alc.* 4, 6;... consilii, *H.* 8, 3;... naturae, 17, 3.

parĭo, **pepĕri**, **partum**, 3, *produrre, procurare, causare:...* famam virtute, *L.* 1, 1;... pacem bello, *Ep.* 5, 4; suspicionem, *Dat.* 11, 3;... sibi amicitiam, *Alc.* 7, 5; tyrannidem, *R.* 1, 3.

Parĭus, **a**, **um** (Πάριος), di *Paros,* relativo a Paro:... crimen, *M.* 8, 1. — sostant. Parii, orum, m., *abitanti di Paro, M.* 7, 4.

parma, **ae**, *scudo, parma, Iph.* 1, 3. Cf. clipeus.

paro, 1. — I. *preparare:* bellum, *Alc.* 9, 5; *H.* 2, 6. — II. *prepararsi,* e con un inf. avere l'intenzione, *pensare a, disposto a:...*

proficisci, *Dat.* 4, 1; extinguere, *A.* 9, 2. — III. *procurarsi,* da cui *levare:* copias, *Dat.* 6, 1; 10, 2; exercitus, 11, 1;... *Eum.* 6, 4.

Paros o **Parus, i,** f. (Πάρος), *Paro,* una delle Cicladi, celebre pel suo marmo bianco, *M.* 7, 2.

pars, tis, f. — I. *parte, porzione, un certo numero:...* aedium, *Pr.* 7;... regni, *D.* 2, 4;... fortunarum, *A.* 2, 3;... navium, *Them.* 3, 3; in omnibus partibus aedificii, *H.* 12, 3; multae novem partes detrahere, *Tim.* 4, 1, *i nove decimi.* — II. *parte, Alc.* 8, 3; omnium partes corripere, *Eum.* 2, 8. — III. ordinariamente al plur. e talvolta al sing. *partito, fazione:* optimarum partium esse, *A.* 6, 1, *del partito de' grandi, de' conservatori;* partibus Sullanis favere, 2, 2; alterutram partem offendere, 2, 2; pars florens, 8, 6. — IV. *parte, direzione, senso:* in neutram partem conspici, *A.* 13, 5, *in alcun senso, nè per la sua povertà nè pel suo lusso.* — V. al plur., *le parti d'un attore,* donde fig.: has partes excepit, *D.* 8, 3.

parsi, cf. parco.

parsimonia, ae, f. (parco), *parsimonia, economia, risparmio, semplicità, Alc.* 11, 4.

particeps, cĭpis, agg. (pars, capio), che ha parte a, *partecipe, iniziato:* consiliorum, *Eum.* 1, 5;... regni, *Timol.* 1, 3.

partim, avv. (acc. di pars), *in parte:* partim..... partim, *in parte, gli uni, gli altri.* Nep. usa quest'espressione con o senza genitivo, *Dat.* 10, 2; *A.* 7, 2; *Them.* 2, 8; *Thr.* 1, 5; *Pel.* 3, 3. — Partim:... partim funge da nominativo, *Pr.* 5; *A.* 7, 2. — A. più sovente d'acc., *Them.* 2, 8; *Thr.* 1, 5; *Iph.* 1, 2; *Dat.* 10, 2; *Eum.* 13, 1. Partim alii, *Pel.* 1, 4; nello stesso senso di partim... partim.

partior 4 (pars), *dividere, D.* 2, 4.

parum, avv., comp. minus, superl. minime. — A. *poco, troppo poco, non abbastanza:* patientia, *Iph.* 3, 2; odisse, *A.* 9, 7. Preceduto da una negazione significa *non mediocremente, molto:* non parum splendide, *A.* 14, 2;... liberaliter, 13, 6. — B. minus. — I. *meno:* nullius minus uti consilio volo, *Ep.* 5, 5; non minus... quam, 3, 2; nemo illo minus fuit emax, *A.* 13, 1: minus diebus triginta, *Them.* 5, 2; non minus totidem dierum spatio, *Eum.* 9, 2. — Minus preceduto da una negazione significa, *non meno, anche, egualmente:* neque minus promptus, *Them.* 1, 4;... multi, *Alc.* 5, 6:... valebat, *D.* 6, 3. Cf. eo, quo, nihilum. — II. *meno, troppo poco, non abbastanza:* minus ex sententia, *Alc.* 7, 1;... prospere, 7, 2; dilucide, *Pel.* 1, 1; diligenter, *Con.* 5, 3. — C. Minime, *assolutamente no:* quam minime multa, *Timol.* 3, 2, *il meno possibile.*

Parus, cf. Paros.

parvŭlus, a, um (parvus), *piccolissimo, giovanissimo, di poca età, Them.* 8, 4.

parvus, a, um, comp. **minor,** superl. **minimus,** *piccolo* in tutti i sensi. Part. — I. di numero: numerus, *Them.* 5, 3;... manus, *Dat.* 4, 3. — II. della grandezza materiale o morale: magnus hoc bello fuit neque minor in pace, *Them.* 6, 1. — III. del prezzo, del valore:... munera, *Thr.* 4, 2, parvi esse, *Eum.* 10, 4, *essere di poco valore, essere poco considerato;* minores aestimare, *Cat.* 1, 4, *stimare meno.* — IV. dell'età, *giovane, H.* 3, 2. Cf. nascor. — minimum, acc. n. usato come avv., *pochissimo:* non minimum commendat, *D.* 1, 2, *molto.*

passus, us, m. (pando), misura di lunghezza, *passo, M.* 4, 2; *H.* 6, 3.

passus, a, um, cf. patior.

patefacio, fēci, factum, 3, (pateo, facio). — I. *aprire, rendere praticabile:* loca, *H.* 4, 4. — II. *svelare, scoprire:...* cogitata, *Paus.* 3, 1.

pateo, ui, 2, *essere aperto, praticabile, accessibile:* aditus patet,

M. 8, 4;... honores ei patebant, *A.* 6, 2.

pater, tris, m. — I. *padre,* cf. familia. — II. patres, *padri,* titolo dei senatori romani, *H.* 1, 3; gloria... *Ph.* 1, 3.

patiens, tis, agg. (patior). — I. in istato di sopportare, indurito alle fatiche e alle privazioni, *duro, resistente, costante, Alc.* 1, 3; *Iph.* 3, 2. — II. *paziente, perseverante, Ep.* 3, 2; 7, 1.

patientia, ae, f. (patiens), coraggio, fermezza a sopportare. — I. *le fatiche, i lavori, costanza, Eum.* 1, 3. — II. *le privazioni, frugalità, Alc.* 11, 4; *Ag.* 7, 4.

patior, passus sum, 3. — I. *soffrire, sopportare, durare, rassegnarsi a:...* mendacium, *A.* 15, 1; neque tamen non patiebantur, *Eum.* 1, 3, *dovevano rassegnarsi;* pati non poterat Athenas servire, *Alc.* 9, 4. — II. *soffrire, permettere,* lasciare, *Eum.* 10, 4; *A.* 8, 4; quamdiu fortuna passa est, *H.* 13, 3. Colla prop. inf., *Them.* 3, 1; 8, 7; 9, 4; *Cim.* 1, 4; *Eum.* 6, 3; *A.* 2, 4; aes alienum crescere, *A.* 2, 5. A tutte le epoche, la prop. inf. è la costruzione ordinaria; ut si trova raramente e solamente quando la prop. princ. è negativa: Cf. Cic. *Off.* 3, 5, 22; Ces. *B. G.* 1, 45, 1.

patria, ae, f. (patrius, sottint. terra), *patria, paese, luogo natio, terra, città natale, Pel.* 3, 3;... *Con.* 2, 1;... *Timol.* 1, 1; *A.* 3, 3; *Con.* 2, 1; *Timol.* 1, 1; *A.* 3, 3; consilia patriae inimica, *Paus.* 3, 3; patriam liberare, *Alc.* 9, 4; defendere, *H.* 6, 1; patria carere, *Pel.* 1, 4; 5, 1.

patrimonium, ii, n. (pater), *patrimonio, eredità, A.* 12, 3.

patrius, a, um (pater), antenati, da cui *della patria, del paese:...* dii, *Them.* 7, 4;... mores, *Paus.* 3, 1. Cf. penates.

patrocinium, ii, n., *protezione, patrocinio:* patrociniis uti, *Ph.* 3, 1. Quando un nome si riferisce a diverse persone: imperia, *D.* 6, 4; patrocinia, *Ph.* 3, 1; o a diverse cose, o si considera l'oggetto che rappresenta non nel suo insieme, ma nelle sue diverse parti: incepta, *M.* 1, 3; pecunias, *Cim.* 1, 3; ligna, *Alc.* 10, 4, il latino mette sovente il plurale ove noi useremmo il singolare, talvolta una felice scelta di vocaboli permette di conservare questo plurale.

Patrŏclus, i, m. (Πάτροκλος), *Patrocolo,* cugino ed amico di infanzia di Achille. Egli accompagna quest'eroe alla guerra di Troia e muore per mano di Ettore, *Dat.* 2, 2.

patrŭus, i, m. (pater), fratello del padre, *zio paterno, Ag.* 1, 4.

paucĭtas, ātis, f. (paucus), *piccolo numero, piccola truppa, Dat.* 7, 3; *Pel.* 2, 3. Il vocabolo si trova con questo significato in Liv. 23, 18, 6; 29, 33, 10.

paucus, a, um, ordin. al plur. — I. agg. *poco numeroso, in piccolo numero, qualche:...* maiores natu, *Them.* 2, 8;... Thebani, *Pel.* 1, 2; paucis diebus erant decreturi, *H.* 10, 4, *in pochi giorni;* paucis diebus interire, *M.* 3, 4;... contrahere multos, *H.* 6, 4, *in pochi giorni:* post id factum paucis diebus, *H.* 6, 3, *pochi giorni dopo.* — II. sostant. pauci, *un piccolo numero, qualcuno, un pugno di persone, Dat.* 4, 3; pauci multis resistunt, *Eum.* 5, 2.

Paulus, cf. Aemilius.

paulo, paulum, cf. paulus.

paulus, a, um, è usato per lo più all'accusativo e all'abl. neut. sing. — I. paulum, *un poco, qualche poco:* refectus, *Ham.* 1, 3. — II. paulo, *un poco, poco:* paulo ante, *Alc.* 5, 5; *D.* 6, 1; 7, 3; *A.* 10, 2.

pauper, ĕris. — I. agg. *povero,* che non ha mezzi, che ha rendite modestissime, *Ep.* 2, 1; *Ph.* 1, 2. — II. sost. pauperes, *i poveri, gente poco fortunata, Ch.* 3, 3;... efferre, *Cim.* 4, 3.

paupertas, ātis, f. (pauper), *povertà, difetto di fortuna, Ar.* 3, 2;... summa, *Ph.* 1, 3.

Pausanias, **ae**, m. (Παυσανίας), *Pausania.* — I. Generale lacedemone, figlio di Cleombroto e nepote di Leonida, *Paus.* 3, 5; *Tr.* 2. — II. figlio di Pleistonatte, fu re di Sparta dal 408 al 394 e morì in esilio (385), *Thr.* 3, 1. — III. Macedone, uccide Filippo. Arrestato è crocifisso, *R.* 2, 1.

pax, **pacis**, f. — I. *pace*:... facere, *Thr.* 3, 1; *D.* 5, 6; *H.* 7, 2; constituere, *Tim.* 2, 2;... conciliare, *Tim.* 3, 3; *Ham.* 1, 5;... reconciliare, *Thr.* 3, 2; parere, *Ep.* 5-4; paci servire, *Ham.* 1, 3; pace uti, *Ep.* 5, 4; in pace, *Them.* 6, 1; *Cim.* 4, 1. — II. *trattato di pace, A.* 18, 2. — III. *dea della pace, Pace, Tim.* 2, 2. Presso i Greci, come presso i Romani, la dea della pace (Εἰρήνη) aveva i suoi templi e il suo culto.

pecco, 1, *fare una mancanza, mancare al dovere, Ag.* 5, 3.

pecunia, **ae**, f. (pecus). — I. *denaro, somma, A.* 5, 1;. accipere, *Tim.* 1, 3; magna, *Alc.* 9, 2; *H.* 9, 2;... publica, *Them.* 2, 2, *dello stato;* pecuniae reditus, *A.* 14, 3: Per la spiegazione del plur. pecuniae, *Cim.* 1, 3; *A.* 7, 3; 8, 3; cf. patrocinium. — II. *ammenda*:... solvere, *M.* 7, 6; *Cim.* 1, 1; 1, 3; pecunia multare, *Paus.* 2, 6; *Pel.* 1, 3.

pecuniosus, **a**, **um** (pecunia), *ricco, Cim.* 1, 3; *A.* 13, 1.

pedes, **ĭtis**, m. (pes), *pedone, fantaccino,* plur. *fanteria, M.* 4, 1; *D.* 5, 3; *Iph.* 1, 4.

pedester, **tris**, **tre** (pes), a piedi: da cui — I. *della fanteria*:... arma, *Iph.* 1, 2;... copiae, *Ag.* 3, 6:... exercitus, *Eum.* 4, 3. — II. *di terra*:... copiae, *Alc.* 8, 2; *Ch.* 2, 3; *H.* 11, 7;... exercitus, *Con.* 1, 1; *D.* 6, 3; *Ag.* 2, 1.

pedissĕquus, **a**, **um** (pes sequor). — I. agg. *che va a piedi.* — II. sostant. *domestico, servitore, Cim.* 4, 2; *A.* 13, 3. Una delle cariche del pedisequus era di seguire il suo padrone, quando usciva.

peditātus, **us**, m. (pedes), *fanteria, Eum.* 3, 6.

Peducaeus, **i**, m., *Sesto Peduceo,* amico d'Attico e di Cicerone, *A.* 21, 4.

peior, **us**, cf. malus.

pellĭcio, **lexi**, **lectum**, 3 (per, lacio), *attirare,* da ciò, *attaccarsi, Eum.* 2, 3.

pellis, **is**, f., *pelle, Ag.* 8, 2.

pello, **pepŭli**, **pulsum**, 3. — I. *spingere,* donde *respingere, scacciare, bandire*:... ex arce, *Pel.* 3, 3;... patria, *Ar.* 1, 3; *H.* 3;... Macedonia, *Ph.* 3, 2; da ciò sost. pulsus, i, m., Cic. costruisce questo verbo coll'abl. civitate, patria, foro, domo, possessionibus, suis sedibus. Con altri vocaboli, usa una preposizione. — II. *mettere in fuga, respingere, sbaragliare, H.* 4, 1; 6, 3;... adversarios, 1, 7;... copias, *Ag.* 3, 6;... primo impetu, *Dat.* 6, 7.

Pelopĭdas, **ae**, m. (Πελοπίδας), *Pelopida, Ep.* 7, 3; 10, 1.

Peloponnesiăcus o **Peloponesĭus**, **a**, **um** (Peloponnesus), *del Peloponeso*:... bellum, *Alc.* 3, 1; *Thr.* 1, 3; *Con.* 1, 1; *Pel.* 1, 2: guerra del Peloponeso (431-404) fra Sparta ed Atene, a causa dell'egemonia. Sostant. Peloponesius, i, m., abitante di Peloponeso, Peloponesiaci, *Con.* 5, 1.

Peloponnēsus, **i**, m. (da Πέλοπος, νῆσος), Peloponneso, oggi la Morea, *Them.* 6, 2; *D.* 4, 3.

pelta, **ae**, f. (πέλτη), *pelta,* piccolo scudo in forma di mezza luna, *Iph.* 1, 3. Cf. clipeus.

peltasta, **ae** o **tes**, **ae**, m. (πελταστής), *peltasta,* soldato armato di pelta, *Iph.* 1,4.

Penātes, **ium**, m., *i Penati,* dèi domestici, i protettori della casa. Le loro immagini erano conservate presso il focolare e nella sala ove la famiglia ordinariamente si raccoglieva. Gli dèi penati partecipavano in qualche modo alla vita della famiglia che portavali seco quando emigrava, e faceva loro offerte nelle grandi

occasioni. Presso di loro si cercava rifugio nel momento del pericolo. In *Them.* 7, 4, penates designa gli dèi domestici, patrii, gli dèi della città natale, publici, gli dèi onorati dalla Grecia intiera.

pendo, pependi, pensum, 3, *pesare, pesare il metallo,* donde *pagare, H.* 7, 5. Cf. expendo.

penes, prop. coll'acc. — I. *presso,* e poi *in possessione di, nelle mani di:* penes eum est imperium, *Them.* 7, 2;... summa imperii, *Eum.* 11, 2;... res publica, *A.* 8, 1.

penĕtro, 1, *penetrare, introdursi, Ch.* 4, 2.

penĭtus, avv. *fino al fondo, Alc.* 9, 1.

per, prep. che regge l'acc. e serve a determinare — I. il luogo per cui, *attraverso:* per fenestram, *D.* 9, 6; per Thebas, *Pel.* 1, 2; per loca deserta, sola, *Eum.* 8, 5; 8, 6; per Ligures, *H.* 4, 2; per lumbos, *A.* 21, 3. — II. il tempo, *durante, mentre.* — III. il mezzo, quando è un nome di persona, *per mezzo di, coll'aiuto di, Alc.* 5, 4; 8, 6; *D.* 1, 4; *Tim.* 3, 2; *Eum.* 7, 3; *Timol.* 1, 3; 1, 4; per inter nuntios colloqui, *Alc.* 5, 3. Per si avvicina al senso causale di propter, *a causa di:* si per suos esset licitum, *Eum.* 10, 3; per senatum efficere, *Cat.* 2, 2. — IV. la maniera, *con:* litteras agere, *Con.* 3, 3; per epistulas imperare, *A.* 7, 3.

peradulescentŭlus, **i**, m., *molto giovinetto* (circa 20 anni), *Eum.* 1, 4.

peraeque, avv., *senza alcuna differenza, egualmente, A.* 13, 6.

perăgo, ēgi, actum, 3, condurre al termine, donde — I. *raggiungere, seguire:...* propositum, *A.* 22, 3. — II. terminare: consulatum, *Cat.* 2, 2.

perăgro, 1, *percorrere viaggiando, attraversare:...* Asiam, *Eum.* 8, 2.

percello, cŭli, culsum, 3. — I. *distruggere, annientare:...* imperium, *D.* 5, 3; proditores, *Dat.* 6, 8. — II. *colpire, pungere mortalmente, Pel.* 2, 3;... plaga, *Eum.* 5, 1;... pari fortuna, *A.* 11, 2.

percĭpio, cēpi, ceptum, 3 (per. capio). — I. *ricevere, accettare:...* beneficia, *A.* 11, 5. — II. *comprendere:* praecepta, *A.* 17, 3.

percŭtio, cussi, cussum, 3 (per. quatio), *colpire:...* ostro, *Chr.* 4, 2;... sparo, *Ep.* 9, 1.

Perdiccas, ae, m. (Περδίκκας). — I. *Perdicca* III figlio d'Aminta II, fratello di Filippo e suo predecessore sul trono; regnò sopra la Macedonia dal 370 al 365. Cadde in una battaglia contro gli Illirii, *Iph.* 3, 2. — II. *Perdicca,* generale ed amico d'Alessandro, prese parte alla spedizione contro l'India. Sul punto di morire, Alessandro gli rimise il suo anello come segno della sua confidenza. Fu assassinato in Egitto da' suoi soldati (321), *Eum.* 2, 3.

perdĭtus, a, um (perdo), *perso, incurabile, senza rimedio, D.* 6, 2.

perdo, dĭdi, dĭtum, 3, *perdere, causare la rovina di, rovinare:...* equos, *Eum.* 5, 4; aliqm, 10, 2; omnia, 8, 2.

perdūco, duxi, ductum, 3, condurre fino a un dato termine, donde — I. *condurre* alla destinazione:... aliqm Syracusas, *D.* 2, 2. — II. *fare pervenire a, condurre:...* aliqm ad dignitatem, *Ph.* 1, 4;... rem eo ut, *D.* 5, 6; *Ep.* 8, 4;... aliqm eo ut, *Ham.* 4, 3, *portare, portare ad un punto tale che.* — III. *portare a, condurre a, far decidere a:...* ad voluntatem suam, *Ep.* 4, 1; ad societatem periculi, *D.* 5, 2.

peregrinatio, ōnis, f. (peregrinor), *soggiorno all'estero, A.* 2, 3.

perĕo, ii, ĭtum, ire, 4, *perire, morire, Them.* 4, 2; *Con.* 5, 4; *Ep.* 7, 4; *Eum.* 6, 5; *Ham.* 1, 5; a morbo, *R.* 3, 3; mihi pereundum est, *Them.* 8, 6; *Paus.* 4, 1, *io sono perduto.*

perexiguus, a, um, *piccolissimo, debolissimo, Eum.* 9, 4.

perfĕro, tŭli, lātum, ferre, 3, portare fino al termine, donde — A. — I. *portare, apportare, Paus.* 4, 1; aliqm Spartam, *Ag.* 8, 7; famam ad regios, 8, 2; in Graeciam, *Them.* 2, 6; in Siciliam, *D.* 2, 2. — II. *portare un messaggio, rapportare, annunziare:...* de re ad cives, *L.* 4, 1. — B. *sopportare con costanza, durare* fino al termine, *sottoporsi a:...* poenam, *Ar.* 1, 5; laborem, *Alc.* 1, 4.

perfĭcio, fēci, fectum, 3 (per, facio), fare completamente, da cui — I. *eseguire, Paus.* 2, 5; cogitata, *D.* 8, 5. — II. *fare in modo che, fare che,* con ut, *Ep.* 6, 4.

perfidia, ae, f. (perfidus), *perfidia:* perfidiam accusare, *L.* 4, 2;... amicorum, *Eum.* 11, 5.

perfŭga, ae, m. (perfugio), *disertore, Dat.* 6, 4; 6, 6.

perfŭgio, fūgi, fugĭtum, 3, *rifugiarsi, cercare un rifugio, D.* 5, 1.

perfungor, functus sum, 3. *compiere:* laboribus, *H.* 13, 1.

pergamēnus, a, um (Περγαμηνός), di *Pergamo,* oggidì Bergamo:... rex, *H.* 10, 2; naves, 11, 5. — Sostant. Pĕrgamenus, i, m., *abitante di Bergamo, H.* 11, 7.

Perĭcles, is o **i**, m. (Περικλῆς), *Pericle,* figlio di Santippe, il vincitor di Micale, grande capitano, uomo di Stato ed oratore. Morì di peste nel 429 av. Cr., *Alc.* 2, 1.

perīcŭlum, i, n., *esperimento, prova, tentativo,* da cui — I. *impresa pericolosa, pericolo, Con.* 2, 1; *D.* 5, 2; pericula adire, *Timol.* 5, 2. — II. *pericolo, periglio, D.* 8, 4; *A.* 2, 1; 4, 4; 6, 2; pericula effugere, 7, 3;... deprecari, 12, 2; praecipuo suo periculo, *Them.* 6, 2, *col più grande pericolo per lui;* in magno periculo, *D.* 2, 4; 8, 2; *Dat.* 5, 3; *H.* 9, 2; *A.* 10, 1; 10, 2; in pari periculo, *Ham.* 2, 1; periculum Persarum, *M.* 3, 4, *della parte di Persia:...* capitis, *Tim.* 4, 3, periculum est ne, *Them.* 3, 3; *Alc.* 8, 5; *Eum.* 8, 2, è da credere che. Quest'espressione si trova sovente in Cic. — III. *processo, accusa:* alqm in periculis defendere, *Ph.* 2, 3.

perillustris, e, *chiarissimo, evidente, A.* 12, 3.

perītus, a, um: — I. *sperimentato, abile:...* imperator, *Iph.* 2, 2;... iuris consultus, *Cat.* 3, 1;... belli, *Them.* 2, 3; *Ep.* 3, 1; *R.* 2, 2; rei militaris et civitatis regendae, *Tim.* 1, 1. — II. *che conosce, pratico:* regionum, *Dat.* 8, 4.

periurium, ii, n., *falso giuramento, spergiuro, Eum.* 13, 1.

permitto, mīsi, missum, 3, lasciar andare sino alla fine, da cui — I. *lasciare, abbandonare, rimettere, liberare:...* rem alicuius arbitrio, *Ham.* 1, 3; *permettere, accordare,* con ut, *Dat.* 10, 1; *Ep.* 8, 1; coll'inf. eligere, *Con.* 4, 1. Le due costruzioni si trovano in Cic.: mentre l'inf. è raro all'epoca classica e non si incontra nè in Ces. nè in Sall.

permŏveo, mōvi, mōtum, 2, agitare fortemente, da cui — I. *commuovere, determinare, Eum.* 6, 5. — II. *agitare,* tumultu permotus, *M.* 4, 3.

pernicies, ēi, f., *perdita, rovina, disgrazia, Dat.* 6, 8; in alicuius pernicie sita est salus patriae, *Ep.* 9, 1; posita est spes victoriae, *Eum.* 11, 2; alicui perniciei esse, *Thr.* 2, 2; *Ch.* 4, 2, *essere la causa della perdita, causare la perdita, essere fatale a qualcuno.*

perniciōsus, a, um (pernicies), *pernicioso, pericoloso, Ag.* 6, 2.

perōro, 1. — I. *parlare fino all'ultimo,* conchiudere un discorso, *Ph.* 4, 2. — II. *cessare di parlare, terminare la discussione, Ep.* 6, 3.

Perpennā, ae, m., *M. Perpenna,* nato nel 147, console il 92, censore nel 86, morto nel 49, av. G. C. all'età di anni 98, *Cat.* 1, 1.

perpĕtior, pessus sum, 3 (per, patior), soffrire fino all'ultimo, donde *sopportare, soffrire, tollerare, Paus.* 3, 2; *Ph.* 4, 3.

perpetuo, avv. (perpetuus), *conti-*

nuamente, sempre, Ep. 10, 4; *Ph.* 1, 2; *A.* 1, 1; 1, 4; 11, 1.

perpetuus, a, um, continuato, non interrotto donde parl. — I. del tempo, *perpetuo, continuo, eterno, inalterabile, assoluto*:... imperium. *M.* 3, 1; *A.* 2, 2;... dominatio, potestas, *M.* 8, 3;... praesidium, *Alc.* 4, 7;... odium, *Ham.* 4, 3;... bonitas, *A.* 9, 1; perpetua vita, *Cat.* 1, 3, *per tutto il corso della vita.* — II. d'un discorso seguitato, sostenuto:... oratio, *Ep.* 5, 1.

Persae, cf. Perses.

perscrībo, scripsi, scriptum, 3, *scrivere esattamente, notare con precisione, Dat.* 5, 3;... omnia de aliqua re, *Pel.* 3, 2; *A.* 16, 4.

persĕquor, secūtus sum, 3. — I. trattandosi d'un nemico, *inseguire, Thr.* 2, 2; *Alc.* 10, 1; *Eum.* 5, 2; *Dat.* 6, 5; fugientes, 6, 7;... aliqm bello, *M.* 7, 1; *Con.* 4, 1; *Dat.* 2, 1; *Pel.* 5, 2;... armis, *Ham.* 1, 4, *perseguitare colle armi alla mano, fare la guerra.* — II. d'un racconto, d'una narrazione, *enumerare, raccontare, esporre*:... bella, *Cat.* 3, 4;... plura, *Pr.* 8;... plura de vita, *Cat.* 3, 5;... reliqua, *A.* 19, 1;... omnia, 11, 3.

Perses, ae (Πέρσης). — I. agg. *Persiano:* Perses nemo, *R.* 1, 4; cum rege Perse, *Them.* 8, 2; *Alc.* 4, 7; sine rege Perse, *Alc.* 9, 5; praefecti regis Persae, *Ch.* 3, 1. — II. sostant. Perses o Persa, sopratutto al plur.: Perses, *M.* 3, 4; Persarum res, 3, 1; in Persas proficisci, *Pel.* 4, 3, *andare in Persia.*

persevēro, 1, *perseverare, continuare,* assolutamente, *Dat.* 2, 5; bellare, *Them.* 5, 1.

Persĭcus, a, um (Περσικός), *persiano,* della Persia, *Them.* 10, 1; *Eum.* 7, 1.

persōna, ae, f. — A. I. *maschera,* cfr. il mio *Commento alle Vite,* pag. 1. — II. parte d'un attore. — B. I. parte che si rappresenta nella vita, *carattere*:... principis, *Ep.* 1, 2; summorum vivorum personae, *Pr.* 1. — II. *persona* che ha un ufficio, sopratutto *personaggio eminente:* fuit altera persona Thebis, *Pel.* 4, 3.

persuādeo, suāsi, suāsum, 2. — I. *persuadere, far credere, convincere*:... aliquid alicui, *Them.* 5, 1; colla propos. inf.: consilium esse Apollinis, *Them.* 2, 7;... se suscepisse bellum, *Dat.* 10, 3;... se proficisci, *Eum.* 3, 5, donde persuasum est mihi, *Alc.* 6, 2, *io sono convinto.* — I. *persuadere, decidere, determinare,* assolutamente, *A.* 4, 2; con ut, *Ep.* 7, 4; *Pel.* 5, 2; *Ag.* 2, 1; *Eum.* 2, 4; *H.* 8, 1;... ut classis aedificaretur, *Them.* 2, 2; coll'inf.: tyrannidis facere finem, *D.* 3, 3.

pertaedet, taesum est, 2, impers., *essere annoiato, stanco di, disgustato, A.* 15, 2.

perterreo, 2, *spaventare, M.* 5, 5; *Alc.* 5, 5; *Ag.* 6, 2; *Ham.* 2, 3; *H.* 11, 6.

pertimesco, timui, 3 (per, timeo), *temere fortemente, avere grande paura, tremare per,* assolutamente, *Dat.* 4, 5; de salute, *Ep.* 7, 1;... ne desc isceret, *Alc.* 5, 1.

pertinacia, ae, f. (pertinax), *fermezza, pertinacia, Ham.* 1, 6.

pertĭneo, ui, 2 (per, teneo). — I. *riferirsi, riguardare, concernere, essere in rapporto con:* ad ea quae convenerant, *Paus.* 4, 2;... non ad privatam, sed ad publicam rem, *Alc.* 3, 3; non ad religionem, sed ad coniurationem, *Alc.* 3, 6. — II. *essere conforme, rispondere*:... ad virtutem, *Thr.* 2, 6;... ad imaginem declarandam, *Ep.* 1, 3;... ad irridendum aliqm, *H.* 11, 3;... ad sanandum me, *A.* 21, 5.

perturbo, 1. — I. turbare fortemente, mettere sotto sopra, *agitare:* civitatem, *A.* 2, 2. — II. *agitare, costernare, Paus.* 4, 6. — III. *eccitare, Eum.* 12, 1.

pervĕho, vexi, vectum, 3, trasportare, sopratutto in un battello. Da cui al pass. *essere trasportato, approdare, arrivare, Alc.* 4, 4.

pervĕnio, vēni, ventum, 4, venire

fino al termine, donde — A. *arrivare a, pervenire, Ep.* 4, 5;... Athenas, *Them.* 7, 4;... in tutum, *Ch.* 4, 3;... ad hostem, *Dat.* 6, 1; 6, 5; in Apuliam, *H.* 4, 4; ad Antiochum, 8, 2; ad naves, *H.* 2; al pass. impers.: huc ut perventum est, *Ph.* 4, 1. — B. I. *giungere:...* ad aures, *M.* 3, 6; *Pel.* 3, 1. — II. venire in possesso di, *Ep.* 3, 6; 4, 4. — III. arrivare a parlare:... ad illa opprobria, *Ep.* 6, 3. — IV. *pervenire, arrivare ad uno stato, una posizione, un posto:...* ad incolumitatem, *A.* 10, 6;... ad tutelam suam, *Eum.* 2, 2;... in affinitatem imperatoris, *A.* 19, 2;... ad principatum, *Cim.* 2, 1; ad una certa età:... ad annum octogesimum, *Th.* 2, 1; a un sentimento che si prova:... ad desperationem, *Dam.* 2, 3; di cui si è l'oggetto, divenire l'oggetto di:... in odium alicuius, *L.* 1, 3; *Ph.* 2, 1; in amicitiam, *Alc.* 5, 3. — Il pass. impers. perventum est si trova anche in Cic., *Att.* 1, 17, 9; *Ces. B. G.* 6, 11, 1.

perverto, ti, sum, 3. — I. *distrurre, rovinare:...* civitatem, *L.* 2, 2. — II. *corrompere, pervertire:...* mores, *Dam.* 3, 3.

pervulgātus, a, um (pervulgare), *molto conosciuto, Ep.* 2, 1.

pes, pedis, m., *piede:* pedibus non valere, *Ph.* 4, 1; claudus altero pede, *Ag.* 8, 1; priores pedes, *Eum.* 5, 5.

peto, īvi o ii, ītum, 3. — A. I. senza ostilità, *dirigersi verso, guadagnare:* castra, naves, *M.* 5, 5; termine mil. *marciare, dirigersi verso:...* regionem, *M.* 2, 1;... Etruriam, *H.* 4, 2. — II. con ostilità, *attaccare, gettarsi sopra.* Al pass. *essere preso di mira, Them.* 2, 6; *H.* 12, 5. — B. *cercare d'ottenere, ricercare, domandare, sollecitare; Ag.* 1, 4; colloquium, *Dat.* 10, 3; fuga salutem, *H.* 11, 4; honores, *A.* 6, 2; societatem, *M.* 1, 2; amicitiam, *Them.* 9, 4; *Paus.* 3, 3; *Alc.* 5, 5. Col nome della persona alla quale si domanda: peto ab aliquo auxilium, *M.* 4, 3; *Ham.* 2, 3; operam, *Ep.* 7, 2, pacem, *Eum.* 4, 3; ab aliquo ut, *L.* 4, 1; *Alc.* 10, 1; *D.* 2, 4; *Ep.* 8, 2; *Ph.* 3, 2; *A.* 21, 6; ab aliquo ne, *Eum.* 6, 3; *H.* 2, 4; 12, 2. Senza designare la persona alla quale si domanda: peto ut, *Ep.* 6, 1; *H.* 7, 2; ne, *Paus.* 2, 5. Cf. nego.

petŭlans, tis, agg. *imprudente, insolente, Timol.* 5, 2.

Peucestes, ae, m. (Πευκέστης), *Peuceste*, generale d'Alessandro, uno dei sette capi delle guardie del corpo (Hetairice), *Eum.* 7, 1.

phalanx, angis, f. (φάλαγξ), *falange.* — I. Presso gli Ateniesi e gli Spartani la profondità della falange era assai variabile, in fine venne fissata a 8 uomini, *Th.* 1, 2; prosternere, *Pel.* 4, 2. — II. Presso i Macedoni, corpo di fanteria disposto in battaglione rettangolare e presentato al nemico come un muro di picche. Filippo perfezionò e usò molto la falange e le deve una parte dei suoi successi. La falange degli opliti era la principale forza della sua armata: questa si componeva di Macedoni liberi e non nobili. Era un battaglione di 16, talvolta 12 uomini in profondità e constante, d'ordinario, di 400 individui. I cinque primi posti presentavano al nemico le loro lancie lunghe da 14 a 16 piedi: le lancie dei retrostanti posavano sulle spalle dei soldati della prima riga, *Eum.* 7, 1; 8, 2.

Phalēreus, ei, m. (Φαληρεύς), *Falereo:...* portus, *Them.* 6, 1, *porto di Falero, presso Atene.*

Pharnabāzus, i, m. (Φαρνάβαζος), *Farnabazo*, satrapo che governava la parte nord-ovest dell'Asia Minore, *L.* 4, 1; *Alc.* 9, 3; 10, 1; *Con.* 2, 2; 3, 2; 4, 2; *Dat.* 3, 5.

Pherae, arum, f. (Φεραί), *Fere*, città. — I. della Messenia, *Con.* 1, 1. — II. della Tessaglia, *Pel.* 5, 1.

Pheraeus, a, um (Φεραῖος) *di Fere*,

in Tessaglia, oggidì Velestino, *Pel.* 5, 1.

Phidĭas, ae, m., *Fidia*, personaggio sconosciuto, *A.* 3, 2. Altri leggonvi Midias.

Phidippus, i (Φείδιππος), *Fidippo, M.* 3, 5.

Philippensis, e, *di Filippi:* proelium, *A.* 11, 2. In questa battaglia l'èsercito di Bruto e di Cassio fu tagliato a pezzi da Antonio e Ottavio (42 av. C.).

Philippus, i, m. (Φίλιππος). — I. Filippo II, figlio d'Aminta II, padre d'Alessandro il Grande, *Iph.* 3, 2; *Tim.* 3, 1; *Eum.* 1, 4; 6, 3; 13, 1; *R.* 2, 1. — II. Filippo Arrideo (Ἀρριδαῖος), figlio del precedente, *Ph.* 1, 3; 3, 3. — III. Filippo III. È sotto Perseo, figlio di questi, che la Macedonia perdè la sua indipendenza, *H.* 2, 1.

Philistus, i, m. (Φίλιστος), *Filisto*, storico di Siracusa, *D.* 3, 2.

Philŏcles, is, m. (Φιλοκλῆς), *Filocle*, uno dei generali ateniesi vinti presso Egospotamo, *Alc.* 8, 1; 8, 4.

philosophĭa, ae, f. (φιλοσοφία), *filosofia.* — I. *scienza, Br.* 2, 2; *A.* 12, 3. — II. *questione filosofica, Ep.* 3, 3.

Philostrătus, i, m. (Φιλόστρατος), *Filostrato, D.* 9, 2.

Phocion, ōnis, m. (Φωκίων), *Focione.*

Phoebĭdas, ae, m. (Φοιβίδας), *Febida*, generale lacedemone, *Pel.* 1.

Phoenix, īcis, m. (Φοῖνιξ), *Fenicio*, abitante della Fenicia, *Tim.* 2, 2; *Con.* 4, 2.

Phrygĭa, ae, f. (Φρυγία), *Frigia*, contrada dell'Asia Minore, *Alc.* 9, 3; 10, 3; *Dat.* 2, 5; *Ag.* 3, 2; *Eum.* 5, 3.

Phryx, ygis, m. (Φρύξ), *Frigio.* I Frigi vivevano di agricoltura e di commercio, *Dat.* 8, 2.

Phile, es, f. (Φυλή), *File*, piazza forte dell'Attica, sulla frontiera della Beozia, oggidì Phili, *Thr.* 2, 3.

piĕtas, ātis, f. (pius), amore che noi dobbiamo — I. alla divinità, *pietà.* — II. ai nostri genitori, al nostro prossimo, *pietà filiale, amore fraterno, attaccamento, R.* 1, 5;... laedere, *Timol.* 1, 5; pietatis fructus, *A.* 5, 1; de pietate alicuius commemorare, 17, 1. — III. alla patria, *patriotismo, Ag.* 4, 2. Cf. pius, *Con.* 5, 2.

pila, ae, f., *pilastro, colonna, Alc.* 4, 5; 6, 5.

Piraeus o **Piraeeus, i**, m. (Πειραιεύς) *il Pireo*, borgo e porto a un miglio da Atene, *Alc.* 6, 1; *Thr.* 2, 5; *Con.* 4, 5; *Ph.* 2, 4.

Pisander, dri, m. (Πείσανδρος), *Pisandro.* — I. generale ateniese verso la fine della guerra del Peloponneso, *Alc.* 5, 3. — II. ammiraglio lacedemone che comandò la flotta Spartana alla battaglia di Cnida, *Con.* 4, 4.

Pisĭda, ae, m., *Pisida*, abitante della Pisidia, nella parte meridionale dell'Asia Minore. I Pisidi erano bravi montanari che i Romani stessi non poterono sottomettere, *Dat.* 4, 4; 6, 1; 8, 2.

Pisistrătus, i, m. (Πεισίστρατος), *Pisistrato*, ateniese che nel 560 s'impossessò del potere sovrano e l'esercitò con prudenza e moderazione. Muore nel 527 av. Cr. Gli succedono i figli Ipparco e Ippia, i quali regnano fino al 510, *M.* 8, 1.

Pittăcus, i, m. (Πιττακός), *Pittaco*, uno dei sette savi, nato (651) a Mitilene nell'isola di Lesbo e morto nel 569, *Thr.* 4, 2, cfr. sapiens.

pius, a, um, chi adempie ai propri doveri. — I. verso la divinità e verso i parenti, *pio.* — II. verso la patria, *patriottico, patriota, Con.* 5, 2.

placeo, 2, *piacere:* sibi non placere quod laborasset, *Ar.* 1, 4. — placet, impers. *piace, si decide, si vota:* coll'inf.: in terra dimicari, *Them.* 3, 1. Cic. costruisce placet con ut o colla prop. inf. Si trova l'infinito, in *Br.*. *Fam.* 11, 1, 6, e sovente in Liv.

placo, *piegare, pacificare, calmare,*

riconciliare, al passivo, *pacificarsi, riconciliarsi:* placato Argilio, *Paus.* 5, 1; placari in aliqm., *Pel.* 5, 1; vixit placatis in se civium animis, *Iph.* 3, 3.

plaga, ae, f. (πληγή). — I. *colpo, puntura:* plagis vulnerari, *Eum.* 4, 2. — II. colpo di fortuna, *disgrazia, Eum.* 5, 1.

plane, avv. (planus), *tutto affatto, completamente, Eum.* 5, 5.

Plataeăe, arum, f. (Πλαταιαί), *Platea,* fra l'Elicone e il Citerone, oggidì Palaeo-Castro, *Ar.* 2, 1; *Paus.* 1, 2; 1, 8.

Plataeensis, is, m., *Plateese, M.* 5, 1. Cf. Plataeae.

Plato, ōnis, m. (Πλάτων), *Platone,* discepolo di Socrate, filosofo eminente e grande scrittore, nacque ad Atene (21 maggio del 429) il giorno stesso in cui si celebrava la nascita di Apollo. Morì nel 348, *D.* 2, 2; 2, 3; 3, 1; 3, 3.

plebes, ei, e per contrazione, i, f., antica forma per plebs, plebis, f., *il popolo, la plebe* in opposizione ai patrizi: aedilis plebi, *Cat.* 4, 4; tribunus plebi, *A.* 2, 1. Cf. *L.* 25, 7, 5; dativo, plebei, *L.* 25, 12, 10.

plecto, ĕre, 3, non si usa che al passivo. — I. *essere punito, castigare, M.* 8, 4. — II. *essere biasimato, A.* 11, 6.

plerīque, plures, plurĭmum, plurĭmus, plus, cf. multus.

plerumque, avv. (plerusque cf. multus), *il più sovente, la maggior parte delle volte, A.* 19, 1.

plumbum, i, n., *piombo, H.* 9, 3.

Poecĭlē, es, f. (Ποικίλη στοά), il *Pecile,* celebre galleria sulla piazza pubblica di Atene. Vedi il Commento a *M.* 6, 3.

poëma, ătis, n. (ποίημα), *poema, A.* 4, 1.

poena, ae, f., *vendetta, castigo, punizione, pena:* poena dignus, *Ar.* 1, 3;... liberare, 2, 1; poenam perferre, 1, 5; aliqm poena afficere, *H.* 8, 2: poenas dare alicui, *M.* 3, 5; essere punito da qualcheduno: poena legis, *Ep.* 8, 2, *pena fissata, prevista dalla legge.*

Poenĭcus, a, um (Poenus), *Fenicio, cartaginese, punico, Ham.* 1, 1; 4, 3; *Cat.* 3, 3. Questo vocabolo l'adoperò anche Nevio. La prima guerra punica durò dall'anno 264 al 241, la seconda dal 218 a 201 avv. G. C.

Poenus, i, m., *Fenicio.* Siccome i Cartaginesi erano di origine fenicia. *Cartaginesi, Ham.* 1, 2.

poëta, ae, m. (ποιητής), *poeta, Cat.* 1, 4; *A.* 12, 4.

poëtĭca, ae o **poëtĭce, es**, f. (ποιητική), *poesia, A.* 18, 5.

poetĭcus, a, um (ποιητικός), *della poesia, concernente la poesia, A.* 18, 5.

pollĭceor, 2, *promettere, Them.* 8, 6; *L.* 4, 2; *Thr.* 3, 3; *A.* 15, 1;... multa regi, *Them.* 10, 2; quaedam regi de aliqua re, 10, 4. Colla prop. inf., *H.* 10, 6;... illum Graeciam oppressorum, *Them.* 10, 2;... se interfecturum, *Dat.* 10, 1;... se obsidem fore, *Ph.* 2, 5. Per analogia coi verbi di volontà, vari autori, fra i quali Cesare, usano talvolta l'inf. pass. dopo polliceor, cf. Ces. *B. G.* 4, 21; 5, 6; 9, 7.

pollicitatio, ōnis, f., *promessa, Eum.* 2, 4.

Polibius, ii, m. (Πολύβιος), *Polibio,* nacque a Megalopoli, in Arcadia, verso l'anno 204 av. Cr. Compose un'opera storica in 40 libri, dei quali non ci restano che i 5 primi e qualche frammento, *H.* 13, 1.

Polymnis, ĭdis, m. (Πολύμνις), *Polimnide, Ep.* 1, 1.

Polyosperchon, tis (Πολυσπέρχων), *Polisperconte,* uno dei più vecchi generali di Filippo e di Alessandro, *Ph.* 3, 1.

pompa, ae, f. (πομπή), *corteggio, A.* 21, 4. Cf. lectica.

Pompeius, i, m., *Pompeo* (108-48) triumviro con Cesare e Crasso, vincitore dei pirati e del re Mitridate, fu vinto da Cesare presso Farsalo e assassinato per ordine di Tolomeo re d'Egitto. Pompeo

rappresentava la parte aristocratica, Cesare la democratica, *A.* 7, 1.

Pomponius, ii, m., *Pomponio.* Cf. Atticus.

pondĕro, 1 (pondus), *pesare*, quindi *giudicare, apprezzare, Thr.* 1, 1.

pondus, deris, n., *peso, massa*, donde *quantità:...* detrahere, *Iph.* 1, 4;... magnum auri, *Ep.* 4, 1.

pōno, posui, posĭtum 3, *posare*, dar posto, donde — I. *elevare, rizzare, erigere, stabilire, fissare:...* imaginem alicuius, *M.* 6, 3;... tripodem, *Paus.* 1, 3;... statuam, *Tim.* 2, 3; *Ch.* 1, 3;... *A.* 3, 2;... castra, *Dat.* 6, 2; 11, 4; *H.* 5, 4;... tropaeum, *Dat.* 8, 3;... praesidium, *Alc.* 4, 7;... exemplum in publico, 4, 5; sellam, *Eum.* 7, 2. — II. *porre come, stabilire come, riguardare come, Pr.* aliqm principem, *Ham.* 2, 6, *mettere alla testa:...* aliqm primum, *Thr.* 1, 1. Al pass. *essere riguardato, considerato come, Pr.* 5: neque ei par quisquam ponebatur, *Alc.* 3, 5; princeps ponebatur, 11, 6. — III. *collocare fra:...* aliquid in vitiis, *Ep.* 1, 2. — IV. *ponere, fare consistere, fondare:...* virtutem in patientia, *Alc.* 11, 4;... spem in re, *Eum.* 12, 2. — V. *porre, stabilire, pretendere:* animum advertere debere Arcades, *Ep.* 6, 2. — VI. *lasciare, abbandonare:* vitam, *Paus.* 5, 5;... animam, *H.* 1, 3, *morire.*

pons, tis, m., *ponte:...* facere, *M.* 3, 1;... rescindere, 3, 4;... dissolvere, *Them.* 5, 1; 9, 3.

Pontus, i, m. (Πόντος). — I. Il *Ponto Eusino*, il mar Nero. — II. Le contrade che sono al sud del mar Nero, in particolare quelle che si estendono fra la Bitinia e l'Armenia, il *Ponto.* — III. In: ad Prusiam in Pontum pervenit, *H.* 10, 1. Pontus designa la Bitinia stessa.

populāris, e (populus). — I. agg. che concerne il popolo, *popolare.* — II. Sost. populares, *i democratici, il partito popolare*, opposto ad optimates, *Ph.* 3, 1.

popŭliscītum, n., *decreto del popolo:* populiscito in patriam restitui, *Ar.* 1, 5; *Alc.* 5, 4; populiscito parere, *Ep.* 7, 4.

popŭlor, 1, *spogliare, devastare, Tim.* 2, 1; *Ag.* 3, 2.

popŭlus, i, m., *popolo.* — I. *i cittadini, Ep.* 7, 5; populi iussu, *Tim.* 4, 3;... urbanus, *Tim.* 2, 1;... Romanus, *H.* 1, 1. — II. *la plebe*, opposta all'optimates, *Ph.* 3, 1;... populi potentia, *Alc.* 5, 3. Cfr. plebs.

porrĭgo, rexi, rectum, 3 (pro, rego), *estendere, D.* 7, 2.

porta, ae, f. — I. *porta*, porta d'una città. — II. al plur. come πύλαι *entrata:* portae Ciliciae, *Dat.* 7, 2, passo nel monte Tarus fra la Cilicia e la Cappadocia.

portĭcus, us, f., *portico, galleria a colonne, M.* 6, 3.

porto, 1, *portare, Dat.* 4, 2;... secum pecuniam, *H.* 9, 2; statuas, 9, 3; vehiculo portari, *Ph.* 4, 1.

portus, us, m., *porto, Them.* 6, 1; *Ag.* 8, 6.

posco, poposci, 3, *domandare, reclamare, Alc.* 1, 3.

possessio, ōnis, f. (possideo). — I. *possessione:...* Siciliae, *Timol.* 2, 4. — II. sopratutto al plur. *possessioni, proprietà, beni:...* possessiones amicorum, *D.* 7, 2;... pretiosae, *A.* 12, 3;... Africanae, 12, 4;... urbanae, Epiroticae, 14, 3;... augere, 12, 2;... vacuefactas dividere, *Timol.* 3, 2.

possĭdeo, sēdi, sessum, 2. — I. *possedere, occupare:...* loca munita, *Them.* 6, 2.

possum, potui, posse (potis, sum). — I. *potere, essere capace a*, coll'inf., *M.* 1, 1;... corrumpi, *L.* 3, 3;... efficere, *Con.* 5, 1;... contrahere copias, *Dat.* 7, 2;... imperare invitis, *Timol.* 3, 4;... cognosci, *A.* 14, 3; coll'acc.:... id, *L.* 3, 2. L'inf. reg. è sovente sott'inteso: corrumpere, *Ep.* 4, 3; conquirere, *Timol.* 3, 1; deponere, 3, 4; comprehendere, *H.* 12, 3; habere, *A.* 3, 1; tegere, 9, 3; docere, 19, 1. — II. *potere, essere potente, avere*

della potenza: plurimum, *Thr.* 3, 2;... auctoritate, *D.* 3, 3.

post — A. avv. — I. di luogo, *dietro, per di dietro:* deinde post verberibus cogebat exultare, *Eum.* 5, 5. Questo senso è molto raro. Si trova in Cic., *Mil.* 10, 29: servos qui post erant. Cf. deinde. — II. di tempo, *in seguito, dopo, Cim.* 3, 4; *Pel.* 2, 4; post apparuit, *Ep.* 6, 4; primum... post, *Alc.* 5, 4; post non multo, *Paus.* 3, 1;... aliquanto, *Alc.* 11, 1. — B. Prep. coll'acc. Nepote non l'usa che per precisare il tempo. — I. *dopo:* post haec, *Eum.* 8, 7, *in seguito, di più;* post calamitatem, *A.* 9, 5; post Cannensem pugnam, *H.* 5, 4; hanc post rem gestam non ita multis diebus, 5, 3; post autem Alexandri mortem, *Eum.* 13, 1; post id factum paucis diebus, *H.* 6, 3; post annum quartum quam, *Ar.* 3, 3; *Cim.* 3, 3; post diem tertium quam, *D.* 5, 3; quartum post annum quam, 10, 3. Cf. postquam. — II. *dopo, da:* post hominum memoriam, *Them.* 5, 3; *Ar.* 1, 2; *R.* 1, 3, *a memoria d'uomo.*

postĕa, avv. (post, ea), *in seguito, dopo, Them.* 2, 4; 8, 7; *Thr.* 3, 1; *H.* 4, 3; 6, 2; postea vero quam, *D.* 4, 3; *Dat.* 3, 5, cioè, sed posteaquam. Cf. postquam.

posteāquam, cf. postquam.

posterius, avv. (posterus), *più tardi, in seguito, Paus.* 5, 5.

postĕrus, a, um: postero die, *M.* 5, 3; *H.* 12, 1, *al domani;* postera nocte, *Eum.* 9, 4; postero tempore, *A.* 3, 1, *in seguito.*

postquam o **posteāquam**, cong., *dopo che, quando.* — A. Postquam è regolarmente seguìto dal perf. dell'indic. che dovrà tradursi col piùccheperfetto, *M.* 6, 4; *Them.* 9, 2; *L.* 1, 4; *Alc.* 4, 3; 4, 5; 6, 4; 9, 2; *D.* 5, 1; *Ep.* 2, 4; 6, 3; 8, 1; 9, 4; 10, 3; *Ag.* 3, 1; *H.* 3, 3; 4, 1; Postea è separato da quam per mezzo di vero in, *D.* 4, 3; *Dat.* 3, 5. — B. Postquam è seguìto dal più che perfetto quando un lasso di tempo determinato è scorso tra i due avvenimenti, In questo caso post è — I. Prep. e non è riunito a quam: post annum quartum quam, *Ar.* 3, 3;... quintum quam, *Tim.* 3, 3;... diem tertium quam, *D.* 5, 3; quartum post annum quam, 10, 3. — II. avverbio. Si trova talora riunito a quam ed è preceduto dall'abl. di tempo, *H.* 8, 1; *A.* 22, 3; nono anno postquam, *Dam.* 4, 2. Nep. mette una volta il nome dell'epoca dopo la proposizione temporale: rex factus est, postquam praetor, fuerat anno secundo et vigesimo, *H.* 7, 4. Questa costruzione è rara presso tutti gli autori. — Si trova ancora il piuccheperfetto: postquam exercitui praeesse coeperat, neque terra, neque mari hostes pares esse potuerant, *Alc.* 6, 2. Quanto al piùccheperfetto che si trova in: postquam... dixerat, tradidit, *L.* 4, 3, si può confrontare ut limen intrarant, *D.* 9, 4. — Nep. sopprime una volta post dopo un abl. di tempo: sesto fere anno quam erat expulsus, *Ar.* 1, 5. — Postquam non è seguìto dal sogg. che nel discorso indiretto, *Alc.* 11, 3.

postrēmo, avv. (postremus), *infine, finalmente, Timol.* 2, 2; primum, deinde, tum, postremo, *Ep.* 1, 4; cum primo admirarentur... postremo quaerebant, *Eum.* 12, 2.

postrīdie, avv. (postero die), *il giorno seguente, il domani, Them.* 4, 5.

postulātum, i, n. (postulo), *cosa domandata, esigenza, domanda, Alc.* 8, 4.

postŭlo, 1, *domandare, sollecitare, esigere, reclamare.* Nepote non esprime in alcun modo la persona alla quale si domanda. Ciò che si domanda è annunziato. — I. coll'acc.:... ducem, *Timol.* 2, 1;... fidem, *H.* 2, 4. — II. colla prop. inf., *Eum.* 8, 2; id a se fieri, *H.* 12, 3. Questa costruzione, molto frequente nella vecchia lingua,

è rara presso i classici. Si trova un certo numero d'esempi in Cic. che usa anche l'inf. Cf. Ces. *B. G.* 4, 16, 4. — III. con ut e il sogg., *Alc.* 7, 1; *Ep.* 6, 1; *Ph.* 2, 4; postulat ut sibi urbem tradant, *M.* 2, 4. — IV. col sogg. senza ut, *M.* 1, 4; postulabat potius de praesente quaestio haberetur, *Alc.* 4, 1.

potens, **tis**, agg. (possum), *potente, influente, Alc.* 3, 4; *Ch.* 3, 4; *Ag.* 1, 5; *Timol.* 2, 4; *H.* 2, 1; *A.* 8, 6.

potentia, **ae**, f. (potens). — I. *potenza, influenza:* propter suam gratiam et Caesaris potentiam, *A.* 12, 1; civium potentiam extimescere, *M.* 8, 1; pecunia et potentia, *A.* 12, 1; *M.* 8, 1; periculum depellere, *Paus.* 3, 5; non potentia sed iure res administrare, *Cat.* 2, 2. — II. *potenza, dominazione, preponderanza:*..... populi, *Alc.* 5, 3;... Lacedaemoniorum, *Alc.* 9, 3; *Pel.* 2, 3; singularis, *D.* 9, 5, *monarchia.*

potestas, **ātis**, f., potere — A. potere, che si possiede legittimamente o no, senza considerare la persona o la cosa che ce l'ha data, *potere, potenza, dominio:* redigere in potestatem, *M.* 4, 1; *Pel.* 5, 1; sub potestate, *M.* 1, 4; 2, 5; *Paus.* 2, 4; sub potestatem retinere, *M.* 3, 2: in sua potestate tenere, *Cim.* 2, 1; venire in potestatem alicuius, *L.* 1, 2; *Alc.* 5, 5; *Eum.* 11, 4;... alicui, *Dat.* 3, 4, *cadere in potere, nelle mani di qualcuno;* esse in potestate alicuius, *Eum.* 2, 2; sub potestate alicuius, *D.* 5, 5; 6, 4, *essere in potere, nelle mani di qualcuno;* in sua potestate esse, *A.* 6, 1, *essere suo proprio padrone;* potestate esse perpetua, *M.* 8, 3, *avere un potere permanente.* — B. Potere conferito. — I. da uomini, da cui — *a) pieno potere:*... dare, *Ag.* 2, 2; — *b) carica, dignità:* potestate expulsus, *M.* 3, 5; in qua potestate Pheras cepit, *Con.* 1, 1; summas potestates alicui dare, *Pel.* 1, 4; *Ph.* 1, 2; severe praefuit ei potestati, *Cat.* 2, 3. — II. *occasione, facoltà, possibilità:*... agendi, *D.* 2, 5;... alicuius conveniundi, *Alc.* 9, 5;... manendi, *M.* 11, 1;... condicionis, 12, 1; potestatem facere, *Ag.* 3, 6; *M.* 9, 1.

potio, **ōnis**, f., *bevanda.*

potior, 4 (potis). — I. entrare in possesso, conquistare, rendersi padrone. — II. *essere in possesso di, essere pervenuto a, possedere, avere.* Questo senso è frequente nell'espressione rerum potiri, cf. Cic. *Rosc. Am.* 25. Non si trova presso Nep. che nel solo passo, *Eum.* 3, 4. Nep. costruisce ordinariamente questo verbo col gen.:... classis, *L.* 1, 4;... partis Siciliae, *D.* 5, 5; urbis Syracusarum, *D.* 5, 5; *Timol.* 2, 1; imperii, *Ag.* 2, 1; *Eum.* 7, 1. Questa costruzione è regolare in Sall. Curz. Tac. e non è senza esempi in Liv. e Cic. e una volta in Cesare:... totius Galliae, *B. G.* 1, 3, 8. L'espressione potiri rerum, *M.* 9, 6, si ritrova presso tutti gli autori. Cic. *Att.* 10, 8. (Cf. Dr. *H. S.* I, p. 569). Nep. usa anche potior coll'abl.: regione, *M.* 2, 1;... oppido, 7, 3;... praeda, *Cim.* 2, 4; *Ag.* 3, 5; Piraeo, *Th.* 2, 4; coll'acc. summam imperii, *Eum.* 3, 4. — Nep. usa una volta il gerundivo pass.: fiduciam regni potiundi, *Ag.* 4, 2. Questo gerundio è classico. Cf. Ces. *B. G.* 2, 7, 2; 3, 6, 2; Liv. 23, 15, 1; 24, 13, 5.

potis, **e**, inusitato, *padrone potente.* Comp. **potior**, **us**, *migliore, preferibile,* onde l'avv. **potius**, *preferibilmente,* piuttosto, *Them.* 7, 6; *Alc.* 4, 1; *Con.* 3, 4; 5, 2; *Ep.* 2, 3; *Eum.* 7, 1; 11, 4. Superlat. **potissimus**, **a**, **um**, *il migliore,* sopratutto usato come avv. **potissimum**, *di preferenza, preferibilmente, sopratutto, principalmente, giustamente, M.* 1, 2; *Them.* 9, 1; 10, 4; *Ag.* 3, 1; 8, 5; *Timol.* 4, 3; *A.* 11, 6; *A.* 3, 3; 12.

1. — Potius maluit, *Con.* 5, 2, cf. malo.

prae, prep. coll'abl. serve a notare il luogo, *avanti* e quindi il paragone, *in paragone, rispetto a:* omnes prae illo, *Eum.* 10, 4.

praebeo, 2 (prae, habeo). — A. *presentare, offrire, fornire:* alicui panem, *Them.* 10, 3. — B. I. *dare, causare, suscitare:...* suspicionem, *Dat.* 10, 3; *Ag.* 8, 2. — II. *mostrare, far vedere,* conservare:... alicui fidem, *A.* 4, 4;... se talem imperatorem, *Ag.* 6, 1; o con un abl. di qualità: se pari virtute, *Dat.* 2, 1; se pari diligentia, *A.* 7, 5.

praeceptor, ōris, m. (praecipio), *maestro, professore, Ep.* 2, 2.

praeceptum, i, n. (praecipio), ciò che è prescritto. — I. *precetto, massima, dottrina, Thr.* 2, 3;... philosophorum, *A.* 17, 3. — II. *ordine, comando:...* curare, *Eum.* 9, 5;... alicuius praecepto, aliquid facere, *D.* 8, 4;... navem adoriri, *H.* 11, 4.

praecĭpio, cēpi, ceptum, 3 (prae, capio), fare osservare prima, da cui — I. *avvertire, far conoscere,* coll'interr. ind.:... quid fieri vellent, *Paus.* 4, 4. — II. *avvertire* con ne e il sogg.:... ne alienos mores ad suos referant, *Ep.* 1, 1; comandare, ordinare, con ut, *M.* 1, 3; *Them.* 6, 5; *Eum.* 9, 3; *H.* 10, 5. — Cf. nego.

praecipĭto, 1 (praeceps), lanciare la testa in avanti, da cui *precipitare, Alc.* 6, 5. — Cic. usa ex con questo verbo: si trova l'abl. senza prep. in Cesare e in Livio.

praecipue, avv. (praecipuus), *sopratutto, principalmente, Ag.* 7, 2; *A. R.* 1, 16, 2.

praecipuus, a, um (praecipio), *grandissimo, straordinario:...* periculum, *Them.* 6, 2;... fides, *L.* 2, 2;... honos, *Con.* 1, 1;... laus, 4;... *A.* 10, 6.

praeclāre, avv. (praeclarus), *in modo notevole, con splendore, egregiamente:...* facta, *Tim.* 1, 2.

praeclārus, a, um, *chiarissimo, brillante,* quindi *glorioso, illustre:...* victoria, *Timol.* 2, 2;..... factum, 1, 5. — Sostant. praeclarum, i, tratto glorioso: praeclarum hoc quoque quod, *Thr.* 3, 2.

praecurro, curri e **cucurri, cursum**, 3, *correre avanti,* quindi *avanzare, sorpassare:...* aliquem nobilitate, *Thr.* 1, 3, Cic. dice parimenti:... aliquem aetate, 6. *Or.* 5, 2.

praeda, ae, f. — A. I. *bottino, spoglie:* praeda onustus, *Alc.* 5, 7; barbarum, 7, 4;... hostium, *Tim.* 4, 1; praeda potiri, *Ag.* 3, 5;... locupletare militem, 3, 2; e al plur. in senso sing.: praedas capit, *Dat.* 10, 2. — II. denaro risultante dalla vendita del bottino, *Tim.* 1, 2. — B. *preda, guadagno, benefizio, Ch.* 2, 3. — Il plur. del collet. praeda si trova in Cic., *Leg.*, *Ag.* 2, 23; Sall. *Iug.* 20; Liv. 24, 20.

praedĭco, 1, dichiarare altamente, donde — I. *dichiarare, pubblicamente, Alc.* 5, 6; *A.* 13, 7;... colla prop. inf.:... se servare, *Eum.* 12, 3;... mirari se, *Ag.* 4, 8, *vantarsi, gloriarsi:...* se plus valuisse, *Thr.* 1, 4. — II. *vantare, lodare, esaltare:...* laudes alicuius, *Timol.* 4, 3;... aliqm, *A.* 9, 1; aliquid de aliquo, *Alc.* 11, 2; col doppio acc. *proclamare, esaltare come:...* aliquem liberatorem patriae, *D.* 10, 2.

praedīco, dixi, dictum, 3. — I. *predire, annunziare prima:...* futura (esse), *A.* 16, 4. — II. *raccomandare, ordinare:...* alicui ut, *Dat.* 9, 4;... ut ne, *Them.* 7, 3.

praedium, ii, n. (praes), beni immobili, *proprietà, terre:...* rusticum, *A.* 14, 3; praedia hortosque habere, *Cim.* 4, 1.

praedo, ōnis, m. (praeda), *predone:* maritimus, *Tim.* 2, 3, *pirata.*

praedor, 1 (praeda), *far bottino, spogliare:* exire praedatum, *Alc.* 8, 6.

praefectūra, ae, f. (praeficio), *prefettura, comando, A.* 6, 4. Cf. praetor.

praefectus, **i**, m. (praeficio). — I. *comandante, capo, generale, Eum.* 13, 2; *R.* 1, 5;... regius, *M.* 4, 2; *Ag.* 2, 3;... regis, *Con.* 2, 4;... Antigoni, *Eum.* 5, 7;... equitum, *D.* 5, 1;... custodum, *Eum.* 11, 1;... fabrum, *A.* 12, 4;... classis, *L.* 4, 1: o se si considera praefectus come participio, classi, *Tim.* 2, 1; *Con.* 1, 1, *ammiraglio.* — II. *satrapo:*... regis, *Alc.* 5, 2;... Lydiae, *Dat.* 2, 5. Il comando delle truppe confidato ordinariamente ma non esclusivamente ai satrapi. Parlando dei Persiani, Nep. definisce per praefecti, tanto i satrapi quanto i generali.

praefĕro, **tŭli**, **lātum**, **ferre**, *preferire, dare la preferenza:* assolutamente, *H.* 13, 14;... aliqm alicui, *Thr.* 1, 1.

praefĭcio, **fēci**, **fectum**, 3 (prae, facio). — I. *preporre, mettere alla testa, creare generale, Alc.* 5, 4;... aliqm classi, *M.* 4, 1;... exercitui, *Iph.* 2, 4; *Ep.* 7, 1;... parti Asiae, *Eum.* 3, 2. — II. *incaricare d'un affare:*... aliqm alicui rei, *Dat.* 2, 3. — III. *porre, dar posto:* certos qui non discendant, *D.* 9, 1. Cf. praefectus.

praefinio, 4, *determinare, regolare, fissare, Ep.* 7, 5.

praemium, **ii**, n., *ricompensa, premio:* proponere, *Ag.* 3, 2;... victoriae alicui tribuere, *M.* 6, 1; alicui praemio esse, *Paus.* 4, 6; *H.* 10, 6; proscriptos praemiis conquirere, *A.* 11, 1.

praenuntio, 1, *annunziare prima, informare, prevenire, Eum.* 9, 4.

praeoccupatio, **ōnis**, f. (prae, occupo), *occupazione, Eum.* 3, 6.

praeoccŭpo, 1. — I. impadronirsi pel primo di, *rendersi padrone di, occupare:*... saltum, *Dat.* 7, 2;... Macedoniam, *Eum.* 2, 4. — II. *prevenire:*... aliqm, *D.* 4, 1.

praeopto, 1, *scegliere a preferenza, preferire, amar meglio, A.* 12, 1.

praepōno, **posui**, **posĭtum**, 3. — I. *preporre, mettere alla testa, dare il comando:*... triginta tyrannos, *Thr.* 1, 5. — II. *preferire:*... bonam existimationem regno, *Ag.* 4, 3.

praescrībo, **scripsi**, **scriptum**, 3. *prescrivere, ordinare, A.* 22, 4.

praesens, **tis**, agg. (praesum), part. — I. d'un luogo, *presente:*... amicus, *A.* 12, 5; de aliquo praesente quaestionem habere, *Alc.* 4, 1: praesentibus desinere, *Them.* 6. 4; praesentibus principibus, *H.* 9, 3, *in presenza di.* — II. di tempo, *attuale, del momento:*... bellum, *Them.* 2, 1;... tempus, *Ag.* 8, 4, donde: in praesenti, sottinteso tempore, *Alc.* 4, 2; *A.* 12. 5, *per il momento, nelle circostanze attuali.*

praesentia, **ae**, f. (praesens), *presenza:*... in praesentia, *M.* 7, 6: *Them.* 8, 4; *Alc.* 10, 5, o in praesentiarum, che si scrive anche impraesentiarum (= in prasentia rerum), *H.* 6, 2, *pel momento, in questo momento.* Questa ultima espressione è tolta dal linguaggio popolare, trovasi anche in Catone, *R. R.* 144, 4; *Auct. ad Her.* 2, 11, 16; Tac. *Ann.* 4, 59.

praesertim, avv., *sopratutto, M.* 8. 2; *Alc.* 5, 2.

praesidium, **ii**, n. (praesideo). — A. *protezione, assistenza:* alicui praesidio esse, *Con.* 2, 1; *Ag.* 7, 2; *A.* 10, 5, *soccorrere, proteggere qualcuno;*... proficisci, *Ag.* 3, 5, *andare in soccorso;* non satis in eo praesidii putabatur, *Tim.* 3, 1, *non si credeva abbastanza sicuro con lui.* — B. termine mil. — I. soldati che proteggono — *a)* una posizione, una città, *guarnigione:*... praesidium ponere, *Alc.* 4, 7;... ex arce pellere, *Pel.* 3, 3;... expellere, *Ep.* 10, 3; praesidia interficere, *M.* 4, 1;... depellere, *Paus.* 2, 1; regiones praesidiis occupare, *Ag.* 3, 4. — *b)* un uomo, *guardia, scorta:* alicui praesidium dare, *Ep.* 4, 5; *Them.* 8, 5;... mittere, *A.* 10, 4; sine praesidio venire, *Tim.* 4, 3; *Dat.* 2, 3. — *c)* un esercito, truppa di riserva, *riserva:* se recipere intra praesidia, *H.* 11, 4. — II. luogo che si

protegge, *posto:* in praesidio esse, *Timol.* 1, 4; ex praesidiis alicuius, effugere, *Eum.* 2, 5, *fuori del campo.*

praestans, tis, agg. (praesto), che si trova in avanti, donde fig., *notevole, segnalato,* parl. — I. di persone:... usu sapientiaque, *Tim.* 3, 2;... cum claritate tum usu belli, *Eum.* 3, 4. — II. di cose:... prudentia, *Alc.* 5, 1.

praestituo, ui, ūtum, 3 (prae, statuo), *fissare prima, determinare, Ch.* 3, 1.

praesto, stĭti, stĭtum, 1, trovarsi prima, da cui fig. — I. *sorpassare:* aliquem aliqua re, *Ep.* 6, 1; *R.* 3, 5; *H.* 1, 1; *A.* 3, 3; 18, 5;... alicui aliqua re, *Ch.* 4, 3; *Ag.* 3, 3. La prima costruzione è frequente in Liv.; Cic. e Ces. non usano che la seconda. Presso Cic. praestare aliqm significa *rispondere per qualcuno, difenderlo.* — II. *fare, eseguire, rendere, compiere, Them.* 10, 4; *Cim.* 1, 4; 3, 3; *Eum.* 13, 3;... officia, *M.* 2, 3; *A.* 3, 4; 8, 4;... officium suum, *A.* 9, 4; quod pollicitus erat praestitit, *Thr.* 3, 3; polliceri quod praestare non posset, *A.* 15, 1; in fidem recipere et eam praestare, *Them.* 8, 4;... amicitiae fidem, *Ph.* 2, 2, *dare prova di fedeltà all'amicizia.*

praesum, fŭi, esse, essere avanti, da cui, *essere alla testa, comandare, dirigere:...* potestati, *Cat.* 2, 3;... tantis rebus, *Dat.* 2, 1:... exercitui, *M.* 4, 4; *Iph.* 1, 2; *Ph.* 2, 5;... regiis opibus, *Con.* 4, 3;... Sardibus, 5, 3;... insulis, 1, 1; equitatui, *H.* 3, 1;... alae equitum, *Eum.* 13, 1. Nep. usa 27 volte praesum col dat. — Senza dat. *avere il comando, comandare.* Cf. 4, 1.

praeter, prep. coll'acc. — I. *avanti, lungo.* — II. *al disopra, a preferenza di:* praeter ceteros, *A.* 1, 4. — III. *contro:...* opinionem, *M.* 2, 5; plures praeter consuetudinem, *H.* 12, 4. — IV. — *a) ad eccezione, eccettuato, eccetto, Alc.* 3, 2; 8, 1; *Thr.* 3, 1; *D.* 5, 5; *Ep.* 3, 4; *R.* 1, 1; *H.* 3, 4; *A.* 14, 3; praeter Plataeenses, *M.* 5, 1. — *b) senza tenere conto, D.* 1, 2; *A.* 1, 3; 2, 4; praeter eos libros, *A.* 16, 3. — *c) a preferenza di, piuttostochè:* praeter ceteros, *Ar.* 1, 4.

praeterĕa, avv., *in oltre, di più, Alc.* 3, 1; *D.* 1, 2; *Pel.* 4, 2; *Eum.* 4, 3; *R.* 3, 1; *H.* 4, 4; *A.* 15, 3.

praeterĕo, ivi o **ii, itum, ire**, *andare oltre,* da cui — I. *passare, passare oltre, Dat.* 7, 3, e parlando di tempo, *passare, trascorrere:* praeterit dies, *Ag.* 3, 1. — II. *passare sotto silenzio:* gravitatem, *Paus.* 4, 3;... factum, *L.* 4, 1;... Hamilcarem, *R.* 3, 5; colla prop. inf.: eum (esse) solitum, *A.* 13, 6.

praetermitto, mīsi, missum, 3. — I. *lasciare passare,* da cui — II. *omettere, negligentare:...* facere, *Cim.* 4, 3. Fra i classici, Ces. solo, *B. G.* 2, 39, 3, usa praetermittere coll'inf. La espressione ordinaria è: intermittere, Cic. *Att.*, 11, 10, 2; *Div.* 2, 1, 1; omittere, Cic. *Br.* 76; Sall. *Iug.* 35, 8. — III. *passare sotto silenzio:...* nihil, *Ep.* 1, 3.

praeterquam, avv., *fuorchè, eccettochè, A.* 21, 3.

praetor, ōris (*praeitor da praeeo), *capo, comandante.* — I. funzionario civile, *governatore:* creare, *Thr.* 3, 1. — II. funzionario militare in Atene, traduzione del vocabolo Greco στρατηγός, *generale, comandante, M.* 6, 3; *Them.* 2, 1; *Ar.* 2, 1; *Alc.* 5, 3; 8, 1; *Thr.* 4, 4; *Con.* 1, 1; *Tim.* 3, 2; *Ep.* 7, 4; domi creant decem praetores, *M.* 4, 4. In Atene si sceglievano ogni anno dieci strategi. In *H.* 7, 4, praetor è sinonimo d'imperator. — III. funzionario civile, a Roma *pretore.* Il pretore era il primo magistrato dopo i consoli: era in certa guisa loro collega e li sostituiva nella loro assenza. Egli giudicava senza appello tutti gli affari civili. Talvolta praetor è messo per propraetor, *H.* 4, 3; *Cat.* 1, 4. I consoli e i pretori sce-

glievano durante il loro anno di carica i funzionari che volevano poi condurre seco nella loro provincia. Indi le espressioni: consulum praetorumque praefecturae, assecla praetoris, *A.* 6, 4, designano i consoli e i proconsoli, i pretori ed i propretori. Questo senso è assai frequente.

praetorius, a, um (praetor). Agg. di pretore, *pretorio,* quindi sostant. praetorius, ii, m., *già pretore, A.* 11, 2. Cfr. praetor.

praetūra, ae, f., *pretura,* carica del pretore, *Cat.* 3, 4. Cf. praetor.

precor, 1 (preces), *domandare, sollecitare, Timol.* 5, 3.

premo, pressi, pressum, 3. — I. *premere, stringere:* premere adversarios, *H.* 11, 5; premi a Scythis, *M.* 3, 3;... bello, *Tim.* 3, 1;... ancipitibus locis, *Dat.* 7, 3. Da ciò al passivo, *aver da far fronte:...* ancipiti periculo, *Them.* 3, 3. — II. *premere, spingere fortemente:...* ad exeundum, *Ag.* 6, 1. — III. *tormentare, affliggere:* valetudine premi, *H.* 4, 3.

pretiōsus, a, um (pretium), *prezioso, di grande prezzo, A.* 12, 3.

prex, precis, f., preghiera, *D.* 2, 3; *A.* 22, 2. Questo vocabolo non è molto usato al sing.; meno che all'abl.

pridie, avv., *il giorno innanzi, la vigilia;* Calendas Apriles, *A.* 22, 3, *il 31 marzo.*

primo, primum, primus, cf. prior.

princeps, cĭpis, agg. e sost., il primo, parl. — I. di tempo, *il primo, dapprima, avanti agli altri:* princeps bellum his indixit, *Thr.* 1, 5; principes reges fuerunt, *Ag.* 1, 2; principem alicuius rei esse, *Eum.* 13, 3; *A.* 8, 3, *cominciare qualcosa.* — II. del valore intrinseco, *il primo, il più rinomato, il principale:...* philosophorum, *A.* 17, 3;... consilii, *A.* 8, 2, *il primo in una assemblea deliberante, il consigliere principale.* Cf. convictus. — III. di posto, della posizione, *il primo,* colui che è alla testa, *il capo, il padrone:...* factionis, *Pel.* 1, 4; ordinis, *A.* 8, 3;... urbis orbis terrarum, 20, 5;... Graeciae, *Pel.* 2, 4; *Ep.* 5, 4; persona principis, 1, 2; aliqm. principem ponere in aliqua re, *H.* 2, 6. Da ciò principes, um, m., *principali cittadini, i grandi, le persone d'alto rango, M.* 3, 1; *Them.* 8, 3; *Cim.* 3, 1; *Ch.* 3, 4; principibus par, *A.* 3, 1;... civitatis 19, 2.

principātus, us, m. (princeps). — I. *primo posto, preminenza* in generale:... eloquentiae, *A.* 5, 4. — II. *il primo posto,* la più alta carica dello Stato, la più alta dignità:... concedere, *D.* 6, 3; de principatu contendere, *Ar.* 1, 1; ad principatum pervenire, *Cim.* 2, 1; principatum obtinere, *Cat.* 2, 2. — III. preminenza, primo posto negli Stati federati, dominio d'uno Stato sugli altri, *egemonia* (ἡγεμονία): certamen de principatu, *Them.* 6, 3; principatum imperii maritimi concedere, *Tim.* 2, 2, *l'egemonia sul mare.*

principia, orum, n. Principia designava presso i Romani una piazza libera in mezzo al campo, in faccia alla tenda del generale e de' principali ufficiali. Là si trovavano gli altari (arae), le insegne (signa), il tribunale (tribunal): là si raccoglievano i soldati e si decidevano gli affari d'interesse comune. I Greci non avevano un modo d'accamparsi così determinato come i Romani. Nep. designa col vocabolo principia, la parte del campo greco che corrispondeva più o meno al principia del campo romano, *quartiere generale,* luogo d'assemblea per le truppe, *Eum.* 7, 1.

prior, us, superl. **primus, a, um.** A. prior, *precedente il primo,* parlando di due, si dice della successione. — I. nel tempo, *il primo, precedente:* prior impugnare voluit, *Thr.* 2, 6;... consulatus, *Cat.* 2, 2; *il primo,* colui che si è nominato prima: quarum, *D.* 1, 1;... horum, *R.* 1, 2; opposto al gio-

vane: Dionysius prior, *D.* 1, 3. — II. nello spazio, ***precedente, davanti:*** locus aedium, *Pr.* 6; priores pedes, *Eum.* 5, 5. — Da ciò l'avv. prius *avanti*, cf. priusquam. — B. Primus, ***il primo***, dapprima, al principio di: gradus, *Them.* 2, 1; manus quae prima prostravit, *Pel.* 4, 2; primus Leonatus Macedoniam praeoccupare destinavit, *Eum.* 2, 4; prima nocte, 9, 3, *sul far della notte:* primo quoque tempore, *M.* 4, 5, *al più presto possibile.* — III. nel posto, ***il primo, il più rinomato, il più segnalato:*** cum primis aetatis suae comparari, *Iph.* 1, 1. — In primis, cf. imprimis. — Da ciò l'avv. primum. — I. ***per la prima volta***, *Them.* 3, 2; *Cim.* 2, 2; *Tim.* 2, 2; *Ag.* 1, 2. — II. ***primieramente, dapprima***, particolarmente nelle enumerazioni, *Thr.* 1, 3; *Con.* 3, 2; *Dat.* 1, 1; 2, 3. — III. quam primum, *Eum.* 6, 4, ***il più presto possibile.*** — IV. cum primum, *Timol.* 3, 4, ***non appena.***

pristĭnus, a, um, *d'altri tempi, antico,* sost. *pristinum, i,* n., *primiero stato, Timol.* 1, 1.

prius, cf. prior.

priusquam, cong., *prima di, avanti di.* Prius e quam possono essere separati da uno o più vocaboli. I tempi regolarmente usati sono il presente ed il perfetto indic., il pres., l'imperf. e il perfetto del sogg. — A. Come gli altri classici, Nep. si serve dell'indic. — I. del presente col senso di futuro nelle formole d'introduzione: de hoc priusquam scribimus, *Ep.* 1, 1. — II. il perfetto storico devesi usare quando nella narrazione la prop. principale è negativa, ha un tempo storico e non v'è relazione di scopo nè discorso indiretto, *Ep.* 9, 1; 9, 2; non prius bellare destitit quam urbem eorum obsidione clausit, 8, 5. Cose assai singolari. Nep. non usa l'ind. che nella vita d'Epam. — B. il soggiuntivo — I. Se la prop. principale si trova ad un tempo passato ed è positivo, lo scrittore usa sia il perfetto storico per indicare una semplice relazione di tempo, sia l'imperfetto o il passato del sogg. per notare il concatenamento dei fatti. Priusquam si costr. allora nello stesso modo di cum temporal. Non si cita nessun passo di Cic., nè di Ces., dove priusquam col sogg. noti l'incatenamento dei fatti; questa forma è regolare presso Liv. e sempre usata da Nep., *Alc.* 3, 2; *Cat.* 1, 1; *A.* 21, 4; interfuit pugnae navali apud Salamina, quae facta est prius quam poena liberaretur, *Ar.* 2, 1. — II. Come gli altri classici, Nep. usa l'imperf. del sogg., più raramente il passato prossimo soltanto in *Them.* 7, 3; *Paus.* 4, 3; *D.* 8, 5; *Iph.* 2, 5; *Ep.* 3, 3, quando la proposizione subordinata esprime la meta verso la quale tende l'azione del verbo principale o quando essa dipende da un sogg. o d'un inf. — A. Il verbo principale può essere negativo: — *a)* La prop. subordinata esprime la meta, *Them.* 8, 4; *Ch.* 2, 2; *Ep.* 3, 3. — *b)* La prop. subordinata dipende da un sogg. o da un inf., *Them.* 7, 3; *Paus.* 4, 3; *D.* 8, 5; *Iph.* 2, 5. — B. più sovente il verbo principale è positivo. — *a)* la prop. subordinata dipende da un sogg. o da un inf., *M.* 5, 4; *Dat.* 6, 1; *Ag.* 2, 2; *Eum.* 8, 6. — *b)* nelle prop. subordinate dipendenti da un inf. o da un sogg. può esservi nel medesimo tempo un'idea di scopo.

privātus, a, um. — I. che concerne un particolare e non lo Stato, *privato, personale:...* res, *Alc.* 3, 3; *Timol.* 4, 1; *affare, interessi privati:...* aerarium, *A.* 8, 3;... iudicia, *Them.* 1, 3; locus sive privatus sive publicus, 6, 5; *proprietà privata:* privatum non publicum consilium, *Pel.* 1, 2. — II. che non è rivestito d'alcuna carica pubblica, *privato:* amici privatique hospites, *Tim.* 4, 2. Di qui il so-

stant. privatus, i, m., *semplice, particolare cittadino,* che non è rivestito — *a)* d'una funzione civile, *Alc.* 3, 4; *Ag.* 4, 2; 7, 4; *R.* 1, 2; privatus in urbe mansit, *Cat.* 2, 2. — *b)* d'un comando militare, *semplice soldato,* senza comando: erat privatus in classe, *Ch.* 4, 1;... loco militis, *Ep.* 7, 1. — *c)* del potere supremo, *M.* 8, 2; privatus Syracusis vixit, *Timol.* 3, 4.

privignus, i, m., *figliastro, Alc.* 2, 1; *A.* 19, 4.

privo, 1, *privare, spogliare:...* urbem commeatu, *M.* 7, 2;... civitatem commeatibus, *Ph.* 2, 4;... aliqm auxilio, *Ep.* 6, 4;... vita, *R.* 3, 4.

pro, prep. coll'abl. serve a notare — A. il luogo, *davanti* e poscia la protezione, *in favore di, nell'interesse di, per la difesa di, per:* pro se dicere, *M.* 7, 5; pro libertate loqui, pugnare, *Thr.* 2, 4. — B. La sostituzione — I. *in luogo di, al posto di:* pro aliquo pecuniam solvere, *Tim.* 1, 3; peltam pro parma facere, *Iph.* 1, 3; pro noxiis concidi, *D.* 10, 1; pro perfuga proficisci, *Dat.* 6, 4. — III. *per, in cambio di:* pro meritis gratiam referre, *Them.* 8, 7;... honoris coronam dare, *Thr.* 4, 1; pro patriae caritate divitias accipere, *Ep.* 4, 2. — D. La conformità, *secondo, dopo, in proporzione di, conformemente a, Cat.* 1, 3; pro opinione, *Thr.* 2, 4; pro facultatibus, *Ep.* 3, 5; aliqm pro dignitate, pro pristina amicitia efferre, *Eum.* 4, 4; pro dignitate vivere, *A.* 2, 2.

probabĭlis, e (probo), che può essere approvato, *capace, stimabile, passabile, sopportabile:...* orator, *Cat.* 3, 1.

probātus, a, um (part. di probo), agg., *aggradevole, caro a, Them.* 1, 2.

probo, 1, *approvare, aggradire, accettare:...* consilium, *Them.* 2, 8; *D.* 8, 3; *A.* 21, 6; librum, *L.* 4, 2;... rem, *Dat.* 6, 5; 11, 1;... factum, *Timol.* 1, 5;... aliqm auctorem, *Them.* 10, 4, *accettare come autorità,* donde probandus, a, um, *giustificabile, lodevole; Con.* 5, 2.

procacĭtas, ātis, f. (procax), *insolenza, impudenza, sfrontatezza, Timol.* 5, 2.

procēdo, cessi, cessum, 3, *andare avanti,* parl. — I. Di tempo, *avanzarsi:* non processit, *Pel.* 3, 3. — II. D'intraprese, *avere esito, riuscire:...* minus prospere, *Dat.* 6, 1.

procella, ae, f., *tempesta,* quindi *torbidi, rivoluzioni politiche, A.* 10, 6.

Procles, is o **i,** m. (Προκλῆς), *Procle.*

proclīvis, e (pro, clivus), *che è in dolce pendìo,* quindi fig. *facile, Tim.* 3, 4.

procrĕo, 1, *produrre, generare:* cives, *Ep.* 6, 2;... ex aliqua filios, filias, *D.* 1, 1;... liberos, *Ep.* 6, 2; *R.* 2, 3. Con questo verbo il nome della madre è sempre preceduto da una prepos. Si usa d'ordinario ex, raramente de.

procul, avv., *lontano, a qualche distanza, da lontano.* Questo vocabolo risponde alle domande — I. Ubi: abesse, *Dat.* 7, 3; procul ab insula navem tenuit, *Them.* 8, 7; procul ab eo loco corpus infoderunt, *Paus.* 5, 5; procul in praesidio fuit, *Timol.* 1, 4. — II. Quo: procul digressus a suis, *Pel.* 5, 4. — III. Unde: eum procul conspiciens ad se ferentem, *Dat.* 4, 5.

procuratio, ōnis, f. (procuro), *amministrazione, A.* 3, 2; procurationem rei publicae populo reddere, *Thr.* 3, 1; fugere, *A.* 15, 3, *fuggire le funzioni pubbliche.*

procūro, 1, *aver cura di, curare:...* sacra, *Them.* 2, 8; negotia, *A.* 15, 3.

prodĕo, ii, itum, ire, 4 (pro, eo), *avanzarsi, mostrarsi, uscir fuori:...* in scaenam, *Pr.* 5;... in publicum, *Alc.* 3, 5;... in contionem, *Them.* 1, 3, *venire come oratore nell'assemblea del popolo.*

proditio, ōnis, f. (prodo), *tradimento:* proditionis suspicio, *Ph.* 4, 1; proditionis accusare, *M.* 7,

5; *Tim.* 3, 5;... damnare, *Them.* 10, 3.

proditor, ōris, m. (prodo), *traditore*, *Dat.* 6, 8.

prodo, dĭdi, dĭtum, 3 (pro, do). — I. *liberare, consegnare al nemico, tradire:*... supplicem, *Them.* 8, 5;... Piraeum Nicanori, *Ph.* 3, 4;... aliqm, *Paus.* 4, 6; *Ph.* 2, 3. — II. parl. d'uno scrittore, *trasmettere:* memoriam de re, *H.* 8, 2;... memoriae, *Iph.* 3, 2;... memoriae de aliquo, *Alc.* 1, 1;... memoriae aliquid, *H.* 13, 3; colla prep. inf.: memoriae prodidit ossa eius (esse) sepulta, *Them.* 10, 5;... haec fuisse scripta, *Paus.* 2, 2.

prodūco, duxi, ductum, 3, *condurre in avanti*, da cui — I. *menare, condurre:*... exercitum in aciem, *M.* 5, 4. — II. *attirare, menare:*... aliqm dolo in proelium, *H.* 5, 3. — III. *prolungare:*... vitam, *A.* 21, 6.

proelium, ii, n., *battaglia, combattimento*, *Ep.* 8, 4; *H.* 4, 4; terrestre, *Alc.* 5, 5;... apud Plataeas, *Paus.* 1, 1; apud Salamina, *Them.* 9, 3;... facere, *H.* 10, 5; *Timol.* 5, 1;... committere, *M.* 5, 4; 6, 3; *H.* 11, 3; in proelium deducere, *H.* 11, 1;... producere, 5, 3; ex proelio excedere, *Eum.* 4, 2.

profānus, a, um (pro, fanum), che non è nel recinto sacro, *non sacrato, non consacrato alla divinità, profano*, *Them.* 6, 5.

profectio, ōnis, f. (proficiscor), *partenza, spedizione*, *Pel.* 3, 2.

profecto, avv., *certo, in realtà, in verità*, *Pel.* 2, 3.

profĕro, tŭli, lātum, ferre, 3. — I. *far uscire, trarre fuori:*... telum, *Dat.* 11, 4. — II. *produrre, citare:*... testimonium, *Tim.* 4, 2; *Ep.* 4, 6. — III. *far conoscere, menzionare:*... unam rem, *L.* 2, 1.

proficio, fēci, fectum, 3 (pro, facio), *avanzare, fare progressi:*... non multum, *D.* 5, 2; *Eum.* 10, 1.

proficiscor, fectus sum, 3. — I. *partirsene, andarsene; andare:* proficiscens, *A.* 4, 2, *alla sua partenza;* solus profectus est, *Them.* 6, 5;... classe, *M.* 1, 4;... navibus, 1, 5, *mettere alla vela, imbarcarsi:*... in Hispaniam, *H.* 2, 3; venatum, *Dat.* 4, 4, *andare a caccia:*... in exilium, *A.* 8, 5;... ad aliqm, 7, 1. — II. termine mil. *marciare, mettersi in cammino, dirigersi, andare:*... eo cum exercitu, *Pel.* 5, 3; ad bellum, *Tim.* 3, 2;... Romam, *H.* 5, 1;... contra barbaros, *Eum.* 3, 5;... Aegyptum oppugnatum adversus Ptolemaeum, 3, 2;... imperium oppugnatum, *D.* 5, 3;... Nectenebin adiutum, *Ch.* 2, 1;... alicui auxilio, *Tim.* 1, 3; subsidio, *Iph.* 2, 5;... praesidio, *Ag.* 3, 5. — III. *venire da, partire da:* ab Atheniensibus, *M.* 2, 3;... ex civitate, *Con.* 3, 4;... unde, *Tim.* 3, 4. — IV. *emanare, provenire;*... a parenti, *A.* 9, 4.

profiteor, fessus sum, 2 (pro, fateor), *dichiarare apertamente*, colla prop. inf., *Them.* 7, 4;... se regem quaerere, *H.* 11, 2.

proflīgo, 1, *abbattere*. Da cui *battere, disfare completamente*, *M.* 5, 5; *H.* 4, 2; hostes, 2, 1; *Dat.* 6, 8;... equites, *Eum.* 4, 3. — II. *distruggere, rovinare, annientare:*... opes, *Pel.* 2, 3.

profugio, fūgi, fugĭtum, 3. — I. *fuggirsene:*... ex urbe, *A.* 9, 3;... domo, *H.* 8, 1. — II. *rifugiarsi, cercare un rifugio:*... in Syriam, *H.* 7, 6.

progenies, ēi, f. — I. *discendenza, posterità*, *Ag.* 1, 2. — II. *discendente*, *Cim.* 1, 4.

progenĭtor, ōris, m. (pro, gignere), *avolo, antenato:*... maiorum suorum, *Ag.* 7, 4, *il primo de' suoi antenati*. Questo vocabolo non è usato che dai poeti.

progrĕdior, gressum sum, 3 (pro, gradior), *andare innanzi, avanzare*, *Them.* 3, 1; *Ch.* 1, 2.

progressus, us, m. (progredior), *l'avanzare*, quindi fig. *progresso*, *Cat.* 3, 2.

prohĭbeo, 2 (pro, habeo), *tenere lontano da*, da cui *impedire*, *Thr.* 3, 3:... aliqm transitu, *H.* 3, 4; prohibere Athenienses aedifican-

tes, *Them.* 6, 2, *impedire di mettersi a costrurre;* coll'inf.:... persequi, *Pr.* 8. Cic. e Ces. costruiscono questo verbo con ab o coll'abl. senza prep. Con prohibere l'inf. non è raro in Cic.; ordinariamente è usato da Liv. e sempre da Ces. Cf. *B. G.* 2, 4, 2; 4, 24, 1; 7, 17, 1. Ne, quominus, quin sono pure classici. In Liv. quominus e quin non si incontrano che una volta. Con impedire, al contrario, l'inf. è assai raro e non trovasi che pochissime volte in Cic.

proĭcio, iēci, iectum, 3 (pro, iacio), *gettare innanzi,* da cui *mettere innanzi, avanti:* proiecta hasta, *Ch.* 1, 2, *la lancia in resta.*

prolābor, lapsus sum, 3, *scivolare innanzi,* quindi *andare in rovina;* *A.* 20, 3.

promitto, mīsi, missum, 3, *lasciare andare avanti,* quindi — I. *lasciar crescere:* barba promissa, *Dat.* 3, 1, *lunga.* — II. *promettere, A.* 15, 5.

promptus, a, um. — I. *disposto a, pronto a, che è atto a:* in rebus gerendis, *Them.* 1, 4. — II. *pronto ad agire:* prompta voluntate esse, *D.* 9, 6.

pronuntio, 1. — I. *proclamare, pubblicare:...* palam, *Ag.* 3, 4. — II. *recitare, declamare:...* excellenter, *A.* 1, 3;... poëmata, 4, 1.

propāgo, ĭnis, f., *propaggine, rampollo* e al plur. *albero genealogico, A.* 18, 2. Questo senso è più particolarmente proprio della poesia.

propāgo, 1, *propagare* con propaggine, quindi *ingrandire, estendere, Ham.* 2, 5.

propatŭlum, i, n. (pâteo), non si usa che all'abl., *luogo scoperto:* in propatulo domi, *H.* 9, 3.

prope — A. avv., comp. *propius,* superl. *proxime.* — I. *presso di,* coll'acc. o più raramente col dat.: propius muros accedere, *M.* 7, 2;... Tiberi dimicare, *H.* 8, 3. — II, *quasi, Ph.* 2, 1; *Ham.* 2, 2. — III. prope aequalis, *A.* 17, 1. — B. Prep. coll'acc. *presso di:...* oppidum, *Them.* 10, 3.

propello, pŭli, pulsum, 3, *cacciare, mettere in fuga, Ph.* 3, 2.

propĕre, avv., *in fretta, Ep.* 4, 3; *H.* 12, 4.

propinquĭtas, ātis, f. (propinquus), *parentela,* cioè — I. in senso astratto, *legame di parentela:* proximus propinquitate, *Ag.* 1, 3. — II. in senso concreto, *parenti:...* generosa, *D.* 1, 2.

propinquus, a, um (prope). — I. *vicino:* locus, *Them.* 8, 5;... urbi mons, *H.* 5, 1;... tumultus, *M.* 4, 3. — II. come sost. propinquus, i, m., *parente:...* regis, *Paus.* 2, 2; *Con.* 2, 1;... eius, *Eum.* 13, 4; convivium propinquorum, *Pr.* 7.

propius, cf. prope.

propōno, pŏsui, posĭtum, 3, *mettere innanzi.* Da cui — I. *proporre, prescrivere:...* praemia, *Ag.* 3, 2; quaestionem, *A.* 20, 2; remedia, *A.* 21, 2. — III. *proporsi:* res proposita, *Pel.* 3, 1, *disegno, progetto.*

Propontis, ĭdis, f. (Προποντίς), *la Propontide,* oggidì il mare di Marmara, *Alc.* 9, 1.

proposĭtum, i, n. (propono), ciò che si propone. — I. *scopo principale d'uno scritto, affare principale:* ad propositum venire, *Pr.* 8. — II. *risoluzione, disegno:...* tenere, *Eum.* 3, 6;... peragere, *A.* 22, 3.

proprius, a, um. — I. *che appartiene, proprio di:* illud factum proprium est Thrasybuli, *Thr.* 1, 5; haec propria laus est Pelopidae, *Pel.* 4, 1. — II. che resta, *durevole:...* munerae, *Thr.* 4, 2. — III. *dovuto a, L.* 1, 3.

propter, prep. coll'acc., serve a indicare la causa, *a cagione di, Them.* 2, 6; *D.* 9, 3; *Ep.* 7, 1; *Eum.* 11, 2; *Ph.* 1, 2; 4, 1; propter avaritiam Cretensium, *H.* 9, 2; propter possessiones eius, *A.* 12, 4; vel gratiam, vel dignitatem, 6, 2.

propugnacŭlum, i, n. (propugno), *bastione, Them.* 7, 5; al plurale,

lavori di fortificazione, bastioni: propugnacula demoliri, *Timol.* 3, 3.

propugnātor, ōris, m. (propugnare), *difensore, Eum.* 13, 3.

prorumpo, rūpi, ruptum, 3, *gettarsi sopra, A.* 21, 3.

proscrībo, scripsi, scriptum, 3, *proscrivere:...* aliqm, *A.* 10, 4. Donde sost. **proscriptus, i**, m., *un proscritto:* in proscriptorum numerum referre, *A.* 12, 4; proscriptos conquirere, *H.* 1; de proscriptorum numero eximere, *A.* 10, 4. La proscrizione dei personaggi influenti e ricchi fu introdotta da Silla (40 senatori e 1000 cavalieri) e rinnovata dai triumviri Ottavio, Antonio e Lepido. I nomi dei proscritti erano scritti sopra una lista esposta in pubblico. Per questo atto la loro testa era messa a prezzo: perdevano tutta la loro dignità e tutti i loro beni erano confiscati a vantaggio dello Stato (bona publicare).

proscriptio, ōnis, f. (proscribo), *proscrizione, A.* 12, 3; equitum, 12, 4.

prosĕquor, secutus sum, 3, *accompagnare* qualcuno per onorarlo, *Alc.* 6, 3; *A.* 4, 5.

Proserpīna, ae, f., *Proserpina*, figlia di Giove e di Cerere e moglie di Plutone, *D.* 8, 5.

prosper, ĕra, ĕrum, *felice, prospero:...* res, *D.* 6, 1;... incepta, *M.* 1, 3;... fortuna, *Ph.* 2, 1.

prospĕre, avv. (prosper), *felicemente:...* cedere, *Tim.* 4, 6:... procedere, *Dat.* 6, 1;... gesta, *Alc.* 7, 2.

prosperĭtas ātis, f. (prosper), *fortuna, felice stato, A.* 21, 1.

prospĭcio, spexi, spectum, 3 (pro, specio). — I. *guardare in avanti, in lontananza, fare attenzione, osservare:...* ab ianua, *H.* 12, 4. — II. *provvedere, pensare a:...* liberis, *Ph.* 1, 3.

prosterno, strāvi, strātum, 3, render disteso, quindi *abbattere, distruggere:...* opes, *M.* 5, 5; barbarum maximam vim, *Timol.* 2, 2;... phalangem, *Pel.* 4, 2.

prosum, profui, prodesse, *essere utile, rendere servizi, Alc.* 3, 5;... plurimum rei publicae, 4, 6, donde l'impers. prodest, *è vantaggioso, è utile:...* diserte dicere, *Ep.* 3, 2. La stessa forma si trova in Cic., *Tusc.* 4, 30: prodest ea contemnere.

protĭnus, avv., *bentosto, Them.* 4, 1; *Thr.* 2, 5.

prout, cong., *secondo che, a misura che, come, A.* 1, 2.

prōvĕho, vexi, vectum, 3, *portare avanti*, da cui fig. provehi, *avanzare:* aetate provectus, *Timol.* 4, 1.

providĕo, vīdi, vīsum, 2, *prevedere, vegliare a:...* aliquid, *H.* 9, 2, *prendere una precauzione;...* ne commeatibus civitas privaretur, *Ph.* 2, 4.

provincia, ae, f. — I. *impiego, carica, magistratura:* provinciam bene amministrare, *Alc.* 4, 3. — II. *provincia*, paese situato fuori d'Italia e amministrato da un pretore o da un proconsole: obtinere, *Cat.* 1, 4;... sorte nancisci, 2, 1; aliqm de provincia depellere, 2, 2;... in provinciam sequi, *A.* 6, 4; cura provinciarum, 8, 5. — III. *provincia, satrapia*, paese governato da un satrapo: provinciam habuit partem Ciliciae, *Dat.* 1, 1.

proxĭmus, a, um, *il più vicino, il più prossimo*, parl. — I. dello spazio... litus, *H.* 11, 4, donde **proximum, i**, n., *vicinanza, prossimità:* ex proximo, *Pel.* 2, 1, *in luogo poco lontano.* — II. di tempo:... aetatem, *Them.* 9, 1;... aestas, *Con.* 4, 2; triennium, *H.* 3, 2;... dies festus, *D.* 9, 1. — III. di posto:... Epaminondae, *Pel.* 4, 3. — IV. della parentela:... propinquitate, *Ag.* 1, 3.

prudens, tis, agg. (contratto da providens). — I. *prudente, previdente, Con.* 4, 3; *Ep.* 3, 1; hoc ei visum est prudentissimum ut, *Eum.* 3, 5, *gli sembrò prudente di.* Si tro-

vano in Cic. molte espressioni analoghe: incredibile, melius, maius, optimum est ut. — II. con gen., *abile in:...* rei militaris, *Con.* 1; 2.

prudentia, ae, f. (prudens). — I. *prudenza, previdenza, riflessione, Timol.* 3, 6; *A.* 16, 3;... praestans, *Alc.* 5, 1;... singularis, *A.* 10, 6;... specimen prudentiae, *A.* 3, 3; praestare aliqm. prudentia, *H.* 1, 1; prudentia uti, *Thr.* 2, 6. — II. *conoscenza, abilità:...* iuris civilis, rei, militaris, *Cim.* 2, 1.

Prusia, ae, m. (Προυσία), *Prusia*, re di Bitinia, succedette a suo padre nel 236 e morì nel 186 av. G. C. Ingrandì il suo regno e gli dette un'importanza notevole, *H.* 10, 1; 12, 3.

Ptolemaeus, i, m. (Πτολεμαῖος). — *Tolomeo* I Soter, figlio di Lagus. Alla morte d' Alessandro egli prese l' Egitto per sua parte, *Eum.* 3, 1; 10, 3; 13, 3; *R.* 3, 1. — II. Tolomeo Ceraunus (Κεραυνός) figlio del precedente. Nel 280 si impadronì del trono della Macedonia, *R.* 3, 4.

pubes, **bĕris**, agg., *pubere, adulto, D.* 4, 4.

publĭce, avv. (publicus). — I. *a nome dello Stato, Them.* 8, 5; *Thr.* 3, 3; *Ch.* 2, 2; *Timol.* 3, 5; *H.* 3, 1; *A.* 3, 1. — II. *secondo le leggi dello Stato, Ph.* 4, 2: *ufficialmente, Tim.* 3, 4. — III. *a spese dello Stato, Ar.* 3, 3; *Alc.* 6, 5; *D.* 10, 3; *Thr.* 1, 3; *Eum.* 2, 2; *Timol.* 5, 4; *A.* 2, 4.

publĭco, 1 (publicus), *rendere proprietà dello Stato, confiscare:...* bona, *Alc.* 4, 5; *Thr.* 1, 5; 3, 1; *H.* 7, 7.

publĭcus, a, um, *che concerne lo Stato, che appartiene allo Stato, dello Stato, pubblico:...* vincula, *M.* 7, 6; *Cim.* 1, 1;... impensa, *Tim.* 1, 2;... pecunia, *Them.* 7, 4; cf. penates;... locus, *Them.* 6, 5; res publicae, *Timol.* 4. — I. affari, interessi pubblici. Da ciò **res publica**, f., *lo Stato,* l'amministrazione dello Stato, la repubblica, il bene pubblico, la cosa pubblica, gli interessi pubblici: ad rem publicam accedere, *Con.* 1, 1; rei publicae se dedere, *Them.* 1, 3; rem publicam alicui tradere, *Alc.* 7, 1; tempus rei publicae tribuere, *A.* 4, 3; *la politica, A.* 3, 1. Da ciò ancora sostant. **publicum**, i, n. — I. *erario pubblico:* ducenta, talenta, publicum referre, *Tim.* 1, 2. — II. *luogo pubblico, piazza pubblica, pubblico:* in publicum prodire, *Alc.* 3, 5; in publico ponere, 4, 5.

Publius, cf. Scipio.

pudet, puduit, 2, verbo impersonale *aver vergogna, Pr.* 6.

puer, ĕri, m. — I. *fanciullo, garzone, Paus.* 4, 1; *D.* 4, 4; *A.* 1, 3. a puero, *Cim.* 2, 1, *dall'infanzia:* eum puerum cognorat, *A.* 10, 3, *nella sua infanzia.* — II. *schiavo. H.* 12, 4; *A.* 13, 3.

puerīlis, e (puer), *di fanciullo:...* aetas, *A.* 1, 2, *giovane età.*

pueritia, ae, f. (puer), *infanzia, fanciullezza:* in pueritia, *A.* 1, 3.

puerŭlus, i, m. (puer), *giovinetto:* puerulo me, *H.* 2, 2, *nella mia tenera infanzia.*

pugna, ae, f., *lotta, combattimento, battaglia:...* Marathonia, *M.* 6, 2;... Leuctrica, *Ep.* 10, 2; *Pel.* 4, 2;... facere, *Con.* 5, 2;... pugnare coeptum est, *Ep.* 10, 3; pugnatum est, *Eum.* 4, 1; pugnam pugnare, *H.* 5, 1. L'espressione **pugnam pugnare** si incontra spesse volte in Liv. Il pass. impers. pugnari è usato da Ces., Sall. e Liv. Cf. Ces. *B. G.* 1, 52; 3, 7; 84, 2.

pulcher, **chra**, **chrum**, *bello, R.* 1, 4.

pulchre, avv. (pulcher), *bene, A.* 13, 3.

pullŭlo, 1, *crescere,* donde *svilupparsi, Cat.* 2, 3. Questo vocabolo è raramente usato, sopratutto in prosa. Si trova presso Amm. Marc., 22, 4, col senso che gli dà Nep.

pulvīnar, āris, n., *guanciale* riccamente ornato, sul quale si deponevano nei giorni di festa le

statue degli Dei e le offerte ai medesimi, *Tim.* 2, 2.

pulvīnus, i, m., *guanciale* sul quale i Romani si sdraiavano a pranzó, *Pel.* 3, 2.

puppis, is, f., *poppa* d'una nave: puppes vertere, *H.* 11, 6, *girare di bordo.*

pus, pūris, n., *pus*, *A.* 21, 3.

puto, 1. — I. *pensare, credere*, colla prop. inf., *M.* 3, 2; *Paus.* 3, 7; *Dat.* 4, 3; 9, 2; *Ag.* 3, 5;... vim adhibendam (esse), *Paus.* 4, 3;... Epaminondam responsurum (esse), *Ep.* 8, 1; al passivo, impers., putatur, *si pensa:* non satis in eo praesidii (esse), *Tim.* 3, 1. — II. *riguardare come, considerare come*, all'att. col doppio acc.:... nihil rectum, *Pr.* 2;... nihil utilius, *M.* 3, 5;... se tutum, *D.* 7, 1; civilem victoriam funestam, *Ep.* 10, 3;... aliqm insidiatorem, *R.* 2, 2; al passivo col doppio nom., *Pr.* 6; *Ag.* 3, 1; *Timol.* 1, 2; pauci pares putantur, *Them.* 1, 1; col gen. di qualità: magnarum opum putabatur, *D.* 5, 2.

Pydna, ae, f. (Πύδνα), *Pidna*, città marittima della Macedonia.

Pylaemĕnes, is, f. (Πυλαιμένης), *Pilemene*, re di Paflagonia, *D.* 2, 2.

Pyrenaeus, a, um, *dei Pirenei*, *H.* 3, 3.

Pyrrhus, i, m. (Πύρρος), *Pirro* re d'Epiro dal 297 al 272, *R.* 2, 2.

Pythagorēus, i, m. (Πυθαγόρειος), *Pitagorico*, discepolo di Pitagora, *Ep.* 2, 2.

Pythia, ae, f. (Πυθία), *la Pizia*, sacerdotessa d'Apollo Delfico, *M.* 1, 2; *Them.* 2, 6. Cf. Apollo, nominatim.

Q

Q..., abbreviazione di Quintus.

quā, avv. (moto per luogo). — I. coll'indic. *per dove:* qua... ea, *Them.* 5, 2; *Tim.* 2, 5; ea... qua, *H.* 3, 4. — II. col sogg.: duae erant viae qua posset perveniri, *Eum.* 8, 4.

quacumque, avv. (sottint. via o parte), *per qualsiasi parte* che, *H.* 3, 3.

quadraginta, nome di numero card., *quaranta, Alc.* 6, 5.

quadringēni, ae, a, nome di numero distributivo *a quattrocento, Ar.* 3, 1.

quadrigenti, ae, a, nome di numero cardin., *quattrocento, Them.* 2, 5.

quaero, quaesīvi, quaesītum, 3. — I. *cercare, ricercare:...* angustias, *Them.* 3, 2; tempus alicuius interficiendi, *Alc.* 5, 1;... regem, *H.* 11, 2; coll'interr. ind.:... ubi tuto viveret, *Con.* 2, 1. — II. *cercare, domandare, informarsi:...* aliqm, *Ag.* 8, 3;... de aliqua re, *Pel.* 3, 1. La cosa che si domanda è sovente enunziata dall'inter. ind.: ab aliquo quare id faceret, *Ar.* 1, 3;... quem ad modum se haberet, *D.* 2, 4;... quo se duci vellet, *Ep.* 4, 5;... quid fieri vellet, *Ag.* 4, 6; quaesivit a me vellemne, *H.* 2, 4; senza indicazione della persona a cui si domanda, *Eum.* 9, 1; 11, 1; 12, 2;... quibus locis sit, *Dat.* 4, 4.

quaestio, ōnis, f. (quaero): — I. *ricerca*, da cui *interrogatorio, inchiesta:* quaestionem habere, *Alc.* 4, 1, *istruire un processo.* — II. *quistione:...* poetica, *A.* 20, 2.

quaestor, ōris, m. (per *quaesitor, da quaero), *questore, Cat.* 1, 3; 1, 4.

qualis, e, pron. — I. Relativo correlativo di talis, *tal quale:* talis... qualis, *M.* 1, 1, *tale che;* qualis... talis, *tale... tale* — II. Interrogativo, *quale? di quale natura? di quale qualità? di quale merito?*

Introduce un'int. ind., *Ep.* 6, 2; *Eum.* 11, 2; *A.* 20, 5; docere quale praemium sit tributum, *M.* 6, 1: qualis esset, aperuit in bello, *Dat.* 1, 2.

quam. — A. avv. relativo — I. serve di correlativo a tam... *che:* tam... quam, *Alc.* 5, 1; *Eum.* 9, 1; *H.* 8, 3, *anche... tanto... che, sì... che.* — II. si usa dopo un comparativo di superiorità o d'inferiorità, *che:* minus quam, *Them.* 4, 3; *A.* 20, 2; sapientius quam, *Tim.* 1, 2; notior quam, *Phil.* 1, 1. Dopo potius e dopo il compar. notante un eccesso, Nep. usa sovente quam al posto di quam ut: potius quam in potestatem inimici venires, *Eum.* 11, 4;... domum rediret, *Ham.* 1, 5; *piuttosto che:* luxuriosius quam perpeti possent, *A.* 1, 3; liberalius quam ut posset effugere, *Th.* 3, 2. — III. si mette dopo alius accompagnato da una negazione: cf. alius. — B. avv. interrogativo o d'intensità, *quanto, che.* Quam serve — I. ad introdurre una interr. ind., *L.* 3, 5; *D.* 9, 5; nuntiare quam celeri opus esset auxilio, *M.* 4, 3. — II. ad introdurre un'esclamazione: quam indigna pateris, *Ph.* 4, 3. — III. a rinforzare un superlativo, *Them.* 7, 1; *Alc.* 8, 1; *Eum.* 8, 7; 6, 3; *Timol.* 3, 3; *H.* 10, 4; quam infirmissimus, *Them.* 6, 3, *il più debole che sia possibile;* quam primum, *Eum.* 6, 4, *il più presto possibile.*

quamdiu, a, con. temp. *per così lungo tempo che, tanto che* — I. coll'indicat., *Them.* 9, 2; *Ep.* 10, 3; *Eum.* 5, 7; *H.* 5, 4; 13, 3; quandiu adfuit, *A.* 3, 2;... ibi fuit, 4, 1. — II. col sogg. a cagione dello stile indiretto: quandiu ille praefuerit, *Ep.* 10, 4. — B. avv. interrogativo, *dopo quanto tempo? quanto tempo?* introduce un'inter. ind., *A.* 20, 1.

quamquam, cong. — A. di coordinazione, introduce una prop. principale che restringe o corregge la frase precedente, *mentre, cionullameno, A.* 16, 2; 10, 1. — B. di subordinazione, introduce una prop. subordinata concessiva, *benchè, quantunque.* — I. coll'ind quamquam... tamen, *Ar.* 1, 2; *Alc.* 6, 3; e senza tamen nella prep. princ., *A.* 17, 3. — II. col sogg.: quamquam putem, *A.* 13, 6. Questa ultima costruzione è molto rara all'epoca classica: essa divenne frequente dopo Liv. In Tac. si trova più sovente il sogg. che l'indic.

quamvis, *quanto vuoi,* donde — I. avv. davanti ad un aggett., *quale ei si sia:...* quamvis magnus exercitus, *Dat.* 4, 4. — II. cong. concessiva, *quantunque.* Contrariamente alla regola seguita dagli autori classici, Nep. usa questo vocabolo coll' indic., *M.* 2, 3. Questa costruzione non si trova in maniera certa che presso i poeti e presso gli autori posteriori al secolo d'Augusto. Forse l'indic. era usato al tempo di Nep. nel linguaggio famigliare. Cf. quamquam.

quantus, a, um, si dice della estensione nel tempo e nello spazio come dell'intensità e del numero. — I. Relativo, correlativo di tantus: tantus... quantus, *tanto grande... che, così numeroso... che;...* cum tantis copiis quantas, *Them.* 2, 4; obtrectatio tanta quantam, *A.* 20, 5: da ciò gli avv. tantum... quantum o sottintendendo tantum quantum, *tanto... che...* e davanti ad un comparativo o ad un vocabolo che raffermi un'idea di paragone *tanto... quanto, tanto... che:...* tantum operae dare, quantum, *Ar.* 4, 3; tantum abesse, quantum, *Ch.* 3, 4; quantum possum, *Pel.* 1, 1; *A.* 9, 3; 19, 1; in se fuit, *Ip.* 3, 4;... facultates patiuntur, *A.* 8, 4; tanto praestare, quanto populus antecedit, *H.* 1, 1. — II. Interrogativo. Il pron. quantus, *Quanto? Quanto grande?* come gli avv. quantum, *quanto,* introducono sovente una interrog. ind., quantus.

R. 2, 4; *L.* 4, 1; *D.* 2, 1; *Dat.* 6, 7; intellegi potest, quantus ille fuerit, *H.* 6, 4; quantum cuique deberet, *Ep.* 3, 6; cognitum est, quanto antestaret, *Ar.* 1, 2. Cf. notare.

quare, avv. — A. relativo — I. nel discorso diretto; coll'ind., *per la qual cosa, per cui, Pr.* 8; *Them.* 6, 3; *Paus.* 2, 3; *Thr.* 1, 5; 4, 2; *Ph.* 4, 2; *H.* 2, 6; 5, 4; *Cat.* 2, 5; *A.* 21, 6; quare dicemus primum, *Ep.* 1, 4. — B. col sogg.: *a fine di, perchè, Cat.* 2, 3. In questo caso quare equivale a ut ea re e si adopera d'ordinario in due modi. — II. nel discorso indiretto — *a)* coll'inf. sostituendo l'ind. del discorso dir. quare, aequum esse, *Them.* 7, 2; nel discorso diretto: quare aequum est. — *b)* col sogg. sostituendo l'imper. del discorso diretto, *Alc.* 10, 1; quare se remitterent, *Them.* 7, 6; nel discorso diretto: quare me remittite. — B. Interrogativo, *perchè? per qual motivo?... Dat.* 6, 6; *Eum.* 11, 3; *H.* 11, 5; quaesisse dicitur, quare id faceret, *Ar.* 1, 3.

quartus, a, um, nome di numero ord., *quarto, Ar.* 3, 3.

quaterni, ae, a, nome di numero distributivo, *a quattro a quattro, A.* 18, 6.

quattuor, nome di numero card., *quattro, Ep.* 7, 5.

que, cong. di coordinazione si aggiunge ad un vocabolo e serve. — I. a riunire due idee, *e, anche, parimenti, M.* 1, 1; 5, 5; 6, 3; *L.* 4, 1; imprudentia inscitiaque belli, *Ep.* 7, 3. — II. ad opporre due idee, *ma, per lo contrario, mentre, Thr.* 2, 5; multi voluerunt paucique potuerunt, *Thr.* 1, 2. Questo senso si trova principalmente quando il membro della frase precedente è negativo; nihil negavit, omniaque confessus est, *Ep.* 8, 3; cf. *Them.* 8, 5; *Ch.* 1, 2; *Eum.* 6, 3; *H.* 12, 2; *A.* 5, 4; 10, 4; 14, 2. — Nep. l'unisce talvolta ad una preposizione, mentre gli altri classici lo fanno raramente, specie quelli dell'età aurea: deque, *L.* 4, 1; proque, *Eum.* 4, 4; exque, *Cat.* 2, 1; sineque, *A.* 9, 5; *Dat.* 7, 1; *H.* 3, 4; *Cat.* 1, 1; *A.* 1, 2.

quemadmŏdum. — I. cong. comparativa, *come, a quel modo che, Iph.* 2, 4. — II. avv. interrogativo, *in qual maniera? come?, D.* 2, 4; 8, 1; *Pel.* 1, 1.

queo, quīvi, quītum, quīre, *potere, A.* 19, 3.

querimonia, ae, f. (queror), *lamento, A.* 17, 2.

queror, questus sum, 3, *lamentarsi, Timol.* 4, 1; colla prop. inf., *Them.* 7, 2; con quod ed il sogg., *Ch.* 3, 1.

qui, quae, quod, pron. relativo o interrogativo. Relativo, *chi, quale*, è regolarmente seguito dall'indicativo. È seguito dal soggiuntivo — A. quando introduce una proposizione subordinata. — I. facente parte d'un discorso indiretto, *M.* 3, 2; 3, 4; 3, 5; *Them.* 7, 4. — II. esprimente il pensiero di un'altra persona oltre a quella che scrive o parla: quod satis esset praesidii dedit, *Them.* 8, 5, *ciò che gli parve sufficiente.* — III. Dipendendo da un inf. o da un sogg. — B. quando segna — I. Il fine, *affinchè io, tu, egli, per, a fine di, M.* 3, 1; 4, 4; *Them.* 3, 1; 6, 4; 8, 2; 10, 3; *D.* 4, 1; 4, 5; *Ag.* 3, 2; 8, 7; ducem petivit, quem praeficeret exercitui, *Iph.* 2, 4. In Nep. come in Ces. questa forma è sopratutto frequente dopo mitto. — II. La causa, *visto che, imperocchè io, tu, egli, Dat.* 2, 2; *H.* 1. 3; *A.* 11, 4. Cf. Ces. *B. G.* 1, 16, 4. — III. Conseguenza, *di modo che, di guisa che, tal che io, tu, egli,* dopo tam, *M.* 8, 4; talis, *Timol.* 5, 3; is, *Thr.* 4, 2; *Con.* 3, 4; *Tim.* 1, 3; ille, *A.* 8, 1; idoneus, *Them.* 6, 2; e senza che un di questi vocaboli preceda, *Dat.* 5, 5. — IV. La restrizione: hi fere fuerunt Graecae gentis duces, qui me-

moria digni videantur, *R.* 1, 1, *quelli almeno che.* In *Ar.* 1, 2, il significato restrittivo è messo in rilievo da quidem. In Cic. qui si trova molto frequente col senso restrittivo. — V. La concessione, *benchè, quantunque io, tu, egli:* quem nemo ferre posset, *A.* 5, 1; inter quos tanta esset aemulatio, 5, 4. — VI. La condizione, *se qualcuno:* quae qui legat, non desiderabit historiam, *A.* 16, 3. — VII. La ripetizione *ogni volta, tutte le volte che io, tu, egli, L.* 1, 5; *D.* 1, 4; *Dat.* 4, 2; *Eum.* 3, 4; *A.* 16, 2; pauperes mortuos, qui unde efferentur non reliquissent suo sumptu exstulit, *Cim.* 4, 3. Nep. mette assai sovente l'antecedente al caso del relativo: quos muros restituerat, eosdem, *Tim.* 4. In questo caso il dimostrativo antecedente è sovente sottinteso, *Ag.* 4, 4; *Dat.* 8, 3; 11, 1. Qui pronome interrogativo, quale? introduce una interr. ind., *A.* 18, 3; ratio habebatur, qui maximus natu esset, *Ag.* 13. Talvolta qui non serve che ad unire più prop. Equivale allora ad: *e, ma, tuttavia, imperocchè, in effetto,* seguìto da un pronome pers. o dimostrativo, *M.* 1, 2; 3, 5; *Them.* 1, 3; 7, 5; 8, 4; *Ar.* 1, 4. — Cf. aliquis, quidem, quis.

qui (locativo per *quoi), *come? in che maniera? Ar.* 3, 2.

quia, cong. causale, *perchè, poichè, imperocchè,* coll'indic. *Alc.* 4, 2.

quicquam, cf. quisquam.

quicumque, quaecumque, quodcumque, pron. relativo indefinito, *chiunque, qualunque egli sia.* Questo pron. si usa d'ordinario coll'indic. Si trova il sogg. — I. a cagione del disc. ind., *Alc.* 11, 6; *Dat.* 10, 1. — II. per segnare la ripetizione, *Ag.* 7, 1.

quidam, quaedam, agg. **quoddam**, sost. **quiddam**, pron. indefinito, *un certo, qualcuno, uno,* al plur. *alcuni, Ar.* 1, 2; *Paus.* 4, 4; *Dat.* 10, 3; *Timol.* 5, 3. Questo pronome s'usa ancora — I. per addolcire una espressione, *in qualche modo, una specie, una sorta, A.* 4, 1; naturali quodam bono, *Thr.* 1, 3. — II. *per notare il disprezzo un certo, non saprei quale:* contra quosdam barbaros, *Eum.* 3, 5; quidam Laphystius, *Tim.* 5, 2.

quidem, avv., *in verità, propriamente*: his quidem verbis, *Them.* 10, 3; ne... quidem, *Ep.* 3, 1: cf. ne. Quidem mette in rilievo il vocabolo che precede immediatamente. Così quidem serve talvolta — I. a far risaltare. — *a*) Il significato concessivo di cum, *Cat.* 2, 2; *A.* 22, 2. — *b*) il significato causale, *D.* 2, 2; *H.* 1, 3; *A.* 11, 4, o ristrettivo, *Ar.* 1, 2. — II. a fare risaltare l'opposizione che esiste tra due idee, *ma:* re quidem vera, *Con.* 2, 3; re ipsa quidem, *Ph.* 3, 4, *ma in realtà:* non ille quidem maior fuisset, sed, *Eum.* 1, 1. In *H.* 2, 6; cum quidem equivale a sin autem, *al contrario.* — III. a collegare una proposizione a ciò che precede. In questo caso quidem è preceduto da qui. Qui quidem equivale allora ad et nam ille quidem, e introduce certi particolari che si riferiscono al fatto espresso nella frase precedente, *Ar.* 1, 3; *Alc.* 9, 3; *Thr.* 2, 2; *D.* 1, 4; 4, 1; *Iph.* 2, 4; *Ep.* 2, 2; *Ag.* 6, 2; *Timol.* 4, 3; *A.* 12, 3.

quies, ētis, f., *riposo, inazione,* donde *neutralità, A.* 7, 3.

quiesco, ēvi, ētum, 3 (quiēs), *riposare.* Da cui — I. *starsene tranquillo, non far niente, Alc.* 4, 2; *Ag.* 5, 4. — II. *riposarsi, dormire, Alc.* 10, 4.

quietus, a, um (quiesco), *tranquillo, Pel.* 4, 1.

quilĭbet, quaelĭbet, agg. **quodlĭbet**, sostant. **quidlĭbet**, pron. indefinito, *ciascuno, ogni, Cat.* 1, 1.

quin (qui, ne). — A. avv. I. *come non? perchè non?* In *Eum.* 11, 3, si ha il sogg. a cagione del discorso indir. — II. *in effetto, in verità.* Da ciò: quin etiam, *A.* 9, 5; 11, 2. — B. cong. non si trova

che dopo una prop. neg. dopo il verbo dubitare, *che, H.* 2, 5; 11, 2; e per analogia: non nego, *D.* 2, 2; cf. dubito. — III. Per notare la conseguenza nel senso di — *a) che... non:* non tam ferus... quin, *Alc.* 6, 4. — *b)* ita ut non, *senza, senza che, Dat.* 7, 3; *Eum.* 11, 5; *Timol.* 1, 5; *A.* 2, 2; 20, 1.

uingenti, ae, a (quinque, centum), nome di numero card., *cinquecento, M.* 4, 1; *D.* 5, 3.

uīni, ae, a, nome di un numero distributivo, *a cinque a cinque.*

uinquagēni, ae, a, nome di numero distributivo, *a cinque cento,* donde cinque cento per anno, *Them.* 10, 3; *Alc.* 9, 3.

uinquaginta, nome di numero card., *cinquanta, Con.* 4, 5; *D.* 5, 3.

uinque, nome di numero card., *cinque, Alc.* 5, 5.

uinquies, avv. numerale, *cinque volte, per la quinta volta, H.* 5, 3.

Quintius, cf. Flaminius.

quippe, cong., *imperocchè, assolutamente.* Quippe serve a mettere in rilièvo il significato causale di qui, *D.* 2, 3; di cum, *Pr.* 4.

Quirinālis, e, *Quirinale* che si riferisce a Quirinus, nome sotto il quale Romolo fu onorato dopo la sua morte:... collis, *A.* 13, 2; il più settentrionale dei sette colli di Roma.

quis, quae, agg. **quod**, sostant. **quid**, pron. interrogativo, *quale? chi?* serve ad introdurre — I. una interr. dir.: quis Romanorum, *Pr.* 6. Il neutro quid s'usa anche per notare la meraviglia: quid tu?, *Eum.* 11, 4, *eh che!* e in un senso avverbiale *perchè?, A.* 17, 1. — II. una inter. ind., *Pr.* 1; *M.* 1, 2; *Them.* 8, 6; *Ar.* 1, 3; *Paus.* 4, 5; *Ep.* 8, 1; *H.* 12, 5; *A.* 20, 4; quem ex quanto regno ad quam fortunam detulisset, *Timol.* 2, 2.

quis, qua o **quae, quid**, n. pl. **quae** e **qua**, pron. indefinito ordinariamente sost., *qualcuno, qualche,* n., *qualche cosa,* si usa per aliquis dopo si, quod si, nisi, ne, *Alc.* 8, 4; si quis satelles, *Timol.* 1, 4; si qua alia, *Ep.* 4, 1.

quisnam, agg. **quinam, quaenam, quidnam**, agg. **quodnam**, pron. interrogativo, *chi mai, chi dunque, Them.* 2, 6.

quisquam, quidquam o **quicquam**, pron. indefinito ordinariamente preceduto da un vocabolo negativo. — I. agg. *qualcheduno,* e colla negaz. *nessuno, Timol.* 4, 4; *A.* 13, 3; neque quisquam iudex, *Ep.* 8, 5. — II. sost., senza negat. *qualcuno, Dat.* 11, 5; *Ag.* 6, 2; quod quiquam detulerat, *Ag.* 6, 2; dopo un vocabolo negativo, *nessuno, Them.* 8, 7; *Alc.* 3, 5; *Thr.* 2, 6; *Iph.* 1, 1; *Timol.* 4, 1; *A.* 3, 4; 20, 1; non cum quoquam arma contuli, *Eum.* 11, 5; vetuit quemquam ad eum admitti, 12, 3.

quisque, quaeque, sostant. **quidque**, agg. **quodque**, pron. indefinito, *qualunque sia, ogni, ognuno in particolare,* s'usa dopo — I. Sui, suus, *Eum.* 9, 2; *A.* 19, 1; sui cuique mores, *A.* 11, 6. — II. un relativo o un interrogativo: quod quisque, *Timol.* 5, 2; quibus quisque, *Cim.* 4, 1; quantum quisque, *Ar.* 3, 1; *Ep.* 3, 5; 3, 6. — III. un superlativo e dopo un nome di numero ordinativo: primo quoque tempore, *M.* 4, 5, *il più presto possibile.*

quisquis, quidquid o **quicquid**, pron. indefinito, *qualunque sia, checchè, A.* 15, 1; quidquid cibi sumpsi, 21, 6.

quivis, quaevis, sost. **quidvis**, agg. **quodvis**, pron. indefinito, *qualunque ciascuno:* agg. *qualunque:* agg. *Paus.* 3, 5; privatus, *Ag.* 7, 4: sostant., *D.* 9, 5; cuivis licet, *Timol.* 5, 2; 5, 3.

quo — A. abl. n. sing. del relativo qui, coll'indic. — I. *perciò:* ex quo intellegi potest, *D.* 5, 3; quo factum est, *Them.* 3, 4. — II. davanti ad un comparativo quo equivale a et eo, sed eo, quo magis, *Thr.* 2, 3; *H.* 10, 2, quindi

— B. usato come cong. col sogg. — I. Quo nota il fine ed equivale a ut eo, *affinchè, acciocchè.* Da ciò, non quo, sed ut, *non per... ma a fine:* non quo sequerentur otium, sed ut, *Pel.* 2, 1. Quo nel senso di ut eo è sopratutto frequente davanti al comparativo, *Them.* 7, 4; 8, 4; *Ar.* 3, 1; *Alc.* 4. 5; *Dat.* 6, 4; *Pel.* 1, 1; *Ag.* 3, 2; 8, 7; *Eum.* 5, 4; 6, 4; 9, 6; quo facilius possit, *M.* 6, 1; 11, 13, 4. Quoque = et quo, *Pel.* 4, 3. — II. quo forma con minus la cong. quominus, dove quo ha un significato tanto intenzionale, quanto consecutivo. Dopo i verbi impedire che... non: non impedio..., *Cim.* 4, 1; *Dat.* 6, 2; non recuso, *Ep.* 8, 2. — C. avv. di luogo. — I. relativo o interrogativo *dove,* con movimento, *Pr.* 7; *Dat.* 5, 1; 6, 2; *H.* 9, 1; quo tendebat, *Tim.* 3, 4. In questi passi, l'antecedente eo è sottinteso. Quo introduce l' interr. indic., *Them.* 2, 7. — II. per ut eo, neque, quo manus porriget, et suppetebat, *D.* 7, 2. — III. serve talvolta a legare due proposizioni ed equivale a et eo, sed eo, *Ep.* 6, 4; *Ag.* 6, 1; *Ph.* 3, 3; quo cum essent profecti, *Paus.* 5, 1.

quoad, cong. — A. restrittiva: quoad licitum est, *Alc.* 2, 3. — B. temporale — I. *per quanto,* coll'ind., *Pel.* 4, 1; quoad vixit, *Cat.* 2, 4; preceduto da tandiu, *A.* 11, 5. — II. *fino a che — a)* coll'indic. per enunziare un fatto positivo: quoad renuntiatum est, *Ep.* 9, 3. — *b)* col sogg., per notare il fine: quoad posset, *Ep.* 2, 5; nel discorso, indir., *Eum.* 2, 2; 6, 2 (Cf. Dr. *H. S.* II, § 510).

quod, propriamente acc. n. sing. del relativo qui. Da cui — A. avv. I. introduce una frase in cui si risponde ad una obbiezione, *quanto a ciò che:* quod... putas falleris, *Ep.* 5, 6; nam quod posset, *Eum.* 9, 2. Questa costruzione è famigliare a Ces. *B. G.*, 1, 13, 5; 1, 14, 4; 1, 17, 6; 1, 36, 6, 1; 44, 6; Virg. *Aen.* 2, 180. — II. seguìto da si, nisi, quod lega le frasi: quod si, *che se, se per conseguenza, se dunque.* Quod nisi, *che se non:* quodsi, *Paus.* 4, 6; *Eum.* 8, 3; *A.* 10, 6; quod nisi, *H.* 1, 2. Cf. Ces. *B. G.* 1, 14. 3; 1, 20, 4; 1, 40, 4. — III. preceduto da tantum, *appena:* tantum quod pervenerat, *Dat.* 6, 5. Cf. Cic. *Fam.* 7, 23, 1. — B. cong. — I. esplicativo, *per ciò che, in ciò che* — *a)* coll'indic.: eo quod, *M.* 5, 4; *Eum.* 11, 5; hoc... quod, *M.* 5, 4; *Eum.* 11, 5; *Thr.* 3, 2; *A.* 10, 3; illud..... quod, *Ag.* 7, 3; *A.* 3, 3; ex hoc... quod, *Eum.* 12, 2. — *b)* col sogg.: eo..... quod, *Alc.* 8, 2; in eo... quod, *Paus.* 1, 3. — II. causativo, *perchè, visto che, attesochè.* — *a)* coll'indic., *Cim.* 2, 4; 2, 5; *Alc.* 7, 1; *Con.* 5, 2; *Tim.* 4, 2; *Ep.* 8, 3; 10, 3; *R.* 1, 1; *Ham.* 1, 3; *Cat.* 2, 2; *A.* 11, 5. — *b)* col sogg., *M.* 3, 5; *Alc.* 4, 6; *D.* 5, 2; *Ep.* 8, 1; *Ag.* 2, 5; 5, 3; *H.* 7, 3. — III. dopo i verbi di sentimento, *perchè.* — *a)* coll'indic.: delectatus est quod, *Dat.* 3, 4; ignosco quod, *Ep.* 14, 3. — *b)* col sogg.: accuso quod, *M.* 7, 5; *Them.* 8, 2; *L.* 3, 3; *Ph.* 3, 4; aliqm. reum facere quod, *Alc.* 4, 3; queror quod, *Ch.* 3, 1; laudo quod, *Ag.* 6, 2; obicio quod, *Ep.* 5, 5; reprehendo quod, *A.* 9, 7.

quodammodo, avv., *in qualche modo, in certa guisa,* *Eum.* 7, 3; *A.* 16, 4.

quodsi, cf. quod et si.

quominus, cf. quo.

quondam, avv., *un giorno, altra volta, M.* 6, 2; *Iph.* 2, 4.

quoniam, cong. causale, *perchè, attesochè — a)* coll'indic., *Alc.* 8, 5; *Ep.* 4, 6; *R.* 3, 5; *A.* 21, 5. — *b)* col sogg., *Them.* 10, 5; *Cim.* 1, 4; *Eum.* 9, 6; *A.* 22, 2.

quoquam, avv. (abl. di quisquam), *in qualche parte,* con movimento, *A.* 7, 1.

quoque, cong., *anche, egualmente,* si mette d'ordinario immediatamente dopo il vocabolo al quale

si riferisce, *Ch.* 1, 1; *Ag.* 6, 2; *A.* 10, 3; 18, 5; suspiciones quoque, 6, 5; ipse quoque, 22, 2.

quoque = et quo, *Pel.* 4, 13. Cfr. quo.

quorsum, avv. interrogativo, *dove con movimento*, *D.* 8, 1.

quotannis, avv., *ogni anno, annualmente*, *Them.* 2, 2; 10, 3; *Ar.* 3, 1; *H.* 7, 4.

quotiescumque, cong. temporale, *ogni volta che.* — I. coll'indicativo perf., *Ag.* 3, 6; *Eum.* 5, 7; *H.* 1, 2. — II. col sogg. di ripetizione, *Alc.* 3, 5.

R

radīx, icis, f., *radice* e quindi figurat., parl. di montagne, *piede*, *M.* 5, 3.

rapio, pui, ptum, 3. *rapire, prendere*, *Eum.* 6, 2.

rarus, a, um. — I. *che si trova qua e là:*... arbores, *M.* 5, 3. — II. *raro:* honores, *M.* 6, 2.

ratio, ōnis, f. (reor). — I. *conto*, donde: rationem habere, *Ag.* 1, 3, *tener conto, esaminare.* — II. *maniera, forma, procedimento*, *Paus.* 3, 1;... inire, *H.* 10, 3:... temeraria uti, *Tim.* 3, 4; id qua ratione consecutus sit, *L.* 1, 2, omni ratione bellum comparare, *D.* 5, 1. — III. *opinione, avviso, pensiero*, valuit, *M.* 3, 6. — IV. *ragione, giudizio, riflessione, buon senso*; usum pecuniae ratione metiri, *A.* 14, 3. — V. *piano, disegno:*... explicare, *Tim.* 4, 6.

ratus, a, um. — I. Part. di reor, *Alc.* 4, 4; *H.* 7, 6; *A.* 2, 2. — II. agg. *contato*, donde *determinato, fissato*, *Alc.* 10, 1.

recēdo, cessi, cessum, 3. — I. *ritirarsi, allontanarsi:*... a conspectu, *Ch.* 3, 4. — II. *distaccarsi, spogliarsi:*... a caritate patriae, *Alc.* 8, 1.

recens, tis, agg., *recente, nuovo*, *Tim.* 2, 3.

recĭdo, recĭdi, recessum, 3 (re, cado), *ricadere*, *Alc.* 7, 1.

recĭpio, cēpi, ceptum, 3 (re, capio), *riprendere.* Da cui — I. *riprendere, mettersi in possessione:*.. Ioniam, *Alc.* 5, 6. — II. *ricuperare, entrare in possesso:*... legatos, *Them.* 7, 6. — III. *ricevere, accogliere, prendere sotto la propria protezione*, *Ep.* 6, 3; *Dat.* 6, 4; recipitur ab exercitu, *Alc.* 5, 4; recepto Alcibiade, 8, 4;... Eumene, *Eum.* 10, 4; aliqm. in fidem, *Them.* 8, 4, *prendere sotto protezione.* — IV: se recipere, *ritirarsi:* intra sua praesidia, *H.* 11, 4;... in Phrygiam, *Dat.* 8, 6;... ad aliqm, *Eum.* 4, 3;... eo, *Tim.* 3, 4; eodem, *H.* 11, 2.

reconcĭlio, 1, *riunire.*, donde — I. *ridurre al dovere:* insulam oratione, *M.* 7, 2;... milites, *D.* 7, 2. — II. *ristabilire:*... pacem, *Thr.* 3, 2.

recrĕo, 1. — I. *rianimare, ristabilire, guarire:* Craterum, *Eum.* 4, 4. — II. *rilevare, rigenerare, ristabilire:* Siciliam, *Timol.* 4, 3.

rectus, a, um (part. di rego), agg., *diritto*, da cui *buono, onesto*, *Pr.* 2.

recumbo, cubui, cubĭtum, 3 (re, cubo), *coricarsi, essere coricato, riposarsi*, *D.* 9. 1.

recupĕro, 1 — I. *ricuperare, rientrare in possesso:*... amissa, *Tim.* 3, 2;... patrimonium, *A.* 12, 3;... pristinum imperium, *Ag.* 7, 1; patriam, *Pel.* 2, 1; *riprendere:*... Piraeum, *Ph.* 2, 5. — II. parl. d'un prigioniero, *far rimettere in libertà, restituire la libertà*, *Pel.* 5, 2. — III. *ridurre al dovere:*... adulescentulos, *Ag.* 6, 3.

recuso, 1. — I. *ricusare:* non recuso quo minus, *Ep.* 8, 2; recuso

ne, *H.* 12, 3. Recusare ne è raro: si trova ciò nullameno in Cic., Ces., Virg. Liv. — II. *opporsi;* nullo recusante, *Timol.* 3, 4. — Cf. nego.

reddo, dĭdi, dĭtum, 3. — I. *rendere, restituire:...* alicui, argentum, *Ep.* 4, 3;... procurationem rei publicae, *Thr.* 3, 1;... libertatem, *D.* 3, 3;... leges, *Timol.* 3, 2;... arcem, *Pel.* 1, 3;... naturae debitum, *R.* 1, 5;... alicui salutem, *Eum.* 12, 2, *far grazia della vita.* — II. *ristabilire:* otium tota Africa, *Ham.* 2, 5. — III. *rimettere, trasmettere:...* litteras regi, *Paus.* 2, 2. — IV. *rendere, fare,* col doppio acc., *Them.* 2, 3; *Alc.* 3, 4; *Iph.* 1, 4; *Ag.* 2, 5; *Eum.* 9, 3; *A.* 19, 4;... eccettuato, *H.* 2, 1 dove l'acc. determinativo è un agg.

redeo, is, ĭtum, īre, 4. — A. *ritornare:* ex Europa in Asiam, *M.* 4, 1; Athenas, 7, 4;... Spartam, 7, 4; *Paus.* 3, 3. Impers.: reditum est domum, *Ep.* 8, 1, *si ritornò.* — B. — I. *rientrare:...* ad officium, *M.* 7, 1; *Cim.* 2, 4; *Ag.* 5, 3;... in gratiam, *Alc.* 5, 1; *Dat.* 8, 5; *A.* 17, 1. Impers.: reditum est in gratiam, *Thr.* 3, 3. — II. parlando d'uno scrittore, *venire ad un soggetto:...* illud, *Ag.* 4, 3. — III. parl. di argento, *provenire:* pecunia redit ex metallis, *Them.* 2, 2;... ex ea regione, 10, 3. — Il pass., impers. reditum est incontrasi assai sovente in Liv. e rediri si trova in Ces. *B. C.*, 3, 16, 5.

redĭgo, ēgi, actum, 3 (re, ago), *ridurre:...* aliqm sub potestatem, *M.* 1, 4; 2, 5; *Paus.* 2, 4;... in potestatem, *M.* 4, 1; *Pel.* 5, 1;... sub imperium, *Tim.* 2, 1.

redĭmo, redēmi, redemptum, 3 (re, emo), *riscattare, liberare, D.* 10, 2.

redĭtus, us, m. (redeo). — I. *ritorno, Alc.* 5, 3;... in Asiam, *Them.* 5, 1. — II. la cosa che viene *restituita:...* pecuniae, *A.* 14, 3, *restituzione;* cfr. redire, *Them.* 2, 2. Questo senso è in uso dopo Livio.

redūco, duxi, ductum, 3. — I. *ricondurre, Ag.* 3, 2;... exercitum domum, *Ep.* 7, 2; *richiamare:...* aliqm Syracusas, *D.* 3, 2. — II. *ridurre:...* ad officium, *Dat.* 2, 3;... uxorem, *D.* 6, 2, *riprendere una donna per isposa.*

refĕro, rettŭli, relātum, referre, 3, *rapportare.* — A. *rapportare, apportare, portare, Ag.* 8, 4:... aliqm domum, 8, 6;... caput alicuius ad aliqm, *Alc.* 10, 6. — B. I. *rapportare, pagare, rendere, restituire:...* talenta in pubblicum. *Tim.* 8, 7; *Eum.* 6, 5. — II. *portare, mettere su di una lista, registrare:...* aliqm in proscriptorum numerum, *A.* 12, 4. — II *riportare, mettersi a:...* aliquid ad oracula, *Paus.* 3, 1; ad consilium, *Eum.* 12, 1. — IV. comparare, alienos mores ad suos, *Ep.* 1, 1. — V. *rapportare, menzionare, raccontare, citare, annunziare, Pr.* 1; *Alc.* 2, 3;... versum. *D.* 6, 4; res gestas, *R.* 1, 1:... plura de aliquo, *Tim.* 4, 6;... alicui falsum, verum, *Dat.* 9, 2; ad aliqm sermonem, *D.* 2, 6.

refĭcio, fēci, fectum, 3 (re, facio), *rifare,* donde — I. *ricostrurre, rialzare:...* muros, *Con.* 4, 5; *Tim.* 4, 1;... fana, *Timol.* 3, 2;... aedem. *A.* 20, 3. — II. *rimettere in buono stato, rifare, rianimare, ristabilire:...* se, *Ag.* 7, 1;... iumenta. *Eum.* 9, 6;... res, *Ham.* 1, 4.

refrēno, 1 (re, frenum), *ritenere, arrestare:...* impetum, *Eum.* 9, 3.

refringo, frēgi, fractum, 3 (re, frango), *abbattere, distrurre, annullare, L.* 2, 1.

refŭgio, fūgi, fugĭtum, 3, *fuggirsene, ritirarsi, Thr.* 2, 5;... hinc. *Ch.* 4, 3;... cum tantis copiis. *Dat.* 8, 1.

regio, ōnis, f., *contrada, paese, M.* 2, 1; 5, 3; *Them.* 10, 3;... tenere. *M.* 1, 2;... locupletissimam, *Ag.* 3, 1. In *Timol.* 3, 1, regiones è opposto a urbes: gli scrittori classici usano in questo caso agri.

regius, a, um (rex), *di re, reale:...* potestas, *L.* 3, 5;... dignitas, *M.* 2, 3; praefectus, *M.* 4, 2; *Ag.* 2, 3;... satrapi, *L.* 4, 1;... opes, *Con.* 4, 3;... *del tiranno:...* spiritus, *D.* 5, 5, *orgoglio d'un despota;* quindi sost. **regii, orum**, m. — I. *servitori del re, Ag.* 8, 3. — II. *truppe reali, Dat.* 2, 1.

regno, 1 (rex), *essere re, regnare, Ag.* 1, 3; Xerse regnante, *Them.* 9, 1, *sotto il regno di Serse.*

regnum, i, n. (rex). — I. *dignità reale, trono, potere reale:...* adipisci, *R.* 1, 2;... alicui constituere, *Ch.* 2, 1;... servare, *Eum.* 13, 3;... tradere, *R.* 3, 4; in regnum restituere, *Iph.* 2, 1; regno alicuius niti, *M.* 3, 5;... honos regni, *Ag.* 1, 4. — II. *potere assoluto, sovrano, potere d'un tiranno:...* relinquere, *D.* 1, 1:... obtinere, *Timol.* 3, 4;... particeps regni, 1, 3. — III. regno:... Persarum, *M.* 3, 5;... Prusiae, *H.* 12, 1; partiri regna, *Eum.* 2, 1;... regnum, *D.* 2, 4; opulentissimo regno praeponere bonam existimationem, *Ag.* 4, 3.

rego, rexi, rectum, 3, *dirigere, amministrare, governare, Tim.* 1, 1.

religio, ōnis, f., *religione.* — I. culto reso alla divinità, *religione, pratiche religiose, Alc.* 3, 6. — II. *sentimento religioso, religione, pietà, rispetto* alla divinità e ai templi, *Ag.* 4, 6; 4, 7;... minuere, 4, 8. — III. delicatezza risultante dal sentimento religioso, *timore* di violare una cosa sacra, *coscienza, lealtà, onore, fedeltà:...* aliqm magna religione tueri, *Them.* 8, 4; homo sine ulla religione ac fide, *D.* 8, 1. — IV. *oggetto di timore religioso:* conservare, *Ag.* 2, 5; hac religione deterritus, *D.* 8, 5.

religiōse, avv. (religiosus), *consciensiosamente, con una religiosa circospezione, con riserva, A.* 15, 1.

relinquo, līqui, lictum, 3. — I. *lasciare:...* exercitum in Hispania, *H.* 3, 3;... *Ham.* 1, 5. — II. *lasciare in qualità di, lasciare in un certo stato,* col doppio acc. o il doppio nom., *Ep.* 2, 1; 10, 2; *Ag.* 6, 3;... principes custodes, *M.* 3, 1;... naves inanes, *Alc.* 8, 6. Da ciò: scriptum relinquo, *Con.* 5, 4; *H.* 8, 2; 13, 1; colla prop. inf., *lasciare per iscritto, rapportare,* Cf. Cic. *Br.* 19, 75. — III. *lasciare morendo, Ar.* 3, 2; *Cim.* 4, 3; *D.* 1, 2; *Ag.* 1, 3;... filium, 1, 4;... regnum, *D.* 1, 1;... heredium, *Cat.* 1, 1;... historiam, *Them.* 9, 1;... domum hereditate, *A.* 13, 2. — IV. *lasciare, accordare:...* alicui tempus, *D.* 4, 4;... deliberandi spatium, *Eum.* 12, 3. Donde al pass. *essere lasciato, restare:* nulla spes salutis relinquitur, *M.* 3, 2. — V. *lasciare, abbandonare:...* Italiam, *A.* 4, 2;... Chersonesum, *M.* 3, 6;... oppidum, *Them.* 2, 8;... navem, *Ch.* 4, 3. — VI. *abbandonare, lasciare, tradire, Dat.* 6, 3; 6, 4; 6, 6:... desperatos, *A.* 8, 6.

reliquiae, arum, f. (relinquo), *resto, Them.* 5, 1.

relĭquus, a, um (relinquo). — I. *restante, tutto ciò che resta di, il resto di:...* oppidum, *Them.* 2, 8;... exercitus, *Dat.* 2, 1; reliquum est ut, *A.* 21, 5, *non resta che.* Cicerone usa sovente quest'ultima espressione, ma con un senso un po' differente: reliquum est ut dicamus, *mi resta a parlare.* Al plur. *i rimanenti, tutti gli altri:...* legati, *Them.* 6, 5;... naves, *H.* 11, 5;... tempora, *A.* 4, 3. Come sostant. reliqui, *tutti quelli che restano, il resto, gli altri, Alc.* 11, 6; *H.* 6, 4; reliquum vitae, *Timol.* 3, 4; nihil reliqui facere, *A.* 21, 5, *non trascurar niente.* — reliqua, *ciò che resta, il resto:* reliqua, *A.* 19, 1. — II. parl. di tempo, *futuro, avvenire:...* tempus, *Them.* 2, 1; *H.* 2, 5.

remăneo, mansi, mansum, 2, *restare, dimorare, Ep.* 9, 3;... domi, *A.* 7, 2.

remedium, ii, n., *rimedio, medicina, A.* 21, 2.

remex, **ĭgis**, m., *rematore*, *A.* 4, 5.
reminiscor, **i**, 3, *richiamare alla memoria*:... famae, *Ph.* 4, 1;... acerbitatem, *Alc.* 6, 3; colla prop. infin., *Con.* 3, 1; coll'interr. ind., *Dat.* 5, 1.
remissus, **a**, **um**, *molle, rilasciato*, *Iph.* 3, 2.
remitto, **mīsi**, **missum**, 3. — I. *rinviare*, *Them.* 7, 3; 7, 6;... captivos, *H.* 7, 3;... calces, *Eum.* 5, 5;... aliqm ad classem, 2, 6. — II. *rilasciare*:... se, *Alc.* 1, 4.
remōtus, **a**, **um** (part. di removeo), agg., *lontano, allontanato*, *D.* 9, 1;... ab honestate, *Pr.* 5, *disonesto*.
remŏveo, **mōvi**, **mōtum**, 2. — I. *allontanare, scartare, togliere, ritirare, richiamare, respingere*: ceteris remotis, *H.* 2, 4;... victum, *Eum.* 12, 3; aliqm ab exercitu, *Pel.* 1, 3;... hostes a muris, *Ham.* 2, 4; se tenere remotum a conventu, *D.* 9, 5. — II. *tenere lontano*:... se a talibus consiliis, *A.* 8, 4. Da cui al passivo, *essere privato di*:... a motu, *Eum.* 5, 4. — III. *scartare, sbarazzarsi*, *H.* 10, 3:... adversarium, *D.* 7, 1.
renŏvo, 1 (novus), *rinnovare, ricominciare*:... memoriam, *Tim.* 2, 3;... bellum, *Ar.* 3, 1; *Ham.* 1, 4.
renuntio, 1 — I. *far conoscere, apportare una notizia, dichiarare*, colla prop. inf., *Ep.* 9, 3; coll'inter. ind., *H.* 12, 5. — II. *dichiarare di rinunziare*, *rinunziare*, *Alc.* 10, 2.
reor, **rătus sum**, 2. — I. *giudicare, credere, pensare, essere d'avviso, essere persuaso*, colla prop. inf., *D.* 5, 4; *H.* 7, 6;... hos pervenisse, *Them.* 7, 4. — II. *giudicare, riguardare come*, *A.* 2, 2;... utilissimam evitare tempestatem, *Alc.* 4, 4. Si usa sopratutto il part. ratus, *persuaso, convinto*.
repello, **repulsum**, 3. — I. *respingere*, *Thr.* 2, 5;... barbaros, *Ar.* 3, 1;... duces, *Eum.* 13, 1. — II. *accogliere male, respingere*, *L.* 3, 2.
repente, avv., *istantaneamente, ad un tratto*, *H.* 11, 5.
repentīnus, **a**, **um**, *istantaneo, subito, imprevvisto*:... consilium, *Paus.* 4, 5;... vis, *Alc.* 3, 3;... risus, *H.* 5, 2.
repĕrio, **reppĕri**, **repertum**, 4. — I. *trovare, scoprire*, *Cat.* 3, 2;... orationem in domo, *L.* 3, 5;... causam bellandi, *Ham.* 3, 1;... quae opus sunt, *Them.* 1, 3. — II. *trovare nella storia, leggere*, *M.* 6, 2. — III. *riconoscere*: al passivo *essere riconosciuto, trovato, mostrarsi*, col doppio nom.: reperitur intemperans, *Alc.* 1, 4;... fidelis, *Dat.* 1, 1, *trovare, incontrare*: quod in tyranno non facile reperitur, *R.* 2, 2.
repĕto, **īvi** o **ii**, **ītum**, 3, *richiamare, rivendicare, fare valere propri diritti*, *Eum.* 6, 1.
repo, **repsi**, **reptum**, 3, *serpeggiare*, *H.* 3, 4.
repōno, **pŏsui**, **pŏsĭtum**, 3. *riporre, rimettere*, quindi *mettere in riserva, guardare*, *H.* 7, 5.
reprĕhendo, **di**, **sum**, 3. — I. *reprimere*: regios spiritus, *D.* 3, 5;... luxuriam, *Cat.* 2, 3. — II. *contenere*: multitudinem, *Ar.* 1, 3.
repudio, 1, *respingere, opporre*... munera, *Ph.* 1, 3.
repugno, 1. — I. *resistere, opporre resistenza*: repugnantes profligare, *Ep.* 9, 2. — II. *opporsi a, lavorare contro*;... victoriae, *Alc.* 8, 1.
repulsa, **ae**, f. (repello), *repulsa*, *Paus.* 2, 5.
repulsus, **a**, **um**, cf. (repello), *respinto*.
repŭto, 1, *esaminare, meditare, riflettere*, *Alc.* 4, 4.
requīro, **quisīvi**, **quisītum**, 3 (re, quaero), *ricercare*. Da cui — I. *desiderare*:... amplius, *Thr.* 4, 1. — II. *domandare, informarsi*:... aliquid de antiquitate, *A.* 20, 2; coll'interr. ind.:... ubinam esset *A.* 10, 4.
res, **rei**, f., *cosa, oggetto, affare, realtà, circostanza, ragione, motivo, interesse, impresa, avvenimento, azione, proprietà, possesso*, e al plur. sovente *fortuna*. Il contesto solo può determinare il

senso di questo vocabolo:... familiaris, *A.* 4, 3;... publica, 6, 1;... militaris, *Iph.* 1, 2;... divina, *H.* 2, 3; res gestae, *R.* 1, 1; res Graeciae, *Cat.* 3, 2; res suas conservare, *H.* 10, 1.

resăcro, 1 (sacer), *ritirare le imprecazioni pronunziate contro di qualcuno, Alc.* 6, 5.

rescindo, scĭdi, scissum. 3, *tagliare, rompere:...* pontem, *M.* 3, 4.

rescisco, scīvi o **scii, scītum**, 3, *sapere, apprendere:...* aliquid, *Paus.* 3, 4; *H.* 8, 2;... de adventu, *Eum.* 8, 6; coll' interr. ind.:... quid ageretur, *Dat.* 2, 4. — Cf. di.

reservo, 1, *conservare, A.* 2, 2.

resīdo, sēdi, sessum, 3, *assidersi, Dat.* 11, 3.

resisto, stĭti, stĭtum, 3. — I. *resistere, far testa, opporre resistenza*, assolutamente, *Dat.* 6, 4;... adversus, *Pel.* 1, 3;... alicui, *Alc.* 1, 2; *Pel.* 1, 2; *Eum.* 3, 1; 5, 2; alicui in acie, *H.* 5, 4; nullo resistente, 5, 1, *senza colpo ferire.* — II. *opporre a, impedire, Them.* 4, 2; con ne, *A.* 3, 2.

respicio, spexi, spectum, 3. — I. *guardare dietro a sè, Dat.* 11, 5. — II. *considerare, pensare, M.* 8, 4.

respondeo, di, sum, 2, *rispondere, dare una risposta*, assolutamente, *Ep.* 5, 1;.... superbe, *Paus.* 3, 3; in respondendo, *Ep.* 6, 3, *rispondendo, nella sua risposta;* colla prop. inf., *A.* 8, 4; id se facturos, *M.* 1, 5;... se ignorare, *Ar.* 1, 4. — II. *rispondere, ordinare,* con ut, *Them.* 2, 6. — III. *rispondersi, giustificarsi, difendersi, Ep.* 8, 1.

responsum, i, n. (respondeo), *risposta:* hoc responso cognito, *H.* 7, 4. Partic. *decisione, risposta d'un oracolo, M.* 1, 4; *Them.* 2, 6;... dei Delphici, *Paus.* 5, 5.

res publica, cf. publicus.

restituo, ui, ūtum, 3 (re, statuo), *ristabilire.* Da cui — I. *ricostruire:...* muros, *Them.* 6, 1; *Tim.* 4, 1. — II. *rimettere, ristabilire:...* Siciliam in pristinum, *Timol.* 1, 1;... aliqm in regnum, *Iph.* 2, 1. — III. *ristabilire, rendere l'indipendenza* ad un paese, *Ep.* 8, 5;... Messenam, *Pel.* 4, 3. — IV. *reintegrare nel suo diritto, richiamando dall'esilio:...* in patriam, *Ar.* 1, 5; populi scito restitui, *Alc.* 5, 4; spes restituendi, *A.* 9, 2. — V. *restituire, rendere:...* alicui bona, *Alc.* 6, 5;.. sua, *Timol.* 3, 2;... libertatem, 5, 3;... Ioniam, *Con.* 5, 2;... Samum, *Tim.* 1, 2;... oppida abalienata, *Ham.* 2, 4.

retardo, 1, *arrestare, trattenere, Iph.* 2, 5; *Ep.* 9, 2.

rete, is, n., *filetto, Pel.* 2, 5.

retineo, tinui, tentum, 2 (re, teneo). — I. *ritenere, conservare, guardare:...* potestatem, *M.* 8, 3;... tyrannidem, *R.* 2, 3;... imperium, *Ep.* 7, 5;... ferrum, 9, 3;... benevolentiam alicuius, *A.* 5, 1; 20, 5; aliquid memoria, *A.* 11, 5;... aliqm sub sua potestate, *M.* 3, 2, donde col doppio acc. *ritenere come, guardare come:...* aliqm obsidem, *Them.* 7, 2. — II. *ritenere, conservare, salvare:..* vitam, *H.* 12, 5.

retrăho, traxi, tractum, 3, *ritirare, salvare, richiamare:...* ab interitu, *Ep.* 8, 3.

reus, i, m., *accusato:* delicti, *Alc.* 8, 4; aliqm reum facere, 4, 3, *accusare.*

revēra, cf. verus.

revertor, verti o **versus sum**, 3 (reverto). — I. *ritornare:...* in eum locum, *Dat.* 11, 3;... Capuam, *H.* 5, 1;... Lemnum, *M.* 2, 4;... domum, *Paus.* 3, 4;... *Cim.* 2, 4;... ex Aegypto, *Ag.* 8, 6; victor ex Asia revertitur, *L.* 2, 2. — II. *venire* ad un soggetto, ad una narrazione, ad un personaggio:... illuc, *D.* 4, 5;... ad illos, *Eum.* 8, 3. — Il pers. reversus sum, *Them.* 5, 2, è rarissimo nella buona prosa.

revŏco, 1. — I. *richiamare, far venire:...* aliqm, *Dat.* 11, 3:... aliqm domum, *Paus.* 2, 6; *Con.*

2, 4; *Tim.* 3, 5; *H.* 7, 4;... in patriam, *Cim.* 3, 3;... patriam defensum, *H.* 6, 1. — II. *ricondurre:...* aliqm ad virtutem a luxuria, *D.* 6, 2;... cives a bello, *Ep.* 5, 3.

rex, **regis**, m. (rego). — I. *re, sovrano, L.* 3, 1; *Paus.* 3, 5; *Ag.* 1, 2; 8, 3; *R.* 1, 1; 3, 1; *H.* 2, 1. Partic., come βασιλεύς, *il re di Persia, M.* 7, 2; 8, 1; *Con.* 2, 1; 3, 1; 5, 4; *Dat.* 1, 1; 2. 1. — II. *primo magistrato di Cartagine, Suffete,* cioè giudice, *H.* 7, 4.

rhapsodĭa, **ae**, f. (ῥαψῳδία), *canto, D.* 6, 4.

rhetor, **ŏris**, m. (ῥήτωρ), *retore, oratore, Ep.* 6, 3.

Rhodănus, **i**, m., il *Rodano, H.* 4, 1; 6, 1.

Rhodius, **ii**, m. (Ῥόδιος), abitante dell'isola di Rodi, *Rodio, H.* 8, 4; 13, 2.

risus, **us**, m. (rideo), *il ridere:...* coortus est, *Ep.* 8, 5; risum alicui concitare, *H.* 11, 5.

robur, **ŏris**, n., *legno di quercia,* quindi *forza, vigore, Thr.* 2, 1.

robustus, **a**, **um** (robur), *duro, forte, solido,* quindi — I. *forte, potente, coraggioso, Thr.* 2, 2;... opibus, *H.* 10, 2. — II. che ha l'età virile, *grande, Alc.* 2, 3.

rogātus, **us**, m. (rogo), *preghiera, domanda.* Questo vocabolo è usato principalmente all'abl. sing., *Cat.* 3, 5; *A.* 18, 3; rogatu Artaxersis, *Ep.* 4, 1, *alla preghiera.*

rogo, 1, *domandare:...* aliqm, *Them.* 9, 4;... ut licitet, *Ep.* 4, 4; quo loco rogarent, sostant. ut esset, *H.* 7, 3; quidquid rogabatur, *A.* 15, 1. Nep. non usa in nessun luogo il doppio acc., Cic. non usa come acc. della cosa che sententiam o un pronome neutro.

Roma, **ae**, f., *Roma, H.* 5, 1. L'etimologia più accreditata di questo nome è quella che la ravvicina a Στρύμη (città della Dacia) a *rumon* (= fiume, antico nome del Tevere, per antonomasia, al ted. Stromstadt (= città alla corrente). La sua forma arcaica è Rouma (cf. ῥέω). Sarebbe stata quindi così chiamata dalla sua posizione in riva al Tevere. Le altre etimologie non sono ammissibili: particolarmente quella che la deriva da ῥώμη = forza perchè divenne forte e potente, certo, dopo che aveva già quel nome.

Romanus, **a**, **um** (Roma) di Roma, *romano:* populus..., *M.* 6, 2; *Cat.* 3, 3; *H.* 1, 1;... legati, 2, 2;... nomen, 7, 3. — Sost. **Romanus**, **i**, m., *Romano,* colui che abita la città di Roma, o che abita l'impero romano e gode dei diritti della città, *H.* 1, 3; 2, 1.

Romulus, **i**, m., *Romolo, A.* 20, 3.

rostrum, **i**, n. (rodo), *becco,* quindi *sperone di nave.* I *rostri* erano forti travi terminate da una punta in bronzo o in ferro, attaccate alla prora della nave; essa era posta sott'acqua ed era destinata ad agire sul fianco de' vascelli nemici come un ariete sopra un muro, ad aprirli, forarli, a colarli al fondo. Anche le parti dei bastimenti da guerra erano sovente coperte di lastre in ferro, provvisti d'una doppia parete in legno. Allorquando la parte esterna era aperta, la parete interna impediva all'acqua di penetrare nel corpo della nave, *Ch.* 4, 2.

ruber, **bra**, **brum**, *rosso:...* mare, *H.* 2, 1, *mar Rosso.* Si definiva con questo nome il golfo Arabico ed il golfo Persico.

rudis, **e**, *grossolano*, donde *ignorante, Pel.* 1, 1.

Rufus, cf. Minucius.

rumor, **ōris**, m., *rumore,* da cui *notizia:...* rumorem differre colla prop. inf., *D.* 10, 1.

rursus, avv. (contratto da revorsus), *di nuovo, una seconda volta Alc.* 6, 5.

rustĭcus, **a**, **um** (rus), *della campagna, campagnuolo, A.* 14, 3.

S

Sabīnus, i, m., *Sabino*. I Sabini, e sotto questo nome bisogna comprendere i Marsi, i Sabelli ed i Sanniti, erano una delle popolazioni primitive dell'Italia centrale ed appartenevano al ramo italico della grande razza indoeuropea. Erano semplici, religiosi, buoni, si preparavano colla coltura assidua del suolo ai lavori della guerra: in Sabinis, *Cat.* 1, 1, *nel paese dei Sabini.*

sacellum, i, n. (sacrum), *cappella, piccolo santuario, Timol.* 4, 4. — Part. plur. *pietre levate dal tempio, Them.* 6, 5.

sacer, cra, crum, votato ad una divinità, *sacrato*:... locus, *Them.* 6, 5. Indi sost. *sacrum, i*, n., *cosa sacra*, e col plur., *cerimonie religiose, culto*:... sacra procurare, *Them.* 2, 8;... violare, *Alc.* 4, 3.

sacerdos, ōtis, m. e f. (sacer), *sacerdote, sacerdotessa, Them.* 2, 8; 4, 1; *Alc.* 4, 5; 6, 5;... fani, *L.* 3, 3.

sacrarium, ii, n. (sacer), *santuario, Them.* 8, 4.

sacrifĭco, 1 (sacer, facio), *sacrificare, H.* 2, 4.

sacrilegium, ii, n. (sacrilegus), *spogliazione d'un tempio*, da ciò in generale, *sacrilegio, profanazione, empietà, Alc.* 6, 4.

sacrilĕgus, a, um, *sacrilego*. D'ordinario sost. **sacrilegus, i**, m., *sacrilego, profanatore, empio, Ag.* 4, 8.

saepe, saepius, saepissime, avv., *sovente, D.* 9, 5; *Ep.* 7, 3; *H.* 11, 7.

saepio, saepsi, saeptum, 4 (saepes), *attorniare, rinchiudere*:... domum custodiis, *D.* 9, 1;... deos publicos muris, *Them.* 7, 4.

sagacĭtas, ātis, f. (sagax) — *finezza, particolarmente dell'odorato* e poscia figurat. *penetrazione di spirito, sagacità, Alc.* 5, 2.

Saguntum, i, n., *Sagunto*, città della Spagna al sud dell'Ebro. Se ne vedono ancora delle rovine presso Murviedro, non lungi da Valenza, *H.* 3, 2.

sal, salis, m. e n., *sale* e figurat. *finezza, buon gusto, A.* 13, 2.

Salaminius, a, um (Salamis), *di Salamina*:... victoria, *Them.* 6, 3.

Salămis, īnis, f. (Σαλαμίς), *Salamina*, isola del golfo Saronico, oggi Coluri, *Them.* 2, 8; 3, 4; 5, 3; 9, 9; *Ar.* 2, 1.

salto, 1, *danzare, Pel.* 1; *Ep.* 1, 2.

saltuōsus, a, um (saltus), *boschivo, Dat.* 4, 2.

saltus, us, m., *bosco, parte boschiva*, quindi anche *passo, H.* 3, 4;... transire, 3, 3;... praeoccupare, *Dat.* 7, 2.

salum, i, n., *rada*, certa estensione di mare, non lontana dalla spiaggia ove i vascelli possono tenersi in àncora, *Them.* 8, 7.

salus, ūtis, f., *salute*, donde — I. *salute, conservazione, sicurezza:* spes salutis, *M.* 3, 2; petere fuga, *H.* 11, 4; de salute pertimescere, *Ep.* 7, 1; saluti alicui esse, *Them.* 2, 4; *Thr.* 2, 2; *Ag.* 6, 2; aliquid salutis causa facere, *D.* 4, 2; non salutis quam fidei cupidior, *Eum.* 3, 1. — II. *saluto*:... reddere, *Eum.* 12, 2; tot hominum, *Paus.* 2, 5;... Atticorum, *Thr.* 2, 1. — III. *guarigione:* sine spe salutis, *A.* 21, 6.

salutāris, e (salus), *utile, salutare, A.* 21, 6.

salvus, a, um, *sano e salvo, intatto:* salvum (eum esse) studebant, *D.* 1, 3, *desideravano la loro salvezza;* Lacedaemonii satis habebant si salvi esse possent, *Ep.* 8, 4.

Samothracia, ae, f. (Σαμοθράκη), *Samotracia*, isola del mare Egeo, presso le coste della Tracia, oggidì Samotrachi, *A.* 11, 2.

Samus, i, f. (Σάμος), *Samo*, isola e città del mare Egeo, presso le

coste dell'Asia Minore, *Alc.* 5, 3; 5, 4; *Tim.* 1, 2; 3, 1. Cf. Iones.
sancio, nxi, nctum, 4, *rendere inviolabile, rendere più stretto, sancire, A.* 19, 4.
sancte, avv. (sanctus), *inviolabilmente, religiosamente, Tim.* 4, 4.
sanctĭtas, ātis, f. (sanctus), *probità, integrità,* partic. *disinteressamento, L.* 4, 1.
sanctus, a, um (part. di sancio), agg., *inviolabile, sacrato, venerato, A.* 3, 2.
sanguis, ĭnis, m., *sangue, D.* 10, 2; *Ep.* 10, 3; *Timol.* 1, 4.
sano, 1 (sanus), *guarire, ristabilire, A.* 21, 5.
sanus, a, um, *sano,* di corpo o di spirito, *Ag.* 5, 2.
sapiens, tis, *saggio:* sapientum, *Thr.* 4, 2. I sette saggi sono: Pittaco di Mitilene, Solone d'Atene, Cleobolo di Lindo, Ceriando di Corinto, Chilone di Sparta, Talete di Milete, Biante di Priene.
sapienter, avv. (sapiens), *saggiamente, Ep.* 3, 1; *Timol.* 1, 2.
sapientia, ae, f. (sapiens), *saggezza, prudenza, Eum.* 3, 2; *A.* 20, 5.
Sardes, ium (Σάρδεις), *Sardi,* capitale della Lidia, fu dopo il 550 la residenza dei Satrapi, oggidì Sart., *M.* 4, 1; *Con.* 5, 3; *Ag.* 3, 5.
Sardinia, ae, f., *Sardegna, Cat.* 1, 4.
Sardiniensis, e (Sardinia), *della Sardegna, che riguarda la Sardegna, Cat.* 1, 4.
sarmentum, i, n., *sarmento,* s'usa d'ordinario al plur. *fagotto, H.* 5, 2.
satelles, ĭtis, m., *guardia del corpo, satellite, Paus.* 3, 2; *Tim.* 4, 3.
satiĕtas, ātis, f. (satis), *sazietà* da cui *noia, Pel.* 1, 1.
satis, comp. **satius**, *assai, sufficientemente* — A. satis — I. modifica un agg., un avv. o un verbo: non satis dignum, *Pr.* 1;... altus, *Them.* 6, 5;... exercitatus, *Ep.* 5, 2;... lectum, *Pel.* 5, 2; admirari satis, *Ag.* 8, 1;... erit dictum, *H.* 5, 4, *basterà dire;* huius de vita satis erit dictum, *Ep.* 10, 4; *R.* 3, 5; satis de hoc, *Alc.* 11, 5; *Alc.* 11, 6. — II. s'usa come partitivo col gen.:... eloquentiae, *Tim.* 3, 1; praesidii *Them.* 8, 5. — III. sostituisce un aggettivo attribut. o acc. attributivo sufficiente: abstinentiae erit hoc satis testimonium, *Ep.* 4, 6; satis habere, *Ep.* 4, 5; *S.* 4; *Tim.* 2, 4; *H.* 10, 5, *riguardare come sufficiente, contentarsi, essere soddisfatto.* — B. Satius, *migliore, meglio, preferibile, più a proposito.* La espressione satius duco, existimo, puto, si costruisce coll'inf. quando il verbo principale e il verbo subordinato hanno lo stesso soggetto: satius duco, *Eum.* 6, 5; *Timol.* 1, 3;... existimo, *Cim.* 3, 3; colla prop. inf. quando non hanno lo stesso soggetto: satius duco, *Pel.* 1, 3;... puto, *Paus.* 5, 1.
satisfacio, fēci, factum, 3, *fare abbastanza, soddisfare, contentare:* quibus (abl.) quoniam satisfeci. me nihil reliqui fecisse, *A.* 21. 5. La prop. inf. è corretta dall'idea fissata in satisfeci. Si può paragonare questo passo a *Alc.* 11, 3; *Tim.* 2, 1.
satius, cf. satis.
satrăpes, i, m., *satrapo,* governatore di provincia e generale d'armata presso i Persiani, *L.* 4, 1: *Con.* 2, 1, Tf.
saucius, a, um, *punto, ferito, H.* 4, 1.
Saufēius, i, m., *L. Saufeio, A.* 12, 3.
scaena, ae, f. (σκηνή), *scena:* in scaenam prodire, *Pr.* 5, *comparire sulla scena* (come attore).
scapha, ae, f. (σκάφη), *barca, schifo. H.* 11, 1.
scelerātus, a, um (scelus), *macchiato da delitto, criminoso,* sost. **sceleratus, i**, m., *scelerato, D.* 10, 1.
scelus, ĕris, n., *crimine, furfanteria, Eum.* 13, 3;... admittere, *Ep.* 6, 3; de scelere comperire, *Paus.*

5, 3; societas sceleris, *Timol.* 1, 3.

ena, v. scaena.

eptrum, **i**, n. (σκῆπτρον), *scettro*, distintivo della dignità reale, *Eum.* 7, 2.

ienter, avv. (sciens), *abilmente*, *Pr.* 1.

ilicet, avv. (scio, licet), *naturalmente*, *evidentemente*, *vale a dire*, *Ep.* 5, 2; *H.* 12, 3.

io, 4, *sapere:* sciente Tiribazo, *Con.* 5, 4, *a saputa di;* colla prop. inf., *Ep.* 1, 2; *H.* 9, 1; plerosque scripsisse, *Them.* 9, 1; coll'interr. ind., *Eum.* 3, 6; *H.* 10, 6;... quantum cuique debent, *Ep.* 3, 6.

cipio, cf. Cornelius.

citum, **i**, n., *decreto:* populi scitum, *Ar.* 1, 5; *Alc.* 5, 4; *Ep.* 7, 4; *Pr.* 2, 2.

copulōsus, **a**, **um** (scopulus), *seminato di scogli*, *A.* 10, 6.

cortum, **i**, m., *cortigiana*, *prostituta*, *D.* 4, 4.

criba, **ae**, m. (scribo), *segretario*, *Eum.* 1, 5.

cribo, **scripsi**, **scriptum**, 3, *grattare con un istrumento da punta*, *scrivere*; da cui — I. devotionem, *Alc.* 6, 5. — II. *tracciare caratteri*, *scrivere*, *comporre*, *Ar.* 1, 3; *Paus.* 2, 2;... historiam, *Pel.* 1, 1:... historias, *Cat.* 3, 3;... orationem, *L.* 3, 5;... aliquid de pace, *H.* 11, 2; scriptum tradere, *Con.* 3, 4, *rimettere in iscritto*. Scribo introduce talvolta un discorso indiretto ove sono enunciati i pensieri espressi nello scritto: erat scriptum: nisi reverteretur se eum damnaturos, *Paus.* 3, 4; sua manu scripsit ne timeret se eum exemisse, *A.* 10, 4, *di non credere, che lo avesse ritirato.* — III. parl. d'uno storico, *scrivere*, *raccontare*, *riportare*, *Them.* 10, 4; colla prop. inf., *Them.* 9, 1; (eum) effugisse, *Con.* 5, 4. Da ciò scriptum relinquo, *Con.* 5, 4; *H.* 8, 2, colla prop. inf. — Cf. epistula e ostracismus.

scriptor, **ōris**, m. (scribo), *scrittore*, *Ep.* 4, 6; *Ag.* 1, 1.

scriptūra, **ae** (scribo), maniera di trattare un soggetto, *redazione*, *Pr.* 1.

scrutor, 1, *scavare*, *Dat.* 11, 2.

scutum, **i**, n., *scudo*, *Dat.* 11, 2.

Scyrus, **i**, f. (Σκῦρος), *Sciro*.

scytăla, **ae**, f. (σκυτάλη), *scitala*, *Paus.* 3, 4. Essa era un bastone cilindrico in legno usato dal governo spartano per fare pervenire i suoi dispacci segreti. Ogni funzionario dello stato, incaricato d'una missione ed in particolare i generali, portavano uno di quei bastoni. Gli Efori ne conservavano un altro affatto somigliante a Sparta. Attorno a questo cilindro si attorniava obliquamente e si serrava una lista di cuoio bianco. Vi si scrivevano, nel senso della sua lunghezza, gli ordini che si dovevano dare. Sfasciata e separata dal cilindro la lista non conteneva più che lettere isolate e non formanti più nessun seguito. L'ufficiale spartano che la riceveva in questo stato, la arrotolava attorno al cilindro che gli era stato rimesso e si accertava così delle intenzioni dei suoi superiori. La traduzione latina del vocabolo greco è clava.

Scythae, **arum**, m. (Σκῦθαι). Gli antichi designavano sotto questo nome tutte le popolazioni nomade che abitavano i paesi corrispondenti alla Russia d'Asia, alla Tartaria indipendente ed a una grande parte della Russia Europea. Gli Sciti erano bravi ma rozzi guerrieri. Essi non avevano nè città nè forti, i loro carri erano loro dimora, *M.* 3, 1.

Scythissa, **ae**, f. (Σκυθίσσα), *donna scita*, *Dat.* 1, 1. Cf. Scythae.

secius, cf. secus.

secundus, **a**, **um** (sequor), che segue — I. che viene dopo, se si considera il tempo o il posto, *secondo:*... vigilia, *Eum.* 9, 3;... mensa, *Ag.* 8, 4;... proelium, *Thr.*

2, 7;... liber, *Cat.* 3, 3;... persona, *Pel.* 4, 3;... gradus imperii, *Con.* 3, 2;... locus imperii, *Eum.* 4, 1. — II. *che si dichiara per:* secunda victoria, *Pel.* 5, 4. — III. parl. di venti, *favorevole.* Da ciò, in generale, *felice, prospero:...* res, *Alc.* 6, 2;... fortuna, *M.* 2, 5; *Alc.* 7, 3; *Con.* 5, 1; *Timol.* 1, 2;... casus, *Dat.* 5, 4. Da ciò sost. **secundum, i**, n., *prosperità, avvenimento felice;* aliquid secundi, *Alc.* 8, 4.

secūrus, a, um (se, cura), *senza fastidio, senza inquietudine, sicuro, Tim.* 4, 4; *Eum.* 12, 2.

secus, comp. **secius**, avv. — I. secus, *altrimenti:* non secus ac., *D.* 2, 1; non secus quam, *A.* 12, 5. — II. secus o secius: nihilo secius, *Con.* 2, 4; 3, 3; *D.* 8, 5; *H.* 7, 1; *A.* 22, 3; neque eo secius, *M.* 2, 3; *Eum.* 5, 1; *A.* 2, 2, *mentre, ciò nullameno.*

sed, cong., *ma,* cf. etiam modo. Non... sed, serve a opporre due idee e a mettere in rilievo la seconda, *Alc.* 3, 6; *Eum.* 7, 3; 8, 3; non ex vita sed ex domo, *A.* 22, 1.

sedeo, sēdi, sessum, 2. — I. *essere seduto:...* in ara, *Paus.* 4, 5. — II. *arrestarsi:...* uno loco, *Dat.* 8, 1. — III. *tenersi, restare abitualmente:...* in parte aedium, *Pr.* 7.

seditio, ōnis (sed, eo), *sollevamento, sedizione, Eum.* 12, 3. Cf. se.

sedo, 1, *calmare, pacificare, far cessare, terminare, D.* 8, 1;... lassitudinem, *Eum.* 9, 6;... bellum, *Dat.* 8, 6.

segnis, e, agg., *lento, indolente, Thr.* 2, 2.

segnius, *mollemente:* nihilo segnius, *Dat.* 2, 5, *con non meno ardore.*

segrĕgo, 1, *separare, scartare, escludere, H.* 2, 2. Cf. se.

seiungo, iunxi, iunctum, 3, *separare, A.* 10, 5;... Italiam a Gallia, *H.* 3, 4; seiunctum a re proposita, *Pel.* 3, 1, *straniero al mio soggetto.* Cf. se.

Seleucus, i (Σέλευκος), *Seleuco,* generale d'Alessandro il Grande, divenuto re di Siria (311) e assassinato da Tolomeo Cerauno (281), *Eum.* 5, 1; 10, 3; 13, 3; *R* 3, 4.

sedia, ae, f., *sedia, trono, Eum.* 9, 1.

semel, avv. — I. *una volta, una sola volta, Iph.* 3, 3; *Ep.* 7, 3. — II. *un giorno:* quod semel annuisset, *A.* 15, 2.

semianĭmis, e (semi, anima), *mezzo morto, morente, Paus.* 5, 4.

semivīvus, a, um, *moribondo, morente, Eum.* 4, 4.

semper, avv., *sempre, L.* 1, 3; *H* 1, 2.

Sempronius, ii, m., *Sempronio* nome della gens Sempronia. — I. Tib. Sempronius Longus, battuto da Annibale presso la Trebia (218), *H.* 4. 2. — II. Tib. Sempronius Grachus, diviene console l'anno 213 av. G. C., *H.* 5, 3.

Sena, ae, *Sena,* piccola città dell'Umbria, sul Metauro. Asdrubale vi fu disfatto dai Romani. Oggi *Sinigaglia, Cat.* 1, 2.

senātus, us, m. — I. *senato, senatori,* assemblea del senato a Roma: senatui iratus, per senatum aliquid efficere, *Cat.* 2, 2; senatus populusque Romanus, *H.* 7, 2; aliquid senatui deferre, *H.* 2. — II. *Senato di Cartagine:* alicui senatum dare, *H.* 7, 6, *dare udienza a qualcuno.* — III. *consiglio degli anziani a Sparta* (γερουσία): senatum Lacedaemoniorum adiit, *Them.* 7, 4. Cf. consultum.

senectus, ūtis, f. (senex), *età avanzata, vecchiaia:...* summa, *A.* 5, 1:... estrema, 21, 1;... in senectute, *Ph.* 4, 1; vivere ad senectutem, *Iph.* 3, 3; senectute diem supremum obire, *R.* 1, 2.

senesco, senui, 3 (senex), *invecchiare,* quindi *indebolirsi, decrescere, sparire, Alc.* 5, 3.

senex, senis. — I. aggett. *vecchio, avanzato in età, Cat.* 3, 3; senior, 3, 2, *in un'età assai avanzata;*

Sulla, *A.* 16, 1. — II. sost. *vecchio, Ep.* 2, 2; *A.* 8, 2; 16, 1.

seni, ae, a, nome di numero distrib., *sei per volta, a sei a sei, A.* 2, 6.

sensim, avv., *insensibilmente, poco a poco.*

sensus, us, m. (sentio), *sensazione, impressione*, quindi *maniera di vedere, di pensare, di giudicare, sentimento, disposizione:* suos sensus aperire, *D.* 8, 2; sensus eius reprehendebatur, *A.* 9, 7; eodem sensu esse, *Alc.* 5, 3, *avere la stessa opinione politica, appartenere al medesimo partito.*

sententia, ae, f. (sentio). — I. *opinione, avviso, modo di vedere:...* alicuius, conoscere, *Timol.* 3, 5;... deorum, 3, 5; ex sententia, *Alc.* 7, 1; *Ham.* 3, 1. — IV. *senso, pensiero, massima, proposizione, Paus.* 1, 3; versus in quo haec sententia est, *D.* 6, 4.

sentio, si, sum, 4. — I. *sentire, avere una sensazione, A.* 21, 4. — II. *osservare, vedere, accorgersi, riconoscere:* aliquid, *Ag.* 2, 5; colla prop. inf., *Them.* 8, 6; *Alc.* 8, 4; 9, 2; *Dat.* 6, 3; *H.* 12, 6;... se non posse, *L.* 3, 1; coll'interr. ind.: quanto esset tibi ornamento, *D.* 2, 1. — III. *pensiero, aver una opinione, un sentimento, essere d'avviso, essere disposto:* idem, *Pel.* 2, 2; quid sentirent, aperuerunt, *Eum.* 13, 3;... eum aliquo, *Ph.* 3, 4; seguire le parti: adversus aliqm, *D.* 7, 1, *essere ostile a qualcuno.*

separātim, avv. (separo). — I. *separatamente, a parte, Ep.* 4, 6; *A.* 1, 1; *Cat.* 3, 5; *A.* 18, 3. — II. *qua e là:...* gladios obruere, *Dat.* 11, 2.

separātus, a, um, part. di separo, quindi agg., *separato, isolato, diverso:...* tempora, *Eum.* 10, 2.

sepĕlio, pelīvi, pultum, 4, *seppellire, Them.* 10, 5; *Paus.* 5, 5; *Eum.* 13, 4; *Ph.* 4, 4; *A.* 22, 4.

septem, nome di numero cardin. *sette, Thr.* 4, 2; septem et sexaginta, *A.* 17, 1.

septentrio, ōnis, m., d'ordinario al plur. — I. la costellazione di sette stelle situate presso al polo nord. Si chiama ancora al giorno d'oggi il Carro e più comunemente la grande Orsa e la piccola Orsa. — II. *il nord, il settentrione, M.* 1, 5.

septĭmus, a, um, nome di num. ord., *settimo, Eum.* 12, 3.

septingenti, ae, a, nome di numero card., *settecento, Them.* 2, 5.

septuagesĭmus, a, um, nome di numero ord., *settantesimo, H.* 13, 1.

septuaginta, nome di numero card., *settanta, M.* 7, 1.

sepulcrum, i, n. (sepelio). — I. *sepolcro, tomba, Them.* 10, 3; *D.* 10, 3. — II. plur. *pietre, avanzi* provenienti dalle tombe, *Them.* 6, 5.

sequor, secūtus sum, 3. A. — I. seguire nello spazio — *a) seguire, accompagnare, venir dopo,* assolutamente, *Ch.* 4, 2; *Tim.* 3, 4; aliqm., *Eum.* 2, 5; *Cim.* 4, 2; *Alc.* 10, 5; aliqm in provincia, *A.* 6, 4;... castra alicuius, *Cat.* 1, 2; *A.* 7, 2, *seguire l'esercito, giungere all'esercito, prendere servizio nell'esercito di qualcuno.* — *b) fare scorta:* satellites sequebantur, *Paus.* 3, 2. — *c)* seguire il nemico, *inseguire, Paus.* 5, 2. — II. seguire nel tempo, seguire, venire dopo, *succedere, A.* 9, 1; secutum est illud tempus, 8, 1; sequenti, tempore, *Thr.* 4, 4. — B. — I. *seguire l'avviso, il consiglio, l'esempio, abbracciare, imitare, conformarsi a:* sententiam alicuius, *M.* 3, 6;... consilium, *Dat.* 6, 3;... exemplum, *Ag.* 4, 2;... mores, *Pr.* 3. — II. *darsi a:...* otium, *Pel.* 2, 1; amicitiam, *Ep.* 6, 1.

serius, a, um, *serio, Pel.* 3, 3.

sermo, ōnis, m. — I. *trattenimento, conversazione:...* habere de re, *Ep.* 3, 3;... referre, *D.* 2, 5. — II. *lingua, linguaggio:...* Latinus, *A.* 4, 1; Graecus, *M.* 3, 2; *H.* 13, 2;... Persarum, *Them.* 10, 1.

sero, avv., *tardi, troppo tardi, Ag.* 3, 5.

sero, servi, sertum, 3, *legare, intrecciare:* sertae loricae, *Iph.* 1, 4. Cf. lorica.
serpens, tis, m. f. (serpo), *serpente, H.* 11, 6;... venenatae, 10, 4.
Servilia, ae, f., *Servilia, A.* 11, 4.
Servilius, ii, m., *Cn. Servilius Geminus* console nel 217 av. G. C., morto alla battaglia di Canne (226), *H.* 4, 4.
servio, 4 (servus). — I. *servire, essere dipendente, essere sottomesso:...* Lacedaemoniis, *Alc.* 9, 4. — II. *conformarsi a, accomodarsi a:...* temporibus, *Alc.* 1, 3. — III. *prendere cura di, pensare a, accudire:...* amicis famaeque, *Them.* 1, 3;... magnitudini virium, *Ep.* 2, 4; dignitati, tranquillitati, *A.* 6, 5;... paci, *Ham.* 1, 3.
servĭtus, ūtis, f. (servus), *schiavitù, Thr.* 1, 2; 1, 5;... ab aliquo depellere, *Timol.* 1, 1.
servo, 1. — I. *salvare:...* aliqm, *D.* 9, 6;... navem, *A.* 10, 6. — II. *conservare:...* iusiurandum, *Ag.* 2, 5; regum alicui, *Eum.* 13, 3. — III. *guardare, sorvegliare:...* aliqm., 11, 1;... fructus, *Tim.* 4, 1.
servulus, i, m. (servus), *giovane schiavo.*
servus, i, m., *schiavo, Them.* 4, 3; 6, 5; *Paus.* 3, 6; *Ag.* 8, 4.
sessor, ōris, m. (sedeo), *abitante, Tim.* 2, 5. Nep. solo usa questo vocabolo come sinonimo di incola.
sestertius, ii, m., gen. plur. sestertium, *sesterzio:* sestertium ducenta et quinquaginta, *A.* 4, 4. Sestertium accompagnato da un nome di numero significa centomila sesterzi. Si sottintende centena milia: centies sestertium, *A.* 5, 2, *dieci milioni di sesterzi.* Insensibilmente questo gen. fu usato come nome sing. e si declina: sestertium, ii: in sestertio vicies, in sestertio centies, *A.* 14, 2, *in possesso d'una fortuna di due milioni, di dieci milioni di sesterzi.*
Sestus, i, f. (Σηστός), *Sesto*, città di Tracia, oggidì Jalowa, *Tim.* 1, 3.
Seuthes, is, m. (Σεύθης), *Seute*, re degli Odrisi, il popolo più potente della Tracia, *Alc.* 8, 3; *Iph.* 2, 1.
severe, avv. (severus), *severamente, con severità, Cat.* 2, 3.
severĭtas, ātis, f. (severus), *gravità, severità, rigidezza, Ep.* 2, 2.
sex, nome di numero cardinale. *sei, Them.* 5, 2.
sexagēni, ae, a, nome di numero distributivo, *a sessanta per volta, Ar.* 3, 1.
sexaginta, nome di numero cardinale, *sessanta, A.* 17, 1.
sexdĕcim, nome di numero cardinale, *sedici.*
sextus, a, um, nome di numero ordinativo, *sesto, Ar.* 1, 5; sextus et vicesimus, *L.* 1, 1.
sexus, us, m. *sesso*, donde *posterità, Ag.* 1, 3.
si, cong., *se nel caso, supposto che;* nisi, *amenochè:* sin si, *al contrario, ma se.* A. — Si, nisi, sin, introducono una condizione considerata come. — I. realizzata, *D.* 1, 3; *A.* 13, 2; si qua res maior acta est non defuit, 4, 4; realizzandosi, *Thr.* 1, 1; *H.* 1, 1; *Ep.* 4, 2; si principes Graeciae vultis esse, castris est vobis utendum, 5, 4. da realizzare, *Pr.* 3; *Them.* 9, 4; *Con.* 3, 3; *Tim.* 4, 6; *Ep.* 10, 4; *Pel.* 1, 1; *Ph.* 1, 4; faciam, si mihi fidem dederis, *H.* 2, 4. — II. semplicemente possibile, *Eum.* 8, 3; *A.* 9, 1; *Ep.* 4, 4. — III. non realizzandosi: quae referremus, nisi maiora haberemus, *Alc.* 2, 3; non essendo realizzata, *D.* 9, 6; *Iph.* 2, 5; *Eum.* 1, 1; 2, 5; 10, 3; *H.* 8, 3; 11, 4; hoc accidisset, si fecisset sui potestatem, 9, 1. — B. — Nei passi seguenti il sogg. con si, si usa come nel discorso indiretto. Questo sogg. sostituisce l'ind. del discorso diretto: id si fecisset, incepta prospera, Cf... *Alc.* 10, 2; *Con.* 4, 3; *Dat.* 10, 1; 11, 1; *Eum.* 6, 2; 6, 4; 7, 2; 8.

6; 9, 2; *H.* 12, 3; *A.* 8, 3. Nei passi citati e nei seguenti l'imperfetto del sogg. sostituiscono il presente o il futuro dell'indicativo; il perfetto e il trapassato prossimo del sogg. sostituiscono il futuro anteriore dell'indicativo. — *a)* imperfetto del sogg. pel fut. ant. dell'ind., *Them.* 7, 6; *Alc.* 10, 1; *Them.* 10, 2; *Paus.* 3, 3; *Alc.* 8, 2. — *b)* perfetto e trapassato prossimo del sogg. per il futuro anteriore dell'indicativo, *Paus.* 2, 5; *M.* 3, 2; 3, 4; *Them.* 8, 6; *Paus.* 4, 1; *L.* 3, 3. — II. per annunziare il pensiero d'una persona diversa dallo scrittore, *Them.* 3, 3; *Ar.* 3, 1; *Paus.* 4, 4; *D.* 9, 2; *Eum.* 6, 5; 7, 1; *Ham.* 1, 4. — III. per segnare un tentativo, si, per provare se, *H.* 8, 1. Questa costruzione è assai frequente in Ces. e in Liv., più rara in Cic. Cf. Ces., *B. G.* 1, 8, 4; 2, 9, 1; 5, 50, 3. — IV. per notare la ripetizione: cioè ogni volta che, *Ep.* 7, 5; *Ag.* 1, 3. — La proposizione condizionale serve di regg. a mirari, *Tim.* 4, 4; *Con.* 3, 1; satis habere, *Ep.* 8, 4; *Timol.* 2, 4; gloriosius ducere, *Ag.* 4, 3; quod si, *Paus.* 4, 6; *Eum.* 8, 3; *A.* 10, 6; cf. quod.

sic, avv., *così, di questa maniera;* ut, sic, serve a stabilire un paragone fra due idee. — I. la somiglianza, *parimenti che, M.* 6, 2; ut Romae consules, sic Carthagine reges creabantur, *H.* 7, 4. — II. la differenza, *così del pari, Ag.* 8, 1; ut virtutibus, eluxit, sic vitiis est obrutus, *Paus.* 1, 1. — III. sic... ut col sogg., *di maniera che, di tale sorta che, talmente che, Alc.* 6, 4; 11, 4; 11, 5; *D.* 1, 5; 4, 3; 10, 2; *A.* 1, 4; 8, 2; 18, 2.

Sicilia, ae, f., *Sicilia, Alc.* 5, 3; *D.* 5, 3; *Timol.* 1, 1.

Sicŭlus, i, m., *Siciliano, Tim.* 3, 4; *R.* 2, 2.

sicut o **sicuti** — I. cong. coll'ind. *parimenti che, come, cosicchè:...* dominus, *Pel.* 4, 1;... ostendimus, 5, 1;... significavimus, *A.* 19, 1;... tum accidit, *Alc.* 7, 2; ipse voluerat, *Con.* 4, 2;... sunt, *Eum.* 1, 5. — II. avv. *per esempio, così, Alc.* 7, 2; *A.* 4, 4; sicut cum, *Dat.* 9, 2; *Pel.* 4, 3.

sido, sidi e **sedi, sessum**, 3, *assidersi,* quindi parlando d'una nave, *calare al fondo, Ch.* 4, 2.

Sigēum, i, n. (Σιγεῖον), *Sigeo,* promontorio e città della Troade oggidì Ieniscehr, *Ch.* 3, 4.

signĭfĭco, 1 (signum, facio). — I. *indicare, far conoscere:* sicut supra significavimus, *A.* 19, 1. — II. *fare riconoscere come, designar come:...* aliqm regem, *Ag.* 8, 2; eum significari murum, *Them.* 2, 7, *che quello era il muro indicato.*

signo, 1 (signum), *sugellare, L.* 4, 2; *Pel.* 3, 2. Cf. epistula.

signum, i, n. — I. *segno, prova:...* diligentiae, *Ag.* 7, 4; colla prop. inf.:... nullam querimoniam intercessisse, *A.* 17, 1. — II. *firma, sigillo:* detrahere, *Paus.* 4, 1; cf. epistula. — III. *bandiera, stendardo:* signa inferre, *Dat.* 6, 5. — IV. *segnale:...* pugnae, *H.* 11, 1; proeliis, *Iph.* 2, 2; signum a classiariis datum, *M.* 7, 3.

Silēnus, i, m. (Σειληνός), *Sileno,* storico Greco, *H.* 13, 3.

silva ae, f., *selva, bosco, A.* 13, 2.

simĭlis, e, *simile* (col gen. della persona) *Dat.* 9, 3; *Ep.* 4, 2; *Ph.* 1, 4; *Timol.* 5, 3; *A.* 10, 2.

similitūdo, ĭnis, f. (similis), *rassomiglianza, L.* 4, 2;... morum, *A.* 5, 3.

simplex, ĭcis, agg., *semplice:* non simplex fortuna, *Tim.* 1, 2.

simul, avv., *nello stesso tempo, insieme:* vivere, *H.* 13, 3;... epulari, *Pel.* 2, 2; simul cum aliquo, *Thr.* 3, 3; *D.* 8, 1; *Pel.* 5, 1; *Eum.* 3, 4; *A.* 8, 6, *nello stesso tempo che qualcuno, con qualcuno* — Simul ac o simul atque, cong. temporale, si costruisce coll'indic., *tostochè, Eum.* 4, 3; simul ac conspexit hostem, *Pel.* 5, 3; simul atque imperii potitus est, *Ag.* 2,

1. Il verbo si trova raramente ad un tempo diverso dal perf. storico: in simul ac se remiserat, *Alc.* 1, 4, il trapassato prossimo segna la ripetizione, *ogni volta che,* l'imperfetto e il trapassato prossimo non si trovano in Ces., e raramente, in Cic., in Liv. e in Sall. Cf. *Verr.* 4, 21, 47; Sall. *Cat.* 7; Liv. 44, 43, 2.

simul ac, cf. simul.

simulăcrum, i, n. (simulo), *immagine, statua, Ag.* 4, 7.

simulatio, ōnis, f. (simulo), *falsa apparenza, Eum.* 7, 2.

simul atque, cf. simul.

simŭlo, 1 (similis), *rendere simile, far passare per:...* deditionem, *Eum.* 5, 7;... se alicui inimicum, *D.* 8, 2; colla prop. infin., *Paus.* 2, 2; *Con.* 5, 3; *H.* 9, 3;... se esse oblitum, *Dat.* 11, 3; se dare operam, *Ag.* 2, 3. Da ciò simulatus, a, um, *simulato, ipocrita, falso:...* laudatio, *Ag.* 6, 3:... amicitia, *D.* 3, 1; *Dat.* 11, 5.

simultas, ātis, f., *inimicizia, D.* 3, 1; esse in simultate cum aliquo, *A.* 17, 1.

sin, cong., *ma se, se per contrario:* è rinforzato: sin autem, *Ep.* 4, 2. Cf. si.

sine, prep. coll'abl. *senza, A.* 8, 4; 9, 4; 9, 5; *Tim.* 1, 2; sine dubio, *Thr.* 1, 1: sine ulla religione, *D.* 8, 1; sine ullo detrimento, *H.* 5, 2. Sine accompagnato da una negazione forma una litote assai sovente usata da Nep.: non sine, *Alc.* 3, 3; *Con.* 4, 3, con. Si trova sineque, *A.* 9, 5. Cf. que.

singulāris, e (singuli). — I. che appartiene ad un solo, *di un solo:* imperium, *R.* 2, 2;... potentia, *D.* 9, 5. — II. unico nel suo genere, donde *notabile, straordinario, raro:...* prudentia, *A.* 10, 6;... fides, 4, 4;... industria, *Cat.* 3, 1.

singŭli, ae, a, nome di numero distributivo, *uno ad uno,* ciascuno in particolare, ogni, ciascuno per sè, separatamente, *Iph.* 2, 2; in singulos menses, *A.* 13, 7; per mese: quibus singulis dederat, *M.* 3, 1, a ciascuno di quelli, opposto ad universi, *Them.* 4, 4; *A.* 2, 6; 18, 6.

sinister, tra, trum, *sinistro, Dat.* 3, 2.

sisto, stĭti, statum, 3, *porre,* quindi termine di diritto, *far comparire in giustizia, condurre.* Da ciò sisti: sistere se o sistere vadimonium, *A.* 9, 4, *comparire.*

situs, a, um. — I. *posto, situato, Dat* 5, 6. — II. *consistente, dipendente:* salus sita est in unius pernicie *Ep.* 9, 1.

sive, cong., o se, quindi — I. *o:* data sive potius dicta, *Eum.* 2, 2. — II. sive ripetuto, *sia... sia, sia che:* sive privatus, sive publicus esset, *Them.* 6, 5.

sobrius, a, um, *sobrio, D.* 4, 4.

socer, ĕri, m., *suocero, Alc.* 2, 1; *Dat.* 6, 3; 3, 3; *Ham.* 3, 2.

sociālis, e (socius), relativo agli alleati, *sociale:* bellum, *Ar.* 4, 1. *guerra sociale,* di Atene contro i suoi alleati, Bizanzio, Chio e Rodi

sociĕtas, ātis, f. (socius), *società,* da cui — I. *partecipazione, complicità:...* periculi, *D.* 5, 2;... sceleris, *Timol.* 1, 3; demigrationis, *M.* 1, 2. — II. *alleanza, confederazione:...* Romanorum, *H.* 10, 3; in societate manere, *Con.* 2, 1: societatem dissolvere, *R.* 3, 2;... cum aliquo facere, *Them.* 8, 2. *Con.* 2, 1; *Ep.* 6, 1; *Eum.* 2, 4; *Con.* 2, 2; habere, *Paus.* 3, 5; *Ch.* 2, 3; ad societatem alicuius applicare, *A.* 2, 3.

socius, ii, m. — I. *compagno, associato, complice:...* ad aliqm interficiendum conquirere, *D.* 8, 8. — II. *confederato, alleato:...* Atheniensium, *Iph.* 2, 1; socios adiungere, *Tim.* 2, 1; tractare, *L.* 4, 1; auxilio sociorum privari, *Ep.* 6, 4.

Socrătes, is, m. (Σωκράτης), *Socrate.*

socratĭcus, a, um, *relativo a Socrate, socratico.* — Sost. **Socraticus, i**, m., *discepolo di Socrate, Ag.* 1, 1. Cf. Socrates.

soleo, solĭtus sum, 2, *solere, avere costume,* coll'inf., *L.* 2, 2; *A.* 9, 5; 1, 3; 6, 6; *Thr.* 2, 3;... tradi, *Ph.* 4, 2;... narrare, *Cat.* 1, 1. Questo verbo può tradursi spesso per *ordinariamente.*

solitūdo, ĭnis, f. (solus), *solitudine, abbandono,* da cui *piccola truppa, Thr.* 2, 2.

sollers, tis, agg., *abile, capace, intelligente, Cat.* 3, 1.

sollecĭto, 1, *agitare violentemente,* da cui *sollevare, Paus.* 3, 6.

solum, avv. (solus), *solamente.* Per notare la gradazione d'una affermazione Nep. si serve di non solum... sed, *A.* 20, 5; neque sed, *H.* 11, 7, *non solamente... ma ancora.* Egli usa parimenti: non solum... sed ne... quidem, *Iph.* 1, 1. Cf. etiam modo.

solus, a, um. — I. *solo, Them.* 6, 5; *Alc.* 6, 1; *Thr.* 1, 5; *Eum.* 12, 1. — II. *isolato, deserto:...* loca, *Eum.* 8, 6. Quest'ultimo senso è raro in prosa.

solvo, solui, solutum, 3. — I. *slegare:...* naves, *H.* 8, 2, *slegare, mettere alla vela, levar l'àncora;...* epistulam, *H.* 11, 3, *aprire, rompere i sigilli ad una lettera,* cf. epistula. — II. *pagare:* pecuniam, *M.* 7, 6; *Cim.* 1, 3;... litem, 1, 1;... vota, *L.* 3, 2.

somnus, i, m., *sonno.*

sonĭtus, us, m. (sono), *rumore, Alc.* 10, 5.

sonus, i, m., *rumore, suono, Ep.* 2, 1.

Sophrosyne, es, f. (Σωφροσύνη), *Sofrosine, D.* 1, 1.

sopio, 4, *assopire, addormentare, D.* 2, 5.

sopor, ōris, m. (sopio), *assopimento,* quindi *bevanda sonnifera, D.* 2, 5. Questo senso è però raro: si ritrova presso Sen., *Ben.* 5, 13; *Ep.* 83, 25.

soror, ōris, f., *sorella, D.* 1, 1; *germana, Pr.* 4; *Cim.* 1, 2.

sors, tis, f., *sorte;* a sorte nancisci provinciam, *Cat.* 2, 1. — II. ciò che si ottiene dalla sorte, *carico:* sortis necessitudo, *Cat.* 1, 3. Cf. quaestor.

Sosĭlus, i, m. (Σώσιλος), *Sosilo,* storico Lacedemone, *H.* 13, 3.

Sosius, ii, m., *C. Sosio,* console l'anno 32 av. Cr., *A.* 22, 3.

Sparta, ae, f. (Σπάρτη), *Sparta,* capitale della Licaonia, *Paus.* 2, 3; *Ep.* 6, 4; 9, 4.

Spartānus, i, m. (Sparta), *Spartano, Pel.* 2, 4; *R.* 1, 2. Nep. fu il primo ad usare questo vocabolo come sost.

sparus, i, m., *giavelotto, Ep.* 9, 1.

spatium, ii, n., *spazio,* donde parl. — A. D'un luogo — I. *posto:...* agitandi equos, *Eum.* 5, 4. — II. *maneggio, spazio:* decurrere... dimidium conficere, *Eum.* 9, 1. — B. di tempo: totidem dierum, *Eum.* 9, 2;... deliberandi, 12, 3.

species, ēi, f. — I. *apparenza:* imperii, *Eum.* 7, 2. — II. *ideale:...* libertatis, *Timol.* 5, 2. Cicerone usa talvolta questo vocabolo nello stesso senso, Cic. *Ac.* 1, 8, 30;... eloquentiae, *Ar.* 5, 18; 14, 43.

specĭmen, ĭnis, n., *saggio, prove, A.* 9, 2.

spectacŭlum, i, n. (specto), *spettacolo, Pr.* 5.

specto, 1. — I. *riguardare:...* ludos, *R.* 2, 1. — II. *visare a, avere in vista:...* longe alio, *Them.* 6, 3.

speculātor, ōris, m. (speculor), *spione, Alc.* 8, 6.

specŭlor, 1, *osservare, spiare, Dat.* 4, 4.

spero, 1 (spes), *sperare, attendere da:...* bene de aliquo, *M.* 1, 1; fondare grandi speranze in qualcuno, *attendere molto da lui:...* aliter ac sperabat, *Ham.* 2, 1; ut spero, *A.* 21, 5; colla prop. inf., *A.* 9, 2;... posse, *Paus.* 3, 5;... se oppressurum (esse), *Ag.* 8, 6. L'inf. fut. è raro, mentre l'inf. pres. si trova frequentemente a tutte le età della lingua. Si trova sopratutto quando il verbo subordinato non ha l'inf. fut.:... posse, Ces. *B. G.* 1, 3, 8; Cic. *Or.* 7.

spes, ei, f. — I. *speranza, L.* 3, 3; *Eum.* 10, 4; 11, 2;... salutis, *A.*

21, 6;... Antiochi, *H.* 8, 1; spem habere in aliquo, *Alc.* 3, 5; esse in magna spe bene administrandi, 4, 3; spes restituendi, 4, 3; magna spes est amissa posse recuperari, *Tim.* 3, 2. Questa ultima costruzione si trova in Tac., *A.* 16, 24. In Cic. si trova colla prep. inf. magna spes tenet, magna in spe sum, spes ostenditur, in spem venio, ecc. — II. *egoismo:* non timori neque spei tribuere aliquid, *A.* 6, 5.

spiritus, us, m., *soffio,* quindi al sing. e al plur. *arroganza, fierezza, orgoglio, D.* 5, 5.

splendide, avv. (splendidus), *splendido, con splendore, A.* 14, 2.

splendidus, a, um (splendeo), *splendido, brillante,* donde — I. *magnifico:...* civitas, *Alc.* 11, 2. — II. *amante dello splendore, della magnificenza, A.* 1 4; splendidus, non sumptuosus, *A.* 13, 5.

splendor, ōris, m. (splendeo), *splendore, magnificenza, Alc.* 11, 2.

spolio, 1. — I. *spogliare, lasciar spogliare:* aliqm veste, *Thr.* 2, 6; omnibus rebus, *A.* 9, 2. — II. fana, *Ag.* 4, 8.

sponsālis, e (spondeo), relativo agli sponsali. Sost. **sponsalia, ium,** n., *sponsali, A.* 20, 1.

sponsor, ōris, m. (spondeo), *rispondente, che dà cauzione, garanzia, A.* 9, 4.

sponte, abl. sing. dell' inusitato spons, ntis, f. In buona prosa questo vocabolo è sempre accompagnato da mea, tua, sua, *spontaneamente, volontariamente, Them.* 10, 4; *Paus.* 3, 1; *Cim.* 3, 3; *Ch.* 2, 1; 2, 3; *Tim.* 2, 2; sua sponte facere, *M.* 1, 4.

statim, avv. (sto), *bentosto, subito, Them.* 4, 4; *Dat.* 8, 1; *Eum.* 13, 3; *Ham.* 1, 4; *H.* 11, 2; *A.* 10, 4.

statua, ae, f. (statuo), *statua:...* facere, constituere, *Ch.* 1, 3;... ponere, *Tim.* 2, 3; *A.* 3, 2.

statuo, ui, ūtum, 3. — A. *stabilire, costrurre, erigere, drizzare:* tabernaculum, *Eum.* 7, 2;... opera, *M.* 7, 4. Parl. d'una operazione. — I. dell'intelligenza, stabilire nell'animo, *credere, persuadersi* colla prop. inf., *Alc.* 10, 2;... aliquid consilii esse capiendum, *Eum.* 8, 4. — II. della volontà, *stabilire, decidere, risolvere,* coll'interr. ind.: nondum statuerat, conservaret eum necne, *Eum.* 11, 1; coll'inf., *Eum.* 8, 4; belli facere finem, *Ham.* 1, 3;... accuratius sibi agendum (esse), *Alc.* 10, 2. Quest' ultima costruzione si trova in Cic. *Prov. Cons.* 5; *Verr.* 9, 41; si trova ut, *De Off.* 3, 11; ne, *Phil.* 2, 88.

statūra, ae, f., *statura, Dat.* 9, 3; *Ag.* 8, 1.

status, us, m. (sto). — I. *situazione, postura, Ch.* 1, 3. — II. *stato, situazione, natura:...* vitae, *D.* 4, 5, *genere di vita.*

Stesagŏras, ae, m. (Στησαγόρας), *Stesagora, M.* 7, 5.

stipendium, ii, n., *soldo, paga:* stipendium e, più sovente, stipendia merere, *Cat.* 1, 2, *servire, portare le armi, militare.*

stipulatio, ōnis, f., *contratto, A.* 9, 5.

stirps, pis, f. — I. *stirpe, origine, famiglia:...* generosa, *Eum.* 1, 2;... Romana, *A.* 1, 1; familiam a stirpe enumerare, 18, 3. — II. *discendenza, posterità, Ep.* 10, 2; *R.* 2, 3;... interimere, *Eum.* 6, 3.

stiti, cf. sisto.

sto, steti, statum, 1. — I. *essere, restare* al posto: potest stare contendere, *Ep.* 2, 5; exerceri, *Eum.* 5, 4. — II. *essere, trovarsi, tenersi nel tale o tal'altro stato:...* in primis, *Ep.* 10, 3;... ab aliquo, *Dat.* 6, 6;... cum aliquo, *Eum.* 8, 2, *mettersi dalla parte di, essere del partito di qualcuno:...* adversus aliqm, *Ag.* 5, 4;... populi commoda, *Ph.* 4, 1;... pari fastigio, *A.* 14, 3. — III. *essere fissato, risoluto:* mihi stat, coll'inf., *A.* 21, 6, *io sono risoluto.* Questa espressione si trova in Cic., *Fam.* 9, 2, 5; Virg. *Aen.* 2, 270, ma fa difetto in Ces. e in Sall. Para-

gonisi: ipsi sententia stetit pergere, Liv. 21, 30, 1.

stramentum, i, n. (sterno), *lettiga, paglia, Ag.* 8, 2.

stratum, i, n. (sterno), *letto, Ag.* 8, 2.

strenuus, a, um, *deciso, gagliardo, Ep.* 7, 3;... *Dat.* 6, 4; 7, 1;... bello, 1, 1, *in guerra.*

strepĭtus, us, m. (strepo), *tumulto, D.* 9, 4.

struo, struxi, structum, 3, *fabbricare, elevare, Them.* 6, 3.

Strymon, ōnis, m. (Στρυμών), lo *Strimone*, fiume della Tracia, *Cim.* 2, 2.

studeo, studui, 2. — I. *sforzarsi a cercare, desiderare vivamente*, colla prop. inf.: (eum) salvum (esse), *D.* 1, 3; coll'inf., *D.* 6, 5; *Ch.* 4, 2; *Dat.* 7, 2; 9, 1; 10, 3; *Eum.* 2, 4; 11, 2; *A.* 3, 1;... munire, *R.* 2, 2;... facere, *A.* 3, 1. Si sottintende sovente l'inf., quando il contesto permette di supplirlo, *Dat.* 4, 4; (conficere), *Con.* 3, 3; (pervenire), *Pel.* 2, 5. — II. *occuparsi di, favorire, essere favorevole a, prendere partito per*, col dat.:... rebus Atheniensium, *L.* 1, 5;... Laconum, *Pel.* 1, 2;... iis, *Ag.* 2, 5.

studiōse, avv. (studiosus), *con zelo, con ardore, con cura, Ag.* 3, 2.

studiōsus, a, um (studium). — I. *che ha zelo, desideroso*:... audiendi, *Ep.* 3, 2;... litterarum, *A.* 1, 2. — II. *amico di, che s'interessa a*:... Catonis, *Cat.* 3, 5.

studium, ii, n. — I. *zelo, ardore, cura, Eum.* 2, 3; maximo studio exercitum comparare, *Dat.* 4, 1; plurimum studii in armis consumere, *Ep.* 2, 5; omnes studio suo incitare, *A.* 1, 4. Da ciò, al pl., *passioni politiche:* studia principum, *A.* 16, 4. — II. *gusto, trasporto, occupazione favorita:* studio ductus philosophiae, *A.* 12, 3; studiis eorum inservire, *Alc.* 11, 3;... suis obsequi, *A.* 2, 2. — III. *studio*:... litterarum, *Cat.* 3, 2.

stulte, avv. (stultus), *stoltamente, in maniera insensata, H.* 8, 3.

stultitia ae, f. (stultus), *follia, inconsiderazione, imprudenza, Ep.* 6, 3.

suadeo, suasi, suasum, 2, *consigliare, dare consiglio di:* alicui, ut, *L.* 3, 5; ne, *Eum.* 6, 1; col sogg. senza ut, *Con.* 4, 1.

suavĭtas, ātis, f. (suavis), *suavità, dolcezza, agevolezza, A.* 18, 5;... vocis, 1, 3; sermonis Latini, 4, 1.

sub, prep. — A. si trova coi verbi di movimento e nota — I. il luogo, quo?: sub pulvinum subicere, *Pel.* 3, 2. — La subordinazione: redigere sub potestatem, *M.* 1, 4; 2, 5; *Paus.* 2, 4;... sub imperium, *Tim.* 2, 1. — B. L'abl. nota — I. Il luogo, ubi? *Paus.* 4, 4; 5, 2; *A.* 18, 6; castra sub divo habere, *Eum.* 5, 7; sub montis radicibus, *M.* 5, 3, *ai piedi di.* — II. La subordinazione: sub potestate retinere, *M.* 3, 2;... esse, *D.* 5, 5; sub imperio esse, *Con.* 4, 4; *Eum.* 7, 1. — III. L'epoca, *durante:* sub ipsa proscriptione, *A.* 12, 3.

subalāris, e (sub, ala), *posto* o *nascosto sotto l'ascella:* telum, *Alc.* 10, 4, *giavelotto* che si portava sotto l'ascella.

subdūco, duxi, ductum, 3. — I. *togliere nascostamente*,... *sottrarre:* gladium alicui, *Alc.* 10, 5. — II. se subducere, *sottrarsi*:... ab custodibus, *Alc.* 4, 4. Il pleonasmo se clam subducere si trova in Ter., *Eum.* 4, 6; 25; Plaut. *Mil.* 343 ed ha origine e natura schiettamente volgare.

subeo, ii, itum, ire, 4, *mettersi al disotto*, donde fig. *subire, sopportare*:... gentes, poenam, *Ep.* 8, 2. Questo verbo si costruisce regolarmente coll'acc.; il dat. è raro e poetico.

subĭgo, ēgi, actum, 3 (sub, ago), *sottomettere, soggiogare*:... gentes, *Ham.* 4, 1; aliqm bello, *Tim.* 1, 2; *H.* 3, 2.

subĭcio, iēci, iectum, 3 (sub, iacio). — I. *gettare sotto, mettere*

sotto:... sub pulvinum, *Pel.* 3, 2. — II. *sostituire:*... librum, *L.* 4, 2. Con questo verbo, usato sia al proprio, sia al figurato, Cic. si serve indifferentemente dell'accus. col sub o del dat.:... luna sub orbem solis a se subiecit, Cic. *Rep.* 1, 16; ossa subiecta corporis, *N. D.* 2, 55; sub sensus subiecta, *Alc.* 2, 23; subiectae sensibus, *Fin.* 5, 12, 36.

subĭto, avv. (subitus), *subito, tutt'ad un tratto, D.* 10, 2; *Dat.* 4, 1; *A.* 10, 1; 21, 3.

subĭtus, a, um, *istantaneo, D.* 6, 1.

sublĕvo, 1. — I. *rilevare, aiutare, sostenere, alleviare:*... aliqm, *Paus.* 4, 6;... patriam, *Ag.* 7, 4. — II. *facilitare, rendere possibile:*... fugam, *A.* 2, 2.

suborno, 1, *sostenere, aiutare segretamente, Ph.* 2, 3.

subscrībo, scripsi, scriptum, 3, *scrivere sotto,* da cui *segnare,* segnare una pianta, *giudicare, A.* 5, 3. Cf. accuso.

subsidium, ii, n. (subsideo), *riserva,* da cui in generale *soccorso militare:* alicui subsidio mittere, *L.* 3, 4; *Ag.* 8, 2;... adducere, *Eum.* 5, 4;... proficisci, *Iph.* 2, 5; *Pel.* 6, 2;... venire, *M.* 5, 4; *Ch.* 1, 1.

substĭtuo, ui, ūtum, 3 (sub, statuo), *mettere al posto, sostituire:*... aliqm in alicuius locum, *Alc.* 7, 3. Cic. dice: substituere aliqm in alicuius locum pro aliquo.

substringo, strinxi, strictum, 3, *attaccare al disotto, legare, attaccare, Eum.* 5, 5.

subsum, fui, esse. — I. *essere prossimo:* subest classis, *Ch.* 4, 3. — II. *essere sotto:* subest dolus, *Them.* 4, 5. — II. *esistere:* subest causa, *Alc.* 1, 4.

subtexo, texui, textum, 3, *tessere sotto,* quindi *mischiare al racconto, A.* 18, 2.

suburbānus, a, um, *situato presso Roma, alle porte di Roma, A.* 14, 3.

succēdo, cessi, successum, 3 (sub, cedo), *sostituire, prendere il posto di, seguire, succedere:*... in locum alicuius, *Ep.* 7, 3;... alicui, *Cat.* 2, 2; succedit misericordia odio, *D.* 10, 2.

succendo, di, sum, 3, *accendere, Alc.* 10, 4.

succumbo, cubui, cubĭtum, 3, *mettersi sotto,* quindi *soccombere, lasciarsi abbattere, cedere, essere vinto:* assolutamente, *Eum.* 5, 1, succumbente patria, *Ham.* 1, 5;... alicui, *Them.* 5, 3; *Eum.* 11, 5.

subcurro, curri, cursum, 3 (sub, curro), *soccorrere* (assolutamente), *Timol.* 1, 4;... alicui, *D.* 9, 6; *A.* 11, 4.

sudor, ōris, m., *sudore, traspirazione, Eum.* 5, 5.

suffĭcio, fēci, fectum, 3 (sub, facio), *eleggere in sostituzione, H* 3, 1.

suffragium, ii, n. (sub, frango), *coccio,* su cui scrivevasi primamente il voto, quindi lo stesso *suffragio, voto:*... testularum, *Them* 8, 1;... testarum, *Cim.* 3, 1;... ferre, *Ep.* 8, 5; *Eum.* 5, 1. Cf. ostracismus.

suffrāgor, 1, dare il suffragio a qualcuno, quindi *favorire, secondare, L.* 1, 5; *Alc.* 5, 4; *Ag.* 1, 5.

sui, sibi, se o **sese**, pron. riflessivo. 3. pers. del sing. o del plur. *di sè, a sè, se stesso, di loro,* ecc. *M.* 3, 1; *Them.* 4, 5; *Paus.* 2, 5. 3, 3; *L.* 1, 1; *Iph.* 3, 1, 33; *Tim.* 4, 1; *Dat.* 19, 1.

Sulla, ae, m., cf. Cornelius.

Sullānus, a, um, *di Silla, A.* 22.

Sulpicius, ii, m., nome della gens Sulpicia. — I. P. Sulpicius Galba Maximus difese Roma contro un attacco d'Annibale (211), divenne console nel 200 e lottò con successo contro Filippo di Macedonia, *H.* 7, 1. — II. Sulpicius Blitho, storico, *H.* 13, 1. — III. P. Sulpicius Rufus, tribuno del popolo, oratore egregio, avversario di Silla, fu ucciso presso Laurentum (124-88), *A.* 2, 1. — IV. Servius Sulpicius, fratello del precedente, *A.* 2, 1.

sum, fui, esse, verbo. — **A.** — I. es-

ere, esistere: est genus hominum, *Paus.* 3, 6;... fanum, 4, 4;... ex Thebis, *Ep.* 7, 5;... nulla lex, *A.* 18, 1;... periculum, *Eum.* 8, 2;... inter eos aemulatio, *A.* 5, 4;... suavitas vocis, *A.* 1, 3; lepor, 4, 1. — II. *essere, trovarsi:* esse Fregellis, *H.* 7, 2; in simultate, *A.* 17, 1;... in periculo, in tuto, *Them.* 9, 3. Da ciò le espressioni: in eo esse ut, *M.* 7, 3; *Paus.* 5, 1; trovarsi, essere ad un punto tale che, essere sul punto di, futurum (esse) o fore ut, *L.* 2, 3; *Dat.* 6, 3; 6, 4. — B. — I. *essere tale o tale:* Alcibiades fuit imperator, *Alc.* 1, 2. — II. col gen. o l'abl. di qualità, *essere di, possedere, avere, mostrare:* esse dignitate regia, *M.* 2, 3;... magna abstinentia, *Ar.* 3, 2;... magna liberalitate, *Cim.* 4, 1;... praecipua, *L.* 2, 2;... tanta ferocia, *Ham.* 1, 5; classis fuit mille et ducentarum navium, *Them.* 2, 5. — III. col gen. di prezzo, *essere di valore, valere:* esse magni, *Con.* 1, 1; *Dat.* 1, 2; pluris, *Ep.* 10, 4;... parvi, *Eum.* 10, 4. — IV. col gen. di possesso, *appartenere a, essere di, convenire a, essere proprio di:* naves sunt Atheniensium, *Them.* 3, 2; est eiusdem civitatis, 9, 1;... mei consilii, *Con.* 4, 1;... meae virtutis, *Ham.* 1, 5; quantae... sapientiae, *A.* 20, 5. — V. col dat. *essere in possesso di, appartenere a,* o inversando la costruzione, *avere, Them.* 6, 3; 8, 3; *L.* 1, 4; *Alc.* 10, 2; *D.* 8, 5; mihi cum aliquo negotium est, *Eum.* 7, 1;... res est, *Pel.* 1, 3; *io ho affare con qualcuno.* — VI. col doppio dat. *servire a, essere destinato a, essere proprio a, essere un oggetto di, una occasione di, un motivo di, causare:* esse alicui auxilio, *M.* 5, 1:... curae, *A.* 12, 5;... invidiae, *D.* 4, 2;... laetitiae, *Tim.* 2, 2;... laudi, *Ep.* 2, 3;... malo, *Alc.* 7, 3;... ornamento, *D.* 2, 1; opprobrio, *Con.* 3, 4. Cf. fore.

summa, ae, f. (summus). — I. *la parte principale:* rerum. *Eum.* 2, 1; 5, 1, *la direzione degli affari, l'autorità suprema:...* imperii, *M.* 3, 5; *Them.* 4, 2; *Ar.* 2, 2; *Dat.* 3, 5; *Eum.* 11, 3; *H.* 3, 1:... belli, *Pel.* 5, 3, *la direzione della guerra.* Per il plur. summas, *M.* 3, 5, cf. patrocinium. — II. *somma di denaro:* conficere, *Ep.* 3, 6.

summŏveo, mōvi, mōtum, 2 (sub, moveo), *scartare, congedare, L.* 2, 9.

summus, cf. superus.

sumo, sumpsi, sumptum, 3. — I. *prendere, accettare, Tim.* 1, 3;... arma, *Dat.* 4, 5;... regium ornatum nomenque, *Eum.* 13, 3;... vinum, *Them.* 10, 3;... venenum, 10, 4; *H.* 12, 5;... soporem, *D.* 2, 5; quidquid cibi sumpsi, *A.* 21, 6. Da ciò supplicium sumere de aliquo, *Eum.* 12, 1, *punire qualcuno, inviarlo al supplizio.* — II. *prendere, scegliere:...* hiberna, *Eum.* 8, 3;... colloquendi tempus, *Dat.* 11, 1;... aliqm imperatorem sibi, *M.* 1, 3.

sumptuōsus, a, um (sumptus). — I. che esige molte spese, *suntuoso, costoso;...* villa, *A.* 14, 3. — II. che fa molte spese, *prodigo:* splendidus, non sumptuosus, *A.* 13, 5.

sumptus, us, m. (sumo). — I. *spesa:...* cotidiani, *D.* 7, 2; suo sumptu efferre aliqm, *Cim.* 4, 3, *a sue spese;* patria exhausta sumptibus, *Ham.* 1, 3; sumptum facere in classem, *M.* 7, 6. — II. ciò che esige delle spese, *magnificenza:* plus salis quam sumptus, *A.* 13, 2.

supellex, lectĭlis, f., *le suppellettili, A.* 13, 5.

super, avv., *in più:* erat super, *Alc.* 8, 1, = super erat.

superbe, avv. (superbus), *con fierezza, Paus.* 3, 3.

superbia, ae f. (superbus), *orgoglio, fierezza, Timol.* 4, 2.

superior, cf. superus.

supĕro, 1 (super). — A. elevarsi al disopra, quindi *essere superiore:...* equitatu, *Ag.* 3, 6. — I. *andare al*

di là, *oltrepassare:* Euboeam, *Them.* 3, 3. — II. — *a) sorpassare, vincere:...* aliqm splendore ac dignitate vitae, *Alc.* 11, 3; copiis, *Con.* 4, 3;... consilio, *Tim.* 4, 6;... navium multitudine, *H.* 10, 4;... in artibus, *Ep.* 2, 2;... urbem utilitate, *Them.* 6, 1. — *b) vincere, battere, trionfare di, Them.* 5, 2; *Alc.* 10, 4; *Con.* 3, 1; *Ep.* 8, 3; *Timol.* 2, 4; *H.* 8, 4;... Romanos, 1, 2;... arma Pergamenorum, *H.* 7;... Asiam, *Ag.* 4, 3.

superstes, stĭtis, agg., *sorvivente:...* alicui, *Ep.* 10, 2; *A.* 19, 1. Cic. costruisce questo agg. col gen. o col dat. senza differenza di significato.

supersum, fui, esse. — I. *restare, mancare:* non multum superest munitionis, *Them.* 7, 2. — II. *sovrabbondare, H.* 7, 5. — III. *sopravvivere:* temporibus, *A.* 22, 2. Superesse è il solo verbo intransitivo formato con super che sia usato dai classici. Cf. super.

supĕrus, a, um, comp. superior, superl. summus o supremus, *che è al disopra.* Da cui — A. Superior, parl. — I. dello spazio, *più alto, superiore:...* pars aedium, *D.* 4, 5. — II. di posto, in potenza, in considerazione, ecc., *superiore, vincitore, vittorioso:...* fuit, *H.* 8, 4;... esse coepit, *Alc.* 4, 7; *A.* 8, 5;... factus, *Ph.* 3, 2; discessit proelio, *Dat.* 8, 4; *Eum.* 10, 2. — III. di tempo, *anteriore, precedente, antico, di cui fu quistione precedentemente:...* annus, *H.* 3, 1;... naves, *Them.* 2, 8. Dionysius superior, *D.* 1, 1; res adversae superiores, *Alc.* 6, 2. — B. Summus, parl. — I. dello spazio, *il più elevato, superiore:...* amphora, *H.* 9, 3, *la parte superiore.* Da ciò fig. summas (res) attingere, *Pel.* 1, 1 (di un soggetto). — II. del posto, del valore intrinseco, della considerazione, dell'intensità, *il più grande, il più considerevole, il più alto, raro, notevole, eccellente:...* dux, *Con.* 2, 3; *Ch.* 1, 1; *Eum.* 13, 1;... imperator, *Alc.* 1, 2;... senectus, *A.* 5, 1;... industria, *Them.* 1, 3;... humanitas, *M.* 8, 4; nequitas, 8, 2;... paupertas, *Ph.* 1, 3;... genus, *Eum.* 1, 3;... laus, *Alc.* 11, 5;... honor, *Them.* 7, 3;... potestas, *Pel.* 1, 4; *Ph.* 1, 2;... magistratus, 1, 1;... imperium, 2, 4; *Them.* 7, 2;... periculum, *A.* 10, 2;... laus, *Alc.* 11, 1; res summae ha diversi significati determinati dal contesto, *gli affari i più importanti, il comando:* de summis rebus consilia capere, *Eum.* 7, 2;... dimicare, 10, 3. — C. Supremus *il più alto*, da cui, parl. di tempo, *l'ultimo:* diem supremum obire, *M.* 7, 6.

suppedĭto, 1, *fornire, procurare*, *Alc.* 8, 1.

suppĕto, īvi o **ii, ītum**, 3, *essere a disposizione, D.* 7, 2.

supplex, plĭcis (sub, plico). — I. agg. inginocchiato, da ciò *supplichevole.* — II. Sost. *supplicante:...* prodire, *Th.* 8, 5;... dei, *Paus.* 4, 5;... deorum, *Ag.* 4, 8.

supplicium, ii, n. (supplex), l'inginocchiarsi di colui che va a subire una pena, *castigo, supplizio:...* sumere de aliquo;... dare alicui, *Ag.* 5, 2, *essere punito da qualcuno.* Questa espressione è più forte che poenas dare: ad supplicium aliqm tradere, *Ph.* 4, 2. In *Paus.* 5, 5; ad supplicium dare, equivale a supplicio afficere, *suppliziare, eseguire.*

suppōno, pŏsui, posĭtum, 3 (sub, pono), *sostituire, mettere al posto, Dat.* 9, 4.

supporto, 1 (sub, porto), *apportare, trasportare, A.* 11, 2.

supprĭmo, pressi, pressum, 3 (sub, premo), *ritenere, arrestare.* Termine di marina, *tenere all'àncora:...* classem, *Tim.* 3, 3.

supra. — A. avv. — I. di tempo, *più sopra, precedentemente:* sicut supra docuimus, *Pel.* 4, 1;... significavimus, *A.* 19, 1; ut supra ostendimus, *Ag.* 1, 5; *Eum.* 13, 1; quae supra scripsimus, *Alc.* 11, 2. — II. di misura, *al disopra, al di là:* addere, *A.* 4, 1. — B.

Prep. coll'acc., *al dilà, dall'altra parte*, *Alc.* 9, 1; supra Ciliciam, *Dat.* 4, 1.

upremus, cf. superus.

urgo, surrexi, surrectum, 3 (sub, rego), *levarsi*, *Alc.* 2, 2.

usamīthres, is, m. (Σουσαμίθρης), *Susamitre*, *Alc.* 10, 3.

uscĭpio, cēpi, ceptum, 3 (sub, capio), prendere sopra di sè, da cui — I. *incaricarsi di, assumersi*:... negotium, *A.* 15, 2;... legationem, *Them.* 6, 4;... vota, *L.* 3, 2;... aliqm corrumpendum, *Ep.* 4, 1. — II. *intraprendere, cominciare*:... bellum, *Dat.* 8, 6; 10, 3; 11, 1; *Ep.* 7, 4; *H.* 7, 3; 8, 3. — III. *attirarsi*:... inimicitias, *Pel.* 1, 3; *Cat.* 2, 4. — IV. *concepire*:... odium, *Dat.* 9, 1; 10, 3.

suspĭcax, agg. (suspicor), *diffidente*, *Tim.* 3, 5.

suspĭcio, suspexi, suspectum, 3 (sub, specio), *levare gli occhi verso*, quindi *ammirare, stimare, onorare*:... aliqm, *D.* 1, 5;... pietatem, virtutem, *Ag.* 4, 2.

suspĭcio, ōnis, f. (suspicor), *sospetto*. *Pel.* 2, 5;... falsa, *D.* 10, 1; proditionis, *Ph.* 4, 1; suspicionem parere, *Dat.* 11, 3; praebere insidiarum, 10, 3; suspicionem habere, *Ep.* 5, 5; *essere sospettato di*, de aliquo suspicionibus iudicare, *Paus.* 3, 7; aliqm in suspicionem regi adducere, *H.* 2, 2, *rendere sospetto al re;* in suspicionem cadere alicuius, *Paus.* 2, 6, *divenire sospetto a qualcuno*. Suspicio forma con molti verbi espressioni che hanno prop. inf.: suspicionem praebere, *Ag.* 8, 2; afferre, *Eum.* 9, 1; inicere, 9, 4, sospettare; in suspicionem mihi venit, *Paus.* 4, 1, *io sospetto*. Cic. usa colla prop. inf.: est suspicio, *Br.* 11, 43; suspicionem habeo, *Att.* 8, 11.

suspĭcor, 1 (suspicere), *sospettare*, colla prop. inf., *L.* 4, 1.

sustĭneo, tinui, tentum, 2 (sub, teneo), *sostenere, resistere a*:... vim hostium, *Them.* 3, 1; *H.* 11, 4.

sustŭli, cf. tollo.

suus, a, um. Pron. possessivo. — I. *suo, sua, loro, suoi, sue, loro*, quindi *suo proprio*, *L.* 1, 2; *Eum.* 10, 3; *H.* 8, 1. — II. *convenevole:* suo tempore, *Ar.* 18, 2; suo iure, *Thr.* 1, 4; Nep. preferisce usare suus anche dove parrebbe non necessario e dove gli altri classici lo sopprimerebbero, *M.* 3, 2; 4, 1; 4, 2; *Them.* 4, 3; *Cim.* 2, 1; 2, 5; *Alc.* 9, 1; *Con.* 2, 4, ecc.

Syracūsae, arum (Συρακοῦσαι), *Siracusa*, la città più ricca e più considerevole della Sicilia e una delle piazze forti dell'antichità, *D.* 2, 2; 3, 2; 5, 6; *Timol.* 2, 1; 3, 1; 3, 3.

Syracusānus, a, um, *di Siracusa*. Sost. **Syracusanus, i**, *Siracusano*, *D.* 9, 6; *Timol.* 5, 4.

Syria, ae, f. (Συρία), *Siria*, *H.* 7, 6; 8, 4.

Sysĭnas, ātis, m., *Sisinate*, *Dat.* 7, 1.

T

T., abbrev. di Titus.

tabellārius, ii, m. (tabella), *messaggero*, *H.* 11, 1. Cf. epistula.

tabernacŭlum, i, n. (taberna), *tenda*, *Thr.* 4, 4;... statuere, *Eum.* 7, 2.

taceo. 2, *tacersi*:... aliquid, *D.* 1, 5.

Tachus, i, m. (Ταχύς), Tachi, *Ag.* 8, 2. Cf. Nectenebis.

taciturnus, a, um (taceo), *silenzioso, taciturno*, *A.* 22, 2.

Taenărus, i, m., **on, um, i**, n. (Ταίναρος o -ον), *Tanaro*, città e capo al sud della Laconia, *Paus.* 4, 4.

taenia, ae, f. (ταινία), nastro che serve ad unire le due estremità d'una corona. Questi nastri si regalavano spesso ai vincitori

nei pubblici giuochi, *Alc.* 6, 3. Cf. Olympia.

talentum, **i**, n. (τάλαντον), *talento*, circa 5560 franchi, *M.* 7, 6; *Them.* 10, 3; *Alc.* 9, 3; *Tim.* 1, 2; *Ep.* 4, 1; *Ag.* 8, 6.

talis, **e**, agg. — I. *tale, di tal natura:* talis... qualis, *M.* 1, 1. — II. sinonimo di tantus, *così grande, tanto noto;...* imperator, *Ag.* 6, 1; facinus, *D.* 10, 1; vir, *Them.* 10, 1; *Paus.* 3, 7; *Alc.* 6. 2; *A.* 5, 4. In questi due primi sensi, talis è spesso seguìto da ut consecutivo, *Iph.* 1, 1; *Dat.* 7, 3; *Ag.* 6, 1; 8, 2; anche da qui consecutivo, *Tim.* 5, 3. — III. Sinonimo di hic. In questo caso talis — *a)* annunzia ciò che segue: *seguente*, della natura seguente, che noi stiamo per dire:... pactio, *D.* 5, 6; modus, *Ch.* 4, 1;... consilium, *Eum.* 9, 3; *H.* 9, 3;... ratio 10, 3; con ut:... honos ut, *M.* 6, 1; locus ut, *Dat.* 7, 3; col sogg. senza ut:... pactio, *D.* 5, 6. — *b)* richiama ciò che precede, *questo, questa*, di cui noi abbiamo parlato, *suddetto:...* modus, *Cim.* 3, 1; *A.* 21, 1;... consilium, *Them.* 2, 8; *D.* 8, 3; *A.* 8, 4; *Dat.* 6, 8; litterae, 5, 5;... exitus vitae, *Eum.* 13, 1;... condicio, *Cim.* 1, 4.

tam, avv., *talmente, così che, Dat.* 6, 3; 10, 1; *Eum.* 9, 1;... clarus, *Paus.* 3, 7;... tenuis, *Pel.* 2, 3;... diu, *Dat.* 8, 1; subito, 7, 2; tam... quam, *tanto... che, tanto quanto*, introduce un paragone d'eguaglianza, *Eum.* 9, 1; tam in gerendo bello, quam in suscipiendo, *H.* 8, 3; non tam, neque tam... quam; *non tanto che, non così... che;* introduce un'antitesi, *Alc.* 5, 1; *Cin.* 3, 1; *Iph.* 1, 1; *Ep.* 2, 4; *Eum.* 11, 5; non tam generosus quam pecuniosus, *Cim.* 1, 3; fretus non tam suis copiis quam odio tyranni, *D.* 5, 3; custodiunt non tam a ceteris quam ab Hannibale, *H.* 9, 4.

tamdiu, avv., *così lungo tempo*, cf. tam.

tamen, *ciò nullameno, nondimeno, tuttavia.* — I. Tamen si colloca ordinariamente dopo la parola su cui si insiste, che si vuole mettere in rilievo, *Paus.* 3, 5; *Alc.* 8, 1; ab hac tamen desciit, 7, 1; sed tamen, *D.* 3, 1; *Pel.* 4, 3. — II. Si trova qualchevolta in capo della frase: attamen, *A.* 22, 3. — III. Tamen serve spesso di correlativo al cong. concessivo, quamquam, etsi, ecc., e introduce la proposiz. principale: etsi non frangebant tamen minuebant, *Eum.* 5, 1. Cf. etsi, cum, quamquam.

Tamphĭlus, cf. Baebius.

Tamphiliānus, **a**, **um**, *di Tanfilo:...* domus, *A.* 13, 2, casa costrutta da Baebius Tamphilus.

tamquam, avv. *come, quasi, così, H.* 2, 2.

tanti, tanto, tantum, cf. tantus.

tantopĕre, cf. opus.

tantummŏdo, avv., *solamente, Pel.* 1, 1.

tantus, **a**, **um**. — I. *così grande, così notevole, Ham.* 3, 2;... odium, *Ph.* 4, 4; moderatio, *A.* 14, 2;... prosperitas, 21, 2. — II. *così grande, così numeroso:...* opes, *M.* 5, 5;... copiae, *Them.* 2, 4. — Sost. tantum, i, n., *tanto, altrettanto:* nom.: tantum est in aliquo, *Eum.* 12, 2; gen.: tanti facere, *Tim.* 4, 3; acc.: tantum moveri, *Con.* 4, 1;... posse, *D.* 3, 3;... abesse, *Ch.* 3, 4; *Ag.* 5, 2;... *operare, dare, A.* 4, 3. *a) solamente, tanto:...* indulgere dolori, *R.* 1, 4. — *b)* con un senso avverbiale, *soltanto:* si tantum eum prudentem dicam, *A.* 9, 1; neque tantum..... sed etiam, *Thr.* 3, 3. Di qui l'espressione tantum eum prudentem dicam, *A.* 9, 1; neque tantum quod, *Pat.* 6, 5, *appena.* — *c)* Abl. *altrettanto, d' altrettanto :* altero tanto longior, *Eum.* 8, 5, *due volte lungo*; tanto plus, *M.* 5, 5: antecedere, *Ep.* 2, 2; praestare, *H.* 1, 1. La conseguenza s'esprime con ut e il sogg.: tantus ut, *Them.* 5, 1; tr. 2, 3; *Alc.* 5, 5; *Ph.* 4, 4; *A.* 14, 2; 21, 1; tantum ut, *Con.*

4, 1; *Ag.* 5, 2; *R.* 1, 4; tanti ut, *Tim.* 4, 3; tanto ut, *M.* 5, 5; *Ep.* 2, 2. Cf. quantus.

Tardus, a, um, *lento, irresoluto, M.* 4, 5.

Tarentīnus, a, um (Tarentum), *di Taranto, Ep.* 2, 2.

Tarentum, i, n., *Taranto,* 2, 2.

Taurus, i, m. (Ταῦρος), *il Tauro,* catena di montagne dell'Asia Minore, *Con.* 2, 3; *Dat.* 4, 4; *Eum.* 3, 2.

tectum, i, n. (tego). — I. *tetto, Paus.* 3, 2. — II. *casa, asilo, Ag.* 8, 2; *A.* 13, 2.

tego, texi, tectum, 3. — I. *coprire, ricoprire:...* aliqm óptima veste, *Dat.* 3, 1; terram stramentis, *Ag.* 8, 2. — II. *nascondere:...* telum veste, *Dat.* 11, 4. — III. *proteggere, difendere:...* aliqm, *A.* 9, 3;... corpus, *Iph.* 1, 4; tegi montium altitudine, *M.* 5, 3;... legationis iure, *Pel.* 5, 1.

telum, i, n., arma offensiva. — I. *dardo, giavellotto, freccia:* telorum coniectus, *Pel.* 5, 4; tela mittere, *Alc.* 10, 6;... conicere, *Dat.* 9, 5. — II. *pugnale, stile, spada:* eripere, *Alc.* 10, 5; flagitare, *D.* 9, 5; infodere, *Dat.* 11, 3; vagina nudare, 11, 4;- telis hostium interfici, *Ch.* 4, 3.

temerarius, a, um (temere), *imprudente, temerario, Tim.* 3, 4.

temĕre, avv. — I. *leggiermente:* non temere équivale a: non facile, *A.* 20, 2, *non agevolmente, non facilmente.*

tempestas, atis, f. — I. *tempesta;* tempestate ferri, *Them.* 8, 6. — II. *disgrazia:* evitare, *Alc.* 4, 4.

templum, i, n., *tempio, Paus.* 5, 4; Dianae, *H.* 9, 3;... Minervae, *Ag.* 4, 6.

temporarius, a, um (tempus), *che non dura che un dato tempo,* che si regola dalle circostanze, *A.* 11, 3. Del resto è parola seriore.

tempus, ŏris, n. — I. *tempo, istante, momento:* tempus ad comparandum dare, *Thr.* 2, 2; annuum dare, *Them.* 9, 4; tribuere litteris non nihil temporis, *H.* 13, 2; omnia tempora, *A.* 4, 3; cf. patrocinium. — II. *tempo preciso, momento, ora:* tempus et diem dare, *Pel.* 1, 5. — III. *tempo, epoca:* eo tempore, *Paus.* 5, 3; *Dat.* 2, 2; *Ep.* 6, 1; *Pel.* 2, 4; *Ag.* 6, 1; illis temporibus, *Thr.* 2, 4; hoc tam turbido tempore, *Pel.* 4, 1; extremo tempore, *Dat.* 10, 1; suo tempore, *A.* 18, 2; secutum est illud tempus, 8, 1. — IV. *circostanza, situazione:* temporibus uti, *Ep.* 3, 1;... servire, *Alc.* 1, 4; ex rebus ac temporibus iudicare, *A.* 11, 4; aliquid temporis causa facere, 9, 6. — V. *tempo, momento favorevole, occasione:...* dare, *H.* 2, 3. Il verbo che dipende da tempus si mette al gerundio o all'infinito con o senza soggetto: tempus quaerere alicuius interficiundi, *Alc.* 5, 1;... rei gerendae dimittere, 8, 6; tempus est visum rei gerendae, *Pel.* 2, 2; copias extrahere, *Ag.* 3, 4; tempus est exercitus parari, *Dat.* 11, 1; nos facere finem, *H.* 13, 4. L'inf. si trova anche in Cic., *De Or.* 2, 42. — VI. *momento penoso, situazione difficile, disgrazia, pericolo, sofferenza:* hoc in tempore, *M.* 5, 1; temporibus superesse, *A.* 22, 2.

tendo, tetendi, tensum o **tentum,** 3, *tendere, estendere,* quindi *dirigersi verso, proporsi d'andare, andare, M.* 1, 6.

tenĕbrae, arum, f., *oscurità, tenebre, Eum.* 9, 5.

teneo, tenui, tentum, 2, *tenere* — I. *tenere, avere la mano su:...* aram, *H.* 2, 4. — II. *occupare, possedere, avere:...* urbem, *Thr.* 3, 1;... Erycem, *Ham.* 1, 5;... Cataoniam, *Dat.* 4, 1; regionem, *M.* 1, 2;... principatum eloquentiae, *A.* 5, 4;... dominatum, *R.* 1, 2; summam imperii, *M.* 3, 5;... gradum, *Ph.* 2, 3;... secundum imperii gradum, *Con.* 3, 2;... secundum imperii locum, *Eum.* 4, 1; ventus adversum tenet, *M.* 1, 5, *il vento ha una direzione contraria.* — III. *occupare, tenersi,*

abitualmente, abitare:... primum locum aedium, *Pr.* 6. — IV. *tenere, ritenere, conservare, mantenere:*... Athenas in obsidione, *Alc.* 4, 7;... servitute oppressas, *Thr.* 1, 5;... navem in ancoris, *Them.* 8, 7: aliqm custodia, *Cim.* 1, 1; *Eum.* 11, *in prigione;*... se domo, *Ep.* 10, 3;... se domi, *D.* 9, 1;... se uno loco, *Eum.* 5, 7; *H.* 14, 3, *tenersi, rimanere presso di sè, in un sol luogo.* Se tenere domo si riscontra in Cic.; cionullameno se tenere domi è più regolare. In Ces. si trova coll'abl. senza prep.: tenere, continere, recipere. Cf. *B. G.* 1, 40, 8; 1, 48, 4; 1, 49, 1; 2, 3, 3. — V. *tenere, eseguire:*... propositum, *Eum.* 3, 6. — VI. *tenere, comandare:*.... cornu, *Pel.* 4, 3.

tenesmos, **i**, m. (τεινεσμός), *tenèsmo, A.* 21, 2. Cf. il Commento.

tento, 1. — I. *mettere alla prova:*... abstinentiam alicuius, *Ep.* 4, 1;... aliqm, 4, 3. — II. *provare* con l'inf.:... persuadere, *A.* 4, 2. — III. *attaccare:* aliqm, *Cat.* 2, 4.

tenuis, e, *tenue, insignificante, piccolo, debole:*... honos, *M.* 6, 2:... initium, *Pel.* 2, 3.

tenus, prep. coll'abl., si colloca dopo il sost., *sino:* Tauro tenus, *Con.* 2, 3.

ter, avv., *tre volte, Eum.* 10, 2.

Terentius, **ii**, nome della gens Terentia. C. Terentius Varro comandava i Romani alla funesta giornata di Canne (216), *H.* 4, 4. Cf. Cornelius.

terni, **ae**, **a**, nome del numero distributivo, *a tre, tre alla volta:* terna milia (sestertium), *A.* 13, 6.

terra, **ae**, f., *la terra, la superficie terrestre.* — I. *terra, paese, contrada:* orbis terrarum, *Ep.* 4. 2, *il globo.* — II. *la terra* opposta al *mare:*... continens, *Them.* 3, 2, *la terra ferma, il continente*: in terram exire, *Alc.* 8, 6; et mari et terra, *Them.* 2, 4; *Alc.* 1, 2; *Ham.* 1, 2; terra marique, *R.* 1, 3, *per terra e per mare.*

terrester, **tris**, **tre** (terra), *della terra, terrestre,* che si trova, si fa sulla terra:... proelium, *Alc.* 4, 5;... exercitus, *Them.* 2, 5.

terribĭlis, **e** (terreo), *terribile:*... facies, *Dat.* 3, 1.

terror, **ōris**, m. (terreo). — I. *terrore, spavento:*... inicere, *H.* 5, 2. — II. oggetto di spavento, *minaccia:* terroribus vexari, *A.* 9, 4.

tertio, avv. (tertius), *per la terza volta, H.* 4, 1; 6, 1.

testa, **ae**, f., *coccio,* di cui si servivano ad Atene per votare. Cf. ostracismus.

testamentum, **i**, n. (testor), *testamento, A.* 5, 2.

testātus, **a**, **um**, part. di testor e quindi agg. *attestato, accreditato, evidente, conosciuto:*... memoria, *Alc.* 4, 5.

testimonium, **ii**, n. (testis), *testimonianza, prova:* testimonii loco, *L.* 4, 3;... moderatae vitae, *Tim.* 4, 2;... abstinentiae, *Ep.* 4, 6;... humanitatis afferre, *A.* 16, 1; testimonium dare, coll'interr. ind., *L.* 4, 1; haec sunt testimonia, colla prop. inf., *Ep.* 7, 1.

testis, **is**, m. e f., *testimonio:* habere aliqm testem, coll'interr. ind., *A.* 1, 5.

testor, 1, *attestare, dichiarare, affermare,* colla prop. inf., *Them.* 4, 2.

testūdo, **ĭnis**, f., *testuggine:* vineas ac testudines constituere, *M.* 7, 2. Le Vineae erano baracche in legno che servivano a proteggere i lavoranti o gli assedianti contro i colpi degli assediati. Le testudines erano costruzioni dello stesso genere. Servivano a due usi. Le testudines arietariae servivano a proteggere i soldati. Altre testudines aggestitiae erano meno elevate e più leggiere. Esse erano destinate a proteggere i soldati incaricati di riempire le fosse e appianare il terreno, affine di permettere alle grandi macchine da guerra di avvicinarsi alle mura. L'insieme della loro costruzione differiva poco da quello delle testudines arietariae. Queste

macchine erano molto in uso al tempo di Nepote, ma non ancora al tempo di Milziade.

testŭla, ae, f. (testa) *piccola conchiglia, Them.* 8, 1; *Ar.* 1, 2. Cf. testa e ostracismus.

Thasius, ii, m. (Thasus), *abitante di Taso, Cim.* 2, 5; *L.*

Thasus, i, f. (Θάσος), *Taso,* isola del mar Egeo, oggidì Tasso, *L.* 2, 2.

theātrum, i, n. (θέατρον), *teatro.* Vi si davano le rappresentazioni e il popolo vi trattava anche gli affari politici, *Timol.* 4, 2; *R.* 2, 1.

Thebae, arum (Θῆβαι). — I. *Tebe,* capitale della Beozia, oggidì villaggio di Thiva, *Alc.* 4, 4; 11, 3; *Ch.* 1, 1; *Ep.* 7, 5; 8, 4; 10, 4. — II. *territorio dipendente da Tebe, Pel.* 1, 2.

Thebānus, a, um (Thebae), *di Tebe, tebano;* sost. **Thebanus, i,** *Tebano, Ep.* 1, 1; 2, 1.

Themistŏcles, is, m. (Θεμιστοκλῆς), *Temistocle, Ar.* 1, 1.

Theopompus, i, m. (Θεόπομπος), *Teopompo,* storico greco, nato a Chio. Di lui ci rimangono solo dei frammenti. Morì verso il 380. *Alc.* 11, 1; *Iph.* 3, 2.

Theramĕnes, is, m. (Θηραμένης), *Teramene,* generale, uomo di Stato e più tardi uno dei trenta tiranni d'Atene, *Alc.* 5, 4; 6, 3.

Thermopylae, arum, f. (Θερμοπύλαι), *le Termopili,* passaggio fra il monte Eta e il mare. Per andare dalla Tessaglia alla Grecia propriamente detta, bisognava passare assolutamente dalle Termopili, *Them.* 3, 1; 4, 1; *H.* 8, 3.

Thessalia, ae, f. (Θεσσαλία), *Tessaglia, Pel.* 5, 2; 5, 5.

Thracia, ae, f. (Θρᾴκη o Θρῄκη), *Tracia,* a nord-est della Grecia, *Alc.* 7, 4; *Ch.* 3, 5.

Thrassa, ae, f. (Θρῇσσα), *donna trace, Iph.* 3, 4.

Thrasybūlus, i, m. (Θρασύβουλος), *Trasibolo, Alc.* 5, 3; 6, 3; 7, 1.

Thrax, acis, m. (Θρᾷξ), *Trace,* abitante della Tracia. I Traci formavano uno dei rami della grande famiglia indo-europea e occupavano il loro paese da tempi antichissimi. Erano uomini bellicosi, nemici dell'agricoltura e assai dediti al vino, *M.* 1, 2; *Cim.* 2, 2; *Alc.* 9, 3; 11, 4; *Idh.* 2, 1.

Thucydĭdes, is, m. (Θουκυδίδης), *Tucidide,* celebre storico greco, nato ad Atene secondo alcuni nel 464, secondo altri nel 471. Scrisse la storia della guerra del Peloponneso e morì nel 403, *Them.* 1, 4: 9, 1; 10, 4; *Paus.* 1, 2; *Alc.* 11, 1.

Thurii, orum, m., Θούριοι, *Turio,* colonia ateniese nell'Italia meridionale, *Alc.* 4, 4.

Thuys, ynis, m. *Tuine, Dat.* 2, 2; 2, 5; 3, 1.

Ti. o **Tib.,** abbreviazione di Tiberius.

Tibĕris, is, m., *il Tevere, H.* 8, 3.

tibia, ae, f., *flauto:* tibiis cantare, *Pr.* 1; 2, 1, *suonare il flauto.*

Timaeus, i, m. (Τίμαιος), *Timeo,* storico siciliano. Il suo lavoro principale era una storia della Sicilia in 68 libri. Non ce ne resta che qualche frammento. *Alc.* 11, 1.

timeo, ui, 2. — A. I. *essere in timore, temere, aver paura, essere inquieto* (assolutamente), *A.* 10, 4;... de periculo, *D.* 8, 4. — II. *domandarsi con inquietudine,* coll'intr. ind.:... quorsum evaderent, *D.* 8, 1. — B. *temere:...* aliquem, *Alc.* 7, 3; *Eum.* 11, 2;... proscriptionem, *A.* 10, 2;... inter se, *D.* 4, 1: con ne, *M.* 7, 4; ne bellum indicerent, *Them.* 8.

timĭdus, a, um (timeo), *timido, circospetto, Thr.* 2, 3.

Timoleon, tis, m. (Τιμολέων), *Timoleonte.*

Timoleontēus, a, um (Τιμολεόντειος), *di Timoleonte,* sost. **Timoleontēum, i,** n., *ginnasio di Timoleonte, Timol.* 5, 4.

Timophănes, is, m. (Τιμοφάνης), *Timofane, Timol.* 1; 3.

timor, ōris, m. (timeo). — I. *timore:* esse in timore, *M.* 8, 4;... *Alc.* 3, 5; timore perterritus, *D.* 8, 4; timorem inicere, 7, 1;... inicere, ne, *Alc.* 3, 3. — II. *po-*

sizione, situazione critica, pericolosa: in summo timore, *A.* 10, 5, *nella posizione la più difficile.*

Timothĕus, i. (Τιμόθεος), *Timoteo, Iph.* 3, 3; *Ch.* 3, 4.

Tiribāzus, i (Τιρίβαζος), *Tiribazo,* satrapo persiano sotto Artaserse II, *Con.* 5, 3; 5, 4.

Tissaphernes, is, m. (Τισσαφέρνης), *Tissaferne,* satrapo persiano sotto Dario III e Artaserse II, *Alc.* 5, 2; *Con.* 2, 2; 3, 1; 4, 1; *Ag.* 2, 3; 3, 2.

Tithraustes, is, m. (Τιθραύστης), *Titrauste,* successore di Tissaferne, *Con.* 3, 2; *Dat.* 3, 5.

titŭbo, 1, *esitare,* 9, 2.

tollo, sustŭli, sublātum, tollere, 3, *levare,* da cui — I. *levare, H.* 9, 4. — II. *toglier di mezzo, sbarazzarsi di, uccidere, H.* 5, 3;... adversarios, *D.* 8, 2;... Alcibiadem, *Alc.* 10, 1;..... propugnatorem, *Eum.* 13, 3. — III. *distruggere, far sparire:*... potestatem reges, *L.* 3, 1.

Torquatus, cf. Manlius.

torques, is, m., *collare, catena d'ornamento, Dat.* 3, 1.

tot, indec., *tanti, Paus.* 2, 5; *Eum.* 12, 1; *A.* 10, 6.

totĭdem, indec. (tot), *altrettanti, Them.* 2, 8; *D.* 1, 2; *Dat.* 8, 2; *Eum.* 9, 2; totidem atque, *M.* 7, 4.

totus, a, um, tutto, *tutto intiero, Them.* 1, 3; *Alc.* 7, 1; totum se alicui tradere, *D.* 2, 3;.. civitas, *A.* 8, 1; tota Graecia, *Pr.* 5; *Iph.* 2, 3; *Ch.* 1, 3; tota Africa, *Ham.* 2, 5. Per il dat. totae, *Timol.* 3, 2.

tracto, 1. (traho), *trarre.* Da cui — I. *occuparsi di, trattare:*... de condicionibus, *Eum.* 5, 7. — II, *trattare:*... socios, *L.* 3, 1.

tractus, us, m. (traho) *lunga fila:* arborum, *M.* 5, 3.

trado, dĭdi, ditum, 3. (trans, do) — I. *rimettere, dare, confidare:*... alicui librum, *L.* 4, 3; aliquid scriptum, *Con.* 3, 4;... regnum, *R.* 3, 4;... arcem, *Them.* 2, 8; summam imperii, *Dat.* 3, 5;... rem publicam, *Alc.* 7, 1. — II. *rimettere:*... alicui urbem, *M.* 2, 4; *Ph.* 2, 2;... arma, *Ham.* 1, 5;... litteras, *Paus.* 4, 3;... aliqm magistratum, *Ep.* 4, 3;... undecim viris, *Ph.* 4, 2;... alicui vivum aut mortuum, *Alc.* 10, 2. — III. *trasmettere alla posterità:*... morem, *Ag.* 1, 2. — IV. *mandar alla memoria, all'intelligenza, insegnare, imparare, A.* 1, 3. — V. se tradere, *rimettersi:*... totum alicui, *D.* 2, 3. Lo scopo pel quale si dà è espresso da — I. dal gerundio passivo: tradere aliqui oppida tuenda, *M.* 3, 2;... urbes tuendas, *Dat.* 5, 6;... summam rerum tuendam, *Eum.* 2, 1;... aliqm sepeliendum, 13, 4;... aliqm ad regem ducendum, *Dat.* 4, 5. — II. dall'acc. con **ad**: tradere alicui aliqm ad supplicium, *Ph.* 4, 2.

tradūco, duxi, ductum, 3, *condurre al di là,* da cui *far passare:*... copias, *M.* 3, 1; *H.* 3, 4.

traho, traxi, tractum, 3, *trarre, portare, trascinare, M.* 8, 4.

traicio, ieci, iectum, 3, (trans, iacio) — I. *gettare al di la,* quindi *far passare:*... exercitum in Europam, *M.* 3, 1; copias Hellespontum, *Ag.* 4, 4. — II. *trasportare:*... eodem partem fortunarum, *A.* 2, 3.

tranquillĭtas, ātis, f. (tranquillus), *tranquillità, riposo, vita tranquilla, A.* 6, 5.

tranquillo, 1 (tranquillus), *calmare, tranquillare, A.* 4, 5.

transeo, ii, ĭtum, ire, 4, *andare al di là,* donde — *A. passare* — I. Da un luogo ad un altro, *passare, andare:*... in Asiam, *Them.* 9, 1; *Alc.* 9, 3;... in Piraeum, *Thr.* 2, 5. — II. Da un partito ad un altro, *passare:*... ad aliqm, *Dat.* 6, 6; 7, 1. — B. — I. *passare, attraversare:*... mare, *Ham.* 4, 1;... Taurum, *Dat.* 4, 4;... Alpes, *H.* 3, 4;... Appenninum, 4, 2;... saltum Pyrenaeum, 3, 3;... vim flammae, *Alc.* 10, 5. — *percorrere, fare, Eum.* 9, 2;... iter, *Ag.* 4, 4.

transfĕro, tŭli, lātum, ferre, 3. — A. *trasportare:* pecuniam Athe-

nas, *Ar.* 3, 1. — B. — I. *trasferire, far passare:...* summam imperii ab Laecedaemoniis ad Athenienses, *Ar.* 2, 2. — II. *trasportare, rigettare:...* omnem causam in aliqm, *Ep.* 8, 1.

transfīgo, fixi, fixum, 3. *trafiggere, Dat.* 11, 5.

transfugio, fūgi, fugĭtum, 3, *passare al nemico:...* ad hostes, *Dat.* 6, 3; *Ag.* 6, 2.

transĭgo, ēgi, actum, 3. (trans, ago), *passare:...* tempus, *Them.* 9, 4.

transitus, us, m. (transeo), *passaggio, H.* 3, 4.

transporto, 1, *portare al di là,* da cui *far passare:* copias, *M.* 3, 4.

Transumēnus, o **Trasumennus, i,** m., *lago Trasimeno,* oggidì lago di Perugia. Presso di questo Annibale battè il console Flaminio (217), *H.* 4, 3.

Trebbia, ae, f., *la Trebbia,* affluente del Po, *H.* 4, 2; 6, 1.

trecenti, ae, a, nome del numero cardinale, *trecento, M.* 6, 4; *H.* 6, 3; classis trecentarum navium, *Them.* 3, 2; trecenta milia (sestertium), *A.* 6, 8.

tredĕcim, nome del num. cardinale, *tredici:...* anni, *Eum.* 1, 6.

tres, tria, nome del num. card., *tre, Them.* 7, 3.

tribūnus, i (tribus), *tribuno* — I. Tribunus plebis, *A.* 2, 1; *tribuno del popolo.* Creati dopo la ritirata sul Monte Sacro (494) i tribuni del popolo avevano per mandato di difendere la plebe contro i magistrati patrizi. Il veto d'un solo tribuno impediva al magistrato d'agire. Dapprima non vi erano che due tribuni del popolo, in seguito ve ne furono dieci (457). — Tribunus militum, *Cat.* 1, 2; *tribuno militare.* In ciascuna legione vi erano dieci tribuni militari. Essi comandavano ciascuno per due mesi ed erano sottomessi al generale. Cesare l'incaricò sopratutto degli affari amministrativi.

tribuo, ui, ūtum, 3. — I. *dare, accordare, testimoniare, Alc.* 2, 1; *A.* 9, 4; 19, 3;... beneficia, 11, 5;... virtutes, *Ag.* 8, 1;... aliqui praemium, *M.* 6, 1;... honorem, 6, 3. — II. *dare, consacrare, accordare, impiegare:...* tempus litteris, *H.* 13, 2;... rei-publicae, *A.* 4, 3, — III. *attribuire, imputare di:...* aliquid hominibus fortunae, *Dat.* 5, 4;... officio, timori, spei, *A.* 6, 5;... culpae, *Alc.* 6, 2; 7, 2; col doppio dat.:... aliquid alicui superbiae, *Timol.* 4, 2.

triduum, i, n. (tres, dies) *triduo,* spazio di tre giorni, *Eum.* 12, 4.

triennium, i, n. (tres, annus), *spazio di tre anni, H.* 3, 2.

triginta, nome del numero cardinale, *trenta, Thr.* 1, 5; 2, 1.

trimenstris, e (tres, mensis), *di tre mesi, Ag.* 2, 3.

triplex, plĭcis, agg. (tres, plico), *triplo, Them.* 6, 1.

tripus, pŏdis, m. (τρίπους), *tripode.* Il tripus era un bacino o qualche mobile simile portato su tre piedi. Era fatto di metallo prezioso, lavorato artisticamente e ornato d'iscrizioni. Si offriva alla divinità ed era conservato nel suo tempio. Il tripode di cui si tratta in *Paus.* 1, 3, si componeva d'un bacino sostenuto da 3 piedi. Il tutto riposava sopra una colonna di bronzo e formata da tre serpenti allacciati. L'oro del tripode fu levato durante la guerra sacra (356-346); la colonna fu trasportata a Costantinopoli per ordine dell'imperatore Costantino. Vi si scorge ancora oggidì e i nomi degli Stati che presero parte alla battaglia di Platea sono rimasti leggibili.

trirēmis, e (tres, remus), *a tre ordini di remi:...* navis, *Them.* 2, 8; *Alc.* 5, 5; *D.* 4, 1. Di qui post.

triremis, is, f., *trireme, Alc.* 4, 3; 6, 1. Cf. navis.

tristis, e, *triste, Ep.* 2. 2.

tritĭcum, i, n., *frumento, A.* 2, 6.

triumphus, i, m., *trionfo, entrata solenne* d'un generale vincitore e della sua armata, *Cat.* 1, 4; 2, 1.

Il trionfo era accordato dal Senato su domanda del generale vincitore. Le condizioni richieste erano d'aver avuto il comando supremo (suis auspiciis rem gerere), terminata la guerra, estese le frontiere dell'impero ed ucciso 5000 nemici.

triumvir, i, m. (trēs, vir), *triumviro*, membro d'una commissione di tre persone incaricate di certe funzioni. La funzione per la quale un cittadino è scelto, si mette al dativo col gerundivo: triumvir ei publicae constituendae, *A.* 12, 2, *incaricato di tranquillare i torbidi dello Stato.* Cf. triumviri coloniis deducendis, Sall. *Jug.* 42, 1.

Troas, ădis, f. (Τρωάς) *la Troade*, paese situato sulla costa dell'Asia Minore. La capitale era Troia, *Paus.* 3, 3.

Troezen, enis, f. (Τροιζήν) *Trezena*, città situata sulla costa orientale dell'Argolide, *Them.* 2, 8.

Troĭcus, a, um, *di Troia, troiano:...* bellum, *Dat.* 2, 2. Se si crede alla tradizione, la guerra di Troia si sarebbe prolungata dal 194 al 184 avanti Cristo. La maggior parte degli storici, fra gli altri Kiepert e Curtius hanno creduto riconoscere la situazione di Pergamo cittadella di Troia, nell'altura di Ballikdagh presso il villaggio di Bunarbasci. Si sa che esisteva a 12 stadi dall'Ellesponto e nel luogo stesso ov'è oggidì il villaggio di Hissarlik, una seconda città di Troia, ingrandita ed abbellita da Alessandro, Lisimaco e Giulio Cesare e nominata da Strabone Nuova Ilio; Enrico Schliemann fece in questi ultimi tempi degli scavi ragguardevolissimi sul territorio di questa città. Egli scoperse le rovine della Nuova Ilio; al di sotto di questa credette trovare i resti dell'antica Troia bruciata dai Greci. La sua opinione è stata ammessa da molti scienziati.

tropaeum, i (τρόπαιον) — I. *trofeo*, monumento che si innalzava sul campo di battaglia dopo una vittoria. Spesso si componeva d'un fascio d'armi rapite al nemico e disposte con una certa simetria. Altre volte si faceva una costruzione con dei tronchi d'albero e si ornava delle spoglie del nemico vinto. In seguito, i trofei divennero vere opere d'arte, *Dat.* 8, 3. — II. *la vittoria stessa, Them.* 5, 3. Per la grafia cfr. il mio Commento alle Vite.

tu, tui, pron. *tu, di te, Them.* 9, 4; *Paus.* 2, 4.

tuba, ae, f., *trombetta.* La tuba era uno strumento a fiato, fatto di metallo, dritto, avente forma d'un imbuto allungato e che dava un suono grave. Serviva a dare i segnali alla fanteria. Il lituus era curvato alla estremità, e dava suoni acuti e serviva alla cavalleria, *Ch.* 1, 2.

tueor, tuĭtus sum, 2. — I. *vegliare su, guardare, difendere, proteggere:...* oppida *M.* 3, 2;... urbes, *Dat.* 5, 6;... regiam, I, I;... aliqm, *Them.* 8. 4; *Iph.* 3, 2; *A.* 11, 2. — II. *proteggere, rendere sicuro:...* mare, *Con.* 4, 2. — III. *prendere cura di, curare, conservare:...* valetudinem, *A.* 21, 5;... summam rerum, *Eum.* 2, 1;... aliqm, *Ep.* 3, 4;... gloriam paternam, *Ph.* 1, 3.

tullius, cf. Cicero.

tum — A. avv. di tempo, indica un momento — I. Che coincide con un altro, *allora, in quel momento, in quel tempo, a quell'epoca. Ag.* 2, 3; *Eum.* 3, 4; tum Thraces eas regiones tenebant, *M.* 1. 2, quindi per meglio notare la coincidenza dei due fatti: tum... cum, *allorchè, al momento in cui, M.* 1, 5; *Them.* 6, 5: cum... tum, *quando... allora, Tim.* 4, 3. — II. Che segue immediatamente un altro, *tostochè, Ch.* 3, 1; *Ep.* 9, 4; tum Conon " Mihi vero „ inquit, *Con.* 3, 3. Donde nelle enumerazioni, *dopo, in seguito:* primum..... deinde..... tum..... postremo, *Ep.* 1, 4. — B. Cong. tum, *tanto... che, sia... sia* e allorquando si vuol fare ri-

levare la gradazione delle idee, cum... tum, *tanto... che, non solamente... ma ancora*, *M.* 8, 4; *Pel.* 1, 1; *Eum.* 3, 3; creverat cum fama, tum opibus, *Alc.* 7, 5; consilia cum patriae tum sibi inimica, *Paus.* 3, 3, e per far riuscire ancor meglio la seconda idea: cum... tum maxime, *Iph.* 3, 3; eximie, *Ag.* 1, 1;... etiam, *Them.* 2, 3; *Eum.* 8, 2.

tumultus, us — I. *torbido, allarme, guerra improvvisa: M.* 4, 3. — II. *tumulti*:... Cinnanus, *A.* 2, 2, *guerra civile eccitata da Cinna.*

tunc, avv. *allora.* Nel discorso indiretto tunc tiene luogo regolarmente di nunc nel discorso diretto Cf. hic.

tunĭca, ae, f., *tunica*, sottoveste fatta di lana e rassomigliante alle nostre camicie, *Dat.* 3, 2.

turba, ae, f., *tumulto*, torbido cagionato da una folla di persone quindi, *folla, moltitudine*, *Dat.* 6, 3.

turbĭdus, a, um (turba), *turbato, agitato, burrascoso*, *Pel.* 4, 1.

turpis, e, *vergognoso, disonorante*, *Pr.* 3, 4, 6;... vita, *Ch.* 4, 3;... mors, *Paus.* 5, 4;... cupiditas, *D.* 4, 4.

turpĭter, avv. (turpis), *vergognosamente*, *Thr.* 2, 5.

turpitūdo, ĭnis, f. (turpis), *onta, disonore, infamia*, *Pr.* 5.

Tuscŭlum, i, n., *Tusculo*, città del Lazio, oggidì Frascati. *Cat.* 1, 1.

tutēla, ae, f. (tueor), *tutela:* in suam tutelam pervenire, *Eum.* 2, 2, *arrivare a maggiorità.*

tuto, avv. (tutus), *in sicurtà*, *Con.* 2, 1; *Ep.* 4, 5;... versari, *Them.* 8, 5;... pervenire Corinthum, *Timol.* 2, 2.

tutus, a um (tueor). — I. *sicuro, in sicurezza*:... imperium, *D.* 5, 3; se tutum putare, 7, 1;... arbitrari, *Tim.* 4, 3. — II, *sicuro, ben difeso, ben fortificato:* locus, *Alc.* 9, 1; 9, 3; *Ag.* 6, 3; sost. tutum, i, n.; in tutum pervenire, *Ch.* 4, 3; in tuto esse, *Them.* 9, 3.

tuus, a, um, *tuo, tua*, *Them.* 9, 2; *Paus.* 2, 3.

tyrannis, ĭdis, f. (τυραννίς) *potere assoluto, tirannia, governo d'un tiranno*, *M.* 8, 1; *Alc.* 7, 3; *D.* 5, 2;... sibi parere, retinere, *R.* 2, 3;... occupare, *Timol.* 1, 3; tirannidis odium, 2, 3; amicus tyrannidi, *D.* 3, 2; implicatus tyrannide, 1, 1. Cf. tyrannus.

tyrannus, i, m., *re assoluto, sovrano, usurpatore, tiranno*, *D.* 1, 4; 2, 3; 10, 2; *Tim.* 4, 2; *R.* 2, 2; tyrannos praeponere, *Thr.* 1, 5; patria oppressa a tyranno, *Thr.* 1, 2; *Timol.* 1, 1. In *Pel.* 5, 2; 5, 4; tyrannis indica il tiranno e la sua famiglia. Nep. definisce la parola tyrannus, *M.* 8, 3.

U

Ubi. — I. di luogo, relativo od interrogativo, *dove*, *Them.* 8, 6; *Paus.* 5, 5; ibi erat ubi telum in fossum, *Dat.* 11, 3; introduce una interr. ind., *Cim.* 2, 1; *H.* 12, 3. — II. cong. tempor.... *tostochè, dacchè, dopochè*, coll'imperf. dell'indic., *Dat.* 4, 5; *H.* 8, 2; 11, 2.

ubinam, avv. di luogo interrog. *dove?* introd. un'interrog. ind., *A.* 10, 4.

ulciscor, ultus sum, 3. — I. *vendicare*:... iniuras, *Con.* 5, 1. — II. *vendicarsi*, *A.* 11, 5.

ullus, a, um, pron. indefin., *qualche, qualcuno*, e preceduto da una parola negativa, *nessuno:* neque res ulla, *Eum.* 8, 3; sine ulla stipulatione, *A.* 9, 5. Cf. nec sine.

ultĭmus, a, um, parl. — I. di spazio, *il più lontano*:... terrae, *A.* 20, 4. — II. di tempo, *il più antico*, *A.* 1, 1.

una, avv. (unus), *insieme, Eum.* 7, 1.

unde, avv. relat. ed interrog. indica — A. il luogo — I. *d'onde, H.* 11, 2; eo, unde profectus erat, se recepit, *Tim.* 3, 4; introduce una interrog. ind.: quaesivit unde praesidio posset esse civibus suis, *Con.* 2, 1. — II. messo per ut inde *affinchè di là:* rex ei donarat Lampsacum, unde vinum sumeret, *Them.* 10, 3. — B. l'origine, il mezzo, *donde, perchè, con chè:* secundus liber continet unde quaeque civitas orta sit, *Cat.* 3, 3; pauperes qui, unde efferrentur, non reliquissent, *Cim.* 4, 3.

undĕcim, nome di numero cardinale, *undici, A.* 16, 3.

undecimvĭri, orum, m., *gli undici* magistrati incaricati ad Atene della sorveglianza delle prigioni e dell'esecuzione delle sentenze emanate dai giudici, *Ph.* 4. 2.

undĭque, avv., *dappertutto, da tutte le parti, Them.* 6, 5; *L.* 1, 5; *Tim.* 3, 1; *Pel.* 3, 3; *H.* 12, 4.

unguentum, i, n. (ungo), *profumo, Ag.* 8, 4.

universus, a, um, *tutto, tutto intiero, intiero:*... Europa, *Them.* 3, 4:... Grecia, 2, 4; *Ep.* 5, 6,... Sicilia, *Timol.* 5, 1;... civitas, *Alc.* 6, 1, donde al plur. universi, ae, a, *tutti insieme, tutti riuniti, Dat.* 9, 5; *Ag.* 6, 2; opposto ad unus, *Ep.* 5, 6; 9, 1; a singuli, *Them.* 4, 4; a dispersi, *Them.* 4, 2.

unquam, avv. *una volta*, e preceduto da una negazione, *giammai, M.* 5, 5; *D.* 1, 5; *Iph.* 2, 1; *Ag.* 7, 3; *Eum.* 5, 2; *A.* 2, 5. Cf. nec.

unus, a, um — I. *uno.* Quindi contando *uno, primo:* unus, alter, tertius, *H.* 3, 3. Cf. Ces. *B. G.* 5, 24, 2. — II. *un solo, solo, Them.* 4, 2; *Ar.* 1, 2; *Con.* 1, 1; *Tim.* 2, 3; *Ep.* 5, 6; *Eum.* 3, 1; *H.* 10, 5; multorum obtrectatio devicit unius virtutem, 1, 3. — III. *uno, lo stesso, Dat.* 6, 8;... homo; *Alc.* 1, 4;... locus, *Dat.* 8, 1; *Eum.* 5, 4; 5, 7; *H.* 12, 3; — IV. Unus, con o senza omnium, serve a rinforzare un superlativo; *Cim.* 3, 1; *D.* 2, 1; 5, 6; *A.* 3, 3; quem unum plurimi fecerat, *Eum.* 2, 2; unus omnium maxime florebat, *M.* 1, 1. — In luogo del gen. partitivo, si trova ex con unus, *Pel.* 3, 2; *Ag.* 8, 3. *H.* 3, 3.

unus quisque, una quaeque, unum quodquĕ, unum quidque *ciascuno, L.* 1, 5.

urbānus, a, um (urbs), *della città:*.. populus, *Cim.* 2, 1;.., officia, *A.* 4 3;... possessiones, 14, 3.

urbs, urbis, f. *città*, parl. — I. d'una città qualunque, *M.* 7, 2; *Them.* 6, 2. — II. di Roma: urbs Roma. *A.* 20, 5; e senza alcuna determinazione, *Roma, H,* 5, 1; *Cat.* 2, 2; *A.* 7, 1; 9, 3; 20. — III. Nep adopera urbs, in una maniera simile, per designare *Atene, Them* 5, 1.

usquam, avv. — I. *in qualche parte. in qualche luogo,* con o senza movimento, *Ag.* 3, 2. — II. *in qualche autore, in qualche storia, Dat* 6, 8.

usque, avv., *sino a,* parl. — I. di spazio:... a rubro mari, *H.* 2, 1 — II. di tempo, *H.* 2, 5; 7, 1; *Cat.* 3, 4; *A.* 16, 3; usque ad septimum diem, *Eum.* 12, 3;... ad senectutem, *Cat.* 2, 4; usque eo quoad, *Ep.* 9, 3; *finchè.* — III. d'intensità di grado: usque eo.,. ut, *D.* 4, 5; *Ch.* 1, 3; *Pel.* 3, 1. *al punto che, a tal punto che.*

usūra, ae, f., *interesse, A.* 2, 5.

usus, us, in (utor) — I, *uso...* pecuniae, *A.* 14, 3. — II. commercio d'amicizia, *intimità, legame:* retinere alicuius usum benevolentiamque, *A.* 20, 5. — III. *utilità, vantaggio:* usui esse alicui, *Con.* 2, 4; *Eum.* 2. 3, *essere utile, render servizio a qualcheduno.* — IV. *bisogno:*... athletarum, *Ep*, 2, 4; ad usum belli, *Eum.* 8, 3, *per i bisogni della guerra.* — V. *Esperienza. conoscenza:*... belli, *Eum.* 3, 3; viri usu sapientiaque praestantes, *Tim.* 3, 2. — VI. usu venit, *interviene, si presenta il caso, Alc.* 4, 5; *H.* 12, 3; *A.* 16, 4;... alicui, *Alc.* 6, 3; *Ag.* 6, 1.

ut o uti, cong. — A. comparativo — I. di coordinamento, *come:* ut propugnaculum, *Them.* 7, 5; per: ut Thebanus, *Ep.* 5, 3. — II. di subordinazione con l'ind. *come, di maniera chè, dimodochè, acciocchè, Them.* 1, 4; *Paus.* 5, 1; *Alc.* 4, 6; *Iph.* 3, 2: *Ag.* 1, 5; *Cat.* 1, 1; *A.* 22, 4; uti supra ostendimus, *Eum.* 13, 1; ut nos iudicamus, *A.* 1, 2; ut tum erant tempora, *A.* 1, 2; *per quel tempo; come, per esempio, A.* 18, 3. Qualche volta si mette sic in un membro ed ut nell'altro membro del paragone: ut... sic, *Paus.* 1, 1; *Ag.* 8, 1; *H.* 7, 4, *come... così.* — B. ut si, *come, così,* col sogg., *D.* 9, 2; *Dat. B.* 2; 11, 3; *Ag.* 6, 1; ut si esset Spartae, 4, 2; ut si bono animo fecissent, 6, 2. — B. temporale: ut, *dacchè, tostochè*, ordinariamente col perf. dell'indic., *Alc.* 6, 3; 7, 4; 10, 6: *Ag.* 2, 3; *Ph.* 3, 3: ut rediit, *H.* 7, 4. Si trova il piùcheperf. in: ut limen intrarant, *D.* 9, 4; ut col piùcheperf. è raro; ut quisque col piùccheperf. è spesso adoperato da Liv. per indicare la ripetizione d'una azione. Cf. postquam. — C. consecutiva: ut, uti, *di guisa che, di maniera che, di modo che:* ut non, *di guisa che non.* Si trova — I. Senza ch'essa dipenda da una parola o da una espressione determinata, *M.* 8, 4; *Alc.* 1, 4; *D.* 10, 2; *Iph.* 3, 1; *Tim.* 2, 3. — II. dopo un comparativo con quam, *Ch.* 3, 2; *Eum.* 5, 5. — III. dopo i verbi impersonali: accidit, fit, contingit, reliquum est, verum est, mos est, futurum est. — IV. Dopo i pronomi, gli aggettivi, e gli avverbi dimostrativi: is, hic talis, eiusmodi, tantus, tantum, tanto eo, usque eo, adeo ita, sic. In *Tim.* 2. 3; qui honos... ut, è messo per: et hic honos... ut, — V. Finale, *affinchè,* si trova adoperata: — I. Senza che essa dipenda da una parola determinata, *M.* 7, 1; *Cim.* 4, 2; *Ep.* 4, 5; *Pel.* 2, 5; *H.* 2, 1; sopratutto dopo un verbo misto. — II. Dopo i verbi e le espressioni che significano: aver cura, desiderare, consigliare ecc. Cf. adduco, ago, appello, cogito, cogo, consilium, decerno, officio, excogito, experior, facio, hortor, impello, impero, laboro, molior, moneo, negotium do, nitor, obsecro, operam do, perficio, permitto, persuadeo, peto, postulo, praecipio, praedico, precor, respondeo, rogo, scribo, suadeo. — Per ut non, cf. ne.

uter, tris, f., *otre,* sacco di pelle atto a rinchiudere dei liquidi. Era cucito da una estremità e tutte le giunture erano turate con della pece. Gli antichi si servivano degli otri per conservare il vino, l'olio e per trasportare dei liquidi, *Eum.* 8, 7.

utĕr, tra, trum, *chi dei due? quale dei due? A.* 5, 4; cum interrogaretur, utrum pluris, patrem matremne faceret, *Iph.* 3, 4, *chi dei due stimava di più, suo padre o sua madre.*

uterque, utrăque, utrumque, *l'uno e l'altro, tutti e due, ciascuno dei due, D.* 1, 1; 4, 1; *Pel.* 1, 1; *H.* 4, 4; *A.* 2, 5. Al plurale, parlando di due partiti, *gli uni e gli altri, M.* 7, 3; *Dat.* 11, 2; *Ep.* 8, 4; *H.* 4, 2. Cf. Ces. *B. G.* 2, 16, 2; 5, 50, 1; 7, 80, 6. È raro che gli autori classici adoperino utrique parlando di due individui. Si cita Cic., *Verr.* 3, 60, 140; 2, 4, 14; *Lig.* 12, 36; Sall. *Cat.* 7, 30, 4. In Nep. ed in Liv. quest'uso diviene più frequente, *Dat.* 11, 2; *Timol.* 2, 2; *H.* 4, 2. Per muros utrosque, *Con.* 4, 5, cf. murus.

uti, cf. ut.

Utĭca, ae, f., *Utica,* città dell'Africa settentrionale, nel territorio di Cartagine, *Them.* 2, 4.

utĭlis, e, *utile, vantaggioso:...* alicui, *M.* 3, 5; *Them.* 7, 6; *Ep.* 4, 2.

utilĭtas, ātis, f., *utilità, interesse, vantaggio, Them.* 6, 1; *Alc.* 4, 6.

utĭnam, cong. col sogg., *piaccia agli Dei, al Cielo che, Ag.* 4, 2; *Eum.* 11, 5.

utĭque, avv., *in ogni modo, certamente, Ep.* 2, 4.

utor, usus sum, 3, con l'abl., con l'acc. d'un pronome neutro, *A.* 8, 4. — I. *servirsi, far uso:...* cibo, *Eum.* 5, 4;... dextro oculo, *H.* 4, 3;.., clipeis, hastis, gladiis, *Iph.* 1, 3;... beneficio, *A.* 3, 1;... fide, *Ep.* 3, 4;... statibus, *Ch.* 1, 3. — II. *profittare, utilizzare,* seguire, vivere, appoggiarsi su:..... aetatis vacatione, *A.* 7, 1;... temporibus, *Ep.* 3, 1;... consiliis alicuius, *Eum.* 6, 4;... eodem instituto, *Pr.* 4;... patrociniis, *Ph.* 3, 1. — III. parl. di qualità, della condotta, ecc., *usare di, mostrare:...* prudentia, fortitudine, *Thr.* 2, 6;... liberalitate, *A.* 11, 5;... moderatione, 14, 2;... celeritate, *Ag.* 2, 2: 4, 4;... clementia in captos, *Alc.* 5, 6;... temeraria ratione, *Tim.* 3, 4: *mostrare, attorniarsi di:...* apparatu regio, *Paus.* 3, 2.—IV. *esercitare:...* acerbiore imperio, *Eum.* 6, 2; hospitio Lacedaemoniorum utebatur, *Cim.* 3, 3, Cf. hospitium — V. parl. di persone, *vivere con qualcheduno, avere relazione, essere legato:...* aliquo sic ut, 2;... familiariter, *Eum.* 4, 4; *A.* 8, *Ph.* 4, 3;... familiarius, *A.* 8, 2;... familiarissime, *Ag.* 1, 1;... intime, *A.* 5, 4. — VI, parl. di luoghi, *frequentare, vivere in:...* castris, palaestra, *Ep.* 5, 4. — VII. *gioire, avere:...* libertate, *M.* 8. 3;... pari felicitate, *Paus.* 2, 2;... pari fortuna, *Cim.* 2, 3; alicuius familiaritate, *A.* 9, 3:... prosperitate, valetudine, 21, 1:... familia optima, 13, 3;... optimis rebus, 13, 1:... duro initio adulescentiae, *Cim.* 1, 1:... portu, *Them.* 6, 1;... patre diligente, *A.* 1, 2;... Quindi, con un doppio abl. *aver come, aver per:...* aliquo duce, *M.* 1, 2;... amico, *Eum.* 12, 2; doctore, *H.* 13, 3.

utpŏte, avv., *come,* utpote non amplius novem annos nato, *H.* 2, 3, *imperocchè io non aveva allora che nove anni.*

utrobĭque, avv., *da due lati,* in terra e in mare, *H.* 10, 3.

utrum, avv. interrog. (uter), introduce — I. una interrog. ind. disgiuntiva: utrum... an, *se... o, M.* 4, 4; *Con.* 3, 3; 5, 4; *A.* 12, 5: 15, 1. — II. una interrog. ind. d'un membro, *se, Eum.* 6, 1. Questa costruzione rarissima presso tutti i classici, non è tuttavia senza esempi in Cic. Cf. *Inv.* 2, 13, 43; *Top.* 4, 5; *Verr.* 2, 69. 168; *Phil.* 8, 2, 7; *Flac.* 19, 45.

uxŏr, ōris, f., *sposa, A.* 9, 2: uxorem dare, *Cim.* 1, 3;..... ducere. *Them.* 1, 2; *Cim.* 1, 2, Cf. nubo.

V

vacatio, ōnis (vaco), stato di una persona dispensata da una carica pubblica, in particolare dal servizio militare, riposo al quale dà diritto l'età, *esenzione, privilegio, Ag.* 6. 1; 7. 1. A 46 anni il cittadino romano era libero dal servizio militare: i Lacedemoni servivano da 20 a 60 anni.

vacuefăcio, fēci, factum, 3 (vacuus, facio), *render vuoto,* quindi — I. *spopolare:...* Scyrum, *Cim.* 2, 5. — II. *abbandonare, lasciare:...* possessiones, *Timol.* 3, 2.

vadimonium, ii, n. (vas), termine di diritto, *promessa*, impegno preso mediante cauzione di comparire in giustizia a un determinato giorno: vadimonium imponere alicui, *Tim.* 5, 2; esigere da qualcheduno la promessa di comparire in giustizia, *citare davanti i tribunali:* vadimonium sistere, *A.* 9. 4, *comparire in giustizia.*

Romani non avevano prigione preventiva. Coloro che erano accusati, presentavano una o più persone (vades), che loro servivano di cauzione, e che si obbligavano di farli comparire al giorno fissato. *Promettere di comparire in giustizia* si esprimeva per vadimonium promittere, dare, facere; *mantenere la promessa*, per vadimonium obire, sistere; *non mantenerla*, per vadimonium deserere.

vagīna, **ae**, f., *fodero*, *Dat.* 11, 4.

valde, avv. (per valide, da validus), *fortemente*, *sommamente*, *Eum.* 11, 2.

valens, **tis**, part. di valeo, quindi agg. *forte, potente, Tim.* 3, 1; valentior, *H.* 6, 2; valentissimus, 2, 4.

valĕo, 2, *essere forte*, *vigoroso*, donde. — I. *essere potente, aver potere:*..... opibus, *Eum.* 10, 3;.... equitatu, 3, 6;... pedestribus copiis plus quam navibus, *Alc.* 8, 2. Da ciò plus valere, *superare*, avere il di sopra, aver più importanza, influenza, aver il vantaggio, *Thr.* 1, 4;... plus et mari et terra, *H.* 10, 3;... tanto plus virtute ut, M. 5, 5; loci quibus plus pedestres copiae valent, *Ag.* 3, 6; in amicitia plus valet similitudo morum quam affinitas, *A.* 5, 3. — II. *aver influenza, credito:*... dicendo, *Alc.* 1, 2;... apud aliqm auctoritate, *Cim.* 2, 1;... meritis, *Con.* 3, 1;... eloquentia, *D.* 3, 3. — III. *essere efficace, ottenere lo scopo, prevalere:* valet lex, *Thr.* 3, 3;... ratio, *M.* 3, 6. — IV. *esser sano, star bene:*... pedibus, *Ph.* 4, 1, *camminare senza pena.* — V. *tendere a, riferirsi a, aver per fine;*..: quo valet, *Them.* 27; eo, 4, 4.

Valerius, **ii**, m., nome della gens Valeria. L. Valerius Flaccus fu console (195) e censore (184) con Catone il vecchio, vinse i Boi e gl'Insubri, assistette alla battaglia delle Termopili (195) e morì nel 180, *Cat.* 1, 1; 2, 1.

valetūdo, **ĭnis**, f. (valeo), *salute.* — I. *stato di salute:* prosperitas valetudinis, *A.* 21, 1. — II. *buona salute:*... tueri, *A.* 21, 5. — III. *cattivo stato di salute, sofferenza, malattia, Tim.* 4, 5; valetudine premi, *H.* 4, 3.

vallum, **i**, n., *trinceramento*, *palizzata, bastione:* intra vallum, *Dat.* 4, 4; extra vallum, *H.* 5, 2.

valva, **ae**, f., *battente d'una porta*, *Paus.* 5, 2.

varietas, **ātis**, f. (varius), *varietà*, donde *incostanza:*... fortunae, *Timol.* 4, 1; *A.* 10, 2.

varius, **a**, **um**, *variopinto*, da cui — I. *vario, diverso:*... labores, *H.* 13, 1. — II. *variabile, inconstante, Paus.* 1, 1.

Varro, cfr. Terentius.

vas, **vasis**, n., pl. vasa, orum, *vaso:*... fictilia, *H.* 10, 4; 11, 5.

vates, **is**, m., *indovino, profeta, A.* 16, 4.

vectīgal, **ālis**, n., *tributo.* — I. dello Stato, *imposta:*... novum, *H.* 7, 5. — II. dei particolari, *rendita:*... capere, *Alc.* 9, 3.

vehicŭlum, **i**, n., *vettura, Timol.* 4, 2; vehiculo portari, *Ph.* 4, 1.

veho, **vexi**, **vectum**, 3, *trasportare, portare, trascinare, Dat.* 4, 5, vehi iumentis iunctis, *Timol.* 4, 2;... in nave, *Ch.* 4, 3; *H.* 10, 6.

vel, cong. disgiuntiva. — I. *o, sia;*... *M.* 3, 4; *Alc.* 1, 1; *A.* 6, 2. — II. Serve a rinforzare un superlativo: vel maxima laus, *Ag.* 4, 6.

velocĭtas, **ātis**, f., *rapidità, prestezza, agilità, Ep.* 2, 4.

velum, **i**, n., *vela:* vela ventis dare, *H.* 8, *mettere alle vele.*

velut, cong. — I. di coordinazione, *come:* velut hereditate relictum, *H.* 1, 3. — II. di subordinazione, col sogg. *come se:* velut in sua manu esset fortuna, *Tim.* 3, 4. Quest'ultimo senso non si riscontra in Cic., Ces., Sall.; si trova invece in Liv., Curz., Tac.

venatĭcus, **a**, **um** (venor), *da caccia:*... canis, *Pel.* 2, 5.

venatorius, **a**, **um**, *da cacciatore:*... galea, *Dat.* 3, 2.

vendĭto, 1, vendere abitualmente, *vendere*:... se florentibus, *A.* 11, 4.
vendo, dĭdi, ditum, 3 (venum, do), *vendere*, *A.* 12, 3.
venenātus, a, um, part. di veneno, quindi agg. *velenoso:* serpens, *H.* 10, 4.
venēnum, i, n., *veleno*:... sumere, *Them.* 10, 4; *H.* 12, 5.
venerius, a, um (Venus), *impuro*, *Paus.* 4, 1; *Alc.* 11, 4.
venĕror, 1, *rispettare, venerare*:... regem, *Con.* 3, 3.
venia, ae, f., *permesso, autorizzazione, favore*:... alicui dare, *Paus.* 4, 6; *D.* 2, 2; *Eum.* 6, 4; senza dat., *Them.* 10, 1.
venio, veni, ventum, 3. — I. *venire, andare, arrivare*:... in patriam, *Con.* 4, 5;... Romam, *H.* 7, 2;... in conspectum, *Con.* 3, 3; *Dat.* 10, 3; in potestatem, 3, 4; *L.* 1, 2; *Alc.* 5, 5; *Eum.* 11, 4;... in opinionem, *M.* 7, 3;... in suspicionem, *Paus.* 4, 1;... in invidiam, *Ep.* 7, 3; usu venit, *Alc.* 6, 3; col dat.:... alicui subsidio, *M.* 5, 4; *Ch.* 1, 1;... auxilio, *Thr.* 3, 1; coll'acc.:... aliqm adiutum, *Timol.* 2, 4;... aliquid repetitum, *Eum.* 6, 1. — II. *passare a, venire a, in un discorso*:... ad propositum, *Pr.* 8;... ad fortissimum virum, *Tim.* 4, 5. Cf. astu.
venor, 1. *cacciare*, *Alc.* 11, 5; *Dat.* 4, 4.
venter, tris, m., *ventre*, donde *stomaco*, *A.* 14, 1.
ventĭto, 1. *venire frequentemente, venire regolarmente*, *A.* 4, 4.
ventus, i, m., *vento*, *M.* 1, 5, 2, 4; vela ventis dare, *H.* 8, 2.
venumdo, dĕdi, dătum, dăre, 1. *mettere in vendita, vendere*, *D.* 2, 3.
Venusĭa, ae, f., *Venusia*, oggidì Venosa nell'Apulia, patria d'Orazio. Marcello fu ivi battuto da Annibale (208), *H.* 5, 3.
venustus, a, um, *bello, grazioso, caro*, *Eum.* 11, 5.
ver, veris, n., *primavera*, *Eum.* 5, 7.
verber, ĕris, n., al sing. non si trova che il genitivo e l'abl., *frusta, verga*, *Eum.* 5, 5.
verbōsus, a, um (verbum), chi è *verboso*, donde *lungo*:... epistula, *A.* 20, 2.
verbum, i, n. — I. *parola, termine:* verba facere, *M.* 7, 5; *Them.* 10, 1; *Alc.* 6, 4; *parlare:* his verbis. *Them.* 9, 1; 10, 3; *in questi termini*. Alicuius verbis aliquid nuntiare, *Them.* 4, 3;... dare, *Ag.* 8. 4, *a nome di qualcheduno*. — II. *vana parola;* librum multis verbis conscribere, *L.* 4, 2; aliqm verbo fallere, *Ep.* 5, 3; verbo, re ipsa, *Ph.* 3, 3; *in apparenza, in realtà:* verba dare alicui, *H.* 5, 2, *pagare qualcheduno con parole, ingannarlo*.
vere, avv. (verus), *veramente, con verità, giustamente, a buon diritto*:... dicere, *A.* 11, 6;... scribere, *Dat.* 5, 5; contendere, *A.* 12, 4;... gloriari, 17, 1;... praedicare, *Thr.* 1. 4;... iudicare, *Them.* 1, 4; *L.* 3, 5.
vereor, 2. — I. *rispettare*:... aliqm. *A.* 15, 1. — II. *avere riguardo*:... asperitatem, *A.* 5, 1. — III. *temere:* invidiam, *Eum.* 7, 1;... insidias, *Dat.* 2, 3; con ne, *Them.* 5, 1; *Con.* 3, 4; *D.* 4, 1; 8, 5; *Pel.* 1, 1; *Eum.* 5, 4; 12, 3; verens ne dederetur, 9, 1.
vergo, ere, 3. *essere volto a*, *Cim.* 2, 5.
verĭtas, ātis, f., *verità:* veritatis diligens, *Ep.* 3, 1, *amante del vero*, nel senso astratto. Cf. verus.
vero. — A. avv., *in verità, senza dubbio, veramente*, *Con.* 2, 3; 3, 4; neque vero minus ipse Plato delectatus est, *D.* 2, 3; neque vero stirps potest mihi deesse, *Ep.* 10, 2. — B. cong. non si mette mai al principio d'una frase. Vero serve — I. ad esprimere la gradazione di un'idea, *per di più, in particolare*, *Pr.* 5; *D.* 1, 4; *Thr.* 3, 3; *Timol.* 1, 5; *A.* 9, 4; *Ep.* 1. 2; 4, 5; exercitum reduxit incolumen. Neque vero hoc semel fecit, 7, 3. — II. a far risaltare l'opposizione di due idee, *ma, cionullameno, al contrario*, *Ar.* 2, 2; *Ep.* 2, 5; *Thr.* 1, 4; neque vero hic non contemptus est, 2, 2.

verso, 1. al pass. nel senso medio, versor. — I. *muoversi, occuparsi, vivere:...* in imperiis magistratibusque, *M.* 8, 2;... in iudiciis, *Them.* 1, 3;... in bello, *Iph.* 1, 2. — II. *muoversi, comportarsi, condursi:...* sic ut, *Ag.* 3, 6;... in re publica, *A.* 6, 1. — III. *muoversi, trovarsi in, tenersi abitualmente, vivere, essere, Them.* 8, 5;... in exercitibus, *Cim.* 2, 1;... in celebritate, *Pr.* 6;... in Sabinis, *Cat.* 1, 1;... apud praefectos regis, *Con.* 2, 4.

versūra, ae, f., l'atto di rivolgersi, donde *denaro preso in imprestito con usura,* spec. per torre un debito:... facere, *A.* 2, 4; 9, 5.

versus, us, m., l'atto di girare, particolarmente per passare da una linea ad un'altra, nello scrivere. Donde. — I. *linea, Paus.* 1, 4; aliquid multis milibus versuum explicare, *Ep.* 4, 6, *con molti particolari, molto alla lunga.* Gli antichi contavano a linee come noi contiamo a pagine. Alla fine d'un volume essi segnavano il numero delle linee ch'esso rinchiudeva. — II. *verso* formante una linea, *D.* 6, 4; *A.* 18, 5; 18, 6.

verto, verti, versum, 3. — I. *volgere:...* puppes, *H.* 11, 6. — II. *volgersi:* annus vertens, *Ag.* 4, 4, *il corso d'un anno.*

verus, a, um, *vero:* re vera, *Con.* 2, 3; *Eum.* 1, 5, vale come re ipsa, *Ph.* 3, 3, *in realtà, in verità.* Verum est ut, *H.* 1, 1; la prop. inf. è la costruzione ordinaria. Donde sost. **verum, i**, *il vero, la verità:* (in senso concreto) verum referre, *Dat.* 9, 2; vera audire, *Eum.* 3, 5, *conoscere la verità;* cf. veritas.

vesperasco, rāvi, 3, *cominciare a far sera:* vesperascente caelo, *Pel.* 2, 5, *al cominciare della notte.*

vester, tra, trum, *vostro.*

vestigium, ii, n., *traccia, passo, vestigio, segno:...* servitutis, *Timol.* 3, 3.

vestimentum, i, n. (vestio), *vestimento, Alc.* 10, 5.

vestio, 4. *vestire, abbigliare, Cim.* 4, 2.

vestis, is, f., *abito, vestimento:...* Medica, *Paus.* 3, 2;... agrestis, *Pel.* 2, 5; veste tegere, *Dat.* 3, 1;... spoliare, *Thr.* 2, 6.

vestītus, us, m., *vestimento, abito, Dat.* 9, 3; 9, 4;... mutare, *Paus.* 3, 1;... Laconum, *Ag.* 7, 3;... humilis, 8, 2.

veterānus, a, um (vetus), *vecchio.* — sost. **veterani, orum**, m. (sott. milites), *veterani, Eum.* 8, 2; 10, 2.

veto, ui, ĭtum, — I. *vietare,* al pass. *aver divieto.* Colla prop. inf., *Ch.* 1, 2; vetare id fieri, *Them.* 6 4;... aliqm violari, *Thr.* 2, 6; *Ag.* 4, 6; admitti, *Eum.* 12, 3; al pass., coll'inf.: vetari esse cum aliquo, *Ham.* 3, 2.

Vettōnes, um, m., *Vettoni,* popolo che abitava la parte del Portogallo, situata tra il Tago e il Duaro, *Ham.* 4, 2.

vetus, vetĕris, agg., che è da molto tempo, *vecchio, antico, vetusto, A.* 7, 3;.... amicitia, *Eum.* 11, 2;..... fama, *Ph.* 4, 1;... memoria, *Tim.* 2, 3;.... imperator, 3, 3;.... civis, *Timol.* 3, 2;... sessor, *Cim.* 2, 5.

vetustas, ātis, f., *vecchiaia, vetustà, antichità, A.* 13, 2; 20, 3.

vetustus, a, um (vetus), *vecchio, antico, Ham.* 3, 3.

vexo, 1. — I. *agitare,* quindi *tormentare, inquietare, maltrattare, far male:* vexari terroribus, *A.* 9, 4; in itineribus vexabatur, *Eum.* 5, 2. — II. *maltrattare:* provincias regis, *Dat.* 10, 2;... regiones finitimas, 4, 2; Sicilia bello vexata, *Timol.* 1, 1.

via, ae, f., *via, cammino, strada, Eum.* 8, 4; 9, 6; *A.* 22, 4, Cf. Appius.

vicesimus, a, um, nome del numero ordin., *ventesimo, L.* 1, 1; *Dat.* 8, 3.

vicies, avv., *venti volte, A.* 14, 2.

vicinĭtas, ātis, f. (vicinus). — I. *vicinato.* — II. l'astratto pel concreto, *vicini, il vicinato, Alc.* 10, 4. Questo senso si ritrova: vicinitas, Cic., *Verr.* 4, 44, 96; vicinitates, Ces. *B. G.* 6, 34, 3.

vicis, f., il nominativo non è usato. I casi in cui si adopera sono: il gen. sing. vicis, l'acc., vicem., l'ablat. vice; al plur. il nomin. e l'acc. vices, il dat. e l'ablat. vicibus, *alternativa*, *cambiamento*, *ritorno:* res abit ad vices fortunae, *Thr.* 1, 4, *la riuscita dipende dalle vicissitudini della fortuna.*

victor, ōris, m. — I. sost. *vincitore*, *Alc.* 5, 5; *Ag.* 3, 6. — II. agg. *vittorioso:* exercitus, *Ag.* 4, 2.

victoria, ae, f. (victor), *vittoria*, *M.* 6, 1; *Them.* 5, 3; *Alc.* 6, 2; *Tim.* 2, 2;... adipisci, *Ch.* 1, 3;... civilis, *Ep.* 10, 3; praeclara, *Timol.* 2, 2;... secunda, *Pel.* 5, 4. Cf. secundus, civilis.

victus, us, m. (vivo). — I. *modo di vivère, genere di vita, abitudine, vita:* a pristino victu deducere, *D.* 4, 5. — II. *vita privata, bisogni della vita*, tali come l'abitazione, le vestimenta, il nutrimento, opposto a vita pubblica: splendida non minus in vita quam victu, *Alc.* 1, 3. — III. specialmente, *modo di nutrirsi, alimentazione:* nihil de victu, nihil de vestitu mutavit, *Ag.* 7, 3; parsimonia victus atque cultus, *Alc.* 11, 4. — IV. *il cibo stesso, i viveri, gli alimenti, alimentazione*, quae ad victum pertinent, *Thr.* 2, 6;... cotidianus, *Eum.* 12, 3.

video, vidi, visum, 2, il vedere degli occhi. — I. del corpo, *vedere:* aliqm., *Cim.* 4, 2; col participio: aliquem sedentem, *Paus.* 4, 5; colla prop. inf.:... aliqm concidere, *Ep.* 9, 1. — II. dell'intelligenza, *vedere, osservare, sapere:...* fidem et industriam, *Eum.* 2, 3; coll'interr. ind.:... quid vitarent, *H.* 11, 3; colla propos. inf., *M.* 4, 5; *Ep.* 5, 3; *Ag.* 2, 5;... hostes superare, 3, 6;... aliqm conari, *H.* 8, 3. — L'ausiliare o il verbo subordinato è qualche volta sottinteso:... ducem praefuturum (esse), *Con.* 4, 3;... se victum (esse), *Ag.* 3, 5;... ipsum (facere), *Dat.* 9, 4; quod (concupisci), *A.* 13, 4. Il contesto permette agevolmente di supplire il verbo sottinteso; quanto alla soppressione di esso, cf. App. I. — Da ciò: videre ne, *Ep.* 10, 1. *guardare che.* — Il passivo videor. significa raramente, *esser visto, essere scorto:* flamma est visa, *M.* 7, 3. Il senso ordinario è: — I. *sembrare, parere, aver l'aria, R.* 3, 5; singuli videntur dispositi ab imperatore, 2, 2; coll'inf., *M* 8, 2; *Alc.* 6, 2;... loqui ferocius, *Eum.* 11, 4;... potuisse, *H.* 1, 2. Esso è qualche volta sottinteso, *Alc.* 1, 1;... gestum (esse), *Tim.* 3, 3; *Ham.* I, 2. — II. sibi videri. *rassomigliare a sè stesso*, cioè credere, pensare, *immaginarsi*. Il pronome pers. al dativo, è qualchevolta sottinteso: sibi videtur consecutus (esse) gloriam, *Ep.* 5, 5; nihil videmur (nobis) debere praetermittere, 1, 3; vere (nihil, videor posse, *A.* 12, 4. — III. impers. videtur mihi, *mi sembra buono, a proposito, conveniente*, *Dat.* 11, 1; *Timol.* 4, 2; si tibi videtur, *Paus.* 2, 3.

vidua, ae, f. (viduus, a, um), *vedova*, *Pr.* 4.

vigeo, ui, 2, *essere vigoroso, trovarsi in forze*, *Alc.* 5, 5.

vigilantia, ae, f., *vigilanza*, *Eum.* 1, 3.

vigilia, ae, f. — I. *guardia notturna:* vigilias agere, *Thr.* 4, 4, *montare la guardia, vegliare.* Un campo romano era guardato giorno e notte all'interno e all'esterno. Si designava sotto il nome di excubiae la guardia che si faceva di giorno. sotto il nome di vigiliae quella che si facea di notte all'interno del campo; per la parola stationes, si designavan le poste fuori del campo. — II. Il tempo durante il quale un soldato montava la guardia, vigilia secunda. tertia, *Eum.* 9, 3. La notte facevasi cominciare al tramonto del sole, e terminare al suo levare. Era divisa in quattro veglie di tre ore che si contavan per mezzo di una clessidra.

viginti, nome del numero card.,

venti:... (milibus) equitum, *Paus.* 1, 2.
villa, ae, f., *casa di campagna, villa, A.* 14, 3.
vincio, vinxi, vinctum, 4, *legare, incatenare, Dat.* 3, 2; 4, 5.
vinclum, cf. vinculum.
vinco, vici, victum, 3, *vincere.* — I. *riportare la vittoria, avere il sopravento, vincere, trionfare, battere, Ep.* 9, 4;... consilio, *Iph.* 1, 2;... virtute, *Ham.* 1, 4;... aliqm consilio, *Eum.* 10, 1;... gravi proelio, *Ag.* 4, 5; victi quinque proeliis, *Alc.* 5, 5; neminem nisi victum dimisit, *H.* 3, 3; victi manus dant, *Ham.* 1, 4: da ciò sost. victus, i, m., *un vinto:* deuti victo, *Eum.* 11, 3. — II. *sorpassare:...* aliqm calliditate, vigilantia, *Eum.* 1, 3;... parsimonia, *Alc.* 11, 4;... consilio, *Dat.* 3, 5.
vinculum, i, n., ciò che serve ad attaccare. — I. *legame:...* epistulae, *Paus.* 4, 1. Cf. epistula. — II. plur. legami che ritengono un prigioniero, *ferri, catene,* da cui *prigione:* in vincula conicere, *M.* 7, 6; *Paus.* 3, 5; *Con.* 5, 3; in vinclis esse, *Eum.* 11, 3; in vinclis effugere, *Paus.* 2, 2.
vindĭco, 1. — I. *rivendicave, reclamare, Thr.* 1, 4. — II. *rimettere nel suo primo stato:...* in libertatem, *Thr.* 1, 2; *Ep.* 8, 4, *rendere la libertà, affrancare.*
Vinea, ae, f., *Vinea,* macchina guerresca, cf. testudo.
vinolentus, a, um. — I. *pieno di vino, ebbro, Pl.* 3, 3. — II. *dato al bere, Alc.* 11, 4.
vinum, i, n., *vino, Them.* 10, 3; vino obrui, 4, 4; vino deditus, *Pel.* 3, 1.
viŏlo, 1 (vis), *agire con violenza,* donde — I. *maltrattare;...* aliqm, *Thr.* 2, 6; *Ag.* 4, 6. — II. parl. di persone, *oltraggiare, Pel.* 5, 2; *A.* 9, 3; crudeliter, *D.* 2, 3; parl. di cose, *profanare, oltraggiare:...* fanum, *Paus.* 4, 4;... sacra, *Alc.* 4, 3;... clementiam, *Alc.* 10, 3, *agire in modo crudele.*
Vipsanius, cf. Agrippa.
vir, i, m., *uomo, Pr.* 4; *Pel.* 1, 1; *Ham.* 4, 2;... fortis, *Tim.* 4, 5;... strenuus, *Dat.* 7, 1.
vires, cf. viso.
virgo, ĭnis, f., *giovinetta:...* nubilis, *Ep.* 3, 5; virgo filia, *A.* 9, 4, giovane che non è stata ancora maritata, *nubile.*
virgŭla, ae, f., *piccola verga, Thr.* 4, 1.
virīlis, e, *virile, maschio, Ag.* 1, 3.
virītim, avv., *per uomo, individualmente, Paus.* 1, 2.
virtus, ūtis, f., ciò che costituisce l'uomo, donde — I. *virilità, carattere, coraggio, bravura, valore, energia:* meae virtutis non est arma tradere, *Ham.* 1, 6; negavit id suae virtuti convenire, *Ag.* 5, 3;... belli, *R.* 1, 4;... hostium, *Eum.* 11, 5;... Antigoni, 13, 1; militum, *M.* 2, 2; virtute valere, 5, 5; de alicuius virtute desperare, 4, 5; pari se virtute praebere, *Dat.* 2, 1. — II. sopratutto al plur.: *qualità eccellenti, doti, Tim.* 1, 1; virtutes animi, *Ep.* 1, 4;... tribuere, *Ag.* 8, 1;... Graiorum exponere, *Pr.* 3; e opposto a vitia : excellens in vitiis et in virtutibus. *Alc.* 1, 1; vitia emendata virtutibus, *Them.* 1, 1. — III. da ciò, merito che si acquista per queste qualità, *merito:* virtus per se est ponderanda, *Thr.* 1, 1; homines virtute meriti, *Eum.* 1, 1; virtutis obtrectatio, 10, 2; multorum obtrectatio devicit unius virtutem, *H.* 1, 2. — IV. azione che prova queste qualità, azione splendida, azione coraggiosa, gloriosa, *bella azione, fatto illustre:* virtutibus aliqm anteire, *Thr.* 1, 3; laudem virtutis obterere, *Timol.* 1, 5; virtutum laude crescere, *Cat.* 2, 4; memor pristinarum virtutum, *H.* 12, 5; de alicuius virtutibus exponere, *Pel.* 1, 1. — V. *virtù, via virtuosa:* aliqm ad virtutem revocare, *D.* 6, 2.
vis, f., al singolare non si adopera che il nom. vis, l'acc. vim, l'abl. vi; tutti i casi del plur. sono adoperati. — A. al singolare. — I. *forza, violenza:...* flammae, *Alc.*

10, 5;... morbi, *A.* 21, 3; suam vim exercere in aliquo, *D.* 6, 1; maximam vim barbarum prosternere, *Cim.* 2, 3. — II. uso della forza, *violenza, forza:* vis exprimit aliquid, *Thr.* 4, 1; vi consequi, *M.* 8, 3;... expugnare, 7, 1; alicui vim afferre, *D.* 10, 1; *Eum.* 12, 3. — III. *attacco:...* vim hostium sustinere, *Them.* 3, 1; *H.* 11, 4. —IV. *colpo di mano, colpo di Stato, Alc.* 3, 3. — B. al plurale, vires, ium, *forze corporali, vigoria:* magnitudo virium, *Ep.* 2, 4; plus virium quam ingenii, 5, 2; adulescentes viribus maximis, *D.* 9, 3; fuit viribus firmis, *Eum.* 11, 5.

viso, visi, visum, 3 (video), vedere attentamente, contemplare, *vedere, Alc.* 6, 1; *D.* 10, 1.

visus, us, m. *vista, aspetto* quindi *cosa veduta, apparizione, H.* 5, 2.

vita, ae, f. (vivo), *vita.* — I. *vita, esistenza, corso della vita:...* ponere, *Paus.* 5, 5;... retinere, *H.* 12, 5; vita privare, *R.* 3, 4;... turpis, *Ch.* 4, 3; secura, *Cim.* 4, 4; reliquum vitae, *Timol.* 3, 4; vitae exitus, *Eum.* 13, 1; dissensit perpetua vita, *Cat.* 1, 3. — II. *vita, modo di vivere, genere di vita, condotta, procedimento, maniera d'agire:* vitae splendor, *Alc.* 11, 2;... elegantia, *A.* 19, 2;... vetus institutum, 7, 3; splendidus in vita, *Alc.* 1, 3; *vita moderata:* sapiens, *Tim.* 4, 2. — III. *vita, atti di vita, azioni:...* enarrare, *Pel.* 1, 1; imago vitae, *Ep.* 1, 3. — IV. *vita, biografia:...* complurium virorum, *Ep.* 4, 6;... excellentium imperatorum, *Pr.* 8.

vitium, ii, n. — I. *difetto, vizio, Them.* 1, 1; *Paus.* 1, 1; *Alc.* 1, 1. Cf. virtus. In vitium est ut, *Ch.* 3, 3; vitium è adoperato come mos. Si trova l'espressione in Or., *Sat.* 1, 3, 1. — II. *errore:...* adversariorum, *Ag.* 5, 2;... ducum, *A.* 16, 4.

vito, 1, *evitare, scartare, fuggire, H.* 11, 6; suspiciones, *A.* 6, 5.

vitulīnus, a, um, *di vitello:* donde sost. **vitulina,** f., *carne di vitello, Ag.* 8, 4.

vivo, vixi, victum, 3, vivere. — I. *essere in vita, Eum.* 6, 5; quoad vixit, *Cat.* 2, 4; dicitur eo tempore matrem vixisse, *Paus.* 5, 3. — II. *passare la vita, menare una certa vita:* affluentius, *A.* 14, 2;... pro dignitate, 2, 2;... laute, *Ch.* 3, 3:... cum aliquo, *A.* 5, 3; 16, 1;... Syracusis, *Timol.* 3, 4.

vīvus, a, um (vivo). — I. *vivo, vivente:...* serpens, *H.* 10, 4; eum vivum tenebat, *D.* 9, 6; vivus aut mortuus, *Alc.* 10, 2, *morto o vivo.* — II. *vivente, essendo vivo, durante la vita, D.* 10, 2; vivus filio regnum tradidit. *R.* 3, 4; vivo aliquo, *Eum.* 13, 2; *H.* 12, 2; *A.* 16, 4; 19, 1, *durante la vita di qualcheduno.*

vix avv., *appena, Ag.* 13, 5;... credendus, 18, 6.

vocĭto, 1. (voco), *chiamare sovente, Alc.* 3, 2;... aliqm tyrannum, *D.* 10, 2.

vŏco, 1. (vox) — I. *chiamare, convocare;...* ad arma, *Ph.* 2, 5;... ad arma libertatemque, *Pel.* 3, 4;... in crimen, *Tim.* 3, 5. — II. specialmente *invitare a pranzo:...* aliqm, *A.* 14, 2. Cf. *Cim.* 4, 3. — III. *chiamare, nominare, dare un nome, M.* 4, 3; *Paus.* 3, 6; 5, 2; porticus quae Poecile vocatur, *M.* 6, 3; portus qui Menelai (portus) vocatur, *Ag.* 8, 6.

volo, volui, velle, 3. *volere, desiderare;* colla prop. inf.: *Them.* 6, 3; *Ar.* 3, 1; *Paus.* 4, 4; *Eum.* 11. 1; *Timol.* 2, 2; *A.* 11, 3; coll'inf., *M.* 1, 1; *Thr.* 2, 6; *Ep.* 1, 3; 4. 2; depellere, *Cat.* 2, 2. Si sottintende sovente l'inf. quando il contesto permette di supplirlo agevolmente: (movere), *Them.* 4, 3; (fui), *Cim.* 4, 1; (dari), *Con.* 4, 2. L'inf. e la prop. inf. sono le costruzioni ordinarie in tutte le epoche della lingua, volo ut è raro all'epoca classica. Cf. malo.

volūmen, ĭnis, n. (volvo), *rotolo.* Il volumen era un foglio di pergamena o papiro. La sua larghezza

non passava ordinariamente quella dei nostri in quarto; la sua lunghezza era spesso considerevole. Si divideva in più colonne perpendicolari nelle quali il copista scriveva l'opera da riprodursi. Finito questo lavoro si rotolava il foglio attorno ad un cilindro, ed il lettore lo spiegava a misura che procedeva nella lettura. Si comprende che su d'un foglio così lungo, come abbiamo detto, siasi potuto scrivere sino a 48 canti di Omero. Cionullameno allorquando l'opera era considerevole, si divideva spesso in più parti che s'avvolgevano ciascuna attorno ad una bacchetta separata. È così che per volumen si può designare. — I. un'opera completa, *volume, libro*, *Cat.* 3, 5; magnitudo voluminis proibet, *Pr.* 7; uno volumine vitam vitorum complurium concludere, *Ep.* 4, 6. — II. la parte d'un'opera, *libro, tomo, volume:* sedecim volumina epistularum, *A.* 16, 3. Cf. versus.

voluntas, ātis, f. (volo). — I. *volontà, desiderio:...* militum, *Eum.* 8, 1;... regis, *Dat.* 4, 3. — II. *permesso, consenso:* aliquid alicuius voluntate consequi, *M.* 8, 3;... obtinere, 2, 3. — III. *intenzione, disegno, vedute, progetto, L.* 2, 3; ad suam voluntatem perducere, *Ep.* 4, 1; a voluntate deterrere, *D.* 3, 3. — *disposizioni, sentimenti:...* in aliqm, *Dat.* 5, 6;... militum, *D.* 7, 3; voluntate prompta esse, 9, 6, *essere disposto ad agire;...* mutare, 10, 2;... indicare, *Thr.* 4, 2;... cognoscere, *Paus.* 2, 6; *Eum.* 12, 3; de voluntate explorare, *H.* 2, 2.

votum, i, n. (voveo), *voto, promessa:* vota suscipere, solvere, *L.* 3, 2; voti damnari, *Timol.* 5, 3.

vox, vocis, f., *voce, tono di voce, A.* 1, 3; 22, 1.

vulgo, avv., *generalmente, dappertutto, Alc.* 9, 3.

vulgus, i, n., *il volgo*, quindi — I. *popolo, pubblico, Alc.* 6, 1; *D.* 7, 3; *Pel.* 3, 3; vulgi voluntas, *D.* 10, 2; librum in vulgus edere, *A.* 16, 3; magis historicis quam vulgo notus, *Pel.* 1, 1. — II. *basso popolo, popolazzo, A.* 11, 1. — III. *i semplici soldati, l'armata, Alc.* 8, 6; praesente vulgo, 8, 2.

vulnĕro, 1. (vulnus), *ferire, Thr.* 2, 6; *Eum.* 4, 2.

vulnus, ĕris, n., *ferita*, al proprio e al figur. — I. mortiferum, *Ep.* 9, 3;... accipere, *Ag.* 4, 6; *M.* 7, 5; aeger vulneribus, 7, 5. — II. *Dat.* 6, 1;... gravissimum accipere morte filii, *D.* 9, 2.

vultus, us, m., *viso, aria, fisionomia, Paus.* 5, 0; *A.* 22, 1.

Vulvus, cf. Manlius.

X

Xenŏphon, tis, m. (Ξενοφῶν), *Senofonte* (446-356), discepolo ed amico di Socrate, storico celebre. Egli ricondusse in mezzo alle più grandi difficoltà i 10000 Greci che avevano preso parte alla battaglia di Cunassa, *Ag.* 1, 1.

Xerxes, is, m. (Ξέρξης), *Serse*, re di Persia (486-465) figlio di Dario I, *Them.* 2, 4; *Ar.* 1, 5; *Paus.* 1, 2; *Ag.* 4, 4; *R.* 1, 2; 1, 5.

Z

Zacynthius, a, um (Ζακύνθιος), *di Zacinto*, oggidì Zante, isola del mar Ionio, *D.* 9, 3.

Zama, ae, f. (Ζάμα), *Zama*, città di Numidia, celebre per la vittoria di Scipione l'Africano su Annibale (202), *H.* 6, 3.

10, 5;... morbi, *A.* 21, 3; suam vim exercere in aliquo, *D.* 6, 1; maximam vim barbarum prosternere, *Cim.* 2, 3. — II. uso della forza, *violenza, forza:* vis exprimit aliquid, *Thr.* 4, 1; vi consequi, *M.* 8, 3;... expugnare, 7, 1; alicui vim afferre, *D.* 10, 1; *Eum.* 12, 3. — III. *attacco:...* vim hostium sustinere, *Them.* 3, 1; *H.* 11, 4. —IV. *colpo di mano, colpo di Stato, Alc.* 3, 3. — B. al plurale, vires, ium, *forze corporali, vigoria:* magnitudo virium, *Ep.* 2, 4; plus virium quam ingenii, 5, 2; adulescentes viribus maximis, *D.* 9, 3; fuit viribus firmis, *Eum.* 11, 5.

viso, visi, visum, 3 (video), vedere attentamente, contemplare, *vedere, Alc.* 6, 1; *D.* 10, 1.

visus, us, m. *vista, aspetto* quindi *cosa veduta, apparizione, H.* 5, 2.

vita, ae, f. (vivo), *vita.* — I. *vita, esistenza, corso della vita:...* ponere, *Paus.* 5, 5;... retinere, *H.* 12, 5; vita privare, *R.* 3, 4;... turpis, *Ch.* 4, 3; secura, *Cim.* 4, 4; reliquum vitae, *Timol.* 3, 4; vitae exitus, *Eum.* 13, 1; dissensit perpetua vita, *Cat.* 1, 3. — II. *vita, modo di vivere, genere di vita, condotta, procedimento, maniera d'agire:* vitae splendor, *Alc.* 11, 2;... elegantia, *A.* 19, 2;... vetus institutum, 7, 3; splendidus in vita, *Alc.* 1, 3; *vita moderata:* sapiens, *Tim.* 4, 2. — III. *vita, atti di vita, azioni:...* enarrare, *Pel.* 1, 1; imago vitae, *Ep.* 1, 3. — IV. *vita, biografia:...* complurium virorum, *Ep.* 4, 6;... cxcellentium imperatorum, *Pr.* 8.

vitium, ii, n. — I. *difetto, vizio, Them.* 1, 1; *Paus.* 1, 1; *Alc.* 1, 1. Cf. virtus. In vitium est ut, *Ch.* 3, 3; vitium è adoperato come mos. Si trova l'espressione in Or., *Sat.* 1, 3, 1. — II. *errore:...* adversariorum, *Ag.* 5, 2;... ducum, *A.* 16, 4.

vito, 1, *evitare, scartare, fuggire, H.* 11, 6; suspiciones, *A.* 6, 5.

vitulīnus, a, um, *di vitello:* donde sost. **vitulina**, f., *carne di vitello*, *Ag.* 8, 4.

vivo, vixi, victum, 3, vivere. — I. *essere in vita, Eum.* 6, 5; quoad vixit, *Cat.* 2, 4; dicitur eo tempore matrem vixisse, *Paus.* 5, 3. — II. *passare la vita, menare una certa vita:* affluentius, *A.* 14, 2;... pro dignitate, 2, 2;... laute, *Ch.* 3, 3:... cum aliquo, *A.* 5, 3; 16, 1;... Syracusis, *Timol.* 3, 4.

vivus, a, um (vivo). — I. *vivo, vivente:...* serpens, *H.* 10, 4: eum vivum tenebat, *D.* 9, 6; vivus aut mortuus, *Alc.* 10, 2, *morto o vivo.* — II. *vivente, essendo vivo, durante la vita, D.* 10, 2; vivus filio regnum tradidit. *R.* 3, 4; vivo aliquo, *Eum.* 13, 2; *H.* 12, 2; *A.* 16, 4; 19, 1, *durante la vita di qualcheduno.*

vix avv., *appena, Ag.* 13, 5;... credendus, 18, 6.

vocĭto, 1. (voco), *chiamare sovente, Alc.* 3, 2;... aliqm tyrannum, *D.* 10, 2.

vŏco, 1. (vox) — I. *chiamare, convocare;...* ad arma, *Ph.* 2, 5;... ad arma libertatemque, *Pel.* 3, 4;... in crimen, *Tim.* 3, 5. — II. specialmente *invitare a pranzo:...* aliqm, *A.* 14, 2. Cf. *Cim.* 4, 3. — III. *chiamare, nominare, dare un nome, M.* 4, 3; *Paus.* 3, 6; 5, 2; porticus quae Poecile vocatur, *M.* 6, 3; portus qui Menelai (portus) vocatur, *Ag.* 8, 6.

volo, volui, velle, 3. *volere, desiderare;* colla prop. inf.: *Them.* 6, 3; *Ar.* 3, 1; *Paus.* 4, 4; *Eum.* 11, 1; *Timol.* 2, 2; *A.* 11, 3; coll'inf., *M.* 1, 1; *Thr.* 2, 6; *Ep.* 1, 3; 4, 2; depellere, *Cat.* 2, 2. Si sottintende sovente l'inf. quando il contesto permette di supplirlo agevolmente: (movere), *Them.* 4, 3; (fui), *Cim.* 4, 1; (dari), *Con.* 4, 2. L'inf. e la prop. inf. sono le costruzioni ordinarie in tutte le epoche della lingua, volo ut è raro all'epoca classica. Cf. malo.

volūmen, ĭnis, n. (volvo), *rotolo.* Il volumen era un foglio di pergamena o papiro. La sua larghezza

non passava ordinariamente quella dei nostri in quarto; la sua lunghezza era spesso considerevole. Si divideva in più colonne perpendicolari nelle quali il copista scriveva l'opera da riprodursi. Finito questo lavoro si rotolava il foglio attorno ad un cilindro, ed il lettore lo spiegava a misura che procedeva nella lettura. Si comprende che su d'un foglio così lungo, come abbiamo detto, siasi potuto scrivere sino a 48 canti di Omero. Cionullameno allorquando l'opera era considerevole, si divideva spesso in più parti che s'avvolgevano ciascuna attorno ad una bacchetta separata. È così che per volumen si può designare. — I. un'opera completa, *volume, libro*, *Cat.* 3, 5; magnitudo voluminis proibet, *Pr.* 7; uno volumine vitam vitorum complurium concludere, *Ep.* 4, 6. — II. la parte d'un'opera, *libro, tomo, volume:* sedecim volumina epistularum, *A.* 16, 3. Cf. versus.

voluntas, ātis, f. (volo). — I. *volontà, desiderio:*... militum, *Eum.* 8, 1;... regis, *Dat.* 4, 3. — II. *permesso, consenso:* aliquid alicuius voluntate consequi, *M.* 8, 3;... obtinere, 2, 3. — III. *intenzione, disegno, vedute, progetto*, *L.* 2, 3; ad suam voluntatem perducere, *Ep.* 4, 1; a voluntate deterrere, *D.* 3, 3. — *disposizioni, sentimenti:*... in aliqm, *Dat.* 5, 6;... militum, *D.* 7, 3; voluntate prompta esse, 9, 6, *essere disposto ad agire;*... mutare, 10, 2;... indicare, *Thr.* 4, 2;... cognoscere, *Paus.* 2, 6; *Eum.* 12, 3; de voluntate explorare, *H.* 2, 2.

votum, i, n. (voveo), *voto, promessa:* vota suscipere, solvere, *L.* 3, 2; voti damnari, *Timol.* 5, 3.

vox, vocis, f., *voce, tono di voce*, *A.* 1, 3; 22, 1.

vulgo, avv., *generalmente, dappertutto*, *Alc.* 9, 3.

vulgus, i, n., *il volgo*, quindi — I. *popolo, pubblico*, *Alc.* 6, 1; *D.* 7, 3; *Pel.* 3, 3; vulgi voluntas, *D.* 10, 2; librum in vulgus edere, *A.* 16, 3; magis historicis quam vulgo notus, *Pel.* 1, 1. — II. *basso popolo, popolazzo*, *A.* 11, 1. — III. *i semplici soldati, l'armata*, *Alc.* 8, 6; praesente vulgo, 8, 2.

vulnĕro, 1. (vulnus), *ferire*, *Thr.* 2, 6; *Eum.* 4, 2.

vulnus, ĕris, n., *ferita*, al proprio e al figur. — I. mortiferum, *Ep.* 9, 3;... accipere, *Ag.* 4, 6; *M.* 7, 5; aeger vulneribus, 7, 5. — II. *Dat.* 6, 1;... gravissimum accipere morte filii, *D.* 9, 2.

vultus, us, m., *viso, aria, fisionomia*, *Paus.* 5, 0; *A.* 22, 1.

Vulvus, cf. Manlius.

X

Xenŏphon, tis, m. (Ξενοφῶν), *Senofonte* (446-356), discepolo ed amico di Socrate, storico celebre. Egli ricondusse in mezzo alle più grandi difficoltà i 10000 Greci che avevano preso parte alla battaglia di Cunassa, *Ag.* 1, 1.

Xerxes, is, m. (Ξέρξης), *Serse*, re di Persia (486-465) figlio di Dario I, *Them.* 2, 4; *Ar.* 1, 5; *Paus.* 1, 2; *Ag.* 4, 4; *R.* 1, 2; 1, 5.

Z

Zacynthius, a, um (Ζακύνθιος), *di Zacinto*, oggidì Zante, isola del mar Ionio, *D.* 9, 3.

Zama, ae, f. (Ζάμα), *Zama*, città di Numidia, celebre per la vittoria di Scipione l'Africano su Annibale (202), *H.* 6, 3.

Pubblicazioni dello stesso Editore.

Hugues L. Elementi di Geografia ad uso delle Scuole Secondarie, Commerciali e Militari; riveduti e modificati secondo i più recenti dati statistici:

Corso Primo — Geografia Generale, 6ª edizione con 51 fig. nel testo . . . . L.

Corso Secondo — Geografia dell'Europa, 5ª ediz. con 79 fig. nel testo . . . . » 2

Corso Terzo — Asia, Africa, Australia e Polinesia, America e Terre Polari, 4ª ediz. con 79 fig. nel testo . . . . » 2

— Nozioni elementari di Geografia ad uso delle scuole secondarie, 8ª edizione riveduta ed aumentata con 104 figure inserte nel testo . . . . » 2 –

— La Geografia della regione italiana ad uso delle classi 4ª e 5ª ginnasiali, esposta secondo le norme dei programmi governativi » 1

Ricotti M. I primi elementi dell'Aritmetica, ad uso delle Scuole Ginnas. Infer., e delle Scuole Tecniche (1ª e 2ª classe). 3ª edizione . . . . » 1

— Elementi di Aritmetica razionale ad uso delle classi Ginnasiali Superiori. 2ª edizione. . . . . » 2 –

Micheletti A. M. Corso elementare di Storia Naturale ad uso delle scuole ginnasiali:

Elementi di Zoologia Descrittiva. Un vol. in-8 di pag. XV-152 con 138 incisioni nel testo e un'Appendice . . . . . . » 2

— La Zoologia Descrittiva, in-8 di pag. IV-92 con 132 incisioni » 1

— Elementi di Botanica Descrittiva. Un vol. in-8 di pag. XI-292 con 360 incisioni nel testo e un Quadro Sinottico Generale »

— Elementi di Botanica Comparata. Un vol. in-8 di pag. XV-95 con 104 incisioni nel testo e una Tavola Sinottica-Comparativa »

— Elementi di Zoologia Comparata. Un vol. in-8 di pag. VIII-96 con 160 incisioni nel testo e una Tavola Comparativa . »

Pokorny A. Storia illustrata dei tre regni della natura: Tre parti riunite in un sol volume . . . » 7

Legato. » [illegible]

Separatamente:

Parte 1ª Regno animale (Zoologia), con 591 incisioni . » 3

Parte 2ª Regno vegetale (Botanica), con 384 incisioni . » 2

Parte 3ª Regno minerale (Mineralogia), con 154 incisioni . » 2 –

10, 5;... morbi, *A.* 21, 3; suam vim exercere in aliquo, *D.* 6, 1; maximam vim barbarum prosternere, *Cim.* 2, 3. — II. uso della forza, *violenza, forza:* vis exprimit aliquid, *Thr.* 4, 1; vi consequi, *M.* 8, 3;... expugnare, 7, 1; alicui vim afferre, *D.* 10, 1; *Eum.* 12, 3. — III. *attacco:...* vim hostium sustinere, *Them.* 3, 1; *H.* 11, 4. —IV. *colpo di mano, colpo di Stato, Alc.* 3, 3. — B. al plurale, vires, ium, *forze corporali, vigoria:* magnitudo virium, *Ep.* 2, 4; plus virium quam ingenii, 5, 2; adulescentes viribus maximis, *D.* 9, 3; fuit viribus firmis, *Eum.* 11, 5.

viso, visi, visum, 3 (video), vedere attentamente, contemplare, *vedere, Alc.* 6, 1; *D.* 10, 1.

visus, us, m. *vista, aspetto* quindi *cosa veduta, apparizione, H.* 5, 2.

vita, ae, f. (vivo), *vita.* — I. *vita, esistenza, corso della vita:...* ponere, *Paus.* 5, 5;... retinere, *H.* 12, 5; vita privare, *R.* 3, 4;... turpis, *Ch.* 4, 3; secura, *Cim.* 4, 4; reliquum vitae, *Timol.* 3, 4; vitae exitus, *Eum.* 13, 1; dissensit perpetua vita, *Cat.* 1, 3. — II. *vita, modo di vivere, genere di vita, condotta, procedimento, maniera d'agire:* vitae splendor, *Alc.* 11, 2;... elegantia, *A.* 19, 2;... vetus institutum, 7, 3; splendidus in vita, *Alc.* 1, 3; *vita moderata:* sapiens, *Tim.* 4, 2. — III. *vita, atti di vita, azioni:...* enarrare, *Pel.* 1, 1; imago vitae, *Ep.* 1, 3. — IV. *vita, biografia:...* complurium virorum, *Ep.* 4, 6;... cxcellentium imperatorum, *Pr.* 8.

vitium, ii, n. — I. *difetto, vizio, Them.* 1, 1; *Paus.* 1, 1; *Alc.* 1, 1. Cf. virtus. In vitium est ut, *Ch.* 3, 3; vitium è adoperato come mos. Si trova l'espressione in Or., *Sat.* 1, 3, 1. — II. *errore:...* adversariorum, *Ag.* 5, 2;... ducum, *A.* 16, 4.

vito, 1, *evitare, scartare, fuggire, H.* 11, 6; suspiciones, *A.* 6, 5.

vitulīnus, a, um, *di vitello:* donde sost. **vitulina,** f., *carne di vitello, Ag.* 8, 4.

vivo, vixi, victum, 3, vivere. — I. *essere in vita, Eum.* 6, 5; quoad vixit, *Cat.* 2, 4; dicitur eo tempore matrem vixisse, *Paus.* 5, 3. — II. *passare la vita, menare una certa vita:* affluentius, *A.* 14, 2;... pro dignitate, 2, 2;... laute, *Ch.* 3, 3:... cum aliquo, *A.* 5, 3; 16, 1;... Syracusis, *Timol.* 3, 4.

vīvus, a, um (vivo). — I. *vivo, vivente:...* serpens, *H.* 10, 4; eum vivum tenebat, *D.* 9, 6; vivus aut mortuus, *Alc.* 10, 2, *morto o vivo.* — II. *vivente, essendo vivo, durante la vita, D.* 10, 2; vivus filio regnum tradidit. *R.* 3, 4; vivo aliquo, *Eum.* 13, 2; *H.* 12, 2; *A.* 16, 4; 19, 1, *durante la vita di qualcheduno.*

vix avv., *appena, Ag.* 13, 5;... credendus, 18, 6.

vocĭto, 1. (voco), *chiamare sovente, Alc.* 3, 2;... aliqm tyrannum, *D.* 10, 2.

vŏco, 1. (vox) — I. *chiamare, convocare;...* ad arma, *Ph.* 2, 5;... ad arma libertatemque, *Pel.* 3, 4;... in crimen, *Tim.* 3, 5. — II. specialmente *invitare a pranzo:...* aliqm, *A.* 14, 2. Cf. *Cim.* 4, 3. — III. *chiamare, nominare, dare un nome, M.* 4, 3; *Paus.* 3, 6; 5, 2; porticus quae Poecile vocatur, *M.* 6, 3; portus qui Menelai (portus) vocatur, *Ag.* 8, 6.

volo, volui, velle, 3. *volere, desiderare;* colla prop. inf.: *Them.* 6, 3; *Ar.* 3, 1; *Paus.* 4, 4; *Eum.* 11, 1; *Timol.* 2, 2; *A.* 11, 3; coll'inf., *M.* 1, 1; *Thr.* 2, 6; *Ep.* 1, 3; 4, 2; depellere, *Cat.* 2, 2. Si sottintende sovente l'inf. quando il contesto permette di supplirlo agevolmente: (movere), *Them.* 4, 3; (fui), *Cim.* 4, 1; (dari), *Con.* 4, 2. L'inf. e la prop. inf. sono le costruzioni ordinarie in tutte le epoche della lingua, volo ut è raro all'epoca classica. Cf. malo.

volūmen, ĭnis, n. (volvo), *rotolo.* Il volumen era un foglio di pergamena o papiro. La sua larghezza